

VIII

LE PERGAMENE DEGLI ARCHIVI DI BERGAMO
a. 740-1000

signum e domini caroli
N R S
L mundissimi xpi

FONTI PER LO STUDIO DEL TERRITORIO BERGAMASCO
VIII

CARTE MEDIEVALI BERGAMASCHE
I

LE PERGAMENE
DEGLI ARCHIVI DI BERGAMO

ENTI PROMOTORI

Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo
Banca Popolare di Bergamo

COMITATO PROMOTORE

Gian Pietro Galizzi presidente, Vittorio Ambrosini,
Gianni Barachetti, Carlo Passerini Tosi, Antonio Pesenti,
Vincenzo Marchetti segretario.

COMITATO SCIENTIFICO

Claudio Leonardi presidente, Gian Giacomo Fissore,
Paolo Sambin, Mariarosa Cortesi segretaria.

LE PERGAMENE
DEGLI ARCHIVI DI BERGAMO
a. 740-1000

a cura di
MARIAROSA CORTESI

edizione di
MARIA LUISA BOSCO PATRIZIA CANCIAN
DONATELLA FRIOLI GILDA MANTOVANI

Edizioni Bolis
Bergamo 1988

Copyright © 1988
Edizioni Bolis srl - Bergamo

I diritti di traduzione, di riproduzione
e di adattamento totale o parziale,
con qualsiasi mezzo
(compresi i microfilms e le copie fotostatiche)
sono riservati per tutti i Paesi.

ISBN 88-7827-007-5

SOMMARIO

G.P. GALIZZI e G. ZACCARELLI, Premessa	VII
--	-----

INTRODUZIONE

C. LEONARDI, I documenti altomedievali bergamaschi per la memoria e il futuro della città	XI
M. CORTESI, Le vicende dei fondi archivistici di Bergamo	XVII
G.G. FISSORE - P. SAMBIN, Problemi e criteri di edizione	XXV
Abbreviazioni, segni e sigle	XXXI

CARTE MEDIEVALI BERGAMASCHE

Le pergamene degli archivi di Bergamo, a. 740-1000,
a cura di M.L. BOSCO, P. CANCIAN, D. FRIOLI, G. MANTOVANI

Curia Vescovile, Archivio Capitolare	5
Curia Vescovile, Archivio Generale, Mensa	317
Biblioteca Civica A. Mai, Fondo pergamene	323

INDICI, a cura di M. CORTESI

Abbreviazioni	360
Notai rogatari	361
Nomi propri di persona e di luogo	363
Toponimi localizzati	407
Documenti e manoscritti	410
Indice delle carte	413
Indice delle tavole	418



PREMESSA

Nel 1857 il canonico Giovanni Finazzi pubblicava a Milano, presso la Società per la pubblicazione degli Annali universitari delle Scienze e dell'Industria, una memoria dal titolo: «Del Codice Diplomatico Bergomense pubblicato in due volumi dal C.M. Lupo e dall'Ab. Ronchetti e dei materiali che si avrebbero a compirlo con un terzo volume».

L'opuscolo del Finazzi chiudeva con le stesse parole che il Lupo poneva al termine della prefazione al Codex (1784): «Vos Bergomates ingenio praestantes appello, siquidem de patria bene promerui, et aliquam mihi gratiam referre vultis, unum postulo, ut opus hoc nostrum vestra diligentia exornetis et perficiatis».

Nel 1967, a conclusione del Congresso storico internazionale per l'VIII Centenario della prima Lega Lombarda, svoltosi a Bergamo nei giorni 4-8 settembre, i congressisti fecero propria la proposta presentata nella seduta di chiusura dai proff. Cinzio Violante, Ugo Nicolini, Roberto S. Lopez e così formulata: «I partecipanti al Congresso storico internazionale indetto dal Comune di Bergamo con l'alto patronato del Presidente della Repubblica e sotto gli auspici delle Università della Lombardia per celebrare l'VIII centenario della I Lega Lombarda, constatata l'importanza che gli atti privati hanno per la storia sociale, religiosa, politica ed istituzionale dei Comuni italiani, e rilevata la ricchezza di tale materiale documentario giacente negli archivi, Civico e di Stato, di Bergamo, fanno voti affinché gli Enti locali, coadiuvati da una Commissione di esperti realizzino la pubblicazione delle carte private bergamasche fino all'anno 1100 aderendo all'iniziativa già presa in tal senso da altre Università ed Enti locali italiani».

L'invito del Lupo, l'auspicio del Finazzi, i voti espressi dagli illustri convegnisti del 1967 trovano oggi una risposta con questo primo volume che Provincia e Comune di Bergamo, promotori dell'iniziativa nel 1984, si accingono ad offrire a storici, paleografi, diplomatisti e alla larga schiera di studiosi e cultori di storia locale.

Non è casuale che l'iniziativa dei due enti bergamaschi sia nata negli anni in cui più intensa si sviluppava la cultura dell'effimero, oggi in declino nel campo delle arti, ma ancora vivace in quello delle «storie locali». In tempi certamente favorevoli al recupero delle culture locali, nei quali tuttavia si stenta a raggiungere l'equilibrio tra i segni del tempo e un'adeguata presenza della pubblica amministrazione, riaccostarsi ai documenti originari della propria storia e della propria cultura diventa per l'Ente locale un'operazione fondamentale. Tanto più allorché dalla lettura delle antiche carte si scoprono persone, luoghi e vicende le cui presenze e i cui effetti sono ancor oggi più o meno riscontrabili o scarsamente valutati. Allora

PREMESSA

ci si rende conto che l'iniziativa paleografico-diplomatistica non può essere confinata tra i paludamenti della pur nobile schiera delle ancelle della storia. Essa risponde all'esigenza di trovare i fili del paziente divenire di una storia ultramillenaria, ancor oggi indispensabili per tessere la trama della comunità bergamasca. Queste carte sono preziose non solo per conoscere il medioevo nostrano, ma sono anche strumenti per la soluzione di problemi attuali, siano essi storici e artistici, geografici o toponomastici, urbanistici o paesistici. Dai documenti emerge inoltre una provincia dai confini ancora labili, ma certamente non chiusa in se stessa o estraniata dai processi politici e culturali, come i sostenitori di certi luoghi comuni sulla Bergamasca si ostinano a far credere.

Bergamo, già nell'alto medioevo, è a pieno titolo inserita nelle vicende storiche europee, come ducato longobardo prima e contea carolingia poi, in un intreccio di rapporti che la pongono in una posizione non secondaria tra i centri dell'Italia settentrionale.

Ci è gradito presentare quest'opera ricordando che essa si è potuta concretizzare grazie al lavoro svolto con la riconosciuta serietà e competenza dal prof. Claudio Leonardi (Università di Firenze), presidente del Comitato scientifico, e dai due componenti prof. Paolo Sambin (Università di Padova) e prof. Gian Giacomo Fissore (Università di Torino). Sotto la loro direzione, il paziente lavoro di edizione degli antichi documenti è stato svolto dalle dott. Maria Luisa Bosco e dott. Patrizia Cancian dell'Università di Torino e dalle dott. Donatella Frioli e dott. Gilda Mantovani dell'Università di Padova. Il prezioso lavoro di coordinamento scientifico è stato svolto dalla prof. Mariarosa Cortesi dell'Università di Trento. A tutti il più sentito ringraziamento per aver accolto con entusiasmo la proposta e per averla positivamente realizzata. Un particolare ringraziamento rivolgiamo a S.E. mons. Giulio Oggioni, vescovo di Bergamo, a don Antonio Pesenti, cancelliere e a don Alfredo Marchetti archivista aggiunto, per la cortese disponibilità offerta per agevolare la consultazione e la riproduzione delle pergamene conservate nell'archivio della Curia Vescovile.

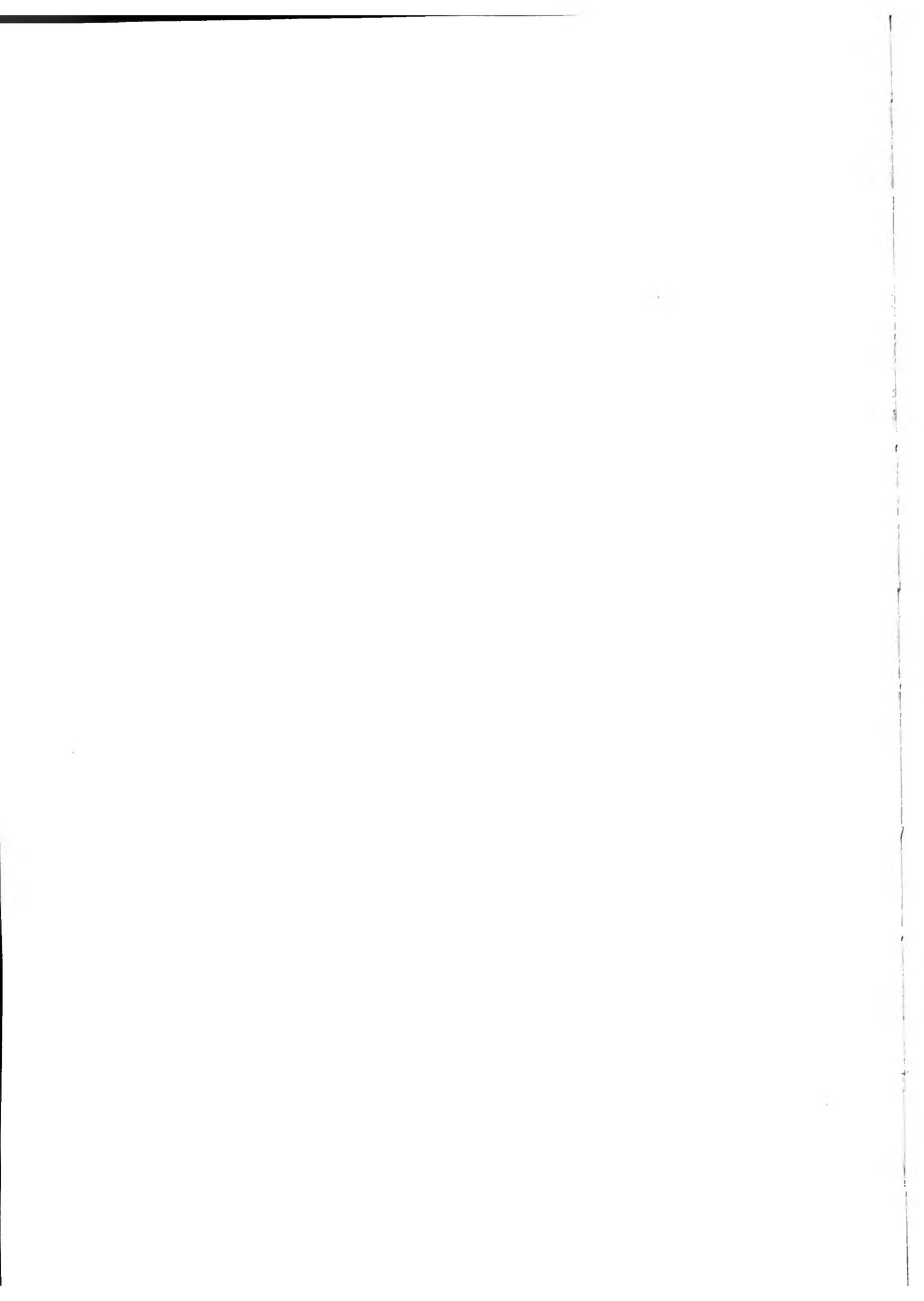
Nella convinzione di aver avviato un'iniziativa importante e duratura, ci si augura che essa possa essere accolta come il segno di quelle particolari attenzioni che Provincia e Comune di Bergamo hanno sempre prestato al proprio passato come dato ineludibile per la costruzione di un futuro nobilitato dalla propria storia e dalla propria cultura.

GIORGIO ZACCARELLI
Sindaco di Bergamo

GIAN PIETRO GALIZZI
Presidente della Provincia di Bergamo

Bergamo, gennaio 1988

INTRODUZIONE



I DOCUMENTI ALTOMEDIEVALI BERGAMASCHI PER LA MEMORIA E IL FUTURO DELLA CITTÀ

La città vive anche di memoria. Non vive solo dell'iniziativa dei suoi abitanti, della loro capacità di organizzare la vita economica e sociale, di darsi buoni politici, dello stimolarsi reciproco delle persone a non sopraffarsi ma ad aiutarsi. Se vuole veramente avere un futuro una città deve anche avere, nel presente, la memoria del passato.

Questa convinzione nasce dall'esperienza. Tutti siamo in grado di verificarla; persino il tifo sportivo ne è una manifestazione, anche se talvolta degenera in rissa e sopraffazione. Quel qualcosa di imprecisato che determina una città, che fa sì che una città sia diversa dall'altra, è anche il sedimentarsi lento per i secoli di convinzioni, di gesti, di aggregazioni personali e sociali, che crea un linguaggio, una tradizione, una storia, che è appunto diversa da un'altra. Una città diventa significativa e importante per sé e per una nazione — in ultima analisi per l'intera comunità umana — quando è conscia del suo passato, e questa coscienza avverte come la base per l'iniziativa e l'invenzione, per la creatività e la novità verso il futuro. Un grande passato non serve di per sé a garantire il futuro: lo sappiamo tutti.

Questo vale anche per Bergamo. E vale, come ben si comprenderà, in modo diverso da altre città. Quale è stato il ruolo di questa città nel passato? Quale sarà nel futuro, cioè nelle volontà e nella creatività dei suoi cittadini? In cosa consiste la «bergamicità»?

Nella nostra coscienza, negli ultimi due decenni, questa dimensione civile, che possiamo anche chiamare consapevolezza storica, a me pare incredibilmente cresciuta, anche se è diventata maggiormente problematica. Ne è sintomo la ricerca di immagine che enti pubblici e privati, imprenditori ed amministratori hanno in questi anni promosso con notevole successo. Non è un caso che si tengano in così alto numero convegni, mostre, manifestazioni di vario genere, di valore culturale talvolta assai raffinato, e che i «beni culturali» siano ormai diventati una componente non solo della politica ma del vivere sociale. Perché è questo un modo e un tentativo di riprendere contatto con il proprio passato.

Bisogna tuttavia riconoscere che questa non è una operazione facile. Due avvenimenti hanno tra l'altro segnato vent'anni fa la nostra esperienza, aprendo un tempo diverso e nuovo, ma proprio per questo rompendo in una certa misura i legami con la tradizione. Sono il movimento del '68, cioè il dissenso e la contestazione rispetto all'insieme della cultura moderna; e il secondo concilio vaticano, che con il suo «aggiornamento» (avviato da un papa bergamasco) ha rotto con la tradizione ecclesiastica tridentina. Si dice oggi, credo con acutezza, che viviamo in un tempo post-moderno e post-cristiano. Non ci riconosciamo cioè più nella cultura e nelle ideologie moderne, tutte riconducibili al razionalismo; e non ci riconosciamo più in una tradizione cristiana che spieghi la fede con i sillogismi e chiedi un assenso giu-

ridicamente siglato dall'autorità. Il dissenso civile ed ecclesiastico non è solo e tanto un rifiuto dell'autorità, è la richiesta del primato della persona, a cui anche l'autorità debba fare riferimento. È questo primato che ha segnato la fine dell'umanesimo razionalista e del cristianesimo burocratico.

Questo accenno alla consapevolezza storica contemporanea serve qui a presentare un'impresa scientifica che riguarda il passato di Bergamo: non mi pare altrimenti di potere pienamente comprendere e giustificare, anche innanzi a me stesso, una iniziativa come quella di pubblicare i più antichi documenti della storia medievale di Bergamo conservati in tre depositi illustri della città. Si tratta di 211 pergamene (che trasmettono 212 documenti: cfr. n° 168-169), datate o databili dal 740 al 1000: 189 nell'Archivio Capitolare, sito presso la Curia vescovile (numeri 1-190), due nell'Archivio della Curia stessa, nel fondo della Mensa vescovile (numeri 191-192), 20 nella Biblioteca civica Angelo Mai, nel fondo Pergamene (numeri 193-212). Sono documenti di vario genere ed importanza, diplomi e atti privati.

Quando il prof. Gian Pietro Galizzi, allora assessore e poi presidente della Provincia di Bergamo, chiese a me e ai colleghi Paolo Sambin e Gian Giacomo Fissore di collaborare a questa impresa, si precisarono subito le caratteristiche e i limiti del nostro lavoro: non si voleva compilare un codice diplomatico, la serie cioè completa dei documenti che riguardano la città, in qualsiasi luogo essi oggi si trovino, anche fuori della città o della provincia; ma procedere alla edizione dei documenti secondo i luoghi dove sono ora in città custoditi e conservati. Non si voleva rifare il lavoro di Mario Lupo, il grande erudito della storia bergamasca, che tra il 1784 e il 1799 pubblicò il suo *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis* (il secondo volume uscì postumo). Le sue benemerenze sono senza dubbio molto grandi: nell'epoca di Ludovico Antonio Muratori egli aveva saputo fornire una raccolta di testi encomiabile sotto molti punti di vista. Ma dal Lupo sono passati due secoli, che hanno visto la scienza diplomatistica precisarsi e raffinarsi sempre più, e questo progresso impone al ricercatore di oggi una ampiezza ed anzi totalità di informazione, e una complessità di esecuzione tecnica non facilmente realizzabili, e certo al di sopra delle nostre attuali possibilità, se esteso alla ricerca delle memorie bergamasche in tutto il mondo. La scelta che si è così operata, che limita la ricerca ai depositi di Bergamo, non è tuttavia meno significativa. Infatti i documenti ora a Bergamo, anche se editi dal Lupo e dal Finazzi, non hanno sinora trovato che poche occasioni per essere ristiudati e riediti: i maggiori esempi sono l'edizione dei documenti più antichi da parte di Luigi Schiaparelli e di Carl Richard Brühl, e dei diplomi nella serie dei *Diplomata* dei Monumenta Germaniae Historica. Si trattava dunque di riprendere in mano i documenti pezzo per pezzo — e si è dovuto constatare in più di un caso il deterioramento che la pergamena ha subito nel frattempo —, darne una descrizione secondo i canoni della scienza contemporanea, certo molto più esigenti di quelli di allora, e darne un testo critico (gli errori del Lupo e del Finazzi non sono pochi) al livello raggiunto oggi dalla tradizione ecdotica.

Non è stato lavoro da poco. Si sono costituite due redazioni, una a Padova con la direzione di Paolo Sambin, con cui hanno collaborato Donatella Frioli e Gilda Mantovani; una a Torino con la direzione di Gian Giacomo Fissore, con cui hanno collaborato Maria Luisa Bosco e Patrizia Cancian. A Bergamo ha operato, anche come punto di collegamento tra i collaboratori, Mariarosa Cortesi. Ma le redazioni di Padova e Torino sono servite solo come luogo di trascrizione, controllo e revisione del materiale sulla base di fotografie, e occasione di confronto e discussione critica. Perché un lavoro così delicato non poteva che farsi sulle pergamene stesse, sulla loro diretta lettura, per la descrizione dei documenti e per la verifica delle trascrizioni. Così le permanenze a Bergamo sono state numerose. E il Comitato scientifico si è riunito, dalla prima volta nel 1984 (24 febbraio), per ben 7 volte, fino all'ultima del 13 novembre 1987, e ha discusso lungamente sui criteri del lavoro, e poi sulla serie inclassificabile di casi che l'edizione via via poneva.

Ora che il lavoro è finito va detto esattamente quali sono i suoi vari autori:

Maria Luisa Bosco: 51 documenti (n° 3-7, 9-10, 12-17, 19-22, 24-28, 30-33, 39, 43, 56, 61-68, 71-72, 74, 84, 193, 195-200, 202, 211-212);

Patrizia Cancian: 44 documenti (n° 1-2, 8, 11, 18, 23, 29, 34-38, 40-42, 44-55, 57-60, 69-70, 73, 194, 201, 203-210);

Donatella Frioli: 67 documenti (n° 85-93, 95-98, 103, 112-133, 139, 143-158, 160-161, 168-169, 171, 173-177, 182, 189, 191-192);

Gilda Mantovani: 50 documenti (n° 75-83, 94, 99-102, 104-111, 134-138, 140-142, 159, 162-167, 170, 172, 178-181, 183-188, 190).

Proprio perché gli autori sono quattro e hanno lavorato autonomamente, si potrà notare qualche discrepanza tra le abitudini scientifiche dell'uno o dell'altro, pur avendo programmaticamente cercato di comporre la propria autonomia scientifica alle norme di comune accordo stabilite.

Ma va anche detto che il lavoro non sarebbe giunto a termine se a Bergamo non avesse funzionato una segreteria, cioè se il sig. Vincenzo Marchetti con la collaborazione di Emilia Buelli, Maria Teresa Malvestiti e Ornella Previtali, funzionari della Provincia, non avessero tenuto in mano le redini dell'organizzazione, e soprattutto se non fosse stata garantita dalla prof. Mariarosa Cortesi la segreteria scientifica. Bisogna anzi dire che il lavoro della Cortesi si configura non solo come quello di un autore accanto agli altri quattro di questo volume, ma come quello della vera curatrice dell'opera nel suo complesso. A lei si deve infatti non solo l'individuazione dei documenti — di più d'uno di essi non si aveva più notizia —, non solo il coordinamento scientifico in varie forme, che si sono spesso rivelate decisive per impostare propriamente la ricerca, per evitare errori di esecuzione e per condurre a compimento l'iniziativa: si devono anche il saggio iniziale, che ricostruisce la storia dei fondi dove i documenti sono conservati, che è un capitolo della storia culturale di Bergamo; e i preziosi indici finali; un insieme di contributi in cui si possono valutare pienamente la sua conoscenza del materiale, l'accuratezza erudita, l'attenzione filologica, ed anche la passione per la sua città.

Il Comitato scientifico ha fin dall'inizio messo in rilievo la qualità dell'iniziativa presa dalla Provincia e dal Comune di Bergamo, su proposta della Biblioteca civica Angelo Mai. Sono anch'io profondamente convinto che congressi e mostre sono oggi uno strumento di intervento culturale importante e significativo, e che solo un ente pubblico o un gruppo industriale o finanziario può talvolta metterlo in atto. Ma sono anche convinto che il momento più qualificante, in quest'ordine di problemi e di interessi, è il finanziamento della ricerca di base, perché solo questa dà solidità al patrimonio culturale della nazione. Altre iniziative daranno più immagine a chi le finanzia, ma senza la ricerca quelle stesse iniziative rischiano forse di disperdere denaro pubblico, certo di lasciare segni non duraturi nella nostra autocoscienza.

Per questo il Comitato scientifico deve dare atto, con ammirazione e gratitudine, all'Amministrazione della Provincia di Bergamo e al suo Presidente il prof. Gian Pietro Galizzi, per avere promosso e finanziato questa ricerca di base, e lo deve anche nei confronti del Comune di Bergamo, e in particolare degli Assessori prof. Vittorio Ambrosini e prof. Carlo Passerini Tosi. Ma un ringraziamento deve essere da me rivolto pure al sig. Gianni Barachetti, direttore della Biblioteca civica Angelo Mai, e a don Antonio Pesenti, cancelliere della Curia Vescovile, che hanno fatto parte del comitato promotore dando nel migliore spirito la loro collaborazione all'impresa. Un grazie infine al prof. Riccardo Caproni e al prof. Lelio Pagani che sono intervenuti nell'ultima fase del lavoro, redigendo le cartine e indicandoci una serie di toponimi.

Ci si può chiedere come possa interessare il grande pubblico un'opera che riguarda il Medioevo, e l'Altomedioevo, come questa. Ci sono aspetti scientifici e tecnici in questo libro che non possono interessare che gli specialisti. Il latino dei diplomi e delle carte private è un latino che fa scandalizzare chi ha studiato questa lingua su Cicerone; ma è uno scandalo sul nulla, per ignoranza: perché è questo il solo latino che tra secolo VIII e XI poteva avere vasta udienza, una lingua a suo modo ancora viva, che si modifica e trasforma non solo su basi fonetiche, ma che la realtà di una nuova storia condiziona e costringe al cambiamento: le istituzioni medievali, politiche e amministrative, non possono che usare termini ignoti all'antichità. Ma è la stessa mentalità che è mutata, è veramente una nuova civiltà che nel secolo VI è sorta: germanesimo e cristianesimo ne sono parte integrante. Non è più la retorica il vertice dell'umanità come per Cicerone, quella retorica che guida e regge la politica e il vivere civile stesso. Questa funzione è ormai presa dalla fede cristiana e dal vivo senso realistico ed etnico dei Germani. Entro tali quinte sorge questo latino, che è sì comprensibile fino in fondo solo agli specialisti, ma che è talmente ricco di termini sotto cui si vede il volgare, così semplice e moderno nella sua struttura sintattica, da poter incuriosire anche il non specialista.

Ma non è certo questo il momento di maggiore impatto, oggi, di un'opera dedicata al Medioevo. Questa epoca detta polemicamente di mezzo, tra quelle che si pensavano le sole vere civiltà, quella antica e quella moderna, è diventata per noi il luogo privilegiato del nostro confronto con il

passato, anzi il luogo necessario. Poiché l'epoca moderna, razionalista e scienziata, è da ritenersi conclusa, noi cerchiamo epoche non razionaliste, e la sola che ci si offre, nella tradizione dell'Occidente, è quella medievale. Non si tratta di ritornare al Medioevo. Si tratta di un confronto con il passato per riacquistare una consapevolezza storica che serva il presente e prepari il futuro: che avvalori e conforti il nostro desiderio di una vita personale che possa manifestarsi nella sua pienezza oltre i limiti del frammentismo, della dispersione ideale, e del burocratismo con cui ci pare di dovere oggi convivere.

In questo senso anche quest'opera riguarda gli interessi profondi del grande pubblico.

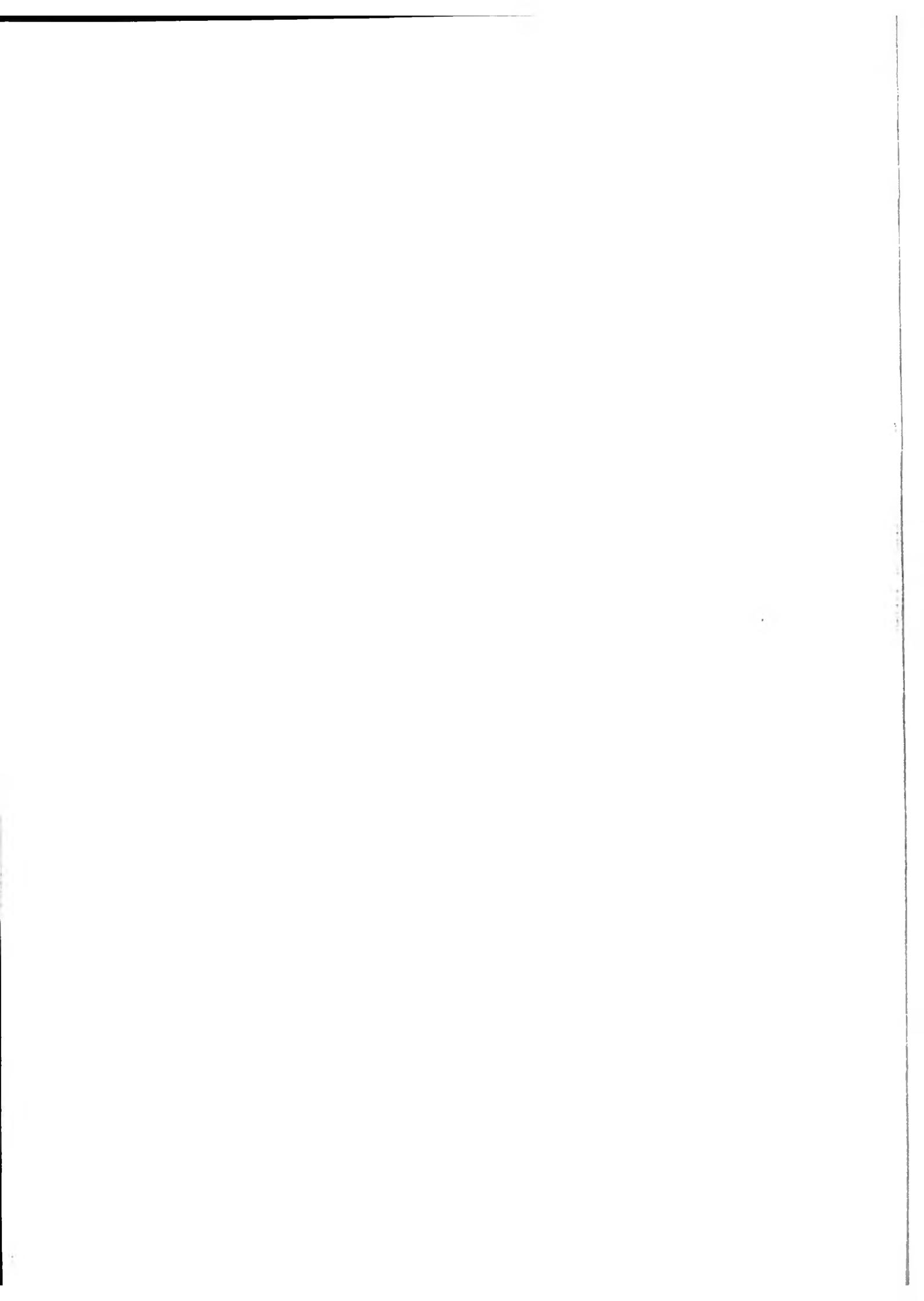
Sono per mia parte sicuro che queste *Carte bergamasche* potranno occupare un luogo degno nella produzione scientifica della medievistica italiana ed europea. Altre iniziative diplomatiche si sono realizzate e si stanno realizzando in questi anni. Non credo che questa sia ad esse inferiore, anche perché dell'opera — dovuta certamente ai suoi cinque autori — sono tuttavia responsabili scientificamente Paolo Sambin e Gian Giacomo Fissore, che con la loro competenza hanno guidato il lavoro delle rispettive collaboratrici e discusso all'interno delle due redazioni, e poi tra loro, ogni soluzione che potesse sembrare dubbia. Il risultato è ora sotto gli occhi di tutti.

L'opera si presenta in due tomi. Nel primo, dopo le presentazioni e introduzioni, si dà l'edizione dei 212 documenti, pubblicati, all'interno dei tre fondi che li conservano, in ordine cronologico; e di ogni documento, come si conviene, si danno il numero d'ordine, le date topiche e croniche, il regesto, la bibliografia e poi il testo con apparato; alla fine del tomo i preziosi indici. Nel secondo sono raccolti i facsimili di tutti i documenti, ed è questa un'altra condizione che rende l'opera preziosa e rara: mentre lo specialista potrà così controllare per gran parte il nostro lavoro, ognuno potrà quasi prendere in mano questi preziosi testimoni della storia bergamasca, e per dir così prendere contatto con questa vecchia storia.

Saremo in questo modo un po' tutti bergomensi.

Claudio Leonardi

Bergamo, 15 novembre 1987



LE VICENDE DEI FONDI ARCHIVISTICI DI BERGAMO

La parte più consistente e cospicua dei testi editi in questo volume appartiene all'Archivio del Capitolo della Cattedrale che, con le sue 4771 pergamene, la serie delle imbreviature, degli atti notarili, dei testamenti, dei benefici e degli Atti del Capitolo, risulta la fonte indispensabile per ogni ricerca relativa alla storia di Bergamo e provincia.

Il materiale documentario è oggi conservato presso la Curia vescovile, dopo vicende di trasferimenti e di incameramenti che lo hanno depauperato, soprattutto nel settore dei codici¹. L'archivio seguì infatti le sorti della biblioteca che, iniziata forse già nel 1450, sicuramente esistente nel 1690 quando la cattedrale subì delle trasformazioni, fu incrementata dal canonico bibliotecario Camillo Agliardi nel 1784²; ma all'epoca della rivoluzione francese venne incorporata con quella del Comune formando così una sola biblioteca pubblica nel vasto locale della canonica del duomo³.

I provvedimenti successivi emanati dalle autorità pubbliche determinarono alterazioni e dispersioni poiché, in mancanza di cataloghi, risultava difficile ad ogni cambiamento di proprietà e spostamento di sede, stabilire con precisione quanto appartenesse alla Capitolare e quanto alla Biblioteca Civica, che era stata fondata dal cardinale Alessandro Furietti con un lascito del febbraio 1760, e aperta al pubblico nel 1768 in una sala del Palazzo Nuovo, allora sede del comune⁴. Inoltre le disposizioni dei vari governi, che si alternarono tra la fine del sec. XVIII e l'inizio del XIX, e che ora riconoscevano al Capitolo il diritto di proprietà sulla sua biblioteca ora abolivano ogni decreto in proposito, causarono una vertenza tra il Comune e i canonici: lunga controversia che si concluse solo nel febbraio 1955 quando il Capitolo, rientrato nel frattempo in possesso del proprio materiale, stipulò una convenzione di deposito con la Biblioteca Civica. Il 28 maggio 1986 venne tuttavia sciolto l'accordo e tutto il materiale documentario e manoscritto venne sistemato presso la Curia, quello librario presso il Seminario.

Un inventario dattiloscritto, compilato dall'archivista Giovanni Castagna nel 1955 su un indice del predecessore, il canonico Vittorio Masoni (1920), divide tutto il materiale archivistico, eccetto le pergamene, in trentadue categorie, tra cui le più interessanti per noi sono la prima, con le *Imbrevia-*

¹ I documenti dal 1850 fino ai giorni nostri, si trovano presso il Capitolo. Presso la Curia si conservano pure quindici manoscritti, pochi incunaboli, le carte della famiglia Grumelli Pedrocca (sec. XIII-XVIII) raccolte in faldoni e 517 pergamene provenienti dai fondi Grumelli, Brembati, Secco d'Aragona e Benaglio.

² A. MAZZI, *Il canonico Camillo Agliardi ed i suoi manoscritti*, «Bergomum», I (1907), pp. 43-61.

³ Ho tracciato una breve storia di queste vicende nella *Prefazione* alla descrizione dei codici filosofici dell'Archivio del Capitolo della Cattedrale, in *Catalogo dei manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane*, VI, Firenze 1988, pp. 25-28.

⁴ Nel 1843 la Biblioteca Capitolare venne trasferita nel Palazzo della Ragione e nel 1928 nel Palazzo Nuovo, sede dell'attuale Biblioteca Civica. Sul Furietti: G.B. GALIZIOLI, *Memorie per servire alla storia della vita, degli studi e degli scritti del cardinale Giuseppe Alessandro Furietti*, Lucca 1790; B. VAERINI, *Scrittori di Bergamo*, I, Bergamo 1874, pp. 45-55; G.P. GALIZZI, *Nel bicentenario della morte del card. G. Alessandro Furietti*, «Bergomun», 38 (1964), pp. 1-16.

ture e Atti notarili dal 1264 al 1507⁵, le quattro che comprendono gli statuti e gli atti del Capitolo, quelli concernenti la controversia circa i diritti dei due Capitoli, di S. Vincenzo e di S. Alessandro (categorie 3, 4, 5, 7) e la trentesima che raccoglie indici e repertori dell'Archivio. La collocazione attuale di questo materiale è indicata solo da un numero progressivo da 1 a 1096 apposto a margine dell'inventario Castagna dal direttore della Biblioteca Civica all'atto della concessione in prestito.

Anche le pergamene, che non rientrano nelle categorie precedenti, subirono cambiamenti di collocazione e di segnatura in parte ricostruibili attraverso quanto fu vergato sul verso di molte: la segnatura moderna è rappresentata da un numero, quella antica, posta tra parentesi, da una lettera dell'alfabeto seguita da un numero romano. Mario Lupo nel suo *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis* rinvia a quest'ultima collocazione; le lettere dell'alfabeto rappresentano i gruppi in cui le pergamene erano raccolte; e i dodici gruppi, dalla A alla M, erano divisi a loro volta in colti: XVIII per lettere A e B, XVII per la C e la H, XIX per la D e la F, XIV per la E, XV per la G e la K, XVI per la I, XX per la L, XXIII per la M. Il tutto era racchiuso in quattro armadi dal XIII al XVI.

Ho recuperato queste note dallo spoglio dei dodici quaderni compilati da don Giuseppe Bonetti, 'custode' della Biblioteca Capitolare tra il 1890 e il 1897 e che fu incaricato dal canonico Giovanni Finazzi del riordino librario e di parte dell'archivio antico⁶; su questi quaderni l'archivista don Luigi Pagani eseguì un controllo il 10 maggio 1902, ed altri compilarono i cataloghi dattiloscritti ordinati cronologicamente e per collocazione⁷.

Il Bonetti aveva descritto le pergamene esistenti nel Capitolo seguendo la loro divisione in gruppi e in colti, trascrivendo la data cronica e il regesto che trovava sul verso della carta⁸; e facendo poi seguire alcune sue osservazioni, che si riducono a volte al semplice rinvio all'edizione del documento nel *Codex* del Lupo o nel *Codex diplomaticus Langobardiae* (CDL), o alla sua menzione nelle *Memorie* del Ronchetti⁹, alla indicazione

⁵ Le imbreviature più importanti sono quelle di Bartolomeo Osa (1295-1321).

⁶ I volumetti si conservano presso la Curia, Archivio Capitolare, e sono così divisi: I *Indice cronologico di tutte le pergamene delle quali si fa l'elenco negli undici volumetti che seguono a questo*; II *Indice delle pergamene contenute nei gruppi A e B* e conservate nell'armadio XIII; III *Indice delle pergamene contenute nei gruppi C, D, E*, conservate nell'armadio XIV in due repartì; IV *Indice delle pergamene contenute nei gruppi E F G*, di cui quelle dei gruppi E F nell'armadio XIV, il G nell'armadio XV; V *Indice delle pergamene contenute nel gruppo H fino al colto XVIII*, sempre nell'armadio XV; VI *Indice delle pergamene contenute nei gruppi H e I*; VII *Indice delle pergamene del gruppo I colti dal VI al XVI*; VIII *Indice delle pergamene del gruppo K*; IX *Indice delle pergamene dei gruppi L e M, colti I-VII*, raccolte nell'armadio XVI; X *Indice delle pergamene contenute nel gruppo M, colti VIII-XX*; XI *Indice delle pergamene contenute nel gruppo M, colti XXI-XXIII*; XII *Documenta*: a) *Pontificum, Episcoporum, Archiepiscoporum* b) *Imperatorum et principum*, conservati nell'armadio IX. Il catalogo dei libri della Biblioteca Capitolare fu iniziato nel 1893 e completato nel 1894 ed è composto da un duplice indice: per autore e per collocazione nello scaffale con reticolato di ferro.

⁷ La revisione dell'archivista Pagani risulta da una nota a p. 30 del quaderno XI e da una avvertenza dello stesso nel quaderno II, datata 26 marzo 1903.

⁸ Non mi è per ora chiaro il criterio che guidò questa suddivisione del materiale, poiché le pergamene non sono disposte cronologicamente e neppure secondo la tipologia degli affari trattati.

⁹ G. RONCHETTI, *Memorie storiche della città e chiesa di Bergamo*, voll. 2, Bergamo 1805, 1817 (rist. Brembate Sopra 1973, 1975). Per il doc. n° 11 dice: «Sul lato esterno della pergamena è scritto che Grasemondo, nella serie dei vescovi, si deve collocare dopo Aganone. Non è vero. Vedi Ronchetti mem. I 160 = Codex diplom. m. Lupi I 676»; del n° 179 corregge la segnatura del

se si tratta di un originale o di una copia, allo stato di conservazione; a volte invece si dilunga nella correzione di quanto è stato affermato dagli studiosi precedenti riguardo a problemi di segnatura, di cronologia, di storia della tradizione. Così per l'importante documento con il quale nel maggio 897 il vescovo Adalberto istituisce la canonica per i sacerdoti e i chierici che officiano nella chiesa di S. Vincenzo (doc. n° 34): dopo avergli dedicato una pagina intera di letteratura, egli riferisce una notizia del Lupo (*Codex*, I, 1062), secondo cui esiste un «nitidissimum antiquum eiusdem apographum in Cathedralis nostrae tabulario, Cancellò A fasc. XVI», e aggiunge che questo apografo «più non si sta perché, illustrato dal sottoscritto, venne, da chi n'era proprietario, spedito l'anno 1888 a sua eccellenza ill.ma e r.ma m. Antonio Agliardi, ora nunzio apostolico a Monaco in Baviera»¹⁰. Egli ne fece però una fedele trascrizione, dalla cui collazione risulta una integrazione, segnalata dallo stesso archivista, rispetto all'originale e della quale non si accorse neppure il Lupo: «et casis et rebus in Leocate (doc. n° 34, 16 *post* Petiolo)¹¹.

Al termine della descrizione di ogni colto il Bonetti dà il numero complessivo delle pergamene in esso raccolte. Più tardi, e da altra mano, ogni pergamena venne fatta precedere da un numero progressivo, in seguito cancellato con un tratto di penna e sostituito da un altro, che corrisponde all'attuale segnatura.

Le annotazioni del Bonetti ci permettono dunque di conoscere una fase dell'ordinamento delle carte, che invero non subirono troppe modifiche dopo essere state «dissotterrate» dall'archivista Antonio Adelasio († 1759). È questo un momento importante nella storia del fondo. Ce lo racconta lo stesso Lupo: «appena vide l'immensa copia di diplomi, privilegi, bolle, brevi, lettere, stromenti e pergamene d'ogni secolo, genere e qualità, in tanti sacchi confusamente racchiuse, senza che alcuno il contenuto loro sapesse, a dissotterrare quasi dissi quei tesori l'animo volse, e dalle tenebre ove giacevano a chiara luce quelle preziose reliquie dell'antichità richiamare; e ad una ad una (che migliaia e migliaia sono in difficilissimi caratteri scritte), leggendo il tema e il contenuto annotando sopra ciascuna, a pubblico comodo in un ben ideato indice le ha registrate»¹².

E accanto alle note dorsali antiche, risalenti numerose già al sec. XI, che coprono il verso della pergamena, si leggono sovente i registi dell'Adelasio insieme a quelli del Lupo¹³; quanto all'indice, che lo stesso Finazzi

Lupo (H III) perché trova la pergamena in M VI; del n° 147, che possediamo solo in riproduzione fotografica, informa che venne ceduto al conte G.F. Suardo, come il n° 137.

¹⁰ BONETTI, *Indice delle pergamene*, IV, pp. 264-65.

¹¹ Altre varianti di minor entità sono: *dominus* per *domnus* (p. 54, 1); *domini* per *domni* (p. 55, 23); *canonica* per *canonicam* (p. 54, 4); *canonicam* per *canonica* (p. 54, 6); *viam* per *via* (p. 54, 9); *in per ut* (p. 55, 17); *custodierint* per *custodiverint* (p. 55, 18); *et per ut* (p. 55, 18); *provideat* per *prevideat* (p. 55, 20); *madii* per *mai* (p. 55, 23).

¹² Riprendo da G. FINAZZI, *Del Codice diplomatico bergomense pubblicato in due volumi dal c.M. Lupo e dall'ab. Ronchetti e dei materiali che si avrebbero a compirlo con un terzo volume*, Milano 1857, p. 26 n. 1.

¹³ Lo stesso Lupo rileva l'oculatezza con cui fin dal sec. XII i canonici sapevano vagliare i documenti, in particolare quelli relativi alla loro contesa *de matricitate* (*Codex*, I 1031-32, II 173). Sul l'Adelasio si leggono brevi notizie in G. RONCHETTI, *Memorie intorno la vita e gli scritti di mons. Mario Lupo can. primicerio della Cattedrale di Bergamo*, Bergamo 1845, p. 41, e in B. BELOTTI, *Storia di Bergamo e dei bergamaschi*, V, Bergamo 1959², p. 87.

nelle sue aggiunte al *Codice diplomatico*, dice di non aver trovato, posso qui dar notizia che nel faldone 901 dell'Archivio Capitolare, c'è una *Notta delle carte che s'attrovano in questo Archivio*, che riconosco di mano dell'Adelasio, e che nel faldone 91 sono conservati *Omnia notabilia quae inveniuntur in notariis publicis existentibus in hoc archivio*, estratti dello stesso canonico¹⁴.

Con Mario Lupo, nominato archivista nel 1762, e primicerio del Capitolo nel 1762, succeduto all'Adelasio e cresciuto sotto la guida di Ercole Mozzi, fu incrementato lo studio del materiale documentario che il vescovo, in cui allora si accentravano competenze e poteri di ambito non esclusivamente religioso, e i due capitoli avevano raccolto durante la loro secolare attività e il cui nucleo originale, tra i più ricchi e ragguardevoli, è costituito da atti anteriori alle origini del Comune¹⁵. Il suo lavoro si concluse con la pubblicazione del monumentale *Codex diplomaticus*, il cui primo volume venne pubblicato nel 1784, il secondo postumo, nel 1799 dal suo amico e discepolo Giuseppe Ronchetti.

Quando il Lupo attese al suo *Codex* un gruppo di documenti, e precisamente i privilegi emanati dalle autorità civili e ecclesiastiche, si trovava in due sacculi separati nell'Archivio della Cattedrale. Il Finazzi precisa che quello con i privilegi degli imperatori stava nel cancello A, l'altro nel B e raccoglieva brevi, sentenze e atti emanati da pontefici e da vescovi; e aggiunge che queste carte, da cui il Lupo trasse parecchie, le più preziose e le più antiche, «furono per avventura le più manomesse, se non forse anche alcune almeno, disperse e dissipate»¹⁶.

Il secondo sacculo rimase quasi integro; le sue carte, su cui il Bonetti scrisse un breve regesto con l'indicazione del luogo dove erano conservate — cancello 13 difeso da reticolato di ferro — furono disposte nel 1863 per ordine del canonico Finazzi in una cartella grande e registrate come *Diplomi*¹⁷.

Il primo subì invece gravi perdite, ancor prima del 1863, dovute in parte anche alla negligenza e alla noncuranza di chi usò i documenti e dimenticò, forse, di riporli nel sacculo. L'archivista Pagani nel 1903 riferisce che al tempo del Finazzi gli atti delle autorità civili erano assai pochi perché la maggior parte di essi era stata trasportata all'inizio del secolo precedente nella Biblioteca Civica¹⁸. Alcuni diplomi, appartenenti al primo sacculo possono essere identificati con quelli editi ai numeri 194-198, 200-202, 204-206, 208-210, attualmente conservati nel Fondo pergamene della Biblioteca Civica, che il catalogo redatto alla fine del sec. XIX elenca tra le pergamene Lupo e che l'editore del *Codex* citava contenuti nel sacculo¹⁹.

Come si spiega il passaggio dall'uno all'altro e differente deposito? Qual-

¹⁴ FINAZZI, *Del Codice diplomatico*, p. 27.

¹⁵ A. MAZZI, *Giuseppe Ercole Mozzi e le sue «Antichità bergamasche»*, «Bergomum», 5 (1911), pp. 103-130; BELOTTI, *Storia di Bergamo*, V, pp. 85-87.

¹⁶ FINAZZI, *Del Codice diplomatico*, p. 29.

¹⁷ BONETTI, *Documenta*, XII, p. 2.

¹⁸ BONETTI, *Documenta*, XII, p. 2.

¹⁹ Nel primo volume del Catalogo si legge l'elenco di due fondi che ci interessano: ff. 129r-135v *Pergamene di provenienza Femi-Ronchetti, elencate dal bibliotecario A. Tiraboschi* (n° 148 complessive), ff. 136r-139r: *Pergamene già pubblicate dal Lupo* (sono 29) e *illustrate da Angelo Mazzi*; nel secondo ff. 94r-110r: *Pergamene possedute dal prof. Antonio Tiraboschi e acquistate dalla biblioteca*.

che luce su questa vicenda ci è offerta da una nota del benemerito Bonetti al primo dei suoi indici, scritta il 19 luglio 1898: «Intorno al così detto *sacculus Privilegiorum et diplomatum imperatorum et regum* vedi nella sala segnata 12 una lettera del signor Angelo Mazzi presso la Civica biblioteca al sottoscritto dalla quale chiaramente risulta il dove si trovino i documenti che erano custoditi nel detto sacculo»; e aggiunge che la lettera si trova nel catalogo *Rogiti notarili* «esistente nella stanza n° 12 e nel cancello che rientra nel muro».

Con questi soli riferimenti, pur precisi, a collocazioni topografiche ormai in disuso, era arduo rintracciare il prezioso documento; e solo lo spoglio organico del materiale archivistico della Capitolare, incrociato con uno presso la Biblioteca Civica, mi ha permesso di rintracciare non solo la lettera del Mazzi, ma anche la richiesta che il Bonetti aveva inoltrato alla direzione della Biblioteca il 9 maggio 1897²⁰. Ecco una parte del contenuto: «Il signor dr. in lettere, Schiaparelli, nel mese di febbraio m'ha detto d'aver qui veduti ed osservati alcuni diplomi reali, imperiali che nello scorso secolo in un sacchetto si conservavano nella biblioteca capitolare. Per mia ed altrui istruzione desidererei sapere il numero di quelle membrane e se ancora esiste il sacchetto che le conteneva»²¹.

Il Mazzi, allora bibliotecario della Civica, gli rispose il 12 maggio con una lunga lettera, di cui trascrivo la parte che qui interessa direttamente²²: «Quando al primo punto della di Lei lettera, ecco come stanno le cose. Verso il 1863 o 1864 essendo venuto in biblioteca e discorrendo coi direttori d'allora di pergamene o di che altro di consimile, mi dissero che avevano sempre veduto in Gabinetto un sacchetto contenente documenti membranacei, ma che non sapevano di che si trattasse. E portatomi, non so bene se il sacchetto o le pergamene contenute in esso, ed avendo preso ad esaminarne una o due, mi accorsi che non erano altro che pergamene già pubblicate dal Lupo. Quando pregato di darne in fondo il contenuto — per prenderle dovevo disfarle²³ — lo feci sopra foglietti di carta, nei quali poi si involsero le pergamene, come vi stanno ancora involte nel cassetto nel quale furono riposte. Da allora, a quanto si vede, furono battezzate come Pergamene Lupo: almeno così le trovai in seguito sempre indicate. Il numero non ricordo, ma seguendo le indicazioni dei cataloghi dovrebbero essere le seguenti». Seguono ventisette pergamene dei secoli VIII-XII con l'indicazione dell'anno e della pagina dell'edizione del Lupo: di queste 15 ci riguardano e corrispondono ai n° 193-202, 204-206, 209-210 della nostra edizione; nell'elenco del Mazzi sono inseriti anche i documenti n° 193 e n° 199 che per il Lupo non stavano nel sacculo, mentre viene escluso il n° 208²⁴.

²⁰ Dell'esistenza della lettera fui informata pure dal dr. Orazio Bravi della Biblioteca Civica, che però non ne conosceva la collocazione.

²¹ Bergamo, Biblioteca Civica, *Protocollo, Atti*, a. 1894. La lettera continua con un altro problema relativo ad una pubblicazione.

²² Bergamo, Archivio Capitolare, Faldone 95, *Imbreviature de' notai ed alcune memorie sull'attuale stato della Biblioteca Capitolare*. Il Mazzi aveva scritto la minuta sulla lettera che gli era stata inviata dal Bonetti.

²³ Il testo della minuta è diverso e più chiaro. «Quando pregato di darne in brevissimo il contenuto lo feci sopra foglietti di carta...».

²⁴ Le pergamene dei secoli XI e XII sono: a. 1013 (LUPO II, 455), a. 1026 (LUPO II, 523), a. 1026 (LUPO II, 527), a. 1027 (LUPO II, 545), a. 1041 (LUPO II, 609), a. 1081 (LUPO II, 729), a. 1088

Il Bonetti nelle sue aggiunte, che precedono e seguono la lettera del Mazzi, si dilunga nell'illustrare il contenuto dei sacculi (del secondo sono rimasti in Capitolare solo sei privilegi, tre cartacei e tre membranacei) e invita a consultare un'altra fonte importante per i privilegi, il *Liber censualis cerae et fictorum ab anno 1464 usque ad annum 1470* del vescovo Giovanni Barozzi, conservato nell'Archivio vescovile, e in cui sono stati registrati, dice, 23 documenti apografi, in realtà 19 (ff. 298r-305v) relativi al periodo compreso tra l'883 e il 1183²⁵.

I documenti pubblici, attualmente nella Civica, provengono quindi per la maggior parte ancora dall'Archivio del Capitolo; furono visti dal Mazzi che vi appose sul verso e nella parte inferiore una targhetta con un numero romano, un regesto e alcune notizie che furono poi ritrascritte integralmente nel *Registro*²⁶.

La lettura delle note dorsali recenti permette inoltre di accertare che il documento n° 193, il famoso testamento di Taidone, registrato al primo posto nelle pergamene Lupo, apparteneva inizialmente alla raccolta Femi-Ronchetti, come il n°207²⁷; che la carta di vendita fatta a Stezzano nel 997 (n° 212) era posseduta dal Tiraboschi e successivamente acquistata dalla Biblioteca Civica, ma originariamente faceva parte dell'Archivio del monastero di Astino²⁸.

Dell'Archivio Vescovile ci parla il Finazzi nella sua *Memoria del Codice diplomatico*²⁹: è un archivio meno ricco di quello Capitolare, in cui confluiva tutta la documentazione riguardante l'amministrazione dei beni della chiesa e la disciplina dell'intera diocesi. Nell'Archivio vescovile rientrava necessariamente solo ciò che era di peculiare importanza per il vescovo, ciò che riguardava i suoi privilegi, i feudi, i diritti di livelli e di decime.

Attualmente esso è suddiviso in quattro grandi sezioni: la *Cancellaria*, che comprende i fondi relativi alle parrocchie, le visite pastorali dal 1520, e gli stati del clero; l'*Archivio del Tribunale*, il *Deposito* e l'*Archivio della Mensa*.

Quest'ultima sezione raccoglie le testimonianze di quanto in beni mobili e immobili era posseduto dal vescovado, che godeva di singolari privilegi

(LUPO II, 759), a. 1132 (LUPO II, 971), a. 1136 (LUPO II, 995), a. 1158 (LUPO II, 1161), a. 1159 (LUPO II, 1165), a. 1159 (LUPO II, 1169). Ho recuperato un altro elenco dei documenti dei sacculi nel Faldone 902, di mano dell'Adelasio: *Privilegia, donationes, sententiae et alia concernentia divisa in duobus sacculis; primus continet illa episcoporum, cardinalium et s.s. pontificum; secundus continet illa regum et imperatorum cum aliquibus ducalibus rei publicae Venetae circa exemptionem bonorum mensae a tabellis*, che registra carte dei secoli XI-XII.

²⁵ Dell'importanza di questo volume parla anche il LUPO I, 940. Esso è l'unico testimone per quattro privilegi relativi ai secoli IX-X: a. 883 Carlo III f. 298v, n° 2 (LUPO I, 938; MGH *Dipl. ex stirpe Kar.*, II, 140-41 n° 87); a. 901 Ludovico III f. 299v, n° 4 (LUPO II, 7; SCHIAPARELLI², pp. 34-36 n° XI); a. 968 Ottone I ff. 302v, n° 11 (LUPO II, 287; MGH *Dipl. reg.* II/1, pp. 500-501 n° 364) e f. 303r n° 12 (LUPO II, 274; MGH *Dipl. reg.* II/1, p. 387 n° 272).

²⁶ In due casi (doc. 196 e 197) la targhetta venne incollata non sull'originale, ma su una copia, per cui possono trarre in inganno le notizie che il Mazzi dà sul numero delle copie esistenti.

²⁷ I libri, i manoscritti e le pergamene di don Luigi Femi furono acquistati al prezzo di L. 170.000 il 4 maggio 1857 (Bergamo, Biblioteca Civica, *Protocollo, Atti*, Lettera del podestà alla commissione civica).

²⁸ L'appartenenza a questo Archivio è rivelata da una nota scritta sulla copia fattane dall'abate Uccelli e contenuta nel Faldone 200 dell'Archivio Capitolare, con data errata; anche il documento n° 211 apparteneva al medesimo fondo secondo le annotazioni dell'Uccelli sulla sua copia.

²⁹ FINAZZI, *Del Codice diplomatico*, pp. 31-32.

ed era abbastanza potente. Lo provano il *Rotulus Episcopatus Bergomi* (sec. XIII), i *Censuali*, in cui sono state registrate le riscossioni dei livelli e dei censi delle parrocchie, dei monasteri e dei privati a partire dal secolo XIV, e due grossi volumi di privilegi e di contratti riguardanti i diritti e i possessi del vescovo, i *Diplomata seu iura episcopati Bergomi*. Essi costituiscono la parte più preziosa, che venne incorporata all'Archivio della Curia durante il riordinamento effettuato sotto l'episcopato di P. Luigi Speranza (1854-1879) e affidato all'abate Pier Antonio Uccelli di Clusone³⁰.

Da una sua relazione meticolosa del 19 aprile 1862 apprendiamo che nell'episcopio esistevano due archivi separati: l'archivio interno o segreto, con pergamene, rotoli, libri censuali appartenenti alla mensa episcopale, e quello della Curia molto più ricco quantitativamente³¹. Del primo l'archivista non si è occupato: ha solo fatto cucire alla meglio alcuni libri, ha tolto alcune carte che risultavano totalmente estranee e ne ha aggiunte altre pertinenti, che si trovavano disperse in altri luoghi. Per quanto riguarda le pergamene propone di pulirle, «distenderle bene nella piegatura, e farne un indice cronologico³². La descrizione prosegue riferendo che le pergamene portano note dorsali relative all'anno e all'oggetto dell'atto e che esiste un indice» o meglio alcune liste le quali segnano per fascetti il numero e l'anno delle pergamene, liste mal fatte perché «saltuariamente, e senz'ordine» segnano gli anni, e talvolta per trovare una pergamena conviene percorrere tutte le liste³³.

L'Uccelli si riferisce qui forse alle schede preparate dal vescovo Morlacchi che aveva arrotolato le pergamene in diciotto fascicoli³⁴; egli stesso però, dichiara che questo materiale non lo attirava particolarmente, anche perché già conosciuto e usato dagli storici locali, quali il Celestino, il Lupo, il Ronchetti e il Finazzi, mentre personalmente aveva deciso di dedicarsi all'Archivio della Curia, più bisognoso di ordine³⁵; tuttavia si preoccupò di

³⁰ Non troppo lusinghiero è il giudizio del Bonetti sull'abate che a suo avviso non distingueva tra «l'intrante e l'exeunte mense» (Archivio Capitolare, Faldone 962, nota all'*Elenco delle antiche pergamene esistenti nell'Archivio vescovile*, n.n.).

³¹ Archivio generale vescovile, *Storia dell'Archivio Antico*, I, fasc. 5n; nello stesso fascicolo sono conservate due lettere dell'Uccelli al vescovo scritte nel 1863 per scagionarsi dall'accusa di falsario e di spergiuo nella sua opera di riordinamento dell'archivio, e una *Relazione o Protocollo* del 24 luglio 1862 (fasc. 5p) della visita fatta da alcuni canonici agli archivi della Curia e alla cappella annessa.

³² La pulitura e la classificazione delle pergamene e degli altri documenti dell'archivio interno erano già fatte il 5 giugno 1863; a questa data ci si era preoccupati di elencare anche i fogli degli antichi registri censuali, specie quelli del Barozzi in cui erano trascritti documenti non rinvenuti altrove.

³³ Dei *Censuali* dice che sono quasi tutti forniti di indici parziali e che i fatti vi sono disposti cronologicamente.

³⁴ FINAZZI, *Del Codice diplomatico*, p. 32. Nell'Archivio Capitolare, Faldone 962 ho trovato un *Elenco di antiche pergamene esistenti nell'Archivio vescovile di Bergamo* ricavato da alcune schede di mano di mons. Morlacchi per cura del canonico Finazzi, sul quale il Bonetti nel 1892 aggiunge che il vescovo Luigi Speranza aveva ordinato all'Uccelli di porre le pergamene in due cartelle.

³⁵ L'Uccelli incontrò molte difficoltà nell'ordinare e nell'indicare quanto era andato disperso delle carte vescovili. L'archivio era organizzato per filze distinte per oggetto: «civilium, auctoritate ordinaria, ex officio permutationum, monialium, educandarum, dispensationum apostolicarum», ordine seguito incostantemente, con confusione tra le varie categorie delle filze e la serie degli anni sotto cui venivano registrate. Dopo averne ricostituito l'ordine iniziale ritenne per vari motivi «di abbondare molto di più nella conservazione che nella distruzione» (*Relazione*, pp. 6, 8).

riunire le pergamene più importanti raggruppandole per località e per cronologia e stendendone un indice: è quello oggi allegato ai due volumi dei *Diplomata*, nei quali sono conservati i due documenti del sec. X da noi editi (n° 191-192)³⁶: è un indice diverso dall'elenco da cui cita il Lupo e dove le pergamene erano disposte per fasci e non per anni; fasci che sono stati scomposti durante i vari trasferimenti e che l'Uccelli non ha potuto ricomporre³⁷.

Il tentativo di ricostruire la vicenda delle carte custodite negli archivi della Curia di Bergamo si è dovuta limitare alla identificazione dei momenti più significativi di cui si è conservata qualche traccia; ma le scritture, sopravvissute agli interventi spesso poco oculati degli uomini, ai provvedimenti delle autorità che in tempi diversi le sottrassero alle sedi in cui erano custodite, determinando alterazioni nell'ordine primitivo, testimoniano nel numero e nell'antichità il loro indiscusso valore documentario e storico.

Mariarosa Cortesi

³⁶ FINAZZI, *Del Codice diplomatico*, p. 32 dice che nell'archivio era conservata una sola pergamena del sec. X. Il primo volume dei *Diplomata* raggruppa carte relative a Bergamo e borghi e vicinie, Gorle, Vertova, Castione, Onore, Songavazzo e Cerete, Comenduno, Desenzano, Clusone, Martinengo e territorio Cremonese; il secondo i documenti che riguardano Almenno e Ardesio.

³⁷ *Relazione*, fasc. 5n, aggiunta che l'Uccelli fece alla sua relazione.

PROBLEMI E CRITERI DI EDIZIONE

Il progetto culturale di ampio respiro proposto a suo tempo al Comitato scientifico dal prof. Gian Pietro Galizzi, allora assessore all'Istruzione e cultura della provincia di Bergamo, investe il patrimonio documentario bergamasco dalla carta più antica fino almeno al secolo XII, con l'auspicio unanime che l'impresa editoriale possa proseguire lungo i successivi ricchissimi secoli del pieno e tardo medioevo. In questo quadro storico così vasto e variegato, la scelta di operare non solo per sezioni cronologiche, ma anche sulla traccia dei fondi archivistici, prima ancora che una condizione metodologica (per altro ampiamente accettata dalla pratica editoriale più recente), si presentò come determinazione inevitabile per stabilire ambiti operativi accettabili ad un'impresa che non poteva — nel suo pieno dispiegarsi — che valersi di molte e svariate competenze e di successivi differenziati interventi, in accordo con il mutare delle condizioni e delle tecniche documentarie che attraversano e illustrano almeno cinque secoli di attività politica economica giuridica nel territorio bergamasco.

Il primo volume dell'impresa che — pur con consapevole senso dei propri limiti — intende avviare l'ammodernamento dell'opera monumentale e per molti versi irripetibile del Lupo, è dedicato esclusivamente alle pergamene conservate nei fondi cittadini — con esclusione quindi di alcuni atti trascritti già dal Lupo e conservati solo in registri d'archivio — in un arco di tempo che giunge fino all'anno Mille: data ancora comoda ed anche utile discriminare cronologico, nella sua convenzionalità, per segnare il passaggio ad una società e ad una cultura in cui cominciano a prevalere le tensioni innovative sulla staticità della conservazione e del consolidamento.

Si dà qui conto, in modo sommario, dei principali problemi connessi con le scelte editoriali che — come sempre accade — hanno dovuto sottostare a varie e a volte non facilmente conciliabili esigenze, avvertendo comunque subito che, per i criteri generali di trascrizione ci siamo attenuti alle soluzioni definite dalla Commission internationale de diplomatique nel Colloquio tecnico tenutosi nel 1982 a Saragoza (ivi pubblicate nel 1984), in vari casi contemperandole con le norme dell'Istituto italiano per il medio evo (pubblicate nel 1906 e 1984).

Si è preferita, dunque, un'operazione di adattamento empirico alle peculiari condizioni del materiale documentario, piuttosto che una impostazione rigida a cui piegare ad ogni costo la multiforme casistica dei documenti altomedievali.

Il primo problema d'ordine generale che si è imposto alla nostra attenzione è stato quello di proporre una edizione che, pur fornendo agli specialisti il maggior numero di informazioni possibile, presentasse nel contempo l'opportunità di una lettura agevole dei testi — già di per sé travagliati dalle corruzioni di un latino stravolto sia dalle insorgenze del parlato sia dai limiti culturali degli scribi —, senza spezzarne le forme con un eccesso di segni diacritici e di interventi tipografici. Nel nostro caso,

fortunamente, la disponibilità dell'Ente promotore a corredare l'opera con la riproduzione fotografica integrale fin dove questo era reso possibile dallo stato delle pergamene, ha favorito un intervento fortemente riduttivo, nel senso sopra indicato: la decisione cioè di non sciogliere entro le parentesi la totalità dei compendi presenti nei nostri atti, rinviando alle tavole fotografiche gli studiosi interessati a tali importanti «spie» della tecnica e della cultura notarile.

Non si è ritenuto, tuttavia, di poter eliminare totalmente la tecnica di scioglimento fra parentesi delle abbreviazioni. Esiste infatti — come tutti ben sanno — un notevole margine di incertezza ed arbitrarietà nell'intervento dell'editore, soprattutto quando si trovi di fronte ad abbreviazioni per troncamento il cui svolgimento coinvolge problemi di concordanza con altri termini grammaticalmente connessi (soprattutto, è ovvio, con aggettivi e apposizioni ad essi afferenti). In tali casi l'incertezza è massima, vista la grande varietà di comportamenti mostrata dai singoli notai anche entro uno stesso documento o addirittura entro gli stessi elementi costitutivi di un singolo complemento. Si è perciò ritenuto più corretto ricorrere alle parentesi tonde nei casi in cui, appunto, la nostra integrazione finisse con l'attribuire arbitrariamente al notaio o un eccesso di dottrina o un eccesso di ignoranza nei confronti della lingua latina. In tali situazioni, inoltre, sempre per non appesantire l'apparato a danno della leggibilità, le parole ricorrenti più volte nel testo e costantemente abbreviate per troncamento, come in particolare *comut(acio)*, *vind(icio)*, *trad(icio)* etc., sono state trascritte con l'uso delle parentesi solo nelle prime occorrenze nel testo, tralasciando invece quest'ultime in tutte le successive occorrenze identiche. Per altri vocaboli di frequente uso formulare, abbreviati sia per troncamento — come, ad esempio, *fil(ius)*, *german(us)*, *diac(onus)*, etc. — sia per contrazione — ad esempio, *hered(ibu)s*, *presb(ite)r*, etc., di cui si è messo in evidenza lo scioglimento della sola desinenza — si è ricorso alla parentesi anche oltre le prime occorrenze, quando la concordanza apparisse comunque arbitraria. Bisogna segnalare inoltre che nel sopra citato caso di *comutacio*, spesso il completo scioglimento dell'abbreviazione avrebbe dovuto essere: *com(u)t(acio)*: ma anche qui si è scelto di individuare solo la terminazione, in funzione di una corretta informazione sul testo e non sul sistema abbreviativo adottato dal notaio. In particolare, va sottolineato che le parentesi in *vind(icio)* sono state mantenute anche oltre la prima occorrenza in documenti della seconda metà del secolo X, — in un periodo cioè in cui è emerso talvolta in forma esplicita il termine *vindita* in alternativa a *vindicio* — proprio per sottolineare l'incertezza dell'integrazione.

Per quanto riguarda la scelta della desinenza, si è optato per un comportamento uniforme di concordanza grammaticale corretta (per quanto possibile) con l'altra o le altre componenti del sintagma ovvero rispettando i regolari rapporti sintattici nei casi in cui l'«usus scribendi» del notaio non suggerisse chiaramente un comportamento diverso. Restando nell'ambito dei problemi di scioglimento delle abbreviazioni, ricordo ancora alcune scelte particolari.

Nel caso di *dom̄*, si è trascritto *dominus* come attributo della Divinità, e *domnus* in tutti gli altri casi.

Il plurale di *germ̄* è stato trascritto *germanis* in considerazione della costante ricorrenza di tale desinenza nelle forme esplicite.

Si sono sciolte costantemente, senza uso di parentesi, le abbreviazioni di *sigñ* in *signum manus* e *signum manibus*, dato che non si è trovata alcuna traccia di differenza d'uso fra il caso di testimone singolo e quello di presenza plurime; anzi, in alcuni documenti del secolo X è comparsa l'abbreviazione *signū* impiegato per entrambi i casi.

Un'altra formula sciolta uniformemente e senza parentesi è quella di *post tradita* e *postradita*, in considerazione delle ampie testimonianze in tal senso fornite dai casi in cui tali parole sono scritte in forma esplicita. Solo nella seconda metà del secolo X compaiono infatti forme alternative, come *post traditam*, *post traditum*, *post tradito*.

A causa di una più forte ambiguità nello scioglimento, si sono invece mantenute le parentesi nel caso dell'abbreviazione *im̄pri* o *im̄prii* che alcuni notai del X secolo adottano contemporaneamente nella «datatio» del protocollo e nella «completio», dunque in contesti che postulano significati diversi. In questi casi le abbreviazioni sono state interpretate in base alle esigenze del contesto: «imperi... anno» e «domni imp(erato)ri»; oppure «imperii... anno» e «domni imp(erato)rii».

Non sarà, infine, inutile ricordare un caso di particolare difficoltà rappresentato dallo svolgimento delle abbreviazioni per *qui*, *que* (più raramente *quod*), in molti casi caratterizzate da variazioni minime, a volta addirittura impercettibili, nel tratteggio dell'asta obliqua del segno abbreviativo: difficoltà che, ovviamente, non poteva essere risolta solo sulla base di una regola di concordanza troppo poco osservata dai notai per poter essere assunta come immediatamente conclusiva.

Per quanto riguarda gli usi grafici, la doppia *u* è stata trascritta con *w* in tutti i nomi propri e comuni di chiara derivazione germanica e con *vu* negli altri casi.

Nella presentazione tipografica dei documenti, si è ritenuto utile distinguere il testo dalle formule dell'escatocollo e queste, a loro volta, dalla «completio» notarile. A differenza di quanto operato negli atti cancellereschi, i cui escatocolli sono perfettamente regolari, si è ricorso poi ad una soluzione non rigidamente imitativa (e dunque in qualche misura livellante) nel presentare gli interventi corroboratori di autori e testi negli atti notarili: data la non infrequente difficoltà di identificare, nel caso delle sottoscrizioni autografe, la linea ideale di scrittura su cui vennero collocate, si è evitato di inserirle — come invece si è fatto per il testo che precede — entro un sistema di linee numerate progressivamente, adottando invece un raggruppamento unico di blocchi grafici, distinti solo da spazi tipografici ben evidenti, adatti a richiamare genericamente la particolare collocazione delle corroborazioni e una presumibile loro successione, ma rinviando alle riproduzioni fotografiche dell'atlante paleografico per l'esatta definizione della loro disposizione spaziale.

Tra i segni individuali delle sottoscrizioni autografe, si è distinto il semplice «signum crucis» = (SC) dal «labarum» o monogramma costantiniano = (L), mentre si sono indicati con il semplice «signum» = (S) tutti i grafismi più elaborati, attribuendo il valore di «signum tabellionis» = (ST)

solo in presenza di un'esplicita dichiarazione in tal senso all'interno della sottoscrizione.

Nell'ambito delle sottoscrizioni, si è presentato poi un altro problema: quello costituito dal mutare, nell'ambito del secolo X, dei comportamenti notarili nei confronti dei «signa manuum». Mentre, infatti, continua saltuariamente, come per il periodo precedente, a comparire qualche caso di mancata corrispondenza tra il numero dei «signa» e i nomi dei testi citati (fatto sempre segnalato in nota), si constata — a partire dal secondo quarto del secolo — che alcuni notai adottano forme di fortissima codificazione e ritualizzazione nell'uso dei «signa», fatto che per altro rientra perfettamente nel quadro evolutivo della funzione notarile e del suo progressivo predominio nell'ambito del sistema di convalidazione della «charta». Due sono le principali tipologie riconoscibili (oltre a situazioni intermedie che non è il caso qui di analizzare): una, la più radicale, impiega un identico segno (per lo più a graticcio) sia per la registrazione di un singolo teste sia per una pluralità indifferenziata di essi. L'altro sistema prevede ancora una distinzione fra il «signum» singolare e i «signa» di più testi: ma adotta per i gruppi plurimi semplicemente un segno costituito dalla moltiplicazione di quello usato per i testi singoli, ma senza rispondenza direttamente numerica con i nomi registrati, e dunque dotato di una semplice valenza di «plurale» rispetto al segno usato per il singolo testimone. Nella trascrizione si è rispettata tale peculiarità, segnalando in nota genericamente il valore non numerale del «signum», rinviando ai fac-simili per l'esatta individuazione degli usi particolari adottati dai vari notai.

Cercando di ridurre al minimo gli interventi diretti entro il testo originale, nell'apparato critico si sono collocate principalmente le lezioni delle pergamene quando evidentemente erronee e le lezioni degli editori precedenti quando si discostano dalla lettura qui proposta.

In particolare, si è preferito rinunciare all'uso delle parentesi uncinata nel testo e rinviare, invece, sempre alle note di apparato per proporre letture correttive o interpretative. Inoltre, nei frequenti casi di crasi come *acarta, mego, deadem, iugalet* o di raddoppiamento come *innalia, ammanne*, il cui significato appare del tutto intelligibile, non si è ritenuto necessario intervenire né in testo né in apparato.

La segnalazione delle divergenze di lettura rispetto ai precedenti editori, il Lupo in particolare e il Finazzi dell'edizione del *Codex diplomaticus Langobardiae*, è stata considerata doverosa solo nel caso dei nomi propri di persone e di luoghi, per una funzione di controllo delle informazioni che attraverso tali letture possono essere passate nella produzione storiografica precedente.

Poiché in alcuni luoghi le letture degli editori precedenti sono oggi irripetibili per il successivo deperimento dei documenti, si è provveduto in tali casi a segnalare in nota l'origine dell'integrazione alle attuali lacune.

Nel caso poi di carte edite dallo Schiaparelli o dai curatori dei «Monumenta Germaniae Historica», è parso del tutto superfluo riprodurre l'esaustrativo apparato critico fornito da quelle illustri edizioni, a cui si è fatto diretto rinvio (anche in considerazione della loro facile accessibilità), la-

sciando nella presente trascrizione i soli elementi essenziali alla lettura e alla comprensione dei testi, e gli eventuali (invero minimi) disaccordi di lettura.

Riguardo alle note archivistiche e bibliografiche, vi si trovano citati tutti gli attergati databili entro il secolo XV, nonché le formule di autenticazione delle copie notarili, i cui dati pertanto non sono stati inseriti negli indici. La segnatura archivistica dei documenti comprende l'attuale collocazione, seguita tra parentesi da una antica segnatura riportata sul dorso delle carte e già sistematicamente segnalata dal Lupo nella sua edizione.

Si è ritenuto inoltre opportuno attirare immediatamente l'attenzione sulle falsificazioni mediante l'adozione di un asterisco anteposto al numero d'ordine del documento.

I problemi di datazione sono stati segnalati di volta in volta nell'ambito delle note archivistico-bibliografiche. L'assenza quasi assoluta dell'indicazione del giorno, del mese e la frequentissima assenza di quella dell'anno dell'era cristiana rendono difficili i controlli incrociati necessari per fissare con certezza e continuità gli usi particolari della documentazione bergamasca.

L'impiego dell'indizione greca è provato con certezza solo nel documento 24, che porta eccezionalmente il giorno del mese e permette di stabilire che il cambio di numero è avvenuto al 1° settembre. Parecchi altri, con la sola datazione al mese di settembre o ai mesi immediatamente successivi, in cui il numero indizionale risulta passato alla cifra superiore (ad esempio, i docc. 25, 62, 114, 139), rinviano all'adozione di un'indizione settembrina, o greca o bedana.

Di contro ad un solo caso di impiego dello stile dell'Incarnazione fiorentina (doc. 160), parecchi documenti denunciano chiaramente l'uso dell'Incarnazione secondo il computo pisano (docc. 151, 154, 157, 159, 161, 162, 165 ecc.) che impone di anticipare di un anno la data segnata.

Un piccolo gruppo di documenti offre incertezze di datazione a cui non è possibile dare una risposta univoca. Si tratta infatti di atti datati in settembre (privi di specificazione del giorno), senza che ciò abbia dato luogo al passaggio dell'indizione al numerale superiore (docc. 152, 155, 158, 181, 192). Tra questi, quelli spettanti ai due notai Lanfrancus (152, 192) e Radaldus (155), per i quali possediamo un documento per ciascuno comprovante un caso di sicura adozione del computo pisano (per Lanfrancus è il doc. 159, per Radaldus il doc. 156), sono stati datati con l'estensione ad essi di tale computo (come si è fatto, del resto, per tutti gli altri atti rogati da questi notai). Rimangono dunque privi di una correlazione certa fra i vari elementi di datazione i soli documenti 158 e 181. Una prima ipotesi è quella di trovarci di fronte all'adozione del computo pisano che imporrebbe l'anticipazione dell'anno di datazione. L'altra ipotesi è che si tratti dell'impiego dell'indizione bedana, che fa scattare il numero indizionale al 24 del mese, e dunque i documenti sarebbero da collocare prima di tale data. Una terza possibilità è la semplice dimenticanza da parte del notaio, resa più facile proprio nel momento del passaggio al nuovo anno indizionale

secondo l'uso greco. In questi due casi si è ritenuto prudente — in assenza di una prova certa — non modificare la data espressa nei documenti, facendo dunque prevalere l'ipotesi di una indizione bedana o, in second'ordine, greca.

Sempre a proposito dei problemi di datazione, pare opportuno segnalare che non si trovano editi in questo lavoro 9 documenti che, pur risultando negli elenchi archivistici come compresi nell'arco degli anni anteriori al Mille, sono risultati all'indagine paleografica o all'esame dei dati interni come posteriori a tale data.

Il volume è stato corredato degli indici più consueti (onomastico e toponomastico, dei rogatari, oltreché dell'elenco cronologico delle tipologie documentarie), senza proporre più complessi strumenti di elaborazione prosopografica e toponomastica che, oltre a richiedere la completezza dei fondi che sarà assicurata solo con il secondo volume, è certo opera da affidare a storici specialisti. Ed in effetti si auspica che un ulteriore volume possa ospitare interventi integrativi di esperti sia in campo prosopografico sia in quello toponomastico sia, ancora, in campo diplomatistico, come supporto dell'edizione ed ai fini di una piena comprensione dei testi proposti.

Si ritiene opportuno segnalare un comportamento, nell'impiego delle sigle, difforme dalle regole generali adottate: nel caso, soprattutto frequente nel secolo X, di sottoscrizioni che alternano la qualificazione di notaio a quella di *iudex* il segno personale, pur identico, è stato di volta in volta trascritto come (ST) o come (S) in rapporto alla funzione dal sottoscrittore indicata.

A conclusione di questa breve presentazione metodologica, non si può non segnalare la ricchezza di dati — anche solo restando nell'ambito paleografico-diplomatistico — offerti già agli editori stessi dal contatto diretto con una serie di documenti così antichi e sostanzialmente omogenei, contatto che, arricchito dalle possibilità di ricerca e di confronto presentate dall'atlante fotografico, potrà ora — ci auguriamo — favorire nuovi studi nel campo della storia del notariato. Ma in realtà si spera di aver proposto una base più sicura e perspicua per tutte le branche disciplinari interessate allo studio delle fonti documentarie altomedievali.

Gian Giacomo Fissore - Paolo Sambin

ABBREVIAZIONI

- BRÜHL: *I diplomi dei re longobardi*, a cura di C.R. BRÜHL, Roma 1973 (Fonti per la storia d'Italia, 64).
- CDL: *Codex diplomaticus Langobardiae*, edd. C. PORRO-LAMBERTENGI, Torino 1873 (Historiae patriae monumenta, XIII).
- DOZIO: G. DOZIO, *Cartolario Briantino corredato di note storiche e geografiche*, Milano 1857.
- JARNUT, Bergamo: J. JARNUT, *Bergamo 568-1098. Verfassungs-Sozial-und Wirtschaftsgeschichte einer lombardischen Stadt im Mittelalter*, Wiesbaden 1979 (trad. ital. a cura di G. PICCININI, Bergamo 1981).
- LUPU: M. LUPI *Codex diplomaticus civitatis et ecclesiae Bergomatis*, 2 voll., Bergamo 1784 e 1799.
- MANARESI¹: *I placiti del «Regnum Italiae»*, a cura di C. MANARESI, Roma 1955 (Fonti per la storia d'Italia, 92).
- MANARESI²: *I placiti del «Regnum Italiae»*, a cura di C. MANARESI, Roma 1957 (Fonti per la storia d'Italia, 96/1).
- MGH *Dipl. Kar. III: Die Urkunden der Karolinger Lothars I und Lothars II*, hrsg. TH. SCHIEFFER, Berlin-Zürich 1966 (Diplomata Karolinorum, III).
- MGH *Dipl. ex stirpe Kar. II/1: Die Urkunden der deutschen Karolinger Karls III.*, hrsg. P. KEHR, Berlin 1936-37 (= München 1984) (Diplomata regum Germaniae ex stirpe Karolinorum, II/1).
- MGH *Dipl. ex stirpe Kar. III: Die Urkunden der deutschen Karolinger Arnolfs*, hrsg. P. KEHR, Berlin 1940 (Diplomata regum Germaniae ex stirpe Karolinorum, III).
- MGH *Dipl. reg.: Die Urkunden der deutschen Könige und Kaiser Konrad I, Heinrich I und Otto I*, hrsg. TH. SICKEL, Hannover 1879-1884 (= München 1980) (Diplomata regum et imperatorum Germaniae, I).
- MGH *Dipl. reg. II/1: Die Urkunden Otto des II*, hrsg. TH. SICKEL, Hannover 1888 (= München 1980) (Diplomata regum et imperatorum Germaniae, II/1).
- SCHIAPARELLI¹: *I diplomi di Berengario I*, a cura di L. SCHIAPARELLI, Roma 1903 (Fonti per la storia d'Italia, 35).
- SCHIAPARELLI²: *I diplomi italiani di Lodovico III e di Rodolfo II*, a cura di L. SCHIAPARELLI, Roma 1910 (Fonti per la storia d'Italia, 37).
- SCHIAPARELLI³: *I diplomi di Ugo e di Lotario, di Berengario II e di Adalberto*, a cura di L. SCHIAPARELLI, Roma 1924 (Fonti per la storia d'Italia, 38).
- SCHIAPARELLI⁴: *Codice diplomatico longobardo*, a cura di L. SCHIAPARELLI, Roma 1929, 1933 (Fonti per la storia d'Italia, 62, 63).

SEGNI E SIGLE

- (C) chrismon
- (L) labarum
- (M) monogramma
- (NT) note tachigrafiche nell'ambito del «signum recognitionis»
- (S) signum autografo elaborato
- (SC) signum crucis
- (SI) sigillum impressum
- (SID) sigillum impressum deperditum
- (SR) signum recognitionis
- (ST) signum tabellionis

- lettera di incerta identificazione
- *37 falsificazione
- *** spazio bianco nel documento
- [] lacuna ed eventuale integrazione
- () scioglimento di abbreviazione in caso di incerta terminazione
- < > misure minime delle pergamene
- ‡ delimitazione delle parole in caratteri allungati

CARTE MEDIEVALI BERGAMASCHE

I

LE PERGAMENE
DEGLI ARCHIVI DI BERGAMO
a. 740-1000

L'edizione delle carte è così suddivisa:

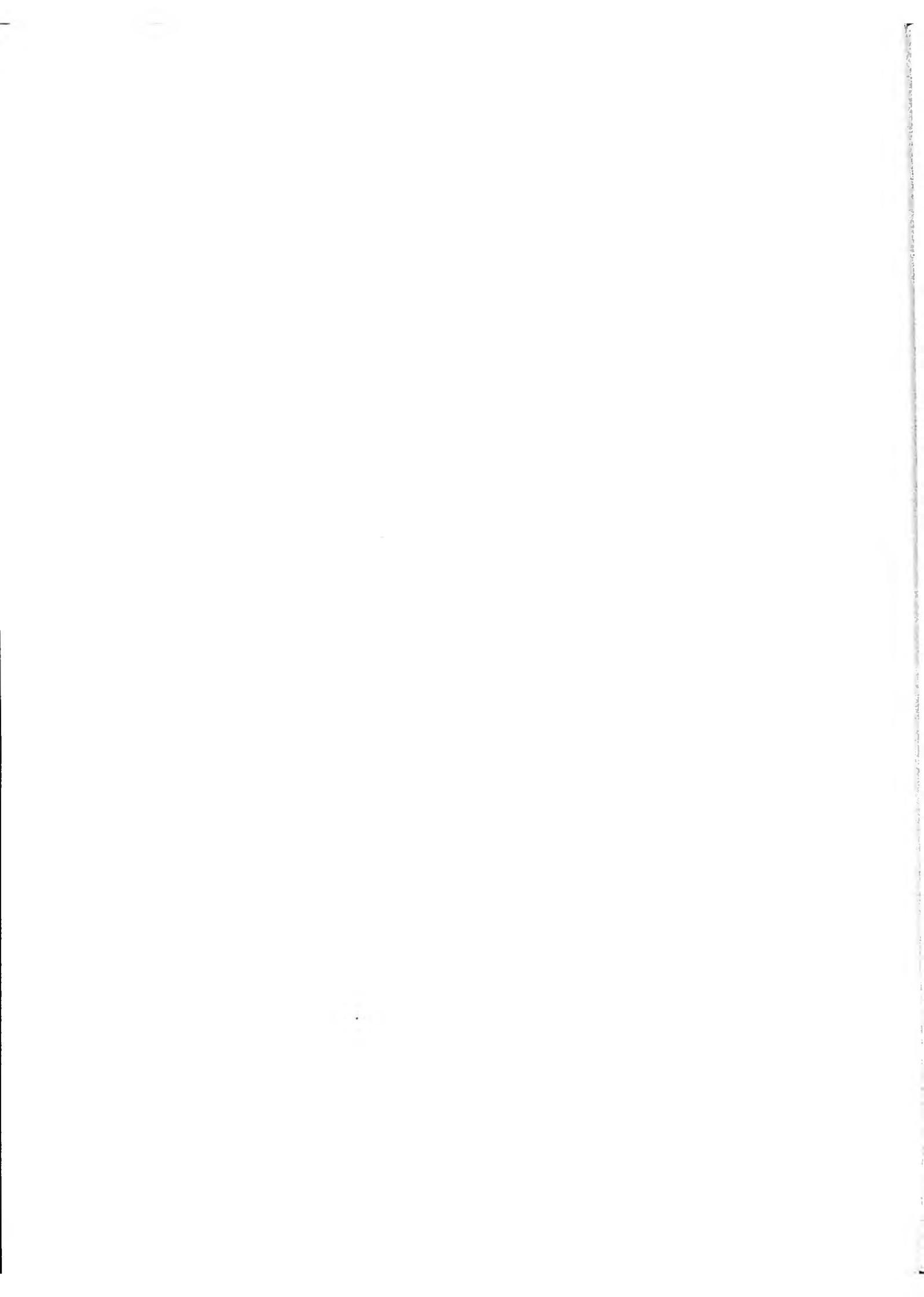
MARIA LUISA BOSCO: 51 documenti (nⁱ 3-7, 9-10, 12-17, 19-22, 24-28, 30-33, 39, 43, 56, 61-68, 71-72, 74, 84, 193, 195-200, 202, 211-212).

PATRIZIA CANCIAN: 44 documenti (nⁱ 1-2, 8, 11, 18, 23, 29, 34-38, 40-42, 44-55, 57-60, 69-70, 73, 194, 201, 203-210).

DONATELLA FRIOLI: 67 documenti (nⁱ 85-93, 95-98, 103, 112-133, 139, 143-158, 160-161, 168-169, 171, 173-177, 182, 189, 191-192).

GILDA MANTOVANI: 50 documenti (nⁱ 75-83, 94, 99-102, 104-111, 134-138, 140-142, 159, 162-167, 170, 172, 178-181, 183-188, 190).

CURIA VESCOVILE
ARCHIVIO CAPITOLARE
documenti: 1-190
anni: 740-1000



1.

740 febbraio 20, S i b i a n o.

I fratelli Agelmo, Dazo e Pietro autorizzano il cugino Stavelis a trattare la causa pendente con il cugino Borgolino e a esigere la loro parte di beni; una metà spetterà a lui e l'altra metà dovrà esser pagata ai fratelli al prezzo stabilito da quattro estimatori.

Originale (A), 3838 (L x); pergamena corrosa in più punti, con fori sparsi, mm. 165×284.

Edizioni: LUPO, I, coll. 385-386 (excerptum); CDL, col. 23, doc. 9; SCHIAPARELLI⁴, pp. 217-218, doc. 72.

(SC) Regnante domnus n(o)s(ter) Liutprand et Hilprand verus /² excellentissimi reges, anno p[ia]etatis³ eorum vigesimo octavo /³ et quinto sub diae decimo kalendas martias, indicione octava. /⁴ Repromitemus adque spondemus nos Agelmus^b et Dazo^c /⁵ germanis pro nos et germano nostro Petrone tibi Stave/⁶leni consoprino nostro de causas quas cum Borgolino con/⁷soprino nostro avemus ut tu sebedictus Stavelis de/⁸veas exegere de portione nostra et germano nostro P[e]/⁹troni de omnia et ex omnibus quanto Borgolinus de /¹⁰nostra iustitia avit contra lege tam de terras /¹¹quam familias seo scherfas vel pec[u]lias aut qua/¹²liscumque res ad nos pertenente ut tu iamdictus Sta/¹³velis per potestate deveas maenare omnis causas [n]os[tras]^a /¹⁴cum eum tamquam nos ipsi et ad causa nost[ra] v[ic]e^d /¹⁵et excossa de omnia metiaetate de nostra portione /¹⁶tollas tu Stavelis, metiaetate tollamus nos Agel/¹⁷mus et Dazo et Petrus et de illa metiaetate qui a nos /¹⁸pervenire devit, tu Stavelis nobis pretio deveas dare, sicut /¹⁹ad quattuor homines Deo tementes^c extimado fuere. Un/²⁰de repromitemus tibi co supra Staveleni, si de isto^f omnia qu[e] /²¹superius legitur remove presumseremus, nos aut germanus /²²[n]oster Petrus, aut nos antepuseremus ante Borgolino /²³cho[nsobri]no^d ipsas causas antea cum Borgolino finidas ave/²⁴mus, conponimus tibi Staveleni vel ad tuis hered(ibus) [nos A]^dgel/²⁵mus et Dazo aut nostri hered(es) pena nomine [solidus du]centus^e /²⁶et ex ipsas res aveas in tua potestate per strumento ven/²⁷ditionis que ad nos pertenet. Garioald notarium scrivere ro/²⁸gavimus.

Acto in Sibiano^h.

Signum † manus Agelmo v(iri) devoti, qui hanc cartolam fieri rogavit.

Signum † manus Dazoni v(iri) devoti, qui hanc cartolam promissionis fie[re]^a rogavit.

Signum † manus Garibaldi v(iri) devoti filius Albrichis testis.

Signum † manus S[ta]ve[le]niⁱ v(iri) devoti de Sibiano, quem ipsi singuli rogaverunt testis.

(SC) Maurentius v(ir) v(enerabilis) presb(iter) in hanc cartolam promissione rocatu ad Agelmu ad Dazone me teste sub[scripsi]^j.

(SC) Ego qui supra Garioald postradida conplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 6 ^b Lupo Anzelmus ^c CDL Dusso ^d Lacuna di mm. 10 ^e Schiaparelli temens ^f A sto ^g Lacuna di mm. 18; lettura di Schiaparelli ora non più verificabile ^h CDL Sabiano ⁱ Lacune di mm. 6 e 10 ^j Lacuna di mm. 18

2.

755 luglio 20, Almenno.

Il re Astolfo conferma alla chiesa di S. Lorenzo, situata fuori dalle mura di Bergamo, e a Benedetto prete la donazione, fatta dal suo predecessore Ariberto, di un edificio con le sue pertinenze in Calcinate e vi aggiunge l'esenzione da una parte dei pubblici servizi dovuti dagli uomini da detta chiesa dipendenti.

Copia semplice del sec. VIII (B), 4477 (M XII); pergamena leggermente corrosa sui margini laterali, mm. 315<195>×275.

Edizioni: LUPO, I, coll. 437-438; CDL, coll. 33-34, doc. 15; BRÜHL, pp. 174-176, doc. 27.

(SC) Flavius Aistulf vir excell(entissimus) rex***^a basilice Beatissimi le-
vite et martiris /² Christi Laurenti sita foris muros castris nostri Bergomatis
et venerabili viro Benedicto presbitero. /³ Detulisti excell(entie) regni no-
stri per Godepert subdiaconum sancte Bergomatis ecclesie preceptum glo-
riosae me/⁴ moriae antecessoris nostri Ariperti regis, ubi contenebatur eo
quod concessuerat in ipsa basilica /⁵ casa unam tributariam in finibus ip-
sius castris Bergomatis, locus qui dicitur Calcinate, quae tunc /⁶ regebatur
per Theoderenem massarium cum omni adiacentia ad ipsam pertinentem
in intecrum et sug/⁷ gessisti quod modo ipse sanctus locus possedeat, de
qua re postolasti excell(entiam) nostram per ipsum Godepert /⁸ ut no-
strum exinde rennovationes et firmitatis preceptum emittere deberemus.
Nos viro ipsius /⁹ Godepert petitionem obaudientes et anime nostre consi-
derantis mercedem presentem nostrum prece[p]/¹⁰ tum in ipso verendo loco
emitti precipimus, firmantes inibi iamdicto preceptum qualiter ab ipso /¹¹
principe emissum est et textus eius legibus continere dinuscitur et nunc
presenti tempore possede[re]^b /¹² videris. Necnon etiam, sicut nostram po-
stulasti clementiam per suprascripto Godepert subdiac(ono), concidi-
mus [et]^b /¹³ donamus in suprascripta ecclesia omnes scuvias et utilitatis,
quas homenis exinde in puplico habuerunt /¹⁴ consuetudinem faciendum
excepto quando utilitas fuerit cesas faciendum ubi consuetudinem ha/¹⁵ bue-
runt nam ab aliis scuviis et utilitatibus puplicis quieti permaneant, quati-
nus ab hac die nost[rum]/¹⁶ habens^c cessionis^d et firmitatis preceptum se-
curus ipse sanctus locus possedeat et nullus dux, com[es]^b, /¹⁷ gastaldius
vel actor noster contra hoc nostrum firmitatis et cessionis preceptum
audeat ire quandoq[ue]^b /¹⁸ sed omni in tempore stabilis permaneat^e.

Ex dicto domni regi et ex dictato Andreatai notario /¹⁹ scripsi ego Ra-
doald notarius.

Acto in curte Lemennis, vigesima die mensis iulii, anno filicissimi regni
nostri in Dei nomine septimo, per indicionem [octa]^b ba, feliciter.

^a Spazio bianco di mm. 30, in cui si trova un segno grafico simile a una virgola ^b Lacuna di mm. 7
^c Lacuna di mm. 9+4 ^d B cessionis, Brühl corregge cessionis ^e Segue probabile segno tachigrafico

3.

773 maggio 8, in Castellis.

I fratelli Ageperto chierico e Gaifrito, abitanti nel vico Castellis, ricevono da Ansoaldo del fu Albinone due tremissi d'oro come mundio per la loro sorella e per il figlio che deve nascere.

Originale (A), 4315 (M VI); la pergamena è così gravemente danneggiata sulla destra da non poter ricostruire l'integrità delle righe, mm. 210×410; a tergo, di mano del sec. XV-XVI: *Desederii tempore scriptum videtur*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 511-512; CDL, coll. 92-93, doc. 49; SCHIAPARELLI⁴, pp. 410-412, doc. 284.

(SC) Regnante dom(nis) nostris Desiderio et Adelcho veris excellentissimis regis a[nno regni]^a /² eorum in Dei nomine septimodecimo et quattodecimo, diae octavo de mensis magi[o, indictione undecima]^b. /³ Constanos Agepert clericus seo et Gaifrit^c germanis, habidatoris in vico Castell[is]^d /⁴ et mundiadoris, accepissimus et in presentia testibus accepimus ad te Anso[aldo]^e /⁵ filio bone memorie Albinoni et mundiadore nostro auri tremissis duos pro sorore [nostra vel pro]^b /⁶ creador eius quod in venter baiolant, ut tibi vel ad heredibus [...] /⁷ iustitia sua in omnibus, ut nulla superinpositas in ea nec in agnitio [eius vel eius heretis]⁸ /⁸ vel proheretis inponere non possant nisi ad auri tremisse uno, sicut suberius l[egitur]^a, /⁹ et si aliquis de tuis heretis vel tu ipso vel tuis heredis vel proheretis aliqua [superinpositas]^c /¹⁰ ad eius agnitio superinponere voluauerit, mala rationem reddat, in diaei iudi[cii iu]^a /¹¹ dicatur et in ipsa paginam, sed pro misericordia defensor rex piessimus vel i[ustus ...]^d /¹² rit, quia pro mercede amplius, sicut lex est, mundio non tollemus nisi auri tre[missis duos]^e. /¹³ Spondemus nos suprascriptis germanis mundiadoris seo et nostris heretis vel proheretis no[st]ris [...] /¹⁴ a, ut ab uniuersumque hominem menime defensare potuauerimus, tunc componere d[e]beamus quod pro sorore /¹⁵ re nostra accepimus vel^h pro creato eius in dublo vel pro agnitio ei[us].

Actum in]^e vico Castellis, ad casas ipsorum Agepert clericus seo et Gaifri^c germanis, diae, regn[o et indictione suprascripta, feliciter]^b.

(SC) Ego Agepertus vir venerabilis clericus in hanc cartola de acep[to mundio ad me ipso facta]^b atque^j dictata mano mea probria subcrisi^k.

Signum † manus Gaifri^c viri devoti germano ipsius Agepert et mundiadore filios [...] /^c.

Signum † manus Godeldoni viri devoti de vico Castellis filio bone memorie Gausoni tes[tis]^l.

Signum † manus Massioni viri devoti germano ipsius Godeldoni de vico Cas[tellis testis]^e.

Signum † manus Liutpert viri devoti de vico Veterinus filius bone memorie Dondo[...] testis]^d.

(ST) Ego Gaff^m clericus notarius publico Bergomates ex dit[at]o [...] /^d scriptur huius cartole de accepto mundio ad suprascriptas omnia i[n] suprascriptis /^d germanis, quam postradida conplevi et absol[ui]ⁿ.

^a Lacuna di mm. 25 ca. ^b Lacuna di mm. 30 ca. ^c Lupo, CDL Gidfrid ^d Lacuna di mm. 10 ca. ^e Lacuna di mm. 20 ca. ^f Lacuna di mm. 50 ca. ^g Lacuna di mm. 40 ca. ^h A veⁱ et nell'interlineo ⁱ A aque ^k La -r- è corretta su -p- ^l Lacuna di mm. 8 ca. Questa sottoscrizione è omessa sia nell'edizione del Lupo sia in quella del CDL ^m Lupo, CDL Agafr ⁿ Lacuna di mm. 5 ca.

4.

785 maggio 5, Bergamo.

Arioaldo detto Mencioso da Cassenatello, figlio del fu Grimoaldo, dichiara di vendere a Gaidoaldo, dimorante presso Bergamo, una vigna posta sotto le mura della città, per diciassette soldi, dodici d'argento e cinque d'oro; questi ultimi costituivano la somma già versata da Gaidoaldo ad Arioaldo secondo una carta di pegno redatta precedentemente.

Originale (A), 285 (B II); pergamena di forma irregolare con fori e segni di corrosione sul margine destro, mm. 330×340; a tergo, di mano del sec. XI: *Carta de Gaidaldo de Sancto Andreas*; del sec. XII: *Annis Caroli et Pipini XII et quinto*.

Edizioni: LUPU, I, coll. 599-600; CDL, coll. 113-114, doc. 60.

(SC) Regnantes dom(ni)s nos(tris) Carolo et Pippino veris excell(entissimi) regis Langobar²dorum in Italia, anno duodecimo et quinto, die quinto intrante mense ma³gio, indicione octaba. Manifesta causa est mihi Arioaldi qui Mencioso vocitatur de Cassena[te]l⁴lo, fil(io) quondam Grimoaldi, quod ante hos annus cartola infituciationis facta habui tibi Gai[do]⁵aldi commanentem foras prope cives Bergome, prope basilica Sancti Andree, de portionem meam ⁶ de viticellas que habere vedeor sup⁷tus muro cives Bergome et exinde habui tultus quinque solidos ⁷ auro et ipsas vites oblicatas habui in ipsa cartola infituci[a]tiones. Unde modo nobis conve⁸net, modo recepi ego cui supra Arioald ad te iamdecto Gaidoaldo duodicem solidos argento super illo pretio q(uod) an⁹tea tultum habui per illa cartola infituciationis, qui sunt toti insimul solidi decem et septem, ut de modo ¹⁰ pro ipsis suprascriptis decem et septem solidis vendo et ad presenti die per presentem pagina vinditionis confirmo ego cui supra Arioald tibi Gaidoaldi, id est mea portionem ex intigro et inlivato de vites meas que habere vedeor subtus ¹² civitatem Bergamo subtus muro ut super de mea portionem ex intigro et inlivato de ipsa terra vel vites que me ¹³ de inter consortes meus habere conpedet, omnia et in omnibus tibi Gaidoaldi trado ad presenti die, in ipso lo¹⁴co de suprascripta terra vidata mihi nulla reservo, sed omnia tibi Gaidoaldi trado ad presenti die per presentem pagina ¹⁵ vinditionis confirmo. Unde prometto me ego cui supra Arioald pro me et meus hered(es) tibi Gaidoaldi vel ad tui heredes ipsa suprascripta ¹⁶ terra vidata, qualiter super legitur, unacum accessionem suam ab omni hominem defensare et si menime defendere ¹⁷ [p]otueremus aut si per nos ipsos contradicere presumseremus, tunc omnia vobis ipsa terra cum vites in dublo ¹⁸ conponamus in ipso loco sub extimationem quantum in tempore aput vos emtores meliorata fueret.

Acto Bergamo.

Signo † manus Arioaldi qui hac^b pagina manifestationis seo vinditionis fieri rocavet. Signo † manus Wincausi de Cassenatello filii quondam Rodoni teste. Signo † manus Giorgioni de Galliniano filii quondam Agefri teste. (SC) Iohannes presbiter in hac pagina vendiciones rogatus ad Arioa[ld]^a mano mea suscripsi.

(SC) Ego Radoald presbiter perscriptor uius cartole quam postradita conplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 10 ^b A ha

5.

795 maggio 10, Munte Orfano, ad basilicam Sancti Eusebii.

I fratelli Audoaldo e Audulfo chiamato Fradello figli del fu Abone da Cantobernas vendono a Tassilone e Wingidio tutti i beni e le loro pertinenze che possiedono in Cerredo, fondo situato nel Bergamasco, ed altri piccoli appezzamenti in Isione, di cui uno a vigna posto nel luogo chiamato Rasele, per quarantatré soldi d'argento.

Copia semplice del sec. IX (B), 4487 (M XII); la pergamena presenta numerose macchie, mm. 350 <320>×360; a tergo, di mano del sec. X: *Exempla et cartola de Cerre*; del sec. XI: [*Cartola*] *vinditionis*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 605-606; CDL, coll. 126-128, doc. 68.

In Christi nomine. Exempla pagina de vero autentico. /² (ST) Regnantibus domnis Carolo et Pippino filio eius regis Francorum cum cepisset Italia regno Langobardorum anno vigesimo secundo et /³ quartodecimo, sub die decimo intrante mense magio, per indicionem tercia. Scripsi ego Ropertus diaconus rogatus ad Audoaldo et Audulfo, quem Fra/⁴dello vocitatur, germanis filiis quondam Aboni de Cantobernas, ipso presentem adstantem mihique dictantem qui ad subter manus suas /⁵ proprias signum fecit testibusque obtulit roborando quique fatetur feinito^a bone fedei contractum hanc sub dublis bone conditioni/⁶s rem meliorata sub extimationem pretii vindedissit et vindederunt Audoalde et Audulfus germanis vobis Tassiloni et Wingidiu, id est om/⁷[nes]^b res nostras quem habere visi somus in fundo Cerredo, in fine Bergomense, seo solo casei cum curte, orto, area, vineas, pradis, pascua, /⁸ [silvi]s^c, salectis, suditiis, cerredis, pommiferis seo usum aque et terris arvis et omnem singol(um) territorio ad ipsa casa pertinentem omnia et ex /⁹ omnibus et in intigrum cum tanto in suprascriptas locas habere vel possedere visi somus, omnia vobis suprascriptis Tassiloni et Wingidiu vel ad vestris hered(ibus) nos /¹⁰ suprascriptis ger-

manis venundare visi somus in suprascriptas locas, nobis nihil reservare professi somus et adiungimus nos suprascriptis germanis vobis suprascriptis Tassilo/¹¹ni et Wingidiu, id est duas petiolas, una de vite et alia de terra arva in fundus Isione et ipsa vites est in loco que dicitur Rasele, quis sunt confinales /¹² da mane vites Eberulfo habet, da sera caput tenentem in riba, da montes Fulcharo habet et da pranzaria Audulfo, quem Fradello vocitatur, habet; et ipsa /¹³ petiola de terra est prope ipso vico Isione, da mane via carraria percurrentem, da sera Crescivile habet et desuper ipso Crescivile habet et de me/¹⁴diodie Audulfo, quem Fradello vocitatur, habet, et in has fines sibi nihil reservare professi sunt de suprascripta terra et petia de vite, pretio placi/¹⁵to et deremisso sicut inter eosdem convenit in argento sol(idis) numero quadragenta et tres per unumquemque solidum miliaresis sex; /¹⁶ ex suprascripto pretio de presentem accepit et traditionem exinde sine ullo dolo malo coram testibus solemniter celebravit. De qua re /¹⁷ et de quibus omnibus stibulati sunt et sponderunt se suprascriptis vinditoris ad suprascriptis emptoris ipsa suprascripta vinditione ad omni contradi/¹⁸centem hominem firmare et defensare. Et quod si menime firmare vel defensare potueremus aut contradicere volueremus nos /¹⁹ ipsis vel nostris hered(es), ut conponamus nos suprascriptis Audoalde et Audulfus et nostris hered(es) vobis suprascriptis Tassiloni et Wingidiu velud vestris hered(ibus) ipsa suprascripta /²⁰ vinditionem in dublum sicut in tempore meliorata fuerit talem et aliam talem sub extimationem.

Acto ad basilica Sancti Exsebi in Munte Orfano suprascripta, feliciter.

Signum manus Audoaldo qui hanc cartola vinditionis fieri rogavit.

Signum manus Audulfo, quem Fradello vocitatur, qui hanc cartola vinditionis fieri rogavit.

Signum manus Ansoni de Clauduno testis.

Signum manus Ursoni de Camuniano testis.

Signum manus Stavili de ipso vico testis.

Signum manus Audemundo de ipso vico testis.

Fariolfus diaconus rogatus ad Audoaldo et Audulfo in hanc cartola vinditionis testis subscripsi.

Ego qui supra Ropertus diaconus qui hanc cartola vinditionis scripsi et subscripsi et post tradita conplevi.

^a B scinito ^b Lacuna di mm. 10 ^c Lacuna di mm. 17

6.

800 febbraio 28, Bergamo.

Il prete Lupo del fu Giovanni da Nembro e il chierico Ansperto del fu Auderado da Nembro stabiliscono per testamento che tutti i loro beni, siti nel territorio di Nembro, passino alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo. Inoltre tutti i loro dipendenti dovranno essere liberati dalla condizione di servitù e, se vorranno continuare a risiedere dove si tro-

vavano precedentemente, dovranno versare ogni anno alla chiesa di S. Alessandro cinque moggi di grano e la metà del vino; se invece vorranno andarsene, ciascuno, maschio o femmina, dovrà versare ai custodi di S. Alessandro quattro denari.

Copia autenticata del sec. XII (B), 2931 (I xv), mm. 443×269; a tergo, di mano del sec. XIII: *Carta autenticata de territoriis de Nimbro*; di mano del sec. XIII-XIV: *Visa est per probam ab Alberto Sosena, die VIII intrante marcio*; formula di autenticazione: (ST) *Ego Girardus sacri palatii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Sançanom domini Federici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Petrus notarius sacri palatii autenticum huius exempli vidi et legi et sicut in eo continebatur scripsi extra litteram plus vel minus.*

Edizioni: LUPU, I, coll. 627-628; CDL, coll. 131-133, doc. 72.

(C) Regnantes domnis nostris Carolo et Pipino dilecto filio eius veris etcellentissimis regibus in Italia, annis eorum vigesimo septimo et nono-decimo, sub die secundo kalendas martias, indicione octava. Testamento ordi/²nationis, dispositionis nostre qualiter iudicavimus atque instituimus nos Lupus vir venerabilis presbiter filio condam Iohannis de Nembro et Ansperto venerabilis clericus filius condam Auderadi de Nembro de rebus vel substanciola nostra /³ pro remedio anime nostre vel pro parentorum nostrorum^a. Unde nobis et hic et in futuro seculo apud omnipotentem Dominum magnam merces ad crescat, volumus atque iudicamus et per presentem pagi/⁴na instituimus ut ad presenti die obiti nostrorum amborum omnes res nostras deveniat in basilica Sancti Alexandri de Pergamo, ubi sanctum corpus eius requiescit, tam domocultile nostro de /⁵ Nembro seu et alias res nostras masaricias, aldionaricias ubi et ubicumque nobis iusto ordine pertinere tam casas habitationis vel alias aretorias curtes, clusuris cum omnis terretorias /⁶ vel cum omnia mobilia et immobilia et peculias maiores et minores ut supradiximus, pro luminaria et offertione pro animas nostras in ea vero ratione ut familias nostras /⁷ ad nos pertinentes servos et ancillas, aldiones et aldianes de personas suas omnes liberis arimannis a mundis absolutis permaneat ab omni conditione servitutis et ius /⁸ patronatis sint ad eos concessio civenque Romanis et habeat potestatem testandi et anulo portandi et ad nullum hominem habeat reprehensione et defensionem habeat ad quem /⁹ voluerit, tantum est ut illis pertinentibus nostris qui resedet in masaricio foris domocultile si voluerint ipsis vel eorum heredes in ipsis rebus habitare, habeat potestatem ibidem reseden/¹⁰do et debeat tam ipsis vel eorum heredes per omni anno circuli dare ad suprascripta basilica de predictis rebus quinque modia grano, medietate grosso et medietate minuto, et vino medietate /¹¹ et si in ipsis rebus resedere non voluerint, vadant ubi voluerint in libertatem suam, tantum unusquisque per caput ponat super archa Sancti Alexandri denarios quattuor tam mascu/¹²lis seu et feminas et ipsis rebus recolegat custodes de suprascripta basilica, qui ibi pro tempore custodes fuerit. Similiter et illas familias qui infra domocultile sunt, tam ma/¹³sculis seu et feminas, tam

servis seu et aldiones et aldianes^b et ancillas, si infra ipso domocultile non voluerit convivere aut habitare, vadant ubi voluerint liberis pro animas /¹⁴ [...] ^c pro mundo suo ponat unusquisque per caput quattuor denarios super ipsa archa, ubi ipse sanctus corpus requiescit, amplius nullas violentias ad custodibus de suprascripta /¹⁵ [...] ^c ad heredibus nostris facere possit et quod supradiximus de ipso reddito de massariis nostris quantas casas fuerint omnes ad una per caput ipsa quinque modia grano dare debent vel /¹⁶ vino, sicut supra legitur. Nam quis de ipsas casas massaricias aliquando inter se divisionem facere, ipso reddito non ampliatur nisi in tanto permaneat, ut supra legitur, falcidia vero si ad /¹⁷ heredibus nostris requisita fuerit pro quendam^d portione habeat prado nostro in Praciolo Cadinario, nam alia omnia rebus nostris in eodem ordine permaneat, sicut supra legitur, et quis cum /¹⁸ aliquando in tempore contra hunc nostro iudicato agere aut frangere voluerit, minime possit et Dei omnipotentis incurrat iudicium.

Acto Bergamo.

Signum manus Luponi presbitero in hunc iudicato ad me facto manu mea subscripsi. Ego Anspertus clericus in hunc iudicato a me facto manu mea subscripsi.

Ego Auderatus presbiter in huic iudicato rogatus a Lupone presbitero et Ansperto clerico manu mea subscripsi.

Ego Auderatus clericus in hunc iudicato rogatus ad Lupone presbitero et Ansperto clerico manu mea subscripsi.

Signum manus Audoni filius condam Audemundi de Nembro teste. Signum manus Audini de Nembro teste.

Signum manus Ratchis de Nembro teste.

Ego qui supra Iohannes presbiter quam post tradita complevi et dedi.

^a B nostro nostrorum ^b et aldianes nell'interlineo ^c Lacuna di mm. 30 ^d B quenda

7.

805 aprile, Bergamo.

Presidione visdomino della chiesa di Bergamo, per ordine e con il consenso del vescovo Tachimpaldo, permuta con il diacono Dominatore e il fratello Bennato figli del fu Prandolfo da Locate un appezzamento coltivabile in Locate, con un altro simile posto nelle vicinanze.

Originale (A), 3237 (K VIII); pergamena di forma irregolare con vistose macchie in basso a destra, mm. 170×495; a tergo, di mano del sec. IX: *Cartola comutacionis de Bennato et Dominatore diacono.*

Edizioni: LUPO, I, coll. 635-638; CDL, coll. 150-151, doc. 79.

(SC) In nomine domini nostri Iesu Christi atque salvatoris. Commutatio bone fidei noscitur esse /² contractum et vecem obteneat firmitatem eodemque nexu oblicat contrahentes. /³ Idcirco placuet atque bona voluntate convenit inter Presidione vecidomui^a sancte /⁴ Bergomensis ecclesie, una per consensu et iussione dom(ni) Tachimpaldi episcopo, necnon et inter /⁵ Dominatore diac(ono) et Bennato germanis filiis bone memorie Prandolfi de Leocate. Dedit in /⁶ primis vecedomui petia una de campo in loco commutationis quae est positus /⁷ in fundo Leocate, quae ad superscripta ecclesia pertinet et rectum fuet per Guidone massario superscripte /⁸ ecclesie, ubi dicitur Garo, et est per mensura et ratione facta tabolas octuaginta septe /⁹ et quarta parte de tabola et est inter adfines da mane fines Teodoaldi puero /¹⁰ de superscripta ecclesia et via currente da mediodie et sero fines de superscriptis germanis, da montes /¹¹ via percurrente. Haec omnia dedit Presidius^b vecedomui ad superscriptis germanis /¹² in loco commutationis. Similiter et ad invicem recepet^b Presidius^c vecedomui /¹³ ad superscriptis Dominatore diacono et Bennato prope ipso loco ubi dicitur Garo, alia tan/¹⁴ta terra campiva quod est tabolas octuaginta septe et quarta parte de tabo/¹⁵la et est inter adfines da mane fines Teodoaldi et semita currente, massario /¹⁶ superscripte sancte ecclesie, da mediodie fines Gunloni et superscripto Teodoaldi, da sera fines /¹⁷ de superscriptis germanis, da montes fines Gaidoaldi puero dom(ni) regi. Quia ipsa /¹⁸ predicta terra sub extimationem dederunt ambarum partium unus alteri sibi in ipsa /¹⁹ commutationem et extimata fuet per Agiverto archidiac(ono) et Benignus diac(ono) /²⁰ et Iohanne canavario actore superscripte ecclesie, missis dom(ni) Tachinpaldi^d episcopo et sic /²¹ ad superscriptis missis apparuet quod pars ecclesie pegiorata superscripta commutatione /²² non recepisset. Pena vero ambe partis inter se fieri voluerunt ut quis de ipsis /²³ vel eorum hered(es) aut successores hac commutationem remove volueret /²⁴ aut minime defensaverit unus alteri aut se in aliquo remove presump/²⁵serit, cuius pars minime conservaverit, sicut super legitur, tunc conponat /²⁶ pars illa qui minime conservaverit ad fidem servandi qui omnia conser/²⁷vaverit, sicut super legitur, pena solid(os) numero treginta et hac pagina /²⁸ in sua maneat firmitatem. Facta commutatio tempore dominorum nostro/²⁹rum regum Carolo et Pippino veris excellentissimis regibus hic in Etalia /³⁰ annis regni eorum tregesimo primo et vigesimo quarto, mense april(is), indictione /³¹ tertiadecima. Quam enim cartola commutationis ambe partis uno tinore /³² conscriptas^e.

Acto Bergamo.

(SC) Dominatus diaconus in hac commutationis^f ad me facta mano mea subscripsi. Signum † manus Bennati qui hac commutatione^g fieri rogavet.

(SC) Agepertus archidiacono et miso manu mea subscripsi.

(SC) Benignus diaconus in hac comudationem rogatus ad Dominatore et Benenato me teste.

(SC) Garibaldus presbiter in hac cartola comudationis rogatus ad Domenatore diaconis et Bennato teste subscripsi.

(SC) Ego^h Senator clericus in hac cartolaⁱ comudationis rocatu ad Dominatore et Bennado me teste subscripsi. Signum †

manus Gomerati de Stagiano teste. Signum † manus Alboni de Stagiano teste.

(SC) Iohannes subdiaconus perscriptor huius cartole commutationis quam et post tradita complevi et dedi.

^a Per vicedomnus; in seguito, la forma costante è vecedomui ^b corretto da receperunt ^c Lupo, CDL Presidis ^d Lupo, CDL Tacinpaldi ^e Segue, abraso, mel ^f A commutatinis ^g -ne nell'interlineo ^h A Eg ⁱ A cadola

8.

806 gennaio 26, Bergamo.

Tachimpaldo vescovo di Bergamo modifica parzialmente un suo precedente testamento del 799, in cui destinava i suoi beni a varie chiese e ospizi, liberando altresì da ogni servitù i lavoratori delle sue terre; stabilisce infatti che tali decisioni abbiano valore immediato, senza riservare per sé e per altri alcun diritto o usufrutto per il periodo rimanente della sua vita.

Copia semplice del sec. IX (B), 120 (A IX); pergamena di forma irregolare, mm. 395 <292> × 532 <490>, corrosa nella parte superiore dove presenta un ampio foro compreso tra la quarta e la tredicesima riga di scrittura; a tergo, di mano del sec. X: *Exemplum iudicati seo manifestationis quedam*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 643-646; CDL, coll. 151-154, doc. 80 (datato dal trascrittore FINAZZI 15 gennaio 806).

Exemplum.

Regnantes dom(nis) nostris Carolo et Pippino viri eccel(entissimi) regibus, annis regni eorum in Etalia in Dei nomine trigesimo tercio et vigesimo quinto, /² sub die septimo^a kalendas februaryas, indicione quartadecima. Manifesta causa est mihi Tachimpaldi sancte Bergomensis ecclesie episcopo, filio /³ bone memorie Teodpaldi gastaldius, eo quod ante hos annos tempore domnorum nostrorum Caroli et Pippino regis in Etalia, annis regni eorum /⁴ vigesimo sexto et septimodecimo, sub die quarto kalendas septembris, indicione septima, cartola iudicati emisi de omnibus rebus [eis ta]^m /^b de curtes /⁵ domocoltas seo casas masaricias et aldionaricias seo et de omnes familias meas tam de servas et ancilla[s ... aldion]ibus^c et aldi/⁶anes meas de his omnibus quod super dixi in ipso tempore, qualiter super legitur, exinde cartola iudicati emisi [...]^d promissas /⁷ et luminarias meas quamquam et de parentibus meis seo in senedochio in elimosinas vel in sus[...]^e his rebus /⁸ meis iudicavi in parentibus meis similiter et per ipsum iudicatum libertatem concessi ad servos vel [...] aldian]es^f /⁹ meas et eorum donationem emisi per ipsum iudicatum in aliquantulum de rebus suis vel conquistum eo[rum ...]^g /¹⁰ cui supra Tachimpald episcopus advixerem de his omnibus mee se reservavi potestatem exinde faciendo quod [...]que^h /¹¹

Instituo ego cui supra Tachimpald episcopus ut omnes res meas ad presenti die sit donatas et concessas ad i[psas ecclesias vel sen]edochiⁱ/¹²as, qualiter ille anterior iudicatus continet post meo decesso, sic modo ad presenti die deveniat in suprascripto [... sene]dochioⁱ /¹³ tam curtes domocoltas seo casas masaricias et aldionales quam cum omnia ad ipsas curtes vel casas pertin[entes]^k, qualiter ille anterior /¹⁴ iudicatus continet quod super memoravi, omnia ad presenti die sit donatas et concessas in ipsas ecclesias vel senedochias et omnes familias /¹⁵ meas tam servos quam et aldionibus tam ancillas vel aldianes tam illis qui in ipsas casas masaricias vel aldionaricias inhabitant /¹⁶ vel illis qui infra curtes domocoltas deserviunt, volo ut omnes liberi sint et absoluti ab omni vinculum servitutis in eo tinore qualiter ille anterior /¹⁷ iudicatus continet, sic tamen modo ad presenti die et omnia eorum^l sint, sit donatum et concessum tam res quam et conquestum eorum ad presenti die /¹⁸ in eo tinore qualiter ille anterior iudicatus continet et de his omnibus, quod super legitur, exinde mihi nulla potestate reservo nec iudicandi /¹⁹ nec usufructuandi, sed omnia et in omnibus tam movilibus seo et immovilibus rebus meis ad presenti die sit donatas et concessas in ipsas basilicas /²⁰ vel senedochias qualiter ille anterior iudicatus de post meo decesso continet, sic sint ad presenti die in ipsas ecclesias vel senedochias condonatas /²¹ et concessas et omnes familias meas tam servis quam et ancillas seo aldionibus et aldianes meas volo ut omnes ad presenti die sic sint liberis et liberis /²² cum res et conquestum suum, qualiter ille anterior iudicatus de post meo decesso continet, sic sint modo ad presenti die liberi et absoluti et mee potestati /²³ exinde modo nulla reservo nisi ut super dixi, ad presenti die modo sint^m liberi et absoluti nisi tantum basilica Beati apostoli et evangeliste Iohannis /²⁴ edificata intra hac Bergamo civitate. Volo ego Tachimpald episcopus ipsa basilica ad presenti die habere una peciola de terra mea vitata, /²⁵ que habere videor intra hac Bergamo civitate, locus qui dicitur Arena, pro luminaria et remedio anime mee et posita est inter adfines da maneⁿ /²⁶ Deusdedi de Bonanate et da montes viam percurrentem ad Perelassi^o, da mediodie^p et sera fines suprascripte basilice Sancti Iohannes. De illis vero^q rebus meis, que /²⁷ in Teodpald nepote meo per ipsum iudicatum concessas habeo, dum ego advixero, mee reservo potestati usufructuanti et iudicandi, sic modo aut qualiter /²⁸ mihi mens mea melius suggesserit et quidquid exinde amodo exinde fecero vel iudicavero stabili ordinem debeat permanere et quidquid aliter non fecero /²⁹ aut non iudicavero, sic debeat permanere qualiter ille anterior iudicatus continet et manifestum est mihi cui supra Tachimpaldi episcopo, quod per illum anteriorem /³⁰ iudicatum iudicavi ut de rebus meis fierint datum pauperibus treginta modia grano, vino anforas tres per omni anno circuli, modo vero quod Dei iuditio /³¹ non scio quomodo de ipsas res fruges exire debeat, si tales evenerit tempus quod exinde ipsa treginta modia grano vel ipsas tres anfores vino, exinde non ha³²buerit que dare ad ipsis pauperis per propter victum vel vestimentum de ipsas familias ipsi custodibus secundum Deum quomodo ipsis melius previderint, sic ex³³inde debeat dare ad ipsis pauperibus ut ipsas familias indecepta non remaneant^f, sed eas exinde regere et gubernare possant. Sacratissimarum /³⁴ legum decrevit auctoritas ut nulli leceat^l nolle quod semel volui, sed quomodo semel

a me donatum et concessum est seo libertas emissa omni tempore firmis /³⁵ et stabiles permaneat mea donatio vel libertas. Quam enim cartola manifestationes seo iudicati ego Iohannes presbiter scripsi ex iussione dom(ni) Ta/³⁶chimpaldi episcopo.

Acto Berg(amo) die regni et indicione suprascripta feliciter. Et quod super minime memoravimus, subter asigimus de illas feminas, qui de nostras curtes vel /³⁷ casas masaricias vel aldionales ad maritum ambulaverint, volo ut unaquisque per capud suum habeat mundio suo tremisse uno, nam amplius eorum /³⁸ superposita de suo mundio fieri non debeat et illas, qui ad maritum ambulaverint, unacum iuale suo ponat uno tremisse mundio suo aut dinarios /³⁹ quattuor super altario domini Salvatoris in Casaleclo monasterio nostro et postea vadant liberas et absolutas ubi vulerent, sic tamen ut aliorum servis sibi in /⁴⁰ coniugio non debeant copolare, nam si, quod non credo, si aliorum servis sibi in coniugio copolaverent custodibus qui pro tempore fuerit in ipso monasterio /⁴¹ nostro in Casaleclo exinde vacaria suscipiant, nam non mundio qualiter ego super institui tremisse uno.

Ego Tachimpaldus in Dei nomine episcopus in hunc iudicati manifestationis a me facto mano mea subscripsi.

Ego Asterius^s in huc iudicato manifestationis rogatus ad Tachimpald episcopo me teste subscripsi.

Radoad^t presbiter in hac cartola^u iudicati seo^l manifestationis rogatus ad Tachimpald episcopo me teste^v subscripsi.

Ego Senator clericus in hac cartola iudicati seo manifestationis rogatus ad Tachimpald^w episcopo me teste subscripsi.

Ego Faustinus presbiter in hac cartola iudicati seo manifestationis rogatus ad Tachimpald episcopo me teste subscripsi.

Dominator diaconus in hac cartola iudicati seo manifestationis rogatus ad Tachimpald episcopo me teste subscripsi.

Signum manus Garimundi de Pregiate teste.

Signum manus Benedicti de Lemene filio bone memorie Taidoni^x teste.

Ego Iohannes presbiter perscriptor huius cartola iudicati, manifestationis complevi et dedi.

^a Lupo septima decima ^b Lacuna di mm. 10 ^c Lacuna di mm. 26 ^d Lacuna di mm. 32 ^e Lacuna di mm. 60 ^f Lacuna di mm. 70 ^g Lacuna di mm. 82 ^h Lacuna di mm. 74 ⁱ Lacuna di mm. 58 ^j Lacuna di mm. 30 ^k Lacuna di mm. 19 ^l Aggiunto nell'interlineo ^m Segue si abraso ⁿ B manene ^o CDL Perelussi ^p B medidie ^q B voro ^r B remaneat ^s Lupo, CDL Astenus ^t Lupo, CDL Radoald ^u B catola ^v B tesses ^w -l- nell'interlineo ^x CDL Tuidoni

9.

816 luglio 19, —.

Audelinda vedova di Auteramo conte di Bergamo concede alla chiesa di S. Alessandro, nella persona del diacono Benigno, l'usufrut-

to della corte di Paltaringo in sostituzione del censo annuo da lei dovuto per quella e altre corti in suo possesso, site «in iudiciaria Bergomi».

Originale (A), 3895 (L. XII); pergamena con alcuni fori e segni di corrosione sul margine destro, mm. 230×280; a tergo, di mano del sec. XII: *Cartola traditionis de Audelinda*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 657-660; CDL, coll. 172-173, doc. 92.

(SC) In nomine Domini. Notitia brevis qualiter tradavit atque concessit Audelinda relicta quondam Auterami, qui fuit comis cives Bergomensis, per duas manicias in persona Benigni /² diacono ad partem Sancti Alexandri, ubi eius sanctum requiescit corpus, prope muro cives Bergomi, usufructum de curte illa de Paltaringo vel quae ad ipsa curte pertinet /³ nuit, quae sibi reservatum habuit diebus vite suae, sed modo ad presenti die, ut supra legitur, concessit ipsum usufructum in predicta ecclesia tantum /⁴ de ipsa curte de Paltaringo vel quae ad ea curte pertinet pro censo illo quae reddere debet de illas alias curtes que sunt positas in iudiciaria Bergomi /⁵ per omni anno. Quae ipsa per suam cartolam concessit in suprascripta ecclesia pro animae suae remedium vel de ipsa curte superius dicta de Paltaringo in eo tinore ut /⁶ custodes predictę sanctae ecclesię suo iuri vindicet atque defendat predicta curte vel quae ad ea pertinet, sicut aliis rebus ipsis ecclesie, ut supra legitur, /⁷ pro censo illo quę reddere debet ipsa Audelinda diebus vite suae^a tam de ipsa curte Paltaringo quam et^a de aliis que ipsa concessit in suprascripta ecclesia pro /⁸ animae suae ut amodo securo esse debeat ipsa Audelinda de ipso censo que pro anno reddebit in suprascripta ecclesia de predictas curtes. Haec factum /⁹ est presentia bonorum hominum qui supter manu posuerit vel propria manu sua nomen suum subscripserit, id est Borno^b, Gero, Rigmund, Teotisckr[...]^c ho/¹⁰ mines [...]^c et Rodemarius presbiteris, Osso de Basilica Nova, Gauspert de Vicongena, Ansemund de Zavanarci iudiciaria Papiensis^d /¹¹ [...]^e oaldus de Papia^f. Regnante dom(ni) Bernardi regis, anno quinto, quartodecimo kalendas augustas, indicione nona.

(SC) Ego Bornus qui presens fui relegi et scripsi. Signum † manus Gero qui ibi fuit. Signum † manus Rigmundi qui ibi fuit. Signum † manus Petri interfuit.

(S) Iacobus presbiter interfui.

(SC) Rodemar presbiter interfui.

(SC) Ursus clericus interfui.

(SC) Iohannis presbiter sanctae Bergomensis ecclesię hanc notitiam scripsi et interfui quando ipsa traditio facta est de ipso usufructo.

^a Nell'interlineo ^b -o- corretta su -u- ^c Lacuna di mm. 10 ^d A Papinensis ^e Lacuna di mm. 5 ^f A Papapia

10.

828 febbraio, Bergamo.

Agemundo del fu Benigno da Tagliuno, avendo lasciato in eredità ogni suo bene sito in Tagliuno alla chiesa di S. Alessandro, insieme ad Ursone del fu Anzeverto da Tagliuno richiede ed ottiene di mantenerne l'usufrutto vitalizio, per un censo annuo a S. Alessandro di tre libbre di olio o di tre denari.

Originale (A), 3177 (K vi); pergamena di forma irregolare con varie macchie, mm. 240×294; a tergo, di mano coeva in bella capitale rustica: *Agemundi de Taliuno*; di mano del sec. XII: *De Taliuno*; di mano del sec. XIV-XV: (SC) *Cartula qua vocatur pontifex Sancti Alexandri. Presul Alexandri decernitur hoc breve Sancti.*

Edizioni: LUPO, I, coll. 673-674; CDL, coll. 197-198, doc. 109.

(SC) In nomine Domini. Imperantibus domnis nostris Hludovicus et Hlutharius, annis imperii eorum quintodecimo et nono, mense /² februarii, indicione sexta. Manifesta causa est mihi Agemun[di] filius quondam Benigni de vico Taliuno eo quod omni /³ mea substantia quas habere vel possidere visus fui in vico Taliuno iudicavi et dedi in iura et po/⁴testate Sancti Alexandri, ubi eius sanctum corpus requiescit. Modo vero nostra Agemundi et Ursoni filius quondam Anzever/⁵ti^a de Taliuno fuit petitio et vestra Ansperti^b presbiteri et vicedomini decrevit voluntas ut nobis ipsa casa vel rebus /⁶ usufructuario nomine dare iubeatis diebus vite nostre Agemundi et Ursoni vel ad filiiis nostris diebus vite /⁷ nostre. Sed spondimus atque repromittimus nos suprascriptis Agemundus et Ursus unacum filiiis nostris censum reddere /⁸ per singulis annis de ipsa casa vel rebus ad custodem Sancti Alexandri oleo libras tres aut tres denarios et /⁹ debeat fieri datum per omni anno in festu sancti Alexandri et quid si minime fecerimus ad dandum per singulis /¹⁰ annis, qualiter super promissimus, nos Agemundus et Ursus aut filiiis nostris tunc componamus ad ipsos custodes /¹¹ vel pontifex Sancti Alexandri sol(idos) viginti. Similiter promitto me ego cui supra Anspertus^b presbiter et vicedominus una per con/¹²sensum et voluntatem dom(no) meo^c Grasemundi episcopi pro me et meos successores vobis suprascriptis /¹³ Agemundi et Ursoni vel a filiiis vestris ut diebus vite vestre de ipsa casa vel rebus vobis am/¹⁴plius nulla superinponatur et si vobis aliqua superinposita fecerimus aut foris expellere /¹⁵ voverimus, tunc componamus vobis similiter solidos viginti. Unde duas precarias pari tinore /¹⁶ conscripte sunt et post poena composita presens pagina diebus vite vestre^d in sua ma/¹⁷neat firmitate.

Acto in civitate Bergamo.

Signum †† manuum Agemundi et Ursoni qui hac precaria scribere rogaverunt. (SC) Ego Paulus rogatus^e test(is) subscripsi. (S) Ego Garimundus rogatus me test(e) subscripsi. Signum † manus Rotperti

de Castello filius quondam Gariverti testis.
 tus in anc pregaria me test(e) subscripsi.
 de Nembro testis.

(SC) Ego Petrus roga-
 Signum † manus Aodoni

(SC) Ego Petrus clericus scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a Lupo, CDL Aneverti ^b Lupo, CDL Cisperti ^c meo nell'interlineo ^d La v- è corretta da una precedente b- ^e rogatus ripetuto nel testo

11.

829 marzo, Bergamo.

Biricone del fu Armido riceve in precaria da Grasemundo vescovo di Bergamo una casa e una corte in He b r e g o, nella «iudicaria Bergomense», per il censo annuo di due soldi.

Originale (A), 64 (A v); pergamena con un ampio foro nella parte superiore sinistra, mm. 262×355<334>; a tergo, di mano del sec. XI ex.: *Carta ista facta est tempore Garimundi episcopi et circa CCL anos est, que facta est.*

Edizioni: LUPO, I, coll. 675-678; CDL, coll. 201-202, doc. 111.

In nomine domini et salvatoris nostri Iesu Christi. Manifestus sum ego Biricho qui sum ex genere Alamannorum, filius bone memorie Ar²nidi, sed modo habitare videor in finibus Bergomate, eo quod iam antea per cartola traditionis tradavi /³ et donavi ex iussione et precatone quondam genitori meo pro eius anima curte illa et casa cum alias tictoras /⁴ vel edific[ias q]ui^a habere visus fuit in fundo et vico Hebrege, iudicaria Bergomense, tam ipsa casa et curte /⁵ verum [...] ^b omnibus rebus ad eadem casam et curtem pertinentem donavi et tradavi in ecclesia Sancti Alexan/⁶[dri scita pr]iope^c muro civitatis Bergomensis, ubi eius sanctum et venerabilem corpus eius requiescit et qualiter in ipsam /⁷ traditionem continet, sic volo ut permaneat in predicta ecclesia. Et ideo modo mea cui supra Birichoni est peticio /⁸ et vestram domni Grasemundi sancte Bergomensis ecclesie episcopi^d decrevit voluntas ut ipsa nostra casa et curte vel omnibus /⁹ rebus ad ipsam casam^e et curtem pertinentem mihi ad usufructuandum dare iubeatis^f vel ad filios meos masculinos, si de legitima uxore /¹⁰ vel procreationem habuero, usque dum ego advixero vel filios meos masculinos, si de legitima habuero uxore, quod ita /¹¹ et fecisti et mihi non liceat de ipsa casa vel res aliubi nec vindere nec donare nec in alia manu trans/¹²ferre nec in aliis venerabilibus locis dandum, nisi usualiter sub vestro protextu vel Sancti Alexandri, mihi vel /¹³ ad filios meos masculinos, si de legitima habuero procreatione, liceat tinere diebus vitę nostrę, in ea scili/¹⁴cet rationem habeamus ipso usufructuario de ipsa casa vel rebus superius con-

prehensis, ut ipsa /¹⁵ casa contineamus et restauremus et ipsis rebus laboremus ut in omnibus meliorentur nam non pe/¹⁶iorentur et vobis non liceat nec successoribus vestris mihi de ipsa casa et curte vel etiam rebus foris eicere, dum ego ad/¹⁷vixero vel filios meos, si de suprascripta procreatione habuero et post nostrorum discessum absque ullius expectata /¹⁸ traditione vel iudicum auditione in vestra vel Sancti Alexandri faciatis recipere potestatem et dominationem absque /¹⁹ omni contradictione. Et censisti mihi de ipsa casa vel omnibus rebus pro ipso usufructu in festiuitate sancti Ale/²⁰xandri, cuius corpus in eadem ecclesia requiescit, tam mihi quam etiam si masculinos de suprascripta procreatione habuero /²¹ filios per omni anno dare vobis domni Grasmundi episcopi vel a successoribus vestris denarios bonos legitimos figura/²²tos numero viginti et quattuor, qui sunt sol(idi) duos et si neglegentes de ipso censu apparuerimus et omni /²³ anno non compleverimus, qualiter superius legitur, et ipsa casa vel res de ipsa ecclesia abstrahere /²⁴ voluerimus et eas in omnibus non meliorauerimus, effectum quo inchoavi non obtineamus et vobis /²⁵ domni Grasmundi episcopi vel successoribus vestris sol(idos) quadringenti componamus et casa illa vel res ex integras /²⁶ reddamus. Et repromitto^b me ego cui supra Grasmundus episcopus pro me et successoribus meis tibi cui supra Birichoni si te vel /²⁷ filios tuos masculinos, quod de legitima uxore vel procreatione habueris, diebus vite vestre vobis contra requesierimus /²⁸ aut tollerimus ipsa suprascripta casa vel rebus aut in his omnibus non permanserimus, ut supra legitur, et manifestum fuerit interim quod /²⁹ vos adimpleveritis quod supra legitur, componamus vobis similiter solidos quadringenti et presens paginas diebus vite vestre firmis permaneat. Unde /³⁰ duas precarias conscriptas sunt.

Acto in Bergamo civitate, annis dom(norum) Hludovuici et Hlutharii, annis imperi eorum sextodecimo et decimo, mense martio, indicione septima, feliciter^h.

Signum † manus Birichoni qui hanc precaria scribere rogavit. Signum † manus Pellini Alemannus testis. Signum † manus Valdoni Alemannus de Verdello testis. Signum † manus Teotelmiⁱ Alemannus testis. Signum † manus Isaac de Turre testis. Signum † manus Liutardi Alemannus testis. (SC) Ego Garimundus^j rogatus me test(e) subscripsi. (SC) Ego Teupaldus clericus rogatus ad Birichone me test(e) subscripsi. Signum † manus Rimfrid^k Alamannus testis.

(SC) Ego Petrus clericus perscriptor^l huius precarie quam post tradita complevi et dedi^m.

^a Lacuna di mm. 20 ^b Lacuna di mm. 25 ^c Lacuna di mm. 50 ^d Scritto su rasura ^e Aggiunto nell'interlineo ^f dare iubeatis aggiunto nell'interlineo ^g La prima r è capitale ^h annis ... feliciter forse aggiunte in un secondo tempo dalla stessa mano ⁱ Lupo, CDL Totelmanni ^j Lupo, CDL Gusimundus ^k Lupo, CDL Rinfredi ^l CDL Petrus perscriptor ^m Segue segno elaborato di chiusura

12.

[830] agosto 1, Bergamo.

Aucunda del fu Stabile, con il consenso del marito, promette a Grase-mundo vescovo di Bergamo di non contravvenire in nulla al testamento del padre, con cui egli lasciava numerosi beni patrimoniali in varie località alla chiesa di S. Alessandro e ad altre chiese del Bergamasco.

Originale (A), 535 (B XVII); pergamena molto rovinata nella parte superiore, mm. 280×680.

La data proposta accoglie il numerale come anno di impero di Lotario (cfr. doc. 11). Occorre osservare che l'espressione «undecimo kal(...) aug[...]» potrebbe anche leggersi «undecimo kal(endas) aug[...]» e dunque indicare semplicemente un 22 luglio. L'anno dovrebbe allora congetturarsi solo sulla base dell'episcopato di Grase-mundo, collocabile — pur fra molte incertezze — tra l'828 e l'837: cfr., da ultimo, JARNUT, *Bergamo*, pp. 33, 129.

Edizioni: LUPO, 1, coll. 677-680; CDL, coll. 203-205, doc. 112.

[ST] In nomine Domini [...] ^a, /² [...] un]decimo ^b, kal(endis) ^c aug[usti ...] ^d /³ de [...] ^e eo quod ipse bone memorie genitor meus [...] ha] ^f /⁴ bere visus fuit in Sioneco seo in Osio in ecclesia Sancti Alexandri, ubi [eius sanctum corpus] ^f requiescit [por] ^g /⁵ tio quantum de legibus pertinuit dandum. Casa vero illa in Clisione [...] ^h rebus ad ipsa casa pertinente /⁶ suam portionem quod est medietas iudicavit [...] ⁱ, sita in Clisione. Terra [...] ^j /⁷ absente, que habere visus fuit in Gandino et brinio et omnia in eo pertinente sua portione quod est medietas /⁸ iudicavit in ecclesia Sancti Martini sita Nembro. Casa enim illa que habere visus fuit in Bientiano et tera et /⁹ silva, que habere visus fuit in Cavellas, ex integra sua portio quod est medietas iudicavit in ecclesia Sancti /¹⁰ Laurentii sita Cavelles. Terra itaque illa que habere visus fuit in Gorones et in Bercasina [...] ^k /¹¹ posita silva et terra illa in Berges tam brinio et omnia ad ipsum brinium pertinente sua portione quod est /¹² medietas iudicavit in basilica Sancti Iohannis sita Conisio. Brinio quoque illo que habere visus fuit /¹³ in Brançanico cum omnia ad ipso brinio pertinente et portione sua de Vilade hec omnia sua portione ex /¹⁴ integra quod est medietas iudicavit in basilica Sancti Pancratii sita Salsa. Terra etenim illa que ha /¹⁵ bere visus fuit in Bulgaro seo et in Valarengo vel in Palatiolo ex integra sua portione quod est /¹⁶ medietas iudicavit in ecclesia Sancti Iohannis sita Talegate. Brinio itaque illo que habere visus fuit in /¹⁷ Spineto cum omnia ibi pertinente sua portione quod est medietas iudicavit in basilica Sancti Victoris sita /¹⁸ ibique in Spineto. Casa namque sua que habere visus fuit in fundo Turre prope oratorio Sancti Ale /¹⁹ xandri cum curte, orto et vineas et terrola ibique in Turre ex integrum iudicavit in basilica /²⁰ Sancti Carpofoli per consensum Aucunde et Stadiverge filias suas et Gausperti et Ariolfi mundoaldi earum. /²¹ Prata illa in Cavellas et vinea illa in finitas Torrascas iudicavit in ecclesia Sancti Iohannis sita in Ta /²² legate et in Sancti Laurentii sita Cavelles ex integra. Curte namque sua domocoltile ubi /²³ habitare visus fuit in fundo Turre Vicate ¹ cum omnia ad ipsa casa et curte pertinente in fundo Turre /²⁴ ex integra sua portione quod est medietas iudicavit in loco senedochio in altario Sancti Car /²⁵ pofoli, ibique in Turre, que ipse edificavit. Casa namque sua

in Cocolinica, casa sua in Lan/²⁶tradico, brinio suo in Leoces, casa sua de Cenate, casa sua a Summo Vico da Hermolone, sor/²⁷te illa da Todone seo et sorte illa da Potone, sorte illa da Gennario, sorte illa da /²⁸ Melegane^m, sorte illa in Locosiana, sorte sua de Plene, sorte sua in Aunoⁿ, ista omnia /²⁹ et ex integra sua portione quod est medietas iudicavit in ipso suprascripto senedochio, tam /³⁰ de casas et sortes et brinias, verum etiam et de omnia sua portio ad ipsas casas et sortes /³¹ vel brinias pertinentes^o, quod est medietas, iudicavit in suprascripto senedochio. De quibus /³² casas et curtes, sortes et brinias vel omnibus rebus supernominatis vel quicquid ipse Sta/³³bilis in vestras dom(ni) Grasemundi episcopo ecclesias vel oraculis iudicavit. De super omnia repro/³⁴mitto me ego cui supra Aucunda pro me et meos heredes per consensum iugali meo^p vobis dom(no) Grasemundi episcopo et ad vestros /³⁵ successores ut non habeamus licentiam nulloque tempore aliquid de suprascriptis rebus contra/³⁶re ad ipsas Dei ecclesias vel oraculis seo earundem vel eorum custodibus et quid si agere /³⁷ aut causare exinde presumpserimus aut in his omnibus non permanserimus quod superius legitur, /³⁸ componamus vobis omnia in duplo quicquid exinde contrare quesierimus infra ipsas locas /³⁹ qualis in tempore melioratas fuerit. Nam si forsitan, ut credo, ipsum iudicatum^q, /⁴⁰ quod ipse Stabilis fecit, inrumpere potuerimus, tunc omnes suprascriptas res quicquid /⁴¹ in vestras ecclesias vel oraculis de vestra parrochia iudicavit, a presenti die re/⁴²laxare debeamus a parte ipsarum ecclesiarum seo oraculis vel custodibus earum. /⁴³ Nam si aliter fecerimus, sub ipsa suprascripta pena iaceamus quia in omnibus sic decre/⁴⁴vit mea Aucunde voluntas.

Acto in civitate Bergome.

Signum † manus Aucunde qui hac car(tola) manifestationis seo promissionis scribere rogavit. Signum † manus Gausperti iugali eius^r qui ad omnia suprascripta consensit.

Signum † manus Ageverti de Pedringo testis. Signum † manus Benedicti de Pedringo testis. Signum † manus Arioaldi de Petringo testis.

(SC) Ego Tedaldo filius condam Teopaldi rogatus me teste subscripsi.

(SC) Ego Reginur^s ex genere Alemanorum me test(e) subscripsi. Signum † manus Sigefridi de Gagianiga testis.

Signum † manus Arioaldi de Pregiate testis. (ST) Ego Petrus subdiaconus scriptor huius cartole quam post tradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 210 ^b Lacuna di mm. 50; integrazione in base alla lettura di Lupo, CDL ^c Lupo, CDL idibus ^d Lacuna di mm. 180 ^e Lacuna di mm. 30 ^f Lacuna di mm. 145 ^g Lacuna di mm. 45 ^h Lacuna di mm. 55 ⁱ Lacuna di mm. 50 ^j Lacuna di mm. 35 ^k Lacuna di mm. 10 ^l Lupo Turrevico ^m Lupo Melegarie ⁿ Lupo, CDL Arino ^o A pertinentinentes ^p per consensum iugali meo nell'interlineo ^q iu- nell'interlineo ^r iugali eius nell'interlineo ^s La -u- è scritta sopra una -a-

13.

842 marzo, Bergamo, Borgo Canale.

Teopaldo da Borgo Canale vende a Raghimpaldo dello stesso luogo un

piccolo appezzamento sito in Borgo Canale per ventidue denari.

Originale (A), 2611 (I VI); pergamena di forma molto irregolare, mm. 140 <2>×380<13>; a tergo, di mano del sec. XII: *In Canalis*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 695-696, CDL, coll. 252-253, doc. 144.

(SC) In nomine /² Dei et salvatoris nostri /³ Iesu Christi. Lutharius im/⁴perator, annis imperii /⁵ eius vigesimo tercio, mense /⁶ marcio, indicione v. Consta me Teopal/⁷dus de Canalis accepisset sicuti /⁸ accepi ad te Raghinpaldus de Cana/⁹lis in valente denarius viginti et dui, /¹⁰ pro quibus suprascripto precio vendo ego Teopaldus /¹¹ tibi suprascripto Raghinpaldi vel ad tuis hered(ibus), id est^a una /¹² peciola de terra ibi in Canalis prope mea casa, quod /¹³ sunt inter adfinis in ipsa suprascripta peciola da mane me ipso /¹⁴ comparatore habente et da mediodiae similiter me ipso con/¹⁵paratore habente, da sera Teoperti et da montis me ipso venditore /¹⁶ habente et inter ipsas suprascripta finis de ipsa suprascripta peciola mihi nichil sus/¹⁷servo, sed ad presenti diae per presente cartol(a) vendicione /¹⁸ confirmo in te Raghinpaldo vel in tuis heredibus deveniat potesta/¹⁹te ipsa suprascripta pecia de terra unacum accesso et regreso suo. /²⁰ Spondeo et repromitto me Teopaldo pro me et meis heredibus tibi Ra/²¹ghinpaldi vel ad tuis heredibus ipsa suprascripta pecia de terra ad omni /²² contradicente homine firmare et defensare. Quod si per nos /²³ ipsos contradicere quesierimus aut non defensaverimus, tunc /²⁴ conpono ego venditor vel meis hered(es) tibi comparatori vel ad tuis /²⁵ heredibus ipsa suprascripta vendicione in duplum vel qualis aput /²⁶ te melliorata fuerit.

Acto in Canalis.

Signum † manus Teopaldi qui hanc vendicione fieri rogavit. Signum † manus Vitalis de Civitate testis. Signum † manus Domenatori de Arena test(is). (SC) Ego Ursus clericus in anc cartola rogatus me teste subscripsi.

(SC) Ego Nazarius diaconus scripsi, conplevi et dedi.

^a A iest

14.

843 febbraio, Ghisalba.

Il conte Rotcario e vari scabini e sculdasci, riuniti in placito, stabiliscono sulla base di due prove documentarie che le case e i beni posti in Sorisole, concessi dal prete Liminione all'ospizio di S. Cassiano in Bergamo, non possono

essere oggetto di divisione alcuna tra i successori del detto Liminione, ma devono rimanere interamente di proprietà del suddetto ospizio.

Originale (A), 473 (B xv); pergamena con vari fori e macchie, mm. 290×445; a tergo, di mano coeva in bella capitale rustica: *Iudicatum contra Stefanum de Soresole*; del sec. XII-XIII: *De Soresole et Ursianica et Gorrole et Piçolo*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 699-700; CDL, coll. 258-260, doc. 149; SCHIAPARELLI⁴, pp. 360-362, doc. 262; MANARESI¹, pp. 151-153, doc. 46.

(ST) Dum in Dei nomine in Glesialba in iuditio resedesimus nos Rotcario comes una simul cum Ambrosione, Rumoaldo, /² Alfre, Stefano scavinis, erantque ibi Winetado, Vulfaldo sculdasciis et reliquis multitudo ibique /³ altregantes nostris venerunt presentiam Willebado^a archidiaconus unacum Teuderolfo avvocato^b suo, necnon Stefanus /⁴ de Colonias. Dicebat his ipse Stefanus: Dedisti mihi wadia a divitione fatiendum de casis et rebus illis qui fuerant quondam /⁵ Brandulfi, qui fuit genitor coniunge mee^c nomine***^d tam in fundo Leucade seo per alias diversas locas vel vicoras. /⁶ Nunc vero queritis mihi subtrare casis et rebus illis in fundo et vico Suresele, locus ubi dicitur Ursianica, n[esci]o^e /⁷ per qua ratione Willebado^a et Teuderolfo avvocato^b suo dixerunt: De casis et rebus illis ut supra Suresele, locus ubi dicitur /⁸ Ursianica, exinde tibi a parte coniunge tue portio nec divisione^f non damus, eo quod ipsis casis vel rebus in fundo Sure⁹sele avenerunt a parte Sancti Casiani a quondam Liminius archipresbitero et eidem avenerunt per donum et preceptum regi et ipse, /¹⁰ sicut eidem avenerunt, concesserat et donavit in predicta Dei basilica Sancti Casiani in ea namque ratione ut, quando a divisi/¹¹onem venissent, germanis eiusdem ut ipsis casis vel rebus in fundo ut supra Suresele, locus ubi dicitur Ursianica, nullatinus /¹² inter se dividere debuissent, nisi omnia et in omnibus ex integrum in ipso sancto loco et senedochio permansissent et ecce ipsum precep/¹³tum regum seo et ipsius Leminioni presbitero hic preter manibus abemus. Dum taliter egissent, sic nos iudicibus ipsum precep/¹⁴tum relegi fecimus; legebatur in eumdem preceptum eo quod Ratchiso rex concesserat his ipsis casis vel rebus qui sunt po/¹⁵sitis in fundo Suresele, locus qui dicitur Ursianica, eidem Leminioni presbitero ex integrum. Erat scripto ipsum preceptum ex dicta/¹⁶to Asterii notario per mano Gavigiosis, in palatio Papia, septima die mense iulio, in regno tertio, per ind(icione) quintadecima. /¹⁷ Cartola verum Leminioni presbitero legebatur in eadem, sicut ipsi aserebant; eo quod sicut ipsius Leminioni presbitero avenerunt /¹⁸ per ipsum preceptum Rattechisi regi, sic his omnibus casis vel rebus condonavit et concessi[t] ad ipso sancto senedochio Sancti Casiani, /¹⁹ in ea videlicet ratione ut quandoque germanis eiusdem Leminioni presbitero ad divisionem venissent de ipsis casis vel rebus, nullatinus /²⁰ exinde divisionem accepissent, set ex integrum in ipso sancto senedochio in perpetuum permansissent pro remedio anime ipsius /²¹ Leminioni presbitero. Erat scripta per mano Waldoni presbitero, tempore Desiderii et Adelghisi regis, annis regni eorum sextodecimo /²² et tertiodecimo, quarto die intrante mense martio, per ind(icione) decima. Relectum preceptum et ipsa cartola, tunc nos /²³

iudicibus paruet esse recte. Ita iudicavimus iusta ipsum preceptum et ipsa cartola Liminioni presbitero ut Ste/²⁴fanus de ipsis casis vel rebus a parte coniunge sue divisione percipere non poteret nisi ex integrum iusta statutum /²⁵ Liminioni presbitero in ipso sancto senedochio permaneret. Fenita ac causatio tempore domni Hlotarii imperatori, /²⁶ anni imperii eius vigesimo quarto, mense februario, indicione sexta. Unde ac notitia a parte Sancti Casiani mihi /²⁷ Ingheberto notario scribere amonuerunt.

Signum † manus Rotcarii comitis in hunc iuditio interfuet. (SC)
 Ego Benedictus interfui. (S) Ego Brandulfus interfui. (SC)
 Ego Ingheberto interfui. Signum † manus Vulfaldi sculdascius in
 his actis interfuet.

^a Lupo, CDL Willebuto ^b A vocato ^c La seconda -e è nell'interlineo ^d Spazio bianco di mm. 25 ^e Lacuna di mm. 23 ^f A divisione

15.

847 luglio, Bergamo, Arena.

Aganone vescovo di Bergamo permuta con Giselardo abitante in Bergamo vari edifici e terre posti in Martinengo e in Valarengo, di proprietà della chiesa di S. Alessandro, con edifici e terre in Monte Nianingo e in Cadenne.

Originale (A), 2386 (H XIX); la pergamena ha il margine sinistro alquanto corroso, mm. 240 × 430.

Edizioni: LUPO, I, coll. 727-730; CDL, coll. 274-276, doc. 160.

(ST) In nomine Domini. Imperantibus dom(nis) nostris Lotharius et Lodovicus rex filio eius, annis imperii eorum vigesimo octavo et qua/²[rt]o³, mense lulio, indicione decima. Placuet adque bona voluntate convenit inter domno Agenone episcopo sancte ecclesie Bergomensis /³ et inter Giselardus ex genere Francorum, abitator Bergamo, ut inter se comutacione facerent sicut et fecerunt. Dedit in /⁴ [pri]mis^b dom(no) Agano episcopo in hanc comutacione ipsius Giselardi da pars Sancti Alexandri casa una et curte in fundo Mar/⁵tingo cum aliis edeficiis et est ipsa terra curtiva per mensura tabulas cento septuaginta et dues, seo et due pecie /⁶ de terra campiva prope ipsa casa unum tenente quod est da parte mane, est per mensura iuge una et tabulas quadraginta, similiter /⁷ et dedit una pecia de terra campiva in fenita Vallaringa, qui dicitur Braida a Carpenedello, est iuges tres et tabulas septuaginta /⁸ octo, da partibus sera quod est inter adfines da mane et montes Sancti Alexandri, da meridie et sera via, seo et dues pecies de terra /⁹ [cur]tiva^b et campiva in ipsa fenita Wallaringa, locus ubi dicitur Prado da Agemundo, quod est iuges tres, seo et dedit ei

pas/¹⁰culo de ipso brinio quod pertinuit de ipso visinado Walleringasco et est suprascripta terola tota insimul iuges octo. /¹¹ Ad invice recepit iamdicto dom(no) Agano episcopo in hanc comutacione da ipsius Giselardus ad pars Sancti Alexandri, quod /¹² est casa et curte vel edificia in fundo Monte Nianingo quod ei per car(tulam) donacionis advenit da Adellardus cum orto, /¹³ area, clausuris, campis, pradis, vineis, silvis, arboris fructiferis et infructiferis, pascuis, usum aque seo interconcilii /¹⁴ ex intrego ipsa sorte et est per mensura suprascriptis rebus iuges undice, similiter et dedit ei sortecella una in fundus Cadennes /¹⁵ quod ei Giselardi advenit da Giseverto diaconus, id est sedimen de casa curtivo seo clausuribo, campis, pradis, vineis, silvis, /¹⁶ arboris fructiferis et infructiferis, pascuis, usum aque seo interconcilii ex intrego ipsa sortecella et est per mensura /¹⁷ iuges dues. Iste prenomatis rebus cum superius et inferius unus alterius in hanc comutacione ad invicem tradiderunt /¹⁸ et fuit miso dom(ni) Luduvici rege Benedicto vasso dom(ni) imperatori, Iohanne et Anselmo arhipresbiteri misi fuerunt a suprascripto dom(no) /¹⁹ Agano episcopo et fuerunt exstimatores Petro et Landefredo de Turre et Gaiderisio de Nocedo^c, Brunulfo de M[artinin]go^d, /²⁰ Anfre de Vallarigo, qui ipsis rebus exstimaverunt, quod pars Sancti Alexandri melioratam rebus recepiset quam dedisset pro eo /²¹ quod plus et vitata recepit. Pena vero ambe partes inter se oblicaverunt dom(no) Agano episcopo pro se et sucesoris suis, /²² Giselardus pro se et herede suo qui de ipsis aut eorum heredibus vel sucesoris se de suprascripta convenencia remove re aut distolle/²³re voluerint aut non defensaverint aut contrare quesierit, tunc conponat pars partis qui ad suprascripta non permanserit /²⁴ ad illa pars qui in fidem permanserit suprascripta comutacione in doplo in ipsis locis quale in tempore aput eos melio/²⁵ratas fuerunt. Unde due convenencie scripte sunt.

Acto Arena.

Signum † manus Giselardi qui hac cartulam fieri rogavet. (SC) Ego Benedictus qui misus fui me subscripsi. (SC) Iohannes archipresbiter missus fui et subscripsi. (S) Ego Petrus et extimavi, subscripsi. (SC) Ego Anselmus presbiter missus fui et subscripsi. Signum †††^c manibus Landefredi, Brunalfi, Anfri, Gaiderisi extimatoris fuerunt et testibus. (S) Ego Garimondus rogatus subscripsi. Signum † manus Arialdi de Pregiate teste.

(ST) Ego Teupaldus notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 8 ^b Lacuna di mm. 10 ^c Lupo, CDL Noccho ^d Lacuna di mm. 15 ^e Discordanza tra numero di «signa manuum» e numero di testi elencati

16.

854 maggio, Bergamo, Foro.

I fratelli Teupaldo e Teudoaldo del fu Giseverto da Borgo Canale

vendono a Raghimpaldo del fu Garioaldo dello stesso luogo un orto per undici denari d'argento coniato.

Originale (A), 2610 (I VI); la pergamena, per i ben visibili segni di rigatura a secco sul *recto*, rivela la sua precedente destinazione a far parte di un ms. Il testo notarile è scritto in senso ortogonale a quello delle righe predisposte, mm. 215×300.

Edizioni: LUPO, I, coll. 759-760; CDL, coll. 315-316, doc. 187.

(ST) In nomine Domini. Imperantibus domnis nostris Hlotharius et Hlodovuicus filio eius imperatoribus, anno imperi eorum /² in Dei nomine tregesimo quinto et quinto, mense mad(io), indicione secunda. Constat nos Teupaldo et Teudoaldo /³ germanis filiis quondam Giseverti de Canalis et quod nos et in coram presencia testibus accepimus a te /⁴ Rachimpaldo filio quondam Garioaldi de item Canalis argenteos figuratos denarios undecim /⁵ et pro quibus suprascriptis denariis vindimus tibi Rachimpaldi vel a tuis heredibus una pecia nostra de terra quod est /⁶ ortiva, quas habere visi sumus in fundo Canales, qui est posita prope casa tua cui supra Rachimpal/⁷di et est inter adfines a mane^a et meridie ipsius Rachimpaldi, a sera Gisemperti, a montes casa^b ipsorum germanorum. /⁸ Ista prenominata pecia de terra, sicut superius legitur, unacum ingresso et accessione sua vindimus /⁹ ac tradimus nos suprascriptis germanis Teupaldo et Teudoaldo tibi Rachimpaldi vel a tuis heredibus /¹⁰ a presenti die et per presente car(tulam) vind(icionis) in vestra sit potestatem pro suprascripto precio et faciatis exinde /¹¹ quidquid previderitis. Spondimus adque promittimus suprascriptis nos germanis Teupaldo et Teudoaldo^c pro nos /¹² et nostris heredibus tibi Rachimpaldi vel a tuis hered(ibus) ipsa suprascripta vindicione ab omni homine contradicente /¹³ defensare. Et si minimis defensare potuerimus aut si per nos ipsis vel nostra sumissa persona /¹⁴ contrare quesierimus, tunc componamus vobis pro suprascripta peciola de terra in duplo in ipso loco qualem in tempore /¹⁵ apud vos melioratam fuerit; quia sic inter eis convenit.

Acto Foro.

Signum †† manibus Teupaldi, Teudoaldi qui hanc cartulam scrivere rogaverunt.

Signum † manus Giseverti de Civitate teste. Signum † manus Benedicti filio Ansperti de Civitate test(e). (SC) Ego Asterius rogatus subscripsi.

Signum † manus Gisemundi de Brembate teste.

(ST) Ego Cristioforus notarius scripsi hanc cartulam, postradita complivi et dedi.

^a A mene ^b casa nell'interlineo ^c Teu- nell'interlineo

17.

856 giugno 16, Bergamo.

Radoaldo di Auderato da Pressionico dona in piena proprietà alla chiesa di S. Alessandro tutto ciò che possiede in Cambronias, ma

stabilisce anche di riprendersi ogni bene donato qualora la chiesa di S. Alessandro non rispetti il contratto di precaria con cui veniva concessa allo stesso Radoaldo e a suo nipote Audoaldo chierico la basilica dei SS. Alessandro e Nazario, posta in Paladina.

Originale (A), 97 (A VIII); mm. 270×440; a tergo, di mano del sec. XI: *Iudicatum da Rodaldo de Lonzannate prope Cambronus*.

Edizioni: LUPU, I, coll. 781-782; CDL, coll. 327-329, doc. 196.

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Hludohicus magnus imperator, anno imperi eius Deo propicio septimo, sextodecimo kalendas iul(io), /² per ind(icione) quarta. Ecclesia Beati martiris Christi Allexandri sita foris porta prope muro civitatis Bergamo, /³ ego in Dei nomine Radoaldus presbiter, filio bone memorie Auderati de vico qui dicitur Presionicus, donator ipsi^a ecclesie presens presentibus taliter dixi, /⁴ id est ad presenti die et per hanc presente pagina iudicati pro mercedem et remedio anime mee volo adque insti/⁵tuo ut ad presenti die deveniat omnibus rebus ipsis iuris meis quibus habere viso sum in vico et fundo Cambronias^b, /⁶ locus ubi dicitur Longaniate, quas mihi et Audoaldi presbitero et Petroni germanis meis ex comparacione advenerunt /⁷ da filiis quondam Gisemundi de Galanesica^c seo et da Ridebertus ex genere Francorum habitatur in ipso vico /⁸ et postea mihi advenerunt per car(tulam) donacionis da suprascripti germanis meis, omnia in integrum, quantam nunc tempore habere /⁹ vel possidere viso sum in suprascripto vico et loco, ad presenti die deveniat in iura et potestatem eiusdem ecclesie Sancti Allex/¹⁰andri iure proprietario^d nomine tam in sedimen de casa cum campis, pradis, vineis, silvis, amanetalareis, pascuis, usum /¹¹ aque, interconcilio, finibus, terminibus, accesionibus, cultum et incoltum, diviso et indiviso, omnia et in omnibus suprascriptis /¹² rebus, quas nobis da ipsis suprascriptis filiis quondam Gisemundi seo et da Ridebertus ex comparacione advenerunt et nonc /¹³ habere viso sum aut quantum exinde inventum aut proqueritum fuerit ad ipsa sorte pertinente, omnia dono, tra/¹⁴do seo pro remedio anime mee confirmo in proprietario^d nomine ad suprascripto sancto et venerabili loco ecclesia Sancti Alexandri /¹⁵ et omnia inibi confirmo potestatem ad habendum et faciendum pars ecclesie legaliter omnia quidquid previderint, /¹⁶ et omnia taliter ibi pertineant qualiter aliis rebus ibidem sunt et pertinent et suo iure habeant, vindicet adque /¹⁷ defendat sine omni mea vel de meis heredibus in posterum damnantes repreinsione. Et manifestum est mihi Radoaldi presbitero /¹⁸ eo quod video in precario nomine conpreindere da pars suprascripte ecclesie ad usufructuandum dum ego adque Audoaldus clericus /¹⁹ nepus meus advixerimus basilica Beatorum Allexandri et Nazarii, sita Pallatina, unacum omnibus rebus ibidem pertinen/²⁰tes et postquam ipsa precaria reciperimus in peccatis, quod fieri non credimus, si quispiam personam da pars suprascripte ecclesie nobis ipsis /²¹ basilica et rebus contradicere quesierint aut ipsa precaria inrumpere quesierint et

conrumperint et nos exinde /²² diebus vite nostre foris expellere quesierint, tunc^c volo ego Radoaldus presbiter ut omnibus suprascriptis rebus meis in suprascripto vico /²³ Cambronias^b in mea vel de meis heredibus revertat in potestatem et hanc pagina iudicati vacua permaneat, /²⁴ quia sic est mea voluntas. Sacratissimarum legum decrevit auctoritas ut^f nulli liceat nolle quod semel volue/²⁵ret, quod ad me factum vel super conscriptum est eo timore omnia conservari promito.

Acto civis Bergamo.

(SC) Ego Radoaldo presbiter in hanc iudicatum a me factum manus mea me subscripsi. Signum † manus Petroni de Pumpiniano. Signum † manus Ansausi de Bonnate Superiore. Signum † manus Donnoloni de Brembate. Signum † manus Gumerati de Villa testibus. (SC) Ego Lupus presbiter rogatus subscripsi. (SC) Ego Liutardo de Curno rogatus subscripsi. (SC) Ego Odo clericus rogatus subscripsi.

(ST) Ego Lazaro notarius scripsi huius pagina, postradita complevi et dedi.

^a A ipsie ^b Lupo, CDL Cambronicus ^c Lupo, CDL Gulasenica ^d A proprietario ^e A tun ^f A at

18.

856 luglio, Bergamo, S. Alessandro.

Teudemaro prete, avendo donato alla chiesa di S. Alessandro una casa «cum curte» in Calfe e dei beni in Auliuno e Palosco, li riottiene in precaria da Aganone vescovo di Bergamo, così come in precedenza era avvenuto per alcuni beni in Melettò, con l'obbligo di versare alla detta chiesa un soldo ogni anno nel giorno della festività di s. Alessandro.

Originale (A), 333 (B VI); pergamena di forma irregolare, mm. 216×552<530>; a tergo, di mano del sec. XII: *Cartula Sancti Alexandri de Melate*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 783-784; CDL, coll. 330-332, doc. 398.

(ST) In nomine domini nostri Iesu Christi. Lhodhuvicus hanc pacifico imperator, anno imperi eius Deo propicio septimo, /² mense iulio, indictione quarta. Manifesta causa est mihi Teudemar(o) presbitero abitatori terre/³-torio Bergomensis eo quod dedi et ofersi per scripta pagina iudicati pro remedio anima mea /⁴ in ecclesia Sancti Alexandri, sita foris muro civis Bergamo, ubi eius sanctum requiescit corpus, ubi /⁵ nunc tempore dom(nus) Aghano episcopo custus^a esse videtur, casa mea cum curte, quibus

abere visus fuit in fundo /⁶ Calfe, seu et rebus meis, quibus habere visus fuit in fundo Auliuno et in Palosco, tam campis, /⁷ pradis, vineis, silvis, pascuis, usum aque. Set posquam predictae ecclesie de predictis rebus vel /⁸ casa iusta ipsum iudicatum investita fuit, sic mea cui supra Teudemari presbitero fuit peticio /⁹ et vestra dom(no) Aghanoni episcopo decrevit voluntas ut vos mihi, dum ego advixero, /¹⁰ daretis ipsis predictis rebus et casa, que ego in predicta ecclesia Sancti Alexandri iudicavi, /¹¹ adque cum eas mihi largire dignetis da pars predictae ecclesie in precarie nomine die presente /¹² usque dum ego advixero tantomodo usufructuario nomine sicuti et largire dignastis, /¹³ id est basilica Sancti Alexandri qui edificata est in fundo Meletto cum casis et rebus vel /¹⁴ familias et universis terretorio et cum omnia ibidem pertinentibus et masaricio illo /¹⁵ in vila qui regitur per Gaidolfo et sortecella illa absente in Moila, qui per Iohanni recta^b /¹⁶ fiunt livellario nomine, tam clausuris, campis, pradis, vineis, silvis, pascuis, usum aque in integrum /¹⁷ suprascriptis rebus superius nominatis et censisti mihi exinde ad redendum per omni anno circoli /¹⁸ in missa sancti Alexandri argentum den(arios) sol(ido) uno in ea ratione ut ipsa basilica /¹⁹ seu casis et rebus superius conpreensum ipsis habere et usufructuare debeam /²⁰ diebus vite mee, laborare et collere ita ut meliorentur nam non pegiorentur et predicti /²¹ duodicim den(arii) per omni anno circoli, ut super legitur, dare adque ponere debeam /²² super altario Sancti Alexandri in eius festivitatem et, quod esse non credo, si ego cui supra Teudemar(us) /²³ presbiter si predictis rebus vindere aut per qualebit ingenio inalienare presumerem /²⁴ aut ipso censo non persolvero per omni anno, tunc componam vobis domno Aghanoni episcopo aut /²⁵ a sucesoribus vestris argentum libras decim. Similiter repromito me ego Aghano episcopo /²⁶ pro me et sucesoribus meis tibi Teudemar(o) presbiter de ipsis casis et rebus superius conpreensis, /²⁷ si contradicere^c presumsarimus et te exinde foris expellere quesierimus dum tu advixeris /²⁸ aut aliqua superinposita facere presumsarimus, tunc componam vobis similiter libras /²⁹ decim argento. Unde due precarie scripte sunt.

Acto ad Sancto Alexandro.

(L) Gratia Dei Hagano episcopus huic precariae a me factae subscripsi^d.

Signum † manus Lughoni^e vicedomui. (SC) Iohanni archipresbiter rogatus subscripsi^f. (SC) Ego Lupus presbiter rogatus subscripsi.

(SC) Ego Nazarius presbiter rogatus subscripsi. (SC) Ego Liupertus diaconus rogatus subscripsi. (SC) Ego Rahimpaldo^g rogatus me subscripsi. (SC) Ego Stefahnus rogatus subscripsi. Signum † manus Andrei de Stagiano test(is).

Signum † manus Rothe-paldi de Grasobi test(is). Signum † manus Williradi ex genere Francorum test(is). (SC) Ego Paulus rogatus subscripsi.

(ST) Ego Teupaldus^h notarius scripsi, postraddita conplevi et dedi.

^a Aggiunto nell'interlineo. ^b A secta ^c A conpreensis contradicere ^d La sottoscrizione vescovile è tutta in capitale rustica; subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^e Lupo Bugoni ^f subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^g Lupo Ratimpaldo ^h Lupo Teupald

19.

857 dicembre, Bergamo.

Aganone vescovo di Bergamo permuta con Pietro del fu Pietro da Villa di Serio una casa con le sue pertinenze e quattro appezzamenti siti in Villa di Serio, di proprietà della chiesa di S. Alessandro, con una casa e le sue dipendenze in Curno.

Originale (A), 2437 (I 1); la pergamena presenta varie macchie nella parte superiore e sul margine destro, mm. 270×420; a tergo, di mano del sec. XII: *In Curno*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 785-788; CDL, coll. 336-338, doc. 202.

(ST) In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Lhoduvicus imperator, anno imperi eius Deo propicio octavo, mense /² decembr(is), indicione sexta. Placuit adque bona voluntate convenit inter dom(no) Aghanone sancte /³ ecclesie Bergomensis venerabilis episcopo necnon et inter Petrone filio bone memorie Petroni de Villa ut in Dei /⁴ nomine inter se comutacionem) facere sicut et fecerunt. Dedit in primis dom(no) Aghano episcopo da pars Sancti /⁵ Alexandri in comutacione ipsius Petroni casa cum aliis edeficiis et rebus eidem casa pertinente, quas ad pars /⁶ Sancti Alexandri advenit da quondam Garivaldo, id est tam casa, curte cum aliis tectis, orto, area, /⁷ clausuris, campis, pradis, vineis, silvis, pascuis, usum aque tam in monte et in plano. [Quod]^a autem [predictis]^b /⁸ rebus est per mensura a racione facta iuges dues absque selvas in montibus, seo et quatuor pecias /⁹ de alia sorte constitutas in suprascripto vico Vila. Prima pecia prativa seu clausuriba [est per mensura]^c /¹⁰ tabul(e) centum duodicim et est inter finis da mane ipsius Petroni, da meridie suprascripte ecclesie, da sera et montis /¹¹ vias. Secunda pecia vitata inter finis da mane via, da meridie et montes ipsius Petroni, da sera via /¹² et est per mensura tabule septuaginta et sex. Tercia pecia vitata inter finis da mane Sancti Prancati, /¹³ da meridie et montes ipsius Petroni, da sera Sancti Petri et est per mensura tabule viginti quinque. Q[uart]a^a /¹⁴ pecia campiva apiles inter finis da mane Sancti Prancati, da meridie et sera ipsius Petroni, da montes /¹⁵ Giseverti et Rotepaldi. Quod autem iste predicte quatuor pecia de terra est per mensura a racione /¹⁶ facta iuge una legitima. Ad invicem recepit ipse dom(nus) Hagheno episcopo in hac comutacione ad pars /¹⁷ Sancti Alexandri da ipsius Petrone casa cum curte et rebus constitutas in fundo Curno, id est tam casa, /¹⁸ curte, orto, area, clausuris, campis, pradis, vineis, silvis, pascuis, usum aque in monte et in plano. Quod autem /¹⁹ predictis rebus cum edeficiis in Curno est per mensura a racione facta iuge sex legitime [...]^d /²⁰ stellarias adque cumunalias, quod autem suprascriptis rebus cum edeficiis casarum unacum ingresura et acce²¹sionibus suarum et super hac rebus fuit Cristianus presbiter de Curnasco ad ipsis rebus previdendum ab ipso domno Aganeno /²² episcopo misso et fuerunt exstimatores Ansemundo, Agemundo germanis de Casale, Giseverto et Rotepaldo /²³ de Vi-

la, Petro de Scanzes, qui ipsis rebus exstimaverunt quod pars ecclesie Sancti Alexandri melioratam /²⁴ pars recepisset da ipsius Petrone quam dedisset pro eo quod ipsis rebus in duplum accepit. Et sibi unus alterius /²⁵ ad invicem tradiderunt ad possidendum. Pena vero ambe partes inter se oblicaverunt, dom(no) Agheno episcopo pro se et sucesoris suis, /²⁶ suprascripto Petrus pro se et hered(es) suos, qui se de suprascripta comutacione remove aut distollere voluerit aut non defensaverit, /²⁷ tunc componat pars partis qui a suprascripta comutacione non permanserit ad parte fidem servante suprascripta comutacione in duplo /²⁸ in ipsis locis quale in tempore apud eos melioratas fuerit. Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto civis Bergamo.

(SC) Ego Petrus^c in ac comutacionem a me facta manus mea me subscripsi. (SC) Ego Cristianus presbiter misus fui et manu mea subscripsi. Signum † manus Agemundi. Signum † manus Ansemundi. Signum † manus Giseverti. Signum † manus Rotepaldi. Signum † manus Petroni exstimatores et testibus. Signum † manus Giseverti de Casale test(is). (SC) Ego Ariolfus rogatus subscripsi. (SC) Ego Paulus rogatus subscripsi. (SC) Ego Ihso^f rogatus subscripsi.

(ST) Ego Teupaldus notarius scripsi, postradida conplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 10 ^b Lacuna di mm. 25 ^c Lacuna di mm. 40 ^d Lacuna di mm. 47 ^e A Petus ^f Lupo, CDL Rhso

20.

860 aprile, Bergamo, Foro.

Garimundo del fu Agemundo da Borgo Canale vende a Raghimpaldo dello stesso luogo un orto sito in Canale per sette denari d'argento.

Originale (A), 3239 (K VIII); pergamena di forma molto irregolare con un piccolo strappo sul margine destro, mm. 170×240; a tergo, di mano del sec. XII: *Cartula de orto de Canale*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 791-792 (excerptum); CDL, col. 347, doc. 210 (excerptum).

(SC) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Hludohicus magnus imperator, /² anno imperi eius decimo, mense april(is), indicione octaba. Constat /³ me Garimundo filio quondam Agemundi de Canales eo quod /⁴ accepi ad te Raghimpaldo de item Canales arg(enti) den(arios) septem, /⁵ fenito precio pro una pecia mea de terra curtiva quam habere /⁶ visus sum in fundo Canales, est inter adfinis a mane Ansperti, /⁷ a meridie et sera tuo emptori, a monte similiter tuo emptori /⁸ et est ipsa pecia per mensura ta-

bula media et pedes dui. /⁹ Quam autem supernominata pecia de terra cum ingresso et hac/¹⁰cessione sua die presenti et per presente car(tulam) vind(icionis) vindo, trado /¹¹ et mancipio in iura et potestatem tuam cui supra Raghimpaldi /¹² vel in heredibus tuis, faciatis exinde quid previderitis pro suprascripto precio. /¹³ Spondeo adque repromito me ego cui supra vinditor unacum meis heredibus /¹⁴ tibi emptori meo vel ad tuis hered(es) suprascripta vindicione ab omni homine /¹⁵ contradicente diefensare. Et qui, si minimis defendere /¹⁶ potuerimus aut si per nos ipsis vel nostra sumissa persona [con]³/¹⁷trare quesierimus, tunc componat vobis suprascripta vindicione in duplo /¹⁸ in ipso loco quale in tempore aput vos meliorata fuerint; /¹⁹ quia sic inter eis convenit.

Acto Foro.

Signum † manus Garimundi qui hanc cartulam fieri rogavit. Signum †† manibus Teuperti de Briniano et Andrei de Paltriniano testibus. (SC) Ego Rahipaldo rogatus^b me subscripsi. Signum

† manus Sighemundi de Curno test(is).

(ST) Ego Gumpertus notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 10 ^b A ragatus

21.

867 marzo, Bergamo.

Garibaldo vescovo di Bergamo permuta con Pietro del fu Auderato da Pressionico un appezzamento coltivabile in Almenno, di proprietà della chiesa di S. Pietro, con due appezzamenti, uno coltivato a vite, l'altro in parte coltivabile e in parte vigna, in L a r n o.

Originale (A), 4196 (M II); pergamena con varie macchie, mm. 270×450; a tergo, di mano del sec. XII: *Comutacio da Petrone de Presionico*; del sec. XIII: *De Lemeno et fundo et vico Larno*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 831-834; CDL, coll. 405-406, doc. 242.

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Hludohicus magnus imperator, anno imperi eius septimodecimo, mense mart(io), indicione quintadecima. Placuit adque bona /² voluntate convenit inter dom(no) Garibaldo sancte^a Bergomen[is ecclesie episcopus]^b necnon et inter Petrone filio quondam /³ Auderati de Pressionico ut inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis ipse dom(nus) Garibaldo episcopo in comutacionis nomine /⁴ ipsius Petroni una pecia de terra campiva in comutacionis nomine qui pertinet de basilica Sancti Petri, qui est edificata in

fundo Lemeno, /⁵ constituta ipsa suprascripta pecia de terra campiva in suprascripto vico Lemeno in locus ubi dicitur ad Anala, et est inter adfinis a mane Sancti Ro/⁶moli, a meridie similiter Sancti Romoli et ipsius Sancti Petri, a sera et [monte]^c Hotoni et est per mensura ad racione facta /⁷ ad pertica legitima de pes duodicem, tab(ule) duocenti undicem. Ad invicem dedit ipse Petrus ipsius dom(ni) Garibal/⁸di episcopo ad pars suprascripta basilica Sancti Petri pro suprascripta pecia de terra campiva in comutationis nomine dues pecies sue de terra, /⁹ una vitata et alia campiva et vitata uno tenente, constitute in fundo et vico Larno^d. Prima pecia^e vitata /¹⁰ est in locus ubi dicitur Sosoneto, alia pecia campiva et vitata ubi dicitur Runcco, quas ei Petroni per cartul(am) advenit et da Be/¹¹fanione et Petrone et da Lucifre diacono et da Benenato. Prima pecia^f vitata est inter adfinis a mane Sancti Machaeli /¹² et Sancti Casiani et dom(ni) regi, a meridie via^g, a sera Sancti Michaeli et Sancti Casioani, a monte dom(ni) regi et est per mensura /¹³ tabule centum una. Alia pecia campiva et vitata^h est in locus ubi dicitur Runcco, inter adfinis a mane dom(ni) regi et Sancti Micha/¹⁴eli, a meridie ipsius Sancti Petri, a sera via, a monte Sigheverti et de suis consortes et est per mensura tab(ule) /¹⁵ centum viginti et due, quod est ambe insimul tabule duocenti viginti et tres. Quam autem prenomina/¹⁶tes suprascriptes pecies de terra, qualiter superius legitur, unacum superius et inferius, cum ingressoras et haccessione /¹⁷ suarum, et super hac rebus fuerunt missi dom(ni) Garibaldi episcopo, videlicet Adroaldo archidiacono et Lucifri diac(ono) unacum viris /¹⁸ idoneis extimatoris, nomina eorum Teoperto de Alese, Petro de Cadennes, Ursacio de Moriges, Anscuso de Bonna/¹⁹te Superiore et ipsis missis haccesserunt super ipsis rebusⁱ unacum ipsis extimatoris et eorum recte pauruit et pre/²⁰viderunt^j et extimaverunt et dixerunt quod ipsa comutacio cum lege fieri potuisset pro eo quod amplius /²¹ et melioratis rebus haccepisset ipse dom(no) Garibaldo episcopo ad pars suprascripte basilice Sancti Petri quam /²² eidem Petroni dedissent. Et sibi unus alterius in hac comutationis nomine tradiderunt ad possidendum iure proprietario /²³ nomine. Pena vero ambes partes inter se posuerunt pro se ipsis vel eorum hered(ibus) vel successoris suis ut qui se de suprascripta comutacione /²⁴ distollere aut remove voverit aut^k unus alterius ab unaquemque persona non defensaverint, /²⁵ tunc componat parte illa qui in fidem non permanserint ad parte fidem servante suprascripta comutacione in duplo in /²⁶ ipsa loca quale in tempore aput eos melioratas fuerit. Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto civis Bergamo.

Signum † manus Petroni qui hanc comutationem fieri rogavit. (S)

Ego Adraldus archidiaconus missus domni Garibaldi episcopi manu mea subscripsi. (SC) Ego Lucifer diaconus missus domni Garibaldi episcopi manu mea subscripsi.

Signum †† manibus Anscausi, Ursacionis qui extimatoris fuerunt et testibus. (SC) Ego Teoperto qui extimavi manu mea subscripsi.

(SC) Ego Petrus qui extimavi manu mea subscripsi. (SC) Ego Petrus rogatus subscripsi. Signum †

manus Benedicti de Carpaneto test(is). (SC) Ego Liutart rogatus me subscripsi. Signum †† manibus Gisemundi de Cenate et Arimundi de Curno testibus.

(ST) Ego Gumpertus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Segue cancellato sancte ^b Lacuna di mm. 50 ^c Lacuna di mm. 8 ^d Lupo, CDL Jurno ^e Segue cancellato ubi dicitur ^f Segue est depennato ^g via scritto su rasura ^h A vita ⁱ rebus nell'interlineo ^j Precedono lettere cancellate, forse pre ^k Segue cancellato us

22.

870 dicembre, Bonate, ad oratorium Sancte Marie.

Garibaldo vescovo di Bergamo permuta con Sighefro del fu Tommaso da Castegnate due appezzamenti, uno a prato e l'altro coltivabile, posti in Castegnate, di proprietà della chiesa di S. Vincenzo, con due appezzamenti coltivabili nello stesso luogo.

Originale (A), 4298 (M v); la pergamena, di forma irregolare, presenta rasure e corrosioni sul lato destro, mm. 225×410; a tergo, di mano del sec. XIII: *In Castegnate. Comutacio Sancti Vincentii in Castegnate.*

Edizioni: LUPO, I, coll. 851-852; CDL, coll. 425-426, doc. 250.

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Hludohicus magnus imperator, anno imperi eius vigesimo primo, mense decembr(is), indicione qu[arta. Placuit]^a /² adque bona voluntate convenit inter dom(no) Garibaldo sancte Bergomensis ecclesie venerabilis episcopo necnon et inter Si[ghefro]^b /³ filio bone memorie Tomati de Castegnate ut inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis ipse dom(nus) Garibaldo [episcopo]^b /⁴ nomine ipsius Sighefri da pars ecclesie Sancti Vincencii dues pecie de terra sita civitate Bergamo^c, una prativa et alia campiva constitu[te in]^d /⁵ fundo Castegnate. Prima pecia prativa, ubi dicitur Longo Ambrasia, inter adfinis a mane et monte enptori^e, a meridie ipsius /⁶ Sighefri, a sera^f aqua corente et est per mensura tab(ule) sexaginta et septe. Alia pecia campiva, ubi dicitur ad [...]^d/7reta inter adfinis a mane ipsius Sighefri, a meridie via, a sera Sancti Vincencii, a monte ipsius Sighefri et est per [men]^d/8sura pod(es) quatuordicem. Ad invicem recepit his ipse dom(nus) Garibaldo episcopo in comutacionis nomine da iamdicto Si[ghe]^b/9fre ad pars suprascripte ecclesie Sancti Vincencii dues pecies sue de terra campive, constituite in fundo Casteni/¹⁰ate. Prima pecia, ubi dicitur prope Turre, inter adfinis a mane ipsius Sighefri, a meridie Arialdi, a sera Gaidal/¹¹di, a monte Sancti Vincencii et est per mensura tabule sexaginta et sex. Secunda pecia, ubi dicitur in Agro, inter /¹² adfinis a mane Sancti Vincencii, a meridie via, a sera^f et monte Sancti Salvatori et est per mensura tabule /¹³ tregenta et una. Quam autem prenominate suprascripte pecie de terra unacum ingressoras et haccessio/¹⁴ne suarum et super hac rebus fuit Andrea presbiter misso dom(ni) Garibaldi episcopo et ipso suprascripto misso hac/¹⁵ces-

sit super ipsis suprascriptis rebus unacum exstimatoris, nomina eorum Taïdo de Casteniate, Petro de Pumpiniano, /¹⁶ Odelberto de Leocate. Previderunt⁸ adque mensuraverunt et exstimaverunt et dixerunt quod /¹⁷ ipsa suprascripta comutacio cum lege fieri potuisset pro eo quod plus et melioratum recepisset /¹⁸ ipse dom(no) Garibaldo episcopo ad pars suprascripte ecclesie Sancti Vincencii tabule vigenti^f /¹⁹ quam eidem^h Sighefri dedissent da pars suprascripte ecclesie Sancti Vincencii. Et sibi unus /²⁰ alterius in hac comutacionis nomine tradiderunt ad possidendum iure proprietario nomine. Pena vero /²¹ ambe partes inter se posuerunt, domno Garibaldo episcopo pro se et suis successoris, Sighe/²²fre pro se et suis heredibus, ut qui se de suprascripta convenencia comutacionis dis[tolle]reⁱ aut re/²³moveere voluerit aut unus alterius ab utraque persona non defensaverit, /²⁴ tunc componat parte illa qui in fidem non permanserint ad parte fidem ser/²⁵vante suprascripta comutacione in duplo in ipso loco quales in tempore aput eos me/²⁶liorates fuerit. Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto Bonnate ad oratorio Sancte Marie.

Signum † manus Sighefri qui hanc comutacionem fieri rogavit. (SC)
 Ego Andrea presbiter qui fui missus me subscripsi. Signum †† mani-
 bus Taïdoni et Odelberti qui exstimatoris fuerunt et testibus. (SC)
 Ego Petrus qui extimavi et me subscripsi. (S) Ego Arioaldo rogatus
 me subscripsi. (S) Ego Salo rogatus me subscripsi. Signum †
 manus Rateperti de Mapello test(is).

(ST) Ego Gumpertus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 20 ^b Lacuna di mm. 10 ^c sita civitate Bergamo nell'interlineo ^d Lacuna di mm. 5
^e Lupo, CDL Annoni ^f Segue rasura ^g Segue et poi eraso ^h quam eidem scritto su rasura
ⁱ Lacuna di mm. 15

23.

871 febbraio 28, Bergamo.

Garibaldo vescovo di Bergamo permuta con l'arciprete Liuperto e il fratello Leone un appezzamento in parte a prato e in parte incolto a C r e n e, di proprietà della chiesa di S. Vincenzo, con i beni che Liuperto e Leone possiedono in C a d e n n e per complessivi uno iugero e mezzo.

Originale (A), 279 (B 1); la pergamena presenta alcune macchie e piccoli fori che non impediscono una corretta lettura, mm. 300×386; a tergo, di mano del sec. X/XI: *Commutacio de Liuperto archipresbitero et Leone frater eius*; del sec. XIV: *Carta de Cadenne*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 855-856 (excerptum); CDL, coll. 426-427, doc. 251 (excerptum).

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Hludohicus impera-

tor, anno imperii eius vigesimo primo, pridie kalendas marc(ias), indicione quarta. Placuit /² adque convenit inter dom(nus) Garibaldo venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Liupertus archipresbiter /³ et Leone favro germanis, habitatores infra civitatem Bergomi ut inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit /⁴ in primis ipse dom(nus) Garibaldo episcopo da pars ecclesie Sancti Vincencii ipsorum Liuperti archipresbitero et Leoni in comutacionis nomine, id est /⁵ una pecia de terra prativa et arba insimul tenente, iuris ipsius ecclesie constituta in locus ubi dicitur [L]etegie /⁶ prope Crene et est inter adfines a mane ipsius ecclesie et Asterioni, a meridie rio curente, a sera de filiis quondam Arialdi, /⁷ a monte dom(ni) imp(erato)ri et Lucifri^a diaconi et est per mensura iuge una legitima et dimidia. Ad invicem similiter dederunt /⁸ ipsis Liuperto archipresbiter et Leo pro hac comutacione ipsius dom(ni) Garibaldi episcopo ad pars ipsius ecclesie Sancti Vincencii in comutacionis /⁹ nomine, id est rebus suis ipsis que habere visus est in fundo Cadenne, quas eorum per cart(olam) exconparacionis advenerunt da /¹⁰ Aridruda coniux Sicheprandi de Calusco et^b filia Agimaldi de Magiano, id est tam casa cum aliis edificiis, curte, orto, /¹¹ area, clausuris, campis, pradis, vineis, silvis, arboribus, pascuis, usum aque ex integra ipsa sorte, quod est per men/¹²surra ad racione facta iuge una legitima et dimidia. Et missus fuit dom(ni) Garibaldi episcopo super hac rebus vide/¹³licet Stefanus diaconus et extimatoris fuerunt Teoperto de Alese^c et Garivaldo de Albinias, Ursacio de Amoregias, Petrus /¹⁴ de Cadenne; quid ipso misso et extimatoris haccesserunt super ipsis rebus, previderunt et mensuraverunt et eorum recte paruerunt /¹⁵ esse et extimaverunt quod domno Garibaldo episcopo melioratis rebus recepisset ad pars suprascripte ecclesie^d Sancti Vincencii^e /¹⁶ quam eorum germani dedisset pro eo quod recepit edificiis et vite et arboribus et hanc comutacionem legibus fieri potuisset. /¹⁷ Pena inter se ambes partes oblicaverunt, domno Garibaldo episcopo pro se et successoribus suis, Liuperto archipresbiter et Leo pro se /¹⁸ et suorum hered(um), ut qui se de hanc comutacionem remove aut distollere voluerit aut unus alterius contrare quesierit aut non /¹⁹ defensaverit, tunc componat qui ad suprascripta non permanserit ad parte fidem servante suprascripta comutacione in duplo in ipsis locis qual[e] /²⁰ in tempore aput eos melioratas fuerit. Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto in civitatem Bergamo.

(S) Ego Liupertus arhipresbiter in ac comutacione a me facta manu mea subscripsi.

Signum † manus Leoni qui hanc comutacionem fieri rogavit.

(SC) Ego Stefanus diaconus missus domni Garibaldi episcopi manu mea subscripsi.

(SC) Ego Teoperto qui extimavi manu mea subscripsi.

Signum †† manibus Garivaldi et Ursacioni qui extimaverunt ut supra et testibus.

(ST) Ego Gumpertus notarius rogatus subscripsi.

Signum † manus Norceverti de Lauriano test(e).

(SC) Ego Auprando rogatus subscripsi.

(SC) Ego Ugo rogatus subscripsi.

(ST) Ego Iohannes notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lupo, CDL Luciferi ^b Aggiunto nell'interlineo ^c Lupo, CDL Calusco ^d A clesie ^e A Vincenciis

24.

875 settembre 11, Levate.

Il diacono Stefano del fu Andrea da Stezzano stabilisce per testamento che la cappella intitolata a S. Vittore, sita in Grumello del Piano, con tutte le sue pertinenze, divenga proprietà degli officianti la chiesa di S. Alessandro di Bergamo, dopo essere stata tenuta in usufrutto per il tempo della loro vita dal chierico Giovanni e dai suoi nipoti Rotpaldo diacono e Andrea chierico, purché tutti quanti si impegnino ad offrire annualmente nel giorno anniversario della sua morte un pasto a dodici sacerdoti e ai poveri. Destina inoltre altri beni in Lallio e presso le mura di Bergamo in usufrutto o in proprietà ai suoi dipendenti e parenti, in particolare a Radaldo chierico affinché assicuri l'ufficiatura e la luminaria della predetta cappella.

Originale (A), 3213 (K VII); pergamena molto corrosa su entrambi i lati, mm. 230×536; a tergo, di mano coeva che usa una bella capitale rustica: [...] *de Stefanone archidiacono de rebus de Grumulo*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 871-874; CDL, coll. 442-444, doc. 263.

[...] ^a Stephanus diaconus, filius bone memorie Andrei de Stagiario volo atque instituo et per hanc paginam [or] ^b / ² [dino ...] ^c see confirmo ut a presenti die obiti meo deveniat in Iohannes clericus filius bone memorie A[...] ^d / ³ [...] ^d dum ipse advixerit, capella mea vocabulum Sancti Victoris sita Grumulo [...] ^c / ⁴ [...] ^c basilica omnia pertinente tam domocultile seo masariicii volo et exinde [...] ^d / ⁵ [...] ^f predicto Iohannes clericus dum advixerit, sacerdotes duodecim racionabiliter et pauperes [...] ^c / ⁶ [...] ^g nomine dare debeant pro unoquisque pane uno et carne vel formacilo [...] ^h / ⁷ [...] ^c erit potestativo nomine debeat habere et usufruare pro remedio anime mee et de [...] ^c / ⁸ [...] ^c facere quicquid ei placuerit, casis et rebus debeat habere et usufruare [...] ^b iure [...] ^f / ⁹ [...] ^g eiusdem Iohanni clericus decesso volo atque instituo ut omnia quod superius legitur, debeat habere [...] ^f / ¹⁰ [...] ^g Rotpald diaconus nepote meo, dum ipse advixerit, pro remedio anime mee et similiter [...] ^g / ¹¹ [...] ^{pe} pro omni annoali meo ut superius Iohanni clericus institui et dum ipse Rotpaldi diacon(us) ad [...] ^c / ¹² [...] ^c ipsum usumfructum facere quod ei placuerit, casis vero et rebus non iure alienare nisi [...] ^c / ¹³ [...] ^d. Post autem eiusdem Rotpaldi decesso deveniat in nepote meo, id est Andreas clericus f[ilius ...] ^j / ¹⁴ [...] ^a quod super legitur, in pauperes vel in pasto sacerdotalis facere iudicavi sicut [...] ^f / ¹⁵ [...] ^{tra} dum advixerit, pro anima mea et de usumfructum faciat quod ei placuerit, casis et rebus [...] ^j / ¹⁶ [...] ^g habere et usumfruare. Post vero decesso de ipsis tres personas Iohanni, Rotpaldi, Andrei, deveniat [...] ^f / ¹⁷ [...] ^{custo} des ordinarii Sancti Alexandri qui ad eiusdem ecclesiam deserviunt, ubique semper eius sanctum requiescit c[orpus] ^k / ¹⁸ [...] ^a pauperorum vel pasto sacerdotis facere debeant pro anima mea per omni annoale meo [...] ^f / ¹⁹ [...] ^f faciant

quod eorum placuerit, casis vero et rebus debeant habere absque^l alius contradictione et si [episcopus]^j /²⁰ [...] ^f forcia ab ipsis custodibus iamdictis casis et rebus vel movilibus contradixerint, tunc [...] ^e /²¹ [...] ^e nomine ab erhedibus meis pro anima mea. Nam si ad iamdictis ordinari contra dictam [...] ^m /²² [...] ^c faciant, sicut superius legitur. Et volo ego qui supra Stephanus diaconus ut quando ipsa elimosina vel [...] ^c /²³ [...] ^g, quod superius legitur, ille qui ipsum pasto fecerit misso archipresbiteri habere debeant ad p[...]^g /²⁴ [...] ^c fuerit ut Deum exinde habeat retributorem quod recte fecerit et debeant dare ad ipso per [...] ^j /²⁵ [...] ^e. Et si forsitan Iohannes clericus se subtraxerit de ipso pasto faciendum, quod super legitur, et si non fece[rit]ⁿ, /²⁶ deveniat in Rotpald et si Rotpald se subtraxerit, deveniat in Andrea et si Andrea se subtraxerit, deveniat /²⁷ [...] ⁿ custodibus eo tinore, ut superius legitur. Officium vero vel luminaria in predicta capella mea volo [...] ^j /²⁸ [...] ^j Radaldo clericus libertus meus et abere debeat decima de ipsa curte seo et medietatem de casis et rebus /²⁹ [...] ^f visus sum in Lalio, quas mihi in comut(acione) advenit da pars Sancti Alexandri, dum ipse avixerit debeat /³⁰ [...] ^b et usumfruare et officium et luminaria in predicta basilica facere secundum Deum pro remedio anime /³¹ [...] ^j anime eiusdem Radaldi clericus decesso, debeat abere ille sacerdos qui ibidem officium et luminaria fecerit /³² [...] ^e illius quod ipsa curte abuerit ut provideat ille ut ibi secundum Deum et canonicam [...] ⁱ /³³ [...] ^j ibi fiat et qualiter fecerit cum Domino, sit eorum commenditum. Reliqua vero medietate de predicto vico Lalio /³⁴ [...] possi]dere^g visus sum, debeat habere Roteperto ministeriale et liberto meo, dum ipse advixerit pro remedio /³⁵ [...] ^g nostrum usumfructum quod voluerit, casis vero et rebus debeat usumfruare, non iure [alienare]^j /³⁶ [...] deces]so^l deveniat ipsis casis et rebus que in Roteperto iudicavi, in Teuderolfo filio bone memorie /³⁷ [...] ⁱ germano meo proprietario nomine pro remedio anime mee vel in eius hered(es) et faciat [...] ⁱ /³⁸ [...] ^f. Et ipse Teuderolfus vel suis hered(es) post decesso suprascripto Roteperti, casa vero et rebus meis infra /³⁹ [...] ⁿ muro Bergamo seo vinee ad ipsa casa pertinente, qui est in Galinaria^o, dum suprascripto Iohannes clericus et Andreas /⁴⁰ [...] Ioha]nnes^d advixerint, debeant habere, continere et usumfruare, nam non iure alienare. Post autem /⁴¹ eorum decesso, devenat ipsa casa ex integra et clausura in Alboni germano meo vel in suis heredibus insimul cum /⁴² [mediet]ate^f de suprascripte vinee. Reliqua medietate de ipse vinee deveniat in ordinarii suprascripti custodes Sancti Alexandri [...] ⁿ /⁴³ [...] ⁿ absque ulla contradictione. Hec omnia sic permaneat, sicut superius legitur, pro anima mea de [...] ^h /⁴⁴ [...] ^e iudicavero, et cuique hic aliquid pertinet exempla levaverit et per credentes ho[mines]^m /⁴⁵ [...] ^j posset cum ipsa exempla defendere tanquam per hoc autentico. Sic est mea voluntas.

Actum Lavate, die tregesimo primo post obitum dom(ni) Ludovici imperatori, tercio idus septemb(ris), indicione nona.

[SC] Stefanus diaconus a me facta subscripsi. Signum † manus Agemundi de A[...] ^f. [Signum] ^e † manus Racioni de Moregio test(is).
 Signum † manus Benedicti de Osio test(is). [Si-
 gnum] ^e † manus Rodaldi de Caselle test(is).

(ST) Ego [...] ^g notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 38 ^b Lacuna di mm. 10 ^c Lacuna di mm. 30 ^d Lacuna di mm. 35
^e Lacuna di mm. 45 ^f Lacuna di mm. 20 ^g Lacuna di mm. 40 ^h Lacuna di mm. 55
ⁱ Lacuna di mm. 50 ^j Lacuna di mm. 25 ^k Lacuna di mm. 8 ^l A abque ^m Lacuna di mm. 60
ⁿ Lacuna di mm. 15 ^o Lupo, CDL Gattinaria

25.

879 ottobre, Bergamo.

Garibaldo vescovo di Bergamo permuta con il chierico Tagimpaldo del fu Maurone da Casirate case et «res massariciae» presso le mura di Bergamo, di proprietà della chiesa di S. Lorenzo, con altri beni simili in Suisio, in Bergamo a Paltriniano, in Redona e con un appezzamento a prato in Verobio.

Originale (A), 3793 (L VIII); la pergamena presenta numerose macchie, mm. 370×400.

Edizioni: LUPO, I, coll. 891-894; CDL, coll. 487-488, doc. 288.

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Karlemanno rex hic in Italia anno tercio, mense octub(ris), indicione terciadecima. In Christi nomine, placuit seo bone volumtatis convenit inter dom(nus) /² Garibaldo venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Tagimpaldo clericus filius bone memorie Mauroni de Caseriate ut inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis ipse dop(nus) /³ Garibaldo episcopo da pars Sancti Laurencii prope muro civitatis Bergamo in comutacionis nomine ipsius Tagimpaldi clericus, hoc est casis et rebus massariciis iuris eidem Sancti /⁴ Laurencii, constitutis in fundo Sussiacco, qui rectas fiunt per Gaiperto et Paulone, quod tam casis habitacionis cum aliis tectoris, curtes, ortis, areis, clausuris, /⁵ campis, pratis, vineis, silvis, arboribus, pascuis, usum aquarum seo interconcilio, quod est per mensura iuges legitimes decem et octo. Ad invicem recepit his ipse /⁶ dom(nus) Garibaldo episcopo da eodem Tagimpaldo clericus ad pars eidem Sancti Laurencii casis et rebus massariciis iuris eidem Tagimpaldi clericus, que habere viso fuit in /⁷ fundo Sevisio, qui rectas fiunt per Natile et Leone, quod est tam casis cum aliis tectoris, curtes, ortis, areis, clausuris, campis, pratis, vineis, silvis, arboribus, pascuis, /⁸ usum aquarum, quod est per mensura legitimo mensurato iuges decem et dimidia. Similiter et casa et rebus ipsis que habere viso fuit in Paltriniano^a, qui rectas fiunt /⁹ per Madreato, quod est tam casa cum alia edificia, curte, orto, area, clausuris, campis, pratis, vineis, silvis, arboribus, pascuis, usum aquarum, quod est per mensura iuges quattuor /¹⁰ et dimidia. Similiter et casa et

rebus suis in fundo Raudona, qui rectas fiunt per Agioaldo, tam casa, curte, orto et clausuris, campis, pratis, vineis, silvis, arboribus, /¹¹ pascuis, usum aquarum, quod est per mensura iuges due, seo et una pecia de terra prativa in Verrobies, quod est iuges dues. Est totes insimul iuges decem et novem^b. Eciamque ipse dom(nus) Garibaldo episcopo de suis /¹² presencia missis suis direxit ad ipsis rebus previdendum, videlicet Iohannes clericus de Curno, Adrevertio et Aribertus presbiteris de infra civitate Bergamo, et accesserunt super ipsis rebus /¹³ pariter insimul cum viris idoneis hominibus, eorum nomina Ursacio de Amoregies, Landefredus et Garibaldus de Albinies et Amelberto de Galiarina, /¹⁴ qui ac causa extimaverunt et previderunt ipsis casis et rebus et mensuraverunt et extimaverunt et dixerunt quod domno episcopo melioratis rebus recepisset ad /¹⁵ pars eidem Sancti Laurencii quam eidem Tagimpaldi clericus dedisset ad suam proprietatem et ipsa comutacio legibus fieri potuisset. Et qualiter comutaverunt, /¹⁶ unus alterius ad invicem tradiderunt unacum ingressoras et accessiones suarum, et defensare unus alterius promiserunt, domno Garibaldo episcopo pro se et suis /¹⁷ successores et Tagimpaldo clericus pro se et suis heredibus, ut qui se de suprascripta co[m]mutacione^c distollere aut remove queierit aut non defensaverit aut non adimpleverit, tunc componat /¹⁸ pars illa qui ad suprascripta non permanserit ad partem fidem servante suprascripta comutacione in duplo in ipsis locis rem melioratam. Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

(SC) Ego Tahimbald clericus in hac comutacione a me facta manu mea subscripsi.

(SC) Ego Iohannes clericus missus fui et me subscripsi.

(S) Ego Adrevertus presbiter misso ut supra manu mea subscripsi.

Signum ††† manibus Ursacioni, Landefredi et Garibaldi qui extimatores fuerunt ut supra et testibus.

(SC) Ego Amelberto estimator me subscripsi.

(S) Lazaro scavino rogatus me subscripsi.

(SC) Ego Brandolfus rogatus subscripsi.

(SC) Ego^d Benedictus rogatus subscripsi^e.

(SC) Ego Thomas rogatus me subscripsi.

Signum † manus Petroni de Magiatica test(is). Signum † manus Rodoaldi de Mapello test(is).

(ST)^f Iohannes notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a A Paltriniano ^b est ... novem nell'interlineo ^c Lacuna di mm. 15 ^d A ege ^e subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^f «Signum» diverso da quello iniziale e consistente in un semplice segno di croce

26.

879 dicembre, Bergamo, Foro.

Giseverga vedova di Teudaldo da Borgo Canale, con il consenso del nipote Adalberto suo mundoaldo, vende al prete Lupo un appezzamento a vigna sito in Borgo Canale per due soldi.

Originale (A), 2612 (I VI); pergamena di forma irregolare con fori e macchie, mm. 135×350; a tergo, di mano del sec. XII: *Vinea in Canale*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 893-894; CDL, coll. 497-498, doc. 292.

(ST) In nomine Domini. Regnante^a domno nostro Karlemanno rex hic Ita²lia anno tercio, mense decemb(ris), indicione terciadecima. Con³stat me in Dei nomine Giseverga relicta quondam Teudaldi de Ca⁴nales eo quod presenciam coram testium accepi ad te Lupus ⁵ presbiter de Canales, id est in argentum quid in valente ⁶ per den(arios) sol(idos) due et pro quibus suprascriptis solidis vendo tibi vel ad tuos ⁷ heredes a presenti die et per presente car(tulam) vind(icionis) in te confirmo, con⁸senciente mihi Adelberto nepote^b et mundoaldo meo, ⁹ id est una pecia mea de terra vitata quam abere visa sum ¹⁰ in fundo Canales, in locus ubi dicitur Teuderata, inter adfines ¹¹ a mane Sancte Grate, a meridie Sancti Martini, a montes via percur¹²rente, a sera Sancti Martini; set ex integra et inlibata ipsa ¹³ suprascripta pecia de terra vitata unacum finibus, terminibus, cum ¹⁴ ingresso et haccessione sua, una mihi consenciente suprascripto mundo¹⁵aldo meo, vendo hac trado et mancipio in iura et potesta¹⁶tem tuam qui supra Luponi presbitero vel in heredibus tuis et faciatis ex¹⁷inde omnia quicquid previderitis pro suprascripto precio. Spondeo ¹⁸ adque repromito me ego qui supra vendetrix, consenciente mihi ¹⁹ mundoaldo meo, pro me et meis heredibus tibi emtori meo ²⁰ vel ad tuis hered(ibus) ipsa suprascripta vindicione sicut super legitur ab omni ²¹ homine contradicente defensare. Et qui, si minime ²² defendere potuerimus aut per nos ipsos vel nostra su²³missa persona intrare aut inrumpere quesierimus, ²⁴ tunc conponat vobis suprascripta vindicione in duplo in ipso loco ²⁵ sub extimacione quale in tempore meliorata ²⁶ inventa fuerit. Quia sic inter nobis convenit.

Acto Foro cives Bergamo.

Signum † manus Giseverge^c qui hanc cartulam vindicionis fieri rogavit. Signum † manus Adelberti mundoaldi ipsius consensi. Signum † manus Ursoni de Sporciadica test(is). Signum † manus Gudeverti^d de Alse test(is). Signum † manus Petroni de cives Bergamo test(is). Signum † manus Odoni de Aciano test(is). (SC)
Ego Ageperto me test(e) subscripsi.

(ST) Ego Arioald notarius scripsi, post tradita conplevi et dedi.

^a A renante ^b Segue rasura ^c A Giseverg ^d Lupo, CDL Gudenti

27.

881 maggio, Bergamo.

Leone e suo figlio Leone chierico, entrambi da Bergamo, richiedono al vescovo Garibaldo la concessione a vita in precaria dei beni posseduti dal-

la Chiesa di Bergamo in Marzanica (Redona), di due massarici in Guntongo e di un massaricio in Curno. Alla loro morte i beni ottenuti in precaria andranno alla chiesa di S. Vincenzo insieme a un massaricio di proprietà del predetto Leone, sito in Fruntiniano. Per la concessione in precaria padre e figlio si impegnano a versare ogni anno come censo nella festività di s. Vincenzo dodici denari alla chiesa cattedrale.

Originale (A), 1134 (D XVI); pergamena con varie macchie nel margine superiore ed alcuni fori, mm. 355×505; a tergo, di mano del sec. XII: *Visa est XI exeuntis madii cum aliis novem instrumentis*; di altra mano dello stesso secolo: *De Marçianica*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 911-914; CDL, coll. 511-513, doc. 301.

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Carolus imperator bone memorie dom(ni) Hluduvici regi filius, anno imperi eius hic Italia primo, /² mense mad(io), indicione quartadecima. Petimus ad vos dom(no) Garibaldo v(ir) v(enerabili) episcopo sancte Bergomensis ecclesie uti nobis Leoni et item/³que Leoni clericus filio meo^a, de infra civitate Bergamo, precario nomine dare hac pristare iubeatis, hoc est casis et rebus /⁴ iuris ecclesie vestre Bergomense in vico et fundo Marçianica in integrum cum familiis ibidem resedentibus seu et massaricies /⁵ due in vico et fundo Guntongo, simul cum omnibus rebus ibidem pertinente adque eciam et massaricio uno cum familiis in fundo Curno, /⁶ qui recto fiunt per Leone et germanis suis, cum rebus ibidem in ipso massaricio pertinente, sicuti vestra sanctitas nos obaudire dignatus es /⁷ [...] ^b namque racione ut ac^c vos ipsis casis et rebus adque familiis superius nominatis [peti]mus^b ut diebus vite nostre Leoni et /⁸ itemque Leoni clericus ipsis casis et rebus vel familiis abere, usufruare debeamus. Post autem nostrorum amborum decesso deveniat ipsis /⁹ casis et omnibus rebus vel familiis superius dictis simul cum illis casis et rebus, que per hanc precaria per hac cart(ula) in sancta vestra ecclesia /¹⁰ Sancti Vincencii oferere visus sum, in iura et potestatem eiusdem Sancti Vincencii vestrisque successoribus, cuius sunt proprietas, /¹¹ ut supra dictum est, omnia vestra sanctitas nos obaudire dignatus es; pro quibus autem casis et rebus massariciis adque familiis superius nomi/¹²natis iuris ecclesie vestre in suprascripta loca, quod nobis precario nomine pristare dignatus es, donare adque tradare visus sum in ipsa /¹³ sancta ecclesia Sancti Vincencii, per hanc paginam offerro adque confirmo ea racione sicut hic subter in hac cartula insertum fuerit, /¹⁴ hoc est massaricio meo qui supra Leoni, que abere visus sum in fundo et vico Fruntiniano, qui recto fiunt per Omolone, que mihi /¹⁵ de hereditate quondam Rotepergi qui fuet coniuge mea advenerunt, quod est tam casa, curte vel edificiis, orto, area, clausuris, campis, /¹⁶ pratis, vineis, silvis, arboribus, pascuis, usum aque, in integrum ipso massaricio in ipsa sancta ecclesia maneat potestatem, /¹⁷ ut super dictum est, pro suprascriptis rebus. Unde spondimus adque repromitimus nos Leo et itemque Leo clericus ut rebus

ipsis meliorare, fines /¹⁸ defendere quatenus per nos meliorentur, nam non pegiorentur. Et persolvere exinde promittimus ad parte ecclesie vestre /¹⁹ anue^d in festivitate ecclesie Sancti Vincencii denariis bonis numero duodecim dati et consignati per nos vel per misso nostro in eius /²⁰ festivitate super eius sancto altario. Et quod si pars ecclesie vestre diebus vite nostre rebus ipsis contradixerit et nos, salvum /²¹ censum, abere non permiserint tam de ipsis rebus que de^e vestra sancta ecclesia petimus vel que ego ibi oferere visus sum, nos omnia /²² complente ut potestatem abeamus ipsis rebus in Fruntiniano, qui ego in ipsa ecclesia contulli, in nostra potestatem /²³ recipiendum et faciendum exinde pro proprietario nomine quicquit previderimus. Et hoc promitto adque spondeo me ego /²⁴ Garibaldo episcopo unacum meos successores vobis Leoni et item Leoni clericus ut si nos de hac precaria remove /²⁵ quesierimus et vos amborum diebus vite vestre abere non permiserimus, sicut super legitur, vos omnia ad parte ecclesia nostra completo, /²⁶ tunc componere vobis promittimus pena argenti solidorum duocenti et res vestras, sicut ante posuistis, in vestra dominacione /²⁷ abeatis licenciam revocandum. Illut eciam promittimus nos Leo et item Leo clericus ut si hec omnia non adimpleverimus, /²⁸ qualiter super legitur, vel si rebus ipsis que in ipsa sancta vestra ecclesia oferimus pro hac precaria de sub potestatem ecclesie vestre subtra²⁹here quesierimus aut non defensaverimus parte suprascripte ecclesie omnia complente, quod superius legitur, similiter ad parte predi³⁰cte ecclesie componere promittimus solidos duocenti. Unde due precarie scripte sunt.

Acto cives Bergamo.

Signum † manus Leoni qui hanc precaria fieri rogavit. (SC) Ego Leo clericus hac precaria a me facta manu mea subscripsi. (SC) Ego Stefanus archidiaconus subscripsi. (SC) Ego Adrevertus archipresbiter subscripsi. (SC) Ego Andreas presbiter subscripsi. (SC) Ego Dominator presbiter subscripsi. (SC) Ego Audaldus presbiter subscripsi. (S) Ego Petrus rogatus subscripsi^f (SC) Ego Liutardo rogatus subscripsi. Signum † manus Audolfi de Casale rogatus test(is). Signum †† manibus Ageperti de Aciano, Andrei de Larianica testibus. (S) Ego Teupaldus scavino rogatus subscripsi. (SC) Ego Petrus rogatus subscripsi. (SC) Ego Asterius rogatus subscripsi. (ST) Ego Iohannes clericus notarius scripsi hac precaria, postradita complevi et dedi.

^a filio meo scritto su rasura ^b Lacuna di mm. 15 ^c ac nell'interlineo ^d anue aggiunto in margine ^e de nell'interlineo ^f subscripsi tracciato con segno tachigrafico

28.

881 luglio, Ponte S. Pietro, ad basilicam S. Petri.

Garibaldo vescovo di Bergamo concede a livello ad Autprando del fu Garimondo da Prezzate, a sua moglie Gomlinda ed ai loro discendenti

maschi fino alla terza generazione la chiesa di S. Pietro, sita presso il ponte sul Brembo, con tutte le sue pertinenze, per un censo annuo di dieci soldi d'argento da pagarsi nel giorno di s. Alessandro.

Originale (A), 4293 (M v); la pergamena presenta alcune macchie e un foro tra le righe 22 e 23, mm. 240×565; a tergo, di mano del sec. XII: *Precaria Autprandi de oraculo Sancti Petri sito Ponte Brembi*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 915-916; CDL, coll. 515-517, doc. 304.

(ST) In nomine Domini. I[mp]erant]e^a dom(no) nostro Carolus imperator, anno imperi eius hic Italia primo, mense iul(io), indicione quarta/²decima. Peto ad vobis dom(no) Garibaldo venerabili^b episcopo sancte Bergomensis ecclesie ut mihi /³ Autprandi filio bone memorie Garimundi de Pregiate et ad coniuge mea Gomlinda et ad filiis vel abiaticis /⁴ nostris usque in terciam generacionem dare hac pristare iubeatis per hanc paginam livellario nomine /⁵ ad laborandum, hoc est basilica beati apostoli Sancti Petri, sita locus ubi dicitur ad Ponte Brembi, quod pertinet /⁶ de sub iure et regimine^c eiusdem episcopato Bergomensis, unacum casis et omnibus rebus massariciis /⁷ adque aldionariciis seo familiis ad eadem basilica pertinente per singulas locas ubicumque /⁸ exinde inventum aut proquesitum fuerit. Ita dabo ego Garibaldus episcopus vobis Autprandi et Gom/⁹lindi coniux tue vel ad filiis vel abiaticis vestris usque in terciam generacionem, si vobis Deus ad ambos /¹⁰ vitam concesserit et filiis vel abiadicis masculis vobis Dominus dederit, in vestra maneat potestatem. Nam /¹¹ si Dei iudicio advenerit quod tu Autprandus ante cum ipsa coniux tua mortuus fuerit et ipsa /¹² super te advixerit et lectum tuum custodierit, habeat ipsa basilica et omnibus casis et rebus, familiis /¹³ et movilibus ad eadem pertinente ipsa et filiis et abiadicis usque in terciam generacionem. Nam si ad alium virum /¹⁴ migraverit, inanis et vacua permaneat de ipsa basilica et de omnibus rebus et familiis ad eadem pertinentem, /¹⁵ sed tantum filiis et abiaticis vestris masculini habeant, sicut super legitur. Spondeo adque re-promit/¹⁶to me ego Autprando pro me et pro ipsa coniux mea et pro filiis et abiadicis nostris vobis dom(no) /¹⁷ Garibaldi episcopo vel ad successoribus vestris suprascripta basilica et omnibus rebus et familiis ad eadem pertinentem/¹⁸te a presenti die prindere et laborare finesque et defendere ita ut a nobis melioventur, nam non pegi/¹⁹orentur et vobis exinde redito vel pro-soltum faciamus per omni anni circuli pro omnes fruges rerum /²⁰ arg(enti) denariis bonis solidi decem sint dati et adimpleti per nos vel pro misso nostro per omni anno in festi/²¹vitate sancti Alexandri super eius altario. Pena vero ambes partes inter se posuerunt domno Garibaldo /²² episcopo pro se et suos successores, Autprando pro se et pro ipsa coniux sua seo pro filiis et abiadicis /²³ suis, ut qui se de suprascripta conveniencia livelli distollere aut remove que-sierint aut non adimpleverint /²⁴ aut aliqua superinposita fecerint aut non defensaverint aut ipsa basilica vel rebus et famili/²⁵is de eorum potestatem usque in terciam generacionem, dum advi-

xerint, subtrahere aut minuare /²⁶ quesierint, tunc componat pars illa qui in fidem non permanserint^d ad partem fidem servanti /²⁷ pena aurum optimum libras decem. Et post pena soluta presens pagina livelli in sua /²⁸ maneat firmitatem; quia sicut inter nobis convenit.

Acto ad suprascripta basilica Sancti Petri, sita Ponte Brembi.

(SC) Ego Auprando in hoc libello a me facto subscripsi. Signum † manus Garibaldi filio Arioaldi de Pregiate test(is). (S) Lazaro rogatus subscripsi. (SC) Ego Petrus rogatus subscripsi. (SC) Ego Faroaldus rogatus subscripsi. (ST) Ego Arioald notarius rogatus subscripsi. (SC) Ego Asterius rogatus subscripsi. Signum †† manibus Ursacioni de Amureges et Gumperti^c de Girgolaco testibus. Signum † manus Audolfi filio bone memorie Auzemundi^f de Casale test(is)^g.

(ST) Ego Rodoald clericus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 10 ^b Precede rasura di mm. 10 ^c A gerimine ^d La seconda -n- nell'interlineo ^e Lupo, CDL Ageperti ^f Lupo, CDL Ansemundi ^g corretto forse su testibus

29.

[882 aprile], Bergamo.

Garibaldo vescovo di Bergamo permuta con il prete Anastasio del fu Gualperto da Martinengo un appezzamento coltivabile in Martinengo, di proprietà della chiesa di S. Alessandro, con cinque coltivabili nello stesso luogo.

Originale (A), 376I (L v11); pergamena di forma irregolare, corrosa nel margine superiore e mancante della parte inferiore del margine sinistro, mm. 239<119>×432 <386>; a tergo, di mano coeva o di poco posteriore: *De Martinengo*; del sec. x: *Cartula Sancti Alexandri*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 919-920 (excerptum); CDL, coll. 935-936, doc. 311.

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Karolus imperator hic in Italia, anno [secundo, mense aprilis]^a, indicione [quint]adecima^b. In Christi nomine, placu[it] /² seo bone voluntatis convenit inter dom(nus) Garibaldo vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Anestadius presbitero filius /³ bone memorie Walperti de Martinengo ut inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis domno Garibaldo episcopo eidem Anestasio /⁴ presbitero vel ad suos heredes proprietario nomine habendum da pars Sancti Alexandri hoc est una pecia de terra campiva iuris eidem /⁵ ecclesie constituta in fundo Martinengo, quod est inter adfinis a mane Sancti Alexandri et semita, a meridie via et ipsius /⁶ Anestasio presbitero, a sera ipsius Anestasio presbitero, a monte relico Sancti Alexandri et est per mensura iuge una legitima cum tabulis /⁷

quinquaginta. Ad invicem recepit his ipse dom(nus) episcopo da eodem Anastasius presbitero^c similique in comutacionis nomine pro ipsa pecia de terra /⁸ quinque pecies de terra campive iuris ipsius, que abere viso est in fundo Martiningo. Prima pecia in locus ubi dicitur /⁹ Tumbilies, inter adfinis a mane et sera via, a meridie Sancti Alexandri, a monte Tumbilies et per mensura tabule centum duodecim. /¹⁰ Secunda pecia ibi prope, inter adfinis a mane via, a meridie Ariverti, a sera et monte Sancti Alexandri et est per mensura tabule centum decem. /¹¹ Tercia pecia ubi dicitur ad Sario^d apud ipso loco, inter adfinis a mane, meridie et monte Sancti Alexandri, a sera via et est tabule septuaginta. /¹² Quarta pecia in ipso agro, a mane dom(ni) imperatori, a meridie, sera et monte Sancti Alexandri et est per mensura tabule centum duodecim. /¹³ Quinta pecia in ipso loco, finis a mane, meridie et sera Sancti Alexandri, a monte dom(ni) imperatori et Sancti Alexandri et est tabule decem octo. /¹⁴ Has autem suprascripta comutacione extimatas fuerunt per bonos et credentes homines, eorum nomina Deusdei et Gaiderissio de Noceto, Ariverto, /¹⁵ Adreverti et Walperto de Martiningo, et accesserunt super ipsis rebus pariter insimul cum Adreverti archipresbitero de eadem ecclesia^e /¹⁶ et misso ut supra domno episcopo et previderunt ipsis rebus et mensuraverunt et extimaverunt, dixerunt quod nunc presenti tempore melio¹⁷ratis et ampliatis rebus recepisset domno episcopo ad pars Sancti Alexandri quam eidem Anastasii presbitero daret ad suam proprietatem /¹⁸ et comutacio ista iuste fieri poteret. Et qualiter comutaverunt, unus alteri causa comutacionis ad invicem tradiderunt /¹⁹ unacum ingressoras et accessiones suarum seo arboribus super adstante et unus alteri defensare et adimplere promi²⁰serunt domno episcopo pro se et suos successores et Anastasius presbiter pro se et suos heredes ut qui se de suprascripta comutacione distollere aut remove²¹re quesierit aut non defensaverit aut non adimpleverit, tunc componat pars illa qui ad suprascripta non permanserit ad illa partem que in fidem /²² permanserit suprascripta comutacio in duplo in ipsas locas sub extimacione quale in tempore fuerit melioratas. Unde due comutaciones scripte /²³ sunt.

Acto cives Bergamo^f.

(SC) Anastasius presbiter in ac comutacione amme facta manu mea subscripsi. (SC) Ego Adrevertus archipresbiter misso ut supra manu mea subscripsi.

Signum ††††† manibus Donesdei, Gaiderissi, Ariverti, Adreverti et Walperti qui extimatores fuerunt ut supra et testibus. (SC) Lazarus rogatus subscripsi. (S) Ego Petrus rogatus subscripsi^g.

[(SC) E]^hgo Iohannes clericus rogatus subscripsi.

[ST]^h Iohannes notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lettura di Lupo non più verificabile; è da notarsi tuttavia l'esiguità dello spazio, mm. 15, entro cui collocare tale lettura ^b Lettura di Lupo non più verificabile; lacuna di mm. 11 ^c Aggiunto nell'interlineo ^d Lupo Sario ^e Adreverti ... ecclesia scritto su rasura da altra mano ^f cives Bergamo aggiunto nell'interlineo con inchiostro più scuro ^g subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^h Lacuna di mm. 20

30.

886 febbraio, Gorlago, in oratorio Sancti Felicis.

I fratelli Gaideno e Vinculo del fu Drogulfone da Cenate e Aldo da Luzzana del fu Gaidolfo vendono ad Ariberto da Cleba figlio di Andrea tutto ciò che possiedono in Luzzana, per venti soldi.

Originale (A), 2381 (H XIX); pergamena di forma irregolare con numerose macchie, mm. 140×535.

Edizioni: LUPO, I, coll. 983-986; CDL, coll. 563-564, doc. 336.

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Carolus imperator hic /² in Italia anno quinto, mense februario, indicione quarta. Constat nos /³ Gaideni et Vinculo^a germanis filiis quondam Drogulfoni de vico Cen/⁴ate et Aldo de vico Logossiana filio quondam Gaidolfi, nos quod pre/⁵senciam coram bonorum testibus accepi ad te Ariberto de vico Cle/⁶va^b filio quondam Andrei precium argentum quod in valentem sol(i-dos) /⁷ viginti et pro quibus suprascripto precium vindimus tibi vel ad tuis heredibus ad pre/⁸senti die, id est omnibus casa et rebus iuris illis nostris quibus abere vissi /⁹ sumus in vico Logossiana et nobis advenerunt per scripta pagina da Ari/¹⁰aldo de vico Buclone^c et ei Arialdi advenit da Ermengar/¹¹da relecta quondam Gaidolfi de terra Logossiana per scripta pagina /¹² et ei Ermengardi advenit da predicto quondam Gaidolfo, qui fuet vir e[¹³ius]^d /¹³ per paginam et a eius morganicaput, id est tam cassa abitacionis nostre /¹⁴ cum alliis tectoris vel edificiis cassarum, curte, orto, area, clausuris, cam/¹⁵pis, pratis, vineis, silvis, amanicullariis, pascuis, usum aque in monte /¹⁶ et in plano, culto vel inculto, divisso vel indivisso, ripis, rupinis ac /¹⁷ padullibus, omnia et ex omnibus et est per mensura totes in-simul iuges tres /¹⁸ legitimes^e preter comunalia, et si ibi in suprascripto vico Logossiana plus /¹⁹ de nostro inventum fuerit sub ipsa vind(icione) et precium subiacead. Et ipsis^f suprascriptis /²⁰ casis et rebus et omnia, qualiter super legitur, cum ingressoras et accessi/²¹onibus suarum, vindimus et tradamus nos qui supra Gaideni et Vinculo /²² et Aldo vobis qui supra Ariberti vel ad vestrisque heredibus ad presenti die et per ista /²³ presentem cart(ulam) vindicionis in vestrarum confirmamus et tradimus potesta/²⁴tem, iure proprietario nomine faciatis exinde omnia, ad nostro iure firma/²⁵mus vel tradimus quicquid previderitis pro suprascripto precium. Quidem spondimus adque /²⁶ repromittimus nos qui supra vinditoris unacum nostris heredibus vobis qui supra emto/²⁷ri nostro vel ad tuisque heredibus nostra vindicio ab^g omni ominem contra/²⁸dicentem legibus defensare. Que xi^h minime defendere potuerimus /²⁹ aut per nos ipsis contrare quexierimus, tunc componamus nos vobis /³⁰ suprascripta vindicione omnia in dublum in ipsa locas sicut in tempore aput /³¹ nos melioratum fuerit. Sic est nostra voluntas et inter eis conve/³²nit.

Acto oratorio Sancti Felici sita Corgolaco.

Signum ††† manibus Gaideneni et Vincoloni et Aldoni qui ac cartula fieri rogaverunt.

Signum †††† manibus Anstriaci sculdascio de Cenate, Raidoni de Caluxsioⁱ, Leoni de vico Gendobio, Liuperti de Corgolaco rogatis testibus.

Signum † manus Benedicti de Talliuno test(is).

(ST) Ego Cristianus notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lupo, CDL Vincello ^b Lupo, CDL Cleuba ^c Lupo, CDL Bussone ^d Lacuna di mm.
8 ^e A legimes ^f A ipses ^g A ab c ^h Per si ⁱ Lupo, CDL Calvisio

31.

886 luglio, Bergamo.

Garibaldo vescovo di Bergamo permuta con Pietro del fu Pietro da Cologno due appezzamenti in Cologno, uno recintato e l'altro incolto, di proprietà della chiesa di S. Alessandro, con dieci appezzamenti di terra recintata, un bosco di castagni e otto appezzamenti coltivabili, posti tutti in detto luogo.

Originale (A), 538 (B xvii); pergamena molto rovinata su tutto il lato destro e con varie macchie, mm. 180×630; a tergo vi sono annotazioni del sec. XIII gravemente danneggiate e troppo frammentarie per una trascrizione.

Edizioni: LUPO, 1, coll. 985-988; CDL, coll. 564-566, doc. 337.

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Carrlus imperator hic Italia anno sexto, mense iuli(o), indicione [quarta. Placuit]^a /² adque convenit inter dom(no) Garibaldo v(ir) v(enerabili) episcopo sancte Bergomensis ecclesie necnon [et Petroni filio]^a /³ bone memorie itemque Petroni de Colonies ut inter se comut(acionem) facerent. Dedit in primis his ipse dom(nus) [Garibaldo]^a /⁴ eidem Petroni in comutacionis nomine iure proprietario nomine cum suos heredes abendum [pecie due],^a /⁵ una clausuriba et alia arva iuris Sancti Alexandri, qui pertinet de suo episcop[io ...]^b /⁶ Colonies. Prima pecia clausuriba prope clausura ipsius Petroni abet fines a mane [et mo]^b/7nte, a meridie et sera vie et est per mensura tabule septe. Secunda pecia, quod est arva, locus ubi [dicitur ... inter]^c /⁸ adfines a mane et sera vel monte vie, a meridie relico ipsius Sancti Alexandri et est per mensura [legitime]^a /⁹ mensura[to] iuges quatuor. Similiter ad invicem dedit ipse Petrus eidem domno Garib[aldo episcopo]^a /¹⁰ ad pars eidem Sancti Alexandri in comutacionis nomine pro suprascripta comutacione, id est decem pecie sue [de terra clausu]^b/11riba et alia silva casteneta et octo campive que abere viso est in suprascripto vi[co Colonies]^c. /¹² Pecia clausuriba est prope clausura eidem Sancti Alexandri cum arboribus et vineis super [adstantibus]^d /¹³ abet fines a mane et meridie vel monte eidem Sancti Alexandri, a sera via.

Secunda pecia quod est [...] ^d /¹⁴ locus ubi dicitur Saltedo, inter adfines a mane Sancti Nazarii, a meridie et monte vie, a sera [Sancti Ale] ^a /¹⁵ xandri. Tercia pecia quod est campiva, est prope clausura eidem Sancti Alexand[ri ...] ^b /¹⁶ a mane et monte vie, a meridie et sera eidem Sancti Alexandri. Quarta pecia locus [...] ^c /¹⁷ a mane eidem Sancti Alexandri, a meridie et sera vel monte vie. Quinta pecia ibi prope, inter [adfines a mane] ^a /¹⁸ vel sera dom(ni) regi, a monte via. Sexta pecia ubi dicitur a Fosato, inter adfines a mane et meridie [domni] ^f /¹⁹ regi, a monte via. Septima pecia locus ubi dicitur a Campo Ariheni, abet fines a mane et meridie eidem [...] ^f, /²⁰ a sera Sancti Nazarii, a monte ipsius Petroni subservante. Octava pecia locus ubi dicitur [...] abet] ^a /²¹ fines a mane via, a meridie et sera Sancti Nazarii, a monte via. Nona pecia [...] ^b /²² vel monte Sancti Nazarii, a sera via. Decima pecia ibique prope, inter adfines a mane [et meridie] ^a /²³ et monte vie, a sera eidem Sancti Alexandri et Sancti Nazarii. Est tote insimul per [mensura legitime] ^a /²⁴ mensurato iuges quatuor cum tab(ulis) sexaginta. Et ibidem missi fuerunt ad hoc [pre] ^f /²⁵ videndum directis ab ipso domno Garibaldo episcopo videlicet Adrevertto archipresbiter [et Benedictus] ^c /²⁶ presbiter ordinarius ecclesie eiusdem Bergomense, et extimatores fuerunt [...] ^b /²⁷ Walperti de Albinias, Leo et Audeverto germanis filiis bone memorie Luponi de Spor[ciadica] ^c, /²⁸ Ardeverti de Caluce et Leo filius bone memorie Petroni de Cedennes; quibus ipsis Adrevertus [...] ^f /²⁹ Benedictus presbiter missus unacum ipsis ^b viris idoneis omnibus extimatores hac ex [...] ^f /³⁰ rebus previderunt adque mensuraverunt et eorum recte paruit et extimaverunt [...] ^a /³¹ ipse dom(nus) Garibaldo episcopo ad pars Sancti Alexandri melioratis et ampl[iatis rebus recepisset] ^b /³² quam eidem Petroni dedisset et legibus comutacio ista fieri potuisset. Ha[s autem] ^c /³³ sicut superior legitur, cum superioribus et inferioribus, cum ingressoras et haccessionibus [unus] ^a /³⁴ alterius in comutacionis nomine tradaverunt perpetualiter possidendum. Pena inter se posuerunt [domno Gari] ^a /³⁵ baldo episcopo pro se et suis successores, Petrus pro se et suis hered(es) ut qui se de suprascripta comutacione [distollere] ^a /³⁶ aut remove queierint aut unus alterius non defensaverint aut non [adimpleverint] ^b /³⁷ aut contrare queierit, tunc componat pars illa qui a suprascripta non permanserit ad [parte fidem] ^a /³⁸ servante suprascripta comutacione in duplo in ipsas locas quale in tempore aput eos meliorat[as fuerint] ^d /³⁹. Et unde due comutaciones scripture sunt.

Acto cives Bergamo.

(S) Ego Petrus in anc comutacione a me facta manu mea subscripsi ^h. (SC) Garibaldus archidiaconus subscripsi ^h. (S) Adrevertus archipresbiter subscripsi. (SC) Benedictus presbiter missus ut supra manu mea subscripsi. (S) Anspertus diaconus subscripsi ut [supra] ^a. (SC) Rotepaldus diaconus subscripsi. (SC) Teoderolfus diaconus subscripsi ^h. (SC) Ego Auprando rogatus subscripsi. (SC) Adelbertus diaconus subscripsi. Signum ††† manibus Landefredi, Leoni, Iohanni et alio Leoni qui extimaverunt ut [supra] ^a. (SC) Audeverto qui extimavi ut supra me subscripsi. (ST) Lazarus notarius dom(ni) regi rogatus subscripsi. (SC) Petrus rogatus subscripsi ^h. (S) Arioaldo ro[gatus subscripsi] ^a. Signum †† manibus Lamperti de Calusco et Ardoni filii Raidoni de Caluce testibus. Signum †† manibus Audolfi de

Salo, Ageverti de Lemennes vasalli eidem domni episcopi testibus. Signum † manus Rodaldi de Mapello testis. (S) Iohannes rogatus subscripsi^h.

(ST) Landefred notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 20 ^b Lacuna di mm. 30 ^c Lacuna di mm. 25 ^d Lacuna di mm. 15
^e Lacuna di mm. 35 ^f Lacuna di mm. 10 ^g ipsis nell'interlineo ^h subscripsi tracciato con segno tachigrafico

32.

888 febbraio, —.

Garibaldo vescovo di Bergamo permuta con Pietro abitante in Bergamo un appezzamento coltivato a vite, posto entro le mura della città, di proprietà della chiesa di S. Vincenzo, con un appezzamento coltivabile posto fuori dalle mura.

Originale (A), 4171 (M 1); la pergamena è molto rovinata ed è mutila della parte finale, mm. 270×210; a tergo, di mano del sec. XII: *Comutacio Petrone da Foro*.

Edizioni: LUPU, I, coll. 993-994; CDL, coll. 571-572, doc. 341.

(ST) In nomine domini nostri Iesu Christi. Regnante dom(no) nostro Beringarius rex, anno regni eius hic Italia primo, mense feb(ruario), indicione sexta. /² Placuit adque bona voluntate convenit inter domnus Garibaldus vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter /³ Petrone abitor in civitate Bergamo ut inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis dom(no) Garibaldo /⁴ [eidem ...]^a Petroni in comutacionis nomine da pars Sancti Vincenti, sito eadem civitate^b, hoc est una pecia de terra vitata [...] ^c /⁵ [...] ^d eadem civitate Bergamo, in loco ubi dicitur eadem civitate [...] ^e /⁶ [...] ^a Foro, a meridie via, a sera dom(ni) regi et est per mensura tabule sexde[cim ...] ^c /⁷ legitime mensurate. Ad invicem recepit^f domno Garibaldo episcopo da predicto Petrone da pars [...] ecclesie] ^g /⁸ Sancti Vincenti in comutacionis nomine, hoc est una pecia^h sua de terra campiva constituta forisⁱ muros cives Bergam[o], /⁹ locus ubi dicitur Prato Longo^j, inter adfines a mane et meridie vie, a sera Sancti Brancati, a monte Iohanni et est per men/¹⁰sura tabule quadraginta et una. Et missi fuerunt da pars dom(ni) Garibaldi episcopo videlicet Adrevertio [...] ^k /¹¹ archipresbiter eadem civitate et Ariberto presbiter de ordine eadem ecclesia Bergomate, quidem et ipsi misi [acces]^l /¹²serunt super hac rebus unacum viris idoneis circa^m manentes omnes extimatores c[orum nomina...] ^c /¹³deo et Ga-

rivaldo de Albinias, Vitaliano de Curnasco, Gariverto de B[...]ⁿ /¹⁴ [... ex-
timav]^aerunt quod nunc presente tempore meliorata et [...]° /¹⁵ [...]° eccle-
sia [...]°^p.

^a Lacuna di mm. 40 ^b sito eadem civitate nell'interlineo ^c Lacuna di mm. 55 ^d Lacuna di
mm. 45 ^e Lacuna di mm. 80 ^f recepit nell'interlineo ^g Lacuna di mm. 30 ^h pecia nell'inter-
lineo ⁱ A foris foris ^j -n- nell'interlineo ^k Lacuna di mm. 10 ^l Lacuna di mm. 20 ^m -ca
di circa nell'interlineo ⁿ Lacuna di mm. 90. ^o Lacuna di mm. 100 ^p Lacuna di mm. 160

33.

896 aprile, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con il diacono Albeno del fu Norberto da Lurano i beni posseduti dalla chiesa di S. Alessandro di Fara d'Adda in Pontirolo, con beni che Albeno aveva in Fara d'Adda e in Sertulle.

Originale (A), 4483 (M XII); la pergamena ha alcune macchie sul margine destro, mm. 280×585.

Edizioni: LUPO, I, coll. 1053-1056; CDL, coll. 609-611, doc. 367.

[ST]^a In Christi nomine. Facta hanc comut(acione) post obitum bone memorie dom(ni) Caroli imperatori condam Ludovici regi filius anno nono, mense april(is), indicione quar/²tadecima. Comutacio bone fidei nuscitur esse contractum ut^b vicem emcionis obtineat firmitatem eodemque nexu obli/³cant contraentes. Placuit itaque et bona convenit voluntate inter v(ir) v(enerabilis) domno Adelberto episcopo sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter /⁴ [Albeni]^a diacono filio bone memorie Nortberti de Lauriano ut in Dei nomine inter se comutacionem facerent sicuti et de presenti fecerunt. Dedit et tradidit /⁵ [in primis]^a is ipse dom(nus) Adelberto episcopus eidem Albeni diacono commutatori suo in comutacionis nomine at proprium abendum, hoc sunt casis et /⁶ [rebu]s^c territoriis illis iuris ecclesie Sancti Alexandri sita Fara, qui sunt positus in vico et fundo Pontes^d Aurioli, qui modo recte fiunt per [...]° /⁷tus et Garibertus germanis de suprascripto vico Pontus Auriolis, tam casis, curtificiis, ortis, areis, clausuris, campis, pratis, vineis et silvis, astela/⁸reis, qui sunt totes insimul per mensura iusta iuges legitimas numero treginta et quattuor cum perticas legitimas iugiales /⁹ tres. Atvicem dedit et tradedit his ipse Albeni diaconus eidem dom(ni) Adelberti episcopi commutatori suo similiter in comutacionis nomine /¹⁰ at partem eidem ecclesie Sancti^f Alexandri at proprium abendum, hoc sunt casis et rebus territoriis illis iuris sui que sunt /¹¹ positus in vico et fundo Fara seo et in vico et fundo Sertulle vel ibi circumcirca, iacentes tam casis, curtificiis, ortis, /¹² areis, clausuris, campis, pratis,

vineis, silvis, stellareis, que sunt totum insimul per mensura iusta iuges legitimas /¹³ numero treginta et quattuor^b cum perticas legitimas iugiales sex. His denique super ipsis casis et rebus accessit misso /¹⁴ domni Adelberti episcopi, it est Teoderolfus diaconus de ordine sancte Bergomensis ecclesie, at previdendum unacum viri et idoneis /¹⁵ homines estimatores, nomina eorum id sunt: Autpertus et Gisempertus de vico Sermencione, Odelbertus de vico Sali/¹⁶enense, Garivaldus de Osio Subteriore et Rodevertus de Verdello Minore. Comparuit ut ipso misso et ipsis /¹⁷ estimatorum previderunt et extimaverunt quot nunc presente tempore melioratis casis et rebus rece/¹⁸pisset dominus^h Adelbertus episcopus at pars predicta ecclesia Sancti Alexandri abendum quam ut supra daret et hec comutacio /¹⁹ legibus hac firmiter fieri poteret. Ita modo pars partis predictis comutatoris suprascriptis casis et rebus, /²⁰ quas qualiter ut supra in comutacione dederunt, unacum superioribus et inferioribus, cum finibus, terminibus, /²¹ cum ingressoras et accessiones suarum seo pascolum et usum aque sibi invicem at proprium tradiderunt, /²² unacum heredibus et successoribus suorum abere et possidere debeant et faciant exinde pars partis commu/²³tacionis nomine legibus quot previderunt sine unus alterius contradicione. Spondiderunt sibi unus /²⁴ alteri suprascriptiⁱ comutatoris unacum heredibus et successoribus suorum predictis casis et rebus, quis /²⁵ qualiter ut supra in comutacione dederunt, omni tempore ab omni homine contradicente legibus de/²⁶defensare. Quot si defendere minime fecerint aut si contra hanc car(tulam) comutacionis per qualibet argumen/²⁷tum agere aut causare aut eas inrumpere quesierint aut minime defensare potuerint, parte illa /²⁸ qui non conservaverint at partem fidem servandi melioratis casis et rebus quem in tempore fuerint aut /²⁹ valuerint sub iusta extimacione infra eodem loco in dublum restituant parte illa que non conserva/³⁰verint at partem fidem servandi. Unde due comutaciones scripture sunt.

Acto infra civitate Bergamo.

(S) Albeni diaconus in hac comutacione a me facta subscripsi. (SC)
 Teoderolfus diaconus missus ut supra manu mea subscripsiⁱ. Si-
 gnum ††††† manibus Autperti et Gisemperti, Odelberti, Garivaldi et Rodeverti estimatoris ut supra et testibus. (S) Agioaldo rogatus subscripsi. Signum † manus Albeni de Bonate Superiore rogatus test(is). (SC) Iohannes clericus rogatus subscripsiⁱ. Signum † manus Rodaldi de Calusco rogatus test(is)^k. Signum † manus Agoni de Lauriano rogatus test(is). Signum † manus Berati de Nembro rogatus test(is).

(ST) Gumpertus^l notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 15 ^b A at ^c Lacuna di mm. 5 ^d A Potes ^e Lacuna di mm. 10 ^f A Sancte ^g quattuor nell'interlineo ^h -nus nell'interlineo ⁱ A s(upra)s(crip)tascriptis ^j subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^k testis scritto sopra un precedente segno tachigrafico di subscripsi ^l Lupo Gauspertus

34.

897 maggio, —.

Adalberto vescovo di Bergamo istituisce la canonica per i sacerdoti e i chierici che officiano nella chiesa di S. Vincenzo. La sede è posta vicino alla chiesa medesima e al suo mantenimento deve provvedere la chiesa di S. Cassiano con tutti i suoi beni, esclusi quelli posti in Sorisole, in cambio dei quali offre i due massarici posti in Gorle e in Pezzolo con tutti i suoi beni; inoltre i canonici debbono eleggere fra di loro una persona che provveda al funzionamento della canonica.

Originale (A), 1870 (G xv); pergamena di forma irregolare con alcuni fori, corrosa nella parte centrale da una antica piegatura, mm. 302<273>×432; a tergo, di mano del sec. XIII: *Carta est qualiter domnus Adelbertus episcopus canonicam Sancti Vincentii ordinavit*; segue una riga di testo di altra mano quasi completamente svanita; del sec. XIV: *In ista carta continetur quod ecclesia Sancti Caxiani cum suis redditibus est ecclesie Sancti Vincentii*; del sec. XIV-XV: *Carta dominus Adhelbertus concessit ecclesie Sancti Vincentii claustrum cum sala et aliis hedificiis*.

Il nono anno di regno di Berengario corrisponde all'anno 896, l'indizione quindicesima all'anno 897.

Edizioni: LUPU, I, coll. 1059-1062; CDL, coll. 618-620, doc. 373.

(SC) Dum domnus Adelbertus venerabilis sancte Bergomensis ecclesiae episcopus resideret in synodum in domo ipsius sedis cum sacerdotibus et cuncto /² clero ipsius ecclesie seu reliquis nobilibus hominibus qui eidem synodo intererant, tractans cum eis de statu et soliditate ipsius /³ ecclesie, tunc ipsi sacerdotes et clerici una voce petierunt ab ipso domno pontifice ut propter amorem Dei et sanctorum Vincentii et Ale/⁴xandri martyrum Christi institueret eis canonicam ad refectionem sacerdotum et clericorum in ipsa sancta Dei ecclesia deservientium, qui eorum /⁵ petitionem considerans iustumque discernens ut qui altari deserviunt de altari participant, exquisivit ab eis ubi proximus ecclesie locus esset in quo /⁶ sub tutela ipsius sedis et ecclesie congrue eorum receptaculum et canonica fieri posset, qui in comune elegerunt et petierunt claustrum illud iuxta /⁷ ecclesiam Sancti Vincentii ut cum offitium compleverint oportune et ad reficiendum cibum et potum accipiant et in nocturnis horis ibidem dormiendo /⁸ nocturnis officiis facilius occurrant. Igitur utilitati eorum consulens, concessit eis prefatum claustrum cum sala et aliis edificiis inibi constitutis /⁹ cum curte et orto cum superioribus et inferioribus suis in integrum, in quo [ha]bet^a afinis a mane via, a meridie predictam ecclesiam Sancti Vincentii, a sera /¹⁰ [clau]suram^a ipsius sedis, a monte terram Sancti Michahelis et Iohannis presbiteri et est per mensuram tabulas legitimas LXXVI. /¹¹ Denique studiose cum eisdem pertractans de refectione eorum quod eisdem posterisque eorum conferre posset unde in perpetuum canonica ipsa /¹² subsisteret in numero tantorum quorum numerus communi omnium electione inventus est, contulit in eorum subsidium et refectionem basilicam Beati /¹³ Cassiani martyris Chri-

sti sitam ibi prope infra eandem civitatem cum omnibus casis et rebus, curtibus et mansis seu utriusque sexus familiis, /¹⁴ cum adiacentiis et pertinentiis suis per cuncta loca et vocabula in integrum, exceptis casis et rebus illis cum familiis inibi habitantibus /¹⁵ in loco et fundo Surisile ubi etiam nominatur Iussionica, quas ad partem ipsius sedis sibi reservavit, pro quibus predictis rebus offerre visus est /¹⁶ massaricia duo posita in vico et fundo Gorolis et casis et rebus illis positus in Petiolo cum omnibus pertinentibus et familiis in integrum, /¹⁷ ut a presenti die in perpetuum in ipsius canonice permaneat atque persistat potestate, ea vero ratione ut singulis diebus refectio fiat presbitero /¹⁸ et diacono et subdiacono et hostiario qui ebdomadam in ipsa custodiverint ecclesia, primicerio quoque semper vel qui eius vice fungitur ut ibidem /¹⁹ cybum et potum accipiant secundum rationem et temporis possibilitatem. Statutum etiam ab ipso pontifice et omnium sacerdotum consensu est /²⁰ ut ex se ipsis personam aptam eligant qui canonicam ipsam et omnia eius pertinentia prevideat intrinsecus et extrinsecus et sollicitus curam habeat /²¹ atque pro labore et fatigio suo beneficiario nomine accipiat quicquid omnium sacerdotum et diaconorum ordinatio decreverit. /²² Quod si annuente divina misericordia ex fidelium oblationibus census ipsius canonice excreverit, secundum possibilitatem conventus fiat ordinariorum /²³ et refectio pauperum ut ab omnibus conlaudetur Deus qui est benedictus in secula seculorum, amen^b.

Actum est hoc tempore domni Berengarii piissimi regis anno nono, mense mai, indicione xv, anno incarnationis Domini DCCCXCVII^c.

(S) Ego Adelbertus gratia Dei humilis episcopus in hac ordinatione a me facta subscripsi. (SC) Aribertus archipresbiter consensi et subscripsi. (SC) Rotepaldus presbiter consensi et subscripsi. (SC) Petrus presbiter consensi et subscripsi. (SC) Antoninus presbiter consensi et subscripsi. (SC) Agevertus presbiter consensi et subscripsi. (SC) Grasevertus presbiter consensi et subscripsi. (SC) Benedictus presbiter consensi et subscripsi. (SC) Dagivertus presbiter consensi et subscripsi. (SC) Adelbertus presbiter consensi et subscripsi. (SC) Lupus presbiter consensi et subscripsi. (SC) Iohannes presbiter consensi et subscripsi. (SC) Lupus presbiter consensi et subscripsi^d. (S) Garibaldus archidiaconus consensi et subscripsi^e. (SC) Anspertus diaconus consensi et subscripsi. (SC) Teoderolfus diaconus consensi et subscripsi^f. (SC) Leo diaconus consensi et subscripsi^f. (SC) Benedictus diaconus consensi et subscripsi^f. (S) Adelbertus diaconus^g et primicerius consensi et subscripsi. (SC) Adelgisus subdiaconus consensi et subscripsi. (SC) Garibaldus subdiaconus consensi et subscripsi. (SC) Adelbertus subdiaconus consensi et subscripsi. (SC) Salo^h subdiaconus consensi et subscripsi. (SC) Andreasⁱ subdiaconus consensi et subscripsi. (S) Giselbertus subdiaconus consensi et subscripsi. (S) Toto subdiaconus^j consensi et subscripsi.

^a Lacuna di mm. 10 ^b In caratteri allungati ^c La data è stata aggiunta sul margine destro tra amen e la seconda colonna di sottoscrizioni ^d A questo punto termina la prima colonna di sottoscrizioni ^e Segue sottoscrizione abrassa ^f subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^g La -a- di diaconus è aggiunta nell'interlineo ^h Lupo, CDL Sallo ⁱ Fra -e- ed -a- compare la macchia di una lettera cancellata ^j La -b- di subdiaconus è aggiunta nell'interlineo

35.

898 marzo, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con Inselberto del fu Giovanni, Paolo e Pietro del fu Gisemperto, Teopaldo e Paolo da Albino cinque appezzamenti coltivabili in Albino, di proprietà della chiesa di S. Alessandro, con tre a vario tipo di coltura, posti nel medesimo luogo.

Originale (A), 1094 (D XIV); pergamena priva di un piccolo pezzo nella parte superiore del margine sinistro, mm. 310×440; a tergo, di mano del sec. XI: *Commutacio de Inselberto de Albine*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 1077-1078 (excerptum); CDL, coll. 628-629, doc. 379 (excerptum).

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Berengarius rex hic in Italia, anno regni eius undecimo, mense mart(io), indicione prima. In Christi nomine, /² placuit seo bone voluntatis convenit inter domnus Adelbertus vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Inselberto filio quondam Iohanni, /³ Paulo et Petro germanis filiis bone memorie Gisemperti seo Teopaldo et alio^a Paulo de vico Albines ut inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis domnus /⁴ Adelbertus episcopus da pars Sancti Alexandri eorum Inselberti, Pauloni, Petroni, Teopaldi et alio Pauloni in comutacionis nomine quinque pecie de terra campive constitute /⁵ in vico Albines. Prima pecia loco ubi dicitur Sablone^b, est inter adfines a mane dom(ni) regi, a meridie et a monte ipsius Sancti Alexandri subservante, a sera Sancti /⁶ [...] ^c et est per mensura tabule octuaginta et tres. Secunda pecia ubi dicitur Agro, abet fines a mane dom(ni) regi, a meridie et sera Sancti Iuliani, a monte via /⁷ [et est per]^d mensura tabule septuaginta. Tercia pecia ibi prope, inter adfines a mane aqua curente, a meridie et sera Sancti [...] ^c /⁸ et est per mensura tabule viginti et quinque. Quarta pecia ubi dicitur Pradello^f, est inter adfines a mane ipsorum Inselberti, Pauloni, Petroni, Teopaldi /⁹ et Pauloni, a meridie Sancti Iuliani et dom(ni) regi, a sera Sancti Iuliani et Sancti Andrei, a monte Sancti Iuliani et est per mensura tabule centum tres. Quinta /¹⁰ pecia ubi dicitur Runcolo, fines a mane Sancti Martini, a meridie et sera ipsius Sancti Alexandri subservante, a monte dom(ni) regi et est per mensura tabule /¹¹ septuaginta et due et dimidia et est tote insimul iuge una cum tabulis sexaginta et quinque et dimidia. Ad invicem recepit /¹² iamdicto dom(no) Adelbertus episcopus da iam nominatis Inselberto, Paulone, Petrone, Teopaldo et Paulone pro hac comutacione similiter in comutacionis nomine /¹³ tres pecias de terra: una vitata, prativa et campiva uno tenente et due campive constitute in suprascripto vico Albines. Prima pecia /¹⁴ est ubi dicitur Buzariola^g, est inter adfines a mane Sancti Alexandri et Sancti Andrei, a meridie Sancti Andrei et dom(ni) regi, a sera Sancti Andrei et aqua /¹⁵ curente, a monte Sancti Andrei et est per mensura tabule duocentum undecim et dimidia. Secunda pecia ubi dicitur Fontana /¹⁶ Cazi, abet fi-

nes a mane Garivaldi, a meridie et sera ipsius Sancti Alexandri, a monte via et est per mensura tabule nonaginta. Tercia /¹⁷ pecia ibi prope inter adfines a mane dom(ni) regi, a meridie et sera Sancti Alexandri, a monte via et est per mensura tabule quinquaginta /¹⁸ et quinque. Et iste tres pecie tote insimul iuge una cum tabulis sexaginta et sex et dimidia. Et interfuit misso eidem /¹⁹ pontifici ad ipsis rebus previdendum videlicet Teuderolfus diac(onus) ordinario de infra eadem civitate; quidem et ipso misso accessit /²⁰ super ipsis rebus^h pariter insimul cum virisⁱ idoneis circa manentes homines extimatoris eorum amittitur fides, hec sunt nomi/²¹na eorum: Grasemundo filio bone memorie Graseverti de Nembro, Rotepaldo filio quondam Roteperti de Larianica, Petrus filio bone memorie Pauloni de Aciano, /²² Walperto filio quondam Gariverti de Petringo. Paruit ad ipsis extimatoris rectum esse et extimaverunt quod nunc presenti tempore /²³ melioratas res recepisset domnus Adelbertus episcopus ad pars Sancti Alexandri quam eorum Inselberti, Pauloni, Petroni, Teopaldi et alio /²⁴ Pauloni ad suorum proprietatem dedisset et hac comutacione legibus fieri potuisset et ad predicto misso sic paruit esse rectum. Et qualiter comu/²⁵taverunt inter se, unus alterius tradiderunt posidendum unacum superioribus et inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingressoras et accessio/²⁶ne suarum et unus alterius qualiter dederunt, defensare promiserunt. Et pena conligacionis ad invicem oblicaverunt domnus /²⁷ Adelbertus episcopus pro se et suis successores, Inselberto, Paulo, Petro, Teopaldo et alio Paulo pro se ipsis et eorum heredibus ut qui se de suprascripta /²⁸ comutacione distollere aut remove queierint aut infringere temptaverint aut unus alterius non defensaverint aut /²⁹ non adimpleverint, tunc componat pars illa qui suprascripta non permanserint ad partem fidem servante suprascripta comutacione in duplo in /³⁰ ipsis locis sicut in tempore apud eos melioratas inventas fuerit; quia sic inter eis convenit. Unde due comutaciones scripte /³¹ sunt.

Acto cives Bergamo.

Signum ††††† manibus Inselberti, Pauloni, Petroni, Teopaldi, alio Pauloni qui hanc comutacionem fieri rogaverunt. (SC) Ego Teoderolfus diaconus missus ut supra manu mea subscripsi^l.

Grasemundi, Rotepaldi, Petroni, Walperti qui extimaverunt ut supra et testibus. Signum ††† manibus Walperti, Iohanni germanis filiis bone memorie Iohanni, alio Iohanni filio quondam Teoderissi^k de Albine testibus.

Signum † manus Gariverti de Bonnate teste. (SC) Ego Adelbert rogatus subscripsi. (SC) Iohannes clericus rogatus subscripsi^l.

(S) Iohannes de Mediolano rogatus subscripsi. (S) Aribertus rogatus subscripsi^l.

Signum †† manibus Ansegani de Cenate^m, Arioaldiⁿ de Belusco testibus.

(ST) Ego Gumpert^o notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Aggiunto nell'interlineo ^b Lupo, CDL Sablorie ^c Lacuna di mm. 18 ^d Lacuna di mm. 19 ^e Lacuna di mm. 71 ^f CDL Pradetto ^g CDL Busariola ^h Segue rasura ⁱ A viri ^j subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^k CDL Teoderitti ^l Nell'abbreviazione sono impiegate tre s ^m CDL Ansegrani de Cevate ⁿ Lupo, CDL Arioaldi ^o Lupo Gumpertus

36.

898 marzo, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con Odelrico del fu Odrechildo da Nembro due appezzamenti coltivabili in Nembro, di proprietà della chiesa di S. Alessandro, con cinque, di cui uno «curtivo» con edifici e vigna e quattro coltivabili, in Albino.

Originale (A), 616 (C 11); pergamena di forma irregolare mm. 192<72>×508; a tergo, di mano del sec. x: *In Albine*.

Edizione: LUPO, 1, coll. 1079-1080 (excerptum).

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Berengarius rex hic Italia anno undeci²mo, mense mart(io), indicione prima. Placuit adque convenit inter domnus Adelbertus vir venerabilis episcopus ³ sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Odelrico filio bone memorie Odrechildi de Nembro ut inter ⁴ se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis domnus Adelbertus episcopus da pars Sancti Alexan⁵dri de eadem civitate eidem Odelrici in comutacionis nomine due pecie de terra campive con⁶stitute in suprascripto vico Nembro. Prima pecia est in loco ubi dicitur Marcoriolo, abet fines a mane ⁷ et monte Sancti Martini, a meridie via, a sera Sancti Andrei et est per mensura tabule quadraginta et ⁸ octo. Secunda pecia loco ubi dicitur Gatina, est inter adfines a mane et monte Bonaldi, a meridie ⁹ Ansperti, a sera via et est per mensura tabule viginti et sex. Ad invicem recepit iamdicto ¹⁰ dom(nus) Adelbertus episcopus da iam nominato Odelrico pro hac comutacione similiter in comutacionis nomine ad ¹¹ pars Sancti Alexandri abendum, hoc est quinque pecie de terra, una curtiva cum casale, ¹² tegia vel aliis edificiis et vinea super adstante et quattuor campive constitute in vico ¹³ et fundo Albine. Pecia curtiva est inter adfines a mane et sera vie, a meridie Inselberti, ¹⁴ a monte dom(ni) regi et est per mensura tabule decem. Prima pecia campiva loco ubi dicitur Buza¹⁵riola, est inter adfines a mane ipsius Sancti Alexandri et Sancti Andrei, a meridie Sancti Andrei et dom(ni) regi, ¹⁶ a sera Sancti Andrei et aqua currente, a monte Sancti Andrei et est per mensura tabule ¹⁷ treginta et due. Secunda pecia campiva ubi dicitur Fontana Cazi, abet fines a mane ¹⁸ Garivaldi, a meridie et sera ipsius Sancti Alexandri, a monte via et est per mensura tabule decem. Tercia ¹⁹ pecia similiter campiva ibi prope, inter adfines a mane dom(ni) regi, a meridie et sera eidem Sancti ²⁰ Alexandri, a monte via et est per mensura tabule septe et dimidia. Quarta pecia campiva ²¹ ubi dicitur Rasele, est inter adfines a mane Sancti Andrei, a meridie ipsius Odelrici subservante, ²² a sera Pauloni cum suis consortes, a monte ipsius Pauloni et est per mensura tabule decem ²³ et septe. Et interfuit misso eidem pontifici ad ipsis rebus providendum si hac comutacio ²⁴ legibus fieri potuisset, videlicet Teuderulfus diac(onus) ordinario de infra eadem civitate; ²⁵ quidem et ipse Teuderulfus diaconus

accessit super ipsis rebus pariter insimul cum viris ido^{/26}neis circa manentes homines extimatoris, eorum amittitur fides, hec sunt ^{/27} nomina eorum: Grasemundo filio bone memorie Graseverti de Nembro, Rotepaldo filio quondam Rote^{/28}perti de Larianica, Petrus filio bone memorie Pauloni de Aciano, Walperto filio quondam Gariverti de Petrin^{/29}go. Paruit ad ipsis extimatoris rectum esse et extimaverunt quod nunc presenti tempore melio^{/30}ratas res recepisset domnus Adelbertus episcopus ad pars Sancti Alexandri quam eidem Odelrici ad ^{/31} suam proprietatem dedisset et hac comutacio legibus fieri potuisset et ad predicto misso sic paruit ^{/32} esse rectum. Et qualiter comutaverunt inter se, unus alterius tradiderunt posidendum unacum ^{/33} superioribus et inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingressoras et accessione suarum et unus ^{/34} alterius, qualiter dederunt, defensare promiserunt. Et pena conligacionis ad invicem oblica^{/35}verunt domnus Adelbertus episcopus pro se et suis successores, Odelrico pro se et suis heredibus ut ^{/36} qui se de suprascripta comutacione distollere aut removeere quesierint aut infringere ^{/37} temptaverint aut unus alterius non defensaverint aut non adimpleverint, ^{/38} tunc componat pars illa qui suprascripta non permanserint ad partem fidem servante suprascripta comutacio in ^{/39} duplo in ipsis locis sicut in tempore aput eos melioratas inventas fuerit; quia sic inter eis ^{/40} convenit. Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto cives Bergamo.

Signum † manus Odelrici qui hanc comutacionem fieri rogavit. (SC)
 Ego Teoderolfus diaconus missus ut supra manu mea subscripsi^a.
 Signum †††† manibus Grasemundi, Rotepaldi, Petroni, Walperti qui extimaverunt ut supra et testibus. Signum † manus Gariverti de Bonnate teste. (SC) Ego Adelbert rogatus subscripsi. (S) Iohannes de Mediolano rogatus subscripsi. (SC) Iohannes clericus rogatus subscripsi^a. (S) Aribertus rogatus subscripsi. Signum †† manibus Ansegani de Cenate, Arioaldi de Belusco testibus.
 (ST) Ego Gumpert notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a subscripsi *tracciato con segno tachigrafico*

*37.

899 luglio, —.

Adalberto vescovo di Bergamo, ricostruita la chiesa di S. Alessandro distrutta da Berengario e traslato il corpo del martire, ottiene dallo stesso Berengario che il mercato pubblico annuale tenuto durante la festività di s. Alessandro divenga proprietà della chiesa cattedrale e ne concede in perpetuo i diritti alla canonica di S. Vincenzo.

Falsificazione in forma di copia imitativa del sec. XI (*B), Dipl. I; pergamena con parecchie macchie, la scrittura sulla parte destra, compresa fra la dodicesima e la sedicesima riga, è stata successivamente ripassata, mm. 360 × 417; a tergo, di mano del sec. XI: † *Adalberti episcopi*; del sec. XIII: *Ordinacio certa facta inter canonicos Sancti Vincencii et Sancti Alexandri*. Per quanto riguarda il giudizio di falso, si rinvia alle corrette osservazioni di LUPO, I, coll. 1029-1032; così le incongruenze della datazione come e più ancora le incongruenze stilistiche e formali del testo puntano su una elaborazione (o rielaborazione) del sec. XI.

Copia membranacea autenticata del sec. XII (C₁), Dipl. 3; a tergo, di mano del sec. XII-XIII: *Privilegium Adelberti de processionibus a canonicis Sancti Vincentii ad ecclesiam Sancti Alexandri faciendis, pro quibus habent mercatum sancti Alexandri, quod Berengarius ecclesie Sancti Alexandri iure proprietario precibus Adelberti concessit et nominat episcopum suprascripte ecclesie Beatorum martirum Alexandri et Vincentii*; formula di autenticazione: (ST) *Ego Sançanom domini Federici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Martinus sacri palatii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Petrus notarius sacri palatii autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Vincentius sacri palatii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et sic in eo continebatur sic et in isto continetur exemplo nichil extra litteram vel silabam plus minusve.*

Excerptum, seconda metà del XII sec. (C₂), 321 (B v); pergamena contenente anche copia di tre documenti pontifici del 1135, 1146, 1150.

Edizione: LUPO, I, coll. 1029-1032, che propone una datazione oscillante tra l'895 e il 907; successivamente in SCHIAPARELLI¹, p. 406, doc. 8, l'atto è datato 896, anno che corrisponde al nono anno di regno di Berengario; JARNUT, *Bergamo*, p. 41, sposta la data all'899 in base al computo dell'indizione.

(L) Adelbertus sancte Dei Pergamensis ecclesie humilis episcopus, universis eiusdem ecclesie fratribus catholicis tam presentibus quamque futuris, in perpetuum valete. Sanctis ac /² venerabilibus locis presertim in quibus sanctorum martyrum corpora condita adesse noscuntur communis devotio christianorum, precipue tamen hii quibus regimina sanctarum /³ ecclesiarum Domino propitio^a commissa sunt divinum cultum ac rationabile obsequium, cum instanti reverentia debet omnimodis exhibere. Certum et manifestum est quoniam /⁴ nostris temporibus in excidio Pergameę urbis, quando a domino Berengario imperatore eadem urbs obsessa fuit, ecclesia Beati Alexandri martiris in qua preciosissimum /⁵ eius corpus humatum esse dinoscitur diruta et combusta remansit; cuius compassione percussi, ingenti studio et diligentia ad reformandum eam elaboravimus /⁶ ac demum eius sacratissimum corpus in criptam quam noviter in eadem ecclesia construximus Deo cooperante eximia celebratione transmuvimus. Ut igitur eidem prefato /⁷ Christi martiri a fidelibus christianis dignus cultus perpetua veneratione exhiberetur, supra memoratum dominum imperatorem adivimus et pro emendatione combustionis ecclesie /⁸ ut mercatum quod in eius festo annualiter publica coadunatione hominum longinquis etiam partibus advenientium fit eidem candidato Christi martiri iure pro/⁹ proprietario concedere dignaretur fuis precibus impetravimus. Ipsum autem mercatum ad honorificentiam ecclesie supradicti martiris in beneplacito domini impera/¹⁰toris fratribus et canonicis nostris ecclesie Beati Vincentii

perpetuo habendum concessimus, eo vero ordine ut ipsi canonici cum universis sue ecclesie fratribus /¹¹ ascendant cum processione ad prefatam ecclesiam Sancti Alexandri ad missas celebrandas omni dominico die a septuagesima usque ad dominicam Palmarum omnique sexta /¹² feria ab octabis^b Pentecostes usque ad festum eiusdem venerandi martiris^c. Statuimus autem ut episcopus sepe memorate ecclesie Beatorum Christi martirum /¹³ Alexandri atque Vincentii qui pro tempore fuerit super huius nostre institutionis decreto ita invigilet quatenus suprascripta obsequia acurata exhibitione /¹⁴ cum reverentia et devotione perpetuo compleantur et fiant. Si quis igitur, quod non credimus, hanc nostre institutionis paginam sciens contra eam temeritate areptus in /¹⁵fringere temptaverit, secundo terciove commonitus, si non satisfactione congrua emendaverit, reum se de impetrata iniquitate cognoscat atque a sacratissimo /¹⁶ corpore et sanguine domini nostri Iesu Christi alienus fiat. Cunctis autem bene servantibus sit pax et benedictio domini nostri Iesu Christi quatenus apud districtum /¹⁷ iudicem premia eterne pacis percipiant. Amen^d.

Factum est autem tempore domini Berengarii regis, regnante eo in Italia anno autem regni sui /¹⁸ nono, indictione II, mense iulii.

Ego Adelbertus humilis episcopus subscripsi. Ego Rotobaldus archidiaconus subscripsi. Ego Rainaldus archipresbiter subscripsi. /¹⁹ Ego Arnaldus presbiter subscripsi. Ego Amizo presbiter subscripsi. Ego Petrus presbiter subscripsi. Ego Guala presbiter subscripsi. Ego Ingo presbiter subscripsi. Ego Aripandus presbiter /²⁰ subscripsi. Ego Stefanus presbiter subscripsi. Ego Garibaldus diaconus subscripsi. Ego Gumpertus diaconus subscripsi. Ego Arnenbaldus diaconus subscripsi. Ego Guido diaconus subscripsi. Ego /²¹ Benedictus diaconus subscripsi. Ego Ato diaconus subscripsi. Ego Aribertus^e diaconus subscripsi. Ego Iohannes subdiaconus subscripsi. Ego Rainero subdiaconus subscripsi. Ego Obrandus subdiaconus /²² subscripsi. Ego Giselbertus subdiaconus subscripsi. Ego Albertus subdiaconus subscripsi. Ego Guilielmus subdiaconus subscripsi.

(SC) Andreas clericus notarius scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a *B Domino propitio *nell'interlineo* ^b *B octabis octabis ^c Ripetuto *nell'interlineo da mano di epoca moderna*; ab octabis Pentecoste usque ad festum eiusdem venerandi martiris ^d *In caratteri allungati* ^e Lupo Garimpertus

38.

900 agosto, Cleba.

Ariberto del fu Andrea da Cleba, vassallo del re, fa testamento lasciando tutto ciò che possiede in Luzzana ai canonici della Cattedrale di Bergamo, con la clausola che con la metà dei censi ricavati acquistino olio per una luminaria nella chiesa di S. Alessandro a favore della sua anima.

Originale (A), 4283 (M v); pergamena con alcune macchie, mm. 251<184>×392; a tergo, di mano del sec. X-XI: (SC) *Carta de Logosiana*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 1083-1084; CDL, coll. 638-639, doc. 385.

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) Berengarius rex ic Italia anno terciodecimo, mense augustus, per ind(icione) /² tercia. Ego Aribertus filius bone memorie Andrei de loco Cleba finibus Bergomensis et vasus domni regis, mani/³festum est mihi legem sacra Romana vivo, volo pro remedium anime mee de aliquantis /⁴ rebus meis ordinacionem facere ut post meum decessum omnia sic permaneat qualiter in hanc /⁵ paginam subter insertum fuerit. Volo ut ha presenti die obiti meo post meum decessum deveniat /⁶ casis et omnibus rebus illis iuris meis que habere viso sum in fundo Logosiana^a vel per eius vocabu/⁷lis in ordinareis et canonica sancte Bergomensis ecclesie, qui ibi pro tempore sacerdotes ordinareis /⁸ in ipsam sanctam matrem ecclesiam deservierint et officium fecerint, in ipsam canonicam ordinati /⁹ fuerint, ut in ipsorum sint potestatem ipsis casis et rebus habendi et usumfruendi diebus /¹⁰ vite eorum qui umquam ibi ordinati fuerint, in tali tinore ut decanus et primicerius /¹¹ ipsum censum et fisco, quod exinde exierit et Dominus annue dederit, debeant recipere /¹² et medietatem ex ipsum in suorum ordinareis et canonici stipendia habere debeant et med(ietate) /¹³ de ipsum censum debeant oleum emere et in ecclesiam Sancti Alexandri, ubi eius corpus requiesit, /¹⁴ offerre debeant ad luminariam faciendum pro animam meam ut mihi proficiat in eternum, /¹⁵ sicut eorum melius previderint, et quattuor den(ario)s ipsis decanus et primicerius^b /¹⁶ inantea habere debeant pro suorum fadicium alium ordinent ut^c supra. Et si episcopus aut /¹⁷ viciedomui aut ullus minister ipsius episcopii eorum ordinareis et canonici /¹⁸ ex ipsis casis et rebus aliquit retollere aut superinponere quesierint et sicut supra scrip/¹⁹tum est esse non permiserint, statim illo die revertat ipsis casis et rebus in propinquioris paren/²⁰tibus meis, nam suorum nulla violencia exinde facta fuerit, semper habeant ut supra^d. /²¹ Sacratissimarum legum decrevit auctoritas ut^e non licet me nolle quod semel volui /²² altera vicem transferre, set quod ad me factum vel conscriptum est inviolabiliter /²³ conservari promitto et, quod non credo, si ullus de parentibus meis contra hanc /²⁴ meum factum venire aut hac pagina inrumpere voluerit, inferat parti eorum /²⁵ sacerdotibus aurum libra una et eorum repeticio nullum effectum obtineat, set /²⁶ hac pagina inconvulsa permaneat cum stipulacione subnixa. Sic est in omnibus mea voluntas.

Acto Cleba.

(SC) Ego Aribertus a me facto manu mea subscripsi. Signum ††† manibus Andrei, Benedicti germanis de Gastello, Everardi de Carpenedo^f lege Romana vivente^g rogatis testibus. Singnum †††† manibus Leoni de Gendubio, Raudoni^h, Ardoni, patris et filii, Leoni, Garivaldi de Calusioⁱ rogatis testibus. (SC) Nazarius rogatus subscripsi.

(ST) Auteverto notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lupo Logosiani ^b A proricierius ^c A u ^d A u supra ^e A auctoritas non ^f Lupo Bucardi
de Carpeneto, CDL Eucardi de Carpeneto ^g A vivent ^h Lupo, CDL Raidoni ⁱ Lupo Calusco

39.

904 ottobre, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con il diacono Teuderolfo del fu Taidone da Magiano (Cologno), un appezzamento coltivabile posto in Calfe (Bergamo), di proprietà della chiesa di S. Alessandro, con quattro appezzamenti coltivabili, di cui tre posti in Calfe e il quarto in Pretorio.

Originale (A), 274 (B 1); la pergamena presenta varie macchie e un foro alla riga 12, mm. 240×740.

Edizioni: LUPO, II, coll. 33-36; CDL, coll. 692-693, doc. 411.

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro¹ Berengarius rege hic Italia septimodeci²mo, mense octub(ri)s, indicione octava. Placuit adque bona voluntate convenit inter domnus³ Adelbertus vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Teuderolfus diaconus⁴ de ordine ipsius ecclesie et filius quondam Taidoni de Magiano ut inter se comut(acionem) facerent⁵ ita et fecerunt. Dedit in primis domno Adelberto episcopo da pars Sancti Alexandri eidem Teu⁶derolfi diac(ono) in comutacionis nomine una pecia de terra campiva in fundo Calfe, ⁷ non longe da curte ipsius Teuderolfi diaconi da partibus sera, inter adfines a mane, ⁸ meridie vie, a sera dom(ni) regi, a monte ipsius Teuderolfi diaconi et est per mensura iuge due ⁹ et dimidia. Ad invicem dedit ipse Teuderolfus diaconus eidem dom(no) Adelberti episcopo da pars ¹⁰ Sancti Alexandri pro ipsa pecia de terra in comutacionis nomine quattuor pec(ie) de terra campive iuris ¹¹ sue, tres in fundo Calfe et una in fundo Petrorio prope mons ipsius civitatis. Ipsas tres pecias ¹² terre qui dicitur in fundo Calfe, est in locus ubi di[citur Ca]mpora^b Calfasca. Prima pecia inter ¹³ adfines a mane, meridie, sera vel monte Sancti Alexandri et est per mensura tabule sexa¹⁴ginta et octo. Alia pecia inter adfines a mane, sera vel monte Sancti Alexandri, ¹⁵ a meridie dom(ni) regi et est per mensura tabule centum sexaginta et quinque. Tertia ¹⁶ pecia abet fines a mane, meridie vie et Cristinani^c, a sera dom(ni) regi, a monte Sancti Alex¹⁷andri et est per mensura iuge una et tabule centum quadraginta et septem. ¹⁸ Quarta pecia qui dicitur prope Mons ipsius civitatis Bergomense, inter adfines a mane ¹⁹ Sancti Alexandri et dom(ni) regi, a meridie Sancti Alexandri, a sera Dominatori cum suis consortes ²⁰ et aliquantulum ipsius Teuderolfi, a monte via et est per mensura tabule duo²¹centi quattuor. Et misso fui da pars dom(ni) Adelberti episcopo ad hac rebus ²² prevedendum, videlicet Garibaldus archidiaconus et vicedomui Bergomense; quidem ²³ et ipso misso accessit super ipsis rebus una simul cum viris idoneis homines ²⁴ extimatores, eorum nomina Petrus de Tegies, Landefredo scavino de Albiniis, ²⁵ Agioaldo de Curno, Vitaliano de Curnasco, Leo de Sporciadica. Previderunt ²⁶ adque mensuraverunt ipsis rebus, paruit eorum recte, extimaverunt quod nunc pre²⁷sente tempore melioratis rebus recepisset domno Adelberto episcopo ad pars Sancti ²⁸ Alexandri quam eidem Teude-

rolfi diac(ono) dedisset et hac comutacione legibus fieri /²⁹ poteret. Has autem predictes pecias de terra, sicut mensura legitur, cum ingres/³⁰ soras et accessionibus suarum qualiter ut supra inter se comutaverunt unus alterius /³¹ in comutacionis nomine. Pena vero ambes partes inter se oblicaverunt, domnus Adelbertus /³² episcopus pro se et suis subcessoris, Teuderolfus diaconus pro se et suis heredibus, ut qui se de suprascripta /³³ comutacione distollere aut removeere quesierint aut unus alterius non defensaveri/³⁴nt aut non adimpleverint, tunc componat pars partis qui a suprascripta non per/³⁵ manserint ad parte fidem servante suprascripta comutacione in duplo in ipsis locis /³⁶ qual(e) in tempore aput eos melioratas fuerint. Unde due comutaciones scripte /³⁷ sunt.

Acto cives Bergamo.

(SC) Teoderolfus diaconus a me facta manu mea subscripsi^d. (SC) Garibaldus archidiaconus et vicedomus missus ut supra manu mea subscripsi^d. (SC) Peturus qui extimavi ut supra et manu mea subscripsi. (S) Landiefred scavino qui extimavi ut supra et manu mea subscripsi^d. (S) Agioaldo qui extimavi ut supra manu mea subscripsi. Signum †† manibus Vitaliani, Leoni qui extimatores fuerunt ut^c supra et testibus. (S)^f Iohannes scavino rogatus subscripsi. (S) Petrus scavino rogatus subscripsi. (SC) Agepertus rogatus subscripsi. Signum † manus Ambrosioni de Grasobio test(e). (ST) Ego Gumpert notarius rogatus subscripsi^d. (ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A nostre ^b Lacuna di mm. 18 ^c CDL Critunani ^d subscripsi tracciato con segno tachimografico ^e A u ^f Il «signum» di Iohannes è una elaborata composizione simile ad un «chrismon» cancelleresco

40.

905 marzo, Bergamo.

Lupo custode della chiesa di S. Alessandro permuta con il diacono Ansperto del fu Lazzaro da Pumpiniano un appezzamento coltivato a vite e situato vicino al muro della città, di proprietà di detta chiesa, con uno analogo nel luogo detto Platea, pure vicino alla città.

Originale (A), 1903 (H III); pergamena di forma irregolare corrosa nella parte superiore del margine sinistro, mm. 154<99>×489; a tergo, di mano del sec. XII: *Terra prope civitate.*

Edizioni: LUPO, II, coll. 37-38 (excerptum); CDL, coll. 694-695, doc. 412.

[ST]^a In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Berengarius rex hic Italia anno /² [octavodecimo, men]se^b mar(cio), indicione octava. Placuit adque convenit inter /³ [Lupone presbitero]^b custode ecclesie Sancti Alexandri, ubi eius sanctum requiescit cor/⁴[pus]^a, scito foris prope muro civitatis Bergamo, necnon et inter Anspertus diaconus /⁵ [de ordine sancte]^c Bergomensis ecclesie et filius bone memorie Lazaroni de Pumpiniano /⁶ [ut inter se]^d comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis Lupus presbiter da /⁷ pars ipsius ecclesie Sancti Alexandri eidem Ansperti diac(ono) in comutacionis nomine una /⁸ pecia de terra vitata constituta foris prope muro de eadem civitate, /⁹ loco ubi dicitur subtus Muro, est inter adfines a mane, sera et monte /¹⁰ [ipsius]^c Ansperti diaconi, a meridie Teuderolfi diaconi et est per mensura tabule /¹¹ [vigin]ti^f et una. Ad invicem dedit ipse Anspertus diaconus eidem /¹² [Lupon]i^a presbitero similiter in comutacionis nomine ad pars ecclesie Sancti Alexan/¹³[dri a]bendum^a, id est una pecia de terra vitata constituta foris /¹⁴ [pro]pe^e ipsa civitate, loco ubi dicitur Platea, abet fines a mane/¹⁵ ipsius Ansperti diaconi subservante et Ribaldi et Bugoni, a meridie /¹⁶ via, a sera Sancti Michaeli de Monasterio Novo, a monte Sancti Mi/¹⁷chaeli da Puteo et est per mensura tabul(e) treginta et sex. /¹⁸ Has autem predictis rebus extimatis fuerunt per bonis et cre/¹⁹dentes idoneis homines, eorum amittitur fides, hec /²⁰ sunt nomina eorum: Vitalianus de Curnasco^h, Leo filio /²¹ bone memorie Luponi de Sporciadicaⁱ, Cristianus filio quondam Luponi /²² de Albinies. Previderunt et mensuraverunt ipsis rebus, paruit eorum /²³ rectum esse et extimaverunt quod nunc presenti tempore melio/²⁴ratas res recepisset ipse Lupus presbiter ad pars suprascripte /²⁵ ecclesie Sancti Alexandri quam eidem Ansperti diac(ono) dedisset /²⁶ et hac comutacione legibus fieri potuisset. Et qualiter comu/²⁷taverunt inter se, unus alterius tradaverunt posidentes una/²⁸cum superioribus ac inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingresso/²⁹ras et accessionibus suarum et unus alterius, qualiter /³⁰ dederunt, defensare promiserunt. Et pena conligacio/³¹nis ad invicem oblicaverunt Lupus presbiter pro se et suis /³² successores, Anspertus diaconus pro se et suis heredibus ut qui se /³³ de suprascripta comutacione distollere aut remove quesierint /³⁴ aut infringere temptaverint aut unus alterius /³⁵ non defensaverint aut non adimpleverint qualiter de/³⁶derunt, tunc componat pars illa qui suprascripta non permanserint ad il/³⁷la parte que conservaverint suprascripta comutacio in duplo /³⁸ in ipso loco sicut in tempore apud eos melioratas inventas /³⁹ fuerit; quia sic inter his convenit. Unde due comutaciones /⁴⁰ scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

(S) Anspertus diaconus a me facta manu mea subscripsi^j. Signum ††† manibus Vitaliani, Leoni, Cristiani qui extimaverunt ut supra et testibus. (S) Landiefred^k scavino rogatus subscripsi^j. (ST)

Petrus notarius rogatus subscripsi^j. Signum †† manibus Rotepaldi de Larianica, Petroni de Teges testibus. Signum † manus Adrevertti abitator in ipsa civitate Bergamo teste.

(ST) Ego Gumpert^l notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 12 ^b Lacuna di mm. 24; Lupo decimo octavo ^c Lacuna di mm. 29 ^d Lacuna di mm. 17 ^e Lacuna di mm. 10 ^f Lacuna di mm. 16 ^g Lacuna di mm. 8 ^h CDL Carnasco ⁱ CDL Porciadico ^j subscripsi *tracciato con segno tachigrafico* ^k CDL Landiefredt ^l CDL Gumpertus

41.

905 dicembre, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con Benedetto diacono abitante in Bergamo un appezzamento a pascolo posto a Bergamo in Credacio, con due coltivabili nel medesimo luogo.

Originale (A), 2385 (H XIX); pergamena di mm. 189×645; a tergo, di mano del sec. XI-XII: *Commutacio de Benedicto diacono de terra de Pretorio*; del sec. XIV-XV: *Carta permutacionis facta tempore reverendissimi domini Adelberti episcopi Pergamensis cuiusdam pecie terre site in territorio de Petringo nomine eccellentissimi domini Sancti Vincentii: dedit ipse petiam unam et recepit petias duas ipse in dicto loco de Petringo et nomine et cetera domini Berengarii imperatoris.*

Edizioni: LUPU, II, coll. 57-58 (excerptum); CDL, coll. 704-705, doc. 418.

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Berengarius rex hic Italia anno octavo²decimo, mense decemb(ri)s, indicione nona. Placuit adque convenit inter domnus Adelber³tus vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Benedictus diaconus abitator ⁴ infra civitate Bergamo ut inter se comut(acionem) facerent per extimacione iuxta legem ⁵ ita et fecerunt. Dedit in primis domnus Adelbertus episcopus eidem Benedicti diac(ono) in ⁶ comutacionis nomine da pars ecclesie Sancti Vincenti de civitate Bergamo, hoc est una ⁷ pecia de terra arva constituta non longe da villa Petrorio, loco ubi dicitur ⁸ Credacio, est inter adfines a mane relico ipsius Sancti Vincenti subservante, ⁹ a meridie et sera vie, a monte eidem Benedicti diac(ono) et est per mensura tabule ¹⁰ centum viginti et quinque. Ad invicem dedit ipse Benedictus diaconus ¹¹ eidem dom(no) Adelberti episcopo similiter in comutacionis nomine ad pars ecclesie Sancti Vin¹²centi abendum, hoc est dues pec(ie) de terra campive constitute in fundo ¹³ et vico Petrorio. Prima pecia est inter adfines a mane via, a meridie Pedre¹⁴verti, a sera Sancte Marie, a monte Teoderolfi diaconi et est per mensura tabule ¹⁵ centum quattordecim; alia pecia abet fines a mane via, a meridie ¹⁶ Roteperti, a sera Sancte Marie et Teoderolfi diaconi, a monte Pedreverti ¹⁷ et est per mensura tabule trenginta et due. Et interfuit misso eidem pontifici ¹⁸ ad ipsis rebus previdentum si hac comutacio legibus fieri potuisset videlicet ¹⁹ Adelgiso diacono ordinario de infra eadem civitate; quidem et ipso ²⁰ misso accessit super ipsis rebus pariter insimul cum viris idoneis homines ²¹ extimatoris, eorum amittitur fides, hec sunt nomina eorum: Petrus ²² filius bone memorie Asterii de Teges, Ageperto filio quondam itemque Ageperti de civitate ²³ Bergamo, Vitalianus de Curnasco. Paruit ad ipsis extimatoris rectum esse ²⁴ et extimaverunt quod nunc presenti tempore melioratas res recepisset domnus ²⁵ Adelbertus episcopus ad pars ecclesie Sancti Vincenti quam eidem Benedicti diac(ono) ²⁶ dedisset et hac comutacio legibus fieri potuisset et ad predicto misso sic paruit ²⁷ esse rectum. Et qualiter comu-

taverunt inter se, unus alterius tradaverunt /²⁸ posidendum unacum superioribus et inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingresso/²⁹ras et accessione suarum et unus alterius, qualiter dederunt, defensare promiserunt. /³⁰ Et pena conligacionis ad invicem oblicaverunt domnus Adelbertus episcopus pro se /³¹ et suis successores, Benedictus diaconus pro se et suis heredibus ut qui se de suprascripta comutacione /³² distollere aut remove querierint aut infringere temptaverint /³³ aut unus alterius, qualiter dederint, non defensaverint aut non adimple/³⁴verint, tunc componat pars illa que suprascripta non permanserint ad illa parte /³⁵ que conservaverit suprascripta comutacio in duplo in ipso loco sicut in tempore aput eos /³⁶ melioratas inventas fuerit; quia sic hoc eis convenit. Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

(SC) Benedictus diaconus a me facta manu mea subscripsi. (SC)
 Adelgisus diaconus missus ut supra manu mea subscripsi. (SC)
 Petrus qui estimavi ut supra subscripsi. (SC) Ageperto qui estimavi ut supra et me subscripsi. (SC) Petrus de Carpeneto rogatus subscripsi. (ST) Lazarus notarius domni regis in hac comutacione rogatus subscripsi. (SC) Odo rogatus subscripsi. (SC) Iohannes de Averte rogatus subscripsi. (SC) Cuniverto de Curno rogatus subscripsi. (SC) Iohannes clericus rogatus subscripsi^a. Signum † manus Audolfi de Casale rog(ati) teste. (ST) Petrus notarius rogatus subscripsi^a.

(ST) Ego Gumpert^b notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a subscripsi *tracciato con segno tachigrafico* ^b CDL Gumpertus

42.

906 luglio, Bergamo.

Giseverto abitante in Sovere vende per quaranta soldi d'argento a Enrico abitante in Isione una casa con cortile e quattro piccoli appezzamenti a varia coltura in Sovere.

Originale (A), 4316 (M VI); pergamena di forma irregolare, corrosa nella parte superiore del margine sinistro, mm. 170<141>×528; a tergo, di mano del sec. XII: *Carta de Suare*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 59-60 (excerptum); CDL, coll. 729-730, doc. 421.

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Berengarius rex /² hic Italia anno nonodecimo, mense lulius, indicione nona. /³ Constat me

Gisevert abitator in villa Suere^a eo quot accepi /⁴ ad te Herico abitat(ori) in vico Isione ex genere Francorum argenti /⁵ sol(idos) q[ua]d[ra]g[in]ta et pro quibus suprascriptis solidis vindo tibi vel ad tuis hered(ibus) /⁶ [...] ^b brinio de casa et curte iuris mea de terra /⁷ [...] ^c in fundo Suere^a, qui dicitur Sorte da Gaiperto cum ex/⁸inde ipsis rebus et sorte ad eadem brinio pertinente tam in monte /⁹ quamque in plano seo et quattuor peciole, una ortiva et alia /¹⁰ briniol[a] et de [vit]e^d et campive in eodem vico Suere. Pecia urtiva lo/¹¹co ubi dicitur [Via U]vilio^d, [abet adfi]nes^d a mane Sigeverti presbitero, a meridie Sancti Iulii, /¹² a sera Sancti Iulii, a monte via et est tabule quattuor. Pecia de^c priniola /¹³ abet fines^f a mane Ra[u]soni⁸ presbitero, a meridie Vincencioni, a sera Sene[...] ^h, /¹⁴ a monte Sancti Alexandri et est per mensura tabule due. Tercia pecia quot est vidata /¹⁵ et campiva locus ubi dicitur Arusiano, fines a mane Sancti Iulii, a meridie Ildera/¹⁶di, a sera Martini, a monte similiter et est per mensura tabule duodecim. /¹⁷ Quarta pecia vidata et campiva locus ubi dicitur Arunda, inter adfines /¹⁸ a mane Sancti Iulii, a meridie Sancti Selvestri, a sera similiter, a monte Vincen/¹⁹cioniⁱ et est per mensura tabule octo. Has autem suprascriptis rebus, qualiter su/²⁰per leguntur, unacum superioribus et inferioribus, cum finibus, termini/²¹bus, cum ingressoras et accessiones suarum vindo ac trado ego qui /²² supra Giseverto tibi Eri vel ad tuis hered(ibus) die presente et faciatis /²³ exinde ad proprium quicquit previderitis pro suprascripto precio. /²⁴ Spondeo adque repromitto me ego qui supra Giseverto pro me et /²⁵ meis heredibus tibi Eri vel ad tuis hered(ibus) suprascripta vindicione adimplere /²⁶ et ab omni contradicente hominem defensare. /²⁷ Que si minimis defendere potuerimus aut per nos /²⁸ ipsis vel nostra sumissa persona contrare quesie/²⁹rimus, tunc componamus vos nobis suprascripta vindicione in /³⁰ duplo in ipsis locis quale in tempore aput nos /³¹ melioratas fuerit; quia sic inter nobis convenit.

Acto cives^l Bergamo.

Signum † manus Giseverti qui hanc car(tulam) vindicionis fieri rogavit. Signum † manus Vincencioni de Bergues^k rog(ati) test(is). (ST) Ego Gumpert^l notarius rogatus subscripsi.

(SC) Iohannes clericus rogatus subscripsi. (SC) Arno rogatus subscripsi^m.

(ST) Gumpertus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a CDL Suere ^b Lacuna di mm. 60 ^c Lacuna di mm. 50 ^d Lacuna di mm. 15 ^e Aggiunto nell'interlineo ^f Nell'interlineo parola di presumibili cinque lettere quasi completamente scomparse ^g CDL Gensoni ^h Lacuna di mm. 10; CDL Seneverti ⁱ CDL Crescencioni ^j CDL actum civitate ^k CDL Berges ^l CDL Gumpertus ^m Segno a graticcio di modello cancelleresco

43.

908 gennaio, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con Ursone abitante in Bergamo un appezzamento posto entro le mura della città, di proprietà della

chiesa di S. Alessandro, con un appezzamento a vigna posto all'interno della città.

Originale (A), 81 (A vi); pergamena di forma irregolare con varie macchie, mm. 180×430.

Edizioni: LUPO, II, coll. 59-60 (excerptum); CDL, coll. 733-734, doc. 424.

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro^a Berengarius rege hic Italia anno /² eius vigesimo, mense ian(uario), indicione undecima. Dum Urso abitor infra civi/³tate Bergamo et filio bone memorie [...] ^b famulo Sancti Alexandri episcopio /⁴ Bergomense postulasset domnus Adelbertus episcopus sancte Bergomensis ecclesie quod quidam /⁵ pecia una de terra clausuriba constituta infra muros de eadem civitate, /⁶ loco ubi dicitur a Muro iuris Sancti Alexandri da pars e[adem ecclesia reciper]et^c et ad invicem /⁷ dom(nus) Adelberto episcopus ab eo Ursone susciperet de rebus suis una pecia /⁸ de terra vitata constituta infra eadem civitate, locus ubi dicitur /⁹ subter Sancte Achathe; de qua res subcexerat domni Adelberti episcopi /¹⁰ patrono suo sue clemencie comut(acionis) nomine, ut dictum est, licenciam /¹¹ illi largire dignatus est comutandi. Qui et ipse domnus Adelber/¹²tus episcopus postulacione obaudire dignatus est, missi que de sua /¹³ presencia dimixit videlicet Garibaldus archidiaconus et vicedomui /¹⁴ de eadem civitate, ut ipse misso super eadem res accederet ad previden/¹⁵dum ut si rectum esset ipsa comutacione faciendum; tunc ipse misso, /¹⁶ unacum viris et idoneis homines, eorum nomina hic subter scripta /¹⁷ esse inveniuntur. Et ambulaverunt super eadem pecia de terra et fundo et mensu/¹⁸raverunt et eorum omnibus recte paruit ut melioratam et ampliatam /¹⁹ causam ipse Urso daret quam ad suam partem reciperet. Est enim /²⁰ ipsa pecia de terra clausuriba, qui pertinet de basilica Sancti Alexandri, inter adfi/²¹nes a mane Benedicti cum suis consortes, a meridie Sancti Vincenci et Ansperti^d, a sero /²² et monte vie et est per mensura tabule quinque et pedes tres. Ipse vero pecia de terra /²³ vitata, qui Urso dat ad pars Sancti Alexandri inter adfines a mane Giseverti et /²⁴ Iohanni presbiteris, a meridie ipsius Ursoni subservante, a sera Garivaldi a [monte]^e /²⁵ Stancioni et Giseverti et est per mensura tabule sex. Extimacio facta, tunc /²⁶ ipse domnus Adelbertus episcopus ipsa pecia de terra da pars Sancti Alexandri tradavit /²⁷ eidem Ursoni abendum ipse vel suis hered(es) in causa comutacionis et recepit /²⁸ da ipse Ursone ipsa pecia de terra vitata, sicut supra legitur, simi/²⁹li modo comutacionis nomine ad pars ipsius basilice Sancti Alexandri /³⁰ ad abendum. Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

Signum † manus Ursoni qui hanc comutacionem fieri rogavit¹. (SC) Garibaldus archidiaconus [et vice]^c domui missus ut supra manu mea subscripsi⁸. (S) Agipaldo de Curno qui extimavi manu mea subscripsi. (SC) Petrus de Tegie qui extimavi manu mea subscripsi. (SC) Iohannes de Averte qui extimavi manu mea subscripsi. (SC) Iohannes clericus advocatus rogatus subscripsi⁸. (S)

Landiefred scavino subscripsi⁶. (ST) Ego Gumpert notarius rogatus
 subscripsi. Signum † manus Aribaldi de Curtenova test(is).
 (ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A nostros ^b Lacuna di mm. 20 ^c Lacuna di mm. 25; lettura e integrazione assai dub-
 bie ^d -s- corretta su -m- ^e Lacuna di mm. 15 ^f A roga ^g subscripsi è tracciato con segno
 tachigrafico

44.

908 giugno, Bergamo.

Lupo prete, preposito di S. Alessandro, permuta con Garibaldo arcidia-
 cono tre appezzamenti coltivabili in Levate con altrettanti coltivabili posti
 nel medesimo luogo.

Originale (A), 2647 (I VII); pergamena di forma irregolare, mm. 230<200>×522;
 a tergo, di mano del sec. XI-XII: *Commutacio de Garibaldo archidiacono*; del sec.
 XII: *In Lavathe*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 65-66 (excerptum); CDL, coll. 735-736, doc. 426 (ex-
 cerptum).

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Berengarius rege hic
 Italia anno vigesimo primo, /² mense iun(io), indicione undecima. Placuit
 adque convenit inter Lupone presbitero prepositusque /³ rector^a ordenarius
 de ordine ecclesie Sancti Alexandri scita foris muro cives Bergamo, /⁴ ubi
 eius sanctum requiecit corpus, necnon et ex alia parte inter Garibaldus archi-
 chi/⁵diac(onus) et vicedomui Bergomense ut inter se comut(acionem) face-
 rent ita et fecerunt. Dedit /⁶ in primis Lupus presbiter eidem Garibaldi archi-
 chidiac(ono) in comutacionis proprietario nomine aben/⁷dum per consen-
 sum da iamdictis ordenariis et officialis ipsius ecclesiae, hoc est tres pecie
 /⁸ de terra campive in fundo Lavate qui pertinet de curte Verdello ipso-
 rum officialis. /⁹ Prima pecia loco ubi dicitur Fossata^b, inter adfines a ma-
 ne, meridie vie, a sera et monte ipsius /¹⁰ Garibaldi archidiaconi et est per
 mensura tabule duicenti viginti et nove. Secunda /¹¹ pecia loco ubi dicitur
 Velluso^c, abet fines a mane, meridie ipsius Garibaldi archidiaconi, /¹² a se-
 ra ipsius Garibaldi archidiaconi et dom(ni) regi, a monte ipsius ecclesiae et
 ipsius /¹³ Garibaldi archidiaconi et est per mensura tabule duicenti et duo-
 decim. Tercia /¹⁴ pecia loco ubi dicitur in Cocio, inter adfines a mane ip-
 sius Garibaldi archidiaconi, /¹⁵ a meridie ipsius Garibaldi archidiaconi et
 Benenati et Iohanni, a sera regresso^d, a monte Fau/¹⁶stinoni presbitero,
 Ariberti^e et Andrei et est per mensura tabule septuaginta et una. Ad invi-
 cem /¹⁷ dedit ipse Garibaldo archidiac(onus) in comutacionis nomine ipsius

Luponi presbitero et ad ipsis /¹⁸ ordenariis et officialis suprascripte ecclesie abendum, hoc est tres pecie sue de terra campive /¹⁹ constitutes in suprascripto vico Lavate. Prima pecia loco ubi dicitur super Murgula, inter ad /²⁰ fines a mane via, a meridie, sera vel monte ipsius ecclesie et est per mensura tabule duicenti /²¹ septuaginta et tres. Secunda pecia loco ubi dicitur in Casteneta, abet fines a mane, meridie /²² vel monte ipsius ecclesie, a sera Sancti Apolenaris et est per mensura tabule septuaginta /²³ et octo. Tercia pecia loco ubi dicitur Campo Longo, fines a mane, meridie ipsius ecclesie et /²⁴ ipsius Garibaldi archidiaconi subsevante, a sera Benenati, a monte via et est per mensura /²⁵ tabule duicenti septuaginta et sex. Accesserunt super ipsis rebus utraque partis una /²⁶ simul cum viris et idoneis homines circa manentes extimatores eorum nomina: /²⁷ Leo filio quondam Luponi, Giseverto filio bone memorie Auderati de Sporciadica^f, Leobardo^g filio quondam Gisoni, Iohannis filio /²⁸ quondam Adreverti de Verdello Magiore. Previderunt et mensuraverunt ipsis rebus et paruit eorum recte, ex /²⁹ timaverunt quod nunc presente tempore melioratis rebus recepisset ipsis officialis ad ipsa et ea^h quam eidem /³⁰ Garibaldi archidiacono dedisset et hac comutacione legibus fieri potuisset. Et tradaverunt unus alterius in hac /³¹ comutacione nomine posidendum has autem predictis rebus, sicut super legitur, cum superioribus et inferioribus, /³² cum finibus et terminibus, cum ingresoras et accessionibus suarum. Pena vero ambes partes inter /³³ se oblicaverunt, Lupus presbiter per consensum ipsorum officialis pro se et suis subcesoribus, Garibaldus /³⁴ archidiaconus pro se et suis heredibus, ut qui se de suprascripta comutacione distollere aut remove queierint aut /³⁵ unus alterius non defensaverint aut non adimpleverint, tunc comp(onat) pars partis /³⁶ qui a suprascripta non permanserint ad parte fidem servante suprascripta comutacione in duplo in ipsis lo /³⁷ cis qual(e) in tempore apud eos melioratas fuerint. Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

(SC) Garibaldus archidiaconus et vicedomui in hac comutacione a me facta manu mea subscripsiⁱ. Signum †††† manibus Leoni, Giseverti, Leobardi, Iohanni qui extimatores fuerunt ut^j supra et testibus. (ST) Ego

Gumpert^k notarius rogatus subscripsiⁱ. (SC) Andreas rogatus subscripsi. Signum † manus Ambrosioni de Grasobio^l test(e). (ST) Gauspertus^m notarius rogatus subscripsi.

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a re- aggiunto nell'interlineo; lettura molto incerta ^b CDL Fossa ^c CDL Cuelluso ^d CDL Regneso ^e CDL Auberti ^f CDL Viderati de Sportiatica ^g CDL Leotardi ^h ad ... ea aggiunto nell'interlineo ⁱ subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^j A u ^k CDL Gumpertus ^l CDL Grassobio ^m CDL Garipertus

45.

909 marzo, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con il diacono Teoderolfo del fu Taidone da Magiano (Cologno) tre appezzamenti, di cui due recintati e siti in

Bergamo, uno coltivato a vite e sito fuori delle mura della città, di proprietà della chiesa di S. Vincenzo, con altri tre coltivati a vite e siti fuori delle mura della città.

Originale (A), 96 (A VIII); pergamena corrosa lungo la parte superiore del margine destro e con alcune macchie, mm. 500×201<174>; a tergo, di mano del sec. XV-XVI: *Episcopus Adalbertus tempore* [...].

Edizioni: LUPU, II, coll. 67-68 (excerptum); CDL, coll. 738-740, doc. 428.

(ST) In nomine Domini. Regnante domno nostro Berengarius rege hic Italia anno vigisim[o secundo],^a /² mense mar(tio), indicione duodecima. Placuit adque convenit inter domnus Adelbertus venerabilis /³ episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Teuderolfus^b diac(onus) de ordine [de infra]^a /⁴ civitate Bergamo et filius quondam Taidoni^c de Magiano ut inter se comut(acionem) facerent /⁵ ita et fecerunt. Dedit in primis domnus Adelbertus episcopus da pars ecclesie Sancti [Vincenti]^a /⁶ suo episcopio eidem Teuderolfi^b diac(ono) in comutacionis nomine due pecie [de terra, una]^d /⁷ clausuriba infra eadem civitate Bergamo et una vitata foris muro eadem /⁸ civitate iuris ipsius ecclesie; pecia clausuriba infra civitate Bergamo prope /⁹ casa Saloni presbitero, inter adfines a mane, meridie Sancti Salvatori, a sera /¹⁰ Ageperti, a monte Saloni presbitero et Andrei et est per mensura tabule octo et pedes /¹¹ quatuor legitimi; pecia vitata foris muro, loco ubi dicitur Cornesello, /¹² inter adfines a mane, meridie ipsius Teuderolfi^b diac(ono), a sera [sim]iliter Teuderolfi^b diac(ono), /¹³ a monte Ansperti diac(ono) et est per mensura tabule duodecim et dimidia. Ad in/¹⁴vicem recepit his ipse domnus Adelbertus episcopus ad pars ipsius ecclesie Sancti Vincenti /¹⁵ da iam nominato Teuderolfo^b diacono similiter in comutacionis nomine tres pecie sue /¹⁶ de terra vitate, constitutes foris muro cives Bergamo. Prima pecia /¹⁷ loco ubi dicitur Mercorina, inter adfines a mane Ursoni, a meridie Andrei presbitero, /¹⁸ a sera Giseverti presbitero, a monte Benedicti diac(ono) et est per mensura tabule undecim. /¹⁹ Secunda pecia ibi prope, abet fines a mane Giseverti presbitero, a meridie Andrei presbitero, /²⁰ a sera similiter Andrei presbitero, a monte Giseverti presbitero et est per mensura tabule [duo]^e /²¹ decim. Tercia pecia loco ubi dicitur ad Sancto Donato, inter adfines a mane via, a meridie /²² ipsius Teuderolfi^b diac(ono) subservante, a sera Ursoni, a monte ipsius ecclesie Sancti Vin/²³centi et est per mensura tabule viginti et due. Et miso fuit da pars dom(ni) /²⁴ Adelberti episcopo ad ipsis rebus previdendum videlicet Garibaldus archidiac(onus) et vicedo/²⁵mui eadem civitate Bergamo; quidam et ipso misso accessit super ipsis rebus una simul /²⁶ cum viris et idoneis homines circa manentes extimatores eorum nomina: Petrus de /²⁷ Tegies, Agioaldo et Liutardo de Curno. Previderunt et mensuraverunt ipse pecie de terra /²⁸ et paruit eorum recte, extimaverunt quod nunc presente tempore melioratam et am/²⁹pliatam rem recepisset domnus Adelbertus episcopus ad pars suprascripte ecclesie Sancti Vincenti /³⁰ quam eidem Teuderolfi diac(ono) dedisset et hac comutacio legibus fie-

ri poteret. Has autem predictis /³¹ rebus cum superioribus et inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingresoras et acesionibus suarum /³² tradaverunt unus alterius in hac comut(acionis) nomine posidendum iure proprietario nomine. Pena vero /³³ ambes partes inter se oblicaverunt, domnus Adelbertus episcopus pro se et suis subcessoris, Teuderolfo /³⁴ diac(onus) pro se et suis heredibus, ut qui se de suprascripta comutacione distollere aut remove queierint aut /³⁵ unus alterius non defensaverint aut non adimpleverint, tunc componat pars partis /³⁶ qui a suprascripta non permanserint ad parte fidem servante suprascripta comutacione in duplo in ipsis lo/³⁷cis quale in tempore aput eos melioratas fuerint. Unde due comutaciones scribe sunt.

Acto cives Bergamo.

(SC) Teoderolfus^b diaconus in hac commutacione facta manu mea subscripsi.^f (SC) Garibaldus archidiaconus et vicedomui missus ut supra manu mea subscripsi.^f (SC) Iohannes clericus avocatus suprascripte ecclesie rogatus subscripsi.^f (SC) Petrus qui extimavi ut supra et me subscripsi. (S) Agioaldo qui exstimavi ut supra et me subscripsi. Signum † manus Liutardi qui extimavi ut supra^b et subscripsi. (ST) Gumpertus^h notarius rogatus subscripsi.^f (S) Alboni rogatus subscripsi. (ST) Ego Gumpertⁱ notarius rogatus subscripsi.^f (SC) Faroaldusⁱ rogatus subscripsi.

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 18 ^b CDL Teuderulfus (nei vari casi) ^c Lupo Faidoni ^d Lacuna di mm. 28
^e Lacuna di mm. 5 ^f subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^g A usupra ^h Lupo
 Aupertus ⁱ Lupo, CDL Gumpertus ^j Lupo Tavoldus

*46.

909 aprile 16, Bergamo, in secretario Sancti Vincentii.

Adalberto vescovo di Bergamo dona ai canonici di S. Vincenzo i diritti di teloneo sul mercato che si teneva nella festa di s. Alessandro, a lui concessi in precedenza da Berengario I insieme ad altri beni.

Falso originale del sec. x-xi o xi in. (*A), 150 (A xi); pergamena di mm. 250×695, fra la prima e la quattordicesima riga la scrittura è ripassata da mano moderna probabilmente del sec. xvi; a tergo, di mano del sec. xi: *Iudicatum Adelberti episcopi quod fecit de mercato Bergomi*; del sec. xiii: *Hic appellant canonici Sancti Vincentii cardinales, anno CCCLXXVIII*. Per la definizione del falso, si vedano le corrette osservazioni di LUPO, II, coll. 63-64; le formule e il lessico non si accordano con gli originali dell'epoca e rinviano a un secolo dopo, così come la scrittura. La sottoscrizione del vescovo non coincide con gli autografi sicuri di Adalberto.

Il ventunesimo anno di regno di Berengario corrisponde all'anno 908, l'indizione dodicesima all'anno 909.

Edizioni: LUPO, II, coll. 61-64 (datato 908); CDL, coll. 734-735, doc. 425.

(SC) Celestis^a munere maiestatis ac superne gratia Dei dispensa²tionis, ego Adelbertus humilis episcopus omnibus sancte Dei ecclesie /³ fidelibus, presentibus scilicet et futuris, notum fieri volo /⁴ Berengarium serenissimum regem nostrum videlicet seniore /⁵ pro Dei amore sueque remedium anime quandam ex proprii regni /⁶ iure et dominio curtem, iuxta urbem Pergamum sitam, Mur/⁷gulam quidem amnis secus eam decurrentis vocabulo nuncu/⁸patam, sanctae et reverende Pergamensis ecclesie cuius gregis ut/⁹cumque divine pietatis adminiculo pastor indignus vocor, cum /¹⁰ omnibus suis pertinentiis quodammodo ad se iuste et legaliter tempo/¹¹re illo vergentibus concessisse, his tandem memorandum /¹² exceptis quae rerum et familiarum idem excellentissimus prin/¹³ceps ante horum aliquamdiu concessionem mercedum pie reco/¹⁴lens pro crebris in Christo meae devotionis obsequis a se misericorditer /¹⁵ memoratis ex ipsius curtis pertinentia in assignatis alibi locis /¹⁶ per precepti paginam mihi ad possidendum proprietario iure donavit. /¹⁷ Ex quibus mercatum mihi inter cetera dignitatis regie dono collatum, /¹⁸ quod beati Alexandri dicitur, eo quod annuali sollempnitate ipsius almi /¹⁹ martyris in prefatam curtis ruram prope eam posito perpetretur, pre/²⁰nominate sancte Pergamensis ecclesie cardinalibus canonicis, presbiteris, diaconi/²¹bus, subdiaconibus quoque atque custodibus, quos nunc Dominus in sede ipsius /²² ordinis gubernat misericors in presentia et provide predestinacionis /²³ essentia pro nostre nostrique donatoris pretaxati scilicet Berengarii piissimi regis animarum remedio divine karitatis ignem succensus offero /²⁵ atque ab ipsis ex eodem mercato tholoneum suscipiendum instituo, /²⁶ quatenus temporalis vite subsidium, quod exinde adquiri potest, accipiant eoque mercantes eternum, ut in ceteris dignum est, in his /²⁸ etiam sibimet devote largitis Deo bonorum omnium largitori debitas /²⁹ gratias ac laudes referant. Nos quoque pro quorum remedio eadem offer/³⁰tur oblatio suarum ad Deum sacrarum orationum assiduitas preferat, quos /³¹ delictorum multitudo dissoniat regis etiam hoc idem clementi de/³²creto prebentis ac postmodum cuiuslibet clementius permittentis /³³ supplicum in Christo precum instantia perpetuum augeatur in caelestibus /³⁴ meritum et terrenum rite firmetur imperium. Si autem /³⁵ impia ordinis cuiuscumque persona conatus aliquando fue/³⁶rit haec helimosinarum destruere dona, cum Iuda nequis/³⁷simo traditore sortiatur merito portionem. /³⁸

(S) Ego Adelbertus gratia Dei humilis episcopus in hac oblatione et donatione a me facta subscripsi. /³⁹

(SC) Data XVI kalendas maias, anno dominice incarnationis /⁴⁰ DCCCCVIII, domni vero Berengarii piissimi regis XXI, /⁴¹ ind(icione) XII. /⁴² Actum Pergamo, in secretario Sancti Vincentii. In Christi nomine feliciter amen.

(ST) Ego Lupus presbiter per iussionem domni Adelberti episcopi scripsi et complevi.

^a La lettera iniziale è tracciata secondo le forme librarie della capitale d'apparato.

47.

909 aprile, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con il suddiacono Todone del fu Berone, abitante in Bergamo, tutto ciò che la chiesa di S. Alessandro possiede in Mariano, cioè la «sorte quondam Adreverti» e i diritti connessi, con i beni che Todone possiede in Osio Sotto.

Originale (A), 1632 (F xvii); pergamena lievemente sbiadita nella parte inferiore, mm. 232×510; a tergo, di mano del sec. xiv: *De Oxio, commutacio de Tozone*; del sec. xv: (SC) *Commutacio facta inter episcopum et viros de Sancti Alexandri qui dederunt episcopo nonnulla bona in territorio de Oxio Supteriori*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 67-69 (excerptum); CDL, coll. 741-742, doc. 430 (excerptum).

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Berengarius rege hic Italia anno vigesimo secundo, /² mense april(is), indicione duodecima. Placuit adque convenit inter domnus Adelbertus vir venerabilis^a episcopus /³ sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Todone subdiacono abitatore infra eadem civitate Bergamo et filius quondam Beroni^b /⁴ ut inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis domnus Adelbertus episcopus /⁵ da pars ecclesie Sancti Alexandri suo episcopio ipsius Todoni subdiac(oni) in comutacionis nomine, /⁶ hoc est rebus iuris^c ipsius ecclesie Sancti Alexandri constitutis in fundo Mare/⁷reliano, qui dicitur Sorte^d quondam Adreverti, id est tam campis, pratis, silvis, arboribus fructiferis et infructiferis, pascuis, /⁸ usum aque et est ipsis rebus per mensura iuge legitime sex cum tabul(is) centum qua/⁹draginta et quatuor. Ad invicem recepit his ipse domnus Adelbertus episcopus ad /¹⁰ pars ipsius ecclesie Sancti Alexandri da iam nominato Todone subdiacono similiter /¹¹ in comutacionis nomine, id est sedimen de casa et rebus iuris suis constitutis in fundo Osio /¹² Subteriori, qui dicitur Sorte da Leonace^e, id est tam sedimen et clausuris, campis, vineis, pratis, silvis, castenetis, arboribus, /¹³ pascuis, usum aque et est ipsis rebus per mensura iuge legitime septe cum tabulis /¹⁴ centum quadraginta et quatuor. Et misso fuit da pars dom(ni) Adelberti episcopo vi/¹⁵delicet Garibaldus presbiter et ordenarius ipsius ecclesie sancte Bergomensis ad hac rebus previdendum; /¹⁶ quidam et ipse Garibaldus presbiter accessit una simul cum viris et idoneis homines /¹⁷ circa manentes extimatores, corum nomina: Leo de Sporciadica, Audeverto^f de /¹⁸ Balterio^g, Petrus et Garivaldo de Osio Superiori. Previderunt et mensuraverunt ipsis rebus et paruit eorum /¹⁹ recte esse, extimaverunt quod nunc presente tempore melioratam et ampliatam rem recepisset /²⁰ domnus Adelbertus episcopus ad pars predicte ecclesie Sancti Alexandri quam eidem Todoni subdiacono dedisset /²¹ et hac comutacio legibus fieri poteret. Has autem predictis rebus, sicut super legitur, cum superioribus et

inferioribus, /²² cum finibus et terminibus, cum ingressoras et accessionibus suarum et unus alterius tradiderunt posidendum iure /²³ proprietario nomine in hac comutacione. Et pena inter se ambes partes oblicaverunt, domnus Adelbertus episcopus /²⁴ pro se et suis subcessoris, Todo subdiaconus pro se et suis heredibus, ut qui se de suprascripta comutacione distollere aut re/²⁵movere quesierint aut unus alterius non defensaverint aut non adimpleverint, tunc componat /²⁶ pars partis qui a suprascripta non permanserint ad parte fidem servante suprascripta comutacione in duplo in ipsis locis /²⁷ qual(e) in tempore aput eos melioratas fuerit. Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto cives Bergamo.

(S) Todo^h subdiaconus in hac comutacione a me facta manu mea subscripsiⁱ. (SC) Garibaldus presbiter misso ut supra manu mea subscripsi. (S) Lazarus iudex domni regis rogatus subscripsi. Signum †††† manibus Leoni, Audeverti, Petroni et Garivaldi qui extimatores fuerunt ut^j supra et testibus. (SC) Garibaldus archidiaconus et vicedomui subscripsiⁱ. (SC) Iohannes clericus, avocatus suprascripte ecclesie subscripsiⁱ. (ST) Gumpertus notarius rogatus subscripsiⁱ. (ST) Ego Gumpert^k notarius rogatus subscripsiⁱ. (SC) Roteherius rogatus subscripsi. (S) Petrus scavino rogatus subscripsi.

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a CDL reverentissimus ^b et... Beroni aggiunto nell'interlineo ^c iuris ripetuto una seconda volta ^d qui... sorte aggiunto nell'interlineo ^e qui... Leonace aggiunto nell'interlineo; CDL Dalao-nace ^f CDL Audeverto ^g Lupo Bolterio ^h CDL Tado ⁱ subscripsi tracciato con segno iachigrafico ^j A u ^k CDL Gumpertus

48.

[909 febbraio - 910 gennaio], Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con i fratelli Ceisolfo, Giovanni e Oddo da Treganto i massarici e diciassette servi in Oleno, appartenenti alla chiesa di S. Maria di Clusone, e una sorte in Sforzatica con alcuni massarici e quarantasette servi in Gandino e Sforzatica.

Originale (A), 2305 (H XVII); pergamena corrosa in gran parte dal fuoco sul margine destro, mm. 350×645; a tergo, di mano coeva o poco più tarda: *Commutacio de Ceisulfo*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 69-72 (excerptum); CDL, coll. 746-748, doc. 433.

[ST]^a In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Berengarius rex hic Italia anno vigesimo secundo [...] ^b. /² [Placuit atque bo]na^a voluntate convenit [inter]^c domnus Adelbertus venerabilis episcopus s[ancte]^c Bergomensis ecclesie necnon [germanis Ceisolfo et Odo]^b /³ [et]^c Iohann[es]^c de Treganto^d ut inter se comut(acionem) facerent sicuti et fecerunt [...]^c. Dedit [in primis ipse domnus Adelbertus nomine ecclesie]^f /⁴ [Sancte Ma]rie^g scita Clisione seu et da pars ecclesie Sancti Alexandri suum episcopatum ips[is germanis ...]^h /⁵ massariciis et familiis in fundo Aulenes iuris suprascripte ecclesie Sancte Marie et sorte una [...] ^f /⁶ in Sporciadica que dicitur Sorte Beliane, id est tam casis vel edificiis, curtis, ortis, areis [clausuris, campis, pratis, vineis, silvis]^f, /⁷ arboribus, pascuis, usum aquarum, coltum et incoltum, divis[um]ⁱ et indivisum [quod]^j sunt ipsis rebus in [... per mensura]^j /⁸ legitimo mensura[to]ⁱ iuges viginti et quattuor et tabule quinquaginta et octo et rebus ipsis in fundo Sporciadica /⁹ sunt per mensura iuges tredecim, familiis vero in ipsas massaricias in fundo Aulene resedentes et exinde /¹⁰ pertinentes sunt numero decem et septe, nomina eorum: Cristianus et Adremperga cum filiis suis, Martinus [...] ^k /¹¹ Leo, Ursa, alio Martino, Leoperga, Lupus^l et Cristina, Ermaldus, alia Leoperga, alio Leo, Iohannes [...] ^m /¹² cum uxore sua Mamuciolaⁿ. Ad invicem dederunt suprascriptis germanis Ceisolfo et Iohannes et Odo^o eidem [domno Adelberto episcopo]^p /¹³ iamdicte sue ecclesie in comutacionis nomine, hoc est casis et rebus massariciis et familiis iuris su[i ... in]^q /¹⁴ fundo et fines Gandino omnia ad eadem massaricias pertinente in monte et in plano [...] ^r /¹⁵ in fundo Sporciadica ad eadem massaricias pertinente, quod sunt ipsis casis et r[ebus ...]^s /¹⁶ Gandino de curteficium^t iuge una et tabule duocenti, terra clausuriba iuges quattu[or ...]^j, /¹⁷ alia terra cum arbores castenetis numero viginti super se abente per mensura iuges due et [...] ^p /¹⁸ et sex, terra arabile iuges sexxaginta et octo, terra arva iuges quattuor; sunt rebus ips[is ... Sporcia]^u /¹⁹ dica ut dictum est ad ipsas massaricias de Gandino pertinente per mensura iuges tres, familias vero ser[vos ...]^v /²⁰ iuris ipsarum^w germanis, que in ipsas massaricias resedunt, sunt numero quadraginta et septe, nomina eorum: Vit[...] ^x /²¹ cum muliere sua Mencia^y et filio suorum nomine Bono, Petrus cum muliere sua Gausperga, Seneverto cum muliere sua Leoperga et /²² filio suorum nomine Petro, Seneverga, Ageverto, Domenico, Domenica, Ageperto cum muliere sua Angelberga, Ildever[to]ⁱ, /²³ Petrus, Anzeverga, Iohannes cum muliere sua Roteperga^z, Davigerto, Roteperga et Gisemperto, Egeperto^{aa} cum muliere sua [...] ^k /²⁴ et filia ipsorum Constancia, Roteperto^{bb} et Gariverto, alio Gariverto cum muliere sua Ageverga et filiis ipsorum [...] ^b, /²⁵ Gaifre cum muliere sua Domenica, Agioaldo cum muliere sua Gausperga, Ageverto, Gisemperga [...] ^m, /²⁶ Cristina et filiis ipsorum Domenico et Truda, Maria cum filiis suis Ariverto, Martino, Audever[to ...]^{cc}, /²⁷ Liupola, Ageperga. Et missi fuerunt da pars dom(ni) Adelberti episcopo ad hac rebus et familiis previdendum videlicet [...] ^m /²⁸ [or]dineⁱ ipsius civitatis et Gramoaldo archidiacono de plebe Sancti Martini scita Nembro; quidem et ip[sis missis accesserunt]^{dd} /²⁹ super ipsis rebus pariter cum viris idoneis homines extimatores, corum nomina: Garibaldus de item Nembro, Aribaldo /³⁰ abitator in Osio, Andrea et Marino de Aciano. Mensuraverunt ipsis rebus et provide-

runt pariter simul^{cc} et predictas familias, [paruit]^{ff} /³¹ eorum recte et extimaverunt quod nunc presente tempore melioratis rebus et familiis recepisset domno Adelberto episcopo ad p[ars]ⁱ /³² predictae sue ecclesie quam ipsorum germanis dedisset et hac comutacione legibus fieri potuisset. Has autem predictis casis /³³ comprehensis ut dictum est in fenita Gandinascas^{ss} omnia ad ipsas massaricias pertinente tam in monte qu[am in plano]^u /³⁴ sicut exinde ab ipsis germanis posesum est cum superioribus et inferioribus, cum adiacenciis et pertinenciis, [cum ingressoras]^{hh} /³⁵ et accessionibus earum simul et predictas familias, servos et ancillas qualiter ut supra inter se comuta[verunt et]ⁱⁱ /³⁶ comutacionis nomine tradaverunt posidendum. Pena inter se oblicaverunt dom(nus) Adelbertus episcopo pro se et suis successoribus predictis /³⁷ germanis Ceisolfo, Iohannes et Odo pro se et suorum heredibus ut qui se de suprascripta comutacione remove aut distollere quesierint aut unus /³⁸ alterius, qualiter dederunt, non defensaverint aut non adimpleverint aut contrare vel inrumpere temptaverit, t[unc]ⁱ /³⁹ componat pars illa qui a suprascripta non permanserit ad partem fidem servante suprascriptis rebus et familiis omnia in duplo [in ipsis locis]^v /⁴⁰ qualis pro tempore melioratis inventis fuerit. Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto civitate [Bergamo]^u.

Signum ††† manibus Ceisolfi^{ij}, Iohanni et Odoni qui hanc comutacionem fieri rogaverunt. (SC) Garibaldus presbiter germanus ipso-

ru[m ...]^p. (SC) Teoderolfus diaconus missus ut supra manu mea subscripsi^{kk}.

(SC) Grimaldus diaconus misus ut supra manu mea subscripsi^{kk}. Signum ††† manibus Garibaldi, Aribaldi et Marinoni qui extimaverunt ut supra et testibus. (SC) Andreas qui extimavi ut supra me subscripsi.

(S) Walpertus^{ll} rogatus subscripsi^{kk}. Signum †† manibus Elivardi, Liutardi de Curno rogatis testibus. (SC) Cuniverto^{mm} rogatus subscripsi. (S)ⁿⁿ Iohannes scavino rogatus subscripsi. (S) Agioaldo rogatus subscripsi.

(S) Petrus scavino rogatus subscripsi. (SC) Petrus rogatus subscripsi.

(ST) Ego Gumpert^{oo} notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 40 ^b Lacuna di mm. 114 ^c Lacuna di mm. 15 ^d Lupo Tregento ^e Lacuna di mm. 115 ^f Lacuna di mm. 120 ^g Lacuna di mm. 33 ^h Lacuna di mm. 125 ⁱ Lacuna di mm. 6 ^j Lacuna di mm. 85 ^k Lacuna di mm. 30 ^l Lupo, CDL Lucius ^m Lacuna di mm. 61 ⁿ Lupo Mamuciala ^o A Edo ^p Lacuna di mm. 75 ^q Lacuna di mm. 80 ^r Lacuna di mm. 78 ^s Lacuna di mm. 90 ^t Lupo filii, CDL curteficiis ^u Lacuna di mm. 70 ^v Lacuna di mm. 50 ^w Lettura molto incerta a causa di ripensamenti dello scriba ^x Lacuna di mm. 25; CDL Vitalianus ^y CDL Ivencia ^z Lupo Coteperga ^{aa} Lupo Eigeperto ^{bb} Lupo Soteperto ^{cc} Lacuna di mm. 72 ^{dd} Lacuna di mm. 45 ^{ee} Aggiunto nell'interlineo ^{ff} Lacuna di mm. 37 ^{gg} La sillaba -na- aggiunta nell'interlineo ^{hh} Lacuna di mm. 68 ⁱⁱ Lacuna di mm. 55 ^{jj} Lupo Teisolfi ^{kk} subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^{ll} Lupo Valpertus ^{mm} Lupo Anniverto ⁿⁿ Segno elaborato sulla base di un «labarum» ^{oo} CDL Agepertus

49.

910 ottobre, Bergamo, Foro.

Orscone abitante in Bergamo vende ad Adalberto vescovo di Bergamo per cinquanta soldi tutto ciò che possiede in Cassenago e in Gerate.

Originale (A), 351 (B VIII); pergamena di forma irregolare, l'inchiostro ha perso di intensità soprattutto nella parte iniziale, in molti punti la scrittura è stata ripassata o ritrascritta in interlineo da mani moderne, mm. 326×619 <530>.

Edizioni: LUPU, II, coll. 73-74; CDL, coll. 750-751, doc. 435.

(ST) In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Regnante dom-
(no) nostro Berengarius rege hic Italia anno vi²gesimo tercio, mense octu-
br(is), indicione quartadecima. Manifesta causa est mihi Orsconi^a abitatori
/³ infra civitate Bergamo, qui me lege mea Salicham vivere comprobabo,
eo quod in corum presentia /⁴ testium accepi ad vos domnus Adelbertus
vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie arg(entum) et in va-
lente per den(arios) /⁵ sol(idos) quinquaginta, finitum precium sicut inter
nobis convenit, et pro quibus suprascriptis solidis certum est me /⁶ vende-
dessem et ita vindidi, tradedissem et ita tradere visus sum vobis dom(no)
Adelberti episcopo vel ad vestris /⁷ heredibus a presente die, non absconse
set publice, hoc est de sediminibus^b, de casis et omnibus rebus territorii
iuris /⁸ meis que abere et possidere visus sum in fundaras Cassenacus et in
Gerate, id est tam sediminibus casarum, /⁹ curtis, ortis, areis, clausuris,
campis, pratis, vineis, silvis, castanetis, ceretis, roboretis, amine/¹⁰culariis,
stellariis, ripis, rupinis, salectis, saliciis hac paludibus, pascuis, usum aqua-
rum, coltis et incoltis, /¹¹ divisas et indivisas seo interconciliis, omnia et ex
omnibus in integrum, sicut superius legitur, in suprascriptas /¹² vicoras
Cassenacus^c et in Gerate nichil mihi reservo, cum superioribus et inferior-
ibus, cum finibus et terminibus, cum /¹³ ingressoras et accessionibus sua-
rum vindo et trado ego qui supra Orsco^a vobis dom(no) Adelberti episco-
po vel ad vestris heredibus, /¹⁴ a presente die et per presentem car(tulam)
vind(icionis) in vestra sit potestate iure proprietario nomine et faciatis
exinde quicquid /¹⁵ previderitis; per wasonem terre, coltellum, vestuco no-
tato, wantone et rammum arboribus corporalem /¹⁶ vestitura, tradicio-
nem facio et me exinde omnia foris expulo, vobis ad proprietatem, vesti-
tura, tradicionem relinco. /¹⁷ Si quis vero, quod futurum esse non credo,
si ego qui supra Orsco^a aut ullus de heredibus vel proheredibus meis vel ul-
la /¹⁸ opposita vel subrogata persona qui contra hanc vindicionem aliquam
repetitionem aut calumnia /¹⁹ inferre voluerit, quod repetit evindicare non
valeo, set insuper distrigente et in fissco aurum /²⁰ uncias tres, argentum
pondoras quinque coactus exolvat et sua repeticio nullum obtineat effec-
tum, /²¹ set hec vindicio firma et inviolata permaneat cum stipulacione
subnixa et ad me vel ad heredibus /²² sit vobis defensatus. Quod si de-
fendere non potuerimus, dupla tale res vobis restituamus in eodem^d /²³ in

loco sicut in tempore apud vos melioratas fuerit. Et bergamena cum acramentario de terra levavi, me /²⁴ Petrone notario scrivere rogavi.

Acto Foro civitate Bergamo.

Signum † manus Orsconi^a qui hanc cartulam vindicionis fieri rogavit. (SC) Leotricus lege vive Salicam rogatus subscripsi^c. Signum † manus Rachimpaldi de Blandagio qui lege vivens Salicham test(e).

Signum † manus Ceisolfi de Treganto qui lege vivens Salicham test(e).

Signum †† manibus Hutefridi^f de Gorele, Abelli abitatoris in Anesio qui lege vivens Salicham testibus. (S) Petrus scavino rogatus subscripsi.

(SC) Ageper^g rogatus subscripsi. (SC) Andreas rogatus subscripsi. (ST) Gauspertus notarius rogatus subscripsi^h.

(SC) Iohannes notarius rogatus subscripsi. (SC) Cuni-
vertoⁱ rogatus subscripsi.

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a CDL Orseoni (nei vari casi) ^b A hoc sediminibus ^c Lupo, CDL Casseraco ^d Lettura incerta ^e Segue segno a graticcio di modello cancelleresco ^f Lupo, CDL Lutefredi ^g Lupo, CDL Agepertus ^h subscripsi tracciato con segno tachigrafico ⁱ Lupo, CDL Univerto

50.

910 novembre, Bergamo.

Giovanni del fu Giovanni da Treganto vende al chierico Giovanni del fu Lupone da Albegno per ventidue soldi undici appezzamenti di terra coltivabile in Oleno.

Originale (A), II44 (D XVI); mm. 259×746.

Edizione: CDL, coll. 754-756, doc. 437.

Regesto: LUPO, II, coll. 75-76.

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Berengarius rex hic Italia anno vigisi/²mo tercio, mense novemb(ris), indicione quartadecima. Manifesta causa est mihi Iohanni filio /³ bone memorie itemque Iohanni de Treganto, eo quod legem vivere videor Salicham, accepis/⁴sem sicuti et in presencia testium accepi ad te Iohannes clericus filio quondam Luponi de Albinies /⁵ arg(entum) et in valente per den(arios) sol(idos) viginti et dui, finitum precium sicut inter nobis convenit, /⁶ et pro quibus suprascriptis solidis certum est me hac^a die vendidissem et ita vendedi, tradedissem /⁷ et ita tradere viso sum tibi suprascripto Iohanni clericus vel ad tuis hered(ibus) a presente die, non absconse /⁸ sed publice, non private sed palam, hoc est undecim pecie mee de terra campive que /⁹ abere vel posidere viso

sum in fundo et vico Aulenes. Prima pecia loco ubi dicitur Braida /¹⁰ Archipresbiteri, abet fines a mane Ceisolfi, a meridie et sera Odoni, a monte via et est per men/¹¹sura tabule quinquaginta. Secunda pecia ibi prope, est inter adfines a mane et monte /¹² Odoni, a meridie Ceisolfi, a sera sariola et est per mensura tabule quadraginta et una. /¹³ Tercia pecia abet fines a mane et meridie Odoni, a sera et monte Ceisolfi et est per mensura tabule /¹⁴ sexaginta et tres. Quarta pecia in ipso agro, est inter adfines a mane Sancti Alexandri, /¹⁵ a meridie Ceisolfi, a sera et monte Odoni et est per mensura tabule quinquaginta. Quinta /¹⁶ pecia ibi prope, abet fines a mane Sancti Iohanni, a meridie dom(ni) regi et Gausoni, a sera Ceisolfi, /¹⁷ a monte Odoni et est per mensura tabule centum treginta et quinque. Sexta pecia ibi prope, /¹⁸ inter adfines a mane Ceisolfi, a meridie et sera sariola, a monte Odoni et est per mensura /¹⁹ tabule quinquaginta et sex. Septima pecia in eodem loco Braida, abet fines a mane /²⁰ et monte Ceisolfi, a meridie et sera Odoni et est per mensura tabule treginta et sex. Octava pecia /²¹ loco ubi dicitur Casteneto Barnazinico, abet fines a mane Odoni, a meridie et sera Ceisolfi, /²² a monte Sancte Marie et est per mensura tabule octuaginta. Nona pecia loco ubi dicitur Castenea /²³ Rosaria, inter adfines a mane via, a meridie Roperti et Andrei presbitero, a sera Odoni, a monte /²⁴ Ceisolfi et est per mensura tabule quinquaginta. Decima pecia ibi prope, fines a mane /²⁵ Odoni, a meridie Teodoaldi, a sera Ceisolfi, a monte Odoni et est per mensura tabule treginta /²⁶ et quinque. Undecima pecia loco ubi dicitur ad Summa Clausura, est inter adfines a mane /²⁷ et meridie vie, a sera de heredibus quondam Autprandi, a monte Ceisolfi et est per mensura tabule qua/²⁸draginta; et si infra suprascriptes fines in iamdictes undecim pec(ie) de terra de mensura amplius /²⁹ inventum fuerit, sub ista vind(icione) et precium subiaceat. Ex integro^b cum finibus, terminibus, cum /³⁰ ingressoras et accessionibus suarum, cum arboribus super adstante, vindo hac trado ego qui supra /³¹ Iohannes tibi Iohanni clericus vel ad tuis heredibus, die presente et per presente cart(ula) vindicionis in vestram sit /³² potestatem pro suprascripto precio, faciatis exinde ad proprium quicquid previderitis et per hac pagina, /³³ wasone terre, per coltellum et festuco notato, ramum arborum et per wantone de ma/³⁴num ego qui supra Iohannes tibi Iohanni clericus de predictes pec(ie) de terra corporale vestitura et trad(icione) /³⁵ facio et me exinde foris expulo et absasito facio et te Iohannes clericus ad proprietatem vestitu/³⁶ra tenente relinco abendum, tenendum tu et heredibus tuis libere pociamini arbitrio faciendi. /³⁷ Si quis vero, quod futurum esse non credo, si ego qui supra Iohannes aut ullus de heredibus vel proheredibus meis vel /³⁸ ulla oposita vel subrogata persona que contra hac vindicione aliqua repeticione aut calum/³⁹nia inserere voluerit aut enim inrumpere temptaverimus, quod repetierimus vindicare /⁴⁰ non valeamus, sed inferamus parti tue Iohanni clericus tuisque heredibus et in fisco aurum obtimum /⁴¹ libras tres, arg(entum) pondera quinque coactus vobis exsolvamus et nostra repeticio nul/⁴²lum obtineat effectum, sed hec vindicio firma et inviolata permaneat cum stipulacione /⁴³ subnixa et a me Iohannes vel ad heredibus meis sit tibi Iohanni clericus vel ad tuis hered(ibus) suprascripta vindicio ad/⁴⁴impleta et defensata. Et si defendere non potuerimus, dupla tale res vobis restituamus in /⁴⁵ eodem

loco sicut in tempore apud vos melioratas fuerit. Et percamina cum agramentario de terra levavi et hac carta scribere rogavi.

Acto civitate Bergamo.

Signum † manus Iohanni qui hanc cartulam vindicionis fieri rogavit. Signum † manus Gausfredi qui lege vive Salicham, abitor in Albinies, teste. Signum † manus Bernardi, lege vive Salicham, teste. Signum † manus Walfredi abitor in vico Magiano, lege vive Salicham, teste. Signum † manus Benedicti qui lege vive Salicham, abitor infra civitate Bergamo, teste. Signum †† manibus Dagiverti, Benedicti de Trevilio rogatis testibus. Signum †† manibus Rotepaldi et Teopaldi de item Trevilio testibus. (SC) Iohannes de Averte rogatus subscripsi. (S) Alboni de Stagiano rogatus subscripsi. (SC) Adelbert de Magiano rogatus subscripsi.

(ST) Ego Gumpert notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a A ac ^b A integre

51.

911 maggio, Albegno.

Giovanni del fu Giovanni da Treganto vende a Roperto del fu Donnolino da Oleno un appezzamento a prato e uno a bosco in Oleno per dodici soldi.

Originale (A), 3867 (L x1); pergamena di forma irregolare, mm. 161<131>×719; a tergo, di mano del sec. XI: (SC) *Carta de Aulene*.

Edizione: CDL, coll. 761-762, doc. 440.

Regesto: LUPO, II, coll. 75-76 (datato 910).

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Berengarius rege /² hic Italia anno vigesimo quarto, mense mad(io), indicione quar/³tadecima. Manifesta causa est mihi Iohanni filio bone memorie /⁴ itemque Iohanni de Treganto, qui profiteor me legem vivere videor /⁵ Salicham, eo quod accepi ad te Ropertus filius quondam Domnolini de vico /⁶ Aulenas arg(entum) et in valente per den(arios) sol(idos) duodecim et pro quibus suprascriptis /⁷ solidis vindo tibi vel ad tuis hered(ibus) presente die, id est due pecie /⁸ mee de terra, una prativa et alia silvata, quod est stella/⁹ria, que abere visus sum in fundo Aulenas. Pecia prati/¹⁰va loco ubi dicitur a Brembo qui nominatur Fossato, abet fines /¹¹ a mane, meridie et monte Sancti Marini, a sera Sancte Marie et Sancti /¹² Marini et est per mensura

tabule duicenti legitime; /¹³ pecia silvata ubi dicitur Grumia, inter adfines a mane /¹⁴ de heredibus quondam Autprandi, a meridie similiter et tuo emptori, /¹⁵ a sera Sancti Michaeli, a monte via et est per mensura /¹⁶ tabule centum quinquaginta et si amplius inventum /¹⁷ fuerit infra supra-scriptes fines sub hac vindicione iaceat. Cum in /¹⁸ gresoras et accessionibus suarum vindo ac trado ego qui supra Iohannes /¹⁹ tibi Roperti vel ad tuis hered(ibus), a presente die et per presente car(tula) /²⁰ vindi(cionis) in vestram sit potestatem iure proprietario nomine et faciatis /²¹ exinde quicquid previderitis; per wasone terre, coltellum /²² et vestuco notato et wantone de manu corporalem /²³ vestitura, trad(icionem) facio et me exinde foris exivi et tibi /²⁴ Roperti ad proprietatem vestitura tenente relinco. /²⁵ Si quis vero, quod futurum esse non credo, si ego ipse /²⁶ Iohanne aut ullus de heredibus vel proheredibus meis vel ulla oposita /²⁷ vel subrogata persona qui contra hanc vindicionem aliquam /²⁸ repeticionem aut calumnia inferre voluerit, quod repetit /²⁹ evindicare non valeo, set in super distrigente et in fisco /³⁰ aurum uncias tres, arg(entum) pondoras quinque coactus exolvat /³¹ et sua repeticio nullum obtineat effectum, set hec /³² vindicio firma et inviolata permaneat cum stipula/³³cione subnixa et ad me vel ad heredibus meis sit vobis defen/³⁴satas. Quod si defendere non potuerimus, dupla tale /³⁵ res vobis restituamus in eodem loco sicut in tempore aput vos /³⁶ melioratas fuerit. Et bergamena cum acramentario /³⁷ de terra levavi, me Petrone notario scrivere ro/³⁸gavit.

Acto Albinias.

Signum † manus Iohanni qui hanc cart(ulam) vindicionis fieri rogavit.

Signum ††† manibus Rachimpaldi de Blandagio^a, Abelli abitatoris in Anesio, Benedicti de civitate Bergamo, qui lege vivens Salicham, rogatis testibus.

Signum † manus Luponi filio quondam

Iohanni de Lallo test(e).

Signum †† manibus Rachimpaldi, Bene-

dicti de Albinias testibus.

Signum † manus Lumperti^b de Trivilio

teste.

Signum † manus Ariberti de Albinias teste.

(S) Pe-

trus rogatus subscripsi.

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a CDL Blandagio ^b CDL Lamperti

52.

911 giugno 8, Milano.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con Giovanni del fu Raudingone da Milano un sedime e terre a varia coltura, di proprietà della basilica di S. Salvatore di Bergamo, situati in Corsingo, con case, campi e boschi in Bolgare, Gerate e Cassenago.

Originale (A), 4042 (L xvii); pergamena di forma irregolare mm. 323 <165>×584; a tergo, annotazioni di mano dei secc. XII-XIII quasi completamente dilavate e troppo frammentarie per una trascrizione.

Edizioni: LUPO, II, coll. 75-78 (excerptum); CDL, coll. 762-764, doc. 441.

(ST) In nomine domini Dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Berengarius gratia Dei rex, anno regni eius vigesimo quarto, hooctavo die mense iunio, indictione quartadeci²ma. Comutacio bone fidei noscitur esse contractum ut vicem hemtionis^a obtineat firmitatem eodemque nexu oblicant contraentes. Placuit /³ atque et bona convenit voluntate inter domnus Adelbertus reverentissimus episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon Iohannes filius quondam Raudingoni^b /⁴ de intra civitate Mediolani, ut in Dei nomine debeat dare sicut et a presenti dederunt hac tradiderunt vicissim in comutacionis caussa. In primis dedit /⁵ ipse domnus Adelbertus episcopus eidem Iohanni in comutacionis nomine, hoc sunt rebus illis iuris basilice Domini Salvatoris, scita infra iam nominata /⁶ Bergomense civitate, que basilica ipsa pertinere dinoscitur de sub regimine et potestatem eiusdem sancte Bergomensis ecclesie et episcopati, quod sunt rebus ipsis /⁷ positis in loco et fundo Corsingo et est inibi sedimen unum, qui est per mensura iusta pertic(is) iugialis tres cum tab(uli)s quatuor, de campis sunt per mensura iusta /⁸ iuges legit(im)i)s viginti et duas, de pratis iuges sex legitimis, de silvis castaneis et roboreis seo stalareis sunt iuges legitimis undecim. Quidem advicem /⁹ recepit ipse domnus Adelbertus episcopus ab eodem Iohannes a parte iamdicte basilice Domini Salvatoris et eiusdem ecclesie et episcopati Bergomensis /¹⁰ similiter in comutacionis nomine, meliorata et ampliata caussa sicut lex habet, hoc sunt casis et rebus illis iuris eidem Iohanni quibus sunt positis in vicis /¹¹ et fundis Bulgaro et item Bulgaro et in Gerate seu in Cassannago^c finibus Bergomensis, quod sunt in eodem vico et fundo Bulgaro sedimen cum^d edificias /¹² casarum inibi constitutis qui est per mensura iusta perticis legitimis decem cum tabulis decem et octo, de campis iuges legitimis decem cum pertica iugiale una et tabulis sex, de pra/¹³tis sunt per mensura iusta iuge una legitima, de silvis castaneis iuge una legitima. Item ibi aliis casis et rebus, massaritio uno qui regere videtur /¹⁴ per Iohannes, sunt per mensura iusta de sedimen perticis legitimis tres, de campis sunt iuges legitimis quinque cum perticis iugialis nove et tabulis novem, de pratis iuge una legitima, /¹⁵ de silvis castaneis et roboreis iuge una legitima; et in iamdicto vico et fundo Gerate sunt per mensura iusta inter sedimen, campis, pratis, vineis et silvis /¹⁶ castaneis et roboreis iuges legitimis tres; et in iamdicto vico et fundo Cassannago sunt per mensura iusta inter sedimen, campis, pratis et silvis castaneis /¹⁷ et roboreis iuges legitimis sedecim. His autem casis et rebus superius dictis unacum accessionibus et ingressoras earum seo cum superioribus et inferioribus suorum, sicut superius per men/¹⁸sura conpreensis legitur, in integrum sibi unus alteri comutacionis nomine tradiderunt faciendum exinde a presenti die de quo ut supra ceperunt /¹⁹ tam ipsi comutatores quam et eorum heredes vel sucessores iure proprietario^e et canonice nomine legalique ordine quicquid voluerint aut previderint sine /²⁰ omnium eorum eorumque

heredibus vel sucessoribus contradictione. Quidem et ut hordo legis depossit et ad hanc previdendam comutacione, accessit super ipsis casis /²¹ et rebus Gri-moaldus archidiaconus ecclesie Sanctorum Iohanni et Martini scita Nembro et missus idem domni Adelberti episcopi et ipse Iohannes una simul /²² cum Deum timentes homines extimatores eorum nomina subter leguntur; quibus omnibus conparuit et previderunt seu extimantibus ipsis extimaverunt /²³ ut ampliata et meliorata rem susciperet ipse domnus Adelbertus episcopus ab eodem Iohanne a parte iamdicte basilice Domini Salvatoris et eius /²⁴ dem ecclesie seu episcopati Bergomensis quam ei daret et legibus comutacio hec fieri posset. Et sponponderunt sibi unus alteri quis quo ut supra /²⁵ in comutacione dederunt in integrum ab omni homine defensare. De quibus etenim capitulis superius scriptis pena inter se posuerunt ut quis /²⁶ ex ipsis aut eorum heredes vel sucessores se de hanc comutatione remove querierint et predictis casis et rebus quis quo ut supra in comutacione /²⁷ dederunt in integrum non defensaverint, componant pars parti fidem servanti dublis ipsis casis et rebus sicut pro tempore melioratis fuerint aut /²⁸ valuerint sub extimacione in eisdem locis. Unde due cartule comutacionis scripte sunt.

Actum civitate Mediolani.

(S) Iohannes in hac commutatione a me facta subscripsi. (SC) Grimaldus archidiaconus ut supra missus fui et subscripsi. Allo diaconus sanctae Bergomensis ecclesiae subscripsi. (SC) Erivio de Bergamo extimavi et subscripsi. Signum † manus Hugoni filii quondam Garimundi^f de Amberado qui ut supra interfuit et extimavi^g. Signum † manus Pemoni filii Tomadi de Verneaco qui ut supra interfuit et extimavit. (S) Ingelbertus iudex ut supra extimavi et subscripsi. (S) Davit rogatus subscripsi. (S) Aripandus rogatus subscripsi. (S) Benedictus rogatus subscripsi. (SC) Aribertus rogatus subscripsi. (S) Agioaldus rogatus subscripsi. (S) Garibaldus de Cerminiate^h rogatus subscripsi. (S) Ropaldusⁱ de Mauriano rogatus subscripsi. (ST) Adelbertus notarius rogatus subscripsi. (S) Adelgiso rogatus subscripsi. (ST) Radebertus^j notarius domni regis, scriptor huius cartule comutacionis postradita conplevi et dedi^k.

^a La sillaba -ti- spirantizzata presenta la forma in legatura tj ^b Lupo Randigonis ^c Lupo Gerate seu in Cassanago ^d cum e con presentano quasi sempre la forma tachigrafica ^e A proprietario; -tario è aggiunto nell'interlineo e inoltre la prima -e- è corretta su o ^f Lupo Garimandi ^g et nell'interlineo; dopo extimavi segue una e abrasa ^h Lupo Carminiate ⁱ Lupo Teopaldus ^j Lupo Raderbertus ^k Segno di chiusura a forma di doppia s, segue inno (prova di penna)

53.

911 ottobre 1, Treviolo.

Roberto del fu Donnolino da Oleno vende al chierico Giovanni del fu Lupo da Albegno un appezzamento a prato in Oleno per dieci soldi.

Originale (A), 1067 (D XIII); pergamena con un foro nella parte superiore sinistra e una vasta macchia, che ha corroso la scrittura sempre nella parte superiore, mm. 174×606; a tergo, di mano del sec. XII: *De Aulene*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 77-80; CDL, coll. 765-766, doc. 443.

(ST) [In nomine Domini]^a. Regnante dom(no) nostro Berengarius rege hic /² Ita[lia, anno regni eius vige]simo^b qua[r]to, kalendis octubr(is), indicione quintadecima. /³ Constat [me R]^cope[r]tus filius bone memorie Domnolini de Aulenas /⁴ eo quod in corum presencia testium accepi ad te Iohannes /⁵ clericus, filius quondam Luponi de vic[o] Albinias, arg(entum) et in valente /⁶ per den(arios) sol(idos) decim, finitum precium sicut inter nobis con/venit, et pro ipso precium [vin]do^e tibi vel ad tuis hered(ibus) a presen/te die, id est una [pecia ...]^a de terra prativa, que /⁹ abere visus sum in fundo et fenita Aulenasca, loco ubi /¹⁰ dicitur a Prata ad Brembo ad Fossato, inter adfines a mane /¹¹ [et s]jera^c vel monte Sancti Marini, a meridie de monesterio Sancte /¹² Marie et relico meo vinditori subservante, quas mihi /¹³ adve[ni]t per car(tulam) da Oddone de Treganto et est ista pecia /¹⁴ de terra inter istes designates fines vel coerencies^d per men/¹⁵sura tabule duocenti viginti et ipsa obsero mihi /¹⁶ advenisset da Iohanne de item Treganto. Has autem predicta /¹⁷ pecia de terra prativa ex integra, sicut mihi da ipso /¹⁸ Iohanne obvenit, cum ingresso et accessione sua vin/¹⁹do ac trado ego qui supra Roperto tibi Iohanni clericus vel ad tuis hered(ibus), /²⁰ a presente die et per presente car(tula) vind(icionis) in vestram^e sit pote/²¹statem iure proprietario nomine et faciatis exinde quicquid /²² previderitis pro suprascripto precium. Spondeo adque promitto me /²³ ego qui supra Roperto cum meis heredibus tibi Iohanni clericus vel ad tuis hered(ibus) /²⁴ suprascripta vindicione adimplere et ab omni homine contra/²⁵dicente vobis defensare. Et si minima defendere /²⁶ potuerimus aut si per nos ipsis vel nostra submissa /²⁷ persona contrare quesierimus, tunc componamus nos vobis /²⁸ suprascripta vindicione in duplo in ipso loco qual(e) in tempore aput vos /²⁹ melioratas fuerit. Sic inter nobis convenit.

Acto Trivilio.

Signum † manus [Roper]ti^f qui hanc cartulam vindicionis fieri rogavit.-

Signum † manus Domnoli germano eius qui et omnia suprascripta consensit. Signum ††† manibus Audeverti filio quondam Grasmundi de Balterio^g, [P]etroni filio quondam Benedicti, Gaidemarii^h filio quondam Albini de Osioⁱ Superiore testibus. Signum † manus Dachiverti de Trivilio test(e).

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 19 ^b Lacuna di mm. 35 ^c Lacuna di mm. 15 ^d A coerencies ^e A vestra
^f Lacuna di mm. 13; Lupo Raperti ^g Lupo Trasemundi de Bulterio; CDL Batterio ^h Lupo Griliemani; CDL Gundemarii ⁱ Lupo Eosio

54.

911 novembre 21, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo dona alla canonica di S. Vincenzo, da lui fondata, una vigna situata vicino al muro della città, un bosco vicino a Fabriciano (Bergamo) e un servo di nome Giovanni con moglie e figli, con l'obbligo per i canonici di ricordare il vescovo nelle loro orazioni.

Originale (A), 442 (B XIII); pergamena di forma irregolare con alcuni piccoli fori, mm. 314 <69>×534; a tergo, di mano del sec. XIV: *Iste sunt ille sex carte qui non possunt bene legi.*

Edizioni: LUPO, II, coll. 81-84; CDL, coll. 766-768, doc. 441.

(ST) Manifesta causa est mihi Adelberto humili episcopo sancte Bergomensis ecclesie quia moderno tempore /² [statui]^a et ordinavi canonicam in ecclesia Beati Vincencii martiris Christi, sita infra ipsam urbem ubi /³ prope est domus ipsius sedis, et statui ibi in ipsa ecclesia ordinarios canonicos vivere et concessi ibi casas et res /⁴ vel familias ad ipsam canonicam in subsidium eorum fratrum, sacerdotum et relicorum ordinarios aberi ad eorum /⁵ refeccionem pro tempore. Mihi quoque^b reges et imp[erator]es^a per precepta aliquod casas et res et familias in finibus /⁶ comitatus Bergomensis donaverunt^c et concesserunt, maxime autem domnus Berengarius rex, qui presenti tempore est, mihi /⁷ confirmavit et concessit ipsas casas et res vel familias proprietario iure abendum; dignum est exinde in sanctis et vene⁸rabilibus locis offerre; preterito namque tempore, mercatum mihi ab eodem domno Berengario serenissimo rege proprietario /⁹ iure conlatum, quod beati Alexandri dicitur, eo quod eiusdem s[ancti ma]rtiris^a festivitate iuxta prefatam urbem annualiter /¹⁰ perficiatur, eisdem canonicis ordinariis in subsidium quod exinde posset aquiri pro anime prelibati^d regis nostreque /¹¹ et parentum nostrorum remedio devote concessit. Modo ego qui supra Adelbertus episcopus, unacum Dei adiutorio eiusque miseri¹²cordia inspirante, pro salute corporis et mente ipsius domni Berengarii regis et meam meorumque^c parentum /¹³ dono et ofero ad ipsam sanctam congregacionem, id est ad canonicos ordinarios suprascripte ecclesie Sancti Vincenci /¹⁴ in suam suorumque successorum stipendiam abere vineam unam iuris mei cum area in qua stat, quam abere /¹⁵ videor prope muro ipsius civitatis a meridie et abet per mensura iuge una cum tabulis centum duodecim, /¹⁶ coniacet inter fines ab oriente et meridie Ansperti diac(ono), ab occidente Dagiberti presbitero et aliorum, que adfines /¹⁷ sunt ab uno latere via prope muro ipsius civitatis; et silvam unam in loco qui nupatur Monte Bocuosio prope Fa¹⁸briciano, non longe ab eadem urbem, ab uno capite fluvius Morgola et abet per mensura iuges decem, exinde ligna /¹⁹ ad ipsam vineam faciendum et restaurandum et ad alia utilitatem ipsius canonicos ligna videlicet abendum. /²⁰ Et dono et ofero vobis de pertinentibus meis famulum unum nomine Iohannem cum uxore et

filiis suis in cultorem /²¹ ipsius vinee ad excolendum et faciendum et pro tempore custodiendum et alium servicium, quale ei admi/²²nister de ipsa canonica iuserit ad ipsos sacerdotes et ordinarios faciendum. Quam autem suprascriptam vineam /²³ integram et ipsam silvam vel familiam cum ingressibus et regressibus suarum die presente in iux et potesta/²⁴tem ipsorum fratrum, sacerdotum et ordinariorum pro remedium et salute corporis et anime nostrorum, sicut /²⁵ supra scriptum est, in statutum permanere, ut ipsis ordinariis ipsum vinum quod exinde anue Dominus /²⁶ dederit communiter ad suam stipendia abere et usitare debeant in ipsa canonica, ut dictum est, tam ipsis qui mo/²⁷derno tempore sunt quamque eorum posteris qui ibi ordinariis pro tempore fuerint perpetualiter debeant possidere /²⁸ et nos in suis sanctis oracionibus debeant comemorare, ut nos apud Deum mereamus adiuvari. Et, quod fieri non cre/²⁹do, si episcopus aut rector domui istius civitatis ipsis ordinariis vel eorum posteris de hac suprascripta statuta vel oblacio/³⁰ne aliqua violencia aut minoracionem facere voluerit, ultima eos ulcio subsequatur; si clarum /³¹ factum fuerit et non emendaverit, statim hec omnia revertat⁸ in heredibus meis; nam si emendaverit, hac mea /³² statuta firmiter et plenior permanere debeant. Sacratissimarum legum decrevit auctoritas /³³ ut non licet nolle quod semel volui altera vice transferre, sed quod a me factum vel conscriptum est incon/³⁴vulsam permanere debeant; quia in omnibus sic est mea voluntas.

Actum in domo ipsius civitatis. Factum hoc in anno domni Berengarii regis vigesimo quarto, undecimo kalendas decembr(is), indicione quintadecima.

(S) Ego Adelbertus gratia Dei humilis episcopus in hac ordinatione et traditione a me facta subscripsi. (S) Lazarus^h iudex domni regis

in ac cartula ordinationis et tradicionis rogatus subscripsi. (S)

Iohannes scavino rogatus subscripsi. (S) Agioaldus rogatus subscripsi.

Petrus presbiter rogatus subscripsi. (S) Teopertusⁱ presbiter

rogatus subscripsi. (SC) Petrus presbiter rogatus subscripsi.

(S) Agioaldo rogatus subscripsi. Signum †† manibus

Audolfi de Casale^l, Agemundi de Lemenne^k rogatis testibus. (SC)

Ego Celso rogatus subscripsi. (ST) Petrus notarius rogatus subscripsi.

(SC) Tomas clericus de Scano, lege vivens Romanam, rogatus subscripsi.

(ST) Ego Gumpert^m notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 10 ^b Acoque ^c Lettura incerta ^d Aprolibati ^e A meorumrumque ^f con corretto in non ^g A revertar ^h Lupo Lutarius ⁱ -pertus aggiunto nell'interlineo ^j Lupo, CDL Casalis ^k Lupo Lemine ^l subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^m Lupo, CDL Gumpertus

55.

[911 settembre 1 - dicembre 31], Mussiga.

Benedetto preposito di S. Vincenzo dà a livello ad Alessandro da Calepio e ai suoi eredi un manso in Calepio per ventinove anni, con l'obbligo di consegnare ogni anno alla festa di s. Martino la metà del vino prodotto e due denari.

Originale (A), 4480 (M XII); pergamena molto rovinata dal fuoco nella parte destra, mm. 194×310.

Edizioni: LUPU, II, coll. 79-80 (excerptum); CDL, coll. 768-769, doc. 445.

(ST) In Christi nomine. Regnante domno Berengario rege, anno [regni eius vigesimo quarto ...]^a/2^{bris}, per indicione quintadecima. Per as paginas libelli seo convenencie trado ego [Benedictus presbiter]^b /3^{adque} prepositus canonic^c Sancti Vincenci sancte Bergomensis ecclesie [tibi vero Alexand]ro^b qui [...]d/4^{sare} videris in vico castro Calipio^e, id est dabo tibi vel ad tuos heredes ad laborandum et persolven⁵dum una sorte massaricia qui est constituta in eodem vico Calipio qui dicitur Pucialinga^f; et per a/6[s paginas]^g de predicta canonica, id est campis, vineis, silvis, pascuo et usu aque et omne [...]terri]^h/7^{torium} ad ipsa sorteⁱ pertinentem in integrum contradare videor ego qui supra [Benedictus ...]^j /8^{Alexandri} vel ad tuos heredes ad laborandum et persolvendum de admodo^k [...]l /9^{viginti} et nove, in ea vero ratione^m ut ego Alexandro et meos heredes pr[edictis rebus or]ⁿdine suo /10^{laborare} et collere debeamus, in omnibus meliorentur nam non peiorentur. Et fieri promitto ego qui supra /11^{Alexandro} et meos heredes tibi suprascripto Benedicto presbitero vel ad tuos successores vino quod in suprascripta vinea dederit, /12^{med(ietatem)} et denari boni dui, anteposito sit quem habeat laboratores^o unde vin[o ...]^h /13^{una pecia} videtur locus Piunda a Cerro et per tempus vindo vobis seniores^p vel ad misso vestro si re et fas q[uando]^g /14^{faciamus} et hoc ipso redito vos seniores vel vestro misso in predicto vico recipere debeatis /15^{vinum} per vind(icionem) ad torculo in vestro vasculo, vinum per vind(icionem) et alio persoltum in sancti Martini /16^{sit datum}, alio nulla superponatur. Pena nomine inter se posuerunt dicentes qui de ipsi vel e[orum]^g /17^{successores} aut heredes ante suprascriptis annis foris de suprascripta nostra convenencia exire voluerimus aut super/18^{posita} vel neglectum^q fecerimus et non compleverimus inter nos omnia, qualiter supra legitur, /19^{tunc conponat} ea pars vel eius successores aut heredes qui in culpa ceciderint ad partem fidem serv[an]^g/20^{ti argent(um) sol(idos) viginti}, duas paginas libelli scriptas.

Acto Mausiga^f feliciter.

Signum † manus Alexandri qui fieri rogavi ad omnia suprascripta. Signum † manus Germaniani de Palosco test(e). Signum † manus Garivaldi, signum † manus Iohannis, signum † manus Isemperti de castro Calipio testes.

(ST) Ego Maurontus^s notarius rogatus scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 75 ^b Lacuna di mm. 65 ^c A canonici ^d Lacuna di mm. 15 ^e Lupo, CDL in vico Calipio ^f Lupo Pregalinga ^g Lacuna di mm. 10 ^h Lacuna di mm. 45 ⁱ A sote ^j Lacuna di mm. 55 ^k A de admo de admo ^l Lacuna di mm. 50 ^m Lettura incerta ⁿ Lacuna di mm. 41 ^o A labratores ^p Aggiunto nell'interlineo ^q A nelectum ^r Lupo, CDL Mausica ^s Lupo, CDL Mauronus

56.

913 gennaio, Calepio.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con il prete Ermario del fu Erlado da Talavo un appezzamento a prato e sei coltivabili posti in Talavo, di proprietà dell'episcopio di S. Alessandro, con un manso posto in Chiuduno.

Originale (A), 430 (B XIII); la pergamena è danneggiata sul lato sinistro da fori e macchie, mm. 350×460; a tergo di mano del sec. XII: *Comutacio de Hermario presbitero*.

Edizioni: LUPU, II, coll. 85-86; CDL, coll. 776-778, doc. 450.

[SC]^a In nomine domini Dei eterni. Regnantem dom(num) nostrum Berengario rex ic Italia ano vigesimo quinto, mense genuario, indicione prima. /² [P]lacuit seo bone voluntatis convenit inter dom(nus) Adelberto vir venerabilis episcopo sancte Bergomensis ecclesie necnon et in/³[ter Erm]ario^b presbiter et filius quondam Erladi de Talavo ut in Dei omnipotenti nomine inter se comut(acionem) per exstimacionem facerent sicuti et de presen/⁴[ti fecerunt]^c. Dedit in primis in manu is ipse dom(nus) Adelberto episcopo in comutacionis nomine eidem Ermarii presbiter in ac comutacione ad proprium abendum, oc sunt septe pecie /⁵ [de ter]ra^b, una prativa cum brinio super abente et sex campive, quam abere viso sum in fundo Talavo et pertinet de episcopio Sancti Alexandri. /⁶ [Prima]^d clausuriba infra brinio de item vico, abet fines ammane et meridie via, ad sera Ermeradi et Leuni, a monte Sancti Iohanni et sunt iuge^c due. /⁷ Secunda pecia Campo Mauro, abet finis ammane dom(ni) regi, a meridie Leuni, ad sera via, a monte Leuni et sunt tabule centum. Tercia pecia campiva ibi /⁸ prope, abet finis a mane et monte Leuni, a meridie Ulioni, ad sera via et est tabule treginta et septe. Quartam vero pec(ia) loco Movella, abet finis a /⁹ mane Ermeradi, a meridie Leuni, ad sera Ermeradi, ammonte Antonini et est tabule septuaginta et una. [Qui]nta^a vero pecia campo La Caroceta, /¹⁰ [abet finis]^c a mane Ermeradi et Ulioni, a meridie Antunini, ad sera Ulioni, a monte Leuni et est per mensura tabule centum due. Sextam vero pec(ia) cam/¹¹po loco ubi dicitur Braciolada, abet finis a mane Albineni diaconi, a meridie Leuni, ad sera via, a monte Antonini et est tabule duacenti septu/¹²aginta et quinque. Septima pecia loco ubi dicitur Spicium da Incad, finis ammane Ulioni, a meridie Ermeradi, ad sera Sancti Iohanni, a monte regi /¹³ et est per mensura tabule centum. In suma est iuge^c quatuor cum tab(ulis) centum duodecim. Ad invicem recipit is ipse dom(no) Adelberto episcopo ad pars Sancti /¹⁴ [Alexandri]^c ex episcopio da eodem Ermario presbiter in anc comutacionem ad pars ipsius episcopio^f ad proprium abendum, oc est unam sorte sua propria de terra quam abere /¹⁵ [viso sum]^b in Clauduno quo est tam in sedimen casei cum campis et pra-

dis, pascuis, vineis, silvis, pascuis, usum aque^b, ceretis, castenetis, roboretis /¹⁶ in montibus et in planiciis, locis interconciliarico, diviso et indiviso, culto totum integrum, omnia quantumcumque ibidem in ipso vico abere /¹⁷ viso sum et aspiciunt abere legitimo mensurato iuge^c sex et tabule duacenti septuaginta. Et qualiter comuta[verunt unus]^h alteri cum ingresso /¹⁸ et accessio, ad invicem in comutacionis nomine tradiderunt ad proprio. Et super ac rebus accessit miso da pars ipsius dom[ni Adelberti episcopi]ⁱ videlicet Allo diac(onus) /¹⁹ de ordine Sancti Alexandri unacum viris idoneis omnes eorum nomen est: Paulo de Bulgarro, Iohanne de Civicdino, E[rme]rado^a de Talavo, Stadi/²⁰[verto de]^b Mura. Istis exstimatoris una insimul cum eodem Alone diacono super ac res accesserunt, previderunt et mensuraverunt et extimave[runt]^a /²¹ et dixerunt quod ipse dom(nus) Adelberto episcopo ad pars ipsius episcopio ampliatis res et melioratas accepissem quam eidem Ermarii presbitero dedissem /²² et comutacione ista legibus fieri potuissem, et qualiter comutaverunt, ad proprium tradiderunt. Et penam utraque partis inter se posuerunt, domno Adelberto /²³ [e]piscopo pro se et sucesoribus suis^l vel posteris, Ermario presbitero pro se et pro suis heredibus, ut qui se de suprascripta convenencia comutacionis distolare aut removire que/²⁴[sieri]nt^d aut non defensaverint aut non adinpleverint, tunc componat pars^k parti fidem manenti presenti suprascripte comutacionis in duplo in ipsis locis sub /²⁵ exstimacione qualis in tempore fuerint melioratis; quia omnia sic inter nobis convenit.

Acto castro Calipio.

(SC) Ego Ermarius presbiter a me facta subscripsi. (SC) Allo diaconus et missus ut supra subscripsi. Signum †^l manibus Pauloni, Iohanni, Ermeraddi et Stadiverti qui extimatoris fuerunt et testibus. Signum † manus Leuni de lendubio^m rogatus test(e). (S) Ego Dahivertus subscripsi. (SC) Ego Raido rogatus subscripsi. (S) Ego Roteperto rogatus subscripsi.

(SC) Iohannes notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 10 ^b Lacuna di mm. 20 ^c Lacuna di mm. 30 ^d Lacuna di mm. 15 ^e A iule ^f A epicopio ^g A adque ^h Lacuna di mm. 35 ⁱ Lacuna di mm. 40 ^j Segue e espunta ^k A par ^l Discordanza tra numero dei «signa manuum» e numero dei testi elencati ^m Lupo Lecini de Sendubio

57.

913 agosto, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con i custodi e i rettori dell'ospedale detto Casanova, sito in Bergamo, un edificio con le sue pertinenze in Albegno, le case, i massarici e dodici servi di Treviolo, tutti di proprietà vescovile, con una casa con cortile, aia e frutteto in Bergamo, Arena.

Copia autenticata del sec. XII (B), 17 (A II); pergamena con alcune piccole macchie e due fori sul margine sinistro, mm. 364×286; si nota l'uso grafico peculiare, forse su influenza dell'originale, di tracciare la s finale, o la seconda, nel caso di raddoppiamento, nell'interlineo e la t occhiellata a sinistra; formula di autenticazione: (ST) *Ego Cazanicus domini Federici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et sic ibi continebatur quomodo in isto legitur exemplo extra litteram plus nec minus.*

Edizioni: LUPU, II, coll. 87-88 (excerptum); CDL, coll. 781-783, doc. 453.

Exemplum. In nomine Domini. Regnante domino nostro Berengarius rex hic Italia anno vigesimo sexto, mense aug(usto), indicione prima. Comutatio bone fidei noscitur esse contractus advicem emptionis obtineat fir²mitatem. Idcirco placuit seu bone voluntatis convenit inter dominum Adelbertum episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon quod ex altera parte Aribertus archipresbiter et Leo^a, Petrus, Benedictus, Dagibertus, Lupus, Adel³gisus, Garibaldus et item Lupus, Salo, Gisilbertus, Lampertus presbiteris, Anspertus archidiaconus, Teoderulfus, Benedictus, Adelbertus, Leo, Tado, Aldo diaconibus, Adelbertus, Andreas, Anderatus, Amel⁴fredus, Ardemannus, Agimo^b, Gumpertus subdiaconibus, ordinariis de infra eadem civitate Bergamo, custodes et rectores senedochio sito infra civitate, in loco ubi nominatur /⁵ Arena, quod vocatur Casanova, ut in Dei nomine inter se comutationem facerent sicuti et de presenti fecerunt. Dedit in primis dominus Adelbertus episcopus de suis propriis rebus ipsis iam nominatis /⁶ ordinariis custodes et rectores ad pars predicto sinodochio habendum ipsis vel suorum successoribus, hoc est casa et rebus iuris suis in vico et fundo Albinies, quod nominatur Sorte Porca/⁷roni, seu casis et rebus massariciis iuris suis in fundo Trevilio cum famulis, servos et ancillas inibi resedentibus numero duodecim, nomina quorum: Adroaldo^c cum muliere /⁸ sua Gariverga cum filio suorum Adroaldo^c, Daiverto cum muliere sua Maria et filiis suorum Adrevertto et Ariverto, et Petrus seu Aldevertto cum filiis suis^d Petrus, Luvaldo, Maria. Sunt ipsis /⁹ rebus in predictas vicoras Albinies et in Trevilio tam casis cum aliis edifiis, curtis, ortis, areis, clausuris, campis, pratis, vineis, silvis, arboribus fructiferis et infructiferis, pascuis, usibus /¹⁰ aquarum, omnia in integrum ad ipsas massaritias pertinentes sicut per Andreas et Lupualdo presbitero seu per iamdictis Adroaldo^c, Daiverto et Aldevertto rectis fiunt et ostensis habere /¹¹ rebus ipsis in fundo Albinies^e per mensura iuges decem et octo et ipsis rebus in fundo Trevilio iuges decem. Ad invicem dederunt memorati^c ordinariis eidem dom(no) Adalberti episcopo ad suam proprietatem /¹² cum suos heredes habendum in comut(at)ionis nomine da pars predicto sinodochio, hoc est iamdicta casa que est hedificata infra eadem civitate, ut dictum est, in loco Arena et dicitur Casanova, cum /¹³ curte et area in qua stat, cum brolio uno tenente cum muro circumdata seu arboribus et petras infra stante, qui habet fines ex omni parte vias et da meridie aliquantum terra Sancti /¹⁴ Alexandri et est per mensura legitimo mensurato tabules duocenti sexaginta et octo. Et existimatis fuerunt ipsis casis et rebus da utraque partes simul cum predicta familia per viris /¹⁵ [id]oneis extimatores, quorum nomina adsunt: Petrus filius^f quondam Afere^g de Teges et item Petrus scavi-

no filius condam Teopaldi de Petringo, Aroaldo filio quondam Pauloni et Sihardo^b filio quondam /¹⁶ Cunivertiⁱ de Curno. Ambulaverunt ipsis extimatores, previderunt et mensuraverunt ipsa terra, paruit eorum recte, extimaverunt quod nunc presente tempore melioratis rebus simul cum ipsa /¹⁷ familia reciperet ipsis iamdictis ordinariis quam eidem domino Adelberto episcopo daret et commutatio ista legibus fieri poteret. Has autem predictis casis et rebus cum superioribus et inferioribus, /¹⁸ cum finibus, terminibus, cum ingressoras et accessionibus suarum simul et predicta familia qualiter inter se ut supra commutaverunt unus alterius pars parti in comutationis nomine tradaverunt. /¹⁹ Unde utraque partes pena inter se obligaverunt, domno Adelberto episcopo pro se et et suos heredes, predictis presbiteris, diaconibus, subdiaconibus pro se ipsis et successoribus suorum, ut qui se de ista com/²⁰mutatione removeere aut distollere quesierit aut infringere temtaverit aut^j unus alterius^k non adimpleverit aut non defensaverit qualiter dederunt, tunc componat pars /²¹ illa qui ita non permanserit ad partem fidem servante istam comutationem in duplo in eisdem locis sub extimatione quale in tempore apud eos melioratas inventas fuerit. Unde /²² duo commutationes scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

(S) Ego Adelbertus gratia Dei humilis episcopus in hac commutatione a me facta subscripsi. (SC) Petrus qui existimavit ut supra me subscripsi.

(SC) Petrus scavino qui extimavi ut supra me subscripsi. (SC) Aroaldo qui extimavi ut supra me subscripsi. (SC) Sihardo qui extimavi ut supra me subscripsi.

Signum †† Datoniⁱ filio quondam Adelberti de Bugenaco^m, Flodeverto de Casrualo rogatis testibus. (S) Lazarus iudex domini regis in ac car(tula)ⁿ comutationis^o subscripsi.

(S) Petrus scavinus rogatus subscripsi. Signum † Andreverti^p filio boni Garimundi^q de Alse^r teste. Signum ††† Tadoni de Grasobio, Roitefero et Alboni rogatus subscripsi.

(SC) Gisilbertus rogatus subscripsi.

(ST) Ego Gumpertus^s notarius scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a Leo corretto su seu ^b Lupo Agini ^c Scritto successivamente su rasura dalla stessa mano con inchiostro diverso ^d In interlineo ^e La seconda -i- corretta su -e- ^f -li- scritto su rasura ^g -f- corretto su d; -re scritto su rasura ^h Lupo Sichardo ⁱ Lupo Veniverti ^j -a e -t scritte su rasura ^k -us corretto su rasura mediante segno abbreviativo a ricciolo ^l Lupo Atoni; CDL Atoni ^m CDL Buconaco ⁿ B dart(ula) ^o c- scritta su rasura ^p Lupo, CDL Adreverti ^q Lupo Garimondi ^r Al- scritto su rasura; dopo -se segue rasura ^s Il ST riprodotto è quello del notaio Gumpert

58.

915 aprile, Bergamo.

Pietro preposito di S. Alessandro permuta con Landefredo del fu Landefredo scavino di Albegno due appezzamenti, uno a vigna e l'altro coltivabile, in Grumello del Piano, di proprietà della canonica di S. Alessandro, con due appezzamenti coltivabili nel medesimo luogo.

Originale (A), 273 (B 1); pergamena di forma irregolare con alcuni piccoli fori nella parte superiore, mm. 175 <141>×520 <444>.

Edizioni: LUPO, II, coll. 89-90 (excerptum); CDL, coll. 791-792, doc. 458.

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Berengarius rege hic Italia anno vigesimo octavo, /² mense april(is), indicione tercia. Placuit et convenit inter Petrone presbitero, prepositus et or/³dinario ecclesie Sancti Alexandri, scito foris muro cives Bergamo ubi eius sanctum requiesit cor/⁴pus, necnon et inter Landefredus^a filio bone memorie itemque Landefredi scavino de Albinias ut /⁵ inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis Petrus presbiter eidem Landefredi^a /⁶ in comutacionis nomine due pecie de terra, una vitata et arboribus desuper et una campiva in /⁷ fundo Grumole, qui pertinet [d]e eorum ordine et consorcio, quas bone memorie Stefanus /⁸ archidiaconus ad ordinariis et officiales ipsius ecclesie abere statuit^b. Pecia vitata /⁹ loco ubi dicitur Clausure, inter adfines a mane, meridie ipsius Landefredi^a, a sera Sancti /¹⁰ Victori, a monte similiter et est per mensura tabule treginta. Pecia campiva ibi prope, /¹¹ inter adfines a mane via et de sorte quondam Benedicti, a meridie et monte ipsius officiales sub/¹²servante, a sera Tadoni et de sorte quondam Benedicti et est per mensura tabule centum. /¹³ Ad invicem dedit ipse Landefredo^a eidem Petroni presbitero et prepositus ad abendum /¹⁴ ipse et ceteros ordinariis et officiales ipsius ecclesie pro suprascripte pecie de terra in comutacionis /¹⁵ nomine, hoc est due pecie sue de terra campive, constitutes in suprascripto vico Gru/¹⁶mole. Prima pecia loco ubi dicitur Clausura, abet fines a mane ipsius Landefredi^a /¹⁷ subservante, a meridie Sunderarii, a sera similiter Sunderarii et Tadoni, a monte ipsorum /¹⁸ ordinarii et est per mensura tabule treginta et tres. Alia pecia loco ubi dicitur a Campo /¹⁹ ad Cerro, abet fines a mane Gumperti, a meridie dom(ni) regi, a sera et monte Sancti Alex/²⁰andri et est per mensura tabule centum treginta et tres. Extimatas fuerunt ipse pecie /²¹ de terra per viris idoneis homines circa manentes extimatores, eorum amittitur fides, /²² id sunt: Lupus de Sporciadica^c, Cuniverto de Curno, Rotecherius de Lalio^d, Paulo de Pal/²³triniano^e. Previderunt et mensuraverunt ipse pecie de terra et paruit eorum recte esse, /²⁴ extimaverunt quod nunc presente tempore melioratam et ampliata rem recepis/²⁵se Petrus presbiter quam eidem Landefredi^a dedisset et hac comutacione legibus fieri potuisset. /²⁶ Qualiter comutaverunt unus alterius cum superioribus et inferioribus, cum finibus, ter/²⁷minibus, cum ingressoras et accessionibus suarum et unus alterius in comutacionis nomine /²⁸ tradaverunt et defensare promiserunt. Et pena colligacionis ad invicem posuerunt /²⁹ Petrus presbiter pro se et suis subcessoris, Landefredo^a pro se et suis hered(ibus), ut qui se de suprascripta /³⁰ comutacione distollere aut remove queierint aut unus alterius non de/³¹ fensaverint aut non adimpleverint, tunc componat pars illa qui a suprascripta /³² non permanserit ad parte fidem servante suprascripta comutacione in duplo in ipsis /³³ locis qual(e) in tempore aput eos melioratas fuerit; quia sic inter eis convenit. /³⁴ Unde due comutaciones scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

(SC) Landefredo^a a me facta manu mea subscripsi. Signum †† manibus Luponi et Pauloni qui extimatores fuerunt ut supra et testibus. (SC) Cuniverto qui extimavi ut supra et me subscripsi. (SC) Roteherius^f qui extimavi ut supra et me subscripsi. Signum ††† manibus Petroni de Osio Superiori, Iohanni de Osio Subteriori, Liutardi^g de Curno testibus. (ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a CDL Laedefredus (*nei vari casi*) ^b A statui ^c Lupo Sporziadica ^d CDL Lolio ^e Lupo Polterniano; CDL Poltriniano ^f Lupo Roterius; CDL Rotcherius ^g Lupo Utardi

59.

917 marzo, Bergamo.

Pietro preposito di S. Alessandro permuta con il diacono Luvaldo del fu Luvaldo, abitante in Bergamo, un appezzamento a vigna in Pignolo, di proprietà della canonica di S. Alessandro, con un piccolo manso in Pedrengo.

Originale (A), 3327 (K x); pergamena di forma irregolare, mm. 177 <123>×635; a tergo, di mano del sec. XI: *Commutacio terre in Petringo*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 109-110 (excerptum); CDL, coll. 813-814, doc. 470.

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Berengarius imperator, anno imperi eius secundo, /² mense mar(cio), indicione quinta. Placuit adque convenit inter Petrone presbitero, /³ prepositus et ordinario ecclesie Sancti Alexandri, scito foris muro cives Bergamo^a /⁴ ubi eius sanctum requiesit corpus, necnon et inter Luvaldus diaconus, abitator in eadem /⁵ civitate Bergamo et filius quondam itemque Luvaldi, ut inter se comut(acionem) facerent ita /⁶ et fecerunt. Dedit in primis Petrus presbiter eidem Luvaldi diac(ono) in comutacionis nomine una /⁷ pecia de terra vitata in mons civitate Bergamo qui pertinet de eorum ordine /⁸ et consorcio, est in loco ubi dicitur Pinniolo^b, inter adfines a mane Sancti Iohanni, a meridie /⁹ Sancti Vincenti, a sera via, a monte Sancti Michaeli et est per mensura tabule treginta /¹⁰ et sex. Ad invicem dedit ipse Luvaldo diac(onus) eidem Petroni presbitero et preposito /¹¹ ad abendum ipse et ceteros ordinariis et officiales ipsius ecclesie pro suprascripta pecia /¹² de terra in comutacionis nomine sortecella una de terra iuris sua, que abere visus /¹³ est in fundo Petringo, tam campis et vineis insimul per mensura legitim¹⁴o mensurato iuge una cum tab(ulis) viginti. Extimatas fuerunt /¹⁵ ipsis rebus per viris et idoneis homines circa manentes extimatores, eorum /¹⁶ nomina: Rotepaldo filio quondam Teopaldi, Gariverto filio quondam Andrei, Iohan-

nes filio quondam Petroni /¹⁷ de Petringo, Petrus filius quondam Asterii de Tegies. Previderunt et mensuraverunt /¹⁸ ipse pecie de terra et paruit eorum recte esse, extimaverunt quod nunc /¹⁹ presenti tempore melioratam et ampliatam rem recepisset Petrus presbiter /²⁰ quam eidem Luvaldi diac(ono) dedisset et hac comutacio legibus fieri potuisset. Et /²¹ qualiter comutaverunt unus alterius has autem predictis rebus cum superioribus /²² et inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingresoras et accessionibus suarum /²³ et unus alterius in comutacionis nomine tradaverunt et defendere promiserunt. Et pena /²⁴ coligacionis ad invicem posuerunt Petrus presbiter pro se et suis subcessores, /²⁵ Luvaldo diacono pro se et suis hered(ibus) ut qui se de suprascripta comutacione distollere aut /²⁶ remove quesierint aut unus alterius non defensaverint aut non ad/²⁷impleverint, tunc componat pars illa qui a suprascripta non permanserit ad parte /²⁸ fidem servante suprascripta comutacione in duplo in ipsis locis qual(e) in tempore aput eos /²⁹ melioratas fuerit; quia sic inter eis convenit. Unde due comutaciones scripte /³⁰ sunt.

Acto civitate Bergamo.

(SC) Luwaldus diaconus a me facta manu mea subscripsi. (SC)
 Rotepaldo qui extimavi^c et subscripsi. (SC) Petrus qui extimavi ut
 supra manu mea subscripsi. Signum †† manibus Gariverti, Iohan-
 ni qui extimatores fuerunt ut supra et testibus. (ST) Gumpertus
 notarius rogatus subscripsi^d. (SC) Teopaldo rogatus subscrip-
 si. (ST) Gumpert notarius rogatus subscripsi^d. (S) Petrus
 scavino rogatus subscripsi. (S) Agioaldo rogatus subscripsi.
 (ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lupo Bergamo ^b Lupo Piniolo ^c A xtimavi ^d subscripsi *tracciato con segno tachigrafico*

60.

917 aprile, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con il diacono Benedetto del fu Giseverto da C a b r a r i a due appezzamenti a bosco in Bennaco, di proprietà della chiesa di S. Vincenzo, con tre coltivabili in Mozzate dell'Isola.

Originale (A), 4317 (M VI); pergamena di forma irregolare con piccole macchie sparse, mm. 195 <89>×810; a tergo, di mano del sec. XII: *Commutacio de Benedicto diacono in Muciate*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 109-112 (excerptum); CDL, coll. 814-816, doc. 471.

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Berengarius impera-

tor, anno imperi eius secundo, mense aprile, /² indicione quinta. Placuit adque bona voluntate convenit inter domnus Adelbertus /³ vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Benedictus diaconus ordinarius /⁴ de infra civitate Bergamo et filius quondam Giseverti de Ca-braria^a ut inter se /⁵ comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in pri-mis domnus Adelbertus episcopus da /⁶ pars ecclesie Sancti Vincenti, scito infra civitate Bergamo, eidem Benedicti /⁷ diac(ono) in comutacionis no-mine due pecie de terra, una castaneta portatorica /⁸ et alia silvata, quod est aminecularia, iuris ipsius ecclesie Sancti Vincenti, constituta /⁹ in fundo Bennaco^b. Pecia casteneta loco ubi dicitur Mediolacus, inter adfines a mane /¹⁰ Antonini presbitero, a meridie Sancti Faustini, a sera ipsius ecclesie Sancti Vincenti, a monte An/¹¹drei et Liuperti et est per mensura tabule centum quinquaginta. Pecia aminecu/¹²laria ibi prope, inter adfines a mane via, a meridie Andrei cum suis consortes, /¹³ a sera Sancti Fausti-ni, a monte Antonini presbitero et est per mensura tab(ule) centum. /¹⁴ Ad invicem recepit his ipse domnus Adelbertus episcopus ad pars predicte /¹⁵ ecclesie Sancti Vincenti da iam nominato Benedicto diacono similiter in comutacionis nomine /¹⁶ tres pecie sue de terra campive, constitutes in fundo Muciate^c. Prima pecia /¹⁷ in loco ubi dicitur Strada, abet fines a ma-ne, sera Sancti Faustini, a meridie de /¹⁸ hered(ibus) quondam Autprandi, a monte via et est per mensura tabule octuaginta et septe. /¹⁹ Secunda pecia ibi prope, fines a mane ipsius ecclesie Sancti Vincenti, a meridie et /²⁰ mon-te Sancti Faustini, a sera de hered(ibus) quondam Autprandi et est per mensura tabule /²¹ quatuordecim. Tercia pecia ibi prope in ipso agro, inter adfines a mane /²² via, a meridie aqua curente, a sera Sancti Vincenti, a monte Benedicti /²³ et est per mensura tabule centum octuaginta et sex. Et misso fuit da /²⁴ pars dom(ni) Adelberti episcopo videlicet Allo diaconus ordinarius de infra eadem civitate Bergamo^d ut ac/²⁵cederet super ipsis re-bus; quidem^e et ipse Allus^f accessit super ipsis rebus /²⁶ una simul cum viris et idoneis homines circa manentes extimatoris, eorum /²⁷ amititur fides, id sunt: Benedicto filio quondam Giseverti, Grimoaldo filio quondam /²⁸ Be-nedicti, Adroaldo filio quondam Andrei, Agemundo filio bone memorie Ariolfi^g de /²⁹ Calusco. Previderunt et mensuraverunt predictis rebus et paruit eorum recte esse, /³⁰ extimaverunt quod nunc presente tempore me-liorata et ampliata rem rece/³¹pisset domno Adelberto episcopo ad pars suprascripte ecclesie Sancti Vincenti quam eidem /³² Benedicti dia-c(ono) dedisset et hac comutacio legibus fieri potuisset. Qualiter comu-ta/³³verunt, unus alterius in comutacionis nomine tradaverunt cum supe-rioribus et inferioribus, cum /³⁴ finibus, terminibus, cum ingressoras et ac-cessionibus suarum et unus alterius defen/³⁵sare promiserunt. Et pena colli-gacionis ad invicem posuerunt domnus Adelbertus /³⁶ episcopus pro se et suis subcessoris, Benedicto diacono pro se et suis hered(ibus) ut qui se de suprascripta /³⁷ comutacione distollere aut remove que-sierint aut unus alterius non defen-sa/³⁸verint aut non adimpleverint aut contrare que-sierint, tunc componat /³⁹ pars partis qui a suprascripta non permanserint ad parte fidem servante suprascripta /⁴⁰ comutacione in duplo in ipsis locis quale in tempore aput eos melioratas fuerint; /⁴¹ quia sic inter eis convenit. Et unde due comutaciones scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

(SC) Benedictus diaconus a me facta subscripsi. (SC) Allo diaconus missus ut supra subscripsi. Signum †††† manibus Benedicti, Grimoaldi, Adroaldi, Agemundi qui extimatoris fuerunt ut supra et testibus. (S) Petrus scavino rogatus subscripsi. (S) Lazarus iudex domni imperatoris rogatus subscripsi. (SC) Odo rogatus subscripsi. (S) Agioaldo rogatus subscripsi. (ST) Agioaldus notarius rogatus subscripsi. (ST) Gumpert^h notarius rogatus subscripsi.ⁱ

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a CDL Abraria ^b Lupo Benaco ^c Lupo Mulate ^d Allo ... Bergamo aggiunto dalla stessa mano in tempo successivo in lettere ridotte per spazio mal calcolato. Inoltre manca ut tra Bergamo e accederet ^e A quidam ^f Aggiunto dalla stessa mano in tempo successivo in lettere più larghe per spazio mal calcolato ^g Corretto su Arioaldi ^h CDL Gumpertus ⁱ subscripsi tracciato con segno tachigrafico

61.

917 maggio, Bergamo.

I fratelli Benedetto e Bebo suddiaconi e Giovanni notaio del fu Giovanni da Albegno chierico vendono al vescovo di Bergamo Adalberto del fu Attone da Canimalo undici appezzamenti coltivabili, uno a prato e uno a bosco posti in Oleno, per sessanta soldi.

Originale (A), 4282 (M v); pergamena con segni di corrosione sul margine destro, mm. 290×580; a tergo, di mano del sec. XII: *Episcopus Adelbertus, filius Atoni de Carimalo. Cartule de Benedicto et Bebone subdiaconibus et Iohannis germanis de terra de Aulene.*

Edizioni: LUPO, II, coll. 111-112 (excerptum); CDL, coll. 816-818, doc. 472.

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Berengarius imperator, anno imperi eius Deo propicio secundo, mense mad(io), /² indicione quinta. Constat nos Benedictus et Bebo subdiaconibus et Iohannes not(arius) germanis, filiis quondam Iohanni clericus de Albi/³nies, nos quod accepimus ad vos domnus Adelbertus vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie et filius bone memorie Atoni de Canimalo /⁴ argen(tum) et in valente per den(arios) sol(idos) sexaginta, finitum precium sicut inter nobis convenit et pro quibus suprascriptis solidis vindimus vobis /⁵ vel ad vestris hered(ibus) a presente die tredecim pecie nostre de terra, undecim campive, una prativa et alia silvata ama/⁶necularia que abere vel posidere visi sumus in fundo et vico Aulene, que ad bone memorie genitore nostro per tres cartules /⁷ advenerunt: per una da Iohanne, per alia da Ceisolfo

germanis filiis bone memorie Iohanni de Treganto, per tertia da Roperto filio [quondam]^a /⁸ Domnolini de Aulene. Prima pecia campiva loco ubi dicitur Braida Archipresbiteri, abet fines a mane, meridie et sera /⁹ suprascripto emptori, a monte via et est per mensura tabule quinquaginta. Secunda pecia ibi prope, est inter adfines a mane, [meridie]^a /¹⁰ et monte suprascripto emptori, a sera sariola et est per mensura tabule quadraginta et una. Tercia pecia abet fines a mane, meridie /¹¹ et monte suprascripto emptori et est per mensura tabule sexaginta et tres. Quarta pecia in ipso agro, est inter adfines a mane [Sancti]^a /¹² Alexandri, a meridie, sera et monte suprascripto emptori et est per mensura tabule quinquaginta. Quinta pecia ibi prope, abet /¹³ fines a mane Sancti Iohanni, a meridie dom(ni) imperatori et Gausoni, a sera et monte suprascripto emptori et est per mensura tabule centum /¹⁴ treginta et quinque. Sexta pecia ibi prope, inter adfines a mane et monte suprascripto emptori, a meridie et sera sariola et est /¹⁵ per mensura tabule quinquaginta et sex. Septima pecia in eodem loco Braida, abet fines a mane, meridie, sera et monte /¹⁶ suprascripto emptori et est per mensura tabule treginta et sex. Octava pecia loco ubi dicitur Casteneto Barnazinico^b, abet fines a mane /¹⁷, meridie et sera suprascripto emptori, a monte Sancte Marie et est per mensura tabule octuaginta. Nonna pecia loco ubi dicitur Castenea /¹⁸ Rosaria, inter adfines a mane via, a meridie, sera et monte suprascripto emptori et est per mensura tabule quinquaginta. Deci/¹⁹ma pecia ibi prope, fines a mane, sera et monte suprascripto emptori, a meridie Teodaldi et est per mensura tabule treginta et quinque. /²⁰ Undecima pecia loco ubi dicitur ad Summa Clausura, est inter adfines a mane et meridie vie, a sera de hered(ibus) quondam Autprandi, /²¹ a monte suprascripto emptori et est per mensura tabule quadraginta. Pecia prativa loco ubi dicitur ad Prata ad Brembo ad Fosa/²²to, inter adfines a mane, sera vel monte Sancti Marini, a meridie de monasterio Sancte Marie et est per mensura tabule duocenti /²³ viginti. Pecia silvata loco ubi dicitur Gromia ad Omine Morto, est inter adfines a mane Sancti Michaeli et meridie, /²⁴ monte suprascripto emptori, a sera Mauroni et est per mensura iuge una legitima. Et si infra suprascriptes fines in predictes trede/²⁵cim pecie de terra de nostrum amplius inventum fuerit, sub ista vind(icione) et precium subiaceat. Ex integro^c cum finibus, /²⁶ terminibus, cum ingressoras et accessionibus suarum, cum arboribus super adstante unacum ipse cartules comodo ad quondam /²⁷ predicto genitore nostro advenerunt, vindimus hac tradamus nos suprascriptis germanis vobis dom(no) Adelberti episcopo vel ad vestris hered(es), /²⁸ die presente et per presente cartula vindicionis, in vestra sit potestatem, iure proprietarium nomine faciatis exinde omnia quicquid previ/²⁹deritis pro suprascripto precio, ea vero ratione ut in vestro iure vindicatis atque defendatis que nos predictis germanis nec nostris /³⁰ hered(es) exinde auctoris nec defensoris non quereatis nec nos esse non repromittimus, nisi tantum repromittimus /³¹ nos suprascriptis germanis Benedictus et Bebo subdiaconibus et Iohannes not(arius) pro nos et nostris heredibus vobis dom(no) Adelberti episcopo vel ad /³² vestris hered(es), si da nostra pars contradicere presumserimus tam per nos quamque et per nostra sumissa persona aut /³³ si agentibus prebuerimus consensum aut si de nostro dato vel tradito exinde in alia

parte aparuerit quod vobis con/³⁴tradicat et ius probatum fuerit, tunc componamus nos vobis ipsis rebus in duplo in ipsis locis sicut in tempore apud vos /³⁵ melioratas inventas fuerit; quia sic inter nobis convenit.

Acto civitate Bergamo.

(SC) Benedictus subdiaconus a me facta manu mea subscripsi^d. (S)
 Bebo subdiaconus a me facta manu mea subscripsi^d. (ST) Iohannes
 notarius a me facta manu mea subscripsi^d. Signum †† manibus Adre-
 verti filio bone memorie Garimundi de Caselle, Garibaldi abitator infra
 civitate Bergamo rogatis testibus. (S) Agioaldus rogatus subscrip-
 si. (SC) Roteherius rogatus subscripsi. (SC) Ardemanno
 rogatus subscripsi. (SC) Garibaldus rogatus subscripsi. Si-
 gnum † manus Agemundi de Lemanno filio bone memorie Ageverti roga-
 tus teste. (SC) Giselbertus rogatus subscripsi.

(ST) Ego Gumpert notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 20 ^b CDL Barnazile ^c A integre ^d subscripsi tracciato con segno tachi-
 grafico

62.

918 novembre, Bergamo.

Pietro prete, preposito della chiesa di S. Alessandro, permuta con Dachiverto del fu Rotepaldo da Castello un appezzamento coltivato a vite posto in Castello, di proprietà della chiesa di S. Alessandro, con due appezzamenti coltivati a vite posti in Borgo Canale.

Originale (A), 2438 (I 1); pergamena con vari fori e macchie, mm. 210×455; a tergo, di mano del sec. XII: *Cartula vinee de Ca Susanna et de Corno*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 111-114 (excerptum); CDL, col. 825, doc. 477 (excerptum).

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Berengarius imperator, anno imperi eius tercio, mense novenb(ri)s, indicione septi/²ma. Placuit adque bona voluntate convenit inter Petrone presbitero, custode et preposit[o] /³ ecclesie Sancti Alexandri, ubi eius sanctum requiesit corpus, scito foris prope civitate /⁴ [Bergami]^a, necnon et inter Dachiverto filio bone memorie Rotepaldi de Castello ut inter se comut(acionem) /⁵ facerent ita et fecerunt. Dedit in primis Petrus presbiter eidem Dachiverti in comutacionis nomine abendum /⁶ per consensum de ordinariis et officiales ipsius ecclesie, hoc est una pecia de terra vita/⁷ta, constituta in fundo Castello quod pertinet de ipsorum officialis, locus ubi dicitur /⁸ Vallesella, abet fines a mane Alexandroni, a meridie Giseverti, a sera Giseverti, /⁹ a monte via et est per mensura tab(ule) viginti et quinque. Ad invicem dedit ipse

Da/¹⁰chiverto in comutacionis nomine ipsius Petroni presbitero et ad ipsis ordinariis et officialis /¹¹ suprascripte ecclesie abendum, hoc est due pecie sue de terra vitate, constitutes /¹² in fundo Canale. Prima pecia loco ubi dicitur a Casa Susana, inter adfines a mane Ausperti, a meridie via, a sera Dominiconi, a monte via, et est per mensura tabule viginti. /¹³ Secunda pecia loco ubi dicitur a Corno, fines a mane Rotecausi, a meridie similiter Rote/¹⁴causi, a sera ipsius Dachiverti subservante, a monte via et est per mensura tabule /¹⁵ decim. Accesserunt super ipsis rebus utraque partis una simul cum viris et idoneis homi/¹⁶nes circa manentes extimatores, eorum nomina: Petrus filius bone memorie Asterii /¹⁷ de Tegies, Adrevertio filio bone memorie Garimundi de Caselle, Garibaldo filio quondam Giseverti /¹⁸ de Cabraria. Previderunt et mensuraverunt ipsis rebus et paruit eorum recte, extima/¹⁹verunt quod nunc presente tempore melioratis rebus recepisset ipsis officialis ad ipsa /²⁰ ecclesia quam eidem Dachiverti dedisset et hac comutacio legibus fieri potuisset. Tra/²¹daverunt unus alterius in hac comutacione nomine posidendum has autem predictis rebus, sicut super /²² legitur, cum superioribus et inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingresoras et accesionibus /²³ suarum. Pena vero ambes partes inter se obliverunt, Petrus presbiter per consensum /²⁴ ipsorum officialis pro se et suis subcessoribus, Dachiverto pro se et suis heredibus, ut qui /²⁵ se de suprascripta comutacione distollere aut remove queierint aut unus al/²⁶terius non defensaverint aut non adimpleverint, tunc componat pars partis /²⁷ qui a suprascripta non permanserint ad parte fidem servante suprascripta comutacione in duplo /²⁸ in ipsis locis qual(e) in tempore aput eos melioratas fuerint. Unde due comutaciones /²⁹ scripture sunt.

Acto civitate Bergamo.

Signum † manus Dachiverti qui hanc comutacionem fieri rogavit. (SC) Petrus qui extimavi ut supra manu mea subscripsi.

Signum †† manibus Adreverti, Garibaldi qui extimatores fuerunt ut supra et testibus. (ST) Gumpertus notarius rogatus subscripsi^b

(ST) Ego Gumpert notarius rogatus subscripsi^b. (S) Petrus de Amberico^c rogatus subscripsi. (S) Agioaldo rogatus subscripsi.

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 23 ^b subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^c -berico è nell'interlineo

63.

919 novembre, Bonate Sopra, ad basilicam Sancte Dei genitricis Marie

Giovanni vescovo di Cremona, Giselberto vassallo e messo dell'imperatore e Suppone conte di Bergamo presiedono un placito e con la partecipazione di numerosi giudici decidono sulla causa per il possesso di un appezzamento

coltivato a vite in Ranica, dibattuta tra Adalberto vescovo di Bergamo insieme con il suo avvocato Pietro scabino da una parte, e Odelcarda e il figlio Arioaldo suo mundoaldo, abitanti in Ranica, dall'altra. Sentiti i testimoni, la sentenza assegna la proprietà dell'appezzamento al vescovo Adalberto.

Originale (A), 708 (C IX); pergamena con numerose macchie, mm. 490×660; a tergo parecchie annotazioni indicano che il documento fu usato come copertura di un libro di conti del Capitolo della chiesa di S. Alessandro del 1434.

Edizioni: LUPO, II, coll. 113-116; CDL, coll. 837-839, doc. 486; MANARESÌ, pp. 488-491, doc. 130.

(SC) Dum in Dei nomine comitatu Bergomensis, villa qui dicitur Bonate Superiori, ad basilica Sancte Dei genetrice Marie, per data licenciam dom(ni) Adelberti episcopo, intus ipsa /² basilica in iudicio adessent Iohannes episcopus sancte Cremonensis ecclesie, Giselbertus vassus et misso domni imperatoris seu Suppo inluster comes Bergomensis singulorum /³ hominum iusticias faciendam hac deliberandam, resedentibus cum eis Erchembaldus vicecomes, Lazarus et Befanius iudices domni imperatoris, Moi/⁴ses et Agipertus scavinis Brisiensis, Leo, Gumpertus notariis ipsius Brisiensis et Andreas, [...]^a, Domnolinus scavinis eiusdem comitatu Bergomen/⁵sis, Ansegisus, Rodelandus sculdasionibus, Garibaldo de Vailate, Agifredo de Casalibus, Todilo de Ca[sirate]^a, Ragimundo et Giselbertus germanis de Fa/⁶rinate, Autprando de Pregiate, Bugo et Ugo de Rusiate, Alfre, Petrus et Agistolfus germanis de Carpeneto, Adelongo de Magiano, En[rado]^b de /⁷ Bariano, Anselmus, Adelardus, Garifredus, Riperto, Garibaldus et cum eis Rotleo vasalli dom(ni) Ardingi episcopo, Gumpertus et item Gumpertus, Gai/⁸spertus notarii et reliquis plures ibique eorum venerunt presencia domnus Adelbertus reverentissimus episcopus sancte Bergomensis ecclesie unacum Petrone scavino /⁹ et avocatus ipsius episcopio sancte Bergomensis ecclesie, necnon Odelcharda femina et Arioaldus filio et mundoaldo suo abitaturis villa qui dicitur Larianica, alter/¹⁰cacionem inter se abentes. Dicebant ipse domnus Adelbertus episcopus et Petrus avocatus: lam dudum in iudicio malavimus ista Odelcharda^c et Arioaldus filio et mundo/¹¹aldo suo quod introiset in suprascripto vico et fundo Larianica, in pecia una de vites cum area in qua estat et loco ubi dicitur Funtanium iniuste et malo ordine, un/¹²de ego legibus ad pars meo episcopio investitus fuit et ipsis me desvestivit et ipsis Odelcharda et Arioaldo filio et mundoaldo suo dederunt nobis re/¹³sponsum quod hoc vero non esset et nos dedimus eorum wadium ad probandum per testes aut per homines inquisitione et ipsis dederunt nobis wadium de pla/¹⁴cito et odie exinde inter nos hic vestri presencia constitum et unicum placitum missum est. Ecce me paratus hic vestri presencia cum omnes /¹⁵ per inquisitionem adprobandum sicuti eorum wadia dedimus. Ad hec responderunt ipsis Odelcharda et Arioaldo filio et mundoaldo suo: Vere omnia taliter /¹⁶ inter nos actum et wadiatum est sicut vos domnus Adelbertus episcopus et Petrus avvocato suo adseruistis et odie exinde inter nos constitutum pla/¹⁷citum missum est exinde finem percipiendum. Ecce nos parati ad ipsos te-

stes aut homines per inquisitionem recipiendum. Cum ipsis Odelchar/¹⁸da et Arioaldo filio et mundoaldo suo taliter adseruerat, tunc ibi presente ostenserunt ipsis Adelbertus episcopus et Petrus avocatus inquisitionem, id sunt /¹⁹ Petrus de Tegies filius quondam Asterii seu Garivaldus filius quondam Iohanni et Audaldo filius quondam Arioaldi de Larianica, Paulo de Alesano Superiori. Cum /²⁰ ipsis homines per inquisitionem ostensi fuisset, tunc fecerunt suprascriptis missis seo iamdicto comes et iudices qui in ipsum placitum aderant, ipsis unus /²¹ ad unus ad sancta Dei evangelia iurare fecerunt ut quit inde sirent, dicerent veritatem. In primis Petrus de Tegies postquam iuravit, inquisitus /²² dixit: Sio iste Adelbertus episcopus ad pars sue ecclesie de ipsa pecia de vites, unde ista intencio est, per treginta annos ad proprium investita, eo usque /²³ ipsis Odelcharda et Arioaldo mater et filio non devestivit. Insuper Garivaldo et Audaldo et Paulo postquam iuraverunt inquisiti, omnia similiter dixerunt. Inquisi/²⁴cio facta, tunc paruit suprascriptis auditoribus rectum esse et iudicaverunt amodo in antea ipse domnus Adelbertus episcopus abere deberet ad pars suo epis/²⁵scopio ipsa pecia de vites cum area in qua estat ad suam proprietatem et ipsis Odelcharda et Arioaldo filio et mundoaldo suo manerent inde taciti /²⁶ et contenti. Et fenita est causa et hanc noticia pro securitate iamdicto episcopio sancte Bergomensis ecclesie fieri iussit. Quidam et ego Petrus /²⁷ notarius ex iussione suprascriptorum missi seo comiti adque iudicum amonicione scripsi. Anno imperi domni Berengarii imperatoris Deo propicio quarto, mense /²⁸ novemb(ris), indicione octava.

(L) ‡ Ego Iohannes ‡ humilis episcopus et missus domni imperatoris ut supra interfui. (SC) Giselbertus missus domni imperatoris ut supra interfui. (SC) Moises scavinus interfui^d. Signum † manus suprascripto Supponi comiti qui ut supra interfuit. (S) Agipertus scavinus interfui^d. (S) Domnolinus scavino interfui^d. (S) Lazarus iudex domni imperatoris interfui. (S) Befanius iudex domni imperatoris interfui. (ST) Leo notarius interfui^d. (S) Andrea scavino interfui. Signum † manus Erchembaldi vicecomes interfuit. Signum †† manibus Ansegisi et Rodelandi sculdasionibus interfuerunt. (ST) Todilo notarius interfui. (ST) Gausperus notarius interfui. Signum † manus Autprandi interfuit.

^a Lacuna di mm. 24 ^b Lacuna di mm. 30 ^c Lupo Adescardi ^d Queste sottoscrizioni sono incolonnate sulla destra

64.

920 dicembre, Bergamo.

Pietro prete, preposito di S. Alessandro, permuta con il prete Teoperto del fu Gumperio un appezzamento coltivabile posto nel luogo detto Q u a d r u b i o, di proprietà della chiesa di S. Alessandro, con uno coltivato a vite in Albegno.

Originale (A), 4041 (L XVII); pergamena con il margine destro alquanto corroso, mm. 300×535; a tergo, di mano del sec. XII: *Comutacio terre in Albigne*.

Edizione: CDL, coll. 849-850, doc. 493.

Regesto: LUPO, II, coll. 117-118.

(ST) In nomine Domini. Imperante dom(no) nostro Berengarius imperator, anno imperi eius sexto, mense decemb(ris), indicione nona. [Pla]^a/2cui adque convenit inter Petrone presbitero, prepositus et ordinarius de ordine ecclesie Sancti Alexandri sita foris [prope ci]^b/3ves Bergamo, ubi eius sanctum requiescit corpus, necnon et ex alia parte inter Teoperto presbitero, filius bone memorie Gu[mperi]^a /4 de Albinies, ut inter se comutacionem facerent ita et fecerunt. Dedit in primis Petrus presbiter prepositus^c in comutacionis proprietario n[omine aben]^d/5dum per consensum de ordinariis et oficiales ipsius ecclesie Sancti Alexandri, hoc est una pecia de terra arva in fines [...] ^b /6 loco ubi dicitur Quadrubio^c, est inter adfines a mane [...] ^f, a meridie, sera et monte vie et est per mensura iuges /7 quadraginta. Ad invicem dedit ipse Teoperto presbiter in comutacionis nomine ipsius Petroni presbitero et prepositus et ad [pars]^a /8 ordinariis et officialis suprascripte ecclesie Sancti Alexandri^e, hoc est una pecia de terra vitata, constituta in suprascripto vico Al[binies]^a /9 loco ubi dicitur ad Portule, inter adfines a mane Ragimpaldi, a meridie regresso, a sera Saloni presbitero [...], ^f /10 a monte Luponi cum suis consortes et est per mensura tabule sexaginta et due. Et interfuit misso dom(ni) Ad[elberti]^b /11 episcopo ad hac rebus previdendum si hac comutacio legibus fieri potuisset, videlicet Iohannes presbiter ordinario suprascripte ecclesie Sancti /12 Alexandri; quidem et ipso misso accessit super ipse pecias de terra pariter insimul cum viris idoneis circa /13 manentes homines extimatores, eorum amittitur fides, hec sunt nomina eorum: Rotecherio filio bone memorie Gari¹⁴verti de Lalio, Lupus et Giseverto germanis filios quondam Leoni de Sporciadica, Ariberto filio quondam Tagimpaldi de [Albi]^d/15nies, Benedicto de item Albinies. Previderunt et mensuraverunt ipsis rebus, paruit ad ipsis extimatores rectum esse et [exti]^a/16maverunt quod nunc presente tempore melioratas rebus recepisset ipsis officialis et prepositus ad ipsa suprascripta ecclesia /17 quam eidem Teoperti presbitero dedisset et hanc comutacionem legibus fieri potuisset et ad predicto misso sic paruit esse rectum. /18 Et tradaverunt unus alterius in hac comutacione nomine possidendum hiis autem predictis rebus, sicut super legitur, in superioribus /19 et inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingressoras et accessionibus suarum. Pena vero ambes partes inter se oblica/20verunt, Petrus presbiter et prepositus per consensum ipsorum officialis pro se et suis successoribus, Teoperto presbiter pro se et suis /21 heredibus, ut qui se de suprascripta comutacione distollere aut remove quesierint aut unus alterius non defensaverint aut non adi/22mpleverint, tunc componat pars partis qui ad suprascripta non permanserint ad partem fidem servante suprascripta comutacione in /23 duplo in ipso loco quale in tempore aput eos melioratas fuerint; quia sic inter eis convenit. Unde due /24 comutaciones scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

(S) Teoperto presbiter a me facta manu mea subscripsi. (SC)
 Iohannes presbiter missus ut supra et manu mea subscripsi. (SC) Ro-
 teherius^h qui extimavi ut supra et me subscripsi. Signum †††ⁱ mani-
 bus Luponi, Giseverti, Ariberti, Benedicti qui extimaverunt ut supra et testi-
 bus. (ST) Gumpertus notarius rogatus subscripsiⁱ. (S) Albo-
 ni rogatus subscripsi. (S) Lazarus iudex domni imperatoris rogatus
 subscripsi. (S) Petrus scavino rogatus subscripsi. (SC) An-
 drea scavino rogatus subscripsi. (S) Agioaldo rogatus subscrip-
 si. (ST) Petrus notarius rogatus subscripsiⁱ. (ST) Agioaldus
 notarius rogatus subscripsi. Signum † manus Arnaldi de Peresidio
 teste. Signum †† manibus Garivaldi filio quondam Giseverti, Luponi
 filio quondam Cristiani de Albinies testibus.

(ST) Ego Gumpert notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 15 ^b Lacuna di mm. 20 ^c prepositus nell'interlineo ^d Lacuna di mm.
 10 ^e CDL vinea Isubio ^f Lacuna di mm. 30 ^g A ecclesie Alexandri ^h La s è corretta su di
 una u ⁱ Discordanza tra numero dei «signa manuum» e numero dei testi elencati ^j subscripsi è
 tracciato con segno tachigrafico

65.

923 gennaio, Bonate Sopra, ad basilicam Sancte Dei genitricis Marie.

Nel placito tenuto da Giselberto, conte e messo del re, per dirimere una controversia nel comitato di Bergamo, Adalberto vescovo di Bergamo e Pietro scabino, suo avvocato, vengono investiti dei beni posti in Ricengo, di proprietà della chiesa di S. Alessandro ma impropriamente detenuti dai fratelli Garibaldo ed Auprando, figli di Tuniberto da P i v e n i n g o, i quali, sebbene più volte citati in giudizio, non si sono mai presentati; nel caso di inosservanza di questo giudizio, viene imposto un banno regio di mille mancusi d'oro.

Originale (A), 709 (C 1x); pergamena con accentuati segni di corrosione tra le righe 11 e 18, mm. 270×840; a tergo, di mano del sec. XI: *De terra in Rugonigo*; del sec. XII: *Carta de Martinengo*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 127-130; CDL, coll. 859-861, doc. 500; MANARES¹, pp. 494-497, doc. 132.

Dum in Dei nomine comitatu Bergomensis, villa Bonate qui dicitur Superiori^a, ad basili²ca Beate sancte Dei genitricis Marie in iudicio resideret Giselbertus comes et misso domni regis /³ comitatu istius Bergomensis singulorum hominum iustitiam^b faciendam hac deliberandam, /⁴ resedentibus cum eo Waldo vicecomes eiusdem comitatu, Laçarus, Lanfrancus et Leo /⁵ iudices domni regis, Teoderolfus, Giselbertus iudices Mediolanensis,

regis interfui. (S) Lanfrancus iudex domni regis interfui. (S)
 Leo iudex domni regis interfui. (S) Teuderulfus iudex inter-
 fui. (SC) Andrea scavino interfui. (ST) Andreas^a notarius
 domni regis interfui. (SC) Benenatus ibi fui. (ST) Gumper-
 tus notarius interfui. (ST) Agioaldus notarius interfui. (ST)
 Gauspertus notarius interfui. (ST) Ego Leo notarius interfui.

^a A supreeri ^b A iustiam ^c Probabile caduta del nome di un secondo personaggio ^d Lacuna di mm. 10 ^e Lacuna di mm. 65 ^f Lacuna di mm. 40 ^g Lacuna di mm. 70 ^h Lacuna di mm. 60 ⁱ Lacuna di mm. 33 ^j Lacuna di mm. 15 ^k Scritto su rasura; -m con quattro aste ^l A relionis ^m A predictum ⁿ Lupo, CDL Venefredus

66.

924 gennaio - febbraio, Chiuduno.

Gisentruda del fu Nazario, con il consenso del marito Raidone, vende a Garibaldo del fu Moreperto da Lurano vari beni in Calepio e in Solarolo di Villongo.

Copia autenticata coeva, prodotta dal rogatario sulla base del documento originale (B), 404 (B xi); pergamena molto corrosa sui margini ed in pessimo stato di conservazione anche a causa dell'uso della noce di galla e di un restauro recente con innesti cartacei, mm. 370×570; a tergo, di mano del sec. xi: *Cartola de castro Calipio*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 141-142 (excerptum); CDL, coll. 865-867, doc. 503. Alcune integrazioni del testo assai lacunoso sono fatte sulla base della lettura del Finazzi (CDL).

[(ST) In nomine domini]^a et salvatoris nostri Iesu Christi. Rodulfus divina providencia r[ex, anno regni eius hic in Italia]^b /² [tercio, mense...]ario^a, indictione duodecima. Constat me Gisentruda filia quondam Nazarii [...] ^b /³ [...] filius quondam itemque Raidoni de vico Calusco^c, ipse iugale et [...] ^b /⁴ [...] con]firmante^a et ut lex abet autoritas, unacum noticia de [...] ^b /⁵ [...] subter leguntur, in quibus eorum et relicorum bono[rum ...] ^d /⁶ [...] violen]cia^a ad ipso iugale et mundoaldo meo aut ad quespiam omi[nem ...] ^b /⁷ [...] manife]sta^a sum eo quod nulla violencia ab ipso iugale vel mundoaldo meo [...] ^c /⁸ [...] pacior nisi mea bonam et spontaneam voluntatem^f [in] hac vind(icione) fa[...] ^c /⁹ [...] et in presenciam testium manifesti sumus nos iugalibus eo quod pa[...] ^c /¹⁰ [Garibaldo]^g filio quondam Moreperti de vico Laoriano argentum denarios bonos solidos [...] ^h /¹¹ [pre]ciumⁱ pro cur[te et] ⁱ rebus teratoriis illis iuris nostri qui supra iugalibus, que sunt positis in loco et fundo castro Calipio [...] ^j /¹² [...] ^k que in fun[do ...] ^l castro Solarionno et torcularia cum torclo super se cum area ubi estat, tue curtes, horto seo vi[nea...] ^m /¹³ [...] ^l foris simul tenentem. Has

vinee pecies dues, una ubi dicitur Runco, alia nominatur Casale Albo, sedimen so[l]ari[o ...]ⁿ /¹⁴ [...] torcularia cum ipsa vinea uno tenente, coeret ei da tres partes vias, da quarta parte [pro a]licoⁱ via et terra [Ernen]ⁱ /¹⁵ radi et est per mensura tabule legitimes centum viginti et octo. Secunda vinea ubi Runco dicitur, coeret a mane [in]ⁱ /¹⁶ alico accessione et terra Andrei, quas ipse nunc detenit, et est per mensura iusta area ex ipsa vineam tabule legitimes [cen]ⁱ /¹⁷ tum quinquaginta; vinea in Casale, coeret ei da una parte terra Ernenradi, est per mensura tabule legitimes viginti et si am /¹⁸ plius de vestro qui supra iugalibus in iam nominatus locus iure de inibi detinente inventum fuerit; iura cum cunctas comu /¹⁹ nalia ad ipsas casas et terra pertinente, unacum superioribus et inferioribus seo cum fines et accessiones suarum seo usum aque /²⁰ unacum molandinum, rubea et cursum adque, vasum aque et piscacionibus, sed interconcilibus locas in integrum presenti die /²¹ in tua qui supra Garibaldi et cui tu dederis^o vestrisque heredibus persistat potestatem iure proprietario nomine, abendum et faciendum exinde quid /²² quid volueritis sine omni nostra qui supra iugalibus et heredibus nostris contradiccione vel defensione, in tali tinore seo pro testo ac /²³ cartula in te e[mpto]re^p videmur ut tu qui supra Garibaldo vel cui tu dederis nec vestris hered(es) nos qui supra iugalibus nec nostris hered(es), de co /²⁴ superius leg[i]t[u]r, aotores nec defensores neque restitores non queratis nec nos ullo modo esse promittimus, set cum ista /²⁵ presen[te] cartula vindicionis...]⁸ singulas⁹ firmitates, et racione per nos ipsos defendatis^r qualiter melius potueritis, ut dictum /²⁶ est. Et si n[...]^s contradiccione vel defensione extra, si de nostro qui supra iugalibus exinde de co superius venundavimus in alia /²⁷ parte [...] nos dedisemus aut fecisemus qui vobiscum agat, tunc sive aparuerit exinde aotores et de /²⁸ fensores [...] promittimus. Et si defendere non potuerimus, in duplum vobis in eodem loco meliorate quem in tempore fu /²⁹ erit sub extimacione componamus; quia omnia sic inter nobis convenit.

Acto Claoduno.

Signum manus suprascripte Giseintrudi que anc cartulam vindicionis fieri rogavit et ei relecta est. Raido iugale et mundoaldo ipse vindetris qui eo ut supra consensi et a me facta subscripsi.

Nazarius presbiter, germanus suprascripta Gisentruda qui eam interrogavi et confirmandum subscripsi.

Signum manibus Ausprandi et Giselberti germanis, filiis quondam Giselardi de vico Ave, uxepri¹ suprascripte Gisentrude, qui eam interroga(verunt) et ad confirmandum manum posuerunt.

Teoderolfus^u iudex rogatus subscripsi. Iso de Solianense rogatus subscripsi.

Ambrosius notarius rogatus subscripsi. Signum manibus Cristiani, Paoloni de Bulgaro et Lazaroni qui et Acio de vico Verederio rogatis testibus.

Lazaro notarius scripsi, postraditam complevi et dedi.

(S) Teoderolfus iudex in hac exempla ex auctentico edita subscripsi et in ipso autentico me subscripsi et sic continebatur in ipso [autentico]^m, sicut in ista legitur exempla preter literas plus minus (SC).

(SC) Iso in hac exempla ex autentico edicta subscripsi et in ipso autentico^v me subscripsi et sicut in eo^w, sic in ista legitur exempla preter literas plus minus.

(ST) Ambrosius notarius in ac exempla ex autentico edita subscripsi et in ipso autentico me subscripsi et sic^x continebatur in ipso

autentico, sicut et in ista legitur exempla preter literas plus minus.

(ST) Ego qui supra Lazaro notarius hac^y exempla ex autentico exemplavi et autentico uius exempli^z manibus meis scripsi et sic^x continent in ipso autentico, sicut in ista legitur exempla preter litteras plus minus.

^a Lacuna di mm. 45. La misurazione delle lacune per la prima parte della pergamena è approssimativa a causa del pessimo stato di conservazione ^b Lacuna di mm. 120 ^c B Calus ^d Lacuna di mm. 140 ^e Lacuna di mm. 90 ^f -ta- corretto su -te- ^g Lacuna di mm. 55 ^h Lacuna di mm. 100 ⁱ Lacuna di mm. 10 ^j Lacuna di mm. 70 ^k Lacuna di mm. 30 ^l Lettura molto incerta; lacuna di mm 15 ^m Lacuna di mm. 25 ⁿ Lacuna di mm. 20 ^o B deris ^p Lacuna di mm. 15 ^q Lettura incerta ^r B defendati ^s Lacuna di mm. 45 ^t Probabilmente per consobrini ^u Precedono il nome le lettere sc con segno generico di abbreviazione sulla prima ^v B aitenti ^w B in eo in eo ^x B si ^y B ahc ^z B exemple

67.

924 maggio, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con Benedetto suddiacono e con Giovanni suo fratello, abitanti in Bergamo, un appezzamento di terra con casa, posta all'interno della città, di proprietà della chiesa di S. Alessandro, con due appezzamenti, di cui uno a prato presso il colle di Bergamo e uno coltivabile in T r e g a n t o.

Originale (A), 2584 (I v); la pergamena presenta numerose macchie, mm. 200×620; a tergo, di mano del sec. XII: *Comutacio de Benedicto subdiacono*.

Edizioni: LUPU, II, coll. 137-138 (excerptum); CDL, col. 867, doc. 504 (excerptum).

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Rodulfus rege hic Italia anno /² tercio, mense madio, indicione duodecima. Placuit adque convenit inter /³ domnus Adelbertus vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Bene/⁴dictus subdiaconus et Iohannes germanis, abitatoris infra civitate Berga/⁵mo, ut inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis domnus /⁶ Adelbertus episcopus ipsorum Benedicti subdiac(oni) et Iohanni da pars ecclesie Sancti /⁷ Alexandri in comutacionis nomine una pecia de terra curtiba cum casa /⁸ super se abente iuris ipsius ecclesie Sancti Alexandri, constituta infra civi/⁹tate Bergamo prope Sancta^a Agathe, inter adfines a mane ipsorum ger(manis), /¹⁰ a meridie via, a sera Teoperti, a monte Sancte^b Agathe et est per mensura /¹¹ tabule legitime octo et dimidia. Ad invicem recepit his ipse domnus Adel/¹²bertus episcopus ad pars predictae ecclesie Sancti Alexandri da iam nominato /¹³ Benedicto subdiacono et Iohannes similiter in comutacionis nomine due pecie sue /¹⁴ de terra, una prativa prope mons ipsius civitate Bergamo et una cam/¹⁵piva in fundo Treganto. Pecia prativa loco ubi dicitur Rasele, inter ad/¹⁶finis a mane rio curente, a meridie, sera vel

monte Sancti Vincenti et est per men¹⁷sura tabule decim et octo. Pecia campiva in Treganto, loco ubi dicitur Ro¹⁸boreta, inter adfines a mane et monte ipsorum ger(manis) subservante, a meridie, sera ¹⁹ ipsius ecclesie Sancti Alexandri et est per mensura tabule treginta et due. Et ²⁰ misso fuit da pars dom(ni) Adelberti episcopo, videlicet Allo diaconus ordinarius ²¹ de infra eadem civitate Bergamo, ut accederet super ipse pecie de terra; ²² quidam et ipse Allo diaconus missus accessit una simul cum viris et idoneis ²³ omnes circa manentes extimatoris, corum amititur fides, id sunt: Pe²⁴trus filio bone memorie Asterii de Tegies et Petrus scavino filio bone memorie Teopaldi de Petringo et ²⁵ Adelbertus filio bone memorie Radaldi de Tegies, Garimundo filio bone memorie Anzolfi de Caselle. Pre²⁶viderunt et mensuraverunt ipse pecie de terra et paruit eorum recte esse, extimaverunt ²⁷ quod nunc presente tempore melioratam et ampliata rem recepisset domnus Adel²⁸bertus ad pars suprascripte ecclesie Sancti Alexandri quam eorum Benedicti subdiaconi et Iohanni ²⁹ dedisset et hac comutacio legibus fieri potuisset. Et qualiter comutaverunt, unus alterius ³⁰ in comutacionis nomine tradiderunt has autem suprascripte pecie de terra cum superioribus et inferioribus, ³¹ cum finibus, terminibus, cum ingresoras et accesionibus suarum et unus alteri in comutacione de³²derunt et defensare promiserunt. Et pena coligacionis inter se oblicaverunt domnus Adelber³³tus episcopus pro se et suis subcessoris, Benedictus subdiaconus et Iohannes pro se et suorum heredibus ut ³⁴ per se de suprascripta comutacione distollere aut remove queierint aut unus alterius non ³⁵ defensaverint aut non adimpleverint aut contrare queierint, tunc componat ³⁶ pars partis qui a suprascripta non permanserint ad parte fidem servante suprascripta ³⁷ comutacione in duplo in ipsis locis qual(e) in tempore aput eos melioratas fuerint; ³⁸ quia sic inter eos convenit. Et unde due comutaciones scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

(SC) Benedictus subdiaconus a me facta subscripsi. Signum †
 manus Iohanni qui hanc comutacionem fieri rogavit. (SC) Allo
 diaconus missus ut supra subscripsi. (SC) Petrus qui extimavi ut
 supra et subscripsi. (S) Petrus scavino qui exstimavi ut supra et
 me subscripsi. (S) Adelbertus qui estimavi ut supra manu mea
 subscripsi. Signum † manus Garimundi qui extimatores fuit ut
 supra et test(e). (S) Teudaldus iudex domni regis rogatus subscrip-
 si. (SC) Siliardo rogatus subscripsi. (S) Walpertus rogatus
 subscripsi.^c

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A Sancto ^b A Sancti ^c subscripsi è tracciato con segno tachigrafico

68.

924 giugno, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo dona alla chiesa di S. Vincenzo un ser-
 vo di nome Gisverto con la moglie Gariverga ed il figlio Pietro.

Copia imitativa autenticata, seconda metà del sec. XII (B), Dipl. 2; pergamena di mm. 245×385. Si noti che il segno speciale con cui si apre il documento risulta di difficile definizione, in quanto, pur apparendo molto simile al *signum tabelionis* che precede la *completio* dell'autenticazione, ne differisce per una maggior complicazione dovuta all'aggiunta di ulteriori grafismi: rimane perciò il dubbio se esso debba essere letto come la parziale riproduzione di un'invocazione simbolica esistente nell'originale, ovvero debba attribuirsi esclusivamente all'apparato più tardo dell'autenticazione notarile. La formula di autenticazione è: (ST) *Ego Albertus notarius et causidicus huius exeplar vidi et quod in eo tantum continebatur scripsi*. L'atto si apre con un semplice ST del notaio Albertus, in cui tuttavia gli elementi costitutivi sono enfatizzati rispetto a quelli del ST anteposto alla formula di autenticazione. A tergo, di mano del sec. XII: *Adelbertus episcopus dedit famulum ordinariis ecclesie Sancti Vincentii*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 137-138; CDL, coll. 867-868, doc. 505.

In nomine Domini. Regnante domno nostro Rodulfo^a rege hic in Italia anno tertio, mense iunii, indicione duo²decima. Manifesta causa est michi Adelberto humili episcopo sanctę Pergamensis ecclesię qui a moderno tempore statui et ordi³navi ad canonicam et ecclesiam Beati Vincentii martiris Christi, sitam infra ipsam urbem et ibi prope est domus ipsius sedis, et statui /⁴ ibi in ipsa ecclesia ordinarios canonicę vivere et dono et offerro ad ipsos canonicos^b et ordinarios de pertinentibus meis famulum unum /⁵ nomine Gisvertum qui et Russo vocatur cum uxore sua Gariverga et filio suo Petro unacum vestimentola et peculiariolum eorum, in ipsam /⁶ canonicam pistorem esse et aliud servitium quale et ministri ipsius canonicę iusserint ad ipsos sacerdotes et ordinarios fatiendum. /⁷ Et perveniant a die presente in ius et potestatem ipsorum fratrum, sacerdotum scilicet et ordinariorum propter remedium et salutem corporis /⁸ et anime nostre; atque eorum posteri qui ibi ordinati pro tempore fuerint perpetua-liter debent eos^c possidere et nos in suis sanctis orationibus de⁹bent commemorare^d, ut nos apud Deum mereamur adiuvari. Et, quod fieri non credo, si episcopus aut rector domus istius /¹⁰ civitatis ipsis ordinariis vel ad eorum posteros de hac mea statuta vel oblatione aliquam violentiam /¹¹ facere voluerit, ultima eos subsequatur ultio; si clarum factum fuerit et non emendaverit, statim hec omnia revertant /¹² in heredibus meis; si vero emendaverit, hec mea statuta firmiora et pleniora permanere debent ut sacratissima¹³rum legum decrevit auctoritas. Et non liceat me nolle quod semel volui et altera vice in aliam partem transferre, sed /¹⁴ quod a me semel factum et conscriptum est, inconvulsum permanere debent; quia in omnibus sic est mea voluntas.

Actum in civitate Pergami.

(L) Adelbertus gratia Dei episcopus subscripsi. (SC) Aribertus de Mediolano rogatus subscripsi. (ST) Aistulfus notarius rogatus scripsi. Signum † manus Brandolfi filii Tadonis de Ambevore testis^e. Signum † manus Ugonis de Rosate testis^e. (SC) Garibaldus rogatus subscripsi^f.

^a B Redulfo ^b B canicos ^c Nell'interlineo ^d -mo- nell'interlineo ^e B testium ^f Le sottoscrizioni sono in colonna

69.

[924] luglio, Calusco.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta con Leone una serva dipendente dalla chiesa di S. Alessandro di Fara d'Adda con un'altra serva e tre appezzamenti di terra a varia coltura.

Originale (A), 540 (B xvii); pergamena mancante della parte superiore sinistra corrispondente alle prime dodici righe di scrittura e cioè mm. 120×170, corrosa lungo il margine laterale destro, il che causa quasi sempre la perdita di una parola, macchie e fori sparsi nella parte centrale, mm. 322×443.

Edizioni: LUPO, II, coll. 139-140 (excerptum); CDL, coll. 869-870, doc. 506.

[In nomine domini Dei eterni. Rodulfus gratia Dei]^a rex, anno regni eius hic in Italia tercio, mense iulius, indicione duodecima. In Christi [nomine]^b /² [placuit et bonam convenit voluntatem inter]^a domnus Adelbertus vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Leone fili[um]^b /³ [... ut inter se comuta]cione^a facerent iusta legem sicuti et de presenti fecerunt. Dedit imprimis ipse [domnus]^b /⁴ [Adelbertus episcopus sancte Bergomensis ecclesie a par]s^a ecclesie Sancti Alexandri sita Fara, id est una persona femina ancilla iuris [suprascripte]^b /⁵ [ecclesie Sancti Alexandri cum vestimen]tola^c sua. Ad invicem dedit iam nominato Leo eidem dom(no) Adelberti episcopo pro ipsa suprascripta p[ersona]^b /⁶ [femina cum vestimentola sua a parte ecclesie]^c Sancti Alexandri ad abendum, id est similiter una persona femina ancilla iuris sua nomine [eius]^b /⁷ [... cum vestimentola su]a^c seu et tres pecies sue de terra, due campive et una casteneta portat[orica ...]^b /⁸ [... Prima pecia]^c campiva locus ubi dicitur Busxexido, est inter afines a mane Mauroni, a meridie [...]^b /⁹ [... et est per mensura]^c tabule viginti et due. Secunda pecia campiva locus ubi dicitur a [Silva ...]^d /¹⁰ [... mon]te^c suprascripte ecclesie Sancti Alexandri et est per mensura tabule treginta. Pecia castan[eta ...]^b /¹¹ [... est inter afines a mane G]arimundi^c, a meridie de heredibus quondam Traseverti, a seracumunalia, a monte [...]^c /¹² [et est]^f per mensura [tabule ...]^f da pars domni) Adelberti episcopo, videlicet Anselmus subdiac(onus) et fil(ius) bone memorie Lazari iudex [de ...]^g, /¹³ Adelbertus subdiaconus filius quondam Adreverti de infra civitate Bergamo et ordenareis de ordine sancte Bergomensis ecclesie ad ipses predictes personas seu i[am]dic]^e /¹⁴tis rebus previdendum si hac comutacione et vigoracione hec^h fieriⁱ poteret; quidem et suprascriptis missis previderunt [predictes pe]rsones^e et predictis rebus una simul c[um] viris]^e /¹⁵ idoneis homines estimatores eorum amittitur [fi]deiⁱ, nomina eorum: Adraldus [... Wal]pertus^k filius bone memorie Iohanni adque Arivertus [...]^e /¹⁶ [filius quondam Arive]rti^l de eadem villa Calusco. Paruit eorum recte esse et estimaverunt quod nunc presente tempore meliorata persona unacum [...]^b /¹⁷ [res recipere]t^l ipse domnus Adelbertus

episcopus a pars predicta ecclesia Sancti Alexandri quam eidem Leoni dedisset et hac comutacione seu vigoracione [...] ^s /¹⁸ [legibus fieri] ^m poteret. Has autem predictis [re]bus ⁱ unacum superioribus et inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingressoras et accessiones suar[um ...] ^b /¹⁹ [seu iamdi]cta ^m persona unacum vestimentola sua qualiter ut ⁿ supra comutaverunt, inter se unus alterius tradaverunt ad proprium possidendum. [Quidem] ^b /²⁰ [v]ero ambes partes inter se oblicaverunt, ipse domnus Adelbertus episcopus pro se et suis succ[essoribus, predic]tus ^c Leo pro se et suis heredibus, ut qui s[e de] ^s /²¹ suprascripta comutacione et vigoracione removeere aut distollere quesierint aut inrumpere temtaverint aut unus alterius qualiter, ut ⁿ supra d[icitur] ^c, /²² non adimpleverint aut non defensaverint, tunc componat pars illa qui ad suprascripta non permanserint ad illa parte qui conservaver[unt] ⁱ /²³ suprascripta comutacione et vigoracione in dupl[ic]o sicut im tempore aput vos melioratas fuerint rebus in ipsis locis; quia sic inter eis convenit. /²⁴ [Un]de ⁱ due comut(acione) et vigoracione scripte sunt.

Acto Calusco.

Signum † manus suprascripto Leoni qui hanc comut(acione) et vigoracione fieri rogavit. (S) Anselmus subdiaconus missus ut supra subscripsi.

(SC) Adelbertus subdiaconus missus ut supra subscripsi ^o.

Signum ††† manibus suprascriptis Adraldi et Walperti seu Ariverti qui estimatores fuerunt ut supra et testibus. (SC) Benenatus rogatus test(is) subscripsi.

Signum † manus Brandolfi de Abeveris ^p rogatus teste. (S) Vincencius rogatus test(is) subscripsi. (S)

Garibaldus rogatus subscripsi. (S) Iacobus rogatus test(is) subscripsi.

Signum †† manibus Arioaldi de finibus Mediolanensibus de villa Caponago et Seneverti de Vanzoni, Mar[tini de] ^m Calusco rogatis testibus.

(ST) Ego Leo notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 120 ^b Lacuna di mm. 13 ^c Lacuna di mm. 125 ^d Lacuna di mm. 55 ^e Lacuna di mm. 15 ^f Lacuna di mm. 85 ^g Lacuna di mm. 10 ^h Lettura molto dubbia per danno alla pergamena ⁱ Aggiunto nell'interlineo ^j Lacuna di mm. 5 ^k Lacuna di mm. 53 ^l Lacuna di mm. 20 ^m Lacuna di mm. 12 ⁿ A u ^o subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^p CDL Ambeveris

70.

926 marzo, Almenno.

Radaldo marchese e conte del fu Corrado conte da Lecco emancipa i servi per la salvezza della propria anima.

Originale (A), 23 (A III); pergamena divisa in due frammenti, in cattivo stato di conservazione, soprattutto il secondo, già utilizzati come fogli di guardia di un

codice manoscritto che contiene i *Dialogi* di Gregorio Magno, conservato nella Biblioteca della cattedrale (ms. n. 1053), mm. 146×226 e mm. 146×221. La rifilatura rende impossibile quantificare l'estensione delle lacune.

Edizioni: LUPO, II, coll. 145-146; CDL, coll. 884-885, doc. 518.

[ST] In nomine domini Dei eterni. Rodulfus gratia Dei rex, anno regni eius [quint]/²⁰, mense marcius, indicione quartadecima. Omnipotenti iudicia ver[tit] /³ clemencia circa genus humanum. Ego igitur in Dei omnipotenti no[mine ...] /⁴ [Radaldi marc]hio^a et comes, filius bone memorie Cunradi olim comiti de loco Leuco^b co[... /⁵ ...] frailitatis qualiter peccatis mei non sum obluendi et [... /⁶ et]erna gaudia meream pervenire ut unde in potestat[e ...] /⁷ mee remedium debemus cogitare^c ut pietas Domini circa no[stra /⁸ bene]ficia relaxare et ideo pro anime mea salvitudinem din[...]/⁹o virisque mei, nomen eorum Giseverti diac(onus) adque Cristianus clericus, que n[... /¹⁰ ...]me obvenit ita ut ab hac die ingenuis esse precipimus tam [... /¹¹ ...]tibus procreatis vel siatis^d fuisent in ea racione ut die [... /¹² ...]nat^e et inter ingenuis manummittat ut nullum heredem^e [... /¹³ ...]bannis^f libertinitatis obsequium eis non requiratur nisi por[... /¹⁴ ...]a^c peculiare concessio eas ut pergas partem quam abet vel abere^c [... /¹⁵ ...] ad defensione ubi vos ipsi elegere volueritis ad defe[... /¹⁶ ...] abeatis ad faciendum. Si quis vero, quod futurum esse non cr[edo, ... /¹⁷ ... Radal]di marchio^g et comes quod absit aut de[bet ...]^h /¹⁸ [per]gamena cum atramentario de terra elevans et mihi L[eoni notario ...]cribere rogavit in qua subter confirmans testibusque [.../19...] dixi.

Acto castro Leminneⁱ.

Signum † manu suprascripti Radaldi marchio^g et comes qui hanc cart[u]lam scribere] rogavit et ei relecta est. Signum †††† manibus Geroni filio Frederici de Abreciate^j seu [habitor] villa Pandino^k et Agioaldi habitator villa Bonate Su[periori ... habi]tator civitate Bergamo, qui professi sunt legem vivere Salicham, [testibus]. (SC) Ilderado rogatus subscripsi. (SC) Rogerio rogatus subscripsi. (SC) Landefredo^l rogatus subscripsi. (S) Agioaldus rogatus subscripsi.

(ST) Ego Leo notarius scripsi, postradita comp[levi et dedi].

^a A [mar]hi ^b Lupo Leoco ^c A coitare ^d Forse per natis ^e Lettura incerta ^f Lettura incerta. Le prime tre lettere sono state riscritte da mano moderna ^g A marh ^h Termina il primo frammento e tra la sedicesima e la diciassettesima riga è stato scritto di mano del sec. XIII il titolo del codice: Dialogus Gregorii et est eciam in hoc libro vita beati ⁱ Lupo Leminne ^j Lupo Amberciate ^k Lupo, CDL Aripraudini ^l Lupo, CDL Lanfranco

71.

[922-926], Bergamo.

Il suddiacono Adalberto del fu Adrevertto da Bergamo vende a Dachiverto un appezzamento coltivato a vite posto nella città di Bergamo, per ventitré soldi.

Originale (A), 4043 (L xvii); pergamena in pessimo stato di conservazione con lacerazioni nella parte superiore e nel margine sinistro, mm. 220×240.

[ST]^a In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Rodulfus [...] ^b /² [...] ^a Adelberto subdiac(ono) filio bone memorie Adreverti de civitate Bergamo eo quod accepi ad te [Dachiverto ...] ^c /³ [argentum] ^d et in valente [...] ^e sol(idos) viginti et tres, et pro quibus suprascriptis solidis vindo tibi vel ad tuis heredibus [a presenti die] ^f /⁴ una pecia mea de terra vitata que abere visus sum infra civitate Bergamo, que mihi per una car(tula) vind(i-cionis) /⁵ advenit da Giselberga coniux¹ Ansegavi de Cenate, consenciente ei suprascripto viro suo; est ipsa pecia de /⁶ [terra vitata in loco] ^d ubi dicitur Utgone, fines et mensura sicut in ipsa legitur unacum ipsa car(tula) comodo mihi /⁷ [...] ^a legitur, vindo ac trado ego qui supra Adelberto subdiac(onus) tibi Dachiverti vel ad tuis hered(es), assero /⁸ [per presente] ^a cartula vindicionis in vestra sit potestate iure proprietario nomine et faciatis exinde quicquid /⁹ previderitis et in vestro iure vindicetis adque defendatis et abeatis unacum ipsa cartula comutacionis /¹⁰ mihi advenit; quod me Adelberto subdiacono nec meis hered(ibus) auctore nec defensore nec resti[tore ...] ^g /¹¹ quereatis et ego da extraneas personas auctores esse non repromito, nisi tantum repromit[imus nos] ^g /¹² [...] ^g Adelberto subdiaconus cum meis hered(ibus) tibi Dachiverti vel ad tuis hered(es), si aliquando qui tempore de [...] ^h /¹³ [...] ^e de terra, contradicere presumserimus aut agentibus prebuerimus consensum aut [si de suprascripto] ^e /¹⁴ [dato aut f]acto¹ exinde in alia parte aparuerit quod vobis contradicat et iure¹ probatum fuerit, /¹⁵ [...] ^e componamus nos vobis suprascripta pecia de terra in duplo in ipso loco; sic inter nobis convenit.

Acto cives Bergamo.

[SC] Adelbertus subdiaconus a me facta subscripsi^k. Signum
 †† manibus Benedicti de Osio Superiori, Ariberti de Albinias testibus.
 [SC]^h Landefredo rogatus subscripsi. [S]^h Teudaldus iudex domni regis rogatus subscripsi.

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 40 ^b Lacuna di mm. 130 ^c Lacuna di mm. 50 ^d Lacuna di mm. 25 ^e Lacuna di mm. 20
^f La -i- è corretta su n ^g Lacuna di mm. 15 ^h Lacuna di mm. 10 ⁱ Lacuna di mm. 30
^j A iur ^k subscripsi è tracciato con segno tachigrafico

72.

927 agosto, Bergamo.

Adelberga del fu Adelgiso da Pressionico, con il consenso del marito Paolo e del suocero Maginerio, divide il suo vasto patrimonio con il diacono Pietro, suo zio paterno.

Originale (A), 3643 (L III); pergamena di forma irregolare e molto rovinata nella parte superiore, mm. 340×720; a tergo, di mano del sec. XI: *Carta de Pxi.*

[...] ^a qualiter divisos inter se adsunt Adelberga filia quondam Adelgisi de vico Pressionico et eius /² [...] ^b advenerunt similiter laudense ipse Paulus consenciente eidem Adelberge coniunge sue [...] ^c /³ [...] ^b Adelberge filie eius et nura [Maginerii ...] ^c, Petrone diac(ono) barbane sue, qui fuit germano suprascripto quondam Adel/⁴[gisi ...] ^d eidem Petri diac(ono) casis et rebus territoriis aliquantis seu familiis iuris suorum /⁵ abere visi sunt in [...] ^b in Valle Camoni[ca que] ^c sunt in vico et fundo Idule massaricias duas q[ue ...] ^f /⁶ eidem Adelberge in [...] ^e suprascripto quondam genitore suo aut de generici et eidem Petri diacono adve[nerunt ...] ^h /⁷ derad [q]ui fuit [...] ⁱ /⁸ divi[serunt] ⁱ casas et sedimen in suprascripto vico Pressionico sicut [...] ^j /⁸ meridie et monte [...] ^h, da parte sera tullit suprascripto Petrus [diaconus in sua] ^h divisione tercia por[cione ...] ^k suprascripta Adel/⁹berga et Paulo iugalibus in suorum divisione; broilo ibi se territo[rio ...] ^l sum diviso similiter, tercia porcione da parte sera adve/¹⁰nit in divisione suprascriptorum iugalibus, dues porciones da parte meridie venit in [divisione] ^c eidem Petri diacono; broilo illo de super via, diviso in mane et se/¹¹ra, dues porciones da parte meridie tullit Petrus diaconus, tercia porcione da parte monti venit in divisione eorum iugalibus; Grumel/¹²lo de super sedimen similiter diviso in mane et sera, tercia porcione da parte monti tulletur suprascriptis iugalibus, dues porciones da parte meridie /¹³ tullit Petrus diaconus; prima vinea da Anale divisa in mane et sera, tercia porcione venit in divisione da parte monti eorum iugalibus, dues /¹⁴ porciones ^m da parte meridie venit in divisione Petri diacono; alia vinea ibi prope divisa similiter, tercia porcione da parte meridie tullet suprascriptis iu/¹⁵galibus, dues porciones da parte monti tullit Petrus diaconus; tercia vinea locus ubi dicitur Campo Cluso, divisa in mane et sera, tercia porcione da parte /¹⁶ monti tullet suprascriptis iugalibus, dues porciones ^m tullit da parte meridie Petro diac(onus); et quarta vinea locus ubi dicitur Apigulari, divisa in mane et sera, /¹⁷ tercia porcione da parte meridie tullet suprascriptis iugalibus, dues porciones ^m da parte monti tullit Petrus diaconus; quinta vinea cum campo [...] ^f /¹⁸ [...] ^f uno tenente ibi Apigularii, diviso in meridie et montes, tercia porcione da parte sera tulletur suprascriptis iugalibus, dues porciones da par/¹⁹te mane tullit suprascripto Petrus diaconus in sua divisione; sexta vinea qui dicitur in Buxeneto de Supra, divisa in meridie et monte, tercia porcione que [da se] ^f/²⁰ra venit in divisione suprascriptorum iugalibus, dues porciones da parte mane venit in divisione iamdicto Petri diaconi; septima ibi p[rope ...] ^c/²¹re, divisa in mane et sera, tercia porcione da parte meridie venit in divisione suprascriptorum iugalibus, dues porciones da parte monti [in divisi] ⁿ/²²one Petri diacono; octava ibi prope, divisa in mane et sera, tercia porcione da parte meridie tulletur suprascriptis iugalibus, dues porciones da parte /²³ monti tullit suprascripto Petrus diaconus; nona ibi prope, dicitur in Spagio, divisa similiter, tercia porcione ^o da monte tulletur suprascriptis iugalibus, /²⁴ dues porciones ^m da parte meridie tullit suprascripto Petrus diaconus; campo dicitur Magiore, dicitur a Ponte, diviso in mane et sera, tercia porcione da parte /²⁵ mane

et meridie tulletur suprascriptis iugalibus, dues porciones da monti tullit suprascripto Petrus diac(onus); alio campo ibi prope, dicitur Longo, in integrum tulletur /²⁶ iamdictis iugalibus et quantum isto campo est, in tercia porcione tantum tollat Petrus diaconus; in dues porciones de campo illo ibi prope, dicitur /²⁷ Maggiore, campo cum casteneto uno tenente qui dicitur Serario, ex integrum tulletur predictis iugalibus; Campo Cluso prope broilo, diviso in meridie /²⁸ et montes, tercia porcione da parte mane tulletur suprascriptis iugalibus, dues porciones da parte sera tullit Petrus diaconus; campo in Buxe/²⁹reto super vinea da mane, ex integrum tulletur suprascriptis iugalibus et quantum istas duas locas fuerit, in tercia porcione tantum tollat Pe/³⁰trus diaconus; in dues porciones^m de campo illo qui dicitur a Portilla sine arbore illo qui estat a populo et ibi prope iusta latus Paidonis; campo ibi /³¹ uno tenente, diviso in mane et sera, [t]ercia porcione da parte monti tulletur iamdictis iugalibus in suorum divisione, dues porciones /³² da parte meridie tullit suprascripto Petrus diaconus; campo ibi prope da parte monti, diviso in meridie et monti, tercia porcione da parte sera tulle/³³tur suprascriptis iugalibus, dues porciones da parte mane tullit Petrus diac(onus); campo et casteneto uno tenente da Ventolosa, diviso in mane et sera, /³⁴ tercia porcione da parte monti tulletur suprascriptis iugalibus in suorum divisione, dues porciones da parte meridie tullit suprascripto Petrus diac(onus); /³⁵ prato ad Sancto Faustino ex integro tulletur suprascriptis iugalibus; casteneto a Ceola diviso in meridie et monti, tercia porcione da sera tul/³⁶lit iamdictis iugalibus in suorum divisione, dues porciones da parte mane tullit predicto Petro diacono in sua divisione; casteneto ibi prope, /³⁷ diviso in mane et sera, dues porciones da parte monti tullit suprascripto Petrus diaconus, tercia porcione^p da parte meridie tulletur iamdictis iugalibus; cas/³⁸tenedello da Casaga^q Aldani, diviso in meridie et monti, tercia porcione da parte mane tulletur ipsis iugalibus in suorum divisione, in dues /³⁹ porciones tullit predicto Petrus diaconus in sua divisione; casteneto da Ventolosa, diviso in mane et sera, tercia porcione exinde [casta]^r/⁴⁰[nees]^r quinque da parte meridie venit in divisione suprascriptorum iugalibus, dues porciones da parte monti venit in divisione suprascripto Petri diac(ono); /⁴¹ casteneto ibi prope, diviso in mane et sera, tercia porcione da parte meridie venit in divisione suprascriptorum iugalibus, dues porciones da parte /⁴² monti venit in divisione suprascripto Petri; casteneto da Liciaco, diviso in meridie et monti, tercia porcione da mane tulletur suprascriptorum iugalibus /⁴³ in suorum divisione, dues porciones da parte sera tullit suprascripto Petro diacono in sua divisione; ceredello de super broilo, diviso in mane et /⁴⁴ sera, dues porciones da parte monti tullit Petrus diaconus, tercia porcione da meridie cum arbores tres tulletur suprascriptis iugalibus in suorum /⁴⁵ divisione; in suprascripto vico et fundo Villa, sedimen et vinea simul tenente, divisa in meridie et monti, tercia porcione da mane /⁴⁶ cum casa et curte, sicut desingnatum est, venit in divisione suprascriptorum iugalibus, dues porciones da sera tullit Petrus diaconus; in qua divisione casis /⁴⁷ et rebus illis in iamdicto vico et fundo Idule, massaricio illo qui recto esse videtur per Andrea, massaricio ex integro venit in divisione iamdictis iu/⁴⁸galibus; massaricio illo quas nunc regitur per Custancio ex integrum tullit Petrus diaconus in sua divisione. De

pertinentibus nomina eorum id sunt: /⁴⁹ Petrus et Ermemperga germanis, filiis itemque Petroni, Liuperga filia Martini et Benedicta cum filie sue Laurencia, Dominica et Adrever/⁵⁰ga tulletur iamdictis iugalibus in suorum divisione; Dominica cum filiis suis Ageverto, Agefredo, Audino et Ageverga, Liuperga cum filio suo Mar[tino]^f, /⁵¹ Maria coniunge ipsius Martini et filio eorum Auderado, Adrevertus cum uxore sua Petrenilla cum filiis suorum Petro^s et Anzeverga, Adreverga filia [...] /⁵² Ioni venerunt in divisione suprascripto Petroni diacono et Audevertus filio Leoni similiter venit eidem Petroni diacono in divisione. Hec sorte et divisione /⁵³ eis facta taliter sibi unus alteris^t ipsis iugalibus per consensum iamdicto Maginerii et ipse Petrus diaconus per largietatem^u iamdicto Petroni notario^v, avvocato suo, per fuste quot /⁵⁴ suorum tenebat manibus in divisione nomina ad proprium tradiderunt sortes, vero adstante^w et adequacio inter eis omni tempore iusta leges.

Actum civitate Bergamo, anno rengni domni Ugoni regis secundo, mense augus(to), indicione quintadecima.

Signum † manus suprascripte Adelberge qui hac divisione et tradizione feci ut supra et ei relecta est. (S) Paulus iucale predicte Adelberge consensi et a nobis facta subscripsi. (S) Maginerio genitor^x ipsius Pauloni ut supra consensi et me subscripsi. (S) Leo scavino rogatus test(e) subscripsi et ibi fui. (S) Leobardus rogatus subscripsi et ibi fui. (S) Teuderulfus iudex domni regis interfui. (ST) Loaldus notarius interfui.

(ST) Andreas notarius domni regis ibi [rogatu]s^c hunc breve divisionis scripsi.

^a Lacuna di mm. 110 ^b Lacuna di mm. 100 ^c Lacuna di mm. 25 ^d Lacuna di mm. 160 ^e Lacuna di mm. 20 ^f Lacuna di mm. 10 ^g Lacuna di mm. 75 ^h Lacuna di mm. 50 ⁱ Lacuna di mm. 70. Per le lettere precedenti lettura incerta ^j Lacuna di mm. 105 ^k Lacuna di mm. 60 ^l Lacuna di mm. 40. La parola se precedente forse per seo ^m A porzione ⁿ Lacuna di mm. 40 ^o A porzione porzione ^p -ne di porzione nell'interlineo ^q Segue rasura ^r Lacuna di mm. 30 ^s -o è corretta su -i ^t A aliteris ^u A lariatatem, nell'interlineo ^v notario nell'interlineo ^w L'incerto svolgimento dell'abbreviazione della prima parola, uo con segno generico spostato sulla -o, rende possibili altre letture: ullo adstante (forse per ullo obstante) ovvero non adstante ^x A ignitor

73.

927 dicembre, Bergamo, Foro.

Lupo prete della chiesa cattedrale di Bergamo e figlio del fu Vitaliano da Curnasco vende per sessanta soldi a Sommeverto del fu Giovanni da Bergamo tutti i beni in Bergamo e altrove di cui era venuto in possesso mediante una «cartula vendicionis» fatta a suo favore dallo stesso Sommeverto.

Originale (A), 1068 (D XIII); pergamena di forma irregolare con un piccolo foro e alcune macchie, mm. 255 <206> × 253; a tergo, di mano del sec. XII: *Cartula de Summeverto*.

Edizione: CDL, coll. 893-894, doc. 525.

Regesto: LUPO, II, coll. 163-164.

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Hugo rex hic Italia anno secundo, mense decemb(ris), indicione prima. /² Constat me Lupus presbiter de ordine sancte Bergomensis ecclesie et filius bone memorie Vitaliani de Curnasco /³ accepissem sicuti et in presencia testium accepi ad te Summeverto filio quondam Iohanni de infra /⁴ civitate Bergamo argent(um) quid in valente per den(arios) sol(idos) sexaginta, finitum precium sicut inter nobis cumvenit, /⁵ et pro quibus suprascriptis solidis vindo tibi vel ad tuis hered(es) id est ominibus, casis et rebus substanciis meis illis que abere vel /⁶ posidere visso sum infra civitate Bergamo seu^a per alia singulas locas quas mihi qui supra Luponi presbitero per una car(tula) /⁷ vind(icionis) advenit da te ipso Summeverto; tam casis, curtis, ortis, areis, clausuris, campis, pratis, /⁸ vineis, silvis, pascuis, usum aque, omnia quantum mihi^b per ipsa advenit cartula et in ea legitur cum ingressores /⁹ et accessiones sua vindo ac trado ego qui supra Lupus presbiter tibi Summeverti vel ad tuis hered(es), die presente /¹⁰ et per ista presente cartula vindicionis in vestra sit potestatem, iure proprietario nomine faciatis exinde /¹¹ quicquid previderitis in ea racione ut in tua, vindicetis adque defendatis que me nec meis hered(es) /¹² exinde auctores nec defensores nec restitores non quereatis; et nec ego esse promitto nisi tan/¹³tum repromitto me ego qui supra Lupus presbiter cum meis hered(ibus) tibi Summeverti vel ad tuis hered(es) da nostra pars contradicere /¹⁴ non debeamus; et si contradicere presumserimus aut si agentibus prebuerimus consensum aut si de suprascripto /¹⁵ dato aut facto exinde in alia parte aparuerit qui nos dedissemus, qui vobis contradicat /¹⁶ et iur probatum fuerit, tunc componamus nos ad vobis suprascripta vindicione in duplum in ipsis locis quale in tempore apud^c /¹⁷ vos melioratas fuerit; quia sicut inter nobis convenit.

Acto Foro civitate Bergami.

(SC) Lupus presbiter a me facta subscripsi^d. (ST) Gumpertus notarius rogatus subscripsi^d. (ST) Petrus notarius rogatus subscripsi^d. (ST) Ego Leo notarius rogatus subscripsi. (ST) Andreas^e notarius domni regis rogatus subscripsi.

(ST) Andreas notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a s- corretta su u ^b Aggiunto nell'interlineo ^c A apud ^d subscripsi tracciato con segno tachigrafico ^e CDL Ambrosius

*74.

[ca. 928, Bergamo].

Adalberto vescovo di Bergamo concede al preposito della chiesa di S. Alessandro la decima del grano, del vino, del legname e degli animali che

gli proviene dalle terre a sud della città, e la decima delle zone che vanno da Bergamo a Sorisole, a Castello e ad Almenno. Il preposito di S. Alessandro dovrà mantenere acceso un cero notte e giorno davanti al corpo di s. Alessandro a rimedio dell'anima di Adalberto e dei suoi parenti.

Falso originale del sec. XI¹ (*A), Dipl. 6, mm. 289×430; a tergo, di mano del sec. XII: *Privilegium Adelberti episcopi de decimis preposito matris ecclesie Beati Alexandri concessis [...] confirmatum est privilegium Pascalis pape*. Vi sono inoltre varie annotazioni relative a presentazioni in giudizio comprese tra gli anni 1269-1436. Per la caratterizzazione del falso, si rimanda alla ancor oggi validissima analisi di LUPO, II, coll. 173-178. Sia la scrittura sia l'indicazione della data sia il linguaggio e le formule impiegate escludono un riferimento diretto al secolo X. Per la datazione, cfr. LUPO, II, coll. 173-178; CDL, col. 900; JARNUT, *Bergamo*, p. 298.

Copia imitativa da falso originale (?) del sec. XI¹ (B₁), Dipl. 7, mm. 300×435; a tergo di mano del sec. XII: *Cartula Alberti episcopi qua concedit decimam preposito matris ecclesie Beati Alexandri*. Altre annotazioni si riferiscono a presentazioni in giudizio relative al sec. XII. Rimane il dubbio che il documento possa essere un autonomo falso originale, forse contemporaneo all'altro. Ma l'aggiunta forzata e poco elegante della imitazione della sottoscrizione del vescovo nella parte finale dell'ultima riga dell'escatocollo dà un risultato assai poco solenne ed ufficiale. Vi è inoltre una lunga caduta di testo rispetto al testo di *A, che può essere considerata normale incidente di lavoro in una operazione di copia.

Copia autenticata da *A, sec. XI² (B₂), Dipl. 5, mm. 380×415; le formule di autenticazione sono: (ST) *Ego Ambrosius qui et Paganus iudex et missus domni tercii Henrici imperatoris autenticum huius exempli vidi et legi et sic in eo continebatur sicut in isto legitur exemplo ni litteras plus minusve*. (ST) *Ego Anselmus iudex ac missus domni regis autenticum huius exempli vidi et legi et sic in eo continebatur, sicut in isto legitur exemplo nisi litteras plus minusve*. (ST) *Ego Amizo iudex autenticum huius exempli vidi et legi et sic in eo continebatur, sicut in isto legitur exemplo extra litteras plus minusve*. (ST) *Arnaldus causidicus ad confirmandum subscripsi*. (ST) *Lanfrancus notarius ac legis doctus autenticum huius exemple vidi et legi, sic ibi continebatur, sicut in ista legitur exempla extra littera plus minusve et hoc exemplar manu mea scripsi*.

Copia semplice da B₂ (C'₁), sec. XI ex., Dipl. 9.

Copia semplice da B₂ (C'₂), sec. XI-XII, Dipl. 4.

Copia semplice da B₁ (C₁), sec. XIII¹, Dipl. 8. A tergo, della stessa mano, vi è copia di una bolla di Onorio II del 1129.

Edizioni: LUPO, II, coll. 171-174 da *A; CDL, coll. 900-901, doc. 528 da B¹.

Criteri di edizione: si riproduce *A segnalando le varianti di tutti gli altri esemplari, per rendere evidenti i rapporti fra le copie.

In nomine domini nostri Iesu Christi, sancte et individue Trinitatis. Regnante Ugone pio^a imperatore in Italia. Ego Adelbertus^b filius Attonis /² de Canimalo^c, Dei gratia disponente sancte Dei ecclesie Pergamensis licet indignus episcopus, ex constitutione et approbatione Iohannis venerabilis huius /³ supradicte ecclesie presulis et Agini necnon etiam Garibaldi et aliorum tam istorum quam meorum antecessorum iudicio et corroboratione, preno/⁴minato domno nostro Ugone invictissimo ac rectissimo rege

consentiente, similiter identidem laudo, approbo, confirmo et statuo, ipsis /⁵ etiam civibus mihi^d suggerentibus, hoc sepe ut ab antiquis criptis^e, quę sunt a parte meridiana sub muro predictę civitatis, prope locum ubi corpus /⁶ beati Alexandri gloriosi martiris, Deo preordinante et me cooperante, iacet humatum, a recta via usque ad locum qui vocatur Longule, et /⁷ per omnem locum qui vocatur Cultel et Canale et per montes et per valles et per culta et per inculta et per illa que nunc excoluntur et que excultu/⁸ra sunt, usque ad locum qui vocatur Brene, ubi est castrum beati illius Alexandri, omnes decime grani, cuiuscumque fuerit et vini et lignorum /⁹ et animalium, boum, agnorum, porcorum, caprarum sint sine aliqua molestatione preposito ipsius matris ecclesie Beati Alexandri, qui pro tempore /¹⁰ visus fuerit, sive sint de meis propriis domocultibus^f presentibus sive colendis^g futuris, sive de meis successoribus coepiscopis vel etiam de me/¹¹is seu ipsorum omnium successorum meorum laborariis. Preterea etiam laudo et affirmo ut ex altera parte civitatis a Laticis antro, /¹² quod vulgo dicitur^h Lantrum, recta via usque ad Sorisole et per omnem illum locum qui vocatur Castellum, per montes et per valles usque ad Limine /¹³ et deinceps per omnia loca infra vel extra terretorium civitatis, ubi aliquis de mea familia vel meorum successorum tam de alodio quam /¹⁴ de feodoⁱ laborare visus fuerit, omnes decimas prepositus supradicte ecclesie, qui pro tempore visus fuerit, in integrum concedat. Hec omnia pre/¹⁵posito supradicte ecclesie ex decreto statuimus ut bono et fideli animo super servandam ecclesiam eum inveniamus. Immo /¹⁶ sibi etiam aliud concessimus quod iam in illius notitia^j testamenti confirmavimus, quod in altare sancte et individue Trinitatis, ante quod /¹⁷ altare corpus meum requiescere desidero, decrevimus propterea scilicet illud^k alterius beneficii quod in supradicto testamento /¹⁸ memoratum est, sibi tribuimus ut propter Deum et pro remedium anime mee meorumque parentum cecendele^l unum ibi ante sanctum corpus beati Alexan/¹⁹dri gloriosi martiris nocte ac die illuminare faciat et sicut ipse fecerit, ita sibi Deum retributorem sciat. Quod siquidem corpus /²⁰ athlete invictissimi Alexandri ego Adelbertus qui indignus ad honorem domini nostri Iesu Christi et ad ipsius venerandi martiris in confessi/²¹one quod condere iussi, in qua nunc requiescit, venerabiliter, ut oportuit, collocavi et cum omni diligentia hac industria^m tam mihi quam /²² posteris custodiendum tradidi, sperans et confidens me ceterosque eum venerantes eius suffragiis adiuvari et in tribulationibus sub/²³levari ac tartareisⁿ faucibus liberari. Postremum si quelibet persona cuiuscumque sit ordinis, seu laicalis seu clericalis, hanc /²⁴ notitiam nostre largitionis destruere vel inquietare vel conturbare vel infringere aliquo modo, aliquo ingenio, aliqua suggestione, aliquo /²⁵ consensu, quod absit, conatus fuerit, ex parte Dei omnipotentis et beati Alexandri et omnium sanctorum ille sit excommunicatus, anathema/²⁶tizatus, sicut Iuda dampnatus, sicut Dathan et Abiron in profundo Tartari devoratus. Insuper ducentas libras de optimo auro /²⁷ persolvat medietatem camere regis et medietatem ecclesie Beati Alexandri ad restorationem et augmentationem ipsius ecclesie /²⁸ et deinceps nostre largitionis dona permaneant firma et inviolabilia, stipulatione subnixa.

(C) Ego^o Adelbertus gratia Dei episcopus subscripsi.

^a In B₂, C₁, C₂ manca pio ^b *A Albertus ^c B₂, C₁, C₂ Carimalo ^d In B₂, C₁, C₂ manca mihi ^e B₂, C₂ scriptis ^f C₁ domocultibus ^g In B₂, C₁, C₂ al posto di colendis c² de ^h In B₁ manca dicitur ⁱ In B₁, C₁ manca vel meorum successorum tam de alodio quam de feodo ^j C₁ notia ^k B₂, C₁, C₂ et illius ^l B₂, C₁, C₂ cesindele ^m In B₂, C₁, C₂ manca hac industria ⁿ B₁ tartaribus ^o In C₁, C₂ è omesso Ego

75.

929 marzo, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta per conto della chiesa di S. Alessandro con Liutardo del fu Liutardo da Curno un appezzamento a campo posto in Curno, con un altro a campo, pure in Curno.

Originale (A), 3865 (L xi); pergamena in cattivo stato di conservazione, essendo il margine sinistro gravemente mutilo, il destro corroso in più parti, e presentando un foro fra la nona e l'undicesima riga, mm. 230 <120>×460.

Edizioni: LUPU, II, coll. 177-178 (excerptum); CDL, col. 905, doc. 530 (excerptum dal precedente, in quanto l'editore Finazzi dichiarava la pergamena irripetibile).

[(SC) Hugo]^a gracia Dei rex, anno regni eius Deo propicio tercio, mense mar(cio), indicione secunda. Comutac(io) bone fidei nuscitur esse contractum ut /² [vice emcionis obt]ineat^b firmitatem eodemque nexu oblicant contraentes. Placuit itaque bona convenit voluntatem inter domnus /³ [Adalbertus reve]rentissimus^c sancte Bergomensis ecclesie episcopus necnon et inter Liutardo fil(ius) bone memorie itemque Liutardi de vico Curno ut inter se comutationem /⁴ [facerent]^d sicuti fecerunt. Dedit in primis ipse domnus Adelbertus episcopus eidem Liutardi^e comutatore suo in comutationis nomine habendum de /⁵ [terra]^f qui est campiva iuris Sancti Alexandri qui est sita foris muro prope eadem civitate Bergamo, ubi eius^g sanctum umatum requiesit /⁶ [corpus ...]^h episcopioⁱ, qui reiacere videtur in iamdicto vico^j et fundo Curno, est in locus qui dicitur a Cisterna Adopli; coerit ei /⁷ [in] circuitu fines a mane et meridie vel monte suprascripte ecclesie Sancti Alexandri, quas sibi reservat^k, a sera via et est terra ipsa infra /⁸ [ipses coeren]cies^l per mensura iusta tabulas legitimas treginta una. Quidem et vicem recepit his ipse domnus Adelbertus ponti⁹[fes a suprascripto Liutardo]^m comutatore suo similiter in comutationis nomine a par[te... suprascript]e^b ecclesie Sancti Alexandri abendum /¹⁰ [pecia una de terra]ⁿ campiva iuris suprascripto Liutardi, qui reiacer[e videtur in iam nom]inato^m vico Curno, est in [locus]^o /¹¹ [qui dicitur Av]^cello; coerit ei de in circuitu fines a mane et monte [... a me]ridie^d et sera predictae ecclesie Sancti A/¹²[lexa]ndri^l, et est terra ipsa infra ipses coerencies per mensura iusta ta[bulas]^o legitimas quadraginta septem. /¹³ [Quidem]^p et ut ordo legis^q depossit, ad hanc previdendam comutationes super ipsis rebus accessit predictus Liutar/¹⁴dus unacum Auderatus arhidiaconus et Benedictus presbiter et primicerius, ordenariis de ordine eadem sancte Bergo/¹⁵mensis ecclesie, misis idem domni Adelberti episcopus, unacum viris idoneis homines estimatores, corum nomina subter confirma/¹⁶[tor]jes^f leguntur, quibus eisdem Auderati arhidiacono et Benedicti presbitero et primicerius misis paruit, et ipsi estima/¹⁷[tores esti]maverunt^g et dixerunt eo quod melioratam et ampliata rem susciperet ipse domnus Adelbertus ponti/¹⁸[fes]^r ab eodem Liutardo a parte iamdictae ecclesie Sancti Alexandri abendum quam illam res esse

quod ipse domnus Adelbertus pon¹⁹[ti]fes eidem Liutardi ut supra in comutacionis nomine daret. Et ut¹ hec comutacio legibus hac firmiter inter eis fieri possint, suprascriptis rebus ²⁰ [cum]^o superioribus et inferioribus, cum fines et accessiones earum, sicut supra mensura et coerencies legitur, ipsi comutatoris ²¹ [ad invicem]^u unus alteri in comutacionis nomine tradiderunt ita ut faciant tam ipsi comutatoris cum heredibus et succesoribus suorum ²² [quis]quo^o ut supra in comutacionis nomine ceperunt proprietario et canonice nomine legibus quod voluerint sine omni uni alterius con²³tradicione. Et sponponderunt sibi unus alteris ipsi comutatores cum heredes et succesores suorum predictis rebus quisco ut supra ²⁴ a parte in comutacionis nomine dederunt ab omni contradicente homine defensare promiserunt. De quibus etenim capi²⁵tulis superius scriptis pena inter se posuerunt ut qui se de ipsis aut heredes vel succesores eorum se de hac comutacione ²⁶ distollere aut removeve quesierint et ab unumquemque hominem iusta legem non defensaverint aut eam inrum²⁷pere quesierint, tunc componat parte illa qui non conservaverint a parte fidem servanti suprascriptis [omnibus]^u rebus ²⁸ in duplo in eisdem locis melioratis quam in tempore fuerit aut valuerit sub estimacione; quia ²⁹ omnia sic inter nobis convenit. Et unde due comutaciones scripture sunt.

Acto eadem civitate Bergamo.

Signum † manus suprascripto Liutardi qui hanc cartam comutacionis fieri rogavit et ei relectum est. (S) Auderatus archidiaconus missus ut supra subscripsi.

(SC) Benedictus presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi.^v

(SC) Roteherius qui extimavi ut supra subscripsi.

(ST) Petrus notarius qui extimavi ut supra subscripsi.^v Signum † manus Elinardi filii bone memorie Liutardi de Curno qui estimavi^v ut supra et ad confirmandum manum posui.

(SC) Landefredo rogatus subscripsi.

(S) Adelbertus rogatus subscripsi.

(S) Agioaldus rogatus subscripsi.

(S) Rodoaldo rogatus subscripsi.

(ST) Ego Leo notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di ca. mm. 36 ^b Lacuna di ca. mm. 30 ^c Lacuna di ca. mm. 24 ^d Lacuna di ca. mm. 28 ^e CDL, Lupo Liutardo ^f Lacuna di ca. mm. 26 ^g A ei ^h Lacuna di ca. mm. 20 ⁱ A epicopio ^j segue vico ripetuto ^k A riserva ^l Lacuna di ca. mm. 17 ^m Lacuna di ca. mm. 35 ⁿ Lacuna di ca. mm. 50 ^o Lacuna di ca. mm. 5 ^p Lacuna di mm. 12 ^q Corretto su regis ^r Lacuna di ca. mm. 7 ^s Lacuna di ca. mm. 23 ^t A Et ^u Lacuna di ca. mm. 12 ^v In forma tachigrafica ^w A estima

76.

929 aprile, Gorgonzola.

Odelberto del fu Stadelberto da A u r u c o rivende a Teopaldo del fu Giovanni da L a v a t e per ventisei denari un appezzamento a vigna posto in T r u l i a n o, che in precedenza egli aveva acquistato dallo stesso Teopaldo.

Originale (A), 2188 (H XIII); pergamena di forma trapezoidale più stretta verso il basso, mm. 200 <166>×357; a tergo, di mano coeva: *In Lavate*.

Edizione: LUPO, II, coll. 177-180 (excerptum).

(ST) In Christi nomine. Hugo divina ordinante providencia rex, anno regni eius tercio, mense aprilis, indicione secunda. /² Constat me Odelbertus^a fil(ius) bone memorie Stadelberti^b de vico Auruco, legibus vivere videor Lang^o/³bardorum, acepisse sicuti et in presencia testium manifesto sum qui acepi ad te Teopaldus filius bone memorie /⁴ Iohanni de villa co clamatur Lavate^c super fluvio Addua^d argentum denarios bonos solidos vigi/⁵nti et sex, precium finitum, sicuti^e inter nobis convenit, pro vinea pecia una cum area ubi extat iuris /⁶ mei, qui est posita in villa et fundo Truliano,^f locus ubi nominatur Qui fuit prope Solario;^g coerit ei in /⁷ circuitum ad fines da mane et meridie via, da sera tua qui supra Teopaldi, da monti Adelberti /⁸ vel si quis sunt alis adfines infra suprascriptas coerencias, abente per iusta mensura area^h eius de vinea iugeⁱ legitima /⁹ una. Que vinea ipsa mihi qui supra Odelberti ante os annos advenit per cartulam vend(icionis) de te ipso /¹⁰ Teopaldus et scripta manus quondam Adelberti notarii. Que autem suprascripta vinea, qualiter superius per coerencias /¹¹ vel mensura comprehensa legitur, cum fines et acesione sua sicut mihi per ipsa cartula pertinent alico modo /¹² in ea legitur simul^j et ipsa cartula in integrum presenti die et ora pro suprascripto precio in tui qui supra Teopaldi /¹³ emtori tuisque heredibus vel cui vos dederitis maneant et persistat potestate, faciendum exinde /¹⁴ legibus proprietario nomine quiquit volueritis sine mea qui supra Odelberti venditori meisque heredibus contradicione et sine /¹⁵ mea qui supra Odelberti venditori meisque heredibus auctoritate vel defensione seu absque restauracione, /¹⁶ set cum presente cartula vendicionis quasi^k in te emittere videor vel cum suprascripta alia cartula vendicionis /¹⁷ qualiter mihi^l ipsa vinea de te ipso Teopaldus advenit seu cum alias rationes et firmita/¹⁸tes per vos defensetis ut melius potueritis et me que supra Odelbertus nec meis hered(es) tu qui supra /¹⁹ Teopaldus nec cui tu dederis nec vestris heredes exinde de predicta vinea, qualiter superius legitur, /²⁰ auctores et defensores neque restitutores^m non queratis, quia nec nos nullo modo inde esse promitto. /²¹ Exepto si de meum exinde vel de meis heredes in aliam partem aparuerit cui nos alii dedisemus, /²² ut ullam exinde firmitatem emissisemus nisi ista, tunc si oc aparuerit et clarum factum fue/²³rit de illo vero alium nostrum datum et factum qui contra vobiscum agat, vobis auctoris et defen/²⁴sis inde esse promittimus sub dupli defensione. Et si tali ordine, ut supra legitur, defendere non po/²⁵tuerimus aut si contra cartulam vendicionis agere aut inrupere quesierimus, in duplum vobis suprascripta /²⁶ vinea, qualiter superius legitur, restituamus meliorata que in tempore fuerint aut valuerint /²⁷ sub extimacione in eodem loco; quia sic inter nobis convenit.

Actum Corgonzola.

(S) Odelbertusⁿ a me facta subscripsi. (S) Stefanus rogatus^o subscripsi.

(S) Bonifredus iudex domni regis rogatus subscripsi. Signum †††† manibus Arioaldi de Buxolo filii quondam Ragimberti, Tadoni et Eremberti^p de Bornaco filii quondam Benedicti, Deosdedit deodem vico Bornaco filii quondam^q Iohanni testis, et eorum relita est.

(ST) Odelbertus notarius et iudex domni regis scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lupo Adelbertus ^b Su rasura; Lupo item Adelberti ^c Lupo Clavate ^d -dua su rasura ^e La seconda -i è soprascritta ^f Lupo Auliano ^g Lupo Ripesolario ^h -r- aggiunta in un secondo tempo, in inchiostro diverso ⁱ i- su rasura; della parola precedente si legge ancora per- ^j -l tagliata da trattino orizzontale ^k -i soprascritta ^l -h- tagliata da trattino orizzontale ^m A restitutes ⁿ Lupo Adelbertus ^o A rogatu ^p Lupo Egemberti ^q Con parola illeggibile soprascritta.

77.

929 agosto, Bergamo.

Agione figlio di Lazzaro da Bonate Sopra vende ad Adalberto vescovo di Bergamo per 200 denari i propri beni in terreni, edifici, servi e aldioni, già eredità di Ermengarda e Lodovico, posti in Bonate Sopra.

Originale (A), 2074 (H IX); la pergamena presenta inchiostro sbiadito, qualche foro, il margine sinistro rifilato durante la rilegatura, segni di piegature, mm. 400×380 <315>; a tergo e di mani diverse di poco posteriori: *In Bonate Superiori* e *In Bonathe*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 179-182 (excerptum); CDL, coll. 909-910, doc. 533.

(SC) In nomine Domini. Regnante domno nostro Hugo rege hic Italia anno quarto, mense aug(usto), indicione secunda. Consta[t] /² me Agio filius quondam Lazaroni de villa Bonate Superiori,^a qui professus sum lege vivere Salicha, accepissem sicuti et in pre/³sencia testium accepi ad te domnus Adelbertus reverentissimus sancte Bergomensis ecclesie episcopus et filius quondam Atoni de Canimalo argentum /⁴ denarios bonos duocenti, finitum precium pro casis et omnibus rebus territoriis, mobilibus et immobilibus seu familiis illis iuris mei quas /⁵ sunt positae et abere visus sum in suprascripto vico et fundo Bonate Superiori, nominative illis et quantis mihi obvenit ab /⁶ Ermengarda et Lodowicus filio eius cum^b casis, cum edificiis, areis curteficiis, ortis, areis clausuris, campis, pratis, /⁷ pascuis, vineis, silvis hac stallariis, tam in montibus quamque et in planiciis, molendinas et cursibus earum, unacum usibus /⁸ aquarum aquarumque ductibus, cum superioribus et inferioribus seu cum^b fines et accessiones adque ingressoras earumdem, /⁹ casis et rebus, unacum servos et ancillas, aldiones et aldianes, sicut mihi ab iamdictis Ermengarda et Lode/¹⁰wicus obvenit, cum omnia et in omnibus meo iure exinde pertinente aut pertinuit in integrum ab hac die tibi qui supra /¹¹ dom(ni) Adelberti episcopus pro suprascripto argento vindo, trado, mancipio,^c nulli alii venditis, donatis, alienatis aut nosiatis vel tra/¹²ditis nisi tibi, et faciat exinde a presenti die tu et cui tu dederis aut abere statueris vestrisque heredibus iure proprieta/¹³rio nomine quod volueritis sine omni mea vinditori et heredibus meis contradictione vel defensione. In tali vero tinore seo protesto /¹⁴ hac carta in te emitere videor, ut tu qui supra domnus Adelbertus presul nec cui tu dederis aut abere statueris nec vestris hered(es) me /¹⁵ qui supra Agio nec meis heredes exinde auctores nec defensores nec restitutores^d non queratis nec nos nullo modo esse promiti/¹⁶mus, set cum ista presente carta et cum illes firmitates qualiter mihi obvenit aut pertinet et singulas rationes eo modo /¹⁷ melius potueritis per vos ipsis defendatis, ut dictum est, sine omni mea vinditori et heredibus meis contradictione vel defensione /¹⁸ et absque restauracione, extra si de meum qui supra Agioni exinde in alia parte aparuerit datum aut factum cui ego dedissem /¹⁹ aut fecissem. Tunc si hoc

aparuerit, exinde auctores et defensores esse promito cum meis heredes, et si defendere non potuerimus, /²⁰ in duplum vobis componamus in eodem loco melioratum quam in tempore fuerit sub extimacione. Insuper iusta lege mea Salicha per col/²¹tellum et vestucum notatum seu wantone et wassone terre adque frundis arborum^c tibi emptori exinde de quod superius venumdavi /²² tali ordine sicut supra legitur presentaliter facio trad(icio-nem) et corporalem vestitura et me exinde foris warpivi et absasito /²³ feci et te ad tuam proprietatem vestitura relinqui. Si quis vero, quod futurum esse non credo, si ego ipse vinditor, quod absit, aut ullus /²⁴ de heredibus ac proheredibus meis seu quislibet oposita persona contra hac carta ire aut eam infringere conaverimus, inferamus vobis pro multa, quod /²⁵ pena, aurum obtimo uncias tres, argentum pondoras sex, et quod repeti evindicare non valeat, set presens carta, sicut supra legitur, firma /²⁶ et in-violata permaneat cum stipulacione subnixa. Et bergamena cum acramentario de terra levavit et hanc /²⁷ cartam scribere rogavi; quia sic inter nobis convenit.

Acto civitate Bergamo.

Signum † manus suprascripto Agioni qui hanc cartam vindicionis fieri rogavit.

Signum †† manibus Oterici filio quondam Bugoni de Rusiate,¹ Benedicti abitatoris civitate Bergamo, qui lege vivens Salica, testibus.

(S) Teuderulfus iudex domni regis rogatus subscripsi. (S)

Arioaldus⁶ rogatus subscripsi.

Signum †† manibus Gisellarii,^h qui et Apo vocatur, filio quondam Petri da Paterno, Wipaldi filio Flodeverti de vico Canimalo rogatis testibus.

Signum † manus Liutardi de Curnoⁱ testis.

Signum † manus Arioaldi filio quondam item Arioaldi de Casiatica testis.

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A Superi ^b Su rasura ^c Su rasura della quale è ancora leggibile ego ^d A restitores ^e Su arboris ^f CDL Rasiate ^g Lupo Agiovaldus ^h Lupo Giselverti ⁱ CDL Urno.

78.

929 agosto, Bergamo.

Adalberto vescovo di Bergamo permuta col diacono Anselmo del fu Lazzaro giudice, per conto della chiesa di S. Giorgio di Treviolo, due appezzamenti a campo posti in Treviolo, con altri due posti pure in Treviolo.

Originale (A), 3792 (L VIII); pergamena di forma irregolare, restringentesi progressivamente verso il basso, mm. 272 <703> × 549, in cattivo stato di conservazione in quanto l'inchiostro è sbiadito, sono presenti alcune macchie sparse, i margini sono scuriti, il destro rifilato; a tergo, di mani coeve: *Comutacio de Anselmi dia-*

cono; Subscriptio Benedicti presbiteri tempore Adelberti episcopatu; Comutacio de terra de Trivilio.

Edizioni: LUPO, II, coll. 179-189 (excerptum); CDL, coll. 907-908, doc. 532.

(ST) In nomine Domini. Regnante domno nostro Hugo rege hic Italia anno [quarto, mense augusto, indicione secunda]^a. /² Placuit adque convenit inter domnus Adelbertus vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter /³ Anselmus diac(onus) de ordine ipsius ecclesie Bergomensis filio bone memorie Lazaroni iudex, ut inter /⁴ se comutacionem) facerent ita et fecerunt. Dedit imprimis ipse domnus Adelbertus episcopus ipsis /⁵ Anselmi diac(ono) da pars basilice Sancti Georgii scito Trivilio in comutacionis nomine due pecie /⁶ de terra campive iuris ipsius basilice Sancti Georgii constitutes in suprascripto vico Trivilio. /⁷ Prima pecia loco ubi dicitur prope Castrum; inter adfines a mane Sancti Vincenci, a meridie /⁸ ipsius basilice Sancti Georgii, a sera via, a monte Sancti Marini et est per mensura tabulas quinqu[a]/⁹ginta et quinque. Alia pecia ubi dicitur Bruceto^b; abet fines a mane Ildeverti, a meridie Lupon[i], /¹⁰ a sera Sancti Vincenci, a monte similiter Sancti Vincencii et est per mensura tabulas quadraginta /¹¹ et tres. Ad invicem recepit his ipse domnus Adelbertus episcopus ad pars suprascripte basilice Sancti /¹² Georgii da iam nominato Anselmo diacono similiter in comutacionis nomine due pecie sue /¹³ de terra campive constitutes in eodem vico Trivilio. Prima pecia loco ubi dicitur Lubiaria^c; inter ad/¹⁴fines a mane via, a meridie Petroni presbitero, a sera Sancti Michaeli, a monte Luponi et est per mensura /¹⁵ tabulas centum sexaginta duo. Alia pecia ubi dicitur Via Cava; inter adfines a mane ipsius ba/¹⁶silice Sancti Georgii, a meridie Sancti Petri, a sera Iohanni, a monte Ariberti et est per mensura tabulas quinque. /¹⁷ Et missi fuerunt da pars ipsius dom(ni) Adelberti episcopo, videlicet ad hac rebus providendum, Auderatus /¹⁸ archidiacono et Benedictus presbiter et primicerius, ordinariis de eadem civitate Bergamo. Quidam /¹⁹ et ipsis missis Auderatus archidiac(ono) et Benedictus presbiter accesserunt super ipse pecie de terra /²⁰ una simul cum viris et idoneis homines circa manentes extimatoris, corum amititur fides, id sunt /²¹ Rotecherio de Latio filio quondam Gariverti, Landefredo^d de Albinies filio quondam itém Landefredi^e, Giseverto filio /²² quondam Leoni de Sporegadica^f, previderunt et mensuraverunt ipse pecie de terra campive et paruit eorum /²³ recte esse, extimaverunt quod nunc presente tempore melioratam et ampliatam rem recepisset domnus /²⁴ Adelbertus episcopus ad pars suprascripte basilice Sancti Georgii quam ad^g Anselmi diac(ono) dedisset et hac /²⁵ comutacio legibus fieri posset. Has autem predictae pecie de terra, sicut super legitur, cum ingresoras et accessi/²⁶onibus suarum et unus alteri dederunt et tradiderunt in comutacionis nomine et pena inter se ambes partes obli/²⁷caverunt domnus Adelbertus episcopus pro se et suis subcessoris, Anselmo diac(ono) pro se et suis hered(ibus), ut qui se /²⁸ de suprascripta comutacione distollere aut remove querierint aut unus alterius non defensaverint aut /²⁹ non adimpleverint aut contrare^h querierint, tunc componat pars partis qui a suprascripta non perman/³⁰serint ad parte fidem servante supra-

scriptam comutationem in duplo in ipsis locis qualiter in tempore /³¹ aputⁱ eos melioratas fuerint; quia sic inter eis convenit. Unde due comutationes scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

(S) Anselmus diaconus a me facta subscripsi. (S) Auderatus archidiaconus missus ut supra subscripsi. (SC) Benedictus presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi.^j (SC) Roteherius qui extimavi ut supra et subscripsi.^j (SC) Landefredo^d qui extimavi ut supra et subscripsi. Signum † manus suprascripto Giseverti qui extimavit ut supra. (S) Walpertus rogatus subscripsi.^j (S) Adelbertus rogatus subscripsi. Signum †† manibus Liutardi de Curno, Benedicti de Bonate Superiore testibus. (S) Lazarus iudex domni regis rogatus subscripsi.

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 60. Integrazione dal CDL, probabilmente desunta dal Lupo ^b CDL Barracas ^c CDL Barbiana ^d CDL Landefredo ^e CDL Laudefredi ^f CDL Spoteradica ^g -d tagliata da trattino orizzontale ^h CDL tollierare ⁱ Su rasura di un precedente inter ^j In forma tachigrafica

79.

933 marzo, Bergamo.

Il prete Giovanni preposito di S. Alessandro permuta con Ansperto del fu Agemundo da Borgo Canale un appezzamento a vigna in Borgo Canale, con due pure a vigna nella stessa località.

Originale (A), 3575 (L 1); pergamena di forma irregolare, appuntita nella parte inferiore, mm. 253×445, in cattivo stato di conservazione per alcuni strappi lungo il bordo sinistro, un foro, scuriture lungo i margini; a tergo, di mano del sec. XII: [...] *In Canale a Ca Susana*.

Edizioni: Lupo, II, coll. 191-192 (excerptum); CDL, coll. 929-931, doc. 544.

(ST) In Christi nomine. Hugo et Lotharius filio eius gracia Dei reges, anno regni dom(ni) Hugoni septimo, Lotharii /² vero secundo, mense mar(cio), indicione sexta. Placuit itaque bona convenit voluntate inter Iohannes /³ presbitero custode et prepositus ecclesie Sancti Alexandri, ubi eius sanctum humatum requiesit corpus, scito foris /⁴ muro prope civitate Bergamo, necnon et inter Anspertus fil(ius) bone memorie Agemundi de loco Cannalis, non logne /⁵ [s]et prope hac civitate Bergamo, ut inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit imprimis ipse Iohannes presbiter eidem /⁶ [An]sperti^a in comutationis nomine habendum per consen-

sum de ordenareis et officialis ipsius ecclesie, hoc est una pecia de /⁷ [terra]^b vidata constituta in eodem loco Cannale, est in locus qui dicitur a Casa Susana^c; coerit ei a mane tuo suprascripto /⁸ [comutatore]^d, a meridie et monte vies, [a sera Do]miniconi^e et est per iusta mensura tabulas viginti. Quidem et advicem /⁹ [rece]pit^f his ipse Iohannes presbiter a [suprascripto Ansperto in co]mutacionis^g nomine habendum ad sua et de ipsis orden[areis]^h /¹⁰ [et of]ficialisⁱ suprascripte ecclesie pars habendum, hoc est due pecie sue de terra vidate constitutes in fundo et suprascripto [lo]^h/11cus Cannale. Prima pecia locus ubi dicitur a Fontana; coerit ei a mane dominorum regum, a meridie et sera Teuper/¹²ti, a monte Benedicti et est per mensura iusta tabulas duodecim. Secunda pecia qui nominatur Oliveto locus; [ha]^h/13bet fines a mane mihi reservo, a meridie via, a sera Petroni, a monte vestro suprascriptorum ordenareis et est per iusta /¹⁴ mensura tabulas undecim. Accesserunt super ipsis rebus utraque partis una simul cum viris idoneis /¹⁵ homines circa manentes estimatores, eorum nomina hic subter confirmatores leguntur, previderunt /¹⁶ et mensuraverunt ipsis rebus et paruit eorum recte, estimaverunt et dixerunt quod nunc presenti tempore /¹⁷ melioratis rebus accepisset ipsi officialis ad ipsa ecclesie quam eidem Ansperti dedisset et hac comutacio legibus /¹⁸ [f]ieri potuisset et tradaverunt unus alterius in comutacionis nomine possidendum. Has autem predictis rebus, sicuti /¹⁹ [superius]^j leguntur, cum superioribus et inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingressoras et accesionibus suarum, pena /²⁰ [vero]^k ambes partes inter se oblicaverunt Iohannes presbiter per consensum ipsorum officialis pro se et suis succe/²¹soribus, suprascripto Anspertus pro se et suis hered(ibus) ut qui se de suprascripta comutacione distollere aut remove re quesierint aut unus /²² alterius non defensaverint vel non adimpleverint, tunc componat pars partis quia ad suprascripta non permanserint a parte fidem /²³ [serv]anti^l pena nomine suprascriptam comutacionem in duplo in ipsis locis melioratis quam in tempore apud eos fuerint; quia /²⁴ [omni]a^m sic inter nobis convenit. Et unde due comutaciones scripte sunt.

Actum civitate Bergamo.

[Signum † man]usⁿ suprascripto Ansperti^a qui hanc comutacionem ut supra fieri rogavit. [(S) Adelber]tus^o qui extimavi ut supra et me

subscripsi. [(Si]gnum^p Cristiani de vico [Cu]rnascolo, qui estimator

fui ut supra et ad confirmandum manum posuit. (SC) Roteherius

qui extimavi ut supra et me subscripsi. (ST) Andreas notarius

dominorum regum rogatus subscripsi. (ST) Gumpertus notarius

dominorum regum rogatus subscripsi. (ST) Andreas notarius roga-

tus subscripsi.^q

(ST) Ego Leo notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a CDL Lamperti ^b Lacuna di mm. 17 ^c Ripassato con inchiostro più scuro dalla stessa mano ^d Lacuna di mm. 25 ^e Lacuna di mm. 18 ^f Lacuna di mm. 16 ^g Lacuna di mm. 62 ^h Lacuna di mm. 8 ⁱ Lacuna di mm. 10 ^j Lacuna di mm. 13 ^k Parzialmente leggibile -ro in lacuna di mm. 15 ^l Lacuna di mm. 12 ^m Lacuna di mm. 11 ⁿ Lacuna di mm. 27 ^o Lacuna di mm. 40. Adelber- integrato dal CDL ^p Lacuna di ca. mm. 25 ^q In forma tachigrafica

80.

938 luglio, Bergamo.

Il diacono Adalberto del fu Adrevertto preposito di S. Alessandro permuta col diacono Anselmo del fu Lazzaro da Pumpiniano un appezzamento a vigna posto in Bergamo, con un altro pure a vigna posto presso il monastero vecchio di S. Maria di Bergamo.

Originale (A), 3546 (K xvii); mm. 210 <70>×730; a tergo, di mano coeva: *In monte Bergami et alia iuxta montem, ubi dicitur Fontana*; di mano del sec. xi: *Comutacio Anselmi de [...]*; di mano del sec. xv (?): *Episcopus Reccho, anno Ugonis 13 et Lotarii 8.*

Edizioni: LUPU, II, coll. 195-198; CDL, coll. 940-942, doc. 551.

(ST) In Christi nomine. Hugo et Lotharius filio eius gracia Dei reges, anno rengni dom(ni) Hugoni terciodecimo, /² eidem dom(ni) Lotharii octavo, mense iulius, indicione undecima. Comutacio bone fidei nussitur /³ esse contractum ut vicem emcionis obtinead firmitatem eodemque nexu oblicant /⁴ contratentes. Placuit itaque bone convenit voluntatem inter Adelbertus diac(onus) de /⁵ ordine sancte Bergomensis ecclesie et prepositus canonicè ipsius ecclesie et filius quondam Adreverti de civitate /⁶ Bergamo necnon Anselmus diaconus de eadem ordine sancte Bergomensis ecclesie et filius bone memorie Lazaroni /⁷ iudex de loco Pumpiniano ut inter se comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis ipse /⁸ Adelbertus diaconus eidem Anselmi diac(ono) in comutacionis nomine, hoc est pecia una de vinea cum area ubi /⁹ estant, iuris ipsius canonicè, qui reiacet iusta montis ipsius civitatis Bergamo, locus ubi dicitur Funtana; /¹⁰ fines a mane, meridie et sera tuo suprascripto Anselmi diacono abente, a montis terra ipsius canonicè, /¹¹ quas sibi reservat, et est area ex ipsa vinea per mensura iusta tabulas centum octuagin/¹²ta. Quidem advicem recepit his ipse Adelbertus diaconus a parte ipsius canonicè et ordina/¹³rrii prefate canonicè abendum ab eodem Anselmus diac(ono) similiter in comutacionis nomine melio/¹⁴ratam et ampliata causam, sicut lex abet, hoc est pecia vinea una cum area^a ubi estant, /¹⁵ iuris eidem Anselmi diacono, quod abere visus est in mons ipsius civitatis Bergamo, locus ubi dicitur subtus /¹⁶ Monasterio qui nominatur Sancte Marie qui dicitur Vetere; fines a mane terra Sancti Alexandri, a meridie /¹⁷ via, a sera terra ipsius monasteri Sancte Marie, a montis muro ipsius civitatis et in alico Aponi et Atoni /¹⁸ et est area ex ipsa vinea per iusta mensura tabulas centum nonaginta et due. Quidem et ut or/¹⁹do legis depossit ad hac previdendam comutacionem accesserunt super ipses pecies de vinees utraque partes /²⁰ ipsis comutatores una simul cum Benedictus presbiter et primicerius de ordine idem sancte Bergomensis /²¹ ecclesie et missus dom(ni) Recchoni eidem sancte Bergomensis ecclesie episcopus et cum viris homines Deum timentes exti/²²matores, eorum nomina eorum subter confirmatores leguntur. In

quibus hominibus comparuit et ipsi extima/²³tores extimaverunt et dixerunt quod nunc presenti tempore melioratam et ampliata[m] causam susi/²⁴peret his ipse Adelbertus diaconus ad pars prenominate canonice et ordinarii ipsius canonice abendum /²⁵quam eidem Anselmi diacono ut supra daret et hac comutacio inter eis legibus fieri poteret. Has autem suprascriptes pecies de /²⁶vinees cum area ubi estant, cum superioribus et inferioribus, cum ingressoras et accessiones suarum /²⁷ipsi comutatores sibi unus alteri comutacionis nomine tradiderunt, faciendum exinde pars parti deco ut supra /²⁸in comutacionis nomine ceperunt tam ipsi quamque et eorum heredes vel sucessores a die presenti iure proprietario et cano/²⁹nice nomine legibus quod previderint sine omni uni alterius contradicione et sponponderunt sibi unus alteri quis/³⁰co ut supra in comutacione dederunt ab omni homine defensare. De quibus etenim capitulis superius scriptis pe/³¹na inter^b se posuerunt ut quis ex ipsis aut eorum heredes vel sucessores se de hac comutacione remove[re] quesierint et non perman/³²serint in ea omnia qualiter superius legitur vel si ab unumquemque homine quisco ut supra in comutacione dederunt non /³³defensaverint, componat pars parti fidem servanti pena nomine ipses pecies de vinees in duplum, sicut pro tempore /³⁴meliorates fuerint aut valuerint sub extimacione in eisdem locas. Unde due comutaciones scripte sunt. /³⁵

Actum civitate Bergamo.

(S) Anselmus diaconus a me facta subscripsi. (SC) Anspertus germanus eius rogatus subscripsi. (SC) Benedictus presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi.^c (ST) Petrus notarius qui extimavi ut supra manu mea subscripsi.^c (SC) Iohannes qui extimavi ut supra manu mea subscripsi. (S) Adelbertus qui extimavi ut supra manu mea subscripsi. (S) Agioaldus rogatus subscripsi. (S) Teuderulfus iudex dominorum regum rogatus subscripsi. (S) Teudaldus^d iudex dominorum regum rogatus subscripsi. (S) Andreas iudex rogatus subscripsi.

(ST) Gumpertus notarius dominorum regum scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A are ^b in- soprascritto ^c In forma tachigrafica ^d Lupo, CDL Usualdus

81.

941, Cerete.

Recone vescovo di Bergamo permuta con prete Pietro del fu Zane abitante in Onore un appezzamento di proprietà della chiesa di S. Alessandro posto in Onore, con uno a campo posto in Clusone.

Originale (A), 2348 (H XVIII); la pergamena presenta gravi lacerazioni in più punti, qualche foro sparso, macchie di umidità, il margine sinistro danneggiato dalla rifilatura, mm. 245 <172>×425; a tergo, di mano coeva: [...]ri Petri presbitero de Linoria.

Edizioni: LUPO, II, coll. 199-202 (excerptum); CDL, coll. 967-968, doc. 566.

[(ST) In Christi nomine. Hugo et Lotharius filio]^a eius gracia Dei [re-
 ges, anno]^b regni domini Hugoni quintodecimo, Lotharii decimo, /² [indi-
 cione]^c quartadecima. [Comutacio bone fi]dei^d nuxitur [ess]e contractum
 ut vicem emcionis obtineat firmi/³[tatem eode]mque^e nexu oblicant con-
 traentes. Placuit [atque]^f bona convenit voluntate inter dom(nus) Rec-
 chone reverentissimus /⁴ sancte Bergomensis ecclesie episcopus necnon et
 inter Petrone presbitero abitator vico Lanurio⁵ et fil(ius) bone memorie
 domino Zani ut in[ter]^h /⁵ se comutacionem facerent ita et fecerunt. Dedit
 imprimis ipse domnus Reccho pontifes eidem Petroni presbitero comutato-
 ri suo /⁶ comutacionis nomine presenti die abendum, hoc est pecia una
 iuri Sancti Alexandri de suo episcopioⁱ de terra qui est brivio et fuit curtifi-
 cicio, qui est /⁷ constituta in suprascripto vico Lanurio⁵, est ad locus ubi
 dicitur Salianisco; coerit ei a mane, meridie et sera terra ipsius Sancti
 Alexandri, /⁸ quas sibi reservat^j, a monte via et est illut quas ut supra da-
 re videtur infra iamdictes coerencies per mensura iusta [tabu]^k /⁹ las legiti-
 mas treginta quinque. Quidem et advicem recepit his ipse domnus Reccho
 presul ab eodem Petrone presbitero co/¹⁰[m]utatori suo melioratam et
 ampliatam causa, sicut lex abet, a parte iamdicte Sancti Alexandri suo
 episcopio presen/¹¹[t]i die abendum similique in comutacionis nomine,
 id est pecia una iuris eidem Petroni presbitero de terra campiva qui est
 consti/¹²tuta in vico et fundo Clisione, est ad locus qui dicitur Bubiano^l;
 coerit ei a mane terra Sancte Marie, a meridie Sancti Naboris, sero [ca-
 no]^m /¹³[ni]ce ipsius Sancti Naboris et Sancti Alexandri, a monte similiter
 Sancti Alexandri et est per mensura iusta tabulas [...] /¹⁴[...] ^o Quas deni-
 que suprascriptis rebus superius nominatis et comutatis cum superioribus
 et inferioribus, cum fines et accesionibus /¹⁵ [suarum in integrum]^p, cum
 [arboribus]^p super abente, iterum sibi unus alteri in comutacionis nomine
 tradiderunt par partis facientes exinde /¹⁶ [ipsi comutatores]^q et succesores
 vel heredes eorum legaliter proprietario iure quodcumque voluerint aut
 previderint, /¹⁷ [sine unus alterius contra]dicione^r. Quidem et ut ordo legis
 depossit ad hec previdendum^s comutacionem /¹⁸ [accesserunt super ipsis
 rebus ad previ]dendum^t, id est Adelbertus diaconus et prepositus de ordi-
 ne sancte Bergomensis ecclesie /¹⁹ [et missus eidem domni Recchoni epi-
 scopus]^u ab eo directo una simul cum iamdictus Petrone presbitero comu-
 tatore /²⁰ [suo, cum viris Deum timentes extim]atores^v homines, corum
 nomina subter confirmatores leguntur, quibus /²¹ [Adelberto diacono et
 ipsis extimatoribus paruit]^w rectum esse et estimaverunt et dixerunt eo
 quod nunc presenti tempore /²² [ampliata et meliorata causa]^w susciperet
 ipse domnus Reccho pontifes de [suprascripta...]^x /²³ [ecclesia Sancti]^y
 Alexandri suo e[piscopi]o^z quam eidem Petroni presbitero [ut supra in
 comutacione daret]^{aa} /²⁴ [... et hec comutacio inter eis legibus fieri]^{bb} pos-
 sent. Et sponponderunt [sibi unus alteri ipsi comutatores cum heredibus et]^{cc}
 /²⁵ [successoribus suorum suprascriptis rebus, quas ut supra in comutacio-
 ne dede]runt^{dd}, ab omni homine con[tradicante] defensare. De quibus ete-
 nim^{cc} /²⁶ [capitulis pena inte]r^{ff} se posuerunt ut quis ex ip[sis] comutatores
 cum heredes vel]^{gg} /²⁷ [successores suorum se de hac comutacione rem]ove-
 re^{hh} quesierint aut ab unumquemque [hominem non defensaverint]^q /²⁸ [aut
 si contra hac comutacione agere aut inrumpere quesierint]ⁱⁱ, tunc compo-

nat parte illa qui non conservaverint [ad partem fidem ser]^{jj}/29vanti pena nomine suprascriptis rebus in duplo in ipsis locis melioratis quam in tempore fuerint au[t valuerint]^{kk} /30 sub estimacione; quia omnia sic inter eis convenit. Et unde due comutaciones scripte sunt.

Actum civitate^{ll} qui dicitur Cerrido^{mm}.

(SC) Petrus presbiter a me facta subscripsi. (S) Adelbertus diaconus et prepositus missus ut supra subscripsi. Signum ††††

manibus Martini et Ageverti pat(re) et filio, Petroni et Costantini de vico Clisione qui estimaverunt ut supra et ad confirmandum manum posuerunt. (S) Teuderulfus iudex dominorum regum rogatus subscripsi.

(S) Tomasio rogatus subscripsi. (S) Teudaldus iudex dominorum regum rogatus subscripsi. Signum ††††† manibus Leo-

ni, Otoni, Gisoni, Dahiverti et Luponi de suprascripto vico Clisione rogatis testibus. (ST) Petrus notarius rogatus subscripsi.ⁿⁿ (S) Adelbertus rogatus subscripsi.

(ST) Ego Leo notarius domnorum regum scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 104 ^b Lacuna di mm. 12 ^c Lacuna di mm. 25 ^d Lacuna di mm. 55 ^e Lacuna di mm. 18 ^f Lacuna di mm. 8 ^g Lupo, CDL Lanuvio ^h Lacuna di mm. 5 ⁱ de... episcopo nell'interlineo, di altra mano ^j A riserva ^k Lacuna di mm. 7 ^l Aggiunto nell'interlineo; Lupo Cibiano ^m Lacuna di mm. 8 ⁿ Lacuna di mm. 14 ^o Lacuna di mm. 10 ^p Lacuna di mm. 15 ^q Lacuna di mm. 50 ^r Lacuna di mm. 63 ^s A pvidendum senza segni abbreviati- vi ^t Lacuna di mm. 60 ^u Lacuna di mm. 68 ^v Lacuna di mm. 71 ^w Lacuna di mm. 78 ^x Lacuna di mm. 48 ^y Lacuna di mm. 75 ^z Lettura incerta ^{aa} Lacuna di mm. 37 ^{bb} Lacuna di mm. 120 ^{cc} Lacuna di mm. 42 ^{dd} Lacuna di mm. 80 ^{ee} Lacuna di mm. 70 ^{ff} Lacuna di mm. 85 ^{gg} Lacuna di mm. 73 ^{hh} Lacuna di mm. 76 ⁱⁱ Lacuna di mm. 40 ^j Lacuna di mm. 35 ^{kk} Lacuna di mm. 21 ^{ll} A civite ^{mm} CDL Cerudi ⁿⁿ In forma tachigrafica

82.

941 marzo, Capriate.

Rechimberto del fu Teudaldo da Calusco vende a Eremberto del fu Teopaldo da Lavate per venti soldi due appezzamenti a prato in Lavate.

Originale (A), 2153 (H x1); mm. 215×380; a tergo, di mani del sec. XI-XII: *Carta de Lavate e Cartula de Lavate*.

(ST) In Christi nomine. Hugo et Lotarius filio eius gracia Dei reges, anno regni dom(ni) Hugoni quintodecimo, /² eidem domni Lotarii decimo, mense mar(cio), indicione quartadecima. Constat me Rechimberto filio quondam /³ [Te]odaldi de Calusco, qui me legem meam Alamanorum vivere conprobabo sicut ut supra genitor meus /⁴ advixerat, eo quod in eorum presencia testium accepi ad te Eremberto filio bone memorie Teopal-

di de Lavate /⁵ argentum et in valente per denarios solidos viginti, finitum precium pro due pecie mee de terra prative que /⁶ abere visus sum in suprascripto vico Lavate. Prima pecia loco ubi dicitur Insterna; inter adfines a mane et munte /⁷ vie, a meridie, sera tuo emptori et est per mensura tabulas centumdecim et septe. Alia pecia ubi dicitur /⁸ Corvasena; abet fines a mane tuo emptori, a meridie ipsius Rechimberti subservante, a sera [et munte]^a /⁹ vie et est per mensura tabulas sexaginta et octo. Has autem predictes pecies de terra, sicut superius legitur, /¹⁰ cum ingressoras et accessionibus suarum vindo, trado ego qui supra Rechimberto tibi Eremberti vel ad /¹¹ tuis hered(es) die presente et per presente carta vind(icionis) in vestram sit potestatem iure proprietario nomine et facia/¹²tis exinde quicquid previderitis, per wasone terre, coltellum et festuco notato, wantone de manu /¹³ et rammum arboris corporalem vestitura trad(icionem) facio et manifestum sum de exinde /¹⁴ omnia foris exivi et tibi Eremberti ad proprietatem vestitura tenente relinco. Si quis vero, /¹⁵ quod futurum esse non credo, si ego ipse Rechimberto aut ullus de heredibus hac proheredibus /¹⁶ meis vel ulla oposita vel subrogata persona qui contra hanc vind(icionem) aliquam repeticionem /¹⁷ aut calumnia inferre voluerit, quod repetit vindicare non valead, inferamus vobis /¹⁸ pena aurum uncias duas, argentum pondoras tres coactus exolvat et sua repeticio nullum ob/¹⁹tineat effectum, set hec vindicio firma et inviolata permaneat cum stipulacione sub/²⁰nixa et ad me vel ad heredibus meis sit vobis defensatas. Quod si defendere non potuerimus, /²¹ dupla tale pecie de terra vobis restituamus in eodem loco sicut in tempore apud vos meliorates /²² fuerint. Et bergamena cum acramentario de terra levavit, me Petrone not(arium) scribere rogavit.

Acto Cabriate.

Signum † manus suprascripto Rechimberti qui hanc cartam vindicionis fieri rogavit.

Signum ††† manibus Ildecherii et Andrei pat(re) et filio de Calusco et Audegarii de Solario, qui legem vivens Alamanorum, testibus.

Signum †††† manibus Roteperti filio quondam Gariverti, Giseverti filio quondam Giseverti de Osio Subteriori, Petroni filio quondam Rodeverti, Rechimberti filio bone memorie Rotefridi de Verdello Minore testibus.

(S) Andreas iudex rogatus subscripsi. (ST) Gumpertus notarius dominorum regum rogatus subscripsi.

(ST) Petrus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 14

83.

941 marzo, Villa d'Adda (?)

Giovanni del fu Andrea e Giorgio del fu Roteperto da Carvico vendono a Giovanni del fu Andrea da Carvico per quattordici denari un appezzamento a vigna posto in Carvico.

Originale (A), 3406 (K XII), mm. 136×200 <175>.

(ST) In Christi nomine. Hugo et Lotharius filio eius gracia Dei reges, anno regni dom(ni) /² Hugoni quintodecimo, eidem domni Lotharii decimo, mense mar(cio), indicione quarta/³decimas. Constat nos Iohannes fil(ius) quondam Andrei et Georrio fil(ius) bone memorie Roteperti de Car/⁴vico nos quod^a accepimus ad te Iohannes fil(ius) bone memorie Andrei de item vico Carvico /⁵ argentum quid in valentem pro denariis quatuordecim, finitum precium sic inter nobis /⁶ convenit pro una pecia iuris nostra de terra vitata, que habere visus sum in suprascripto /⁷ vico et fundo Carvico, locus ubi dicitur Campora; fines a mane et meridie Petro/⁸ni, a sera de heredes quondam Auderadi, a monte de curte Villa et est per mensuram tabulas /⁹ undecim, cum ingresso et accessione suorum presenti die et ora in tua qui supra Iohanni /¹⁰ emtore nostro et cui tu dederis vestrisque heredibus maneat et persistat potestate, /¹¹ iure proprietario nomine abendum et faciendum exinde quicquit volueritis sine /¹² omni nostra et heredum nostrorum contradicione. Quidem spondimus adque promitimus nos qui supra /¹³ Iohannes et Georrio cum nostris hered(ibus) tibi qui supra Iohanni aut cui tu dederis vestrisque heredibus suprascriptam /¹⁴ vind(icionem) adimplere et ab omni hominem contradicentem legibus defensare. Et si minime /¹⁵ defendere potuerimus aut si contra hac carta vindicionis agere quesierimus, t[unc] /¹⁶ in duplum vobis predicta vind(ita) restituamus melioratas que in tempore fuerit /¹⁷ aut valuerit sub estimacione; quia sic inter nobis convenit.

Actum castro Villa.

Signum †† manibus Iohanni et Georrioni qui hanc cartam vindicionis fieri rogaverunt. Signum †††† manibus Garimundi et Dominiconi de Castello^b, Rotepaldi abitator castro Villa, Iohanni de Casarico testibus.

(ST) Senepertus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Con doppio segno abbreviativo, sulle aste della q e della d ^b A Catello

84.

941 aprile 2, Bergamo.

Adalberto diacono, preposito della canonica cattedrale di Bergamo, permuta con Raidone da Bergamo del fu Raidone due appezzamenti di cui uno coltivato ad orto con vigna ed alberi, nella zona di Calepio e l'altro a vigna fuori delle mura, con un piccolo manso in Calepio.

Originale (A), 475 (B xv); pergamena di forma irregolare con inchiostro alquanto sbiadito, mm. 195×540.

Edizioni: LUPU, II, coll. 201-202 (excerptum); CDL, coll. 957-959, doc. 561.

(ST) In Christi nomine. Hugo et Lotharius filius eius gratia Dei reges, anno regni domni Hugonis quinto /² et decimo, Lothari vero decimo, secundo die mense aprilis, indicione quartadecima. Placuit at/³que bona convenit voluntate inter Adelbertus diaconus et prepositus de canonica et ordine Bergo/⁴mensis ecclesie necnon et inter Raidone de Bergamo et filio bone memorie item Raidoni^a de vico Caluxe ut inter se comut(acionem) /⁵ facerent ita et fecerunt. Dedit in primis ipse Adelbertus diaconus et prepositus per largietatem^b dom(ni) /⁶ Recchoni sancte Bergomensis ecclesie episcopus eidem Raidoni in comutacionis nomine, hoc sunt due pecie iuris /⁷ ipsius canonica de terra, una ortiva cum vinea et arboribus de super abente, qui est con/⁸stituta infra castro qui dicitur Calipio, et alia vittata qui reiacet foris prope muro ipsius /⁹ castri da parte meridie. Pecia ortiva cum iamdicta vinea et arboribus de super abente, qui est prope /¹⁰ casa et curte ipsius Raidoni, coerit ei a mane via, a meridie suprascripto muro de iamdicto /¹¹ castro, a sera Sancte Marie, a monte ipsius Raidoni vel aliis qui adfines sunt et est /¹² per mensura iusta tabule decim et octo. Pecia vidata ibi prope, extra^c ipso muro, abet /¹³ fines a mane Sancti Petri, a meridie et sera Sancte Marie, a monte suprascripto muro et est per mensura /¹⁴ iusta tabule novem. Quidem et advicem recepit his ipse Adelbertus diaconus et prepositus /¹⁵ a parte suprascripta canonica abendum ab eodem Raidone comutatore suo similiter in comutacionis /¹⁶ nomine, hoc est sorticella una iuris sua de terra que est constituta in eodem vico et /¹⁷ castro Calipio, nominative sorticella illa que clamatur da Leone et Gausperga^d /¹⁸ iugalibus, tam casis et rebus^e infra ipso castro seu foris, vineis et silvis adque pascuis et usum aque /¹⁹ in monte et in plano seu omnia ad ipsa sorticella meo iure pertinente et est ipsa /²⁰ sorticella de terra, casis et rebus infra ipso castro per mensura iusta tabule novem, /²¹ et foris ibi prope ipso castro est inter vineis et terra sua ibi se tenente, sunt per mensura /²² iusta tabule viginti; aliis omnibus rebus ad ipsa sorticella meo iure pertinente sunt /²³ insimul per mensura iusta, extra^c cummunalia et pasculo, iuge una legitima. Quidem /²⁴ et ut ordo legis depossit ad hec providendum comutacionem super ipsis rebus accesserunt /²⁵ comutatores unacum Benedictus presbitero et primicerius de oc ordine sancte Bergo/²⁶mensis ecclesie, missus idem dom(ni) Recchoni episcopus, una simul cum viri idoneis esti/²⁷matores homines, corum nomina subter leguntur; quibus eidem Benedicti presbitero et /²⁸ primicerius et misso paruit et ips(i) estimatores extimaverunt /²⁹ eo quod melioratam et ampliatam causam susciperet ipse Adelbertus /³⁰ diaconus et prepositus a parte iamdicta canonica abendum quam illa [...] /³¹ esse que predictus Raido ad suam proprietatem reciperet et legibus comutacio /³² hec inter eis fieri poteret. Suprascriptis rebus cum superioribus et inferioribus et cum /³³ finibus, terminibus, cum ingresoras et accessionibus suarum in integrum ipsi /³⁴ comutatores sibi unus alteri in comutacionis nomine tradiderunt, /³⁵ ita ut faciant tam ipsi comutatores cum heredibus et successoribus suorum /³⁶ de cot ut supra ceperunt proprietario et canonice nomine quod vo/³⁷luerint aut providerint sine omni uni alterius contradicione. De /³⁸ quibus etenim capitulis superius scriptis⁸ pena inter se posuerunt /³⁹ ut quis ex ipsis se de ac comutacione extollere aut remove quezierint /⁴⁰ vel si ab unumquemquem

hominem non defensaverint aut non de^{/41}fensaverint aut non adimpleverint, tunc componat parte illa qui non ^{/42}servaverint a parte fidem servante pena nomine suprascriptis rebus ^{/43} in duplo in ipsis locis melioratis quam in tempore fuerint aut ^{/44} valuerint sub estimacione; quia omnia sic inter eis convenit. ^{/45} Et unde due car(tule) comutacionis scripte sunt.

Actum civitate Bergome.

(SC) Raido a me facta subscripsi. (SC) Benedictus presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi^h. Signum ††† manibus Garivaldi, Mauroni et Dahiverti de suprascripto castro Calipio qui estimatores fuerunt ut supra et ad confirmandum manu posuerunt. (S) Andreas iudex rogatus subscripsi. (ST) Gumpertus notarius domnorum regum rogatus subscripsi. (ST) Petrus notarius rogatus subscripsi^h. (S) Tomado rogatus subscripsi. (S) Adelbertus rogatus subscripsi.

(ST) Ego Leo notarius domnorum regum scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lupo Tisardoni ^b A lariatatem ^c A estra ^d CDL Gaurega ^e et rebus nell'interlineo ^f Lacuna di mm. 5 ^g A criptis ^h subscripsi tracciato con segno tachigrafico

85.

941 giugno, Chiuduno.

Recone vescovo di Bergamo permuta con Alberto figlio di Franco da Pedrengo un appezzamento a prato, di proprietà della chiesa di S. Giovanni di Telgate e posto in A ello, con quattro a campo in Galbene.

Originale (A), 3547 (K xvii); pergamena con vasta macchia di umidità che interessa il margine destro e la parte inferiore del documento, mm. 225×369; a tergo, di mano del sec. XIII (?): *Per has cartas ostenditur quod ecclesia Sancti Vincentii et antiquis et modernis temporibus est solita habere prepositum et archidiaconum et archi[presbiteru]m et primicerium et cimiarcham*; del secolo xv: *Episcopus Reccho*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 201-202 (excerptum); CDL, coll. 959-961, doc. 562.

(ST) In Christi nomine. Hugo et L[o]tharius filio eius gracia Dei reges, anno rengni dom(ni) Hugoni quintodecimo, Lotharii vero ^{/2} undecimo, mense iunius, indicione quartadecima. Comutacio bone fidei nossitur esse contractum ut vi^{/3}cem emcionis obtinead firmitatem eodemque nexu oblicant contradantes. Placuit adque con^{/4}venit inter dom(nus) Recchone sancte Bergomensis ecclesie episcopus necnon et inter Alpertus³ fil(ius) Franconi de vico Petringo^b ^{/5} consenciente ei suprascripto genitore suo ut inter se comut(acionem) facerent sicuti et de presenti fecerunt. Dedit in primis ipse domnus ^{/6} Reccho episcopus eidem Alperti in comutacionis nomine, hoc est una pecia de terra prativa iuris plebane ecclesie Sancti Iohanni sito Talega^{/7}te^c, qua plebane ecclesie ipsa pertinere videtur de sub

regimine et potestatem prefatum episcopatu sancte Bergomensis ecclesie et est /⁸ ipsa pecia de terra prativa constituta in vico Aello^d, iusta flumen qui dicitur Oleum; coerit fines a mane percurit suprascripto /⁹ flumen Oleum, a meridie Alexandri et de suis consortis, a sera terra ipsius Sancti Iohanni, quas sibi reservat, et in alico Aude/¹⁰mundi presbitero, a montis Andelberti et Roperti et est terra ipsa infra suprascriptes fines, illut quas eidem Alperti ut supra in comutacione dedit, /¹¹ per iusta mensura iuge una cum tabulis centum quinquaginta et due. Quidem et advicem recepit his ipse domnus /¹² Reccho episcopus ad pars suprascripte ecclesie Sancti Iohanni abendum ab eodem Alpertus similiter in comutacionis nomine, hoc sunt quattuor pecie /¹³ de terra campive iuris eidem Alperti, que abere visus est in vico Galbene. Prima pecia locus ubi dicitur Noaliclo^e; fines a mane Adel/¹⁴berti diaconi, a meridie Sancti Alexandri, a sera et montis terra eidem Sancti Iohanni abente et est per iusta mensura iuge una cum tabulis /¹⁵ [quad]raginta^f et sex. Alia pecia locus ubi dicitur Cughulo; fines a mane percurit Riulo, a meridie et sera vie, a montis Petroni /¹⁶ et est per iusta mensura tabulas duocenti decem. Tercia pecia locus ubi dicitur Noaliclo^e; fines a mane Sancti Petri, a meridie Adel/¹⁷berti diaconi, a sera Oterici, a montis Sancti Iohanni et est per mensura iusta tabulas quinquaginta. Quarta pecia locus ubi dicitur /¹⁸ Urtisido; fines a mane percurit Riulo, a meridie cumunalia, a sera via, a montis Oterici et est per mensura tabulas sexaginta. /¹⁹ Quidem et ut ordo legis depossit ad hac prevedendam comutacionem accesserunt super ipsis rebus ipse Alpertus una simul cum /²⁰ Adelbertus diaconus et prepositus canonice de ordine sancte Bergomensis ecclesie et missus idem domni presuli et cum viris homines Deum /²¹ timentes extimatores, eorum nomina subter leguntur; quibus eidem Adelberti diac(ono) et misso paruit et ipsi extimatores ex/²²timaverunt et dixerunt quod nunc presenti tempore melioratis et ampliatis rebus sussiperet his ipse domnus Reccho episcopus /²³ ad parte predictae ecclesie Sancti Iohanni abendum quam illis rebus esse quod eidem Alperti ut supra in comutacione daret et hac comutacio inter eis /²⁴ legibus fieri possat. Has autem suprascriptis rebus superius comutatis, cum superioribus et inferioribus seu cum fines et accessiones suarum, /²⁵ ipsi comutatores sibi unus alteri in comutacionis nomine tr[a]diderunt ita ut faciant ips(i) comutatoris cum heredibus et successo/²⁶ribus suorum iure proprietario et canonice nomine presenti⁸ die deco ut supra ceperunt legibus quod previderint sine uni alterius con/²⁷tradicione. Et sponponderunt sibi unus alteri ips(i) comutatoris cum heredibus et successoribus suorum suprascriptis rebus quisco ut supra ad parte /²⁸ in comutacione dederunt ab omni contradicente homine legibus defensare. De quibus etenim capitulis superius scriptis pena inter /²⁹ se posuerunt ut quis ex ips(is) comutatoris aut heredes vel successores eorum se de hac comutacione remove quesierint et ab unum/³⁰quemque homine quisco dedit et non defensaverint aut si contra hac comutacione agere aut inrumpere quesierint, tunc /³¹ componat parte^h illa qui non conservaverint ad parte fidem servante suprascriptis rebus quas dedit in duplum melioratis quem in /³² tempore fuerint aut valuerint sub extimacione in eisdem locis; sic inter eis convenit. Unde due comutaciones scripte sunt.

Actum Clauduno.

Signum † manus suprascripto Alperti qui hanc comutationem ut supra fieri rogavit.

Signum † manus suprascripto Franconi genitor eidem Alperti qui ei et omnia suprascripta consensit. (S) Adelbertus dia-

conus et prepositus missus ut supra subscripsi. Signum ††† manibus

Leoni fil(ii) quondam Ingelfredi de Talaveⁱ, Andrei fil(ii) quondamⁱ item

Andrei et Roperti^k filii quondam Leuperti de Cividino qui super ipsis rebus accesserunt et extimaverunt ut supra. (S) Garibaldo rogatus sub-

scripsi. (S) Andreas iudex rogatus subscripsi. (S) Teudaldus

iudex dominorum regum rogatus subscripsi. (S) Agioaldus^l rogatus

subscripsi.

(ST) Gumpertus notarius dominorum regum scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lupo Valpertus ^b CDL Petinengo ^c Lupo Telegate ^d Lupo ... allo ^e CDL Malie-
lo ^f Lacuna di mm. 6 ^g Il compendio pre- corretto da d-, col trattino orizzontale di abbrevia-
zione che taglia l'asta ascendente ^h -t- corretta su -s- ⁱ Lupo Tagliuno; CDL Talauco ^j Lettu-
ra incerta ^k CDL Raseverti ^l CDL Gualdus

86.

947 febbraio, Bergamo.

Recone vescovo di Bergamo permuta con Auresindo detto Azzone del fu Mauro da Pedrengo un appezzamento a campo, di proprietà della chiesa di S. Evasio e posto in Pedrengo, con quattro appezzamenti analoghi nello stesso territorio.

Originale (A), 4302 (M v); pergamena con lacerazione ad ansa nel margine superiore sinistro, compresa tra la prima e la quarta riga di scrittura, fori intertestuali e macchie che interessano soprattutto il margine destro, mm. 286 <231> × 368 <327>; a tergo, di mani del sec. xv: *Comutacio Auresindi* (cui segue, di mano diversa, *qui et Acio*); *Reccho episcopus, Ugonis et Lotharii temporibus*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 209-210 (excerptum); CDL, coll. 989-991, doc. 579.

[(ST) In Christi nomine]^a. Hugo et Lotharius filio eius gracia Dei reges, anno regni eorum predicto dom(ni) Hugoni vigesimo primo, Lotharii vero sextodecimo, /² [mense f]ebroarius^b, indicione quinta. Comutacio bone fidei nossitur esse contractum ut vicem emcionis obtinead firmitatem /³ [eo- demque nexu]^b oblicant contradantes. Placuit itaque bone convenit voluntate inter dom(nus) Recchone sancte Bergomensis /⁴ [ecclesie episcopus nec]non^c et inter Auresindus^d qui et Azo^e fil(ius) bone memorie Mauroni de vico Petringo ut inter se comut(acionem) facerent sicuti et de presenti fece/⁵runt. Dedit in primis ipse domnus Reccho episcopus eidem Auresindi^d in comutacionis nomine, hoc est una pecia de terra campiva iuris basilice Sancti Evua/⁶sii^f sito suprascripto vico Petringo, que basilicam ipsam pertinere videtur de sub iura et potestatem episcopatus ipsius Bergomensis et

est ipsa /⁷ pecia de terra posita in eodem vico Petringo, locus ubi dicitur Ciriano; fines a mane et montis eidem Auresindi abente, a meridie via, a sera Amen/⁸paldi presbitero et est per iusta mens[ur]a tabulas centum viginti et septe. Quidem advicem recepit his ipse domnus Reccho pontifex ad pars /⁹ suprascripte basilice Sancti Evuasii^f a[b]endum ab eodem Auresindo^d comutatore suo similiter in comutacionis nomine abendum, hoc sunt quattuor /¹⁰ pecie de terra campive iuris ei[d]em Auresindi, que abere visus est in predicto vico Petringo. Prima pecia locus ubi dicitur Uncia; fines a mane /¹¹ et meridie seu sera ipsius basilice abente, a montis via et est per mensura tabulas centum decem et septe. Secunda pecia locus ubi dicitur Agro; fines a mane /¹² via, a meridie terra ipsius basilice, a sera Sancti Allexandri, a montis Andrei presbitero et est per mensura tabulas decem et septe. Tercia pecia ibi prope; fines a mane terra /¹³ predicte basilice abente, a meridie Sancti Allexandri, a sera cumunalia, a montis Andrei presbitero et est per mensura tabulas viginti et nove. Quar/¹⁴ta pecia locus ubi dicitur Ciriano; fines a mane Ariverti⁶, a meridie Columboni, a sera Petri, a montis terra ipsius basilice abente et est per iusta mensu/¹⁵ra tabulas quindecim. Quidem et ut ordo legis depossit ad hac previdendam comutacionem accesserunt super ipses pecies de terra ipse Au/¹⁶resindo una simul cum Adelbertus diaconus et prepositus canunice de ordine sancte Bergomensis ecclesie et missus idem dom(ni) Recchoni presuli et /¹⁷ cum viris homines Deum timentes extimatores, corum nomina subter leguntur; quibus eidem Adelberti diac(ono) et misso paruit et ipsi extima/¹⁸tores extimaverunt et dixerunt quod nunc presenti tempore melioratis et ampliatis rebus suciperet his ipse domnus Reccho episcopus ad pars /¹⁹ suprascripte basilice abendum ab eodem Auresindo quam illa esset quod eidem Auresindi ut supra in comutacione daret et hac comutacio inter eis legibus fieri /²⁰ possat. His autem suprascriptes pecies de terra campive, sicut superius legitur, cum superioribus et inferioribus, cum ingressoras et accessiones suarum quisco /²¹ ut supra ad parte in comutacione dederunt ips(i) comutatoris sibi unus alteri comutacionis nomine^h tradiderunt ita ut faciant a presenti die ipsis comutatis /²² deco ut supra ceperunt cum heredibus et sucessoribus suorum proprietario et canonice nomine legibus quicquid voluerint aut previderint sine omni uni alte/²³rius contradicione. Et spoponderunt sibi unus alteri ipsi comutatoris cum heredibus et sucessoribus suorum suprascriptis rebus quisco ut supra in comutacione dederunt ab omni /²⁴ contradicente homine iusta legem defensare. De quibus etenim capitulis superius scriptis pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut heredes /²⁵ vel sucessores eorum se de hac comutacione remove queierint et ab unumquemque homine quisco dedit non defensaverint vel si contra hac comutacione /²⁶ agere aut inrumperere queierint, tunc componat parte illa qui non conservaverint ad parte fidem servante suprascriptis rebus in duplum melio/²⁷ratis que in tempore fuerint aut valuerint sub extimacione in eisdem locis. Unde due comutaciones scripte sunt; sic inter eis convenit.

Actum civitate Bergamo.

Signum † manus suprascripto Auresindi qui hanc comutacionem ut supra fieri rogavit. (S) Adelbertus diaconus et prepositus missus ut supra subscripsi. Signum †† manibus Liutardi qui et Liuzoⁱ de

Villa seu Iohanni fil(ii) quondam Garivaldi^j de Larianica^k qui super ip-
ses pecies de terra accesserunt et extimaverunt ut supra. (SC)

Petrus de Petringo qui super ipsis rebus accesi et exctimavi ut supra
subscripsi. (S) Teudaldus iudex domnorum regum rogatus sub-

scripsi. (S) Andreas iudex domnorum regum rogatus subscrip-
si. (S) Lanfrancus iudex domnorum regum rogatus subscrip-

si. (S) Leo iudex domnorum regum rogatus subscripsi.

(ST) Gumpertus notarius domnorum regum scripsi, postradita comple-
vi et dedi.

^a Lacuna di mm. 40 ca. ^b Lacuna di mm. 35 ca. ^c Lacuna di mm. 32 ca. ^d Lupo Turesin-
dus (nei vari casi) ^e Lupo Tado ^f Lupo Evasii ^g CDL Ariuni ^h Aggiunto nell'interli-
neo ⁱ CDL Liugo ^j CDL Gerivaldi ^k CDL Lorianica

87.

948 agosto, Bergamo.

Recone vescovo di Bergamo, accogliendo la richiesta di Gariverto del fu
Ariberto da Bergamo, gli concede di permutare un appezzamento a vigna,
posto in Borgo Canale, con uno analogo, di proprietà vescovile, nello
stesso territorio.

Originale (A), 161 (A XII); pergamena con ampie macchie che interessano la
parte centrale e superiore destra con conseguente sbiaditura dell'inchiostro,
mm. 244 x 378; a tergo, di mano del sec. XIII: *Hec probatur quod Recho episcopus
Pergamensis commutavit terram episcopatus extra (?) auctoritate Adelberti diaconi
et prepositi qui postea fuit archidiaconus*; del sec. XIV: *De preposito*; del sec. XV:
Reccho episcopus.

Edizioni: LUPO, II, coll. 211-212 (excerptum); CDL, coll. 1002-1003, doc. 587.

(ST) In nomine Domini. Regnante dom(no) nostro Lotharius gracia Dei
rex, anno regni eius Deo propicio [octavo]^a/²decimo, mense aug(ustu)s, indi-
cione sexta. Dum Garivertus filius bone memorie Ariverti de civitate Ber-
gamo p[ertinens]^b /³ in episcopatum sancte Bergomensis ecclesie postulas-
set dom(nus) Recchone idem Bergomensis ecclesie episcopus quod p[...]^c /⁴
pecia una de terra vitata iuris ipsius episcopatus ei comutaret, advicem
ipse domnus Reccho p[resul ...]^d /⁵ ab eo Garivertus suciperet de rebus
suis de sua sorte pecia una de terra vitata, de qua res sub [...]^e r et
[i]p[se] /⁶ domnus Reccho presul patrono suo sue clemencie com(utacio-
nis) nomine, ut dictum est, licenciam illi largire dignatus [est]^f /⁷ comu-
tandi. Qui et ipse domnus Reccho episcopus eius postulacione abaudire di-
gnatus est missoque de s[ua]^g /⁸ presencia direxit, videlicet Adelbertus dia-
conus et prepositus de ordine sancte idem Bergomensis ecclesie, ut [ipso]^h /⁹
misso super eadem res accederet ad previdendum ut si rectum esset ipsa
comutacio faciendum. Tunc ipso mis[so]¹⁰so unacum viris homines extimato-
res, corum nomina subter scripti esse invenitur, ambulaverunt super /¹¹ eademⁱ

pecia de terra vitate ad previdendum et mensuraverunt et eorum hominibus rectum paruit ut melio/¹²ratam causam ipse Garivertus daret quam ad suam sorte reciperet. Est enim ipsa pecia de terra vitata qui per/¹³tinet de ipsum episcopatum constituta in Canale prope civitate Bergamo, locus ubi dicitur Ca Susana; fines a mane /¹⁴ et sera tuo suprascripto Gariverti, a meridie et montis vie et est per mensura tabulas viginti. Ipsa vero pecia de terra vita/¹⁵ta, quam iamdito Garivertus dat ad parte suprascripto episcopatus, constituta in eodem Canale, locus ubi /¹⁶ dicitur Vite Garialdoni¹; fines a mane, meridie et sera terra Sancti Alexandri, a montis via et est per mensura tabulas vigi[n]/¹⁷ti. Extimacio facta, tunc ipse domnus Rechcho presul ipsa pecia de terra vitata, sicut superius legitur, /¹⁸ da pars predicto episcopatus tradavit eidem Gariverti abendum ipse vel suos heredes ad suam sorte[m] /¹⁹ in causam comutacionis nomine, recepit da ipso Garivertus de sua sorte iamdicta pecia de terra vitata, sicut /²⁰ superius legitur, simili modo comutacionis nomine ad pars ipsius episcopatus abendum. Unde due comutaciones scripte /²¹ sunt.

Actum civitate Bergamo.

Signum † manus suprascripto Gariverti qui hanc comutacionem ut supra fieri rogavit. (S) Adelbertus diaconus et prepositus missus ut supra subscripsi. (SC) Iohannes qui extimavi ut supra et me subscripsi. (S) Adelbertus qui extimavi ut supra me subscripsi. (S) Teudaldus^k iudex domni regis rogatus subscripsi. (S) Lanfrancus iudex domni regis rogatus subscripsi.

(ST) Gumpertus notarius domni regis scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 25 ^b Lacuna di mm. 15; integrazione ipotetica ^c Lacuna di mm. 20 ^d Lacuna di mm. 35 ^e Lacuna di mm. 13 di cui si intravedono alcune lettere ^f Lacuna di mm. 7 ca. ^g Lacuna di mm. 11 ^h Lacuna di mm. 17 ⁱ -d- corretta su precedente lettera ^j Lupo, CDL Vitegari aldoni ^k Lupo, CDL Teutaldus

88.

949 gennaio, Bergamo.

Il diacono Adalberto preposito della chiesa di S. Vincenzo di Bergamo permuta con i fratelli Giselardo e Ariberto del fu Domenico da Seriate un sedime e due appezzamenti a campo, di proprietà della canonica e posti in Seriate, con un piccolo manso in Spalenga (Bergamo), comprensivo di dodici appezzamenti a varia coltura.

Originale (A), 240 (A xvii); pergamena di forma irregolare, con ampia ansa nel margine inferiore sinistro e piccoli fori naturali compresi tra la quindicesima e la diciassettesima riga, mm. 180 < 130 > × 520 < 455 >; a tergo, di mano del sec. XIII: *Comutatio de Sarriate*. Nella rilegatura in faldone il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre talvolta la prima lettera delle parole inizianti lungo il margine sinistro.

Edizione: CDL, coll. 1003-1005, doc. 588.

Regesto: LUPO, II, coll. 213-214.

(ST) In Christi nomine. Lotharius gracia Dei rex, anno regni eius octavodecimo, mense ian(uario), indicione septima. /² Placuit itaque bona convenit voluntate inter Adelbertus diaconus et prepositus cano/³nica Sancti Vincenti de ordine sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Giselardo et Ariverto^a /⁴ ger(manis) filios bone memorie Dominici de loco Sariate ut inter se comut(acionem) facerent sicuti et de presenti fecerunt. /⁵ Dedit imprimis ipse Adelbertus diaconus et prepositus eorum Giselardi et Ariverti^a ger(manis) comutatoris /⁶ suo in comutacionis nomine presenti die abendum, id sunt tres pecie de terra, una qui est sedimen et due campi/⁷te iuris predicte canonica, quibus sunt posites in eodem vico et fundo Sariate. Suprascripta pecia de terra, qui /⁸ est sedimen, reiacet infra suprascripto vico Sariate; coerit ei a mane et meridie Sancti Grisohoni et sera et monte /⁹ vias et est per mensura iusta tabulas quadraginta. Prima pecia campiva, qui nominatur a Ripa, abet /¹⁰ fines a mane et meridie vias, a sera et monte Sancti Alexandri et est per mensura iusta tabulas quatuor/¹¹centi. Alia pecia, qui reiacet ibi prope, abet fines a mane et monte Sancti Alexandri, a meridie Mau/¹²roni, a sera de suprascripta canonica, quas sibi reservat^b, et est per mensura iusta tabulas quadragin/¹³ta. Unde advicem recepit his ipse Adelbertus diaconus et prepositus ab eosdem Gise/¹⁴lardo et Ariverto^a ger(manis) comutatoris suo a parte suprascripta canonica similiter in comutacionis /¹⁵ nomine presenti die abendum, id est sorticella una de terra iuris eorum ger(manis) co/¹⁶mutatoris, qui est constituta^c in vico et fundo Spaliano et est /¹⁷ ipsa sorticella de terra sedimen pecia una, de terra clausuriba pecia una, de terra /¹⁸ casteneta portatorica pecia una, de terra campiva pecie novem et sunt terra /¹⁹ de suprascripta sorticella tota^d insimul inter sedimen seu clausuriba et casteneta por/²⁰tatorica adque terra campiva per mensura iusta tabulas legitimas quinquecenti octua/²¹ginta. Quidem et ut ordo legis deposxit et pro hac firmandam et hac previdendam comutacione /²² super ipsis comutatis^c rebus accesxit ad previdendum, id est Benedictus presbiter et primicerius de eadem ordine sancte Bergomensis ecclesie et missus dom(ni) Recchoni reverentixi/²⁴mus eadem sancte Bergomensis ecclesie episcopus una simul cum ipsi comutatores et cum viris Deum timen/²⁵tes estimatores homines, corum nomina subter leguntur; quibus eidem Benedicti presbitero /²⁶ et primicerius seu misso paruit et ipsi estimatores estimaverunt et dixerunt eo /²⁷ quod nunc presenti tempore melioratam et ampliatam causam suxiperet ipse Adelbertus /²⁸ diaconus et prepositus ab eosdem Giselardo et Ariverto^a germanis comutatoris suo a parte /²⁹ iamdicta canonica presenti die abendum quam eorum Giselardi et Ariverti germanis et /³⁰ comutatoris suo ut supra^f in comutacione daret et legibus hac firmiter comutacio /³¹ hec inter eis fieri possent. His autem comutatis rebus superius nominatis cum /³² superioribus et inferioribus seu cum fines et accesionibus vel ingresoras suarum adque /³³ omnia de super abente ipsi comutatores sibi unus alteris comutacionis nomine tradi/³⁴derunt ita ut faciant exinde pars partis tam ipsi comutatores eorumque heredibus vel /³⁵ succesores de quod superius comutacionis nomine ceperunt iure proprietario nomine et cano/³⁶nice ordine legibus quod voluerint aut previderint sine omni uni alterius contradicione. /³⁷ Et sponponderunt se sibi invicem ips(i) comutatoris

cum heredibus et sucesoribus suorum de /³⁸ comutatis rebus quisquod ut supra a parte in comutacionis nomine dederunt sibi unus alteris /³⁹ omni tempore secundum legem ab omni homine contradicente defensare. Et pena inter /⁴⁰ se posuerunt ut quis ex ipsis comutatores eorumque heredibus vel sucesoribus se de hac /⁴¹ comutacione distollere aut remove queierint vel si ab unumquemquem hominem non /⁴² defensaverint aut non adimpleverint, tunc componat parte illa qui non conser/⁴³vaverint a parte fidem servante pena nomine suprascriptis comutatis rebus in du/⁴⁴plo in eisdem locis melioratis quam in tempore fuerint aut valuerint sub /⁴⁵ estimacione; quia omnia sic inter eis convenit. Et unde due comutaciones scrip/⁴⁶te sunt.

Actum civitate Bergamo.

Signum †† manibus Giselardi et Ariverti^a germanis qui hanc comutacionem ut supra fieri rogaverunt. (SC) Benedictus presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi^b. Signum †† manibus Petroni abitor infra civitate Bergamo et Andrei de vico Larianica^h qui estimatores fuerunt ut supra. (S) Adelbertus qui extimavi ut supra subscripsi. (S) Teudaldusⁱ iudex domni regis rogatus subscripsi. (S) Andreas iudex^j domni regis rogatus subscripsi. (ST) Gumpertus notarius domni regis rogatus subscripsi. (ST) Rodaldus notarius domni regis rogatus subscripsi. (S) Agioaldus rogatus subscripsi. (SC) Iohannes rogatus subscripsi.

(ST) Ego Leo notarius et iudex domni regis scripsi, postradita complevi et dedi.

^a CDL Arimuntium (nei vari casi) ^b A reserva ^c A constita ^d A totata ^e -o- *corretta da* -s- o -f- ^f A sprā ^g In forma tachigrafica ^h CDL Lorianica ⁱ CDL Teodaldus ^j Tra -u- e -d- *probabilmente una sillaba sbiadita, forse -ri-*

89.

949 novembre, Bergamo.

Recone vescovo di Bergamo permuta con Benedetto prete e primicerio della cattedrale di Bergamo un appezzamento in parte a vigna in parte arabile, di proprietà del vescovo e posto sulla collina della città, con un appezzamento a bosco nello stesso luogo.

Originale (A), 421 (B XII); pergamena corrosa nella parte superiore e con macchie che interessano entrambi i margini, mm. 297 <229>×459 <435>; a tergo, di mani del sec. XIII: *Comutacio Benedicti primicerio; Commutacio Reconi episcopi.*

(ST) I[n nomine]^a Domini. Regnante [domno nostro L]otharius^b gracia Dei rex, anno regni eius Deo propicio nonodecimo, mense novemb(er), /²

indicione octava. Co[m]utacio bone^c fidei no[n]itur esse contractum ut vicem emcionis obtineat firmitatem /³ eodemque nexu oblicant con[tra]dantes^d. Placuit adque convenit inter domnus Recch[o idem sancte Bergomensis]^e ecclesie episcopus necnon /⁴ et inter Benedictus presbiter et pri[mi]cerius de ordine idem sancte Bergomensis ecclesie et filius bone memorie [...] ^f ut inter se comutacionem /⁵ facerent sicuti et de presenti fecerunt. Dedit in primis ipse domnus Reccho pontifex eidem Bene[dicto] presbitero et primicerio c]omutacionis^g nomine, hoc /⁶ est una pecia de terra vitata et arva tenente insimul iuris ipsius episcopatus sancte Bergo[m]ensis ecclesie^h, qui est posita /⁷ in Mons ipsius civi(tatis) Bergamo da partibus mane, ubi coerit ei fines a mane Luvaldi presbitero, a meridie et sera terra ipsius episco⁸patus, quas sibi reservat, a montis via et est terra ipsa infra suprascriptes fines per iusta mensura tabulas quinquaginta. /⁹ Quidem advicem recepit his ipse domnus Reccho pontifex ad pars ipsius ecclesie et episcopatus ab eodem Benedictus /¹⁰ presbiter comutatore suo similiter in comutacionis nomine, hoc est una pecia de terra silvata, quod est stalarea, iuris /¹¹ eidem Benedicti presbitero, que abere visus est in eodem Mons civitate Bergamo da partibus sera, ubi coerit ei fines /¹² a mane Sancte Marie, a meridie Luvaldi presbitero, a sera Sancti Iohanni, a montis Sancti Laurenti et est per mensura tabulas octuaginta. /¹³ Quidem et ut ordo legis depossit ad hac previdendam comutacionem accesserunt super ipse pecies de terra ipse Bene¹⁴dictus presbiter una simul cum Anselmus archidiaconus de ordine idem sancte Bergomensis ecclesie et missus prefato dom(ni) /¹⁵ Recchoni pontifici et cum viris homines Deum timentes extimatores, eorum nomina subter leguntur; quibus eidem /¹⁶ Anselmi archidiac(ono) misso paruit et ipsi extimatores extimaverunt et dixerunt quod nunc presenti tempore me¹⁷lioratam et ampliatam causam suciperet his ipse domnus Reccho presul ad pars ipsius ecclesie et episcopatus ab en¹⁸dum ab eodem Benedicto presbitero quam illa esset quod eidem Benedicti presbitero ut supra in comutacione daret et hac comutacio in¹⁹ter eis legibus fieriⁱ possat. His autem suprascriptes pecies de terra, sicut superius legitur, cum superioribus et inferioribus, cum in²⁰gressoras et accessiones suarum ipsi comutatores sibi unus alteri comutacionis nomine abendum tradiderunt ita /²¹ ut faciant exinde^j a presenti die tam ipsi comutatores quamque et eorum heredes vel sucessores deco superius in comutacionis nomine /²² ceperunt iure proprietario et canonice nomine legibus quicquid voluerint aut previderint sine omni uni alterius contra²³dicione. Et sponponderunt sibi unus alteri ips(i) comutatoris cum heredibus et sucessoribus suorum deco ut supra in comutacionis nomine /²⁴ ceperunt tam ipsi quamque et eorum heredes vel sucessores a die presenti iure proprietario et canonice nomine legibus quic²⁵quid voluerint. De quibus etenim capitulis superius scriptis pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis comutato²⁶res aut eorum heredes vel sucessores se de hac comutacione remove queierint et ab unumquemque homine quisco /²⁷ dedit non defensaverint aut si contra hac comutacione agere aut inrumpere queierint, tunc componat pars /²⁸ illa qui suprascripta non permanserint ad partem fidem servanti pena nomine suprascriptis rebus quas dedit in duplum melio²⁹ratis quem in tempore fuerint aut valuerint sub extima-

cione in eadem locas. Unde due comutaciones /³⁰ scripte sunt; sic inter eis convenit.

Actum civitate Bergamo.

(SC) Benedictus presbiter et primicerius a me facta subscripsi.^k (S)
Anselmus archidiaconus missus ut supra subscripsi. (SC) Iohannes
de Cadenne qui^l ipsis rebus accessi et extimavi^m ut supra subscripsi.

Signum †† manibus Regimberti filii quondam Rotefredi de Verdello
Minore et Dagiverti filii quondam Adelberti de Curnasco qui super ipsis
rebus accesserunt et extimaverunt ut supra. (S) Leo iudex domni

regis rogatus subscripsi. (ST) Petrus notarius rogatus subscripsi.^k
(S) Agioaldus rogatus subscripsi. (S) Ragimbertus rogatus
subscripsi. (S) Andreas iudex domni regis rogatus subscripsi.

(ST) Gumpertus notarius domni regis scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 16 ^b Lacuna di mm. 33 ^c Lacuna di mm. 38 ^d Lacuna di mm. 5 ^e Lacuna di mm. 41 ^f Lacuna di mm. 45 ^g Lacuna di mm. 35 ^h Lacuna di mm. 15 ⁱ A fieri-ro ^j Nell'interlineo ^k In forma tachigrafica ^l q- corretta da e- ^m Segue et extimavi ripetuto

90.

952 luglio, Torre (Medolago).

Pietro del fu Pietro da Torre vende per cinquanta soldi al prete Gaidaldo del fu Orso da Torre i mobili e gli immobili che possiede a Torre, Medolago o altrove.

Copia membranacea autenticata del sec. XII-XIII (B), 4300 (M v), mm. 219×197; formula di autenticazione: (ST) *Ego Albarinus sacri pallatii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Gisilbertus domini Federici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Petrus notarius sacri palatii autenticum huius exempli et (cosi) legi et sicut in eo continebatur sic et in isto continetur extra litteram vel silabam plus minusve scripsi.*

Edizioni: Lupo, II, coll. 217-218 (excerptum); CDL, coll. 1027-1028, doc. 600 (excerptum derivato dal precedente, in quanto il trascrittore Finazzi dà la pergamena per dispersa. La ripubblica poi, con lievi varianti, in data 984, coll. 1441-1442, doc. 834).

(ST) In Christi nomine. Hotto gratia Dei rex, ano regni eius hic in Italia primo, mense iulius, inditione decima. Con/²stat me Petrus filius quondam itemque Petri de vico Turre, qui vixit legem Longobardorum, accepissem sicuti et in presentia testium accepi /³ ad te Gaidoaldus^a presbiter fil(ius) bone memorie Ursoni de eodem vico Turre argentum quid in valentem per denarios solidos quinquaginta, finitum /⁴ precium sicut inter nobis convenit pro casis et omnibus rebus territoriiis seu mobilibus iuris

mei, quod habere vel possidere visus /⁵ sum in suprascripto^b vico et fundo Turre et infra castro Medolaco vel per aliis singulis locis, tam casis, curtis, ortis, areis, /⁶ clausuris, campis, pratis, pascuis, vineis, silvis castenetis et silvis stellareis, arboribus usque seu interconcillibus locas, mo/⁷bilibus et immobilibus rebus seseque moventibus, omnia et ex omnibus sicut mihi qui supra venditori per quaecumque ingenio legibus /⁸ pertinet aut pertinet vel pertinere debentur in integrum. Que autem suprascriptis^b casis et omnibus rebus, qualiter superius /⁹ legitur, cum superioribus, inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingressoras et accessionibus suarum presenti die in tua /¹⁰ qui supra emtori meo et cui tu dederis vestrisque heredibus persistat potestatem, iure proprietario nomine habendum /¹¹ et faciendum exinde quicquid volueritis sine omni mea qui supra venditori et heredibus meis contraditione. Quidem spondeo /¹² adque promitto me ego qui supra venditor cum meis heredibus tibi qui supra emtori meo et cui tu dederis vestrisque /¹³ heredibus suprascriptam^b vind(itionem) adimplere, ab omni contradicente homine defensare. Quod si defendere non potuerimus aut si contra hac carta /¹⁴ agere quesierimus, tunc in duplum vobis predicta vind(itione) restituamus melioratas quem in tempore fuerint aut /¹⁵ valuerint sub estimatione in eodem loco; quia sic inter nobis convenit.

Actum suprascripto^b vico Turre.

Signum † manus suprascripto^b Petroni qui hac carta vinditionis fieri rogavit et ei relectum est. Signum †††††^c manibus Gunperti abitator castro Medolaco, Leoni fil(ii) quondam Ariverti, Adelberti filii quondam Bononi^d de Calusco, Ariverti et Adreverti seu Pauloni^e germanis fil(ii) quondam item Ariverti de Muciate^f, Iohanni fil(ii) quondam Radaldi de suprascripto^b vico Turre testibus.

(ST) Senepertus notarius scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a Lupo, CDL Guidoaldus ^b Per riproduzione imitativa della forma, abbreviata nell'originale in s(upra)s(crip)to, B presenta la forma n(ost)ro, declinata nei vari casi richiesti dal contesto ^c Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^d Lupo, CDL Bonomi ^e Lupo, CDL Paldoni ^f Lupo, CDL Inviciate

91.

952 agosto, Bergamo.

Pietro del fu Ansperto da Borgo Canale, prete della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, dispone che alla sua morte Luvaldo preposito e Dagiberto prete della stessa chiesa di S. Alessandro distribuiscano a chi vogliano i mobili e gli immobili da lui posseduti in Bergamo e in Borgo Canale.

Originale (A), 2972 (I XVI); pergamena di forma irregolarmente trapezoidale, mm. 130 <44> × 491 <448>, con lacerazioni di lieve entità nel margine superiore sinistro e qualche macchia; a tergo, di mano del sec. XII: [*Dona*]cio Petri presbiteri in Canale.

Edizioni: LUPO, II, coll. 219-222 (excerptum); CDL, coll. 1028-1029, doc. 601.

(ST) In Christi nomine. Hoc[to g]racia^a Dei rex, anno regni eius hic /² in Italia primo, mense aug(usto), indictione decima. /³ Ego Petrus presbiter de ordine ecclesie Sancti Alexan/⁴dri, qui est sito foris muro prope civitate Bergamo, /⁵ ubi eius sanctum requiexit corpus, et filius bone memorie Ansperti^b /⁶ de loco Cannale, qui est prope hac civitate Bergamo, /⁷ presens presentibus dixi: Vita et mors in^c manu Dei est, set tamen meli/⁸us est enim metum mortis vivere quam spem vivendi /⁹ morte subitanea pervenire; bonum est hominum /¹⁰ [esse]^d perparatus semperque suspectus, quia terminum /¹¹ vite sue incertum est ut, cum eum Dominus vocatus /¹² fuerit, paratus inveniat et non de neglegen/¹³ciis iudices, set de bono disposito ordinetur /¹⁴ ut pius. Et ideo ego qui supra Petrus presbiter volo et iudi/¹⁵co adque previdi ordinare et disponere seu iudica/¹⁶re de cuntas mobilia^c et substancia meas pro anima^f /¹⁷ [m]eam remedium, que abere viso sum infra civitate /¹⁸ Bergamo et in Canale seu per alias singulas locas, /¹⁹ ut post meum dicessum inordinata non relinquam, /²⁰ eo modo omnia sic permaneat post meum^g di/²¹cessum sicut hic subter leguntur. Primis omnium^h vo/²²lo et iudico seu per presentem paginam iudicati et /²³ ordinacionis mee confirmo ut a presenti die et /²⁴ [o]ra seu statim post meum dicessum sint meis eroga/²⁵tariisⁱ Luvaldus presbiter et prepositus adque Dagibertus /²⁶ presbiter de eadem ordine suprascripte ecclesie Sancti Alexandri et ip/²⁷sis erogatoriis meis volo et iudico ut statim post /²⁸ meum dicessum sint potestativis ad tollendum /²⁹ absque^j ulla contradicione de ullis parentibus et heredibus^k /³⁰ meis, ubicumque invenerint post meum dicessum, id sunt /³¹ omnibus^l mobilibus et imobilibus meis, tam infra casis abita/³²cionis mee infra eadem civitate Bergamo seu in suprascripto /³³ loco Canale vel per alias locas, ad^m dandum et distri/³⁴buendum pro anima mea cui ipsi cum Deo melius previ/³⁵derint et cuique exinde aliquid aut super totum dederint /³⁶ de predicta mobilia mea, sic sit illi firmum et stabilis /³⁷ tamquam si ad me datum vel traditum fuisset, ut di/³⁸xi, ex integriⁿ omnibus mobilibus et imobilibus meis, quan/³⁹tum a die obiti meo relinquo^o, omnia impredictorum eroga/⁴⁰tariis meis sint potestatem post meum dicessum pro anima /⁴¹ mea, tollendum et distribuendum et faciendum quod volu/⁴²erint ut mihi peccatori proficiat ad anime salutem et /⁴³ gaudium sempiternum; quia omnia sic est mea bona volun/⁴⁴tas. Et propter legem^p meam Romana, in qua professus sum vivere, /⁴⁵ nec mihi liceat ullo tempore nolle quod semel voluit, /⁴⁶ set quod ad me hic semel factum vel conscriptum est, /⁴⁷ inviolabiliter conservari promito cum stipulacione /⁴⁸ subnixa.

Actum eadem civitate Bergamo.

(S) Petrus presbiter a me facto^q subscripsi. Signum ††† manibus Petroni et Andrei pat(re) et filio seu Lamperti de vico Scano, legem vivente Romana, rogatis testibus^r. Sign(um) ††††† manibus Dahiverti^t filii quondam Walperti de Curnasco, Gundelaxi^u de vico Averte, Benedicti qui et Bezo^v de loco Credacio, Iohanni et Adelberti pat(re) et filio deⁱ infra eadem civitate Bergamo qui dicitur da Sancto Pancracio et Ursoni de vico Marliano^w rogatis testibus.

(ST) Ego Leo notarius et iudex domni regis scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 7 ^b Lupo Ansperti ^c A i ^d Lacuna di mm. 10 ^e Su rasura ^f A ani ^g post meum su precedente scritto ^h A omiu ⁱ Su precedente scritto ^j tollendum ab-

sque su precedente scritto ^k here- su scritto sbiadito ^l -b- corretta da lettera irricoscibile per macchia di umidità ^m a- corretta da d-, non perfettamente allineata con le altre lettere e ancora parzialmente visibile ⁿ ex integri su precedente scritto ^o -o corretta da -e ^p l- corretta probabilmente su a- ^q -o corretta probabilmente da -a ^r -ogatis testibus su precedente scritto ^s Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^t Lupo, CDL Daliverti ^u Lupo, CDL Guidolaxis ^v Lupo, CDL Benio ^w La prima -a- corretta probabilmente da -e-; CDL Martiano

92.

953 agosto, Medolago.

Gumperto del fu Gualperto da Suisio abitante in Medolago vende per undici soldi a Gaidaldo del fu Orso da Torre due appezzamenti a campo posti in Medolago.

Originale (A), 3576 (L 1); pergamena di mm. 185×200; a tergo, di mano del sec. XII: *In Mediolaco*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 223-224 (excerptum); CDL, coll. 1031-1032, doc. 603.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filio eius gracia Dei reges, anno regni eorum tercio, /² mense augustus, indicione undecima. Constat me Gumpertus fil(ius) quondam Walperti de vico Sevisio^a et /³ modo habitare videor in castro Medolaco accepisem sicuti et in presencia testium acce/⁴pi ad te Gaidaldus presbitero fil(io) bone memorie Ursoni^b de vico Turre argentum quid in valentem per /⁵ denarios solidos undecim, finitum precium sic inter nobis convenit pro due pecie iuris mei de terra cam/⁶pive, que habere viso sum in suprascripto vico et fundo Medolacus.^c Prima pecia locus ubi dicitur Averti^d; /⁷ coerit ei da mane via, da meridie Arnaldi et Petroni germanis, da sera^e tuo emtori, da monte /⁸ de hered(es) quondam Bennadi^f et Odoni et est per mensura iusta tabulas treginta. Alia pecia ibi prope; coerit /⁹ ei da mane tuo emtori, da meridie mihi reservo, da sera Tadoni, da monte^g Ursoni et est per men/¹⁰sura iusta tabulas sedecim, cum superioribus et inferioribus, cum ingresso et accessione suarum^h presen/¹¹ti die in tua qui supra Gaidaldiⁱ presbitero vel cui tu dederis vestrisque heredibus persistat potestatem, iure pro/¹²prietario nomine habendum et faciendum exinde quicquit volueritis sine omni mea vindi/¹³tori et heredibus meis contradicione. Quidem spondeo adque promito me ego qui supra Gumpertus cum^j /¹⁴ meis hered(ibus) tibi qui supra Gaidaldi presbitero aut cui tu dederis vestrisque heredibus suprascriptam vind(icionem) adimplere et /¹⁵ ab omni contrad(iciente) hominem defendere. Quod si defendere non potuerimus aut si contra /¹⁶ hac carta agere quesierimus, tunc in duplum vobis predicta vind(icione) restituamus melioratas /¹⁷ quem in tempore fuerint aut valuerint sub estimacione in eodem^k loco; quia sic inter nobis conve/¹⁸nit.

Actum castro Medolaco.

Signum † manus Gumperti qui hac carta vindicionis fieri rogavit. Signum ††††¹ manibus Dominiconi et Iohanni de Turre, item Iohanni et Pauloni ger(manis), Andrei de Muciate testis.

(ST) Senepertus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lupo Sevisto ^b Lupo Usoni ^c -a- corretta probabilmente da -o- ^d CDL a Verti ^e A sasera ^f CDL Bernardi ^g A mot ^h -m corretta su -s sbiadita ⁱ CDL Guidaldi ^j Su precedente scritto ^k A odem; -o- corretta probabilmente da -d-, di cui resta visibile l'asta ascendente ^l Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi

93.

953 novembre, Bergamo.

L'arcidiacono Adalberto preposito della cattedrale di Bergamo permuta con Landerico del fu Ariberto abitante in Bergamo un appezzamento a vigna, di proprietà della medesima chiesa e posto sulla collina bergamasca presso il monastero vecchio di S. Maria, con due appezzamenti, l'uno a vigna l'altro a campo, il primo sulla collina il secondo in Daste.

Originale (A), 1584 (F XI1); pergamena con marcata smussatura dell'angolo superiore sinistro, mm. 205 <105>×640 <582>; visibili tracce di foratura lungo il margine destro, all'altezza di mm. 260 ca; a tergo, di mani del sec. XIII: *Comutacio de Landerico; In Fontana Bertelli; Adelbertus archidiaconus et prepositus canonice de ordine sancte Pergamensis ecclesie*; del sec. XIV: *In Fontana Bertelli; Da mane et montes, da sera campo [...] cum in[...] da meridie Petri da s[...] et in alico [i]psa canonica Alexandri*. Un'ulteriore nota è resa illeggibile dal sovrapposto regesto di mano settecentesca. Nella rilegatura in faldone il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre spesso la prima sillaba delle parole inizianti lungo il margine sinistro.

Edizioni: LUPO, II, coll. 223-226 (excerptum); CDL, coll. 1032-1034, doc. 604.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filio eius gracia Dei reges, anno regni eorum tercio, /² mense november, indicione duodecima. Comutacio bone fidei nossitur esse contractum /³ ut vicem emcionis obtinead firmitatem eodemque nexu oblicant contradantes. Placuit adque /⁴ convenit inter Adelbertus archidiaconus et prepositus canonice de ordine sancte Bergomensis ecclesie necnon /⁵ et inter Landericus^a abitator in civitate Bergamo et filius quondam Ariberti, qui professus est vivere legem Salicam, ut inter se comut(acionem) /⁶ facerent sicuti et de presenti fecerunt. Dedit in primis ipse Adelbertus archidiaconus eidem Landerici^a in comutacionis nomine, hoc est /⁷ una pecia de terra vitata iuris ipsius canonice, qui est posita in mons foris muro ipsius civi(tatis) Bergamo subtus monasterio

quod cla/⁸matur Vetere, ubi coerit ei fines a mane Sancti Alexandri, a meridie via, a sera terra de suprascripto monasterio, a montis muro ipsius civitatis Bergamo /⁹ et in alico Petri presbitero et est per mensura iusta tabulas centum septuaginta et octo. Quidem advicem recepit ipse Adelbertus archi/¹⁰diaconus^b ad pars ipsius canonice ab eodem Landericus^a similiter in comutacionis nomine, hoc sunt due pecies de terra, una vitata et alia /¹¹ campiva iuris eidem Landerici^a, que abere visus est pecia vitata in mons foris muro ipsius civitatis Bergamo, locus ubi dicitur Fon/¹²tana Bertelli; fines a mane Petri et Leoni diac(oni), a meridie via, a sera terra ipsius canonice et Auderati^c diac(oni), a montis via et est /¹³ per mensura iusta tabulas centum septuaginta. Pecia campiva, qui est posita in vico Aste^d, locus ubi dicitur Agro; fines a mane, meridie, /¹⁴ sera vel montis terra Sancti Alexandri et est per mensura iusta tabulas quinquaginta. Quidem et ut ordo legis depossit /¹⁵ ad hac prevedendam comutacionem haccesserunt super ipses pecies de terra utraque partes ipsi comutatores una simul cum Benedic/¹⁶tus presbiter et primicerius et Andreas presbiter de eadem ordine et missus dom(ni) Recchoni sancte idem Bergomensis ecclesie episcopus et cum viris /¹⁷ homines Deum timentes extimatores, eorum nomina subter leguntur; quibus eisdem Benedicti presbitero et primicerius et Andrei /¹⁸ presbitero mis(o) paruit et ipsi extimatores extimaverunt et dixerunt quod nunc presenti tempore melioratam et ampliatam cau/¹⁹sam suciperet ipse Adelbertus archidiaconus ad pars ipsius canonice abendum ab eodem Landericus^a comutatore suo /²⁰ quam illa esset quod eidem Landerici^a ut supra in comutacione daret et hac comutacio inter eis legibus fieri possat. His autem suprascriptes /²¹ pecies de terra vitate et campiva, sicut superius legitur, cum superioribus et inferioribus, cum ingressoras et accessiones suarum ipsi comutato/²²res sibi unus alteri comutacionis nomine abendum tradiderunt, faciendum exinde a presenti die tam ipsi quamque et heredes vel successores eorum a die /²³ presentĩ iure proprietario et canonice nomine legibus quod prevederint sine omni uni alterius contradicione. Et sponponderunt ipsi comutato/²⁴res sibi unus alteri quisco ut supra in comutacionis nomine dederunt ab omni contradicente homine legibus defensare. De quibus etenim capi/²⁵tulis superius scriptis pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis comutatores aut eorum heredes vel successores se de hac comutacione remove/²⁶re^c quesierint et ab unumquemque homine quisco ut supra in comutacionis nomine dederunt non defensaverint aut si contra hac comutacione /²⁷ agere aut eam inrumpere quesierint, tunc componat pars parti fidem servantis pena nomine suprascriptes pecies de terra quisco ut /²⁸ supra in^f comutacione dederunt in duplum meliorates quem in tempore fuerint aut valuerint sub extimacione in eadem /²⁹ locas. Et insuper ipse Landericus^a iusta sua legem Salicam per coltellum, festuco notatu, wantone, wa/³⁰sone terre adque rammum arborum suprascripto Adelberti archidiacono presentaliter trad(icionem) fecit corporale vestitura /³¹ et se exinde deco ut supra eidem Adelberti archidiacono ad pars ipsius canonice in comutacione dedit foris /³² expuli, warpivi et absasito feci seu pars ipsius canonice abendum relinqui. Si quis vero, quod fieri non cre/³³didit, ipse Landericus^a aut ullus de heredibus vel proheredibus suis seu quislibet opo-

sita vel subrogata /³⁴ persona qui contra hac comutacione ire aut eam irrumpere voluerit, tunc inferat eidem Adelberti ar/³⁵chidiacono seu pars ipsius canonice pena aurum uncias tres, argentum ponderas quinque et quod /³⁶ repetierit evindicare non valeat, set presens hac comutacio diurnis tenporibus firmis ma/³⁷nead adque persistat, inconvulsa permanead cum stipulacione subnixa. Et bergamena cum /³⁸ atrementario de terra levavi, Gumpertus notarius domnorum regum scribere rogavi. Unde /³⁹ due comutaciones scripte sunt; sic inter eis convenit.

Actum civitate Bergamo.

Signum † manus suprascripto Landerici^a qui hanc comutacionem ut supra fieri rogavi. (SC) Benedictus presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi^e.

(SC) Andreas presbiter missus ut supra subscripsi^e. Signum ††† manibus Dagiverti filii quondam Adelberti de Curnasco et Gariverti filii quondam Rotecheri^h de Lalio seu Leoni fil(ii) bone memorie Pauloni de Aciano qui super ipses pecies de terra accesserunt et extimaverunt ut supra.

Signum †† manibus Bilongi qui et Azoⁱ de Lantro adque Teuderici de Cenate, legem viventes Salicam, rogatis testibus.

(SC) Otericus^j legem vivo Salica rogatus subscripsi.

(S) Garibaldo rogatus subscripsi. (SC) Bugo rogatus subscripsi.

(S) Andreas iudex domnorum regum rogatus subscripsi.

(S) Adelbertus rogatus subscripsi. (S) Gausaldus iudex domnorum regum rogatus subscripsi^k.

(SC) Iohannes rogatus subscripsi. (ST) Gumpertus notarius domnorum regum scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a CDL Laudericus (nei vari casi) ^b A arhidiaconus ^c Lupo Audestre ^d CDL Coasse ^e Segue -movere ^f ut supra in in inchiostro di colore diverso, su precedente scritto ^g In forma tachigrafica ^h Lupo Ratiherii ⁱ Lupo Ado ^j Lupo Otencus ^k Su precedente scritto

94.

[938-953], Bergamo.

Recone vescovo di Bergamo permuta con Teuderico una casa e un appezzamento di terra non meglio identificabili.

Originale (A), 464I (M XIX); pergamena in cattivo stato di conservazione, mutila nella parte superiore all'incirca per metà, con scrittura a tratti sbiadita, mm. 190×418.

In conseguenza della notata mutilazione, mancano il protocollo e quindi gli elementi per la datazione. Il documento fu rogato fra il 938 e il 953, arco di tempo in cui Recone fu vescovo di Bergamo; probabilmente in una data più vicina all'anno 938, quando lo stesso notaio roga l'atto al n. 80, in cui ricompare il diacono Adelberto, preposito di S. Alessandro, qui presente fra i testimoni.

In [...] ^a /² ad parte [...] ^b /³ quod eidem Teu[derico ...] ^c. /⁴ His autem suprascriptis casa et mur[o ...] ^d pecia /⁵ de terra sicut superius legitur cum superioribus et [inferioribus seu cum in]gressoras ^e et ac/⁶cessionibus suarum quisco ut supra ad parte in comut(acione) dederunt ipsi comuta/⁷tores, sibi unus alteri in comutacionis nomine tradide[runt ...] ^f ut faciant a presen/⁸ti die ipsi comutatores deco ut supra ceperunt cum heredibus et sucessoribus suorum /⁹ proprietario et canonice nomine legibus quod voluerint sine omni uni alterius /¹⁰ contradicione. Et sponderunt sibi unus alteri ipsi comutatores cum heredibus et suces/¹¹oribus suorum suprascripta casa et muro cum area ubi estant seu fossatum et predictes pecies /¹² de terra, sicut superius legitur, quisco ut supra ad parte in comutacione dederunt ab /¹³ omni contradicente homine iusta legem defensare. De quibus etenim capi/¹⁴tulis superius scriptis pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis comutatores /¹⁵ aut heredes vel sucessores eorum se de hac comutacione remove quesierint vel si ab unum/¹⁶quemque homine quisco ut supra in comutacione dederunt non defensaverint aut si contra /¹⁷ hanc comutacionem agere aut inrumpere quesierint, tunc componat pars parti /¹⁸ fidem servanti ea omnia quas ut supra in comutacione ^g dederunt in duplum melioratis quem in tempore fuerint /¹⁹ aut valuerint sub extimacione in eadem locas. Et insuper ipse Teudericus ius/²⁰ta sua legem Salicam per coltellum, festuco notatu, wantone, wasone terre ad/²¹que rammum arborum ^h eidem domno Recchoniⁱ presuli ad pars ipsius ecclesie et episcopatus presentaliter/²²trad(icionem) fecit corporale vestitura et se exinde deco ut supra ad pars ipsius ecclesie /²³ et episcopatu in comutacione dedit foris expuli, warpivi et absasito fecit et /²⁴ ad pars ipsius ecclesie et episcopatus abendum relinqui. Si quis vero, quod fieri non credit, /²⁵ ipse Teudericus aut ullus de heredibus vel proheredibus suis aut ulla oposita vel sub/²⁶rogata persona qui contra hanc comutacionem ire aut eam inrumpere voluerit, tunc in/²⁷ferat pars ipsius ecclesie et episcopatus pena aurum uncias tres, argentumⁱ pon/²⁸deras quinque et quod repetierit evindicare non valeat, set presens hanc comutacio /²⁹ diuturnis temporibus firmis maneat adque persistat, inconvulsa permaneat cum /³⁰ stipulacione subnixa. Et bergamena cum atrementario de terra levavi, Gum/³¹pertus notarius domni regis scribere rogavit. Unde due comutaciones scripte sunt; sic in/³²ter eis convenit.

Actum civitate Bergamo.

Signum † manus suprascripto Teuderici qui hanc comutacionem ut supra fieri rogavit. (S) Adelbertus diaconus et prepositus missus ut supra subscripsi.

Signum ††† manibus Aronni filii quondam Gaidolfi et Ursoni filii bone memorie Isoni seu Petri filii quondam Ansperti de Trescurio qui super ipsa rem accesserunt et extimaverunt ut supra. Signum ††† manibus Bilongi qui et Azo abitator in Lantro seu Petri et Landerici abitatoris in civitate Bergamo, legem viventes Salicam, rogatis testibus.

(S) Teudaldus iudex domni regis rogatus subscripsi. (S) Andreas iudex domni regis rogatus subscripsi. (S) Garibaldo rogatus subscripsi.

(S) Leo iudex domni regis rogatus subscripsi.

(ST) Gumpertus notarius domni regis scripsi, postraditam conplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 160 ^b Lacuna di mm. 156 ^c Lacuna di mm. 143 ^d Illeggibile per mm. 100
^e Lacuna di mm. 280 ^f Lacuna di mm. 150 ^g ut ... comutacione aggiunto nell'interlineo
^h Aggiunto nell'interlineo ⁱ -ni aggiunto nell'interlineo ^j A argtum

95.

954 maggio, Bergamo.

Odelrico del fu Aroaldo da Bellusco, vescovo di Bergamo, dona alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo un massaricio posto in Sabbio, condotto dai fratelli Ariberto, Mausone, Teuperto e Faustino, e dispone che il massaricio vada alla chiesa di S. Ambrogio di Milano, se insorgeranno ostacoli alla realizzazione delle primitive disposizioni.

Copia membranacea autenticata del sec. XII ex. (B), 872 (C XVI), mm. 215×255; formula di autenticazione: (ST) *Ego Cazanicus domini Federici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et sic in eo continebatur quomodo in isto legitur exemplo extra litteram plus minusve. A tergo, di mano del sec. XV: Instrumentum donacionis facte ecclesie Sancti Alexandri per dominum episcopum Pergamensem de terris et iuribus suis existentibus in loco et territorio de Sabbio. Un'ulteriore nota risulta illeggibile.*

Edizioni: LUPU, II, coll. 227-230; CDL, coll. 1034-1036, doc. 605.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filio eius gratia Dei reges, anno regni eorum quarto, mense madius, inditione duodecima, ecclesia /² beati Christi martiris Sancti Alexandri, qui est fundata sita foris prope muro civitatis Bergamo, ubi eius sanctum requiescit corpus et ibi /³ Luvaldus presbiter custode et prepositus nunc esse videtur. Ego in Dei nomine Odelricus sancte Bergomensis ecclesie episcopus et filius bone memorie Aroaldi de Be/⁴lusco, qui sit lege Langobardorum, presens presentibus dixi: Quisquis in sanctis ac venerabilibus locis ex suis aliquid contulerit rebus, iusta auctoris vocem, /⁵ quod Dominus diligentibus se promisit, centuplum accipiat et insuper, quod melius est, vitam possidebit eternam. Ideoque ego qui supra Odelricus presul /⁶ do, trado et ofero pro mercedem et remedium anime mee in sumtum et usum de canonicis qui in predicta ecclesia Sancti Alexandri nunc esse videntur /⁷ aut in antea pro tempore fuerint, id sunt casis et rebus territoriis massaricio uno iuris meo, que habere viso sum in vico Sabie, nominative /⁸ massaricio illo qui rectum et laboratum esse videtur per Ariverto et Mausone^a seu Teupertus atque Faustinus germanis liberis hominibus, ut di/⁹ctum est, tam casis cum edificitiis seu terris, vineis, campis, pratis, silvis ac stalareis, ripis, rupinis hac paludibus, coltis et incoltis, divisis et /¹⁰ indivisis sibe et in ***^b unacum finibus, terminibus, accessionibus et usibus aquarum aquarumque ductibus, cum omni iure, adiacentiis et /¹¹ pertinentiis earum rerum, omnia et ex omnibus ad ipsum massaricium pertinente, sicut superius con-

prehensum legitur in integrum. Que autem supradictis casis et /¹² rebus territoriis massaricio, sicut superius legitur^e, cum superioribus et inferioribus, cum ingressoras et accessiones suarum ab hac die in eadem /¹³ ecclesia Sancti Alexandri do, trado et offero pro mercedem et remedium anime mee et fatiat exinde pars ipsius ecclesie a presenti die, ut dixi, /¹⁴ in sumtum et usum de canonicis^d qui in predicta ecclesia nunc esse videntur^e aut in antea pro tempore fuerint proprietario nomine eo ordine /¹⁵ sicut hic subter statuero quod voluero pro anime mee mercedem. Et si, quod fieri non credo, si umquam in tempore venerit ulla potestas que predictis /¹⁶ casis et rebus quas ego ad iamdictis canonicis qui in predicta ecclesia nunc esse videntur aut in antea pro tempore fuerint ut supra in /¹⁷ sumtum et usum habere statui, et si in aliquid aut super totis tollere aut minuare voluerit, tunc volo et statuo ut predictis casis et rebus /¹⁸ deveniat in ecclesia Beati Ambrosii, qui est fundata sub urbem civitatem Mediolanum, tam diucius in eadem ecclesia Sancti Ambrosii sit pote/¹⁹statem quam diucius illa venerit potestas, qui supradictis canonicis de iamdicta ecclesia Sancti Alexandri qui nunc^f esse videntur aut in antea pro tempore /²⁰ fuerint predictis casis et rebus habere permittat eo ordine sicut eis ut supra statui habere, ut dixi, pro anime mee mercedem. Et propter /²¹ honorem episcopii mei, nec mihi liceat ullo tempore nolle quod voluise semel, quod^g a me semel factum vel conscriptum est sub iusiurandum /²² inviolabiliter^h conservare promitto cum stipulatione subnixa. Hanc enim cartam offerisionis me paginam Gumpertus notarius dominorum regum /²³ tradedi et scribere rogavit, in qua subter confirmans testibusque obtulit roborandum.

Actum civitate Bergamo.

(S) Odelricus gratia Dei humilis episcopus a me facta subscripsi. (S)
 Bugoⁱ germano eius ad confirmandum subscripsi. (SC) Odelricus vicecomes ad confirmandum subscripsi. Signum † manus Lanfrancus nepoto supradicti domni Odelrici episcopi ad confirmandum manum posui.

Signum ††† manibus Lamperti de Scano et Teuzoni abitator in civitate Bergamo seu Iohannes abitator in Verdello Minore, lege viventes Romana, rogatis testibus. (SC) Taido rogatus subscripsi. (S)

Teudaldus iudex dominorum regum rogatus subscripsi. (S) Lanfrancus iudex dominorum regum rogatus subscripsi.

(ST) Gumpertus notarius dominorum regum scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a Lupo, CDL Marisone
 tur ⁱ B Alexandri nunc
 violabiliter ⁱ CDL Ugo

^b Spazio bianco di mm. 13 ^c B legi ^d B canonici ^e B videtur
^g Con segno abbreviativo orizzontale che seca l'asta di q- e di -d ^h B

96.

955 luglio, Bergamo.

L'arcidiacono Adalberto preposito della cattedrale di Bergamo permuta col diacono Giovanni figlio di Costanzo da Bergamo una casa con terreno e

contiguo muro del castello di Azzano con un appezzamento ad orto posto in Bergamo.

Originale (A), 3818 (L 1x); pergamena con qualche piccola macchia e sbiaditura dell'inchiostro, che interessa soprattutto il margine sinistro e la parte centrale; tracce di precedenti piegature cui il documento è stato sottoposto, mm. 253×579; a tergo, di mano del sec. XII: *Comutacio Iohannis diaconi in Pergamo*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 231-232 (excerptum); CDL, coll. 1042-1043, doc. 610.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filio eius gracia Dei reges, anno regni eorum quinto, /² mense iulius, indicione terciadecima. Placuit itaque bona convenit voluntate /³ inter Adelbertus archidiaconus de ordine sancte Bergomensis ecclesie et prepositus canonicè deadem /⁴ ordine necnon et inter Iohannes diaconus filius Custancioni^a de infra eadem civitate Bergamo /⁵ ut inter se comut(acionem) facerent sicuti et de presenti fecerunt. Dedit imprimis ipse^b Adelber[tus]^c /⁶ archidiaconus et prepositus eidem Iohanni diacono comutatori suo in comutacionis nomine presenti /⁷ die abendum, id est casa unacum area in qua estat, cum alico muro de castro se simu[l] /⁸ tenente, qui est constituta infra castro sito vico Azano^d; coerit ei a mane Tomati, /⁹ a meridie fossato de ipso castro, a sera Petri qui dicitur da Porta, a monte de hered(es) quondam Iohanni /¹⁰ et est area de sub ipsa casa et suprascripto muro per mensura iusta tabulas due. Unde advicem recep[it] /¹¹ his ipse Adelbertus archidiaconus et prep[osi]tus^e ab eodem Iohannes diac(ono) comutatore suo si/¹² militer in comutacionis nomine^f a pars predicte cano[ni]ce presenti die abendum, id est pecia una de ter/¹³ra ortiva iuris predicto Iohanni diac(ono) comutatore, qui est constituta infra eadem civitate /¹⁴ Bergamo et reiacere videtur non multum logne da Vagine ipsius civitatis; coerit ei a mane Pa[u] /¹⁵loni^g presbitero, a meridie Andrei presbitero, a sera Audaldi diaconi, a monte predicto Iohanni diacono subservante^h et est /¹⁶ per mensura iusta tabulas tres. Quidem et ut ordo legis deposxit et ad hanc previdendum comutacionem /¹⁷ super ipsis comutatis rebus accessit ad previdendum, id est Audaldus diaconus de ordine eiusdem sancte /¹⁸ Bergomensis ecclesie et missus dom(ni) Odelrici reverentissimus eiusdem sancte Bergomensis ecclesie episcopus unacumⁱ predictis comu/¹⁹tatores et cum viris Deum timentes estimatores homines, eorum nomina subter leguntur; quibus eidem Audaldi diac(ono) et /²⁰ misso paruit et ipsi estimatores estimaverunt et dixerunt eo quod nunc presenti tempore melioratam et amplia/²¹tam causam susci-peret ipse Adelbertus archidiaconus et prepositus ab eodem Iohannes diacono comutatore suo ad /²² pars predicte canonicè presenti die abendum quam illa esse quod eidem Iohanni diac(ono) comutatore suo ut supra /²³ in comutacione daret et hac comutacio inter eis legibus hac firmiter fieri poterent. His autem comutatis /²⁴ rebus cum superioribus et inferioribus seu cum fines et accessionibus vel ingressoras suarum ipsi comutatores /²⁵ sibi unus alteris comutacionis nomine ad proprium tradiderunt ita ut faciant exinde a presenti die tam ipsi co/²⁶mutatores quamque et heredes vel succes-sores suorum decot ut supra comutacionis nomine ceperunt proprietario et

ca/²⁷nonice ordine legibus quod voluerint aut previderint sine omni uni alterius contradicione. Et sponde/²⁸runt se ipsi comutatores sibi invicem unus ab altero cum heredibus et successoribus suorum suprascriptis comu/²⁹tatis rebus ab omni homine contradicente iusta legem defensare. De quibus etenim capitulis /³⁰superius scriptis pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis comutatores aut heredes vel successores /³¹suorum decot ut supra comutacione dederunt unus ab altero non defensaverint^l aut non adimpleverint, /³²tunc componat parte illa qui non conservaverint a parte fidem servante pro pena nomine suprascriptis comu/³³tatis rebus in duplum^k in easdem^l locas^m melioratis quam in tempore fuerint aut valuerint sub estima/³⁴cione; quia omnia sic inter eis convenit. Et unde due carte comutacionis scripte sunt.

Actum eadem civitate Bergamo.

(SC) Iohannes diaconus a me facta subscripsi. (SC) Audaldusⁿ diaconus misus ut supra subscripsi. Signum ††† manibus Benedicti qui et Bezo de Credacio^o, Iohanni qui dicitur da Sancto Pancraccio et Anselmi filii quondam Petri de vico Bonate Subteriore qui estimaverunt ut supra. (S) Lanfrancus iudex domnorum regum rogatus subscripsi. (S) Andreas iudex domnorum regum rogatus subscripsi. Signum ††† manibus Petri et Regimberti^p seu Ageprandi de Verdello testibus.

(ST) Ego Leo notarius et iudex domnorum regum scripsi, postradita complevi et dedi.

^a CDL Casterniani ^b -s- corretta da -e- ^c Lacuna di mm. 8 ^d Lupo, CDL Aziano ^e Lacuna di mm. 6 ^f Nell'interlineo ^g CDL Boniperti ^h A subserte ⁱ unacum su rasura ^j -f- corretta probabilmente da -l-, munita di trattino abbreviativo orizzontale ^k La seconda asta della seconda -u- corretta probabilmente su -e- ^l in eas- su precedente scritto ^m -o- corretta da precedente lettera ⁿ La prima -d- corretta probabilmente da -t-; Lupo Radaldus ^o Lupo Credario; CDL Cradacio ^p Lupo Viberti

97.

955 dicembre, Bergamo.

Maria del fu Giseverto, vedova di Pietro da Cleba, col consenso del marito Pietro del fu Pietro da Gorzanica vende per due soldi ad Arimondo del fu Anzemondo da Calvino due castagni col terreno circostante, posti in Gorzanica.

Originale (A), 3328 (K x); pergamena di forma alquanto ondulata in corrispondenza del margine destro e con la base inferiore che tende a restringersi a punta, mm. 130 <80>×470 <445>, lacerazioni di lieve entità lungo il margine sinistro, qualche piccola macchia e foro intertestuale; a tergo, di mano del sec. XII: *In Gagianisica*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 233-234 (excerptum); CDL, coll. 1045-1046, doc. 612.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filio eius /² gracia Dei reges, anno regni eorum quinto, mense decemb(er), /³ indicione quattadecima. Constat me Maria /⁴ filia quondam Giseverti et relicta bone memorie Petri de loco /⁵ Clebā^a et conius Petroni fil(ii) bone memorie itemque Petri de /⁶ vico Gagianisica, mihi consenciente suprascripto /⁷ iugale et mundoaldo meo et ut lex abet /⁸ auctoritas unacum noticia de propinquioribus /⁹ parentibus me[i]s, eorum nomina subter leguntur, in quibus /¹⁰ eorum et relicorum nobiliorum hominum interrogata /¹¹ et inquisita sum ab ipsis parentibus meis ut si a/¹²[li]qua me pati violencia ab ipso iugale et /¹³ mundoaldo meo aut ad quempiam hominem /¹⁴ paterem anon. Qui professa et manifesta sum /¹⁵ eo quod nulla me pati violencia ab ipso iu/¹⁶gale et mundoaldo meo nec ad quempiam ho/¹⁷minem pacior, nisi mea bona et spontanea /¹⁸ voluntate hec vind(icio) facere videor^b, /¹⁹ quique fatetur accepsemus /²⁰ sicuti et in eorum presencia testium manifesti su/²¹mus nos qui supra iugalibus quod pariter insimul accepi/²²mus ad te Arimundo^c filio quondam Anzemundi^d de Cal/²³vino^e argentum quid in valente per denarios solidos duo, /²⁴ finit[um] precium pro arboris dui casteneis porta/²⁵toricis, cum areas^f et atrium eorum in qua stat iu/²⁶ris mei, que abere viso sum in^g suprascripto vico Gagianisi/²⁷[c]a, est ad locus qui dicitur Quisa^h; coerit ei a mane Iohanni, /²⁸ [a] meridie Liutecardeⁱ, a sera Sancti Alexandri, a monte /²⁹ via et areas et terra ex ipsis arboris per mensura /³⁰ iusta tabulas legitimas novem^l, cum ingresso et acesione /³¹ sua, cum iamdictis arboris et omnia de super^k abente /³² presenti die in tua qui supra emtori nostro vel tuis hered(ibus) /³³ persistant potestatem, abendum et faciendum /³⁴ exinde ad proprium omnia quicquid previderitis /³⁵ [pro]^l suprascripto precio. Spondimus adque promitimus no[s] qui supra /³⁶ [iu]galibus cum nostris hered(ibus) tibi suprascripto Arimund[o] /³⁷ [au]t cui tu dederis vestrisque heredibus suprascriptam /³⁸ [vi]nd(icionem) adimplere et ab omni homine contra/³⁹[d]icente iusta legem defensare. Et quid si /⁴⁰ minime defendere potuerimus aut si per /⁴¹ nos ips(i) vel nostra sumissa persona contra/⁴²[ir]e quisierimus, tunc in duplum vobis suprascriptam vind(icionem) /⁴³ [r]estituamus in ipso loc[o]; quia omnia sic inter nobis /⁴⁴ [conv]enit.^m

Actum civitate Bergamo.

[S]ignum †† manibus Marie et Petri iugalibus qui hanc cartam [v]indicionis fieri rogaverunt et ipse Petrus ipsei Marie con[iu]s sua in omnibus ei hic consensi.

[S]ignum ††† manibus Stradoni, Petroni et Vidali germanisⁿ filiis quondam suprascripto quondam Petri et filiis ipsei Marie qui eam interrogaverunt ut supra.

[S]ignum ††††^o manibus Giseverti qui et Bonizo et Iohanni de Latio, [D]ahiverti^p et Vitalian[i] de^q Curnasco, Bonivert[i] et Garimundi patris et filii de Grasobio testibus.

(ST) Ego Leo notarius et iudex domnorum regum scripsi, postradita^r complevi et dedi.

^a Lupo, CDL Clebo ^b Segue, ripartito su due diverse righe, nisi ... videor ripetuto ^c Lupo Armundo ^d Lupo Aunirmundi, CDL Aunemundi ^e Lupo Salvino ^f cum are- su precedente scritto ^g i- corretta su e- ^h CDL Quesa. ⁱ Lupo, CDL Hutecarde ^j legitimas novem in inchiostro di colore diverso, di modulo minore ma probabilmente della stessa mano ^k -u- corretta probabilmente da -e- ^l Lacuna di mm. 5 ^m Lacuna di mm. 4 ⁿ Su precedente parola, in inchiostro più intenso ^o Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^p CDL Ahiverti ^q A d ^r Segue ripetuto postrad-, con segno abbreviativo

98.

956 luglio, Bergamo.

Il prete Luvaldo preposito della chiesa di S. Alessandro di Bergamo permuta con Pietro del fu Raimpaldo da Locate un manso, di proprietà della medesima chiesa e posto in Briolo, con dieci appezzamenti a varia coltura, i primi tre in Curno gli altri in Locate.

Originale (A), 2479 (I II); pergamena con qualche macchia, che non impedisce una corretta lettura, mm. 320 <287>×550; a tergo, di mani del sec. XIV: *Aistum*; *Cartula in Curno* (su precedente nota ora illeggibile); del sec. XV: *Acquistum*.

Edizione: CDL, coll. 1055-1057, doc. 617.

Regesto: LUPO, II, col. 234.

(ST) In Christi nomine. Berengarius^a et Adelbertus filio eius gracia Dei reges, anno regni eorum sexto, mense iulius, indicione quartadecima. Comut(acio) bone fidei nussitur /² esse contractum ut vicem emcionis obtineat firmitatem eodemque nexu ublicant contrahentes^b. Placuit itaque et bona convenit voluntatem inter /³ Luvaldus presbiter, custus et prepositus ecclesie Sancti Alexandri, sita foris prope muro civitate Bergamo, ubi eius sanctum quixit corpus, necnon et inter Petrone /⁴ fil(ius) bone memorie Rahimpaldi de vico Leocate^c comutatore suo ut in Dei nomine debeat dare sicut et a presenti dedit his ipse Luvaldus presbiter, custus et prepositus /⁵ eidem Petri comutatori suo in causa comutacionis nomine presenti die suo iure habendum, id sunt^d sorte una de terra iuris ipsius ecclesie, qui sunt positus in vico /⁶ et fundo Briolo, quod est ipsa sorte tam sediminas, clausuris, campis, arboribus, pascuis, usum aque seu interconcillibas locas et sunt rebus ipsis totis insimul de sedi/⁷minas pecies quatuor per mensura iusta perticas legitimas iugealis sex, de campis arabilis per mensura iusta iuges trex et perticas legitimas iugealis sep/⁸te. Unde advicem recepit his ipse Luvaldus presbiter, custus et prepositus ab eodem Petrone comutatore suo similiter in causa comutacionis nomine presenti die a par/⁹te iamdicte ecclesie Sancti Alexandri abendum, id est camporas pecies due et vinea pecia una iuris eidem Petroni, qui^c est posite in vico et fundo Curno et campo/¹⁰ras pecies quinque et silva casteneta pecia una et silva stellaria pecia una iuris ipsius Petroni, qui sunt constitutes in suprascripto vico et fundo Leocate. Suprascriptes /¹¹ camporas et iamdicta vinea in suprascripto vico Curno, primo campo est a locus ubi dicitur Avello; coerit ei da meridie et sera suprascripte ecclesie Sancti Alexandri et est per mensura /¹² iusta perticas legitimas iugealis trex et tabulas decem et dimidia. Alia pecia campo ubi dicitur ad Trexe; coerit ei da mane et meridie et sera vie et est per mensura iusta perti/¹³cas legitimas iugealis undecim et tabulas decem. Suprascripta vinea ibi prope; coerit ei da mane Adelberti, da meridie via et est area ex ipsa vinea per mensura iusta perticas /¹⁴ legitimas iugealis due et tabulas undecim. Iamdictes pecies de terra in suprascripto vico et fundo Leocate, primo campo ubi dicitur Puciollo; coerit ei da mane flu-

vio Lexena^f, /¹⁵ da meridie iamdicte ecclesie Sancti Alexandri, da sera ipsius Petroni comutatore subservante et est per mensura iusta perticas legitimas iugealis quin/¹⁶que et tabulas una. Secundo campo ubi dicitur Pradillia^g; coerit ei da mane Atoni com(iti)s, da meridie ipsius ecclesie Sancti Alexandri et est per mensura iusta perticas /¹⁷ legitimas iugealis trex et tabulas decem. Tercio campo ubi dicitur Angulo; coerit ei da mane ipsius ecclesie Sancti Alexandri, da meridie Tadoni et est per mensura /¹⁸ iusta perticas legitimas iugealis quatuor. Quarto campo ubi dicitur Maurana; coerit ei da mane et monte ipsius Petroni^h comutatore subservan/¹⁹te, da meridie ipsius ecclesie Sancti Alexandri, da sera via et est per mensura iusta perticas legitima una et tabulas sedecim. Quinto campo ubi dicitur Spino; coerit /²⁰ ei da mane ipsius ecclesie Sancti Alexandri, da meridie ipsius Petroni comutatore subservante et est per mensura iusta perticas legitimas iugealis due et /²¹ tabulas viginti. Pecia casteneta locus ubi dicitur Sub Ripa; coerit ei da mane Wariberti et Ariberti germanis, da meridie Concessi, da sera Ageprandi, da monte Sancti /²² Tomadi et est area ex ipsa silva casteneta per mensura iusta perticas legitimas iugealis octo et tabulas quinque. Pecia silva stellaria locus ubi dicitur Predari/²³a; coerit ei da mane Sancti Cassiani, da meridie ipsius Petroni comutatore subservante, da sera ipsius ecclesie Sancti Alexandri et est area et ipsa /²⁴ silva stellaria per mensura iusta perticas legitimas iugealis octo et tabulas octo. Quidem et ut ordo legis depossit et ad hanc pervidendam comutationem /²⁵ accesserunt, super qua rebus de ambabus partibus ad providendum et estimandum accessit ipse Petrus comutatore una simul cum Andreas presbiter de /²⁶ eadem ordine sancte Bergomensis ecclesie et missus da parte dom(ni) Odelrici reverentissimus episcopus sancte Bergomensis ecclesie seu cum alii viri Deum timentes /²⁷ estimatores homines, eorum nomina subterⁱ leguntur; quibus omnibus comparuit et ipsis estimatores disserunt et estimaverunt eo quod melioratam et ampli/²⁸atam causam susciperet^j ipse Luvaldus presbiter, custos et prepositus^k ab eodem Petrone comutatore suo ad partem iamdicte ecclesie Sancti Alexandri aben/²⁹dum quam ei dedisset et comutacio hec inter eis legibus ac firmiter fieri poterent. His autem rebus superius nominatis vel comutatis cum superioribus et inferioribus /³⁰ seu cum finibus et accessionibus suorum usque ad suprascripta mensura in integrum comutatores ipsis sibi unus alteris ad invicem comutationis nomine tradiderunt, /³¹ faciendum exinde pars parti de quisco ut supra in comutatione ceperunt tam ipsis comutatores quamque heredes vel successores eorum a die presenti legali/³²que ordine iure proprietario nomine quicquit voluerint aut previderint sine omni uni alterius eorumque heredum vel successorum contradicione. Et sponponderunt /³³ comutatores ipsis sibi unus alteris unacum heredibus et successoribus suorum suprascriptis rebus quisco ut supra in comutatione dederunt ab omni contradicente /³⁴ hominem defensare, promiserunt iusta lex quod si ad defensandum menime fecerint aut si contra hac carta comutationis agere aut /³⁵ causare vel eas inrumpere quesierint et non permanserint in ea omnia^l, qualiter superius legitur, tunc componat parte illa qui non con/³⁶servaverint ad parte fidem servanti pro pena nomine duplis rebus ipsis comutatis sicut pro tempore fuerint melioratis aut va/³⁷luerint sub estimacione in easdem

locas; quia omnia sic inter eis convenit. Unde due carte comutacionis scripte sunt.

Actum civitate Bergamo.

Signum † manus suprascripto Petroni qui hanc comutacionem fieri rogavit et ei relecta est. (S) Andreas presbiter et missus ut supra et subscripsi.

Signum ††† manibus Andrei fil(ii) quondam Radaldi, item Andrei filii quondam Ariverti seu Teodaldi filii quondam Iectadi^m de vico Mapello qui super ipsis rebus accesserunt et estimaverunt ut supra. (S) Agioaldus rogatus subscripsi. (S) Andreas iudex

domnorum regum rogatus subscripsi. (S) Gausaldus iudex domnorum regum rogatus subscripsi. Signum ††† manibus Richardi de Stagiano, Gariverti de Lalio, Regimberti de Verdello testibus.

(ST) Senepertus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A Beregarius ^b A cotrahentes ^c CDL Locate ^d Corretto da est ^e Il compendio qui corretto da que, col tratto abbreviativo orizzontale parzialmente sovrapposto a quello obliquo, sbiadito ^f CDL Lexema ^g CDL Pradilla ^h A Peretroni, per erronea presenza di per compendiatio ⁱ A corum subter ^j -ip- corretto da -n- ^k -o- corretta da -i- ^l Su precedente parola illegibile, con lettera iniziale fornita di asta ascendente, probabilmente una b ^m CDL Leutadi

99.

957 aprile, Bergamo.

Adalberto arcidiacono e preposito della chiesa di Bergamo permuta col prete Andrea del fu Pietro un appezzamento a prato, con uno a vigna posto in S. Vigilio.

Originale (A), 3957 (L XIV); pergamena di forma irregolare per una vasta lacerazione marginale nella parte superiore destra, presenta un foro all'altezza delle righe 13-14, mm 195 <120>×430; a tergo, di mano coeva: *Comutacio Andrei presbiteri*; di mano del sec. XIV-XV: *Episcopus Oldericus tempore Berengarii et Adelberti filii*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 235-236 (excerptum); CDL, coll. 1065-1067, doc. 622.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filius eius g[racia Dei reges, anno regni eorum sep]^a/2tino, mense aprili, indicione quintadecima. Placuit [atque bona convenit vo]^a/3luntate inter Adelbertus archidiaconus et pre[positus canonice et xenodo]^a/4chio de ordine sancte Bergomensis ecclesie necnon et in[ter Andreas presbiter de]^a /5 ordine^b sancte Bergomensis ecclesie et fil(ius) bone memorie Petri t[...]^a, /6 ut inter se comut(acionem) facerent sicuti et de presenti [fecerunt. Dedit in primis ipse]^a /7 Adelbertus archidiaconus et prepositus eidem Andrei [presbitero a pars]^a /8 predicta canonica in comutacionis nomine presenti die [habendum, id est una pecia de terra]^a /9 prativa^c iuris iam nominata canonica, qui est constit[uta ...]^a/10mo et reiacet non multum logne set prope casa Paulo[ni; coerit ei]^a /11 a meridie suprascripto Pauloni presbitero, a sera iamdicto Andrei

presbiter[o ...]^a /¹² et est per mensura iusta tabulas tres. Unde advicem [recepit ipse Adelbertus]^a /¹³ archidiaconus et prepositus ab eodem Andrei [presbite]ro^d [de suprascripta]^a /¹⁴ canonica similiter in comutacionis nomine presenti die abendum, id est pecia una iur[is suprascripti An]^c /¹⁵ drei presbitero de terra vidata, qui esse videtur in mons eadem civitate Bergamo [...] /¹⁶ ad locus qui nominatur a Sancto Vigilio; coerit ei a mane Sancti Alexandri, a meridie Sancti [Iohanni]^e, /¹⁷ a sera terra de predicta canonica, a monte similiter Sancti Iohanni et est per mensura [iusta]^e /¹⁸ tabulas sex. Quidem et ut ordo legis deposxit^h et ad hac previdendum comutacionem, super ipsis /¹⁹ comutatis rebus accessit ad previdendum, id est Audaldus diaconus de eadem ordine /²⁰ sancte Bergomensis ecclesie et missus dom(ni) Odelrici reverentissimus sancte eiusdem Bergomensis ecclesie /²¹ episcopus unacum predicto Andreas presbitero comutatore et cum viris Deum timentes estimato²² res homines, corum nomina subter leguntur, quibus eidem Audaldi diacono et misso paruit et ipsi /²³ estimatores estimaverunt et dixerunt eo quod nunc presenti tempore melioratam et ampliatam /²⁴ causam susxiperet ipse Adelbertus archidiaconus et prepositus ab eodem Andreas presbitero /²⁵ a pars predicta canonica abendum quam illa esse quod eidem Andrei presbitero comutato /²⁶ re suo daret et hac comutacio inter eis legibus ac firmiter fieri poterent. His autem /²⁷ comutatis rebus cum superioribus et inferioribus seu cum fines et acesionibus vel ingressoras /²⁸ suarum in integrum cum omnia de super abente, ipsi comutatores sibi unus alteris comutacionis /²⁹ nomine ad proprium tradiderunt ita ut faciant exinde a presenti die tam ipsi comu[ta] /³⁰ tores quamque et heredes vel successores suorum decot ut supra comutacionis nomine unus altero ceperunt /³¹ proprietario et canonice ordine legibus quod voluerint aut prevederint sine omni unus /³² alterius contradicione. Et sponderunt se ipsi comutatores cum heredibus et succesoribus suorum /³³ decot ut supra in comutacione unus ab altero dederunt ab omni homine contradicente iusta /³⁴ legem defensare. De quibus etenim capitulis superius scriptis pena inter se posuerunt ut quis /³⁵ ex ipsis comutatores aut heredes vel successores suorum se de hac comutacione distollere aut re /³⁶ movere quesierint vel si ab unumquemque hominem quiscot ut supra comutacione dederunt sibi invicem non defen /³⁷ saverint aut non adimpleverint, tunc componat parte illa qui non conservaverint a parte fidem /³⁸ servanti pro pena nomine suprascriptis comutatis rebus in duplum in eisdem locis melioratis quam in /³⁹ tempore fuerint aut valuerint sub estimacione; quia omnia sic inter eis convenit. /⁴⁰ Et unde duo comutaciones scripture sunt.

Actum civitate Bergamo.ⁱ

(SC) Autaldus diaconus missus ut supra subscripsi. (SC) Iohannes qui extimavi ut^j supra subscripsi.

Signum †† manibus Gundel-lasxi qui et Gezo de vico Aterte et Andrei de Azano qui estimaverunt ut supra.

Signum ††† manibus Andrei et Pauloni de Alesano seu Petri de Sporciadica testibus. (S) Lanfrancus iudex domnorum regum rogatus subscripsi.

(S) Andreas iudex domnorum regum rogatus subscripsi.

(S) Adelbertus rogatus subscripsi. (ST) Ego Leo notarius et iudex domnorum regum scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di ca. mm. 70 ^b Segue ordine ripetuto ^c A prtiva ^d Lacuna di mm. 10 ^e Lacuna di ca. mm. 25 ^f Lacuna di ca. mm.8; CDL et reiacet ^g Lacuna di ca. mm. 7 ^h A deposxit ⁱ A Bergamo ^j A u

100.

957 giugno, Palosco.

Nandolfo detto Nozo del fu Garibaldo da Arcene vende al conte Attonne del fu conte Guiberto da Lecco per cinquanta soldi la propria metà di una torre edificata davanti alla porta di Palosco, con un piccolo appezzamento circostante.

Originale (A), 3544 (K xvii); pergamena in buono stato di conservazione, tranne una piccola macchia e un piccolo strappo, mm. 195 <155>×300; a tergo, di mano coeva: *De Palusco*.

Edizioni: LUPU, II, coll. 237-238 (excerptum); CDL, coll. 1067-1068, doc. 623.

(ST) In Christi nomine. Oto gracia Dei res, anno regni eius hic in Italia sexto, mense iunius, /² indicione quintadecima. Constad me Nandulfus^a qui et Nozo^b fil(ius) quondam Garibaldi /³ de vico Arcinne, qui vissit lege Langobardorum, acepissim sicuti et in presencia tes/⁴tium manifesto sum qui accepi ad te Ato comes filius bone memorie Wiberti item comiti /⁵ de vico Leuco argentum denariorum bonorum solidos quinquaginta, finitum precium /⁶ per meam porcionem de turre una qui est edificata ante porta de castro /⁷ illo qui dicitur Palusco, quod est medietatem ex ipsa turre; da parte mane [et] /⁸ munti, sicut dessignatus est vel cernitur, et lateres^c ipsa turre [...] /⁹ de sub ipsa edificia et muro, da parte mane vel munti ex traverso pedes /¹⁰ legitimos sex. Que autem suprascripta meam porcionem de predicta turra et area eius /¹¹ unacum predictos sex pedes, qualiter superius legitur, cum superioribus et inferi/¹²oribus seu cum fines et acesione sua, sicut supra dictum est, in integrum /¹³ ab ac die tibi qui supra Atoni comiti pro suprascripto argento vendo, trado /¹⁴ et mancipio, nulli alii venditum, donatum, obnonsiatum vel /¹⁵ traditum nixi tibi, et facias exinde a presenti die tu et cui tu dede/¹⁶ris aut abere statueris vestrisque heredibus iure proprietario nomine quicquit /¹⁷ volueritis sine omni mea qui supra vinditori et heredibus meis contradicione. Quidem /¹⁸ et spondeo adque promitto me ego qui supra Nandulfus unacum meis heredes tibi /¹⁹ Atoni comiti et cui tu dederis vestrisque heredibus suprascripta turre et iamdicta /²⁰ terre, qualiter superius legitur, omni tempore iusta lege ab omni contradicente homine /²¹ defensare. Et si defendere non potuerimus aut si contra acarta agere /²² aut inrumpere quesierimus, tunc in duplum vobis predicta medietates^c de ipsa^f tur/²³re seu iamdicta terra^g foris de ipsa turre, qualiter superius legitur, restituamus /²⁴ sub extimacione in eodem loco meliorata quem in tempore fuerint aut va/²⁵luerint; quia omnia sic inter nobis convenit.

Actum suprascripto vico Palusco.

Signum †^h manus suprascripto Nandulfiⁱ qui et Nozo qui acarta vindicionis fieri rogavi et ei relectum est.

Signum †^h manus Iohanni fi-

l(ii) quondam Gaidoni^j de Palusco qui ad confirmandum manum posui. Signum †^h manibus Teudaldi vicecom(iti)s, germano superscripto Nandulfiⁱ, teste. Signum †^h manus Didoni de Verdello teste. (S) Odelbertus iudex rogatus subscripsi. (S) Adelbertus iudex domni regis rogatus subscripsi^k. (S) Garimandus^l rogatus testis subscripsi.

(ST) Iohannes notarius domno regis scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lupo Landulfus ^b CDL Noze ^c CDL tres, lettura poco probabile. Dopo latere segue rasura; intendo es = ex ^d Parola illeggibile in fine di riga, forse ripassata. Si vedono un'asta verticale e forse il nesso -ti- ^e A mediate ^f Aggiunto nell'interlineo ^g -a corretto su -e ^h Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ⁱ Lupo Landulfi ^j Lupo Guido, CDL Guidoni ^k Le sottoscrizioni di Odelbertus e Adelbertus sono invertite nell'ordine in CDL ^l CDL Garimundus

101.

958 giugno, Bergamo.

Il prete Luvaldo preposito di S. Alessandro permuta con Pietro del fu Leone da Azzano un appezzamento a campo posto in Azzano, con un altro pure in Azzano.

Originale (A), 3326 (K x); pergamena in cattivo stato di conservazione per lacerazioni e strappi in più punti, macchie e segni di umidità, mm. 160×415; a tergo, di mano di poco posteriore: *Azano*.

Nel disaccordo tra il computo dell'anno di regno e quello indizionale si è privilegiato quest'ultimo.

Edizioni: LUPO, II, coll. 239-240 (excerptum); CDL, coll. 1075-1077, doc. 627.

[In] Christi nomine. Berengarius et [Adelbertus filius eius]^a gracia Dei reges, anno re[gni] /² [eorum]^b nono, mense iunius, indicione pr[ima]. Comutacio bone fidei noscitur^c /³ [esse]^d contractum ut vicem emcion[is obtineat]^e firmitatem eodemque [nexu]^f /⁴ oblicant contraentes. Placuit itaque bona convenit [volun]^g/⁵tate inter Luvaldus presbiter, prepositus et custus senedohium [et cano]^h/⁶nice ecclesie Sancti Alexandri, qui est sito foris muro non multum logne /⁷ a porta civitate Bergamo, ubi eius sanctum humatum requiexit corpus, /⁸ necnon et inter Petrone fil(io) bone memorie Leoni de vico Azano ut inter se /⁹ comut(acionem) facerent ita et fecerunt. Dedit in primis ips[e Luvaldus prepositus]ⁱ /¹⁰ [et custu]s^j eidem Petri comutatore suo in comutacionis nomine abendum, id est pe/¹¹[cia una d]e^k terra campiva iuris predicto senedohio et canonica ecclesie Sancti Ale/¹²[xand]ri^k, qui est constituta in superscripto vico Azano, est ad locus qui dicitur Asxor /¹³ [...; coe]rit^k ei a mane, meridie et sera Antelmi^l, a monte [vi]a et est per mensu/¹⁴[ra iu]sta^m tabulas nonaginta. Unde advicem rece[pit i]s ipse Luval/¹⁵[dus] presbiter, prepositus et custus ab eodem [Pe-

trone comutatore suo a parte]ⁿ /¹⁶ [eiusdem]^k senedohio et canonice [et ecclesia Sancti Alexandri similiter]^o /¹⁷ in comutationis nomine abendum, id est pecia una de terra campiva iuris eidem Petri, /¹⁸ qui est constituta in suprascripto vico Azano, est ad locus qui dicitur Campacerrri^p; /¹⁹ coerit ei a mane eidem Petri comutatore subservante, a meridie sa/²⁰riola, a sera Iohanni, a monte alio Iohanni et est per mensura iusta tabulas centum /²¹ viginti legitime cum uno arbore robore super abente. Quidem et /²² ut ordo legis deposxit et ad hac previdendum comutationem super ipsis comu/²³[tatis]^k rebus accessit ad previdendum, id est Iohannes presbiter ordenarius de /²⁴ [ordine ecc]lesie^k Sancti Alexandri et misus domni Odelrici reverentissimus sancte /²⁵ [Bergomen]sis^k ecclesie episcopus unacum ipsis comutatores et cum viris Deum timentes /²⁶ [estim]atores^b homines, eorum nomina subter leguntur; quibus eidem Iohanni presbitero et /²⁷ [cust]us paruit et ipsi estimatores estimaverunt et dixerunt eo quod nunc pre/²⁸[sen]ti tempore melioratam et ampliata[m] causam susciperet ipse Luval[dus] /²⁹ presbiter, prepositus et custos ab eodem Petro comutatore suo a p[arte ipsius]^b /³⁰ senedohio et canonica suprascripte ecclesie Sancti Alexandri abendum quam illa esset /³¹ quod eidem Petri comutatore ut supra comutacione daret et hac comutacio inter /³² eis legibus hac firmiter fieri poterent. His autem comutatis rebus, cum supe/³³rioribus et inferioribus seu cum fines et acesionibus vel ingressoras suarum /³⁴ ipsi comutatores sibi unus alteris comutationis nomine ad proprium tradiderunt /³⁵ [ita u]t^q faciant exinde a presenti die tam ipsi comutatores quamque /³⁶ [heredes et]^k succesores suorum de quod ut supra comutationis nomine ceperunt proprietario /³⁷ [nomine cano]nice^k ordine legibus quod voluerint aut previderint sine omni uni /³⁸ [alter]ius^b contradicione. Et sponponderunt se ipsi comutatores sibi invicem /³⁹ [unus a]lteris^f cum heredibus et sucesoribus suorum decot ut supra comutacionis nomine dederunt /⁴⁰ [ab omni]^q homine contradicente iusta lege defensare promiserunt. De quibus /⁴¹ vero capitulis superius scriptis pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis /⁴² comutatores aut heredes vel sucesoribus suorum se de hac comutacione distolle/⁴³re aut remove[re] quesierint vel si ab unumquemquam hominem quiscot ut supra unus /⁴⁴ ab altero comutacione dederunt non defensaverint, tunc componat parte illa qui non /⁴⁵ conservaverint a parte fidem servante pro pena nomine suprascriptis comutat[is] /⁴⁶ [rebus]^f in duplum in ipsis locis melioratis quam in tempore fuerint; quia omnia sic /⁴⁷ [int]er eis convenit. Et unde due carte comutationis scripte sunt.

Actum hac civi[ta]te Bergamo.

Signum † manus Petroni qui hanc cartam comutationis fieri rogavit^s. (SC) Iohannes presbiter missus et subscripsi. Signum

††† manibus Stefani et item Stefani et Andrei de Azano qui estimaverunt ut supra.

Signum †††† manibus Adelberti de Curno, Gundelasxi de Averte^l, Regimberti qui et Reginzo de Verdello^u, Benati filii item Benati et Giselberti de Nembro testibus.

(ST) Ego Leo notarius et iudex domnorum regum scripsi, postradita cunplevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 45 ^b Lacuna di mm. 16 ^c Lacuna di mm. 70 ^d Lacuna di mm. 13 ^e Lacuna di mm. 27 ^f Lacuna di mm. 10 ^g Lacuna di mm. 12 ^h Lacuna di mm. 11 ⁱ Lacuna di mm. 48 ^j Lacuna di mm. 9 ^k Lacuna di mm. 15 ^l CDL Antelani ^m Lacuna di mm. 12 ⁿ Lacuna di mm. 82 ^o Lacuna di mm. 87 ^p CDL Campus a Cerri ^q Lacuna di mm. 8 ^r Lacuna di mm. 5 ^s A rgavit ^t CDL Aunte ^u CDL Recismodeum de Ello

102.

959 marzo, Palosco.

I fratelli Raistannio detto Azzone e Todilone del fu Otolione da Palosco vendono al conte Attone del fu Guiberto da Lecco per cento soldi i propri beni in terreni ad orto, vigna, campo, prato e bosco, ed edifici, posti in parte all'interno delle mura di Palosco, in parte fuori.

Originale (A), 4479 (M XII); di forma irregolare, concava in basso a destra, mm. 260 <240>×313 <285>, scrittura sbiadita, piccoli guasti; a tergo, di mani coeve: *De Palosco*; *Carta de Palusco* e *De Palusco*; una quarta nota è illeggibile.

Edizioni: LUPU, II, coll. 241-242 (excerptum); CDL, coll. 1079-1080, doc. 629.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filius eius gracia Dei reges, anno regni eorum nono, mense martis, indictione /² secunda. Constat nos Raistannius qui et Azo et Todilo^a germ(ani) filigi quondam Otolioni de vico Palosco, qui vixit lege /³ Alamanorum, accepisemus sicutim et in presencia testium manifesti sumus qui accepimus ab te Ato comes fil(ius) bone memorie Wi/⁴berti^b item comiti de loco Leoco argentum dinari boni solidos centum, finitum precium pro omnibus casis et pro molendinis^c et rebus terectoriis illis /⁵ nostris qui supra vinditori, quod abere visi sumus in suprascripto vico et fundo Palosco, id est nominative casis et omnibus rebus terectoriis /⁶ quas Petrus filius quondam Germaniani^d detinet. Quod est intus castro terra cum edificia super habente pecia una, quod [est] /⁷ per mensura tabulas duas et pedes octo; foris ipso castro ubi ipso Petrus resided cum edificias casarum super habente [sedimen, est per]^c /⁸ mensura areas ips(ius) sedimen tabulas legitimas treginta et due; ibi intus eodem vico Palosco inter ortos et vinea, sunt per /⁹ mensura areas earum iugias legitimas duas, et de aliis rebus in eadem vico Palosco inter campis et pratis et silvis /¹⁰ sunt per mensura iugias decem. Que autem suprascriptis casis et rebus, qualiter superius legitur, cum superioribus et inferiori[bus] /¹¹ seu cum fines et accesione suarum^f in integrum presenti die in tua qui supra Atoni comiti et cui tu dederis vestrisque heredibus persistat^g potestate, iure [pro]/¹²prietario nomine abendum et faciendum exinde quiquid volueritis sine omni nostra qui supra vinditori et heredibus nostris contradictione. /¹³ Et insuper per cultellum et festucum notatum seo wantonem et wasonem terre adque frundens arborem nos ipsis germani /¹⁴ tibi Atoni comiti exinde presentaliter facimus tradictionem^h et corporalem et vestituram et nos exinde foris expelli, /¹⁵ wirpivimus et absasiti fecimus et te qui supra Atoni comiti ad tuam proprietatem vestitus relinqui. Si quis vero, quod fu/¹⁶turum esse non credimus, nos ipsi qui supra germanis, quod absit, aut ullusⁱ de heredibus ac proheredibus nostris seu quislibet oposita persona contra ac cartola /¹⁷ vind(icionis) et trad(icionis) ire aut eam infringere conaverimus, inferamus parti tue qui supra Atoni comiti aut ad heredibus tuis multa, /¹⁸

quod est pena, auro obtimo untias^h tres et argentum ponderas quinque, et quod repetit et vindicare non vale/¹⁹ad, sed presens cartola diuturnis temporibus firma et incunvulsa permanead cum stipulatione subgnixa; quia omnia sic inter nobis convenit.

Acto Palosco feliciter.

Signum †† manibus suprascriptorum Raistanni qui et Azo et Todilioniⁱ qui acartola vindictionis^h et tradictionis^h fieri rogaverunt et eorum relectum est. (SC) Lanfrancus subscripsi. Signum †† manibus

Rangeri et Teotoni^k, lege vivente Alamanorum, testis. Signum †† manibus Giselberti filii Widoni de Cisinusclo, Giselberti qui et Bonizo de Divelade. Signum †† manibus Faustini et Petri germ(anis) de vico Ponte Oleo testis.

(ST) Ihoannes notarius domnorum regum rogatus scripsi, post tradita complevi.

^a Lupo Riustunnius et Zotodilo ^b Lupo Uberti ^c et... molendinis aggiunto da altra mano nell'interlineo ^d Lupo Germanoni ^e Lacuna di mm. 12 ^f Corretto da altra mano su sua ^g A persista ^h La sillaba -ti- spirantizzata presenta la forma -tj ⁱ Nell'interlineo ^j Lupo Riustunni et Zotodilioni ^k Lupo Ranzeri et Ottoni

103.

959 maggio, Bergamo.

Odelrico vescovo di Bergamo permuta con Aistolfo del fu Garimundo abitante in Sovere quattro appezzamenti di terra a varia coltura, di proprietà del vescovo e posti in Sovere, con due appezzamenti, l'uno a vigna l'altro a campo, nel medesimo territorio.

Originale (A), 338 (B VII); pergamena leggermente corrosa nell'angolo superiore sinistro, con fori intertestuali e sbiaditura dell'inchiostro, che interessa tutta la parte terminale del documento, mm. 220 <173>×400. Nella rilegatura in faldone, il supporto cartaceo applicato alla pergamena nasconde talvolta le prime lettere delle parole inizianti lungo il margine sinistro.

Edizioni: LUPU, II, coll. 245-248 (excerptum); CDL, coll. 1084-1086, doc. 631.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filio eius gracia Dei /² reges, anno regni eorum nono, mense mad(io), indicione secunda. Com/³mutacio bone fidei nusscitur esse³ contra actum ut vicem em/⁴cionis obtinead firmitatem eodemque nexu oblicant contradentes. /⁵ Placuit itaque bone volunta[tis]^b convenit inter domnus Odelricus /⁶ sancte Bergomensis ecclesie episcopus necnon^c et inter Aistolfus habitator in vic[o] /⁷ Suare et filius quondam Garimundi^d ut inter se commut(acionem) facerent sicuti et de /⁸ presenti fecerunt. In primis dedit ipse domnus Odelricus pontifes eidem Aistol/⁹fi comutatori suo in commutacionis nomine presenti die suo

iure habendum, hoc sunt qua¹⁰tuor pecies de terra, una vidata et due prative, quarta campiva^c /¹¹ iuris eodem episcopatus, quibus sunt constitutes in suprascripto vico Suare, locus qui /¹² dicitur ad Imo Vico. Pecia vidata coerit a mane, a monte suprascripto comutatori, /¹³ a meridie via, a monte iamdicto comutatori et est per mensura iusta tabulas /¹⁴ quadraginta. Alia pecia prativa et in alico vidata; fines a mane et sera /¹⁵ suprascripto comutatori, a meridie via, a monte Sancti Ambrocii et est per mensura ius/¹⁶ta tabulas quadraginta et sex. Tercia pecia, quod est prativa, locus ibi prop[e]; /¹⁷ a mane et meridie suprascripto comutatori, a sera ipsius episcopatu, a monte via et /¹⁸ est per mensura iusta tabulas viginti. Quarta pecia, quod est campiva, ibi prope; /¹⁹ coerit ei a mane Sancti Salvatoris, a meridie suprascripto Aistolfi, a sera Sancti Ambrosii, /²⁰ a monte via et est^f per mensura iusta tabulas decem et septe. Quidem advice /²¹ recepit ipse his ipse domnus Odelricus episcopus ad pars eadem ecclesie episcopatus /²² ab eodem Aistolfo comutatori suo similiter in commutacionis nomine habendum, /²³ hoc sunt due pecies de terra iuris eidem Aistolfi, una^g vidata et alia cam/²⁴piva, quibus sunt posites in suprascripto vico Suare. Pecia vidata locus qui dicitur prope Ecclesiam /²⁵ Sancti Martini; coerit ei a mane Sancti Salvatoris, a meridie suprascripta ecclesia Sancti /²⁶ Martini, a sera et monte vies et est per iusta mensura tabulas centum /²⁷ decim. Pecia campiva locus qui dicitur a Runcora^h; coerit ei a mane comunalia, a meridie /²⁸ terra Sancti Iulii, a sera Gotifridiⁱ, a monte Sancti Alexandri et est per mensura /²⁹ iusta tabulas septuainta. Quidem et ut ordo legis depossit ad hec /³⁰ previdendum commutacionem super ipsis rebus accesserunt, id est Adelbertus archidiaconus et /³¹ prepositus deadem ordines sancte Bergomensis ecclesie et^l missus ut^k supra domni Odelrici^l presul[i] /³² una simul cum eodem^m Aistolfo et cum viri Deum timentes homines estimatores, /³³ eorum nomina subter leguntur; quibus homines previdentes paruitⁿ ad ipso misso et ipsi /³⁴ extimatores extimaverunt et dixerunt quod nunc presenti tempore meliorata et /³⁵ ampliatam causam susipere his ipse domnus Odelricus episcopus ad pars eadem ecclesie /³⁶ episcopatu ab eodem Aistolfo comutatore suo quam illa esse quod eidem Aistolfi in /³⁷ commutacione daret et hanc commutacionem inter eis legibus fieri possat. Has autem^o suprascriptes pecies de ter/³⁸ras sicut^p superius nominatis vel comutatis cum superioribus et inferioribus, cum fi/³⁹nibus, terminibus, cum ingresoras et accessionibus suarum in integrum sibi unus alteri in^q commutacionis /⁴⁰ nomine tradiderunt et faciant exinde ipsi comutatores cum heredibus et subcessoribus suorum /⁴¹ proprietario iure canonice nomine legibus quicquid voluerint aut previderint sine omni /⁴² uni alterius contradicione, ab omni contradicentes homines iusta lege defen/⁴³sare. De quibus etenim^f capitulis superius scriptis penam inter se posuerunt ut qui ex ipsis /⁴⁴ comutatores aut heredes vel subcessores eorum se de ac commutacione distollere aut remove que/⁴⁵sierint aut si ab unumquemque homine iusta lege non defensaverint, tunc componat ad parte /⁴⁶ illa qui non conservaverint ad parte fidem servante^s suprascripta res^t quod superius comutatis in /⁴⁷ duplum^u in consimilis locis melioratas qua in tempore fuerint aut valuerint sub esti/⁴⁸macione. Unde due^v commutaciones scripture sunt.

Actum civitate^w Bergamo.

Signum † manus suprascripto Aistolfi qui hanc cartulam commutacionis

ut^k supra fieri rogavi^x. (SC) Adelbertus archidiaconus missus ut^k supra subscripsi. Signum ††† manibus Ariperti et Suarani seu Sobiani^y de suprascripto vico Suare qui estimatores fuerunt ut^k supra. (SC) Oterico^z rogatus subscripsi. (SC) Taido rogatus subscripsi. (S) Iohannes iudex domnorum regum rogatus subscripsi. (S) Leo iudex domnorum regum rogatus subscripsi. (ST) Garibaldus notarius domnorum regum rogatus subscripsi. (ST) Gausaldus notarius et iudex domnorum regum scripsi, postradita complevi et dedi.

^a La seconda -e corretta probabilmente da -o ^b Lacuna di mm. 11 ^c -c- corretta sul secondo tratto di -n- ^d Lupo Barimundi ^e A capiva ^f Nell'interlineo ^g -n- aggiunta nell'interlineo ^h Lupo Aruncura ⁱ Lupo Gotifredi ^j A Bergomensis et ^k A u ^l Lupo Odelrici ^m A edem ⁿ A parui ^o A aut ^p Segue sicut ripetuto ^q A unus in ^r A eteni ^s Segue una lettera sbiadita, probabilmente p ^t -s corretta probabilmente da -c ^u Su precedente scritto di cui restano visibili alcuni tratti ^v A duu ^w A civte ^x A rgavi ^y Lupo Johanni; CDL Jobiani ^z Lupo Uterico

104.

959 maggio, Bergamo.

Odelrico vescovo di Bergamo permuta col conte Attone del fu conte Guiberto da Lecco terreni ed edifici di proprietà del vescovo di Bergamo posti in Palosco e raggruppati in tre mansi condotti da Stefano, Gariverga e dai fratelli Bono e Giovanni, per terreni e case siti in località Torre presso Medolago, in Treviolo e in Zandobbio, nonché una vigna in P r a n z a n i c a.

Originale (A), 1157 (D xvii); pergamena di forma irregolare progressivamente restringentesi verso il basso, danneggiata lungo il margine sinistro, mm. 485×680; a tergo, di mano del sec. XII-XIII: *Carta de terra de Palusco*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 241-246 (excerptum); CDL, coll. 1080-1084, doc. 630.

[(ST)]^a In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filius eius gracia Dei reges, anno regni eorum nono, mense madius, indiccione secunda. Comutacio bone fidei nossitur^b esse contractum ut vicem emcionis /² [o]btinead firmitate eodemque nexu oblicant contradantes. Placuit itaque et bona convenit voluntatem inter domnus Odelricus sancte Bergomensis ecclesie episcopus necnon et inter /³ [Atto]^c comes filius bone memorie Wiberti item comiti de loco Leoco, qui vixit legem Salicham, ut in Dei nomine debeant^d dare sicut et a presenti dederunt ac tradiderunt vicissim in comutacione nomine /⁴ [presenti]^e die abendum. In primis dedid is ipse domnus Odelricus episcopus eidem Atoni comiti in comutacione nomine presenti die abendum, it sunt casis et rebus terictoriis illis iuris ipsius episcopatus sancte /⁵ [Ber]gomensis ecclesie, qui regiacere videtur in vico et fundo Palosco, quod sunt nominative sortes tres. Una ex ipsa sorte qui recta et laborata fiunt per Stefanus, alia sorte qui recta /⁶

[et la]borata^f est per Gariverga, tertia sorte qui recta et laborata est per Bonus et Iohannes^g, que nominatur Sorte a Sancto Eusebio. Prima^h sorte que dicitur de Stefanone. Primo campo dicitur Mare⁷[...]no^f; coerit ei da meridie Andrei, est per mensura tabulas duocenti viginti et quinque. Secundo campo dicitur Octo Campi; coerit ei da mane Ioanni, est per mensura tabulas centum. Tercio campo dicitur Bugolo; ⁸ [coerit ei]^f da meridie via, est per mensura tabulas duocenti. Quarto campo ibi prope; da dues partes quas ipse domnus Odelricus episcopusⁱ a parte ipsius episcopatus reservat, est per mensura tabulas centum treginta quinque. Quin⁹to campo dicitur Casale; da mane fluvio Oleo, da sera via, est per mensura tabulas quinquaginta et due. Sesto campo dicitur Bugeningo; da mane via, est per mensura tabulas duocenti treginta et tres. Septimo campo ¹⁰ ibi in Bugeningo; da dues partes vias, est per mensura tabulas duocenti septuaginta. Octavo campo dicitur a Fusina de Castello; da meridie via, est per mensura tabulas centum viginti et una. Nono campo dicitur ¹¹ Gangitula; da meridie via, est per mensura tabulas centum tres. Decimo campo dicitur Gangita; da montis fluvio Girra, est per mensura tabulas quadraginta et due. Undecimo campo ibi; da meridie via, ¹² est per mensura tabulas quadraginta. Duodecimo campo dicitur Vavuedre; da meridie Girra, est per mensura tabulas septuaginta et quinque. Terciodecimo campo dicitur Grumura; da meridie Girra, est per ¹³ mensura tabulas duocenti quattuordecim. Quartodecimo campo dicitur Vaurella; da mane Nantelmi, est per mensura tabulas octuaginta. Quintodecimo campo dicitur a Pero Marcio; da meridie via, est ¹⁴ per mensura tabulas quinquaginta. Prato est pecia una, dicitur a Doplo^j; da mane via, est per mensura tabulas quadraginta. Secunda sorte sedimen cum tegia et curte, orto et vinea simul tenente; coerit ei da mane et me¹⁵ridie via et in alico, quas ipse domnus episcopus ad parte ipsius episcopatus reservat, est per mensura tabulas centum septuaginta tres. Vinea dicitur Campo Rodundo^k; da mane accessione, da meridie Teodaldi, est per mensura area eius tabulas ¹⁶ octuaginta quattuor. Alia vinea ibi prope; da meridie Andrei, da montis Ioanni et Rumaldi^l, est per mensura tabulas quadraginta et una. Primo campo dicitur Clevedello^m; da meridie Ribaldiⁿ, est per mensura tabulas nonaginta. ¹⁷ Secundo campo dicitur a Valle; da meridie Todelioni, est per mensura tabulas sexaginta. Tertio campo ibi in Valle; da sera Andrei, est per mensura tabulas duocenti. Quarto campo dicitur Merliano; da mane Rotepaldi, est per mensura ¹⁸ tabulas centum octuaginta. Quinto campo dicitur Alriuni^o; da mane quas ipse domnus episcopus reservat, da meridie Teodaldi, est per mensura tabulas octuaginta octo. Sesto campo dicitur Pradelle; da mane et sera quas ipse domnus ¹⁹ episcopus ad parte ipsius episcopatus reservet, est per mensura tabulas viginti et quinque. Septimo campo ibi in Pradelle; da dues partes ipsius episcopatus, quas sibi reservet, est per mensura tabulas duocenti. Octavo campo dicitur ibi in Pra²⁰delle^p; da meridie ipsius episcopi, quas sibi reservet^q, est per mensura tabulas treginta et due. Nono campo dicitur Via Castelana; da dues partes vias, est per mensura tabulas sexaginta et ses^r. Decimo campo dicitur Octo ²¹ Campi; da mane quas ipse domnus episcopus a parte ipsius^s episcopatus reservet, est per mensura tabulas quadraginta et quinque. Undecimo campo dicitur

Campaniola; da mane via, da meridie fluvio Cero, est per mensura tabulas nonaginta et quinque. /²² Duodecimo dicitur Campaniola; da tres partes a parte ipsius episcopatus reservet, est per mensura tabulas centum viginti et octo. Tertiodecimo dicitur Deserto; da mane fluvio Girra, da meridie a parte ipsius episcopatus reservet, est per mensura iuges /²³ legitimes due et tabulas octuaginta et due. Primo prato dicitur ad Albare; da montis fosato, est per mensura tabulas quinquaginta et sex. Secundo prato dicitur Grumora; da mane Alexandri¹, est per mensura tabulas octuaginta et quinque. Tercio pra/²⁴to dicitur Fope; da meridie ipsius episcopatus, est per mensura tabulas quadraginta. A tertia sorte vinea dicitur Sancti Eusebio; da mane et sera Sancte Marie, da montis via, est per mensura tabulas octuaginta et quinque. Primo campo ibi a Sancto Eusebio; /²⁵ coerit ei da mane et meridie via, est per mensura iuge legitime una. Secundo campo ibi Suptus Ripa; da montis via, est per mensura iuge una. Tercio campo dicitur Casale; da sera via, est per mensura tabulas septuaginta. Quarto ibi in Casale; da sera /²⁶ via, est per mensura tabulas octuaginta. Quinto campo dicitur Clevedello; da meridie via, est per mensura tabulas quadraginta. Secundo prato ibi prope; da sera via, est per mensura tabulas viginti. Tercio prato dicitur Vavuedre; da meridie Girra, est /²⁷ per mensura tabulas viginti et quattuor. Quarto prato ibi prope; da meridie Nantelmi, est per mensura tabulas viginti. Quinto prato ibi a Vavuedre^u; da meridie Girra, est per mensura tabulas octuaginta et quinque. Sesto prato te/²⁸nentes secum in uno ex ipso campo, est per mensura tabulas decem. Cumunalia prope castro eodem vico Palosco est per mensura tabulas quinquaginta, de silvis stellariis est per mensura iuge una. Unde advicem recepit is ipse domnus Odelricus /²⁹ episcopus ab eodem Atone comite a parte ipsius ecclesie et episcopatus casis et rebus terictoriis illis iuris eidem Atoni comiti, qui sunt positus in vicoras et fundoras Turre prope castro Modelaco et in Trivillio seu in Gendobio adque vinea una /³⁰ in vico Pranzanica^v. Ad primo sedimen cum casis super habente, vinea, curte, orto simul tenentem; coerit ei da mane ipsius episcopatus, est per mensura tabulas centum decem. Secundo sedimen dicitur de Maurone; da meridie via, est per mensura tabulas quinquaginta³¹. Tercio sedimen cum vinea et clusura simul tenente dicitur Puculiare^w; da sera ipsius episcopatus, est per mensura tabulas quinquaginta et quinque. Vinea dicitur Albaredo^x; da montis ipsius episcopatus, est per mensura tabulas octuaginta^y /³² quinque. Primo campo cum rivaria super habente dicitur Benago; da meridie via, est per mensura tabulas octuaginta. Secundo campo dicitur Muziade; da mane Gumperti, est per mensura tabulas treginta. Tertio campo dicitur Alberedo; da mane et meridie Ursoni, /³³ [est] per mensura tabulas undecim cum quattuor arbores castaneis super habente. Quarto campo dicitur Bedesco; da sera ipsius episcopatus, est per mensura tabulas quadraginta. Quinto campo dicitur Piculiari; da sera ipsius episcopatus, est per mensura tabulas sexa/³⁴ginta. Sesto campo dicitur Albaredo; da montis ipsius episcopatus, est per mensura tabulas septuaginta et due. Septimo campo dicitur Binda^z; da mane et meridie Ursoni, tabulas undecim. Octavo campo dicitur Campiva; da sera ipsius episcopatus, est per mensura ta[bulas]^{aa} /³⁵ septuaginta. Nono dicitur Albaredo; da mane ipsius episcopatus, est per mensura tabulas sep-

tuaginta^{bb}. Decimo dicitur Averte; da mane ipsius episcopatus, est per mensura tabulas quinquaginta. Undecimo dicitur Vallecla^{cc}; da mane Ioanni, est per mensura tabulas tre/³⁶ginta et una. Duodecimo campo dicitur Benago; da mane via, est per mensura tabulas centum. Terciodecimo campo ibi in Benago; da mane Tadoni, est per mensura tabulas centum. Quartodecimo campo dicitur Via Montenarica^{dd}; da mane Petri, est tabulas /³⁷ sexaginta et ses. Quintodecimo dicitur Albareta; da mane Magnoni, est tabulas nonaginta. Sestodecimo ibi prope; a mane Ursoni, est tabulas quadraginta. Septimodecimo dicitur Albarareto; da mane Andrei, est per mensura tabulas centum quinquagin/³⁸ta quinque. Octavodecimo dicitur Binda; da mane ipsius Atoni comiti, est per mensura tabulas sexaginta quattuor. Nonodecimo campo dicitur in Casteneta; a mane Maimperge, est per mensura tabulas nonaginta octo. Primo casteneta dicitur Carpenedola; da /³⁹ meridie via, est tabulas decem et septe. Alio ibi; da montis de heredes quondam Giselberti, est tabulas tredicem. Tertio casteneto dicitur Pisina a Runco; da mane Sancte Marie, est tabulas viginti. Quarto casteneto dicitur Brugario; da mane Gumperti, est tabulas sexaginta. Quinto casteneto dicitur /⁴⁰ Binda; de^{cc}sera ipsius episcopatus, est tabulas sex. Sesto casteneto dicitur Albareta; da mane via, est tabulas viginti. Septimo casteneto dicitur Brugaria; da meridie Gumperti, est per mensura tabulas sexaginta. Rebus in vico Trivilio sunt nominative pecias duas: una clau/⁴¹ soriba cum vineis et arboribus super habente, alia vidata et campiva uno tenente et arboribus super habente. Pecia clausoriba dicitur Broilo; da meridie Ioanni et Arnaldi, da sera via, est per mensura tabulas viginti et quinque. Pecia vidata et campiva da sera via, a montis Sancti Georrigi, est per mensura iu/⁴²[ge] una. Illis rebus in vico Gendobio inter sedimen cum edificias super habente, vineis^{ff} et pratis seu campis sunt per mensura totis insimul iuges legitimes nove, de silvis sunt per mensura iuges tres. Iamdicta vinea in vico Pranzanica^w; da mane et montis via, est per mensura tabulas centum due, /⁴³ [vel si] aliis sunt in is omnibus rebus coerentis. Quidem et ut ordo legis deposit et pro hac firmandam et ac previdendam comutationem super ipsis casis et rebus accenserunt Adelbertus arhidiaconus et Audoradus^{bb} diaconus de ordine eiusdem^{hh} sancte Bergomensis ecclesie et missi dom(ni) Odelrici pon/⁴⁴tifes unacum viri idonei Deum timentes extimatores omnes, eorum nomina super leguntur; quibus eorum missi paruit et extimatores ipsi dixerunt et extimaverunt eo quod meliorata et ampliata causa reciperet ipse domnus Odelricus episcopus a parte suum episcopatus ab eodem /⁴⁵ Atone comite quam ei daret et ac comutacio legibus fieri possed. Is autem casis et rebus superius dictis et comutatis, cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accessionibus suarum ita ut faciant exinde pars parti, tam ipsi comutatores eorumque heredes vel suc/⁴⁶cesores de quod superius in comutatione receperunt iure proprietario legibus quiquidⁱⁱ voluerint aut previderint sine omni uni eorum alterius contraditione. Et sponponderunt sibi invicem ipsi comutatores cum heredibus et sucesoribus suorum suprascriptis casis et rebus quisco ut supra a parte /⁴⁷ in comutatione dederunt omni tempore iusta lege ab omni contradicentem ominem defensare, et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis comutatores eorumque heredes vel sucesores se de ac comutatione removere quexierint et non permanserint in ea omnia qualiter superius legi/⁴⁸tur^{jj}, tunc conpo-

nat parte illa que non conservaverint a partem fidem servanti pro pena nomine casis et rebus ipsis in dublum sub estimacione in eisdem locis melioratis quem in tempore fuerint aut valuerint; quia omnia sic inter eis convenit.

Acto civitate Bergamo.

(S) Odelricus Dei gracia humilis episcopus a me facta subscripsi. (S)
 Adelbertus archidiaconus missus ut supra subscripsi. (S) Auderatus diaconus missus ut supra subscripsi. (S) Adelbertus iudex domnorum regum qui ut supra extimavi et subscripsi. (S) Ego Benedictus de Raudona qui ut supra extimavi et subscripsi. Signum † manus Rotardi abitator in loco Calcinade, fil(ius) quondam Giselberti de Sencine, qui super ipsis rebus accedit et extimavit ut supra. Signum †† manibus Todoni et Erlembaldi germ(anis) de vico Crupello, lege vivente Salicha, testis. Signum ††^{kk} manibus Andrei et Maineri de vico Aliade^{ll} seo Albini de vico Staziano adque Andrei de vico Divelade^{mm} testis. (SC) Odelricus rogatusⁿⁿ subscripsi. (ST) Lazarus^{oo} notarius rogatus subscripsi.

(ST) Ihoannes notarius domnorum regum rogatus scripsi, post traditam complevi.

^a Lacerazione marginale sinistra. Suppongo la scomparsa del «signum» per analogia coi documenti n° 107, 108 ^b Corretto su nussitur ^c Lacuna di mm. 6 ^d A debean ^e Lacuna di mm. 5 ^f Lacuna di ca. mm. 3 ^g Lupo Bonojohanes ^h Su rasura, nella quale si intravedono una iniziale e una -t- poco dopo ⁱ Nell'interlineo ^j Lupo ad Oslo, CDL ad Opto ^k Lupo Casoro Vadundo ^l Lupo Umaldi ^m Lupo Cervedello ⁿ Lupo Tibaldi ^o Lupo ad Triuni, CDL ad riuni ^p Lupo in Birapradelle ^q sibi reservet su rasura ^r Corretto su tres ^s a... ipsius su rasura ^t Lupo Dexindi ^u -e finale corretta su -i ^v Lupo Pranzanisco ^w Lupo, CDL Zuculiare ^x -e-corretto su -o- ^y Segue qui cancellato ^z CDL Rinda ^{aa} Lacuna di ca. mm. 4 ^{bb} Corretto su quinquaginta ^{cc} CDL Valleda ^{dd} via Mo- su rasura, nella quale si vedono le aste superiori di due lettere ^{ee} Corretto su et ^{ff} La seconda -i- corretta su -a- ^{gg} Lupo Tudoradus ^{hh} A eusdem ⁱⁱ A quiquin ^{jj} A leitur ^{kk} Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^{ll} Lupo Alinde ^{mm} -i- corretto su -e- ⁿⁿ A rogatu ^{oo} Lupo Lanfrancus

105.

959 maggio, Tresolzio.

Regimberto detto Reginzone del fu Orso da Bergamo vende alla sorella Adremperga per cento soldi tutti i suoi beni immobili, posti in Bergamo e nelle località Presezzo, Anteniano (Cologno), Pricorio, Manica, Pranzanica, Sauniano, Gandino.

Copia semplice del sec. X (B), 2274 (H XVI); la pergamena presenta scrittura sbiadita, un foro tra la prima e la seconda riga del testo che non pregiudica la lettura, mm. 174×345; a tergo, di mano all'incirca coeva: *In Presidio, Sauniano et Gandino*, di difficile lettura, essendo stata malamente ripassata in inchiostro diverso.

Edizioni: LUPO, II, coll. 247-248 (excerptum); CDL, coll. 1086-1087, doc. 632.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filius eius gracia Dei reges, anno regni eorum /² nono, mense magius, indicione secunda. Constat me Regimbertus qui et Reginzo /³ quondam Ursoni de civitate Bergamo accepisem sicuti et in presenciam testium accepi /⁴ ad te Adremperga^a germana mea argentum quod in valentem per denarios bonos /⁵ solidos centum, finitum precium pro casis et omnibus rebus teritoris iuris mei que abere viso /⁶ sum infra eadem civitatem Bergamo seu foris adque in vicis et fundis Presidio, /⁷ Anteniano, Pricorio, Manica, Pranzanica^b, Sauniano, Gandino, per aliis /⁸ singulis locis; ut dictum est, tam casis cum aliis edificiis, cum sediminibus /⁹ seu terris, curteficiis, campis, pratis, pascuus, vineis, silvis ac stellareis, arbo/¹⁰ribus, ripis, ripinis, cultis et incultis, divisis et indivisis, usibus aquarum aqu/¹¹arumque^c ductibus seo in concillibas locas, omnia et omnibus sicut mihi /¹² qui supra vinditori per qualecumque ingenio legibus pertinet aut pertinuit vel perti/¹³nere debentur in integrum. Que autem^d suprascriptis casis et omnibus rebus, qualiter superius legitur, /¹⁴ cum superioribus et inferioribus, cum ingresso et accessione sua presenti die in tua qui supra em/¹⁵trice mea et cui tu dederis vestrisque eredibus persistat potestatem, iure proprietario nomine /¹⁶ abendum et^e faciendum exinde quitquit volueritis sine omni mea et eredibus meis contra/¹⁷dicionem. Quidem et spondeo^f adque promito me ego qui supra vinditor cum meis eredibus /¹⁸ tibi qui supra emtrice mea et cui tu dederis vestrisque eredibus suprascriptam vind(icionem) adinplere et ab om/¹⁹ni contradicione hominem defensare. Quod si defendere non potuerimus aut /²⁰ contra ac cartola agere quesierimus, tunc in dublum vobis predicta vind(ita) /²¹ restituamus, melioratis quam in tempore fuerint aut valerint sub esti/²²macione in eodem loco; quia sic inter nobis convenit.

Acto Trasalcio^g.

Signum manus suprascripto Regimberti qui ac cartola fieri rogavi et ei relecta est. Signum manibus Petri et Ageprandi germanis de vico

Trasalcio^g, Noteheri^h qui et Nazoⁱ filii quondam Petri de vico Cenate testibus.

Segnum manibus Andrei qui et Azo, Bruningi et Gausperti de Brembate Superiore testibus. Senepertus notarius domnorum regum rogatus subscripsi.

Todilio notarius domnorum regum scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a Lupo Indemperga ^b Lupo Prandonica, CDL Prendanica ^c Segue -que ripetuto ^d B aute ^e Aggiunto nell'interlineo ^f B piondeo ^g Lupo Trasalcio, CDL Trisalcio ^h Lupo Ottherii ⁱ Lupo Nozo

106.

959 luglio 13, Pavia.

La contessa Rotruda detta Roza del fu giudice Gualperto dona, col consenso del giudice Valtario suo mundoaldo, alla chiesa di S. Alessandro i suoi beni posti in I s i o n e lungo il fiume Adda.

Originale (A), 3238 (K VIII); mm. 200 <90>×550; a tergo, di mano di poco posteriore: *In Isione*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 247-250; CDL, coll. 1089-1090, doc. 634.

(ST) In nomine domini Dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Berengarius et Adelbertus filio eius gratia Dei reges, /² anno regni eorum Deo propicio nono, tertio decimo^a die mensis iulii, inditione secunda, ecclesia Sancti Alexandri martires Christi, constructa foris et prope civitate Bergamo, ubi eius corpus humatum quiescit. /⁴ Ego Rotruda qui et Roza^b comitissa bone memorie Walperti iudici filia et relicta quondam Giselberti comes palatio, /⁵ qui professa sum ex natione mea legem vivere Langobardorum, consentiente mihi et subter confirmante Waltarii iu/⁶ dex domnorum regum mundoaldo meo presens presentibus dixi: Quisquis in sanctis ac venerabilibus locis ex suis aliquit contulerit re/⁷bus, iusta auctoris vocem quod Dominus diligentibus se promisit centuplum accipiat et, quod melius est, vitam posside/⁸bit eternam. Ideoque ego qui supra Rotruda comitissa do, trado et offero pro mercedem et remedium anime mee seu suprascripto /⁹ quondam Giselberti qui fuit vir meus et quondam Lanfranki filio meo, ita sunt sedimen et omnibus rebus illis iuris /¹⁰ mei quam habere visa sum super fluvio Adua in loco et fundo Isione, nominative illis sedimen et rebus que nunc rec/¹¹tis et laboratis fiunt per Senavo^c massario. Reliquis casis et rebus in eodem loco et fundo Isione in mea qui supra Ro/¹²trude comitisse reservo potestate proprietario iuri, ut dictum est, tam sedimen quamque et terris, vineis, pratis, /¹³ pascuis, silvis ac stalaris, rivis, rupinis ac palutibus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, unacum fini/¹⁴bus, terminibus, accessionibus et usibus aquarum aquarumque ductibus, cum omni iure, adiacentiis et pertinentiis earum /¹⁵ rerum per loca et vocabula ab ipso sedimen et rebus que superius legitur pertinentibus, preter quod superius anteposui; nam reliquis /¹⁶ omnia in integrum eo tamen ordine do, trado et offero iamdicto sedimen et rebus que superius legitur pro mercedem et remedi/¹⁷um anime mee in suntu et usu de presbiteri qui in predicta ecclesia super iamdicto altario frequentius missa ca/¹⁸nuerint^d aut in antea pro tempore fuerint et ibidem officiauerint^e, et fatiant ipsi presbiteri de fruges et /¹⁹ redditum seu censum quod ex ipso sedimen et rebus annue Dominus dederit, ut dixi, in eorum usu et suntu quicquid /²⁰ voluerint, pro anima mea mercedem. Que autem suprascripto sedimen et rebus in eodem loco et fundo Isione /²¹ iuris mei superius nominatis hunacum accessionibus et ingressoras earum seu cum superioribus et inferioribus ea/²²rum rerum, sicut superius legitur, preter quod superius anteposui, nam reliquis omnia in integrum ab hac die in eadem ecclesia do, tra/²³do et offero pro mercedem et remedium anime mee, in suntu et usu de ipsi presbiteri qui pro tempore in predic/²⁴ta ecclesia super iamdicto altario sancti Alexandri missa canuerint^d et ibidem officiauerint^a, iamdicto /²⁵ sedimen et rebus que superius comprehensis legitur, et fatiant ipsi presbiteri de fruges et redditum seu censum quod exinde annue /²⁶ Dominus dederit, ut dixi, tantum in eorum suntu et usu, sicut superius abere dixi, quod voluerint, pro anima mea mer/²⁷cedem. Et si, quod absit et fieri non

credo, si evenerit episcopus sancte Bergomensis ecclesie seu qualibet potestas qui iam/²⁸dicto sedimen et rebus que superius compreensis legitur a predicti presbiteri tollere aut minuare voluerint et eis quie/²⁹te et inlibate abere non permiserint, tunc iamdicto sedimen et rebus que superius legitur in mea aut in ere/³⁰dibus meis revertantur potestate usufruendi et tamdiu in nostra sit potestate, quamdiu /³¹ ille venerit episcopus aut potestas qui oc meum factum observaberis, sicut supra legitur, et qui oc legitur fecerit /³² et unc meum factum non observaberis, Deum omnipotentem abead retributorem. Hanc enim cartu/³³lam offersionis mee^f paginam Martini notarius et iudex domnorum regum tradedi et scribere ro^b/³⁴gavit, in qua subter confirmans testibusque obtullit roborandam. Unde due cartule offersionis uno tenore scripte sunt.

Actum civitate Ticinum feliciter.

Signum †^h manus suprascripte Rotrude comitisse qui hanc cartulam offersionis fieri rogavit eique relecta est. (S) Waltariⁱ iudex domnorum regum eidem Rotrude cometisse mundoalda mea consensi ut supra.

(S) Petrus iudex domnorum regum rogatus subscripsi.

Signum †^j manibus Pauloni fil(ii) quondam Giselberti^k et Ierboni filii quondam Clasemundi testibus. (ST) Gotefredus^l notarius domnorum regum rogatus subscripsi.

(ST) Ego Martinus notarius et iudex domnorum regum scriptor huius cartule offersionis post tradita complevi et dedi.

^a La sillaba spirantizzata -ti- si presenta nella forma -tj- ^b Lupo Raza ^c Lupo Sen tuo, CDL seu tuo ^d A canuerit ^e A officiaverit ^f A me ^g Segue ro- ripetuto all'inizio di riga ^h Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ⁱ Wal- in lettere allungate ^j Doppio segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^k Lupo, CDL Siselberti ^l Lupo, CDL Govelfredus

107.

960 aprile, Palosco.

Giovanni da Palosco del fu Gaidone da Alario vende per venti soldi al conte Attone del fu conte Guiberto da Lecco un appezzamento con edifici posto in Palosco, vicino alla porta.

Originale (A), 4284 (M v); pergamena di forma leggermente irregolare, concava verso destra, mm. 205 < 155 > x 285; a tergo, di mano del sec. XI-XII: *De Palosco*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 251-252 (excerptum); CDL, coll. 1093-1094, doc. 636.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filius eius gracia Dei reges, anno regni eorum decimo, mense /² april (is), indicione tercia. Constat me Ihoannes de vico Palosco fil (ius) quondam Gaidoni de vico Alario, /³ qui visit lege Langobardorum, accepisem sicutim et in presencia testium

manifesto sum qui ac/⁴cepi ad te Ato comes quondam Wiberti item comiti filius de loco Leoco argentum denarios bonos solidos /⁵ viginti, finitum precium pro pecia una de terra cum edificia super habente iuris mei, quod abere vi/⁶sus sum intus castro in eodem vico Palosco prope porta ipsius castro; coerit ei da mane tuo em/⁷tore, da meridie accessione nostra cumuna, da sera accessione qui periit intus per ipsa porta, /⁸ da muntis muro de ipsius castro tuo emtori, est per mensura terra ipsa tam de sub ipsa edificia /⁹ et foris tabules legitimes tres et pedes iugialis quinque. Que autem suprascripta terra et edificia, qualiter /¹⁰ superius legitur, cum superioribus et inferioribus seu cum fines et accessione sua in integrum presenti die in /¹¹ tua qui supra Atoni comiti et cui tu dederis vestrisque heredibus persistat^a potestate, iure proprietario nomine abendum /¹² et faciendum exinde quiquid volueritis sine omni mea qui supra Ioannes et heredibus meis contradicione. /¹³ Quidem et spondeo adque promitto me ego qui supra Ihoannes unacum meis heredes tibi suprascripto Atoni comiti /¹⁴ et cui tu dederis vestrisque heredibus suprascripta terra et edificia omni tempore iusta lege ab omni contra/¹⁵dicentem ominem defensare. Et si defendere non potuerimus aut si contra ac carta age/¹⁶re quexierimus, tunc in dublum vobis suprascripta vindita restituamus sub estimacione /¹⁷ in eodem loco melioratas quem in tempore fuerint aut valuerint; quia omnia sic /¹⁸ inter nobis convenit.

Acto Palosco.

Signum † manus suprascripto Ihoan(nis) qui ac carta vindicionis fieri rogavi et ei relectum est. Signum † manus Nandulfi qui et No-

zo filii quondam Garibaldi de loco Arcenne qui ad consenciendum manum posui. (S) Adelbertus iudex domnorum regum rogatus subscripsi.

Signum †^b manibus Petri de Gradeniano, Ugoni qui et Bezo de Glariola, Landeverti qui et Omolo de vico Colonias et Andrei qui et Rozo de suprascripto vico Eraria testis.

(ST) Ihoannes notarius domnorum regum scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a A persista ^b Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico

108.

961 marzo, Isola Comacina.

Il conte Nantelmo del fu Rostanno abitante in Castelseprio vende per cento soldi al conte Attone del fu Guiberto da Lecco tutti i propri beni immobili in G o s e n a g o.

Originale (A), 4481 (M XII); pergamena in buono stato di conservazione, fatta eccezione per qualche sbiaditura dell'inchiostro e una macchia all'estremità superiore, mm. 192 <160>×470.

Edizioni: LUPO, II, coll. 259-260; CDL, coll. 1108-1110, doc. 644; DOZIO, III, p. 27.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filius eius gracia Dei reges, anno rengni eorum /² undecimo, mense mar(cio), indicione quarta. Constat me Nantelmus com(es) /³ Sepriense abitator Castroseprio fil(ius) quondam Rostanni, qui visit lege Sa/⁴lichia, accepisem sicutim et in presencia testium manifesto sum /⁵ qui accepi ad te Ato comes quondam Wiber-ti item comiti fil(ius) de loco Leoco /⁶ argentum denarios bonos solidos centum, finitum precium pro omnibus rebus ter/⁷rictorius illis iuris mei qui supra Nantelmi, quod abere visus sum in vico et /⁸ fundo Gosenago, tam sediminibus, campis, pratis, silvis ac stellareis, /⁹ ripis, rupinis ac palutibus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, /¹⁰ omnia et ex omnibus meo iure^a in eodem vico et fundo Gosenago, et sunt /¹¹ per mensura rebus ipsis totis insimul iuges legitimes centum. Et^b si am/¹²plius de meo qui supra Nantelmi iura in suprascripto vico et fundo Gosenago in/¹³ventum fuerit quam ut supra mensura legitur, in presente manuet vin/¹⁴diccio pro suprascripto precio. Que autem suprascriptis rebus, qualiter superius legitur, /¹⁵ cum superioribus et inferioribus seu cum fines et accessione suarum in integrum /¹⁶ presenti die in tua qui supra Atoni comiti et cui tu dederis vestrisque heredibus persi/¹⁷stat^c potestate, iure proprietario nomine abendum et faciendum exinde quit/¹⁸quid volueritis sine omni mea qui supra Nantelmi comiti et heredibus /¹⁹ meis contradicione. Et insuper per cultellum et festucum notatum seu /²⁰ wantonem et wasonem terre adque frundens arborum ego /²¹ ipse Nantelmus comes tibi Atoni comiti exinde presentaliter facio /²² tradic(ionem) corporalem vestituram et me exinde foris expelli, /²³ wirpivi et absasito feci et te ad tuam proprietatem abendum /²⁴ vestitus reliquit. Si quis vero, quod futurum esse non credo, ego /²⁵ ipse Nantelmus comes, quod absit, aut ullus de heredibus ac proheredibus meis /²⁶ seu quislibet oposita persona contra ac carta vindic(ionis) et tradicionis ire /²⁷ aut eam infrangnere conaverimus, inferamus parti tue qui supra Ato/²⁸ni comiti et ad heredibus tuis multa, quod est pena, auro optimo un/²⁹cias sex et argenti^d ponderas decem. Et suprascriptis rebus ad me qui supra Nan/³⁰telmus comes et ad heredibus meis tibi suprascripto Atoni comiti et cui tu /³¹ dederis vestrisque heredibus sit defensatis. Et si defendere non potueri/³²mus aut si contra ac carta agere^e quexierimus, tunc in du/³³blum vobis suprascripta vindita restituamus sub estimacione in eodem loco /³⁴ melioratas quem in tempore fuerint aut valuerint, et quod re/³⁵petit et vindicare non valead, sed presens carta vindicionis et tradicionis /³⁶ diuturnis temporibus firmam et inconvulsa permanead cum stipu/³⁷lacione subgnixa. Et bergamella^f cum atramentario de ter/³⁸ra levavi, Ioanni notario domnorum regum tradidi et scribere roga/³⁹vi, in qua subter confirmans testibusque obtolit roboran/⁴⁰dam; quia omnia sic inter nobis convenit.

Acto Isola Comense.

Signum † manus suprascripto Nantelmi comiti qui ac carta vindicionis et tradicionis fieri rogavi et ei relectum est.

Signum †† manibus Amelberti de Fitiliario^g et Ramberti de vico Verderio^h, lege vivente Salicha, testis.

Signum ††††† manibus Petri de Gradeniano, Giselberti qui et Bonizo de Diveladeⁱ, Andrei filii eius et item Giselberti de Cisinusclo testis.

(S) Adelbertus iudex domnorum regum rogatus subscripsi.

(ST) Ego qui supra Iohannes notarius domnorum regum scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Corretto su iuri ^b -t su precedente -s, forse per attrazione del si che segue ^c A persista ^d A argnti ^e Segue agere ripetuto ^f La seconda -l- è stata aggiunta a cavallo della -a finale ^g Lupo Fitiliano ^h Lupo Verdeno ⁱ Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^j Lupo, CDL de Velade

109.

961 agosto, —.

Adelberto canevario del fu Adelberto abitante in Bergamo permuta col vescovo Odelrico un appezzamento in località Sumo Cavitelli, con un campo in Treviolo.

Originale (A), 4482 (M XII); pergamena gravemente mutila lungo il lato destro, mm. 295 <185> × 300; a tergo, di mano coeva: *Comutacio de Adelberto canevario*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 261-264 (excerptum); CDL, coll. 1114-1116, doc. 647.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus filius eius gracia Dei reges, anno regni eorum undecimo, mense augustus, indicione q[uarta].^a /² Dum venisem Adelbertus canevario^b fil(ius) quondam item Adelberti abitato^c civitatem Bergamo presen/³ciam domno Odelrici episcopus sancte Bergomensis ecclesie, dicentes et deprecantes ut pro amore Dei et beati sancti Alexan/⁴dri martiris, cuius famulum sum, suisque mercede ut comutarent eidem Adelberti pecia una terra a sua, qui re/⁵giaces in loco ubi nominatur Sumo^d Cavitelli, ubi coeret ei da monti tua eidem Adelberti comuta/⁶tori, da mane et meridie Sancti Alexandri subservante, da sera via, est per mensura iusta terra ipsa /⁷ infra ipsas coerencias tabulas septuaginta; et reciperent ipse domnus Odelricus episcopus ab eundem /⁸ Adelbertus canevario^b de suam proprietatem, id est campum unum que abere visus est in vico et fund[o] /⁹ Trevilio, a locus ubi dicitur Memoria-na; coeret ei da mane et meridie Bugoni, da sera via, da monti /¹⁰ Sancti Alexandri et est per mensura iusta tabulas legiptimas septuaginta et tres. Cum ipse domnus Odelricus /¹¹ episcopus audivit postolacionem ipsam, dedit missum de sua presenciam, id est Adelbertus archidiaconus, /¹² ut ecrederent super ipsis rebus que Adelbertus comutare volerent simul cum bonos omnes Deum ti/¹³mentes ad previerendum et estimandum sicuti et fecerunt. Ad ipso misso rectum par[uit et ipsi]^c /¹⁴ estimatores estimaverunt eo quod melioratis et ampliatis rebus reciperet i[pse domnus Odelricus]^f /¹⁵ ab eodem Adelbertus canevario^b a pars eidem Sancti Alexandri proprietario abendum [nomine ...]^g /¹⁶ renunciaverunt ipsis Adelbertus archidiaconus et predictus estima[tores parum]^h /¹⁷ it et estimaverunt et dixerunt eo quod ac

comutacionem legibus a[c firmiter fieri posset].¹ /¹⁸ His autem rebus superius dictis vel comutatis unacum accessionibus [et ingressoras suarum co] /¹⁹ mutatores inter se pars parti comutacionis nomine tra[diderunt ...] /²⁰ deco ut supra a pars receperunt cum suorum eredes vel subcessores iusta l[ege ...] /²¹ voluerint sine uni eorum alterius contradicione; quia sic inter eis con[venit ...].

Signum †^k manus suprascripto Adelberti qui ac comutacio^l ut supra fieri roga[vit]. (S) Adelbertus archidiaconus missus^m ut supra subscripsi.

Signum †^k manibus Petroni da Porta et Adelberti filii quondam Iohanni et Benedict[i ...]ⁿ abitatoris civitatem Bergamo qui estimaverunt ut supra. (S) Lanfrancus iudex domnorum regum rogatus subscripsi. (S) [...] ⁿ rog[at]us subscripsi^o (S) Leo iudex domnorum regum rogatus subscripsi. (S) Iohannes iudex^p domnorum regum rogatus subscripsi.

(ST) Ego Petrus notarius per data licenciam^q Giselberti comes istius Bergomensis scripsi, post tradita [complevi et dedi].

^a Lacuna di ca. mm. 25 ^b Lupo cum Eutrio ^c A abitantator ^d Lupo Fumo ^e Lacuna di ca. mm. 43 ^f Lacuna di mm. 65 ^g Lacuna di mm. 67 ^h Lacuna di mm. 75 ⁱ Lacuna di mm. 80 ^j Lacuna di mm. 90 ^k Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^l A comucio ^m Segue ut s- ⁿ Lacuna di ca. mm. 60 ^o Lacuna di ca. mm. 55 ^p Fra iu- e -dex spazio di mm. 5 con macchia ^q li- in inchiostro più chiaro

110.

961 agosto, —.

Benedetto da Torre vende a Teoperga da Bennaco (Medolago) per quattro denari un appezzamento posto in Medolago.

Originale (A), 2414 (H xx); pergamena in cattivo stato di conservazione, presentando il margine destro lacerato e scurito, mm. 290 <110> × 135.

Edizioni: CDL. col. 1116, doc. 648.

(ST) In Christi nomine. Berengarius et Adelbertus gracia Dei r[e] /²ges, anno regni eorum undecimo, mense augustus, ind[icione]^a /³ quarta. Constat me Benedictus fil(ius) quondam P[...] ^a /⁴ de vico Turre eo quod accepi ad te Teoperga filia [...] ^a /⁵sani de vico Benacus argentum denarios bonos /⁶ quattuor, finitum precium pro una pecia iuris [mei] /⁷ de terra, que habere visus sum infra castro M[edola] ^a /⁸cus; coerit ei da mane et meridie vel sera regie, [a] /⁹ monte Warnerii et est per mensura iusta ped[es legi] ^a /¹⁰timi quinque. Que autem suprascripta pecia de terra, ad [qualis] ^a /¹¹ superius legitur, cum superiore et inferiore, cum [fines] ^a /¹² et accesione sua presenti die in tua qui supra [emtrice] ^a /¹³ et cui tu dederis vestrisque

heredibus persistat pote[state, iu]^{2/14}re proprietario nomine habendum et facie[ndum exin]^{2/15}de quicquit volueritis sine omni mea et heredibus [meorum con]^{2/16}tradicione. Quidem spondeo adque promitto me [ego] ¹⁷ qui supra vinditor cum meis heredes tibi qui supra emtrice et cui [tu de]^{2/18}deris vestrisque heredibus suprascriptam vind(icionem) [a]dimplere et ab omni con/¹⁹trad(icante) hominem defensare. Quod si defendere non /²⁰ potuerimus aut si contra hac carta agere [quesieri]^{2/21}mus, tunc in duplum vobis predicta vind(ita) restitua[mus, melio]^{2/22}ratas quem in tempore fuerint aut value[rint sub ex]^{2/23}timacione in eodem^b loco; quia sic inter nobis co[nvenit]^a.

Signum † manus suprascripto Benedicti qui hac carta fieri rogavi et ei re[lecta est].^a Signum ††††^c manibus Gumperti de Medolacus, Deusdei de Benac[us] et Benedicti germanis, filii item Benedicti de Turre testi[bus].

(ST) Todilo^d notarius domnorum regum scrip[si, post tradita]^a complevi et dedi.

^a Lacerazione marginale destra ^b A eode ^c Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^d CDL Tadilo

111.

962 maggio, Tresolzio.

Giovanni del fu Gaidone da Eraria abitante in Palosco vende al conte Attone del fu conte Guiberto da Lecco per dieci soldi un appezzamento con edifici posto in Palosco, in prossimità delle mura.

Originale (A), 4299 (M v); pergamena di forma irregolare, appuntita verso il basso, qualche piccolo foro, mm. 194 <115>×216 <180>; a tergo, di mano del sec. XI-XII: *De Palosco*.

Edizioni: LUPU, II, coll. 269-270 (excerptum); CDL, col. 1153, doc. 657.

(ST) In Christi nomine. Imperante domno Oto et item Oto fil(io) eius gracia Dei rege, anno imperii et regni eorum hic in Ita²lia primo, mense madius, indicione quinta. Constat me Iohannes abitator vico Palosco fill(ius) quondam /³ Gaidoni de vico Eraria, qui visit lege Langobardorum, accepisem sicutim et in presencia testium /⁴ manifesto sum qui accepi ad te Ato comes quondam Wiberti item comiti filius de loco Leoco argentum denarios /⁵ bonos solidos decem, finitum precium pro sedimen cum edificia super habente pecia una iuris mei qui supra vin/⁶ditori, quod abere visus sum in suprascripto vico et fundo Palosco prope castro de eodem vico Palosco; coerit ei /⁷ da mane rex qui fuit quondam Petri, da meridie tuo qui supra Atoni comiti, de sera via, da muntis res qui fuit /⁸ quondam Benedicti de Taliune, est per mensura areas ex ipso sedimen tam de

sub ipsa edificia et foris tabulas /⁹ legitimas treginta et una. Que autem suprascripto sedimen cum edificia^a et area eius, qualiter superius legitur, cum su/¹⁰perioribus et inferioribus seu cum fines et accessione sua in integrum presenti die in tua qui supra Atoni comiti et cui /¹¹ tu dederis vestrisque heredibus persistat^b potestate, iure proprietario nomine abendum et faciendum exinde /¹² quicquid volueritis sine omni mea qui supra Ioannes et heredibus meis contradicione. Quidem et spon/¹³deo adque promitto me ego qui supra Iohannes unacum meis heredes tibi suprascripto Atoni comiti et cui tu /¹⁴ dederis vestrisque heredibus suprascripto sedimen cum edificia^c et area^d eius omni tempore iusta lege ab omni /¹⁵ contradicentem ominem defensare, et si defendere non potuerimus aut si contra ac /¹⁶ carta agere quexierimus, tunc in dublum vobis predicta vind(ita) restituamus, sub estima/¹⁷cione in eodem loco melioratas quem in tempore fuerint aut valuerint; quia omnia /¹⁸ sic inter nobis convenit.

Acto vico Trasalcio.^e

Signum † manus suprascripto Ioanni qui ac carta vindicionis fieri rogavi et ei relectum est. (S) Adelbertus iudex domni imperatoris^f et regis rogatus subscripsi. Signum ††† manibus Arioaldi filii quondam Alfri, Rumaldi filii quondam Gaidoni et Gaverti filii Tachimpaldi^g de suprascripto vico Trasalcio^e testis.

(ST) Iohannes notarius domni imperatoris^h et regi scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A cum edifia aggiunto nell'interlineo ^b A persista ^c A edifia ^d -rea aggiunto nell'interlineo
^e Lupo, CDL Trasalcio ^f A imperi ^g Lupo Iachipaldi ^h A imperii

112.

962 maggio, Bergamo.

Odelrico vescovo di Bergamo, su richiesta dei fratelli Teudaldo prete, Daiberto e Pietro del fu Garibaldo da Castello (Bergamo), *pertinentes* alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo, permuta con essi un appezzamento a vigna, di proprietà della medesima chiesa e posto sulla collina bergamasca, con due appezzamenti, l'uno a vigna l'altro a castagni, nel medesimo luogo.

Originale (A), 4486 (M XII); pergamena con qualche macchia e lacerazioni che, nel margine inferiore sinistro e all'interno del testo, in corrispondenza della parte terminale del documento, ostacolano una completa lettura, mm. 227 <190>×290 <269>; a tergo, di mano del sec. XII: *Comutacio de Odelricus episcopus*. Nella rilegatura in faldone, il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre talvolta le prime lettere delle parole inizianti lungo il margine sinistro.

Edizioni: LUPO, II, coll. 267-268 (excerptum); CDL, coll. 1133-1134, doc. 656.

(ST) In Christi nomine. Hoto piiximus imperator et item Hoto filius eius gracia Dei rex, anno imperi eius, regni eorum hic Italia /² primo, mense mad(io), indicione quinta. Dum Teudaldus^a presbiter, Dahibertus^b et Petrus ger(manis) fil(ii) quondam Garibaldi de lo/³co Castello prope civitate Bergamo, pertinentes^c ecclesie Sancti Alexandri et episcopio Bergomense, /⁴ postulasent domnus Odelricus reverentissimus eiusdem sancte Bergomensis ecclesie episcopus quod quedam pecia una de terra /⁵ vidata iuris prefate ecclesie Sancti Alexandri et episcopatus Bergomense, qui est constituta in^d mons^e eadem civitate /⁶ Bergamo, ut ei comutaret et invicem suxiperet ipse domnus Odelricus episcopus ab eosdem ger(manis) de rebus territ[ori]^f /⁷ is suorum, qui est pecias duas, una vidata et alia casteneta, qui sunt constitutes in eodem monte suprascripta civitate /⁸ Berga[mo], de qua res sub lex erat ipse domnus Odelricus pontifex patrono suorum sue clemencie de /⁹ hoc comutandum comuta[cionis nomine, ut]^g dictum est, licenciam illi largiri dignatus est hoc co/¹⁰mutandi. Quidem et ipse domnus Odelricus episcopus eorum^h postulacionem abaudire dignatus est /¹¹ et misso de sua presencia direxit, videlicet Magimfredus presbitero de ordine eiusdem sancte Bergomen/¹²sis ecclesie ut ipso misso super easdem pecias de terra accederet ad prevedendum ut si rectum de ipsa /¹³ comutacione faciendum. Tunc ipse Magimfredus presbiter et misso unacum ipsis germanis et cum viris Deum /¹⁴ timentes extimatores homines, corum nomina subter leguntur, acaserunt super easdem pecias de terra /¹⁵ ad prevedendum. Tunc prevederunt et mensuraverunt adque estimaverunt et eorum omnibus rectum paruit /¹⁶ esse ut melioratam et ampliatam causam suxiperet ipse domnus Odelricus presul ab eosdem /¹⁷ germanis de suorum rebus territoriis quam eorum ger(manis) ad suorum pertinencia daret. Est enim suprascripta pecia de /¹⁸ terra vidata qui pertinet de suprascripte ecclesie Sancti Alexandri suo episcopio Bergomense, qui est constitu/¹⁹ta ad locus qui nominatur Nantro; coerit ei a mane et sera ipsorum germ(anis)ⁱ, a meridie et monte vias et est per /²⁰ mensura iusta tabulas quadraginta una. Ipsas vero duas pecias de terra una vidata et alia /²¹ casteneta: suprascripta pecia de terra vidata est ad locus qui dicitur Vite Plana; coerit ei a mane /²² Vertoni, a meridie et monte vias, a sera Ursoni et est per mensura iusta tabulas treginta quinque. /²³ Suprascripta pecia de terra casteneta portatorica est ad locus Rodenasco^j; abet fines a mane Iohanni, /²⁴ a meridie item Iohanni, a sera Iohanni diac(oni), a monte Sancti Alexandri et est per mensura iusta tabulas /²⁵ quindecim. Estimacio ut supra facta, tunc ipse domnus Odelricus pontifex ipsa vero /²⁶ pecia de terra vidata, sicut super legitur, dedit et tradidit eorum germanis ad suorum pertinencia /²⁷ comutacionis nomine ad abendum, tenendum et faciendum exinde tam ipsis germanis quamque et suorum /²⁸ heredibus et recepit his ipse domnus Odelricus episcopus ab eosdem germanis de suorum rebus territoriis suprascriptas du/²⁹as pecias de terra vidata et c[asteneta p]ortatorica^k, sicut super legitur, et est compreensum /³⁰ simili modo in comutacionis [nomine ...]^l eodem Sancti Alexandri suo episcopio sancte Bergomensis ec/³¹[clesie ...]^m. Unde due comu[taciones] scripte sunt.ⁿ

Actum hac civitate Bergamo.

(S) Odelricus Dei gracia episcopus subscripsi.

(S) Magifredus^o

presbiter missus ut supra subscripsi. Signum ††† manibus Benedicti de loco Credacio, Adelberti da Sancto Pancracio et Custanci de infra eadem civitate Bergamo qui estimaverunt ut supra. Signum ††††^p manibus Richardi et [... d]^q vico Stagiario, Dagiverti et Vitaliani^f de [C]urnasco, Petri et R[a]g[imberti de Verdello]^s testibus.

(ST) Ego Leo notarius et iudex domnorum impe(rato)riⁱ et regis scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lupo Theutaldus ^b Lupo Dagibertus ^c Su precedente scritto, rispetto al quale la correzione lascia vuoto uno spazio di mm. 25 ^d A i ^e m- corretta da a- ^f Lacuna di mm. 4 ^g Lacuna di mm. 23 ^h -o- corretta da -i- ⁱ ipsorum germ(anis) nell'interlineo ^j CDL Radenasco ^k Lacuna di mm. 31 ^l Lacuna di mm. 48 ^m Lacuna di mm. 20 ⁿ Lacuna di mm. 28 ^o Lupo Maginfredus ^p Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^q Lacuna di mm. 33 ^r CDL Viteliani ^s Lacuna di mm. 37, integrata sulla scorta della lettura del CDL; Lupo Regimundi ^t A imperi

113.

[962] ottobre 27, Caravaggio, in curte [Aimoni].

Nel placito tenuto da Giselberto conte del comitato di Bergamo, il prete Luvaldo preposito della chiesa di S. Alessandro di Bergamo e Garibaldo da Albegno detto Gezzone, suo avvocato, ottengono l'investitura di un massaricio posto in Pressionico, detenuto ingiustamente da Paolo del fu Maginerio che, sebbene più volte citato in giudizio, non si è presentato. Nel caso di inosservanza del giudizio, viene imposto un banno di mille mancusi d'oro.

Originale (A), 3375 (K xi); pergamena corrosa lungo l'intero margine destro e, meno estesamente, in quello superiore e all'interno del testo, mm. 292 <285> × 240; a tergo, di mano del sec. XIII: *In Prexionico*.

Poiché Ottone I è coronato re a Pavia il 23.9.951, l'indizione sesta, computata secondo l'uso bizantino e dunque accresciuta di un'unità a decorrere dal mese di settembre, corrisponde al 962, dodicesimo anno di regno, primo di impero (Roma 2.2.962).

Edizioni: LUPO, II, coll. 275-278 (excerptum); CDL, coll. 1150-1151, doc. 664; MANARES², pp. 31-33, doc. 150, a cui si rinvia per le note critiche.

(ST) Dum in Dei nomine comitatu Bergomense, in villa qui dicitur Caravagio, in curte propria [Aimoni]^a, per eius data licencia in iudicio resideret Giselbertus /² comes istius comitatu Bergomens(is) singulorum hominum iusticias faciendas ac deliberandas, r[es]identi[bus] cum eo domnus Odelricus episcopus sancte Bergomensis heccliesie, [Leo]^b, /³ Lanfrancus, Odelbertus, Andreas, Ropertus, Arderadus^c, Iohannes, Garibaldus et Leo iudices [d]omni inperatoris, Garibaldus vicecomes, Tun[ibertus et Ro]^d/⁴gerius scudasionibus, Liuprandus de Tricio^e, Petrus et Enricus, Pimmo et Ariberto^f con[sobrini]s^g, Todilio^h et Iohannes notarius et reliqui plures, ibique /⁵

eorum venerunt presencia Luvaldusⁱ presbiter et prepositus canonice hec-
clesie^l Sancti Alexan[d]ri, qui est fundata prope foris ab ac civitate Ber-
gamo, ubi corpus /⁶ sancti Alexandri martiris requiesit, unacum Garibal-
dus qui et Gezo^k de loco Albinies et avocatus ipsius Luvaldi presbitero et
canonice Sancti Alexandri et retul⁷erunt: Iam dudum in iudicio multas
vices et per plures^l placitas ad vos dom(nus) Giselbertus [c]omes reclama-
vimus, quod Paulus de loco Pa[... filius quondam]^m /⁸ Maginerii iniuste et
contra lege contradicerent et detinerent masaricio uno q[uod]ⁿ es[t] casis
et rebus territoriis que nobis Luval[dus]^o presbiter et preposi⁹tus adque
Garibaldi qui et Gezo^k avocatus legibus pertinent ad requirendum, qui est
posito masaricio ipso in vico et fundo Presionico^p, eo quod eundem [Pau-
lo]^q/¹⁰ne humquam ad placitum abere non potuimus que nobis de predicto
masaricio legem et iusticiam fecisset. Cum ipse Giselbertus comes taliter
au[dis]ⁿ/¹¹set reclamacionem, tunc fecerunt eundem Paulonem foris et in-
fra ipsum placitum querere^r et v[ocif]erare^s, set nequiquam^t et^u [... pla]^v/¹²ci-
tum humquam abere non potuit et cum ibi inventum non fuissent, tunc^w per
fuste quod sua tene[bat manu ...]^x heundem Luval[dus presbiter]^y /¹³ et Gari-
baldus avocato suo de iamdictis rebus in predicto loco et fundo Presioni-
co^z ad salva querella investivit [... ad pla]^{aa}/¹⁴citum veniad et cum eundem
Luvaldus^{bb} presbiter et Garibaldus avocato suo in racione stent et insuper
misit band[um domni imperatoris super]^{cc} /¹⁵ heundem Luvaldusⁱ presbiter
et super iamdictus Garibaldus seu super iamdictis rebus in mancosos auri
mille ut null[us ...]^{cc} /¹⁶ rebus sine legali iudicio desvestire audeas. Qui ve-
ro fecerint predictos mille mancosos auri se conposit[urum agnoscad, me-
di]^{dd}/¹⁷etatem parti camere domni imperatori et medietatem eorum Luvaldi
presbitero et Garibaldi avocat[o ...]^{cc}. /¹⁸ Et anc noticia pro securetate
eorum Luvaldi^{cc} presbitero et prepositus et Garibaldi avocato suo fieri
[amonuerunt ...]^{ff} /¹⁹ notarius et iudex domni inperatori^{gg} ex iussione su-
prascripto comiti et iudicum amonicionem scripsi anno re[gni domn]i^y
Hot[tonis ... duodeci]^{hh}/²⁰mo, sexsto kalendas november, indicione sexsta.

(SC) Gislebertusⁱⁱ comes subscripsi. (SC) Garibaldus viceco-
mes^{jj} subscripsi. (S) Lanfrancus iudex domni imp(erato)ri inter-
fui^{kk}. (S) Andreas iudex dom(n)i impe(rato)rii interfui.

^a Lacuna di mm. 16, integrata sulla scorta della lettura del CDL ^b Lacuna di mm. 10, integrata sulla scorta della lettura del CDL. È visibile solo un'asta alta sul rigo ^c Lupo, CDL Orderadus ^d Lacuna di mm. 19; Lupo, CDL Humibertus ^e Lupo, CDL Detricio ^f Lupo, CDL Aiberto ^g Lacuna di mm. 14; -s probabilmente su correzione ^h Lupo, CDL Todilo ⁱ Lupo Lauvaldus (Lavalduis) ^j -e corretta probabilmente da -a ^k Lupo Exgexo, CDL Gexo ^l A lures ^m Lacuna di mm. 30 ⁿ Lacuna di mm. 6 ^o Lacuna di mm. 5 ^p Lupo, CDL Presionico ^q Lacuna di mm. 15 ^r A quere ^s Lacuna di mm. 8 ^t -i- aggiunta nell'interlineo ^u A e ^v Lacuna di mm. 11 ^w -c corretta probabilmente da -e ^x Integrazione probabilmente non completa, poiché la lacuna si estende per mm. 21 ca. ^y Lacuna di mm. 20 ^z Lupo, CDL Presonico; la prima -o- corretta forse da -p- ^{aa} Lacuna di mm. 60 ^{bb} A Luvaldus ^{cc} Lacuna di mm. 55 ^{dd} Lacuna di mm. 51 ^{ee} La prima asta di -u- corretta da -a- ^{ff} Lacuna di mm. 75 ^{gg} Nell'interlineo ^{hh} Lacuna di mm. 70 ⁱⁱ Lupo Giselbertus; CDL Gisebertus ^{jj} Il primo tratto di v- corretto probabilmente da r- principia ^{kk} in- in nesso

114.

964 novembre, Bergamo.

Odelrico vescovo di Bergamo permuta con Garibaldo del fu Giovanni da Stezzano due appezzamenti a campo, di proprietà del vescovo e posti rispettivamente in Valleriano ed in Treviglio, con due analoghi in Piveningo.

Originale (A), 100 (A VIII); pergamena ampiamente corrosa lungo l'intero margine destro, con alcune piccole macchie, mm. 250 <7>×510 <490>; a tergo, di mano del sec. XII: *Comutacio de Garibaldo de Stagiario*; del sec. XIV: *Episcopus Odelricus. Anno Ottonis tertio*.

Nell'integrare il numero indizionale ho seguito l'uso dell'indizione settembrina, greca o bedana, attestato in vari documenti.

Edizione: CDL, coll. 1192-1194, doc. 686.

(ST) In Christi nomine. Hotto Dei gracia imperator augustus, anno imperii eius tercio, mense november, indicione [octava. Comutacio bone fidei]^a /² nossitur esse contractum ut vicem emcionis obtinead firmitatem eodemque nex[u oblicat contradantes]^a. /³ Placuit itaque et bona convenit voluntate inter domnus Odelricus vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie [necnon et inter]^a /⁴ Garibaldus filius quondam Iohanni de vico Stagiario ut in Dei nomine debead dare sicut et a presenti dedit^b his i[pse Odelricus]^a /⁵ episcopus eidem Garibaldi comutatori suo in causa comutacionis nomine presenti die suo iure abendum, id sunt [due pecie de]^a /⁶ terra campive^c iuris ipsius episcopati, quibus sunt posites una in vico Valleriano et alia in vico Trivilio qui dicitur Grasso [... Ip]^a /⁷ so campo^c in vico Valleriano^d a mane Liutefredi^c, a sera^f Amelgerii et est per iusta mensura infra ips[as coerencias iugies le]^a /⁸ giptimas treginta et sex. Alio campo in vico Trivilio est^b ad locus qui dicitur Rubia[re; abet fines a mane]^a /⁹ Arnaldi et de^h suis consortis, a meridie Aponi et in alico Sancti Alexandri, a sera via, a munti Sancti [... et est per iusta men]^a /¹⁰ sura campum ipsum infra suprascriptas coerencias iugie legiptima una et perticas legiptimas iugialis [... no]^a /¹¹ vem. Unde advicem recepit his ipse domnus Odelricus episcopus ab eodem Garibaldus comuta[tore suo in cau]^a /¹² sa comutacionis nomine presenti die a parte ipsius episcopatiⁱ suo iure abendum, id sunt camporas pecias duas iuris eidem G[aribaldi, quibus sunt posites in vico]^a /¹³ et fundo Piveningo. Primo campo est ad locus qui dicitur Pometo; coerit ei fines da trex partes vias, da q[uarta parte]^a, /¹⁴ quod est da munti, Sancte Marie et est per iusta mensura iuge legiptima una et perticas legiptimas [... Secundo]^a /¹⁵ campo dicitur a Vico de Teudaldo; da trex partes ipsius^l episcopati^k Bergomensis, a munti Garibaldi et est [per iusta mensura perticas]^a /¹⁶ iugialis decem. Quidem et ut ordo legis depossit et ad anc previdendam comutacionem [accesserunt super ipsis rebus]^a /¹⁷ Garibaldus comutatore unacum Magimfredus presbiter de eadem ordine sancte Bergomensis ecclesie^c et missus ei[dem Odelrici episcopi una]^a /¹⁸ simul cum eis alii viri Deum timentes homines extimatores; quibus omnibus^c cumparuit extimatore[s ... dixit]^a /¹⁹ runt eo quod melioratam et ampliatam causa recipe-

ret hipse domnus Odelricus episcopus ab eodem¹ Ga[ribaldo comutatore suo]^a /²⁰ a parte ipsius episcopatus suo iure abendum quam ei daret et legibus hec comutacio inter eis fieri p[osset. His autem rebus dic]^a/21tis et comutatis cum superioribus et inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingresoras et acesionibus suarum in i[n]tegrum ipsi comutatores unus]^a /²² alteri in comutacionis nomine tradiderunt ita ut faciant cum heredibus et sucesoribus suorum deco ut su[pra ... unus]^a /²³ ab altero in comutacionis nomine receperunt^m iure proprietario nomine etⁿ canonicè ordine legibus quod voluer[unt sine omni uni alterius eorum]^a/24que heredes vel sucesores contradicione. Et sponponderunt ipsis comutatores cum heredibus et sucesoribus suorum oc ut sup[ra in comutacione ceperunt]^a /²⁵ omni tempore ab omni contradicente hominem defensare iusta lex. De quibus et pena inter se posuerunt ut qui[s ex ipsis aut heredes vel suce]^a/26sors eorum se de anc comutacione remove quiesierint et non permanserint in ea omnia qualiter superius legitur, [tunc componat pars illa]^a /²⁷ qui non conservaverint a parte fidem servanti pro pena nomine dublis ipsis rebus sicut pro tempore melioratis fueri[nt aut valuerint in eisdem locis. Unde due]^a /²⁸ cartule comutacionis scripture sunt. Et omnia sic inter nobis convenit.

Actum civitate Bergamo.

Signum †^o manus suprascripto Garibaldi qui acartula comutacionis fieri rogavit et ei relecta est. (S) Magifredus^p presbiter missus fuit ut supra^q subscripsi.

Signum †^o manibus Andrei fil(ii) quondam Garibaldi de Bonate^r Superiore^s et item Andrei filii quondam Gisulfi seu Liutefrediⁱ qui et Liu[... de vico Va]leriano^u qui super ipsis rebus acenserunt et extimaverunt ut supra et ad confirmandum manum posuerunt. Signum †^o manibus Ahinoni de vico Bataliano^v et Teudaldi filii quondam Dahgiberti de vico Raudona^w seu Ç[...]^a de Ambeciago rogatis testis.

(ST) Gisemundus notarius et iudex per data licencia Gisleberti comitis istius comitatus scripsi, po[stradita complevi et dedi]^a.

^a Corrosione marginale destra ^b A dedi ^c Nell'interlineo ^d A Valleria ^e -efre- su precedente scritto ^f -ra su precedenti lettere ^g Segue ei sbiadito ^h d- corretta da e- ⁱ a parte ... episcopati nell'interlineo ^j de ... ipsius su precedente scritto di cui restano visibili alcune aste ascendenti ^k -o- corretta da -a-, con depennamento della zampa ^l Seguono probabilmente due lettere sbiadite ^m Su precedente scritto; -u- corretta da lettera con asta ascendente ⁿ e- corretta da l- ^o Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^p CDL Maginfredus ^q ut supra su precedente scritto ^r CDL Bonate ^s -re da precedenti lettere ^t -u- corretta da -t- ^u Corrosione marginale, in cui si intravedono alcuni tratti non sufficienti ad un'integrazione; CDL Liugo ^v CDL Berteliano ^w CDL Randona

115.

965 settembre, Bergamo.

Domenico del fu Mauro da Bergamo dona alla figlia Maria un appezzamento a vigna posto ai piedi della collina bergamasca.

Originale (A), 2557 (I IV); pergamena di mm. 141×214; a tergo, di mano del sec. XII: *In Pergamo*. Nella rilegatura in faldone, il supporto cartaceo applicato al-

la pergamena copre spesso la prima lettera (o parte di essa) delle parole inizianti lungo il margine sinistro.

Edizioni: Lupo, II, coll. 279-280 (excerptum); CDL, col. 1201, doc. 691.

(ST) In Christi nomine. Oto imperator, anno imperi eius quarto, mense setemb(er), indicione nona. Tibi Maria /² filia mea ego in Dei nomine Dominico fil(ius) quondam Mauroni de infra civitate Bergamo /³ genitor et bene cupiens adque donator tuus presens presentibus dixi: Hec que dono et trado /⁴ tibi per hac carta in tuo iure abendum confirmo, id est vinea pecia unacum /⁵ area in qua estat iuris mea, que abere viso sum subtus^a mons eadem /⁶ civitate Bergamo, est ad locus qui dicitur Albariolo; coerit ei a mane /⁷ Iohanni, a meridie Arnaldi, a sera item Iohanni, a monte de filiis quondam Ursoni et /⁸ est per mensura iusta tabulas quinquaginta quatuor. Et si infra suprascriptes /⁹ coerencies de meo plus fuerit, impresente carta donacionis permaneat cum /¹⁰ ingresso et accessione sua, cum iamdicta vineas et omnia de super aben[te] /¹¹ presenti die in tua qui supra filia mea vel tuis hered(ibus) persistent potesta/¹²tem et faciatis exinde ad proprium omnia quicquid previderitis ex mea /¹³ qui supra donatori plenixima laretate sine omni mea et heredumque /¹⁴ meorum contradicione. Insuper spondeo adque promito me ego qui supra Dominicus /¹⁵ cum meis hered(ibus) tibi suprascripta Marie filia mea vel ad tuis hered(ibus) suprascriptam donacionem /¹⁶ adimplere et ab omni homine contradicente iusta legem defen/¹⁷sare. Et quid si minime defendere potuerimus vel si contra hac /¹⁸ carta agere presumserimus, tunc in duplum vobis suprascriptam donacionem restitua/¹⁹mus in ipso loco melioratam quam in tempore fuerint, quia in tali /²⁰ tinore omnia, sicut super legitur. Et pro hanc donac(ione) firmandum acce/²¹pi ego qui supra Dominicus ad te suprascripta Maria filia mea exinde /²² launchild manicias duas ut presens hanc car(ta) donacionis /²³ omni tempore secundum legem firmis maneat adque persistat; quia /²⁴ omnia sic est mea bona voluntas et omnia sic inter nobis convenit.

Actum civitate Bergamo.

Signum † manus Dominici qui hanc cartam donacionis ut supra fieri rogavit. Signum ††††^b manibus Regimberti et Rotefridi filio suo de Verdello, Benedicti de Credacio, Iohanni de Lalioc^c et Petri de suprascripto Verdello testibus.

(ST) Ego Leo notarius et iudex dom(ni) impe(rato)ri scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Su rasura ^b Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^c CDL Calpe

116.

966 marzo, Bergamo.

Bugone del fu Aroaldo da Bellusco vende per cento soldi a Pietro del fu Pietro da Alzano, chierico della chiesa di S. Alessandro di Bergamo,

un appezzamento a vigna posto sulla collina bergamasca, acquistato da Benedetto del fu Giovanni da Treviolo, arciprete della stessa chiesa, e da costui ottenuto in permuta con Recone vescovo di Bergamo.

Originale (A), 871 (C XVI); pergamena con qualche macchia e conseguente sbiaditura dell'inchiostro, che non ostacola una corretta lettura, mm. 285×273; a tergo, di mano del sec. XII: *Vinea in Bergamo*; del sec. XV: *De Bergamo*.

Edizione: LUPPO, II, coll. 279-280 (excerptum).

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii^a eius quinto, mense marcius, indicione nona. Constat me Bugo filio bone memorie Ario²aldi de vico Belusco accepissem sicuti et in presencia testium accepi ad te Petrus clericus de ordine ecclesie beati Sancti Alexan³dri, qui est foris prope muro prope civitate Bergamo, et filio quondam Petri de vico Alsano Subteriori argentum denarios bonos solidos centum, /⁴ finitum precium pro pecia una iuris mea de terra vitata, que abere et possidere viso sum in muns foris muro, non multum longe ad^b eadem /⁵ civitate Bergamo, nominative que mihi qui supra Bugoni per una carta vind(icionis) advenit da bone memorie Benedictus archipresbiter et primicerius /⁶ de ordine eiusdem^c sancte Bergomensis ecclesie et filio bone memorie Iohanni de vico Trivilio et eidem quondam Benedicti qui fuit archipresbiter advenit per una pagina /⁷ comutacionis da bone memorie dom(no) Reccho, qui fuit reverentissimus eiusdem ecclesie sancte Bergomensis episcopus. Omnia et in omnibus quantum in ipse car(ta) et pagi(na) /⁸ comutacionis continet et testus^d in ees legitur et mihi exinde advenit et exinde [vel] legibus per[t]inent^e aut pertinui vel quod exinde pertinere de⁹bentur in integrum presente die in tua qui supra Petri clericus emtori meo vel cui tu dederis vestrisque heredibus maneat et sistat potestatem, /¹⁰ iure proprietario nomine abendum et faciendum exinde de quod ut superius legitur ad proprium omnia quicquid previderitis pro suprascripto precio sine /¹¹ omni mea et heredum meorum contradicione vel defensione et absque restauracione et sine mea auctoritate vel defensione, extra si /¹² meum qui supra Bugoni exinde in alia parte aparuit datum aut factum^f cui ego dedisse aut fecisse; tunc si hoc aparuit, /¹³ exinde auctores et defensores esse promitto cum meos heredes. Et si tali ordine, sicut superius legitur^b, defendere non potuerimus aut si contra hac /¹⁴ carta vindicionis per covis genium agere quesierimus, in duplum vobis componamus melioratis quem in tempore fuerit aut valuerit sub /¹⁵ extimacione^g in eodem loco; sic inter nobis convenit.

Actum civitate Bergamo.

(SC) Bugo a me facta subscripsi. Signum †††^h manibus Ageper-
ti filio quondam Iohanni de civitate Bergamo et Anghelgerii filio bone
memorie Giselberti de vico Grasobio testis. (ST) Arnulfus notarius
dom(ni) impe(rato)ri rogatus subscripsi.

(ST) Andreas notarius et iudex dom(ni) impe(rato)rii scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Con segno abbreviativo in eccedenza ^b Nell'interlineo ^c A eudem ^d La seconda -t- corretta da lettera con asta che scende sotto il rigo; la parola è di incerta lettura ^e A perinen ^f A factactum ^g A ex/extimacione ^h Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi. Un quarto «signum» appare molto sbiadito, forse per correzione

117.

967 aprile, Mapello.

Lanfredo del fu Valcario da Mapello vende per nove soldi ad Adrevertio del fu Andrea da Mapello un appezzamento a castagni posto nel medesimo territorio.

Originale (A), 2412 (H xx); pergamena corrosa lungo l'intero margine sinistro, parzialmente restaurato, e all'interno del testo, con qualche macchia, mm. 155×200.

Edizione: CDL, coll. 1220-1221, doc. 701.

Regesto: LUPO, II, coll. 281-282.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius sex/²[to], mense aprilis, indicione decima. Constat me Lanfredus fil(ius) quondam Wal/³carii de vico Mapello accepisem sicuti et in presencia testium /⁴ manifestus^a sum qui accepi ad te Adrevertus fil(ius) bone memorie Andrei de eodem /⁵ [v]ico Mapello argentum denarios bonos solidos nove, finitum precium sic inter /⁶ nobis convenit pro silva casteneta pecia unacum area in qua estat /⁷ [...] b ar[bo]ris castanei de super habente, que habere visus /⁸ [sum in suprascripto vico et fun]do^c Mapello, locus ubi dicitur Casteneto Teoper/⁹[ti; coerit e]j^d da mane via, da meridie Sancti Alexandri, da sera Lantrude^e, /¹⁰ da monte Geriardi et est area ex ipsa silva per mensura iusta tabulas quin/¹¹[quaginta ... Et] f si amplius inventum fuerit infra suprascriptes coerencies /¹² [quam ut supra mensura legitur, in presente ma]neat⁸ vind(icione) pro suprascripto precium. Que autem suprascripta sil/¹³[v]a et area eius, qualiter superius venundavi, cum superiore et inferiore, cum /¹⁴ [ingressora] h et accessione sua presenti die in tua qui supra emtori meo et cui tu /¹⁵ [dederis vestr]isqueⁱ heredibus persistat potestatem, iure proprietario nomine habendum /¹⁶ [et facien]dum^d exinde quicquit volueritis sine omni mea qui supra vinditori et heredibus /¹⁷ meis contradicione. Quidem spondeo adque promito me ego qui supra vinditor cum /¹⁸ [meis heredibus tibi qui supra] j emtori meo et cui tu dederis vestrisque heredibus suprascriptam vind(icionem) ad /¹⁹ [implere et ab omni cont]rad(icante)^k hominem defensare. Et si defendere non potu/²⁰erimus aut si contra hac carta agere quesierimus, tunc in duplum vobis predicata /²¹ [v]ind(icione) restituamus in eodem loco; quia sic inter nobis convenit.

Actum Mapello.

Signum † manus suprascripto Lanfredi qui hac carta fieri rogavit. Signum ††††^l manibus Andrei fil(ii) quondam Ariverti, Teodaldi filii quondam Getadi, Giseverti et Tomadi [...] m seu Alexandri de Mapello testibus.

(ST) Senepertusⁿ notarius et iudex domni imperatoris scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A manifestu ^b Lacuna di mm. 43 ^c Lacuna di mm. 55 ca. ^d Lacuna di mm. 27 ca. ^e CDL Lantrude ^f Lacuna di mm. 40 ^g Lacuna di mm. 44 ca. ^h Lacuna di mm. 15 ⁱ Lacuna di mm. 20 ^j Lacuna di mm. 37 ^k Lacuna di mm. 50 ^l Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^m Lacuna di mm. 13 ⁿ CDL Erempertus

118.

968 gennaio, Bergamo.

Giovanni abitante in I s i o n e chiede al prete Lupo preposito della chiesa di S. Alessandro di Bergamo la concessione a livello di un manso di proprietà della medesima chiesa, posto in I s i o n e e condotto da Giovanni, impegnandosi a versare un canone annuo di quattro denari e di vari prodotti.

Originale (A), 3374 (K x1); pergamena con lacerazione di lieve entità nel margine superiore e qualche macchia, mm. 113×260 <223>; a tergo, di mano del sec. XIII: *Breve de terra in Isione*. Nella rilegatura in faldone, il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre talvolta l'ultima lettera delle parole terminanti lungo il margine destro.

Edizioni: LUPO, II, coll. 283-284 (excerptum); CDL, col. 1226, doc. 705.

(ST) In Christi nomine. Oto et item Oto filio eius inperatoribus, /² anno imperi dom(no) Otoni sesto et item Otoni filio eius pri/³mo, mense genuaris, indicione undecima. Peto ego Iohannis abitat/⁴ur vico Ixioni ad te Lupus presbiter et prepositus^a de ordine ecle/⁵sie et canonica Sancti Alesandri uti mihi qui supra petitori^b dare ac /⁶ prestare^c iubeatis sicuti mihi et de presente prestitis ad a/⁷bendum vel censum redendum livellario nomine usque dum tuo fuerit /⁸ beneficio espletis sorte una de^d casis et rebus teratoris iuris pre/⁹dicta canonica^e Sancti Alesandri^f, qui est posita sors^g ipsa^h in eademⁱ /¹⁰ Ixione, qui fuit recta et laborata^j per suprascripto Iohanni, uti amo/¹¹do promito cum meis eredes suprascripta sorte usque dum /¹² tuo fuerit beneficio^k abere^l, tenere ad per me pedi/¹³tor aut per meos eredes meliorentur, non adepedioretur^m; /¹⁴ et rendere vobis exinde promito cum meis eredes suprascripta sor/¹⁵te usque dum tuo fuerit beneficio singulis annis censum ad ficto /¹⁶ per festa sanctiⁿ Martini formento bono modio uno, segale ses/¹⁷taria quinque, sandillo sestaria quinque, modia dua de milio, den[a]/¹⁸ri quator, omnia^o ipso reddito dato et consinnato per me^p pedi/¹⁹tor, pro meos eredes vobis qui supra Luponi presbitero aut ad misso ves/²⁰tro civitate^q Bergamo, alia nobis exinde non superinpona/²¹tur. Pena vero inter se posuerunt ut quis^r ex ipsis^s vel eorum^t /²² eredes vel successores^u se de oc statalive quesierint et non /²³ permanserint^v et in omnia, qualiter superius^w legitur^x, tunc^y /²⁴ conponat parte ila qui non conservaverint a parte fidem /²⁵ servanti^z pena nomine^{aa} argentum^{bb} denari solidos vinti^{cc}; quia sic /²⁶ inter eis convenit.

Actum civitate Bergamo^{dd}.

Signum †^{cc} manus suprascripto Iohanni qui oc libello ut supra fieri rogavi. Signum †^{cc} manibus Ragiberti^{ff} de vico Bulgaro et Benedicti filio quondam item Benedicti^{gg} de civitate^{hh} Bergamo et Igolfi de vico Lattroⁱⁱ testis.

(ST) Andreas notarius^{jj} dom(nis) inperatoribus scripsi, postradita^{kk} cumplevi et dedi^{ll}.

^a A perpositus ^b La prima -i-, che scende sotto il rigo, corretta sul tratto curvilineo sinistro di

-o-; quello destro è corretto a formare il primo tratto di -t-^c A presatare^d A d^e A canonic^f A Alsandri^g A sor^h sor ip- su precedente scritto; l'asta di -p- è tagliata da un segno abbreviativo in eccedenzaⁱ A cade^j A laboria^k -o corretta da -e^l A abre^m Segue nam non d-nell'interlineo. -p- con occhiello sbiadito e sulla restante parola cancellata è corretto et rendereⁿ Segue l senza segno di correzione^o A amnia^p A ne^q Con segno abbreviativo in eccedenza^r -s corretta su -e^s A psis^t Segue la sillaba er sbiadita e senza segno di correzione^u La prima -e- aggiunta nell'interlineo^v La seconda -n- aggiunta nell'interlineo^w A susuperius^x A legit^y -n- corretta su precedente lettera^z A servant^{aa} A nomine, su precedente scritto^{bb} A argentu; sopra a- visibili tracce di precedente scritto^{cc} A vunti^{dd} civitate Bergamo su precedente scritto^{ee} Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico^{ff} Lupo Rogiberti^{gg} A Bnedicti^{hh} A civitate; Benedicti de civitate su precedente scrittoⁱⁱ CDL Learo^{jj} A notari^{kk} A postadita^{ll} A et

119.

968 maggio, Bergamo.

Il prete Lupo preposito della chiesa di S. Alessandro di Bergamo permuta con Giovanni del fu Boniverto da Clusone abitante in Isione un appezzamento a campo, di proprietà della medesima chiesa e posto in Clusone, con un appezzamento a vigna e tre a campo nel medesimo territorio.

Originale (A), 4013 (L XVI); pergamena con restauro delle lievi lacerazioni intertestuali, mm. 213×430; a tergo, di mano del sec. XII: *Comutacio de Isone*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 285-286 (excerptum); CDL, coll. 1232-1234, doc. 708.

(ST) In Christi nomine. Otto et item Otto gracia Dei imperatores, anno imperii eorum domno Ottoni septimo et item /² Ottoni fil(io) eius primo, mense magius, indicione undecima. Comutacio bone fidei nossitur esse contra /³ actum ut vicem emcionis obtinead firmitate eodemque nexu oblicant contraentes. Placuit itemque et bo/⁴na convenit voluntatem inter Lupus presbiter et prepositus canonica Sancti Alexandri, quod est foris prope civitate Ber/⁵gamo, necnon et inter Iohannes abitator vico Isione filius quondam Boniverti, qui fuit de vico Clisione^a, ut in Dei /⁶ nomine debead dare sicut a presenti dedit his ipse Lupus presbiter et prepositus eidem Iohanni comutatori suo in causa /⁷ comutacionis nomine presenti die suo iure abendum, id est campo pecia una iuris suprascripta canonica Sancti Alexan/⁸dri, qui regiacet in eodem vico et fundo Isione prope basilica Sancti Petri, ubi coeret ei d[a mane et]^b sera vias, da mon/⁹ti Teudaldi qui et Teuzo^c, da meridie cumunalia et alico via et est campum^d ipsum i[nfra ipses coeren]cies^e per mensura /¹⁰ iusta tabulas legiptimas centum quadraginta et due et media. Unde advicem recepit his ipse Lupus /¹¹ presbiter et prepositus ab eodem Iohannes comutatore suo similiter in comutacione^f nomine presenti die a parte suprascripta cano/¹²nica Sancti Alexandri proprietario nomine abendum, oc sunt vinea pecia una et campos pecies tres iuris eidem Iohanni, /¹³ que abere visus est in suprascripto vico et

fundo Isione. Suprascripta vinea dicitur Cavazedo; coeret ei da mane Teudaldi, da meridie Sancti /¹⁴ Vincenti, da sera Enrici, da monti Eremburgi abatissa et est area ex ipsa vinea infra ipses coerencies per men/¹⁵sura iusta tabulas legiptimas quadraginta et tres⁸. Primo campo dicitur Braida; coeret ei da mane via, da meridie /¹⁶ eidem Iohanni, que sibi reservat^h, da sera et monti Sancti Alexandri et est campo ipso infra [ipses coeren]ciesⁱ, illum tan/¹⁷tum que ipse Iohannes a parte suprascripta canonica Sancti Alexandri in comutacione dare v[idetur, est]ⁱ per [men]sura^j tabulas legiptimas /¹⁸ treginta et novem cum pedes legiptimos numeros tres. Secundo campo dicitur a Nuce Temporia; coeret ei da meridie et /¹⁹ sera via, da monti Sancti Alexandri et est per mensura iusta tabulas legiptimas quadraginta. Tercio campo dicitur Ca/²⁰vazedo; coeret ei da mane Reginzoni, da meridie Fradolli presbitero, da sera Sancti Vincenti, da monti Teudaldi /²¹ et est campum ipsum infra ipses coerencies per mensura iusta tabulas legiptimas quadraginta cum pede uno legip/²²timo. Quidem et ad anc previdendam^k comutacionem acceperunt ipsis comutatores super ipsis rebus^l una simul cum Leone presbitero /²³ et primicerius de suprascripta canonica Sancti Alexandri emissus domno Odelrici^m episcopus sancte Bergomensis ecclesie seu cum virii idoneos om/²⁴ines Deum timentes estimatores, eorum nomina hic subter leguntur, super ipsis rebus ad previdendumⁿ et estimandum; ad ipso misso rec/²⁵tum paruit esse et ipsis estimatores estimaverunt^o et dixerunt eo quod melioratis et ampliatis rebus reciperet /²⁶ ipse Lupus presbiter et prepositus ab eodem Iohannes comutatore suo a parte suprascripta canonica Sancti Alexandri proprietario no/²⁷mine abendum quam ei daret et ac comutacio inter eis legibus ac firmiter fieri poteret. His autem rebus superius dictis vel /²⁸ comutatis unacum accessionibus et ingressoras earum ipsis comutatores ad invicem pars parti comutacionis /²⁹ nomine tradiderunt, faciendum exinde unusquisque deco ut supra a parte receperunt cum eredes et subcessores eorum iure proprietario no/³⁰mine quicquit voluerint et canonice ordine legibus quod previderint sine uni eorum alterius eorumque eredes vel subcessores contradicione. /³¹ Et sponponderunt se ipsi comutatores sibi unus alteriis^p cum eredibus^q et subcessoribus eorum de omnia, quisco ut supra in comu/³²tacione nomine dederunt, pars parti omni tempore ab omni contradicentes omnes defensare. Et si defendere non /³³ potuerint aut si contra ac carta comutacionis agere aut inrupere quesierint et non permanserint in ea omnia, qualiter sup/³⁴erius legitur, tunc componant pars illa qui non conservaverint a parte fidem servanti pena nomine rebus ipsis in dublum /³⁵ quisco dedit sicut pro tempore melioratis fuerint aut valuerint sub estimacione in eodem loco; quia sic inter eis /³⁶ convenit.

Actum civitate Bergamo.

Signum †^f manus suprascripto Iohanni qui ac carta comutacionis ut supra fieri rogavi. (L) Leo presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi.

Signum †^f manibus Gundeveri filii quondam Ioanhni de Cene^s et Ildeprandi filii quondam Pauloni de eodem vico Isioni^l et Iohanni fil(ii) quondam Boniverti de Gorgolago qui ipsis rebus viderunt et estimaverunt ut supra.

Signum †^f manibus Garibaldi filii quondam Landefredi^u de Albingne^v et Petri filii quondam Costancioni^w de civitate Bergamo et Stefanoni de Aciano testis.

(ST) Petrus notarius domnorum imperatores per data licencia Gisleberti^x comitis scripsi, post tradita conplevi et dedi.

^a Lupo Clixione ^b Lacuna di mm. 16 ^c CDL Ceuzo ^d A capu ^e Lacuna di mm. 30 ^f Con segno abbreviativo in eccedenza, rispetto all'«usus scribendi» ^g Su precedente scritto ^h A reserva ⁱ Lacuna di mm. 20 ^j Lacuna di mm. 4 ^k A previendam ^l Nell'interlineo ^m CDL Adelrici ⁿ A previendum ^o A estivarunt ^p Segue una seconda -s sbiadita ^q La sillaba -bus corretta probabilmente da -s ^r Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^s CDL Geve ^t CDL Itioni ^u CDL Laudefredi ^v CDL Albin-gna ^w CDL Constancioni ^x Lupo Gisalberti

120.

969 maggio, Treviolo.

Arnaldo suddiacono della cattedrale di Bergamo, Giovanni e Benedetto detto Ezone figli del fu Giovanni da Treviolo vendono per ventun soldi al prete Lupo preposito della chiesa di S. Alessandro un appezzamento con casa e vigna posto in Bergamo.

Originale (A), 3467 (K XIV); pergamena con macchie, lacerazioni di lievi entità nel margine destro, sottoposto a restauro, e sbiaditura dell'inchiostro, mm. 240 <210>×259; a tergo, di mano del sec. XII: *Nota Perg(amensis) ec(lesie)*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 293-296 (excerptum; il documento è datato 869 per errore tipografico); CDL, coll. 1245-1246, doc. 714.

(ST) In Christi nomine. Otto et item Otto gracia Dei imperatores, anno imperi eorum domno Otto²ni octavo et item Otoni fil(io) eius secundo, mense magius, indicione duadecima. Constat^a nos /³ Arnaldus subdiaconus de ordine sancte Bergomensis ecclesie et Iohannes, Benedictus qui et Ezo^b germanis filiis /⁴ quondam item Iohanni de vico Trevilio accepise sicuti et in presenciam testium manifesti summus nos qui supra germanis /⁵ qui accepimus pariter^c insimul ad te Lupus presbiter et prepositus^d de ordine ecclesie Sancti Alexandri a[rgen]^e/t⁶um dinarii boni solidos viginti, finitum precium sicut inter nobis convenit pro casa una et vinea omnia^f una [tenen]^e/te cum area in qua estat iuris nostris, que abere visi summus infra civitate Bergamo ac locus /⁸ ubi dicitur Arena, ubi⁸ coeret ei a super totum da mane Sancti Alexandri^h, da meridie Sancti Iohanni, da sera quondam Te⁹baldusⁱ presbitero^l, da munti^k via et est area ex ipsa casa cum predicta vinea infra ipse coerencies^l per [men]^m/sura iusta tabules legiptimes tredecim cum pedes quinqueⁿ. Que autem suprascripta casa cum predicta vinea cum area ubi estat, /¹¹ cum omnia uno^o tenente, sicut superius legitur, cum superiore et inferiore, cum fine et accesionem suarum^p /¹² in integrum^q presenti die in tua qui supra emtori nostro et cui tu dederis vestrisque ereditibus manead et persistat /¹³ potestatem, iure proprietario nomine abendum, faciendum exinde omnia quitquit volueritis sine omni nostra /¹⁴ et eredum nostrorum contradicione. Spondimus adque promiti-

mus nos^r qui supra germanis cum nostris ered(ibu)s tibi emtori nostro^s /¹⁵
 et cui tu dederis vestrisque^t eredibus suprascriptam vindicionem omni
 tempore ab omni^u contradicentes omnes de/¹⁶ensare. Et si defendere non
 potuerimus aut si contra ac carta vindicionis agere aut inrumpere quiesie-
 rimus, /¹⁷ tunc suprascriptam vindicionem vobis in dublum restituamus si-
 cut pro tempore melioratis fuerint aut valuerint /¹⁸ sub estimacione in
 eodem loco^v; quia^w sic inter nobis convenit.

Actum suprascripto^q vico Trevilo.

(SC) Arnaldus subdiaconus a me facta subscripsi. Signum †^x
 manibus suprascriptorum^q Iohanni et Benedicti germanisⁱ qui ac carta vin-
 dicionis ut supra fieri rogavi. Signum †^x manibus Lamperti^y filii
 quondam item^q Lamperti et Petri et Iohanni germanis filiis item Iohanni
 de suprascripto vico Trevilio^z testes.

(ST) Ego Stefanus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A consta ^b Lupo, CDL Bezo ^c -a- corretta probabilmente da -e-; visibile anche un'asta che
 scende sotto il rigo ^d A perpositus ^e Lacuna di mm. 15 ^f et vinea omnia su precedente
 scritto ^g -i aggiunta nell'interlineo ^h Sancti Al- su precedente scritto, da una lettera del quale
 è corretta A- ⁱ quondam Tebal- di incerta lettura, poiché probabilmente inseriti in un secondo
 momento, in modulo minore; A quodam, come pare; -ldus aggiunto nell'interlineo; CDL Tedal-
 dus ^j Nell'interlineo ^k A mumunti ^l A corencies ^m Lacuna di mm. 6 ⁿ tredecim...
 quinque di modulo minore, aggiunto probabilmente in un secondo momento ^o u- corretta da
 lettera con asta ascendente, probabilmente d- ^p -r- corretta probabilmente su -t-; -u- seguita da
 una lettera principata e poi sbiadita ^q Su precedente scritto ^r nos corretto probabilmente da
 -mus ^s A nostro/tro, con la prima sillaba -tro sbiadita ^t La seconda -s- corretta da -q- ^u A
 oni ^v Tra la prima -o- e -c- una lettera sbiadita ^w A qui ^x Segno convenzionale a graticcio
 senza valore numerico ^y Lupo Liutperti ^z La seconda -i- corretta su -o-, -o- da -t-; segue la
 sillaba -es sbiadita

121.

970 maggio, Brivio.

Andrea detto Attone del fu Pietro detto Bonizone da Sorolasco
 vende per cinquanta soldi al conte Attone del fu Guiberto conte di Lecco
 un massaricio posto in Brivio e condotto da Petrone detto Caurino.

Originale (A), IIII (D xv); pergamena con ampia corrosione del margine infe-
 riore sinistro, compresa tra la diciannovesima e la venticinquesima riga di scrittura,
 mm. 183 <169> × 386.

Edizioni: LUPO, II, coll. 295-296 (excerptum); CDL, coll. 1258-1259, doc. 720.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno im-
 perii eius nono, et item /² Otto imperator filio eius, anno imperii eius tercio,
 mense mad(io), indicione terciadecima. Constat /³ me Andreas qui et Ato
 fil(ius) quondam Petri qui et Bonizo de vico Sorolasco^a, qui vixit legem
 Langobar/⁴dorum, accepissem sicuti et in presencia testium manifesto sum

qui accepi a te Ato comes fil(ius) /⁵ quondam Wiberti itemque comitis de loco Leuco argentum denarios bonos solidos quinquaginta, fini/⁶tum precium pro massaricio uno iuris mei qui supra vinditori, que abere viso sum in vico et fun/⁷do Brivio^b, nominative massaricio illo qui nominatur de Supone^c et recto /⁸ esse videntur per Petrone qui vocatur Caurino, quod est ipso massaricio tam casis, /⁹ curtis, ortis, areis curteficiis, clausuris, campis, pratis, pascuis, vineis et sil/¹⁰vis ac stelareis, arboribus, usum aque et sunt rebus ipsis ad ipso massaricio pertinente /¹¹ totis insimul per iusta^d mensura iuges legitimes decem. Et si amplius inventum /¹² fuerit de meo qui supra vinditori iure in suprascripto vico et fundo Brivio^b ad ipso massari/¹³cio pertinente quam ut supra mensura legitur, in presentem manead vind(icionem) pro suprascripto precio. Que /¹⁴ autem suprascripto massaricio, qualiter superius venundavi, cum superioribus et inferioribus, cum fines /¹⁵ et accessiones suarum in integrum presenti die in tua qui supra emtori meo et cui tu dede/¹⁶ris vestrisque heredibus persistat^e potestatem, iure proprietario nomine habendum et /¹⁷ faciendum exinde quicquit volueritis sine omni mea et heredibus meis contra/¹⁸dicione. Quidem spondeo adque promitto me ego qui supra vinditor cum meis hered(ibus) tibi qui supra /¹⁹ [emtori]^f meo et cui tu dederis vestrisque heredibus ea omnia, qualiter superius venun/²⁰[davi, ab om]ni^g contrad(icante) hominem defendere. Quod si defendere non po/²¹[tuerimus aut si con]tra^h ac carta agere quesierimus, tunc in duplum vobis predicta /²² [vindicione restituam]usⁱ meliorata quem in tempore fuerit aut valuerit /²³ sub e[stimacione in eo]dem^j loco; quia sic inter nobis convenit.

Actum loco Brivio.

Signum † m[anus Andrei]^k qui et Ato qui ac carta fieri rogavi. (S) Senepertus^l iudex domnorum imperatorum rogatus subscripsi. (ST) Benedictus notarius sacri palatii rogatus subscripsi. (S) Giselbertus rogatus subscripsi. Signum † manus Petri qui et Bonizo de Casarico teste.

(ST) Todilo notarius et iudex domnorum imperatorum scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lupo Sorlasco ^b Su rasura, probabilmente di diversa mano ^c CDL Lupone ^d -s- corretta sul tratto iniziale di diversa lettera ^e p- corretta da e- ^f Lacuna di mm. 20 ^g Lacuna di mm. 43 ^h Lacuna di mm. 45 ⁱ Lacuna di mm. 53 ^j Lacuna di mm. 44 ^k Lacuna di mm. 39 ^l CDL Lampertus

122.

970 maggio, Bergamo.

Elmerico del fu Teuperto da Mariano vende per quaranta soldi a Dagiberto del fu Gualperto da Curnasco, diacono della cattedrale di Bergamo, due appezzamenti a campo posti in Guzzanica.

Originale (A), 2073 (H IX); pergamena di forma irregolarmente trapezoidale, con macchie in corrispondenza della parte centrale del margine sinistro e sbiaditura dell'inchiostro, mm. 168 <56> × 330 <308>; a tergo, di mano del sec. XIII: *Carta de Iusianica*. Nella rilegatura in faldone la pergamena è stata probabilmente rifilata ed il supporto cartaceo cui è applicata copre le prime lettere delle parole che iniziano lungo il margine destro.

Edizioni: LUPU, II, coll. 295-296 (excerptum); CDL, coll. 1259-1260, doc. 721.

(ST) In Christi nomine. Otto et item Otto gracia Dei imperatoris, ano im²perii eorum domni Ottoni nono et item Ottoni filio eius tercio, /³ mense madius, indicione terciadecima. Constat me Elmericus^a fil(ius) quondam /⁴ Teuperti de vico Mareliano, qui vixit lege Alamanorum, accepi[s]/⁵sem sicuti et in presencia testium accepi ad te Dagibertus diac(onus) de ordin[e] /⁶ sancte Bergomensis ecclesie et fil(ius) bone memorie Walperti de vico Curasco arigentum /⁷ denarios solidos quadraginta, finitum precium pro camporas pecies due iuris mei, /⁸ que abere viso sum in vico Iusianica. Primo campo locus qui dicitur Cereto; coerit ei /⁹ da mane mihi reservo, da meridie patriarce, a sera, munti vias, est per men[sura] /¹⁰ iusta iuge una et tabulas nonaginta. Secundo campo ibi prope, dicitur Colari/¹¹to; coerit ei da mane Andrei, da meridie cumunalia, a sera, munti via, /¹² est per mensura iusta tabulas duocenti sexaginta. Que autem suprascriptis rebus cum /¹³ [in]gresoras et accessiones suarum presenti die in tua qui supra emtori meo aut cu[i] /¹⁴ tu dederis vestrisque heredibus mane ad, persistat potestatem, iure proprietari[o] /¹⁵ nomine abendum et faciendum exinde quicquit volueritis sine omni mea et heredum meorum con/¹⁶traditione. Insuper per coltellum, festucum notatum, wantone, wasone terre adque rammum /¹⁷ arborum tibi exinde presentaliter facio corporale vistitura et me exinde foris ex/¹⁸pulli, warpivi et absasito feci, tibi suprascripto Dagiberti diac(ono) ad tuam proprietatem vistitu[ra] /¹⁹ abendum relinquis. Si quis vero, quod futurum esse non credo, si ego ipso Elmericus^a, quod absit, /²⁰ aut ullus de heredibus ac proheredibus meis seu certe quislibet aut ullam oposita vel subro[ga]/²¹ta persona qui contra acartula vind(icionis) ire aut eam inrumpere voluerimus, tunc /²² inferamus^b parti tue aut cui tu dederis vestrisque heredibus pena aurum obtimo un[ci]/²³es due, arigentum ponderas quinque et quod repetierimus evindicare non valeamus, /²⁴ sed^c presens acartula vindicionis dioturnis temporibus firmis mane ad adque persistat, incolv[ulsa] /²⁵ permane ad cum stibulacione subnixa. Et ad me qui supra vinditor cum meis hered(ibu)s tib[i] /²⁶ suprascripto emtori aut cui tu dederis vestrisque heredibus suprascriptis rebus ab omni omine defensare /²⁷ iusta lege. Et si defendere non potuerimus aut si contra acartula^d vindicionis^e /²⁸ per covis genium agere aut inrumpere quesierimus, tunc in duplum vobis pre/²⁹dicta^f vind(icione) restituamus melioratis sicut pro^g tempore fuerint aut valueri[nt] /³⁰ sub estimacione in eodem loco; quia sic inter nobis convenit. Et bergamena /³¹ cum atrementario de terra levavi, Stefanus notarius scribere rogavi, in qua /³² subter confirmans testibusque obtulit roborandam.

Actum civitate Bergamo.

Signum † manus suprascripto Elmerici^a qui acartula vindicionis ut su-

pra fieri rogavi et ei relecta est. Signum ††† manibus Gaussilini, Garibaldi, Ildeherii^h, lege vivente Alamanorum, testis. Signum ††† manibus Martini et Petri ger(manis) seu Benedicti de eadem civitate Bergamo testis.

(ST) Ego qui supra Stefanus notarius scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lupo Almericus (nei vari casi) ^b A in/inferamus ^c A se ^d Segue acartula ripetuto ^e La prima -i-corretta sulla prima asta di -m-, le cui rimanenti costituiscono la successiva -n- ^f A perdicta ^g A pre ^h CDL Ildeherici

123.

970 dicembre, Bergamo.

Cristina del fu Garibaldo da Martinengo, vedova di Orso da Bergamo, col consenso del marito Garibaldo da Lallio del fu Gariverto, vende per dieci soldi e mezzo a Dagiberto del fu Gualperto da Curnasco, diacono della cattedrale di Bergamo, un appezzamento di terra arabile posto in Pretorio.

Originale (A), 499 (B xv); pergamena di forma naturalmente irregolare, col margine inferiore destro ondulato e restringentesi a punta, mm. 220 <170>×244 <194>; a tergo, di mani del sec. XIII: *Cartula Daiverti diacon[i] da Curnasco; In Pretorio* (nota ripetuta da una mano del sec. XIV).

Edizioni: LUPO, II, coll. 297-298 (excerptum); CDL, coll. 1263-1264, doc. 724.

(ST) In Christi nomine. Otto et item Otto gracia Dei imperatores, anno imperii eorum domno Ottoni nono /² et item Ottoni fil(io) eius tercio, mense decemb(er), indicione quartadecima. Constat nos Cristina filia quondam /³ Garivaldi de vico Martinengo et relicta quondam Ursoni de civitate Bergamo et coius Garibaldi^a de vico Lallio filii quondam Ga/⁴riverti, iugalibus, qui professi sumus vivere lege Langobardorum, consenciente mihi qui supra Cristine suprascripto Garibaldus^a iugale /⁵ meo et ic subter in omnibus confirmantes iustam lex et ut lex nostra Langobardorum abet autoritas unacum /⁶ noticia de propinquiribus parentibus meis, corum nomina ic subter adfirmatis esse leguntur, in quibus eorum presencia /⁷ et relicos ominum interrogata et inquisita sum ego qui supra Cristine ab ipsis parentibus meis, si mihi aliqua pate/⁸ret violenciam ad ipso iugale et mundoaldo meo aut ad alias personas anon, quia et ego qui supra Cristine certa /⁹ facio manifestacione et professione in presencia de ipsis parentibus meis vel coram testium eo quod nulla me pati /¹⁰ violenciam ad quepiam omni persona, nisi mea bona et spontanea^b voluntatem ac cartola vindicionis facere /¹¹ videor, quique fatetur set accepisem sicuti et in presencia testium manifesti sumus nos qui supra iugalibus qui accepimus /¹² pariter insimul ad te Dagivertus diaconus de ordine sancte Bergomensis

eclesie fil(ius) quondam Walperti, qui fuit de loco Cur/¹³nassco, argentum dinarios solidos decem et medio, finitum precium sicut inter nobis convenit pro pecia una terra /¹⁴ aratoria iuris nostris, que abere visi sumus foris prope civitate Bergamo, a locus ubi dicitur Predorio, ubi coeret ei ad ipsa terra da /¹⁵ mane et sera tua emtori, da meridie Sancti Alexandri, da montes Ermerici et Totonis germanis et est terra ipsa^e infra ipses /¹⁶ coerencies per mensura iusta tabulas legiptimas sexaginta. Que autem suprascripta terra per suprascripta mensura cum fine et accessione sua /¹⁷ presenti die in tua qui supra Dagiverti diaconus emtori nostro et cui tu dederis vestrisque^d eredibus manead et persistat potesta/¹⁸tem, iure proprietario^e nomine abendum, faciendum exinde omnia quitquit volueritis sine omni nostra et eredum nostrorum contradicione. /¹⁹ Spondimus^f adque promitimus nos qui supra iugalibus cum nostris ered(ibu)s tibi emtori nostro et cui tu dederis vestrisque eredibus suprascriptam vin/²⁰dicionem omni tempore ab omni contradicentes omnes defensare. Et si defendere non potuerimus aut si contra ac cartola /²¹ vindicionis agere aut inrupere quesierimus, tunc suprascriptam vindicionem vobis in dublum restituamus sicut pro tempore melio/²²ratam fuerit aut valuerit sub estimacione^g in eodem loco; quia sic inter nobis convenit.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

Signum †† manibus suprascriptorum Garibaldi et Cristine iugalibus qui ac cartola vindicionis ut supra fieri rogaverunt, ipse Garibaldus eidem coiugie sua in omnia ut supra consensi et ac cartola eorum relecta^h est.

Signum †† manibus Andrei fil(ii) quondam suprascripti Ursoni et filii suprascripte Cristine et Garivaldi filii quondam suprascripti item Garivaldi et germano ipse Cristine et Iohanni abitator eadem civitate Bergamo parente ipsei vindetris qui eam interrogaverunt ut supra.

Signum ††† manibus Ermerici filii quondam Agioaldi de loco Tegie et Iudoni fil(ii) quondam item Iudoni de ipsa civitate Bergamo et Benedicti filii quondam item Benedicti de Credacio^j testis.

(S) Iohannes iudex domnorum imperatorum rogatus subscripsi.

(ST) Petrus notarius domnorum imperatores per data licenciam Gisleberti^k comes istius Bergomensis scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a Lupo Gaibaldus (nei vari casi) ^b A piontanea ^c Segue ipsa ripetuto ^d Corretto da tisque, con t- sbiadita e senza aggiunta di segno abbreviativo ^e -pri espresso con la stessa nota di pro ^f A piondimus ^g -s- corretta da -r-. ^h A relecta ⁱ Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^j A Credacredacio ^k Lupo Giselberti

124.

970 dicembre, Stezzano.

Gausperto del fu notaio Gumperto da Vicanica (Zanica?) dona alla chiesa di S. Vincenzo di Bergamo gli immobili, case e terre, che possiede a Stezzano o in altri luoghi.

Originale (A), 1476 (F IV); pergamena rescritta, con evidenti tracce della prima scrittura e macchie che occupano la maggior parte del margine destro, mm. 185 <160>×245 <203>; a tergo, di mano del sec. XIII: *Iudicatum Sancti Vincencii ab Asperto. In Vicianica.*

Edizioni: LUPU, II, coll. 297-300 (excerptum); CDL, col. 1265, doc. 725.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius tercio, mense december^a, indicione /² quartadecima, ecclesia Sancti Vincenti, que est edificata in civitate Bergamo. Ego Gausperto filius /³ quondam Gumperti notarii de loco Vicanica, qui vixit legem Langobardorum, ofertis et donatis ibsius ecclesie Sancti /⁴ Vincenti presens presentibus dixi: Quicquid in sanctis ac in venerabilibus locis ex suis aliquit contulerit rebus, iusta acto/⁵ris^b vocem in oc seculo centuplum accipiatur, insuper, quod melius est, vitam possidebit eternam. Ideoque e/⁶go qui supra Gauspertus dono et aufero in eadem ecclesia Sancti Vincenti a presenti die et ora pro anima mea^c /⁷ mercedem, eo tamen ordine casis et omnibus rebus teritoriis illis iuris mei^d, que abere viso sum in loco et fu/⁸ndo Staciano vel per aliis singulis locis, tam casis, curtis, ortis, areis curteficiis, clausuris, camp[is], /⁹ pratis, pascuis, vineis, silvis castaneis ac stelareis, ripis, rupinis, ceretis et roboretis ane/¹⁰sis^e unacum finibus et accesionibus, pasculum et comunalia seu interconcilium usumque omnium et ex /¹¹ omnibus ad ipsis casis et rebus pertinentibus in integrum. Que autem suprascriptis casis et omnibus rebus teritoris superius dictum unacum ac/¹²cesione et ingresso seu cum superioribus et inferioribus suis, qualiter superius legitur, in integrum ab ac die in eadem ecclesia Sancti Vi/¹³ncenti dono et aufero, trado, confero et per presente carta ofersionis ibidem abendum confirmo, fa/¹⁴ciendum exinde pars ipsius ecclesie Sancti Vincenti aut^f cui pars ipsius a presenti die proprietario no/¹⁵mine quicquid voluerint pro anima mea mercedem sine omni mea et heredibus contradicione. Quidem spondeo /¹⁶ adque promitto mego^g qui supra Gauspertus suprascriptis rebus quas^h nuncⁱ ibidem ofere^j pars ipsius ecclesie Sancti Vincenti, qualiter /¹⁷ superius legitur, in integrum ab omni omine defensare. Qui si defendere non poterimus aut eadem suprascriptis rebus exinde per covis^k /¹⁸ inienium subtrahere quesierimus, tunc in dublum suprascriptis^l rebus a parte ipsius ecclesie Sancti Vincenti restitu/¹⁹amus sicut pro tempore fuerit melioratis aut valuerit sub estimacione in consimiles locis.

Actum suprascripto loco Staciano^m.

Signum †ⁿ manus suprascripto Gausperto qui ac cartula ofersionis ut supra fieri rogavit. Signum †ⁿ manibus Orsoni et Andre seu Petri testes.

(ST) Landefredus^o notarius et iudex scripsi, postradita complevi et dedi.

^a d- corretta probabilmente dal compendio pro o da s- munita di segno abbreviativo ^b A octo-
ris ^c A me ^d A iuris que ^e Lettura incerta ^f Seguono -t alcuni tratti di una lettera ap-
partenente al precedente scritto ^g mego nell'interlineo ^h Segue una i del precedente scritto
ⁱ A nuc ^j A oferere ^k L'asta di -s secata da segno abbreviativo in eccedenza ^l A
suprascripti ^m Lupo Stagiario ⁿ Segno convenzionale a graticcio senza valore numeri-
co ^o CDL Landefredus

125.

971 aprile, Bergamo.

Il prete Lupo preposito della chiesa di S. Alessandro di Bergamo permuta col suddiacono Ardemanno del fu Garibaldo da Cenate due appezzamenti a campo, di proprietà della medesima chiesa e posti in Pedringo, con tre analoghi nel medesimo territorio.

Originale (A), 3844 (L x); pergamena di mm. 215×420 <374>; a tergo, di mano del sec. XII: *Comutacio in Petringo*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 299-300 (excerptum); CDL, coll. 1266-1267, doc. 726.

(ST) In Christi nomine. Oto et item Oto gracia Dei imperatores, anno imperi eorum domno Otoni deci²mo et item Otoni filio eius quarto, mense aprilis, indicione quartadecima. Comutacio bo³ne fidei nossitur esse contra actum ut advicem emcionis obtinead firmitatem eodemque nessut ⁴ oblicant contradantas. Placuit itaque et bona convenit voluntatem³ inter Lupus presbiter et prepositus^b cano⁵nice beati Sancti Alessandri, qui foris et non longne civitate Bergamo requiessit corpus, ipsa canonica cum omni sua per⁶tinencia pertinere videtur de sub regimen et potestatem domui et episcopum sancte ecclesie ipsius Bergomensis, necnon ⁷ et inter Ardemanus^c subdiaconus filius quondam Garibaldi de vico Cenate^d ut inter se comut(a-cionem) fecerunt sicuti et de ⁸ presenti fecerunt. Dedit in primis ipse Lupus presbiter et prepositus eidem Ardemani suo iure abendum, ⁹ id est campos pecies duas iuris ipsius canonice et reiacet in vico et fundo Pedringo^e. Primo campo est ¹⁰ ad locus qui dicitur Castenedello; coerit ei a mane et sera suprascripto Ardemani, a meridie Cristiani et Petri, a munes ¹¹ Cristofali, est per mensura iusta tabulas septuaginta et septe. Alio campo^f ibi prope; coerit ei a mane ¹² et sera suprascripto Ardemani, a meridie suprascripto Cristofali^g, a munes via, est per mensura iusta tabulas quinquagin¹³ta et septe. Unde ad invicem recepit ipse Lupus presbiter a parte ipsius canonice abendum ab eundem ¹⁴ Ardemanus subdiac(onus) tres pecies de terra campiva iuris ipsius Ardemani, qui sunt in eodem ¹⁵ vico et fundo Pedringo^e. Prima pecia locus qui dicitur Grusia; coerit ei a mane et munes Sancti Andrei, ¹⁶ a meridie ipsius Ardemani, que sibi reservat, a sera Iohanni et Giseverti, est per mensura iusta tabulas ¹⁷ septuaginta et septe. Alia pecia ibi prope; coerit ei a mane Sancti Andrei, a sera^h via, est per mensura ¹⁸ iusta tabulas quinquaginta et septe. Tercia pecia dicitur Uliola; coerit ei a mane Petri, a sera ipsius ¹⁹ canonice, a meridie suprascripto Petri, est per mensura iusta tabulas treginta et quatuor. Quidem et ut ²⁰ ordo legis depossit et ad anc previdendam comutationem super ipsis rebus accessit Leo presbiter et primice²¹rius de ordine eiusdem canonice et missus domno Ambrosii episcopi una simul cum virii omnes ²² Deum timentes iustos extimatores, corum nomina subter leguntur; quibus ab ipso misso rectum par²³it esse et ipsis extimatores extimaverunt et disserunt eo quod meliorata et ampli²⁴ata causa suciperet ip-

se Lupus presbiter et prepositus a parte ipsius canonice abendum /²⁵ ab eundem Ardemano quam ei daret et legibus ac comutacio fieri posset. His autem rebus ipsis superius /²⁶ dictis vel comutatis unacum accessionibus et ingresorasⁱ earum, cum superioribus et inferioribus /²⁷ suis in integrum comutatoris ipsis sibi unus alteri comutacionis nomine tradiderunt, faciendum iure propri/²⁸etario nomine a die presenti exinde^j legali ordine quicquid voluerint aut previderint sine omni un[i] /²⁹ alterius contradicione. Et sponderunt^k comutatoris ipsis sibi unus alteri cum heredibus /³⁰ et sucesoribus suorum predictis rebus quico ut supra a parte in comutacione dederunt in integrum ab omni con/³¹trad(icante) homines defensarent. De quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut heredes /³² vel sucesores se de anc comutacionem remove queierint et non permanserint in ea omnia, qualiter superius /³³ legitur, vel si ab^l unumquemque^m omine predictis rebus, sicut superius legitur, non defensaverint, /³⁴ ut componant pars illa qui non conservaverintⁿ a parte fidem servanti pro pena nomine dublis^o /³⁵ ipsis rebus sicut pro tempore melioratis fuerint aut valuerint sub extimacione in e/³⁶isdem locis; quia omnia sic inter eis convenit.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

(SC) Ardemannus subdiaconus a me facta subscripsi. (L) Leo presbiter et primicerius^p missus ut supra subscripsi. Signum †^q manibus Luvaldi filii quondam Iohanni de vico Pedringo et Umfredi filii quondam Teupaldi seu Iohanni fil(ii) quondam Petri de suprascripto vico Pedringo qui super ipsis rebus accesserunt et extimaverunt ut supra et a confirmandum manum posuerunt. Signum †^q manibus Albini de Stagiano et Agioaldi de Gendobio seu Ageverti^f de vico Stagiano et Petri^s de Lalio testis.

(ST) Iohannes notarius et iudex domnorum imperatorum scripsi, postradita complevi et dedi.

^a -a- corretta da lettere precedenti, tra le quali probabilmente una -e-; resta in eccedenza un'asta curvilinea nella parte superiore ^b Segue molto sbiadita una -o ^c Lupo Aldemannus ^d CDL Penate ^e Lupo Petringo ^f -a- corretta probabilmente da -n-; segno abbreviativo in eccedenza ^g -o- corretta da -i- ^h s- corretta probabilmente da m- ⁱ La prima -r- aggiunta nell'interlineo ^j e- corretta da l- ^k A sponderunt ^l -b- corretta da precedente lettera ^m La prima -e- su precedente lettera; visibile un'asta che scende sotto il rigo ⁿ Su rasura ^o -i- corretta da lettera con asta alta sul rigo ^p Il primo tratto di -m- corretto probabilmente da -e- ^q Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^r Tra -e- e -v- visibile un'asta ascendente, probabilmente di -b- o di -l-, con trattino orizzontale di abbreviazione ^s vico ... Petri su precedente scritto sbiadito

126.

971 maggio, Ghisalba.

Il prete Giovanni del fu Martino da Cavernago vende per quaranta soldi a Pietro del fu Deusdei da Noceto i mobili e gli immobili ereditati dal padre, posti in Cavernago e in Ghisalba.

Originale (A), 337 (B VII); pergamena con frequente sbiaditura dell'inchiostro, mm. 180 <145> × 430 <387>; a tergo, di mano del sec. XII: *Cavernaco*. Una mano del sec. XVI ha ripetuto nell'interlineo, in corrispondenza col testo del documento, singole parole o intere frasi di esso.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius decimo, et item Otto /² filius eius similiter imperator, anno imperii eius quarto, mense madius, indicione quartadecim[a]. /³ Constat me Iohannes presbiter fil(ius) quondam Martini de vico Cavernaco, qui vissit legem Lan/⁴ gobardorum, accepissem sicuti et in presencia testium manifesto sum qui accepi /⁵ ad te Petrus fil(ius) bone memorie Deusdei de vico Nuceto argentum denarios bonos solidos /⁶ quadraginta, finitum precium pro omnibus casis et rebus territoriis seu mobilibus /⁷ illis iuris meis, que abere viso sum in suprascripto vico Cavernaco et in Glexialba vel per ali/⁸is singulis locis, nominative que ante os annos mihi in successione obvenit ab quondam /⁹ suprascripto genitore meo, quod sunt suprascriptis casis et rebus totis insimul per mensura iusta iuges /¹⁰ quinque. Et si amplius de meo qui supra Iohanni presbitero in iamdictis vicis de iamdictis casis et rebus, /¹¹ que mihi in successione obvenit, inventum fuerit quam ut supra mensura legitur, in pre/¹²sente maneat vind(icione) pro suprascripto precio. Que autem suprascriptis casis et rebus, sicut superius /¹³ legitur, cum superioribus et inferioribus seu cum fines et accessiones suarum, unacum predicta /¹⁴ mobilia, sicut superius legitur, in integrum presenti die in tuam qui supra emtori meo et cui tu /¹⁵ dederis vestrisque heredibus vel abere statueris persistat potestatem, iure proprietario /¹⁶ nomine abendum et faciendum exinde quicquit volueritis sine omni mea et heredum meorum /¹⁷ contradicione. Quidem spondeo adque promito me ego qui supra Iohannes presbiter unacum meis hered(ibu)s ti/¹⁸bi suprascripto Petri aut cui tu dederis vestrisque heredibus vel abere statueris suprascriptis casis et rebus /¹⁹ seu mobilibus, sicut superius legitur, omni tempore iusta legem ab omni contradicente /²⁰ omnem defensare. Quit si defendere non potuerimus aut si contra hac carta vin/²¹dicionis per covis genium agere quesierimus, in duplum vobis predicta vendita resti/²²tuamus sub estimacione in eisdem vicis meliorata quem in tempore fuerit^a /²³ aut valuerit; quia omnia^b sic inter nobis convenit. Et si propter onorem sacerdoc[i] /²⁴ meo mihi de legem Romana aliquit impetit, me ne liceat ullo tempore /²⁵ nolle quod semel voluit, set quod a me hic semel factum vel conscriptum est /²⁶ sub iusiurandum inviolabiliter conservare promito cum stipulacione /²⁷ subnixa.

Actum suprascripto vico Eclexialba.

(SC) Iohannes presbiter a me facta subscripsi. Signum †† manibus Idrali et Urseverti filii eius de suprascripto vico Ecclesia Alba, lege viventes Romana, testis. Signum †††† manibus Ansperti et Arioaldi filii eius de eodem vico Ecclesia Alba seu Ragimpaldi de Wallaringo et Petri filii Gariverti de Campo Petroso testis.

(ST) Arnulfus notarius et iudex domni imperatoris scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a -t aggiunta nell'interlineo ^b o- aggiunta probabilmente nell'interlineo, ma assai sbiadita

127.

971 maggio, Bergamo.

Andrea del fu Pietro da Bergamo, prete della cattedrale di Bergamo, vende per cento soldi al prete Leone del fu Cristiano da Sforzatica e a Dagiberto del fu Gualperto da Curnasco, diacono della stessa cattedrale, cinque appezzamenti, uno con casa ed uno piccolo coltivato ad orto entro la città di Bergamo, gli altri tre a varia coltura e posti fuori della città in diversi luoghi.

Originale (A), 2313 (H XVII); pergamena con qualche piccola macchia e inchiostro talvolta sbiadito, mm. 198 <125>×533 <510>.

Edizione: CDL, coll. 1269-1270, doc. 728.

(ST) In Christi nomine. Oto et item Oto gracia Dei imperatores, anno imperi eorum domno Otoni deci²mo et item Otoni filio eius quarto, mense madius, indicione quartadecima. Constat me³ Andreas presbiter de ordine sancte Bergomensis ecclesie et fil(ius) quondam Petri de suprascripta civitate Berga⁴mo, qui vissit legem^a Salicham, accepissem sicuti et in presenciam testium manifes⁵to sum qui accepi ad vos Leo presbiter et primicerius et Dagibertus^b diac(ono) de ordine sancte /⁶ Bergomensis ecclesie et filio quondam Walperti de vico Curnusco^c et suprascripto Leo presbiter et primiceri[us] /⁷ fil(ius) bone memorie Cristiani de vico Sporciatica argentum denarios bonos solidos centum, /⁸ finitum precium sicut inter nobis convenit pro pecia una de terra curtiba cum /⁹ casa solariata et torcolum seu orto super se abentes et insimul se tenente /¹⁰ et terra ortiva peciola una seu terra vidata pecia una et terra prati¹¹va cum arbori castaneis super abentes pecia una adque una pecia de /¹² terra casteneta cum arbori castenei et roborei seu cerri iuris mei, /¹³ que abere viso sum suprascripta pecia de terra curtiba cum casa et torcolum seu or¹⁴to et suprascripta peciola^d de terra ortiva infra civitate Bergamo et pecia ipsa de ter¹⁵ra vidata est foris suprascripta civitate et non longne prope ecclesia Sancti Grati et suprascripta pe¹⁶cia de terra prativa dicitur Ravariolo et ipsa pecia castenata est /¹⁷ ad muns qui dicitur Tosilio; coerit ei ab ipsa pecia, ubi casa^e solariata est, /¹⁸ a mane via, a meridie et sera meo vinditori, quas mihi reservo, a muntis Pairi¹⁹oni^f presbiter et de suis^b consortis, est per mensura iusta terra ipsa de sub ipsa^h casa /²⁰ et torcolo, quas tibi venumdavi, tabulas septeⁱ et terra ortiba ipsa que ibi se tenen²¹te insimul est per mensura iusta tabulas septe. Peciola ipsa de terra ortiba est^j pro²²pe munerio qui dicitur Vetere; coerit ei a mane Cristine et Iohanni filio^k eius, a meridie Sancti Mar²³tini, a sera Domni Salvatori, a muntis via et est per mensura iusta tabulas due /²⁴ et pedes dui. Suprascripta^l vinea coerit ei a mane Sancti Iohanni, a meridie et muntis^m meo vinditori, /²⁵ quas mihi reservo, a sera fosato, est per mensura ipsa pecia de terra vinda²⁶ta, quas tibi venumdavi, tabulas septuaginta. Iamdicta pecia de ter²⁷ra prativa coerit ei a mane Todelioniⁿ, a meridie meo vinditori, quas mihi

re/²⁸servo, a sera Marini presbitero et de suis consortis, a muntis via, est per mensura iusta /²⁹ tabulas centum octuaginta. Suprascripta pecia de terra casteneta coerit /³⁰ ei a mane cumunalia, a meridie et sera Sancti Alessandri, a muntis via, est per mensu/³¹ra iusta iuge una et perticas quattuor. Que autem suprascriptis rebus, qualiter superius /³² venumdavi, cum superioribus et inferioribus seu cum fines et accessiones /³³ suarum presenti die in vestra^o qui supra emtoris meis et cui vos de/³⁴deris^p vestrisque heredibus persistat potestatem, iure proprieta/³⁵rio nomine abendum et faciendum exinde quicquid volueritis sine^q /³⁶ omni mea et heredum meorum contradicione. Et insuper per cultellum, vestucum /³⁷ nodatum seu wantonem et wasonem terre adque frundens arborum /³⁸ ego ipse vinditor tibi emtori presumtalem facio trad(icionem), corporalem vestitu/³⁹ram et me exinde foris expelli, warpivi et absasito fecit et te ad tu/⁴⁰am proprietatem abendum vestitus relinquit. Si quis vero, quod futu/⁴¹rum esse non credo, ego ipse vinditor, quod absit, aut ullus de heredibus ac pro/⁴² heredibus meis seu quislibet oposita persona contra acartula vind(icionis) et tradicionis ire /⁴³ aut eam inrumpere quesierimus, inferamus nos aut^r nostros /⁴⁴ heredes vobis emtoris nostris vel cui vos dederis vestrisque heredibus multa, quod /⁴⁵ est pena, auro obtimo uncias duas et argenti ponderas tres et /⁴⁶ suprascriptis rebus, qualiter superius legitur, seu iamdicta casa et torcolo ad me /⁴⁷ ipse vinditor^s vobis emtoris meis et cuiⁱ vos dederis vel abere /⁴⁸ statueris vestrisque heredibus sit defensatis. Et si defendere non potu/⁴⁹erimus aut si contra acartula agere aut inrumpere quesierimus /⁵⁰ vel si agentibus consenciens fuerimus, tunc ea omnia, qualiter superius ve/⁵¹numdavi^u, restituamus sub extimacione melioratis quem /⁵² in tempore fuerint aut valuerint et quod repetit vindicare non va/⁵³lead, set presens acartula diuturnis temporibus firmum et inconvulsa per/⁵⁴manead cum stipulacione subnissa. Et si propter onore sacerdocii mei /⁵⁵ mihi exinde aliquit inpetit de lege Romana, me ne licead /⁵⁶ ullo tempore nolle quod semel volui, set quod a me exinde /⁵⁷ ic semel factum vel conscriptum est sub iusiurandum /⁵⁸ inviolaubilater conservare promitto cum stipulacione subnis/⁵⁹sa; quia omnia sic inter nobis convenit.

Actum civitate Bergamo.

(SC) Andreas presbiter a me facta subscripsi^v Signum †^w manibus Leoni de Arina prope Sariate et Petri de suprascripta civitate Bergamo, lege viventes Romana, testis. (ST) Stefanus notarius rogatus^r subscripsi. Signum^x †^w manibus Landerici^y et Sichezoni de suprascripta civitate Bergamo, lege viventes Salicham, testis. (SC) Aribertus rogatus subscripsi. Signum †^w manibus Iohanni² de Osio Suberiori et Rotefredi de Verdello Minore adque^{2a} Martini de Mareliano testis. (ST) Andreas notarius domnorum impera(tore)s rogatus subscripsi.

(ST) Iohannes notarius^{bb} et iudex domnorum imperatorum scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A le ^b -iber- su correzione ^c CDL Curnasco ^d Su precedente scritto, la cui prima lettera è l- con asta tagliata dal segno abbreviativo ^e c- corretta da s- ^f Lettura incerta; -oni aggiunto nell'interlineo; CDL Pauloni ^g -i- corretta su -o- ^h -a corretta da -es ⁱ Su correzione, in inchiostro di diverso colore ^j Nell'interlineo ^k f- corretta su precedente lettera ^l La seconda

-a su precedente lettera ^m et muntis nell'interlineo ⁿ T- corretta da d-; CDL Todeloni ^o Corretto da tua con aggiunta di -r-, ma senza eliminazione di t- ^p A de/dederis ^q Segue sine ripetuto ^r Su precedente scritto ^s -o- corretta da -i- ^t -i- corretta da lettera con asta discendente ^u v- corretta su precedente lettera, di cui resta visibile un'asta ascendente ^v In forma tachigrafica ^w Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^x S- probabilmente su correzione ^y CDL Lauderici ^z La seconda -i- corretta da -a ^{aa} Con segno abbreviativo in eccedenza ^{bb} -s su correzione

128.

972 luglio 30, Milano.

Nel placito tenuto da Adalberto marchese e conte palatino e da Ezico vasso e messo imperiale, alla presenza degli stessi imperatori Ottone I ed Ottone II, Lupo giudice imperiale e avvocato della cattedrale di Bergamo ottiene l'investitura degli immobili posti in Bonate, detenuti ingiustamente da Benado. In caso di inosservanza del giudizio, viene imposto un banno imperiale di 2000 mancusi d'oro.

Originale (A), 374 (B x); pergamena con qualche piccola macchia e conseguente sbiaditura dell'inchiostro, corrosioni di lieve entità, soprattutto lungo il margine destro, mm. 280×487 <463>; a tergo, di mano del sec. XIII: *Notitia*; del sec. XIII: *De Bonate; Super Benadum*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 303-304 (excerptum); CDL, coll. 1283-1284, doc. 737; MGH, *Dipl. reg.*, I, pp. 567-68, n. 416; MANARESII², pp. 120-122, doc. 171, a cui si rinvia per le note critiche.

(ST) Dum in Dei nomine ad monasterio Sancti Ambrosii, ubi domnus Otto et item Otto imperatores preerant, in laubia nuncopate^a /² Reges^b ecclesie, per data licencia domni Arnulfi archiepiscopi sancte Mediolanensis ecclesie^c in iudicio residerent domnus /³ Adelbertus marchio et comes palatii seu Ezico^d vasus et misus idem imperatoris ad singulas deliberan/⁴das intenciones, resedentibus cum eis Iohannes, Grimoaldus, Andreas, Liutprandus, Deusdedit, Arimundus, Pe/⁵trus, item Liutprandus, item Petrus, Eberardus, Giselbertus, Petribertus et Ambrosius iudices domnorum im/⁶peratorum, Petrus de Gradiniano, Bernefredus^e qui et Benno, Aribaldus filius quondam Leoni et reliqui plures, ibique eorum /⁷ veniens presencia Lupus iudex domnorum imperatorum advocatus canonicè episcopati^f sancte Pergamensis^g ecclesie et re/⁸tullit: Plures vices me [reclama]vi^h ad domnumⁱ Ottonem imperatorem^j e t ad vos domnis Adelbertus^k comes p[al-]la]^l/⁹cii seu Ezico^m misus domni imp[erato]risⁿ super Benadus, quod malo ordine^o detinet aliquantis casis et re[bus ter]^p/¹⁰ritoriis iuris canonicè episcopati sancte Pergamensis [e]cclesie, quibus esse videntur in loco et fundo Bonate, eciam et da /¹¹ parte domni imperatoris seu da [pa]r[te mi]sis^q illorum [amb]ulaverunt^q ut ad placitum veniset, mecum exinde in racione stan/¹²dum, set numquam eum habere potuistis. Quero ut pro amore Dei et

anime domni imperatoris ac vestra mercedis me /¹³ ad parte de ipsa canonica^f de ipsis^s casis et rebus salva querella investiatⁱ quousque ipse Benadus ad pla/¹⁴citum veniat mecum exinde in lege standum. Cum ipse Adelbertus et Ezico^d taliter audisent, recordati sunt^u quod ipse /¹⁵ Lupus super eodem Benadus^v reclamare audisent et emisos^w da parte domni imperatoris et da illorum ambulasset /¹⁶ ut ad placitum venisset^x cum eodem Lupone de ipsis casis et rebus in legem standum, set numquam eum habere potuisse. /¹⁷ Tunc per fuste quod suorum tenebant manibus, ipsis Adelbertus et Ezico eodem Lupone de ipsis casis et rebus unde /¹⁸ se^f reclamabat a parte ipsius canonice salva querela investierunt et imperialem bannum miserunt ut si quis ea/¹⁹dem canonica de ipsis casis et rebus sine legali iudicio disvestire presumerit, duo milia mancosos auri /²⁰ conponat, medietatem camere domni imperatoris et medietatem pars eiusdem canonice. Et qualiter ac causa acta est, /²¹ presentem noticiam ego Adam notarius scripsi, anno imperii domni Ottoni imperatoris undecimo^y et item /²² Ottoni filio eius ac^z imperatoris anno imperii eius quinto, tercio kalendas augustas, indicione quintadecima.

(S) Iohannes iudex dominorum imperatorum interfui^{aa}. (S) Gri-
moaldus iudex dominorum imperatorum interfui^{bb}. (S) Arimundus
iudex domnorum imperatorum interfui. (S) Petrus iudex domno-
rum imperatorum interfui. (S) Liutprandus iudex dominorum im-
peratorum interfui. (S) Petrus iudex dominorum imperatorum in-
terfui^{bb}. (S) Petribertus iudex domnorum imperatorum inter-
fui. (S) Giselbertus qui et Gezo^{cc} iudex dominorum imperatorum
interfui.

^a A copate; MGH app[elant]e ^b Lupo, CDL teges ^c -c- corretta da -e- ^d Lupo, CDL Equico ^e Lupo Benefredus ^f La prima -i- aggiunta nell'interlineo tra -p- e -t- della forma ep(iscopa)ti ^g Per- corretto da Ber- ^h Lacuna di mm. 25 ⁱ Tra -n- ed -m una -e- sbiadita ^j La seconda -r- corretta probabilmente da -a-, di cui è utilizzato il tratto curvilineo destro, con depennamento della zampa ^k A Odelbertus ^l Lacuna di mm. 7 ^m -c- corretta da -a- ⁿ Lacuna di mm. 13 ^o In precedenza hordine, con h- sbiadita ^p Lacuna di mm. 10 ^q Lacuna di mm. 9 ^r Su precedente scritto ^s Tra -p- e -s- probabilmente una lettera cancellata ^t -tis su precedente scritto ^u recordati sunt da recordatus, tramite correzione di -i- da -u- e aggiunta di segno abbreviativo orizzontale su -s- ^v Lupo Benatus ^w MGH E[i] misos ^x In precedenza venisset, con obliterazione di -n- ^y A udecimo ^z A a ^{aa} Segue Ioannes in forma tachigrafica ^{bb} Con nesso in- ^{cc} Lupo Gumperto; CDL Gizo

129.

973 febbraio 14, Erbusco.

Bugone del fu Aroaldo da Bellusco e la moglie Adelchinda di Sigifredo, col consenso del marito mundoaldo, vendono per quaranta lire ad Anselmo del fu Rangerio un castello con torri, cinta muraria, fossato circostante e cappella dedicata a Maria e ai santi Vittore e Quirico, posto in Calcinate, e gli appezzamenti a varia coltura posti nelle immediate vicinanze dello stesso castello. Vendono inoltre quattro servi: i coniugi Pietro e Cristina ed i loro figli Leone e Cristina.

Originale (A), 152 (A XI); pergamena di forma irregolare, mm. 354 <250>×465, con ampia ansa nel margine inferiore destro, corrosioni di non grave entità lungo questo, qualche piccola macchia e fori intertestuali; frequente sbiaditura dell'inchostro; sul verso attergato sbiadito.

Edizioni: LUPU, II, coll. 307-308 (excerptum); CDL, coll. 1295-1297, doc. 744.

(ST) In nomine domini Dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Hotto et item Hotto filio eius gracia Dei imperatores augusti, anno imperii eorum Deo propicio idem domini Hottoni genitor duodecimo, item Hottoni filio eius sexto, quartodeci/²mo die mensis februarii, indicione prima. Constat nos Bugo fil(ius) quondam Arialdi^a de loco Belusco et Adelchinda iugalibus et filia Sigefredi, qui professi summus ambo ex natione^b nostra lege vivere Langobardorum, ipso namque Bugo /³ iugale et mundoaldo meo mihi cui supra Adelchinde consenciente et subter confirmante^c [et] iusta lege unacum noticia de propinquis parentibus meis cui supra femine, id sunt Adelbertus qui et Ato comes barbane meo et /⁴ Teudaldus^d atque Rodulfus germanis filiis ipsius Adelberti comitis consoprinis meis, in eorum presencia vel testium certa facio professione quot nulla me pati violencia ad quempiam homine neque ab ipso iugale et mundoaldo meo, nisi mea /⁵ bona et spontanea voluntate accepisemus nos quibus supra iugalibus comuniter sicuti et in presencia testium accepimus ad te Anselmus fil(ius) quondam Rangerii^e inter [...] ^f argentum valente usque ad libras quadraginta de /⁶ denariis habente per unaquisque^g libra denariis duocenti quadraginta, finitum pretium^b pro castr[o] unum cum area in qua extant, cum muras et fossatas seu turres circumdatum, cum capella una infra ipso castro, extat in honore /⁷ Sanctorum Marie et Victoris atque Quirici^h, seu omnibus rebus illis iuris nostris quibus supra iugalibus, quam habere visi summus castrum ipsum in loco et fundo Calcinadeⁱ adque omnibus rebus ipsis foris eodem castro in eodem loco et fundo Calcinadeⁱ vel in eius [adia]^j /⁸ censis, quot sunt cassis et castrum seu omnibus rebus ipsis per^k mensura iusta predicto castro cum areas in qua estant, cum predictas muras et turres seu fossatas circumdatum, cum eadem capella infra ipso castro estat totum insimul per[ticas]^l /⁹ quinque legitime iugiales et tabulas tredecim; aliis cassis et rebus foris eodem castro sunt per mensura iusta de sedimen et areis ubi vites estant seu terris arabilis et pratis atque silvis seu frascariis atque [insolis]^m /¹⁰ iugies nonaginta novem et perticas septem legitime iugiales. Et si amplius de nostrum eorum supra iugalibus in eodem loco et fundo Calcinadeⁱ vel in eius adiacentiis, tam infra eodem castro quamque et foris, iuris re[bus]ⁿ /¹¹ inventus fuerit quam ut supra mensura legitur, per hanc cartulam et pro eodem pretio^b in tuo cui supra Anselmi vel de tuos heredes aut cui tu dederis persistent potestatem proprietario iuri. Similiter per hanc cartulam et pro eodem precio vendi/¹²mus nos quibus supra Bugo et Adelchinda iugalibus tibi cui supra Anselmi, id sunt servos duos et ancillas duas, nomina eorum Petrus et Cristina iugalibus atque Leo seu [it]em Cristina germanis filio et filia eorum iugalibus item /¹³ iuris nostris eorum supra Bugoni et Adelchinde iugalibus, nacione eorum Italie de coagnis^o, sani ipsi et ipsas esse dicimus; ut dictum est, tam eodem castro quamque terris arabilis seu sediminas quamque vineis, silvis, pratis, pascuis /¹⁴ ac stallareis, ripis^p, rupinis ac palutibus, coltis et

incoltis, molendinis, divisis et indivisis, unacum finibus, terminibus, accessio-
nibus et usibus aquarumque ductibus, cum omni iure, adiacentiis et pertinen-
tiis^b earum rerum per loca /¹⁵ et vocabula ab ipsis cassis et castro seu capella et
omnibus rebus pertinentibus vel adiacentibus^a, omnia et ex omnibus sicuti
nostro iuri per qualicumque ingenio pertinent aut pertinentis inventis fuerint
in ipso loco vel in /¹⁶ eius adiacentiis in integrum. Que autem suprascriptis
cassis et castro cum easdem muras et turres seu fossatas circumdatum adque
eadem capella infra ipso castro extat^f seu omnibus rebus in eodem loco et
fundo /¹⁷ Calcinade^l vel in eius adiacentiis atque predictis servis et ancillis iuris
nostris superius nominatis, ipsis rebus^g unacum accesionibus et ingressoras
earum seu cum superioribus et inferioribus earum rerum, qualiter superius
mensura [...] /¹⁸ si leguntur, unacum predictis servis et ancillis in integrum^t ab
hac die tibi cui supra Anselmi pro suprascripto precio vendimus, tradimus,
mancipamus, nulli aliis venditis, donatis, alienatis, aubnoxatis vel tra/¹⁹ ditis
nisi tibi et facias exinde a presenti die tu et heredibus tuis aut cui tu dederis vel
habere statueris iure proprietario nomine quicquid volueritis sine omni nostra
corum supra iugalibus et heredum nostrorum contraditione^b. /²⁰ Quidem et
spondimus nos atque promittimus nos quibus supra Bugo et Adelchinda iuga-
libus unacum nostris heredibus tibi cui supra Anselmi tuisque heredibus aut
cui tu dederis vel habere statueris suprascripta vin/²¹ dicio, qualiter superius
legitur, in integrum ab omni hominem defensare. Quit si defendere non potue-
rimus aut si vobis exinde aliquit per quovis ingenium subtraere quesierimus,
tunc in dublum /²² eadem vendita, qualiter superius comprehensa leguntur, in
integrum vobis restituamus sicut pro tempore fuerit meliorata aut valuerit sub
estimatio[ne]^b in consimile loco infra comitato Ber/²³ gomensis, ubi ipsas res
sunt, et nichil nobis ex ipsum precium aliquit recdebiris disimus. Unde due
cartule uno tinore scripte sunt.

Acto vico Arbusca^u, feliciter.

(SC) Bugo in ac carta vindicionis a nobis facta subscripsi et suprascripto
precio accepi et eidem conius mea consensi ut supra. Signum † manus

suprascripte Adelchinde qui hanc cartulam vindicionis^b fieri rogavit et supra-
scripto precio accepit eique relecta est. (S) Adelbertus comes qui

eadem nepta mea interrogavi ut supra. Signum †† manibus supra-

scriptorum Teudaldi et Rodulfi germanis qui eadem Adelchinda consoprina
eorum interrogaverunt ut supra. (SC) Ego Ademarius^v rogatus sub-

scripsi. Signum ††† manibus Atoni fil(ii) quondam Sandelberti^w et
Antoni atque Raginetrii^x filii quondam Rozoni^y, legem viventes Langobardo-
rum, testes. (S) Ingelprandus iudex sacri palatii^b rogatus subscripsi.

(ST) Ego Bertaldus notarius dominorum imperatoris rogatus scripsi, po-
stradita conplevi et dedi.

^a CDL Arioaldi ^b La sillaba -ti- spirantizzata presenta la forma -tj- ^c La seconda -n- corretta da lettera con asta ascendente. ^d Lupo Audaldus ^e CDL Rungerii ^f Lacuna di mm. 12 ^g A unaquis ^h Lupo Gregorii ⁱ Lupo Calcinade ^j Lacuna di mm. 9 ^k Segue il compendio per sbiadito, una parte del cui occhiello è utilizzata per la successiva m- ^l Lacuna di mm. 14 ^m Lacuna di mm. 10, integrata sulla scorta della lettura del CDL ⁿ Lacuna di mm. 6 ^o Lettura incerta ^p A ripi ^q -d- corretta probabilmente da -q-, di cui non è depennata l'asta discendente sotto il rigo ^r -x- corretta probabilmente da -s- ^s -sis rebus aggiunto nell'interlineo ^t in integrum su precedente scritto ^u -c- aggiunta nell'interlineo; Lupo Arbusco; CDL Arbunco ^v Lupo Ardemannus; CDL Adelmanus ^w Lupo Sandeberti ^x Lupo, CDL Raginerii ^y Lupo Bozoni

130.

973 maggio, D o m a s i o.

Ambrogio vescovo di Bergamo dispone che il maestro di grammatica e quello di canto della cattedrale abbiano l'usufrutto di una casa in Bergamo e degli immobili, case e terre, posti in Daste, Albano e Pedrengo.

Originale (A), 431 (B XIII); pergamena di mm. 260 <140>×410 <360>; a tergo, di mani del sec. XIII: *Iudicatum domini Ambrosii episcopi de Aste et Albano; Iudicatum de Calcaria (?) et de Aste in primicerio Sancti Vincentii; De Albano Petrengo Aste* (all'attergato, con ogni probabilità del medesimo periodo dei precedenti, è sovrapposto il regesto del documento compilato da una mano del sec. XVIII).

Edizioni: LUPU, II, coll. 309-310 (excerptum); CDL, coll. 1303-1305, doc. 749.

(ST) In Christi nomine. Otto Dei gracia imperator augustus, anno imperii eius sexto, mense magio, indicione prima. Ego Ambrosius Christi gracia humilis /² episcopus sancte Bergomensis ecclesie, qui professo sum ex natione mea lege vivere Langobardorum, presens presentibus dixi: Dominus omnipotens ac redemptor noster /³ animas, quas Christus condedit, ad studium salutis semper invitat. Et ideo ego qui supra Ambrosius episcopus volo et iudico seu per ac /⁴ pagina iudicati meo confirmo ut a presenti die et ora deveniant in manibus et potestatem de magistros gra/⁵matice et cantorum de eadem hordine sancte Bergomensis ecclesie, qui nunc et pro tempore asidue se exinde intromiserint et clericis /⁶ monstraverint, id sunt casa una infra civitate Bergamo et aliquantis casis et rebus territoriis iuris meis, quam abe/⁷re viso sum in vicis et fundis Aste, Albano adque in Petrengo. Coeret ad suprascripta casa et curte seu orto adque broilo /⁸ da mane via, da monti Auderadi diaconus seu Ariberti, da sera Ambrosii et Teudaldi presbitero, qui reiacet prope domui isti/⁹us civitatis, que est per mensura iusta area eius cum curte et orto seu broillo insimul tabulas centum. Ob hoc volo et iudico ut abead /¹⁰ ipse magister gramatice potestatem presenti die et ora usufructuario nomine diebus vite sue de frugies et census, /¹¹ quod exinde Dominus dederit, quiquit voluerit pro anime mee mercede. Item statuo ut magister ille gramaticus, qui super alterum /¹² advixerit, de frugies^a vel census quod de ipsa casa et curte seu orto adque broilo exierit^b abead potestatem similiter usufruc/¹³tuario nomine diebus vite sue. Iamdictis casis et rebus in eodem vico Aste inter sed(imen) et vinea cum area eius per mensura iusta insimul tabulas centum /¹⁴ octo; coerit ei da mane et meridie via. Alia vinea ibi tantum via intermedio est per mensura tabulas centum quinquaginta quinque; est ei a mane Ar/¹⁵demanni, a monti via. De campis in eodem fundo Aste sunt pecie treginta quattuor. Primo campo est tabulas centum quindecim; est ei da mane /¹⁶ Pala Zarici. Alio campo est tabulas centum sexaginta sex; coerit ei da tres partes Sancti Alexandri. Tercio est tabulas sexaginta sex; est ei da ex

omni parte Sancti /¹⁷ Alexandri. Quarto est tabulas centum treginta novem; coerit ei da sera Sancti Alexandri. Quinto est tabulas centum treginta; est ei da mane cumunalia. /¹⁸ Sexto campo est tabulas centum quadraginta quattuor; coerit ei da mane Sancti Alexandri. Septimo campo est tabulas centum treginta due; coerit ei da /¹⁹ mane Ariberti. Octavo est tabulas sexaginta due; est ei da mane Dagiberti. Nono campo est tabulas octuaginta quattuor; coerit^e ei a mane Sancti A/²⁰lexandri. Decimo est tabulas saxaginta; est ei a mane Sancti Alexandri. Undecimo est tabulas quadraginta; est ei a mane fluvio. Duodecimo /²¹ est tabulas quadraginta; est ei a mane Ariberti. Terciodecimo campo est tabulas centum decem; est ei a mane Sancti Alexandri. Quartodecimo est tabulas quinquain/²²ta septem; est ei a mane Sancti Alexandri. Quintodecimo est iuge una cum tabulis quinquaginta et tres; est ei da mane Andrei. Sextodecimo est tabulas centum quinquain/²³ta^d quattuor; est ei a mane Dagiberti. Septimodecimo est tabulas sexainta; est ei da mane Ariberti. Octavodecimo est tabulas treinta sex; est ei a mane Ariberti. No/²⁴nodecimo est tabulas quinquainta quattuor; est ei a mane Wilielmi. Vigiesimoprimum campo est tabulas quinquainta sex; est ei a mane Sancti Alexandri. /²⁵ Vigiesimosecundo est tabulas quinquainta due et dimidia; est ei a mane Sancti Alexandri. Vigiesimotercio est iuge una cum tabulis centum septuainta una; da mane Sancti Alexandri. Vi/²⁶giesimoquarto est tabulas octuainta; da mane Petri. Vigiesimoquinto est tabulas quadraginta octo; est ei a mane Sancti Alexandri. Vigiesimosexto est tabulas nonainta sex; /²⁷ da mane Walperti. Vigiesimoseptimo est tabulas quadrainta octo; da mane Sancti Alexandri. Vigiesimooctavo est tabulas quadrainta octo; da m/²⁸ane Sancti Alexandri. Vigiesimonono est iuge una et tabulas centum nonainta; da mane^e Ingoni presbitero. Trigiesimo campo est tabulas septuaginta sex; est ei a mane Sancti Ale/²⁹xandri. Trigiesimoprimum est tabulas quadrainta octo; est ei a mane Maginfredi^f presbitero. Trigiesimosecundo^g campo est tabulas centum quadrainta quinque; est ei a mane /³⁰ Sancti Alexandri. Trigiesimotercio campo est tabulas centum quinquainta; est ei a mane Sancti Alexandri. De pratas sunt pecias novem, que sunt per mensura iuges /³¹ quattuor. Nunc autem me Dei omnipotentis misericordiam et retribucionem anime mee previdi hordinare et iudicatum facere ita ut abeant iam/³²dictis casis et rebus in suprascriptis vicis et fundis Aste, Albano adque in Petrengo^h predicto magistroⁱ cantore quamque et eius subces/³³oribus qui ad predictis clericis asidue canuerit et faciant de frugies et censum seu redditum quod exinde anue Dominus dederit /³⁴ quicquid voluerint aut previderint pro anime mee^j mercede; quia sic decrevit^k mea bona voluntas. Et si propter honore ponti/³⁵ficatu meo, si mihi exinde aliquit impedid lege Romana, nec me licead amodo ullo tempore nolle quod volui, set quod a me ic /³⁶ semel factum vel conscriptum est sub iuxiurandum inviolabiliter conservare promitto cum stipulacione subnixa.

Actum Domasio.

Ambrosius episcopus a me facto^l subscripsi. (S) Lanfrancus rogatus subscripsi. Signum †^m manibus Bernefredi qui et Benno de Mediolano filii quondam Nanterii et Aginoni de Botelianoⁿ seu Dagimundi de loco Martinengo et Fulkeridi qui et Bonizo de Gorgolaco filii quon-

dam Altei adque Gezoni fil(ii) quondam Helnardi^o de vico Curnu testes. Signum †^m manibus Lanfranki de vico Niarde^p filii quondam Ariberti et Domasii filii quondam Concersi^q de vico Domasio, lege viventes Romana, testes.

(ST) Lanfrancus notarius et iudex domni imperatoris scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a -s aggiunta successivamente, in inchiostro di colore diverso ^b Nell'interlineo ^c A coeri ^d A quiquainta ^e A nane ^f CDL Mangifredi ^g La sillaba -sec- corretta da -ter- ^h Lupo Petringo ⁱ -r-corretta probabilmente da -a- ^j A me ^k La prima -e- corretta probabilmente da -s- ^l -o corretta probabilmente da -a- ^m Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ⁿ Lettura incerta; CDL Botoliano ^o CDL Heluardi ^p Lupo Niardo ^q Lettura incerta; Lupo Ursi; CDL Cumcersi

131.

974 febbraio, Terno d'Isola.

Giseverto del fu Andrea da Torre di Medolago vende per tre soldi ad Andrea del fu Orso da Torre un appezzamento recintato e con sette castagni posto in Torre.

Originale (A), 3176 (K vi); pergamena con alcune macchie, che interessano soprattutto il margine destro, mm. 180×134.

Regesto: LUPO, II, col. 316.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator, anno imperii eius septimo, mense febroarius, indicione /² secunda. Constat me Gisevertus filio quondam Andrei de vico Turre eo quod presencia testium /³ accepi ad te Andreas filio quondam Ursoni de suprascripto vico Ture argentum denarios solidos tres^a, finitum precium /⁴ pro una pecia iuris mei de terra casteneta et clausuriba, que abere viso sum in suprascripto vico /⁵ et fundo Turre; coerit ei da mane et monte tuo emtori, da meridie mihi reservo [et] /⁶ in alico via et est per mensura^b iusta tabulas octo et dimidia cum septe arboris castaneis /⁷ portatoricis super se abente. Que autem suprascripta pecia de terra, qualiter super legitur, cum superiore et in/⁸feriore seu cum fines et accessione presenti die in tua qui supra emtori meo vel cui tu dederis /⁹ vestrisque heredibus persistat potestatem, iure proprietario nomine abendum et faciendum exinde /¹⁰ omnia quod volueritis pro suprascripto precio. Quidem et spondeo adque promito me ego qui supra vinditor cum meis /¹¹ hered(ibus) tibi emtori meo aut cui tu dederis vestrisque heredibus suprascriptam vind(icionem) adimplere et ab omni contra/¹²dicente omine defensare. Et si defendere non potuerimus aut si contra ac carta agere quesierimus, /¹³ tunc in duplum vobis suprascriptam vind(icionem) restituamus meliorata quem in tempore fuerit aut valuerit /¹⁴ sub extimacione in eodem loco; quia sic inter nobis convenit.

Actum Terranis.

Signum † manus suprascripto Giseverti qui ac carta vindicionis fieri rogavit et ei relecta est. Signum ††† manibus Giselberti qui et Odo et Iohanni de vico Sevisio et item Iohanni de vico^c Ture rogati testibus.

(ST) Ego Leo notarius et iudex domni imp(erato)rii scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A tras ^b Il primo tratto di m- corretto da s- ^c A vco

132.

975 aprile 6, Lecco.

Il conte Attone del fu Guiberto conte di Lecco vende per quaranta lire ai fratelli Lamberto e Lamberto figli di Fredeberga gli immobili che possiede a Palusco, Rudelliano, Ceredello, quattro massarici, posti due in Mapello, due in Cisano, e quarantadue servi pertinenti.

Originale (A), 468 (B XIV); pergamena con lieve corrosione del margine destro e sbiaditura dell'inchiostro, particolarmente grave nella parte superiore del documento. mm. 295×360 <338>; a tergo, di mano del sec. XIII: *De Palusco, Rudiliano, Ceredello, Mapello, Cisiano*. Nella rilegatura in faldone, il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre in genere le prime lettere delle parole inizianti lungo il margine sinistro.

Edizioni: Lupo, II, coll. 321-324 (excerptum); CDL, coll. 1328-1330, doc. 757.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius octavo, sexto die mense aprilis, indicione tercia. Constat me Ato comes quondam Wiberti itemque /² comiti filius de loco Leuco, qui vixit legem Salicham, accepissem sicuti et in presencia testium manifesto sum qui accepi ad vos Lambertus et item Lambertus^a germanis filiis^b /³ Fredeverge^c argentum denarios bonos libras quadraginta, abente per unaquaque libra denarios duocenti quadraginta, finitum precium sicut inter nobis con/⁴venit pro casis et omnibus rebus territoris illis iuris mei, quod abe[re] viso sum in vico et fundo Palusco^d, tam infra castro eodem vico seu foris ipso castro, et in^e Rudeliano adque in Ceredello /⁵ seu massariciis quatuor, duo^f in vico Mapello, qui recto [esse]^g vid[etur]^h per Arioaldo, et alioⁱ in vico Cisiano, qui rectum esse^l videtur per Iohannes qui vocatur^k Vinostese, ut /⁶ [...] est tam casis cum sediminibus seu terris, areis curteficiis, clausuris, campis, pratis, pascuis, vineis, silvis castenetis, ceretis, roboretis ac stelareis, arboribus, ripis, /⁷ [ru]p[i]nis ac palutibus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, cum finibus, terminibus, accessionibus et usibus aquarum aquarumque ductibus tam in muntibus, alpibus, omnia et ex omnibus sicut mihi /⁸ qui supra Atoni comiti in suprascriptis vicis

et fundis Palosco^m, Rudelianoⁿ, Ceredello^o adque de suprascriptis masariciis^p in suprascripto vico Mapello et Cisiano legibus pertinet in integrum et sunt rebus ipsis in /⁹ [suprascripto]^q vico et fundo Palosco^m tam infra castro quam et foris per mensura iusta iuges legitimes treginta, in iamdicto vico et fundo Rudelianoⁿ sunt per mensura ius[t]a /¹⁰ [iu]ges quadraginta^r, in eodem vico et fundo Ceredello sunt per mensura iusta iuges treginta. Iamdictis^s massariciis^s in Mapello est per mensura iusta iuges sex^t, iam nominatis^h [...] /¹¹ [...] in Cisiano sunt per mensura iusta iuges septe. Et si de meo qui supra Atoni com(iti)s iure in iamdicto vico et fundo Palosco et in Rudelianoⁿ seu in Ceredello^o adque de suprascriptis /¹² massariciis in suprascriptis vicis Mapello et Cisiano amplius inventum fuerit quam ut supra mensura legitur, in presentem maneat vind(icionem) pro suprascripto precio. Insuper vendo^u ego qui supra Ato /¹³ comes vobis suprascriptis germanis pro suprascripto precio et per presentem cartam pertinentes servos et ancillas iuris mei nomeros quadraginta et dui^t, nomina eorum Andreas, Cristina, Rotru/¹⁴da^v, Dominica^w, Petrus, Andreas, Urso, Angelberga, Dominicus, Urso, Pedreverga, Andreas, Giselbertus, Urseverga, Walzo^x, Teudeverto, Gariverga, Gariverto, Petrus, Gisel/¹⁵bertus, Gisevertus, Ambrosius, Angelberga, Teudelinda, Petrus, Giseverga, Petrus, Iohannes, Giselberto, Magifredus, Andreas, Angelberga, Benedicto, Ursa, Daivertus, Teuper/¹⁶ta^y, Mauro, Gisevertus^z, Andreverga, Dominica, Angelberga et Sabadinus, istis^{aa} servos et ancillas abitantibus suprascripto loco Palosco. Que autem suprascriptis casis et rebus, qualiter /¹⁷ superius venundatis legitur, cum superioribus et inferioribus, cum finibus et accessionibus suarum et iamdictis^{bb} pertinentibus servos et ancillas in integrum ab ac die^{cc} vobis^{dd} qui supra emtoris /¹⁸ meis pro suprascripto argento vendo, trado et mancipio, nulli alii venditis, donatis, alienatis, obnoxiat^{ee} vel traditis nisi tibi et faciatis^{ff} exinde a presenti die /¹⁹ vos et cui vos dederitis vestrisque heredibus iure proprietario nomine quicquit^{gg} volueritis sine omni mea qui supra vindictori et heredibus meis contradicione. Insuper per wantonem, wasonem terre, col/²⁰tellum seu festuco notato adque ramum arboris vobis^t exinde legitimam facio trad(icionem) et corporalem vestitura et me exinde foris expulli, wirpivi et absaxito fe/²¹ci et vos ad vestram proprietatem abendum vestitura tenente relinco. Si quis vero, quod futurum esse non credo, si ego ipse Ato comes, quod absit, aut ullus de heredibus ac proheredibus meis /²² seu quislibet opposita persona contra ac carta vindicionis ire conaverimus aut eam inrumpere quesierimus, inferamus vobis multa, quod est pena, auro obtimo /²³ libras decem et argenti ponderas viginti; quod repetit evindicare non valeat, set presens carta vindicionis diuturnis temporibus firma et incolvusa permane/²⁴at cum stipulacione subnixxa. Et ad me qui supra Ato comes et ad heredibus meis ea omnia, qualiter superius venundavi, ab omni contrad(iciente) hominem iusta lege vobis qui supra germanis /²⁵ et cui vos dederitis vestrisque heredibus sit defensatis. Et si defendere non potuerimus aut si contra ac carta agere quesierimus, tunc in duplum vobis predicta vendita res/²⁶tituamus melioratas quem in tempore fuerint aut valuerint^{hh} sub extimacione suprascriptis casis et rebus territoriis in eisdem locis. Et bergamena cum atramentario /²⁷ de terra levavi, Todiloni not(ario) et iudex domni impe(rato)ri tradidi et scribere rogavi, in qua subter confirmans testibusque obtulit roborand(am).

Actum curte Leuco.

Signum † manus suprascripto Atoni comiti qui ac carta fieri rogavit et propter infirmitatem suam menime scribere potuit. Signum ††† manibus Giselberti de Ambeciaco, Todoni de Cropello, Anselmi de Aciano, legem viventes Salicham, testibus. Signum ††††ⁱⁱ manibus Giselberti filii quondam Widoni de Cisinuscloⁱⁱ, Umberti qui et Teuzo^{kk} et Warimberti filiis quondam item Umberti de Calico^{ll} testibus. (S) Oddo rogatus subscripsi. (S) Warimbertus rogatus subscripsi.

(ST) Ego qui supra Todilo notarius et iudex domni impe(rato)ri scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lupo Villielmus ^b Tra germanis e filiis, per correzione da precedente testo, resta bianco uno spazio di mm. 24 ^c Tra -e- e -v- forse una lettera sbiadita; per correzione da precedente scritto segue uno spazio bianco di mm. 25; CDL Hedreverge ^d CDL Palasco ^e Nell'interlineo ^f quatuor duo su precedente scritto in inchiostro di diverso colore; duo con -o aggiunta nell'interlineo ^g Lacuna di mm. 4 ^h Lacuna di mm. 5 ⁱ Lettura incerta ^j rectum esse lettura incerta ^k A vocat ^l Lacuna di mm. 10 ^m Lupo, CDL Palusco ⁿ Lupo Rudiliano ^o CDL Credello ^p La terza -i- aggiunta nell'interlineo ^q Lacuna di mm. 7 ^r A quadragita; -i- corretta su -o- ^s La sillaba -is corretta su -o ^t Su precedente scritto ^u v- corretta dal compendio per ^v Lupo Ratruda, CDL Retruda ^w CDL Dominicus ^x CDL Walezo ^y CDL Teula ^z La prima -e- corretta da lettera con asta che scende sotto il rigo ^{aa} Il primo tratto di -s- corretto probabilmente da -a- ^{bb} A iadictis ^{cc} Segue die ripetuto ^{dd} Su precedente scritto, con -o- corretta su lettera con asta ascendente e -i- da -o-; segno abbreviativo in eccedenza ^{ee} La prima -i- corretta probabilmente da -c- ^{ff} f- corretta da o-, utilizzando il tratto curvilineo destro ^{gg} quicqui- su precedente scritto ^{hh} -n- aggiunta nell'interlineo ⁱⁱ Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^{jj} Lupo Cisinusco ^{kk} Lupo Teudo ^{ll} Lupo Casa Calico

133.

975 aprile 6, Lecco.

Il conte Attone del fu Guiberto conte di Lecco e la moglie Ferlinda del fu Bertario da Beolco, col consenso del marito mundoaldo, vendono per quaranta lire ai fratelli Lamberto e Guglielmo figli di Fredeberga gli immobili, case e terre, posti in Palosco, Ceredello, Cassenago, Cassenedello, Rudelliano, Malago, Adevigo, Mapello, Cisano, Brivio, e quarantadue servi.

Originale (A), 2349 (H XVIII); pergamena con qualche macchia, di non grave entità, e sbiaditura dell'inchiostro, mm. 256×637 <582>; a tergo, di mano del sec. XII: *De Palusco, Ceredello, Cassenago, Cassenedello, Rudiliano, Mallago, Adevigo, Mapello, Cisiano, Brivio*. Nella rilegatura in faldone, il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre in genere la prima lettera delle parole che iniziano lungo il margine sinistro.

Edizioni: LUPO, II, coll. 323-326 (excerptum); CDL, coll. 1330-1333, doc. 758.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius octavo, sexto die mense aprilis, indicione tercia. Constat nos /²

Atto comes filio quondam Wiberti itemque comitis de loco Leuco et Ferlinda iugalibus, filia quondam Bertari de loco Bevulco^a, qui professa /³ sum ego ipsa Ferlinda ex natione mea legem vivere Langobardorum, sed nunc pro ipso viro meo legem vivere videor Sa/⁴licham, ipso namque iugale et mundoaldo meo mihi consenciente et subter confirmante et iusta legem unacum no/⁵ticia de propinquioribus parentibus meis qui supra Ferlinda, id sunt Burningus^b germano meo seu Wido nepoto meo, in /⁶ quorum presencia vel testium certa facio professione et manifestacione eo quod nulla me pati violencia ad quem/⁷piam ominem nec ab ipso iugale et mundoaldo meo, nisi mea bona, exspontanea voluntatem ac /⁸ vind(icio- ne) facere videmur quicque fatetur, sed accepissemus [nos qui]^c supra iuga- libus communiter sicuti et in presencia /⁹ testium manifesti sumus qui accepimus ad vuos Lambertus et Wilielmus germanis filiis Fredeberge argen- tum /¹⁰ denarios bonos libras quadraginta, finitum precium sicut inter nobis convenit pro casis et omnibus rebus territoriis /¹¹ illis iuris nostris, que abere visi sumus in locis et fundis Palosco, tam infra castro quamque et foris castro, /¹² Ceredello, Cassenago, Cassenedello^d et in Rudiliano, Ma- lago, Adrevigo, Mapello, Cisiano^e, Brivio. Iam/¹³dictis rebus infra eod[em ca]str[o Pa]losco^e est per mensura iusta tabulas treginta; foris eodem ca- stro reiacentes /¹⁴ sunt per mensura iusta inter sediminos et vineis seu ter- ris arabilis et pratis et silvis stellareis et ac buscaliis^f /¹⁵ cum areis suarum iuges centum. Iamdictis rebus in eodem loco Ceredello sunt per mensura iuges quadragin/¹⁶ta. In iamdicto loco Cassenago sunt rebus ipsis inter pratis et terris arabilis seu buscaliis cum areis /¹⁷ suarum iuges centum. In prenominato loco Cassenedello sunt rebus ipsis super totis insimul iuges qua/¹⁸draginta. In loco et fundo Rudiliano sunt rebus ipsis super totis in- simul iuges octuaginta. Predictis /¹⁹ rebus in eodem^g loco Adrevico sunt super totis iuges quadraginta. In iamdicto loco Malago sunt super totis iuges /²⁰ decem. In prenominato loco et fundo Mapello sunt rebus ipsis, in- ter sediminas et vineis seu terris arabilis /²¹ et silvis castaneis ac stelareis et pratis seu buscaliis, sunt per mensura iuges duodecim. Iamdictis rebus /²² in eodem loco et fundo Cisiano sunt per mensura iusta super totis in- simul iuges septem. In eodem loco et fundo /²³ Brivio sunt rebus ipsis, in- ter sediminas et vineis seu terris arabilis et pratis et sillvis castaneis ac ste- la/²⁴reis et communalis cum areis suarum, sunt super totis insimul iuges decem. Et si amplius de nostris iuris rebus /²⁵ in eisdem locis et fundis Pa- losco, Rudiliano, Ceredello^h, Cassenago, Cassenedello, Adrevigo, /²⁶ Ma- lago, Mapello, Cisiano, Brivio plus inventum fuerint quam ut supraⁱ legi- tur, in presente ma/²⁷neat vindicione pro eodem precio, ut dictum est, tam casis cum sediminibus et vineis cum areis suarum, terris /²⁸ arabilis et ger- bis, pratis, pascuis, silvis castaneis ac stelareis, ripis, rupinis ac palutibus, coltis /²⁹ et incoltis, divisis et indivisis, unacum finibus, terminibus, acces- sionibus et usibus aquarum aquarumque /³⁰ ductibus, cum omni iure ac iacenciis et pertinentiis earum rerum per locas et vocabulas ab ipsis /³¹ ca- sis et rebus pertinentibus^j in integrum. Simulque vendimus nos qui supra Atto comes et Ferlinda iugalibus vobis suprascriptis ger/³²manis pro su- prascripto precio et per presentem cartulam, id sunt pertinentibus servis et ancillis similique iuris nostris nu/³³meros quadraginta et duo, nomina

eorum Andreas, Cristina, Retruda, Dominica^k, Pe/³⁴trus, Andreas, Urso, Angelberga, Dominico, Ursus, Pedreverga, Andreas, Giselbertus, Urseverga, /³⁵ Waldus, Teudevertus^l, Gariverga, Gariverto, Petrus, Giselbertus, Gisevertus, Ambrosius, An/³⁶gelberga, Teudelinda, Petrus, Giseverga, item Petrus, Iohannes, Giselbertus, Maifredus, Andreas, /³⁷ Angelberga, Benedicta, Urso, Daiverto, Teuperto, Mauro, Giseverto, Andreverga^m, Domi/³⁸nica, Angelberga, Sabadinus, istis servis et ancillis abitantibusⁿ in eodem loco Palosco /³⁹ et in predicto loco Mapello seu in suprascripto loco Brivio. Que autem suprascriptis casis et rebus, qualiter /⁴⁰ superius vendatis legitur, cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accessionibus^o suarum et iamdictis /⁴¹ pertinentibus servis et ancillis^p in integrum ab a die vobis qui supra emtoris^q nostris pro suprascripto precio vendimus, tradimus et /⁴² mancipamus, nulli alii venditis, donatis, alienatis, obnoxiiatis vel traditis nisi vobis. Et in/⁴³super per cultellum, festucum notatum, wantone et wasone terre seu ramum arborum vobis exinde legip/⁴⁴timam faciamus trad(icionem), vestituram et nos exinde foris expulimus, warpivimus et absesito fecimus, /⁴⁵ vobis ad vestram proprietatem abendum relinquimus, faciendum exinde a presenti die vos et heredibus vestris aut cui /⁴⁶ vos dederitis iure proprietario nomine quicquit volueritis sine omni nostro qui supra iugalibus et heredum^r ac pro/⁴⁷heredumque nostrorum contradicione vel repeticione. Si quis vero, quod futurum esse non credimus, si nos ips(i) iugalibus, quod absimus, /⁴⁸ aut ullus de heredibus ac proheredibus nostris seu quislibet oposita persona contra^s anc cartulam vindicionis ire quandoque /⁴⁹ temptaverimus aut eam per quovis ingenium infringere quesierimus, tunc inferamus ad illam partem contra que /⁵⁰ exinde litem intulerimus multa, quod est pena, auro optimo libras decem et argenti ponderas viginti et quod /⁵¹ repecierimus et vindicare non valeamus, sed presens anc cartul(a) vindicionis diuturnis temporibus firma permaneat /⁵² adque persistat inconvulsa cum stipulacione subnixa. Et ad nos que supra Atto comes et Ferlinda iugalibus /⁵³ unacum nostris heredibus vobis qui supra Lamberti et Wilielmi vel ad vestris heredibus aut cui vos dederitis suprascriptis casis et rebus una/⁵⁴cum predictis servis et ancillis, qualiter supra legitur, in integrum omni tempore ab omni contradicentes omnes sint^t defen/⁵⁵satis iusta lege. Quid si defendere non potuerimus aut si vobis exinde aliquid per quovis ingenium subtraere que/⁵⁶sierimus, tunc in dubplum suprascripta vendita, ut supra legitur, vobis restituamus sicut pro temp(oribu)s fuerint meliora/⁵⁷tis aut valuerint sub extimacione in consimiles locis. Et bergamena cum acrementario de terra^u leva/⁵⁸vi, me paginam Iohannes notarius et iudex tradidit et scribere rogavit, in qua subter confirmans testibusque /⁵⁹ obtulit roborandam.

Actum castro Leoco^v.

(S) Ato comes a me facta subscripsi et eidem conius mea consensi et subscripsi.

Signum †††††^w manibus suprascriptorum Burningi et Widoni germano et nepoto eadem Ferlinda qui eam interrogaverunt ut supra. Signum ††† manibus Giselberti de Ambiciago^x, Todoni de Cropello seu Anselmi de loco Aciano, legem viventes Salicham, testibus.

Signum †††^w manibus Giselberti filio quondam Widoni de Cisinusclo, Umberti^y qui et Teuzo et Warimb

berti filio eius de loco Calego^z seu Bezoni de Glariola testes.

(ST) Ego qui supra Iohannes notarius et iudex scripsi^{aa}, post tradita complevi et dedi.

^a Lupo Benulco ^b Lupo Buringus ^c Lacuna di mm. 10 ^d Lupo Castenedello ^e Lupo Cisano ^f -l- corretta su lettera con asta discendente ^g -o- aggiunta nell'interlineo ^h -r- corretta su precedente lettera ⁱ Il primo tratto di -u- corretto su lettera con asta discendente ^j Nell'interlineo ^k CDL Domenico ^l CDL Teodevertus ^m Il primo tratto di -v- corretto da quello curvilineo destro di -a-, sbiadita ⁿ A abitatibus ^o A accessionibus ^p A acillis ^q Segue una seconda -s di modulo minore, sbiadita ^r Il primo tratto di -m corretto probabilmente da -b ^s -t- corretta probabilmente da -a- ^t Aggiunto nell'interlineo, in inchiostro più intenso ^u La seconda -r- corretta forse da -o- ^v Lupo Leuco ^w Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^x Lupo Abiciano ^y Lupo, CDL Uberti ^z Lupo Caligo ^{aa} Precede una s- sbiadita

134.

975 aprile 9, Lecco.

Il prete Giovanni del fu Angefredo da Sorolasco testando dispone di una delle due corti che aveva acquistato dal conte Attone del fu conte Guiberto da Lecco e che avevano fatto parte delle proprietà di questo in Almenno e in Lecco. Egli decide che la corte in questione, posta in Almenno, alla sua morte diventi proprietà del conte Attone e di sua moglie Ferlinda; che alla morte di uno di essi il coniuge sopravvissuto ne goda l'usufrutto e che solo dopo la morte di entrambi passi nelle mani della chiesa di S. Maria e S. Salvatore di Almenno. Qualora, poi, il quieto possesso da parte di questa venisse turbato dal vescovo di Bergamo o da altra autorità, la corte diventerà legittima proprietà dell'arcivescovo di Milano.

Originale (A), 3894 (L XII); mm. 205 <150>×800; a tergo, di mano all'incirca coeva: *Non est nomen episcopi nec annus*; di mano di poco posteriore: *Quod ordinarii sancte Pergamensis ecclesie vocantur de ordine maiore*.

Edizioni: LUPU, II, coll. 327-330; CDL, coll. 1334-1336, doc. 760.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius octavo, nono die mense /² aprilis, indicione tercia. Ego Iohannes presbiter filius quondam Angefredi de vico Sorolasco, qui vixi legem Langobardorum, presens presentibus dixi: /³ Dominus omnipotens ac redentor noster animam quas condidit ad studium salutis semper invitat. Et /⁴ ideo ego qui supra Iohannes presbiter manifesta facio causa eo quod venundavit mihi Ato comes quondam Wiberti filius /⁵ itemque com(iti)s de loco Leuco per carta una vind(icionis) et pro accepto precio cortis dues domuicoltiles cum castris et ca/⁶pellis ad cuique honore sacrates seu casis et omnibus rebus, servos et ancillas, aldiones et aldianes, molendinis /⁷ et piscacionibus ad easdem cortis pertinentes, qui fuerunt dues porciones de

ipses dues cortes iuris sui, quibus sunt /⁸ posites una in eodem loco Leuco et alia in loco qui dicitur Lemenne^a, ut in mea et cui ego dedissem vel abere sta/⁹tuissem nostrisque heredibus fuissent potestatem, faciendum exinde proprietario iure quod voluissemus. Unde modo /¹⁰ considerante me Dei omnipotentis misericordiam et retribucionem anime mee, previdi ordinare et dis/¹¹ponere ut iamdicta corte qui nominatur Lemenne cum castros et capellas seu casis et omnibus rebus, ser/¹²vos et ancillas, aldiones et aldianes, molendinis et piscacionibus ad eadem corte pertinente inordina/¹³tis non relinquam, set omnia sic permaneat sicut hic subter statuero pro anime mee remedium. Primum /¹⁴ omnium volo et iudico seu per hunc iudicatum meum confirmo ut a presenti die et ora deveniant ipsa /¹⁵ corte que Lemenne nominatur cum castris et capellis seu casis et omnibus rebus, servos et ancillas, aldiones et a[l]/¹⁶dianes, molendinis et piscacionibus ad eadem corte pertinente in potestatem ipsius Atoni comitis et Fe[r]/¹⁷linde iugalibus ita ut faciant ipsis iugalibus, dum ambo insimul in hoc seculo^b advixerint, ex fruibz earum rerum /¹⁸ vel censum quibus exinde annue Dominus dederit^c seu et de servicium de ipsis servis et ancillis, aldiones et aldia/¹⁹nes usumfructuario nomine quicquit eorum utilitas fuerit^c pro anime mee mercedem. Et hoc statuo et iu[di]/²⁰co ut qualis unus ex ipsis iugalibus super alterum advixerit, abeat ipsa corte qui nominatur Lemenne /²¹ cum castris et capellis seu casis et omnibus rebus, servis et ancillis, aldiones et aldianes, molendinis et piscacionibus ad /²² [e]adem corte pertinente similiter usumfructuario nomine et faciat^d exinde postea, dum usque in hoc seculo advixe/²³rit, ex fruibz earum rerum vel censum quibus inde annue Dominus dederit^c seu et de servicium de ipsis servis et ancillis, /²⁴ aldiones et aldianes quicquit voluerit pro anima mea remedium. Post autem vero eorum amborum Atoni comi/²⁵ti et Ferlinde iugalibus dicessum volo et iudico seu per hunc meum testamentum confirmo ut a presenti post /²⁶ eorum amborum iugalibus dicessum deveniat^d ipsa corte qui Lemenne dicitur, cum castris et capellis seu casis et omnibus rebus, /²⁷ servos et ancillas, aldiones et aldianes, molendinis et piscacionibus in integrum ad eadem corte Lemenne perti/²⁸nente in potestatem de presbiteris, diaconis vel subdiaconis officiales ecclesie Sancte Dei genetricis Marie et Domini /²⁹ Salvatoris, que est edificata intus castro eodem Lemenne, et faciant ipsis presbiteris, diaconis vel subdia/³⁰conis qui pro tempore fuerint de fruges et censum quibus ex eadem corte Lemenne vel de eius pertinencia annue Dominus /³¹ dederit seu et de servicium de ipsis servis et ancillis, aldiones et aldianes, ut in eorum presbiteris, diaconis vel /³² subdiaconis sint potestatem faciendum exinde tali ordine qualiter hic subter continerit et mea /³³ decrevit voluntas. Ob oc statuo et iudico seu per hunc meum testamentum confirmo ut, post ipsorum am/³⁴borum iugalibus dicessum, ut ipsis presbiteris, diaconis vel subdiaconis omniumque anniversario ipsius Atoni co/³⁵miti per sua elimosina una refecione ad sufficiencia et saturitatem faciant ad ordinarii sancte Ber[go]/³⁶mensis ecclesie qui nominatur Ordine magiore et ad aliis ordinariis de ecclesia Sancti Alexandri, ubi eius sanctum /³⁷ requiescit corpus, sita foris muro civitate Bergamo, et omniumque^c tempore in elimosina ipsius Atoni co/³⁸miti cexendeles duos cum oleo ante altario ipsius Sancti Ale-

xandri consignent et luminaria /³⁹ faciant et candelas sex dent adque offerent episcopi ipsius sancte Bergomensis ecclesie qui pro tempore sunt, /⁴⁰ abente per unaquaque candelas cerea libras sex. Duas ex ipsas candelas fiant datas sin/⁴¹guli anni in nativitate Domini et alias duas candelas in pasca Domini qui dicitur magiore, reliquas alias /⁴² duas candelas fiant datas per festivitate sancti Alexandri, et ante altario Domini Salvatoris /⁴³ intus castro eodem Lemenne consignent cexendele uno cum oleo, qui asidue ante ipsum altarium /⁴⁴ luminaria faciant. Reliquas fruges vel censum quibus de eadem corte Lemenne vel de eius pertinencia /⁴⁵ annue Dominus dederit^c et de suprascripta elimosina remanserint seu et de servicium de ipsis servis et an/⁴⁶cillis, aldiones et aldianes ad eadem corte pertinente sint in potestatem de ipsis presbiteris, diaconis /⁴⁷ vel subdiaconis officiales ipsius ecclesie Sancte Marie et Domini Salvatoris, que ab illo tempore sunt et in /⁴⁸ antea usque in sempiternum^f seculum esse debent, et faciant exinde omnia quicquid voluerint aut pre/⁴⁹viderint pro mercedem et remedium anime mee. Et^g oc volo et iudico seu per hunc iudicatum meum con/⁵⁰firmito, ut si ullus episcopus sancte Bergomensis ecclesie aut eius submittante persona post eorum^h Atoni comi/⁵¹ti et Ferlinde iugalibus dicessum supranominatis presbiteris, diaconis vel subdiaconis /⁵² qui pro tempore in ipsa ecclesia Sancte Marie et Domini Salvatoris officiales et ordinati sunt ullam /⁵³ violenciam aut contrarietatem fecerit de iamdicta corte que Lemenne dicitur cum castris /⁵⁴ et capellis, casis et omnibus rebus, servis et ancillis, aldiones et aldianes, molendinis et piscacio/⁵⁵nibus omnia ad eadem corte pertinente quiete et pacifice omnia, sicut supra legitur, abere non per/⁵⁶miserintⁱ, tunc statim ab illo die postea deveniant predicta corte Lemenne sicut mihi /⁵⁷ ipsa corte per ipsam advenit cartam in potestatem archiepiscopatus sancte Mediola/⁵⁸ensis ecclesie et faciant exinde postea pars ipsius archiepiscopatus^j proprietario iure quicquid /⁵⁹ voluerint aut previderint pro mercedem et remedium anime mee; quia omnia sic est mea /⁶⁰ bona voluntas. Et propter onore sacerdocii meo si mihi aliquit impetit de lege Romana /⁶¹ nec mihi liceat ullo tempore exinde amodo nolle quod semel volui, set quod ad me hic /⁶² semel factum vel conscriptum est sub iuxiurandum inviolabiliter conservare promit/⁶³to cum stipulacione subnixxa.

Actum suprascripto loco Leuco.

(SC) Iohannes presbiter a me facto subscripsi. Signum †† manibus Dominici qui et Bonizo et Giselberti germanis eidem Iohanni presbitero qui ad confirmandum manum posuerunt. Signum ††† manibus Iohanni de Clavenna et Bononi de Bislaci, Atoni filio Adelardi qui et Azo de Grause, legem viventes Romana, testibus. (S) Dagimpaldus iudex domni imperatorii^k rogatus subscripsi. (S) Iohannes iudex domno imperatorii^k rogatus subscripsi.

(ST) Todilo notarius et iudex domni impe(rato)ri scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lupo Lemine ^b A selo ^c -rit su -rint, per rasura di -n- ^d -at su -ant, per rasura di -n- ^e A omiumque ^f A sepiternum ^g -t ripassata, su precedente rasura ^h post eorum scritto a lettere molto ravvicinate, apparentemente per usufruire dello spazio di una rasura ⁱ A premiserint ^j archi- aggiunto nell'interlineo ^k A imperii

135.

975 aprile, Bergamo.

Il prete Lupo preposito di S. Alessandro permuta con Giovanni del fu Andrea da Azzano sette appezzamenti di terra arativa e due a bosco posti in Azzano, per un appezzamento con un noce, otto di terra arativa e un castagneto posti in Levate.

Copia autentica del sec. XI (B), 1252 (E II); mm. 210×715; formula di autenticazione: (ST) *Ardericus notarius et iudex autenticum uius exempli vidi et legi, sic ibi continebatur sic in hoc legitur exemplo extra littera plus vel minus.* (ST) *Arnaldus iudex autenticum uius exempli vidi et legi, sic ibi continebatur sic in hoc legitur exemplo extra littera plus vel minus.* A tergo, di mano del sec. XII: *Visa est per probam die ultima february per consules de Lavate contra monasterium de Atiano*; di mano del sec. XII, la stessa cui sono dovuti interventi di analogo tenore nel testo: *Permutatio facta tempore Otonis imperatori et tempore reverendissimi domini Gisalberti episcopi Pergomensis*; di mano del sec. XII-XIII: *Contracambium Sancti Alexandri petiarum terre de Aziano cum alis de Levate.*

Edizioni: LUPO, II, coll. 319-320 (excerptum); CDL, coll. 1336-1337, doc. 761 (excerptum dal precedente). In entrambe è presente la sola formula di autenticazione di Arnaldus.

(ST) In Christi nomine. Otto imperator augustus, anno imperii eius octavo, mense aprilis, inditione tertia. Comu²tatio bone fidei noscitur esse contractum ut vice emptionis obtineat firmitatem eodemque ³ nexu obligat contraentes. Placuit itaque et bona convenit voluntatem inter Lupum presbiterum ⁴ et prepositus canonice Sancti Alexandri, quod stare videtur canonica ipsa foris prope civitate Bergamo ⁵ da porta^a suprascripti Sancti Alexandri, necnon inter Iohannes filius quondam Andrei de vico Atiano ut in Dei nomine ⁶ debeant dare sicut a presenti dedit his ipse Lupus presbiter et prepositus eidem Iohanni comutato⁷ri suo in causa comutationis nomine presenti die suo iure habendum, id sunt campos ⁸ arabiles peties septem et silve stelarie due iuris suprascripte canonice Sancti Alexandri^b, ⁹ quod sunt positus rebus ipsis in eodem vico et fundo^c Atiano, in loco qui dicitur Prada; coeret ei da mane ¹⁰ via, da meridie tua comutatori, da sera ipsius canonice, da monti aqua corente. Est cam¹¹po ipso infra ipses coerenties illum tantum quod ipse Lupus presbiter et primicerius eidem Iohanni ¹² in comutatione dare videtur per mensura iusta perticas legiptimes vigincti et una. ¹³ Secundo ibi loco; coeret ei da mane via, da meridie Petri, da sera Sancti Michaeli, da monti via, ¹⁴ est per mensura iusta perticas sex. Tertio campo dicitur Pergolano; coeret ei da mane^d via, da meridie ¹⁵ Iohanni, da sera Sancti Alexandri, da monti Pauloni, est per mensura iusta perticas sex. Quar¹⁶to campo dicitur Via Fradina; coeret ei da mane et meridie tua emtori, da montis Sancti Iohanni et est ¹⁷ per mensura iusta perticas sex cum tabulis decem. Quinto campo ibi prope; coeret ei da mane Sancti Iohanni, ¹⁸ da meridie et sera vias, da monti Andrei, est per mensuram iusta perticas quattuor cum ta¹⁹bulis

quattuor. Sesto campo coeret ei da meridie Pauloni, da sera et monti via, da mane /²⁰ ipsius canonice, quod sibi reservavit^e, et est illud tantum quod ipse Lupus presbiter et pre/²¹positus eidem Iohanni in comutatione dare videtur per mensura iusta iugias quattuor cum /²² tabulis quattuor. Septimo campo dicitur Clausura Cadernasca; coeret ei da mane et meridie /²³ vel monti Atiani, da sera via et est per mensura iusta perticas due cum tabule due. Suprascripta /²⁴ stelaria dicitur Canonica; coeret ei da mane et meridie ipsius canonice, quod sibi reservat, /²⁵ a sera Sancti Michaeli, est illud tantum quod ipse Lupus presbiter et prepositus eidem Iohanni in /²⁶ comutatione dare videtur per mensuram iusta perticas decem. Unde advicem recepit /²⁷ his ipse Lupus presbiter et prepositus hab eodem Iohannes comutatore suo similiter in comutati/²⁸one nomine presenti die a partem suprascripta canonica Sancti Alexandri proprietario nomine habendum, /²⁹ hoc sunt sedimen petia una cum arbore nuce una super habente et campos arabis/³⁰les peties octo et silva castanea portatoria petia una iuris ipsius Iohanni, quod ha/³¹bere visus est in vico et fundo Lavate. Suprascripto sedimen dicitur Lavate Subteriore; coeret /³² ei da mane Daiberti^f et da meridie via, da sera Sancti Apolonari, da monti via, est sedimen ipsum per mensura /³³ iusta perticas quattuor. Primo campo dicitur Campo Segò; coeret ei da mane et sera vel mo/³⁴nti Sancti Ambrosii, a meridie Daiverti, est per mensura iusta perticas legiptimes trigi/³⁵nta et due. Secundo campo dicitur Mortiriolo; coeret ei da mane fluvio Murgula, da meridie /³⁶ Garibaldi iudex de Asperiano, da sera Sancti Alexandri, da monti via, est per mensuram /³⁷ iusta tabules triginta. Tertio ibi loco; coeret ei da mane suprascripto fluvio, da meridie via, /³⁸ da sera Petri, est per mensura iusta tabulas quadraginta. Quarto campo dicitur Sancto Georio; coe/³⁹ret ei da mane Sancti Apolonari, da meridie Sancti Ambrosii, da sera fluvio Murgula, da monti /⁴⁰ Gariboldi iudex, est per mensura iusta perticas sex cum tabulis quinque. Quinto campo dicitur Lava/⁴¹te Subteriore; coeret ei da mane via, da meridie Erimberti, da sera Sancti Alexandri, da /⁴² monti suprascripti Erimberti, est per mensura iusta tabulas tridecim; habet ibi super ipso campo /⁴³ arbore uno castaneo ipse Iohannes, quod sibi reservat. Sesto campo dicitur Businiano; coeret ei da /⁴⁴ mane Sancti Apolonari, da meridie comunalia de Verdello, da sera Daiverti, da monti suprascripti Sancti /⁴⁵ Apolonari et est per mensura iusta perticas sex cum tabulis decem et octo. Septimo campo dicitur Noale; /⁴⁶ coeret ei da mane via, da meridie Sancti Alexandri, da sera Sancti Ambrosii, da monti Sancti Apolonari, est /⁴⁷ per mensura iusta perticas septem et media. Octavo campo ibi loco; coeret ei da mane Sancti Ambrosii, /⁴⁸ da meridie Sancti Alexandri, da sera similiter Sancti Alexandri, da monti ipsius Iohanni, quod sibi re/⁴⁹servat, est illud tantum quod in comutatione dare videtur per mensura iusta perticas le/⁵⁰giptimes octo cum tabulis octo. Suprascripta silva castanea^g dicitur Lavate Subteriore; coeret ei da /⁵¹ monti Nazari, da reliquis tres partes vias, est per mensura iusta perticas legiptimes octo /⁵² et abet ibi super ipso casteneto arboris castaneis numero decem et septem. Quidem et ad /⁵³ hanc previdendam comutationem accessit ipse Iohannes comutatore super ipsis rebus una simul /⁵⁴ cum Leone presbitero et primicerio de ipsa canonica Sancti Alexandri^h misus domni Gisleberti

/⁵⁵ episcopus sancte Pergomensis ecclesieⁱ seu cum viri idoneos^j homines Deum timentes, quorum nomina subter le/⁵⁶guntur, super ipsis rebus ad previdendum et estimandum. Ad ipso misso rectum paruit esse et ipsi /⁵⁷ estimatores estimaverunt et dixerunt eo quod melioratis et ampliatis rebus recipe/⁵⁸ret ipse Lupus presbiter et prepositus ab eodem Iohanne comutatore suo a partem suprascripte canonis/⁵⁹ce Sancti Alexandri proprietario nomine habendum quam ei daret et ec comutatio inter eis /⁶⁰ legibus ac firmiter fieri potest. His autem rebus supradictis vel comutatis unacum ac/⁶¹cessionibus et ingresoras earum ipsi comutatores ad invicem pars parti comu/⁶²tationis nomine tradiderunt, fatiendum exinde^f unusquisque deco ut supra partes re/⁶³ceperunt cum eredibus et successoribus eorum iure proprietario nomine quicquid voluerint /⁶⁴ canonice ordine legibus quod previderint sine unius alterius eorumque heredibus vel successores con/⁶⁵traditione. Et sponponderunt se ipsi comutatores sibi unus alteri cum heredes et successores /⁶⁶ eorum de omnia quod ut supra in comutatione dederunt omni tempore ab omni contradicente /⁶⁷ homine defensare. Et si defendere non potuerint aut si contra hanc cartulam comutationis agere /⁶⁸ aut causare presumpserint et non permanserint in eis quod supra legitur, tunc componat pars illa /⁶⁹ quod non conservaverit ad partem fidem servanti pena nomine ipsis rebus in duplum quod dederunt /⁷⁰ sicut pro tempore melioratis fuerint aut valuerint sub estimatione in eisdem vel in consim/⁷¹ilibus locis; quia sic inter illos convenit.

Actum suprascripta civitate Pergamo.

(SC) Lupus presbiter subscripsi. (SC) Lupus presbiter et prepositus a me facta subscripsi. (SC) Petrus presbiter subscripsi. (SC) Leo presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi. (SC) Ingo presbiter subscripsi. (SC) Teudaldus presbiter subscripsi. (SC) Marinus presbiter subscripsi. (SC) Adraldus presbiter subscripsi. (SC) Petrus diaconus subscripsi. (SC) Ego Adilbertus diaconus subscripsi. (SC) Roteperus minister subscripsi. (SC) Teudaldus diaconus subscripsi. (SC) Petrus diaconus subscripsi. (SC) Iohannes diaconus subscripsi. Signum †^k manibus Rotecheri filio quondam Leoni et Stefani Iohanni germani de eodem vico Atiano, qui ipsis rebus viderunt et estimaverunt ut supra. Signum †^k manibus Luponi filio Daiverti de Curnasco et Winifredi qui et Winizoni filio quondam Domini de civitate Pergamo testes.

(ST) Petrus notarius et iudex domni imperatoris per datam licentiam Gisleberti comitis scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a B pota ^b B Alxendri ^c et fundo nell'interlineo ^d -e corretto su -s ^e r- iniziale su s- ^f Nell'interlineo ^g B casanea ^h Nell'interlineo tempore reverentissimi domni Giseberti episcopi Pergomensis di altra mano ⁱ Nell'interlineo tempore Otoni imperatoris della stessa mano della nota precedente ^j i- aggiunta nell'interlineo ^k Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico

136.

975 novembre, Levate.

Eremberto del fu Teopaldo da Levate dona al nipote Rotepaldo figlio di Guglielmo i propri beni, pervenutigli a titolo di eredità dai genitori, in Levate, Verdello, Dalmine, Stezzano, Bergamo, Caravaggio, Villongo, Paratico, dentro e fuori Lodi, in Permenugo, due mulini a Mariano, e inoltre i servi Arnaldo, Crispo, Ato, Alberto, Daiberto, Mamulina, Giselberga, Maura e Giulia.

Originale (A), 4301 (M v); la pergamena presenta inchiostro leggermente sbiadito, qualche macchia e foro sui segni di precedenti piegature; è stata rifilata lungo il margine sinistro per consentire la rilegatura; mm. 205 × 465; a tergo, di mano del sec. XII: *Visa est per probam die [...] februarii per consules de Lavate contra monasterium de Astino*; di mano del sec. XIII: *In Lavate*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 339-340 (excerptum); CDL, coll. 1353-1354, doc. 770.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius octavo, mense novemb(er), indicione quarta. Tibi ^{/2} Rotepaldi fil(io) Wilielmi abiatico meo ego Eremberto filio quondam Ateopaldi³ de loco Lavate^b, qui profes³[so] sum ex natione mea legem vivere Langobardorum, avio et bene cupiens atque donator tuus presens presentibus di⁴xi: Quampropter dono a presenti die dilectionis tue et in tuo iure et potestatem per anc cartam donacionis pro⁵prietario iuri in te habendum confirmo, id sunt cunctis casis et castro seu omnibus rebus iuris mei, ^{/6} [que abere viso sum suprascripto]^c loco et fundo Lavate^b, Verdello ***^d, Almene, Stagiario, Carvagio, Vico Long[o] ^{/7} et in ripa fluvio Brembo molendinas duas que pertinet de villa Marliano, et infra civitate Berga⁸mo seu super fluvio Oleo in loco et fundo Pariatico, quamque super fluvio Adua, infra civitate Laude ^{/9}, quamque foris, in loco et fundo Permenugo,^e omnia et ex omnibus quantum mihi cui supra Eremberti obvenit per ere¹⁰ditatem da parte paterna vel materna seu per quacumque ingenio mihi pertinet in integrum; ut dic¹¹tum est, tam casis, castro cum sediminibus et vineis, cum areis suarum seu terris arabilis^f et pratis, pas¹²cuis, silvis ac stellareis, capellis, molendinis et piscacionibus, coltis et incoltis, divis¹³is et indivis¹³is, tam in montibus quamque vallibus, omnia et ex omnibus quantum in suprascriptas locas et fundas quod supra ^{/14} legitur⁸ iure mihi pertinentibus in integrum. Eciam et dono ego qui supra Eremberto tibi cui supra Rotepaldi abiatico meo per ^{/15} eadem carta donacionis et per suscepto lonechild, id sunt pertinentibus, servus et ancillas similiter ^{/16} iuris mei, nomina eorum Arnaldo, Crispo, Ato^h, Alberto, Daiverto, Mamulina, Giselberga, Ma[ura]ⁱ, ^{/17} Iulia, sibe quo ipsos et ipsas aliis nomine nuncupantes, natione eorum Italie. Que autem ^{/18} suprascriptis casis et castro seu capella atque omnibus rebus illis iuris mei superius dictis, unacum ^{/19} acessionibus et ingressoras earum seu cum superioribus et inferioribus suis, qualiter superius legitur, una²⁰ cum predictos servos et ancillas in integrum ab

ac die tibi cui supra Rotepaldi abiatico meo dono, cedo, /²¹ confero et per presentem cartam donacionis proprietario iuri in te abendum confirmo, faciendum /²² exinde a presenti die tu et heredibus tuis aut^l cui vos dederitis iure proprietario nomine quiquid /²³ volueritis sine omni mea et heredum meorum contradicione. Quidem et spondeo adque promitto me ego qui supra /²⁴ Eremberto unacum meos ehredes tibi cui supra Rotepaldi tuisque ehredibus aut cui vos dederitis suprascriptam donacionem, qua/²⁵liter superius legitur, in integrum ab omni omine defensare. Qui si defendere non potuerimus aut si vobis esinde aliquid /²⁶ per covis ingenium subtrahere quesierimus, tunc in duplum eadem donacio, ut superius legitur, vobis restitua/²⁷mus, sicut pro tempore fuerit melioratas aut valuerit sub estimacione in consimiles locas. Quidem et ad anc /²⁸ confirmandum donacionis cartam, accepit ego qui supra Eremberto a te iamdicto^k Rotepald exinde lounhild mani/²⁹cies due, ut ec mea donacio omni tempore firma et stabile permaneat atque persistat.

Actum suprascripto loco Lavate^b.

Signum †^l manus suprascripto Eremberti qui anc cartam donacionis fieri rogavi et suprascripto launehild accepi. Signum †^l manibus Petri et Gariverti seu Armaldi^m testes.

(ST) Daibertus notarius et iudex sacri palacii scripsiⁿ, post tradita complevi et dedi.

^a Lupo Teopaldi ^b Lupo Levate ^c Lacuna di mm. 40 ^d Spazio bianco di mm. 13 ^e Lupo Pervenugo, CDL Premenugo ^f -li- soprascritto ^g Corretto su iura, di cui si vede la prima sillaba ^h Lupo Crisporato ⁱ Scrittura sbiadita in fine di riga, forse su rasura; la lettura è del CDL ^j -i aggiunto nell'interlineo ^k A iadicto ^l Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^m Lupo Rimaldi, CDL Romaldi ⁿ A sripsa

137.

976 marzo, Bergamo.

Il prete Lupo preposito di S. Alessandro permuta col prete Ariberto figlio di Andrea da Mapello un servo di nome Gariardo figlio di Gisemberto da Presezzo, con un altro servo di nome Giovanni e cinque appezzamenti di terra, di cui due a campo e tre a prato, posti in Bonate Sopra.

Riproduzione fotografica dell'originale (A), 2037 (H VIII); mm. 280 <260>×660, porta sul verso l'annotazione: *Il conte Gianforte Suardo in attestato di riconoscenza per avergli ceduto il documento in pergamena, consegnò al reverendissimo Capitolo questa fotografia. Bergamo, 26 maggio 1896.*

Edizioni: LUPO, II, coll. 339-342 (excerptum); CDL, coll. 1354-1356, doc. 771.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno im-

peri eius nono, mense marcius, indicione quarta. Comutacio bone fidei nossitur esse /² contractum ut vicem emcionis optineat firmitatem eodemque nexu oblicant contraentes. Placuit itaque et bona convenit /³ voluntatem inter Lupus presbiter et prepositus de canonica et senedohio de ecclesia Sancti Alexandri sita foris et prope civitate Bergamo, ubi /⁴ eius sanctum requiesset corpus, necnon et inter Aribertus item presbiter filius Andrei de vico Mapello per ipsius genitori suo consensum et lari/⁵etatem ut in Dei nomine debeant^a dare sicut a presenti dederunt ac tradiderunt vicissim in comutacione nomine presenti die /⁶ abendum. In primis dedit is ipse Lupus presbiter et prepositus eidem Ariberti item presbiter, idest servo uno iuris de^b iamdicta canonica Sancti Alexa/⁷ndri, nomen eius Garialdus filius Gisemperti de vico Prexidio. Unde advicem recepit is ipse Lupus presbiter et prepositus ab eodem Aribertus /⁸ item presbiter comutatore suo similiter in comutacione nomine a parte iamdicte canonice et senedohio Sancti Alexandri presenti die /⁹ abendum, id est servo uno et camporas pecies dues seu pratas pecies tres iuris eidem Ariberti presbitero, qui reiacent camporas et pratas ip/¹⁰as in vico et fundo Bonate Superiore. Iamdicto servo vocatur nomen eius Iohannes. Primo campo est a locus ubi dicitur Agro; coerit ei da ma/¹¹ne Sancti Alexandri et Todiloni^c, da meridie Alboneni, da sera Sancte Marie, da munti Radaldi presbitero et item Radaldi, est per mensura /¹² iusta campo ipso tabules legitimes centum quinquaginta. Secundo campo dicitur Marciliana; quorit ei da mane Teudaldi, da meri/¹³die Giselberti, da sera Raimberti, da munti Santi Alexandri et est per iusta mensura campo ipso tabules legitimes centum. /¹⁴ Primo prato nominatur a Brembo; est ei ad fines da mane Sancti Victori et Todiloni^d, da meridie Aiulfi^e et de suis consor/¹⁵tis, da sera Teudaldi, est per iusta mensura prato ipso tabules legitimes auctuaginta. Secundo prato ibi prope; da mane Gumperti, /¹⁶ da meridie Teudaldi, est per mensura iusta tabules legitimes duodecim. Tercio prato ibi non longe; coerit ei da mane de /¹⁷ eredes quondam Alboneni, de meridie via, est per iusta mensura prato ipso tabules legitimes viginti. Quidem et ut ordo legem /¹⁸ depossit pro ac firmandum et ac previdendum comutacionum, super ipsis rebus accessit, id est Leo presbiter et primicerius de ordi/¹⁹ne de iamdicta canonica Sancti Alexandri una insimul cum ipse Aribertus presbiter seu et cum viri Deum timentes estimatores /²⁰ ominum, quorum nomina ic subter leguntur, et ipsis Garialdus et Iohannes servis suorum presencie venire fecerunt; quibus eidem Leoni /²¹ presbitero et primicerius seu missus domni Giselberti episcopi sancte Bergomensis ecclesie paruit et^f ipsis estimatores estimaverunt /²² eo quod meliorata et ampliata causa recepit ipse Lupus presbiter et prepositus a parte iamdicte canonice et senedohio /²³ Sancti Alexandri presenti die abendum ab eodem Aribertus presbitero comutatore suo quam ei ut supra in comutacione dedissent /²⁴ et ac comutacio legibus ac firmiter fieri posset. Is autem rebus superius dictis unacum predictis Garialdus et Iohannes /²⁵ servis, qualiter superius comutatis legitur rebus ipsis, cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accessionibus /²⁶ suorum ipsis comutatores sibi unus alteris comutacione nomine tradiderunt ita ut faciant^g exinde pars par/²⁷ti tam ipsis comutatores eorumque eredes vel successores de quo superius in comutacione re-

ceperunt iure proprietario /²⁸ nomine et canonice ordine legibus quicquid voluerint aut previderint sine omni uni alterius contradicione. Et spopo/²⁹nderunt sibi invicem ipsis comutatores eorumque eredes vel subcessores suprascriptis rebus et predictis servis quisquo ut su/³⁰pra a parte in comutacione dederunt sibi unus alteris ab omni contradicentes omnes defensare iusta lex, et /³¹ pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis comutatores eorumque eredes vel subcessores se de ac comutacione remove /³²quesierint vel si ab unumquemque omine non defensaverint, tunc componant parte illa qui non conservaverint /³³ a parte fidem servandi rebus ipsis et predictos servos in dublum sub estimacione rebus ipsis in eodem loco sicut pro tempore /³⁴ melioratis fuerint aut valuerint; quia sic inter eis convenit.

Actum civitate Bergamo.

(SC) Alribertus^h presbiter a me facta subscripsi. Signum †ⁱ manus suprascripto Andrei genitor^l suprascripto Ariberti presbitero qui ei consensi ut supra. (L) Leo presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi.

Signum †ⁱ manibus Adreverti filius quondam Andrei, Teudaldi filius quondam Getadri de vico Mapello, Lanfranci filius quondam Benadi de Bonate Superiore super ipsis rebus accesserunt et ipsis servis suorum presencia venire^k fecerunt et estimaverunt ut supra. Signum †ⁱ manus Raimberti filius quondam Aldoni de vico Bonate Superiore teste. (S)

Dagibertus^l iudex domni imperatoris rogatus subscripsi. (S) Senepertus iudex domni imperatoris rogatus subscripsi. (S) Todilo^m iudex domni imperatoris rogatus subscripsi. (ST) Benedictus notarius sacri palacii rogatus subscripsi. (S) Lazarus iudex domni imperatori rogatus subscripsi.

(ST) Lanfrancus notarius domni imp(erato)ri scripsi, postradita complevi et dedi.

^a -n- aggiunto nell'interlineo ^b Aggiunto nell'interlineo ^c CDL Odilioni ^d CDL Tadiloni ^e CDL Arnulfi ^f Sancte ... et su rasura ^g -nt aggiunto nell'interlineo ^h Lupo, CDL Aribertus. La -l- è in inchiostro sbiadito ⁱ Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^j Lupo germano ^k A venire ^l Lupo Ragibertus ^m Lupo, CDL Tadilo

138.

976 agosto, Sebiate.

Allone detto Azzone del fu Giselberto da Sebiate vende per ventidue soldi e quattro denari a Orso del fu Orso abitante in Marne un appezzamento a campo posto in Marne.

Originale (A), 3866 (L XI); la pergamena presenta il margine sinistro gravemente lacero, scrittura molto sbiadita alle estremità destra e sinistra; mm. 155 <160>×235.

Edizioni: LUPO, II, coll. 341-342 (excerptum); CDL, coll. 1363-1364, doc. 775 (excerptum).

[In Christi]^a nomine. Otto gracia Dei imperator, anno imperi eius nono, mense augustus, indicione /² [quart]a^b. Constat me Allo qui et Azo^c fil(ius) quondam Giselberti de vico Sebiate, qui professo sum lege [vi/³vere]^d Langobardorum, accepissem sicuti et in presencia testium manifesto sum qui acce/⁴[pi ad]^e te Ursone abitator in vico Marno et filius quondam item Ursoni argentum denarios [bo/⁵no]s^f solidos [vig]inti^g et dui cum denariis quattuor, finitum precium sicut inter nobis convenit /⁶ [pro campo]^h uno arbore castenus portatorio super se abente iuris mei qui supra [Allo]ⁱ /⁷ [...] in suprascripto vico et fundo Marno; coerit ei da mane via, da meridie /⁸ [...] a, da sera mihi reservo, da munti Giselberti comes palacii et est camp[o] /⁹ [suprascripto, quod]^k tibi ibi per ac carta venundare videor, per mensura iust[a] tabules legipti/¹⁰mes quinquaginta et novem. Que autem suprascripto campo, qualiter superius venundatum /¹¹ [l]egitur, cum superiore et inferiore seu cum fine et accessione sua seu iamdicto arbore /¹² [i]n integrum presenti die in tua qui supra emtori meo et cui tu dederis vestrisque heredibus persistat po/¹³testate, iure proprietario nomine abendum et faciendum exinde quicquit volueritis /¹⁴ sine omni mea et heredibus meis contradicione. Quidem et spondeo adque promitto /¹⁵ [m]e ego qui supra vinditor unacum meis heredes tibi emtori meo et cui tu dederis vestrisque /¹⁶ [he]redibus suprascripto campo et iamdicto arbore super se abente, qualiter superius venundatum legitur, in integrum /¹⁷ ab omni omine defensare iusta lex. Et si defendere non potuerimus aut si contra /¹⁸ ac carta agere aut inrumpere^l quesierimus, tunc in duplum vobis predicta vindita /¹⁹ [r]estituamus sub extimacione in eodem loco meliorata quem in tempore fuerit aut /²⁰ [value]rit^m; quia omnia sic inter nobis convenit.

Actum suprascripto vico Sebiate.

(SC) Alloⁿ a me facta subscripsi. Signum ††^o manibus Beati^p filii quondam Giselberti et Petri seu Eldeprandi^q pat(re) et filio de [suprascripto]^f vico Sebiate^s testis.

(ST) Erardo notarius scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Lacuna di ca. mm. 23 ^b Lacuna di mm. 12 ^c qui et Azo aggiunto nell'interlineo ^d Lacuna di ca. mm. 8 ^e Lacuna di ca. mm. 6 ^f Lacuna marginale destra e sinistra di ca. mm. 5 ^g Lacuna di ca. mm. 6 ^h Lacuna di ca. mm. 26 ⁱ Lacuna di ca. mm. 4 ^j Lacuna di ca. mm. 22 ^k Lacuna di ca. mm. 20 ^l A inrumpe ^m Lacuna di ca. mm. 10 ⁿ CDL Atto ^o Doppio segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^p Lupo, CDL Beali ^q Lupo, CDL Adeprandi ^r Lacuna di ca. mm. 17 ^s CDL Sibiate

139.

977 settembre, Bergamo.

Il prete Lupo del fu Pietro da Scanzo, preposito della chiesa di S. Alessandro di Bergamo, permuta col prete Lorenzo del fu Gisemberto da Costa Mezzate un appezzamento di terra arabile, posto in Cue, con tre a campo in Gerrate.

Originale (A), 135 (A IX); pergamena con qualche piccolo foro naturale e alcune macchie, che non impediscono una corretta lettura, mm. 210×336; a tergo, di mani del sec. XIII: *Comutacio de Mezate; Sancti Alexandri* (ripetuto); *De Cuna et Çerate*. Nella rilegatura in faldone, il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre spesso le prime lettere delle parole inizianti lungo il margine sinistro.

Edizioni: LUPO, II, coll. 343-344 (excerptum); CDL, coll. 1367-1369, doc. 778.

(ST) In Christi nomine. Otto Dei gracia imperator augustus, anno imperi eius decimo, mense septemb(er), indicione sesta. /² Comutacio bone fidei noxitur esse contractum ut vicem emcionis obtineat firmitatem eodemque nexu /³ oblicant contraentes. Placuit itaque et bona convenit voluntatem inter Luponem presbiterum et prepositum ca/⁴nonica et ordine ecclesie Sancti Alexandri et^a filius quondam Petri^b de vico Scanze, sita ecclesia^c ipsa foris muro^d /⁵ prope civitate Bergamo, ubi eius sanctum requiescit corpus, necnon et inter Laurencionem presbiterum filius quondam Gisemperti de vico /⁶ Mezate^e ut in Dei nomine debeat dare sicut a presenti dedit in primis is ipse Lupus presbiter et prepositus eidem Lau/⁷rencioni presbitero comutatore suo in causa comutacionis nomine presenti die suo iure abendum, id est pecia una /⁸ de terra arva in vico et fundo Cue, locus qui dicitur Biarca; coerit ei a mane et munti vias, a meridie Crispioni, /⁹ a sera percurrit aqua qui vocatur Girra, est per iusta mensura tabules legittimes sexaginta. Unde advicem /¹⁰ recepit is ipse Lupus presbiter et prepositus ab eodem Laurencione presbitero^f comutatore suo a parte predicta canonica et or/¹¹dine ecclesie Sancti Alexandri similiter in comutacionis nomine presenti die abendum, id sunt campos^g pecies tres iuris /¹² eiusdem Laurencioni presbitero, que abere visus est in vico et fundo Girrate. Primo campo dicitur in Campo^h Sancti Stefani; coerit ei a mane et /¹³ [sera]ⁱ Sancti Alexandri, a meridie Daiberti et est per iusta mensura tabules legittimes quadraginta^j et quinque. /¹⁴ [Secundo]^k campo dicitur similiter Sancti Stefani; coerit ei^l a mane Lazaroni, a meridie Iohanni, a sera Andrei, a munti Sancti Flici, est per iusta men/¹⁵sura tabules legittimes quadraginta et quinque. Tercio campo abet fines a^m mane Sancti Alexandri, a meridie Andrei, /¹⁶ a sera Petri, a munti Lazaroni et est per iusta mensura tabules legittimes quindecim. Quidem et ut ordo legis depossitⁿ /¹⁷ ad hanc previdendam comut(acionem) accessit super ipsis rebus^o, id est Leo presbiter et primicerius de canonica ipsius Sancti Alexandri /¹⁸ et missus domini Giselberti^p episcopi sancte Bergomensis ecclesie una simul cum Deum timentibus esttimatoribus bone fidei, quorum /¹⁹ nomina subter leguntur; quibus omnibus rectum paruit esse et ipsis estimatores estimaverunt^q et dixerunt /²⁰ eo quod melioratam et ampliatam causam reciperet ipse Lupus presbiter et prepositus a parte ipsius canonice Sancti Alexandri /²¹ abendum ab eodem Laurencione presbitero quam ei daret et ac comutacio inter eis legibus hac firmiter fieri poteret. Is autem /²² rebus superius dictis vel nominatis cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accessionibus^r eorum in integrum ipsis co/²³mutatores sibi unus alteris^s in vicem comutacionis nomine tradiderunt, faciendum^t pars parti a die presenti quod ut supra /²⁴ in comutacione receperunt cum eredibus et successoribus eorum proprietario iur[e] quicquit voluerint^u sine omni uni alterius /²⁵

eorumque heredes^v vel successores contradicione. Et sponponderunt se ipsis comutatores sibi unus alteris cum eredibus et successo²⁶ribus eorum predictis rebus, quod ut supra in comutacione dederunt, in integrum ab omnibus defensare iusta les. De quibus et pe²⁷nas inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut heredes vel successores^w eorum se de in hanc comutacionem remove quesierint et non per²⁸manserint^u in ea omnia, qualiter superius legitur, vel^x si ab unumquemque homine^v iamdictis rebus quod ut supra in comuta²⁹cione dederunt non defensaverint, pena nomine dublis rebus sub estimacione in eisdem^y locis^y sicut pro tempore meliora³⁰[tis] fuerint^u aut valuerint^u; quia sic inter eos convenit.

Actum civitate Bergamo.

Laurencius^z presbiter a me facta subscripsi. Signum ††† manibus Iohanni filio quondam Nonioloni^{aa} de vico Cue et Attoni^{bb} filio quondam Petri de eodem vico Cue seu Martini de Lantro^{cc} qui super ipsis rebus abierunt et estimaverunt ut supra. Signum ††† manibus

Adelberti et Agiperti germanis filiis quondam Iohanni de Sancto Pancracio et Vincentii de Foro^{dd}, istis de suprascripta civitate Bergamo, testis.

(ST) L[a]nfrancus notarius domini imp(erato)ri^{cc} scripsi, postradita complevi et dedi.

^a -t corretta probabilmente da -f; tracce di precedente scritto ^b Su precedente scritto, in inchiostro di diverso colore e probabilmente di altra mano ^c -a corretta da -e ^d -u- corretta probabilmente da -a- ^e Lupo Prezate; CDL Merate ^f -o aggiunta nell'interlineo ^g -e- corretta da -a- ^h in campo nell'interlineo ⁱ Lacuna di mm. 17 ^j -r- corretta da -a- ^k Lacuna di mm. 12 ^l coerit ei nell'interlineo ^m Aggiunto posteriormente, così da risultare unito alla prima asta di m- ⁿ -p- corretta probabilmente dall'iniziato tratteggio di -g- ^o r- corretta probabilmente da l- o da altra lettera con asta ascendente ^p Lupo Gisalberti ^q -s- corretta da -t- ^r La prima -i- aggiunta nell'interlineo ^s Con -s molto sbiadita, forse per correzione ^t Su precedente scritto sbiadito ^u -n- desinenziale aggiunta nell'interlineo ^v h- aggiunta nell'interlineo ^w vel successores nell'interlineo ^x A vl ^y -i- corretta su -o- e aggiunta in seguito la s ^z Il supporto cartaceo impedisce di riscontrare l'esistenza del «signum manus» ^{aa} Lupo Noniolini; CDL Noniolani ^{bb} CDL Azonis ^{cc} CDL Laucro ^{dd} CDL Soro ^{ee} A impri

140.

977 dicembre, Bergamo.

Gariverga del fu Pietro da Bergamo e il marito Giovanni vendono a prete Teudaldo del fu Mauro abitante in Bergamo per venti denari i beni mobili e immobili che possiedono in Bergamo e dintorni, compreso il fondo su cui vive Teudaldo stesso.

Originale (A), 1148 (D xvi); pergamena di forma molto irregolare, arrotondata lungo il bordo destro e caudata verso il basso, mm. 210×600; a tergo, di mano del sec. XI-XII: *Cartula in Rivarolo*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 345-348 (ampio excerptum); CDL, coll. 1372-1373, doc. 781.

(ST) In Christi nomine. Oto Dei gracia imperator augustus, anno imperii eius^a decimo, mense /² december, indicione sexta. Constat me Gariverga filia

quondam Petri de civitate Berga³mo, que vissit lege Salicham et coniuge Iohanni de eadem^b civitate Bergamo, qui ⁴ vivit lege Langobardorum, set pro ipso viro meo lege vivit Langobardorum, interroga⁵ta et inquisita sum ego ipse Gariverga ad propinquis parentibus meis, eorum nomen sub⁶ter leguntur, in quibus in eorum presencia vel testium certa facio professione et ma⁷nifestacione eo quod nullam me pati violencia ab ipse iugale et mundo⁸aldo meo nec ad quempiem ominem, nisi mea bona expontanea volun⁹tatem ac vindicio facere videor, quique fatetur accepissemus sicuti et in ¹⁰ presencia testium manifesti sumus nos iugalibus eo quod pariter insimul qui acce¹¹pimus ad te Teudaldus presbiter abitator eadem civitate Bergamo ad locus qui dicitur ¹² Puzo Barbudo et fil(ius) quondam Mauroni argentum denarios bonos solidos viginti, finitum ¹³ precium sicut inter nobis convenit pro casis et omnibus rebus mobilibus et immobilibus iuris ¹⁴ nostris qui supra iugalibus, que abere visi sumus infra eadem civitate Bergamo vel ibi circum¹⁵circa eadem civitate, quod sunt nominative rebus ipsis intus eadem civitatem, ubi ¹⁶ tu Teudaldus presbiter abitare videris, casa solariata et terranea cum curte, ¹⁷ orto simul tenente et torcolo super abente; coerit ei a mane via, a meridie accessi¹⁸one et Audaldi archidiaconi, a sera suprascripto Audaldi, a muntis Pauloni presbiter, est per men¹⁹sura iusta area ex ipsa casa, curte et torcolo seu orto tabulas legiptimas viginti. ²⁰ Vinea pecia una cum area ubi extat foris eadem civitate prope Sancta Grata; coerit ei ²¹ a mane Sancti Iohanni, a meridie Sancte Trinitatis, a sera Iohanni, a muntis Deusdei subdiaconi, ²² est per mensura area eius tabulas legiptimas septuaginta et quinque. Seu prato pecia una ²³ cum arboribus super abente, locus ubi dicitur Ravariolo; coerit ei a mane Pauloni presbitero, ²⁴ a meridie tuo emtore, a sera Marini presbitero, a muntis Sancti Salvatori, est per mensura ²⁵ tabulas legiptimas centum octuaginta. Casteneto et roboreto pecia una ²⁶ locus ubi dicitur Tusilio^c; coerit a mane via, a meridie Sancti Alessandri, a sera Teudaldus, ²⁷ a muntis cumunalia, est per mensura iusta iuge una et tabulas viginti et quat²⁸tuor, et omnem mobilia qui fuerunt iuris quondam Andrei presbitero, qui fuit barba ²⁹ meo qui supra Gariverge. Que autem suprascriptis casis et rebus, qualiter superius legitur, cum superio³⁰ribus et inferioribus seu cum fines et accessiones suarum seu iamdicta mo³¹-bilia presenti die in tua qui supra emtori nostro et cui tu dederis vestrisque heredibus ³² persistat potestatem, iure proprietario nomine abendum et faciendum ex³³inde quicquid volueritis sine omni nostra et heredibus nostris contradicione vel defenssio³⁴ne, absque restauracione sine nostra auctoritatem et defenssione, es³⁵tra si de nostro dato vel facto exinde in alia parte aparuerit cui nos de³⁶dissemus aut fecissemus, tunc si oc aparuerit exinde auctores et de³⁷fensores esse promittimus cum nostris heredibus. Et si tali ordine defendere non po³⁸tuerimus aut si contra acartula agere quesierimus, tunc in duplum vobis ³⁹ predictis casis^d et rebus seu mobilibus ipsis restituamus sub extimacione ⁴⁰ in eisdem locis melioratis quem in tempore fuerint aut valuerint. Et in⁴¹super per cultellum, vestucum nodatum seu wantonem et wasonem ⁴² terre adque frundens arborum ego ipse vindetrice tibi emtori meo presun⁴³taliter facio tradicionem, corporalem festituram et me exinde foris expelli ⁴⁴ warpivi et absasi-

to fecit et te ad tuam proprietatem abendum /⁴⁵ vestitus relinquit. Si quis vero, quod futurum esse non credo, ego ipse vinde/⁴⁶trice, quod absit, aut ullus de heredibus ac proheredibus meis seu quislibet /⁴⁷ oposita persona contra ancartulam vindicionis et tradicionis ire aut eam inrum/⁴⁸pere quiesierimus, inferamus nos vobis multa, quod est pena, /⁴⁹ auro obtimo uncias duas et argenti ponderas quinque /⁵⁰ et quod repetit vindicare non valead, set presens acartula diuturnis /⁵¹ temporibus firmum et inconvulsa permanead cum stipulacione subnissa; /⁵² quia omnia sic inter nobis convenit.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

Signum †^c manibus suprascriptorum Gariverge et Iohanni iugalibus qui acartula vindicionis fieri rogaverunt, et ipse Iohannes eidem coniuge sue consensi. (S) Stefanus iudex domni imp(erato)rii nepoto eidem

Garivergi qui ea interrogavi ut supra et subscripsi. (SC) Garibaldus clericus nepoto eidem Gariverge qui eam interrogavi et subscripsi.

Signum †^c manibus Liutefredi de Gorle et Bonefilii de suprascripta civitate Bergamo, lege viventes Salicham, testes.

Signum †^c manibus Petri de Aciano¹ et item Petri seu Gumperti adque Ageverti de Stagiano et Iohanni de Alese² testis.

(ST) Iohannes notarius et iudex domni imp(erato)rii scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A ei ^b Su rasura ^c Lupo Tugilio, CDL Ausilio ^d predictis casis *corretto su* predictas casas ^e Segno *convenzionale a graticcio, senza valore numerico* ^f Lupo Scano ^g Lupo Alze, CDL Alere

141.

977 dicembre, Bergamo.

Audaldo arcidiacono e preposito di S. Vincenzo permuta con Giovanni prete e preposito della chiesa di Calepio un appezzamento a campo posto in Calepio per due appezzamenti, di cui uno a vigna nella stessa località, ed uno a prato in Spineto.

Originale (A), 4484 (M XII); pergamena danneggiata da macchie, molto sbiadita e in gran parte leggibile solo con lampada di Wood; mm. 230 (212) × 440; a tergo una nota forse coeva, illeggibile.

Edizioni: LUPO, II, coll. 343-346 (excerptum); CDL, coll. 1370-1372, doc. 780.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperi³ eius decimo, mense decemb(er), indicione sexta. /² Comut(acio) bone fidei nosscitur esse contractum ut ad vicem emcionis obtinead firmitatem

eodemque /³ nexu oblicant contradantes. Placuit itaque et bona convenit voluntate inter Audaldum archi/⁴diaconem et prepositus canonice ecclesie Sancti Vincencii [nec]non et inter Iohannem presbiterum et prepositus ecclesie /⁵ de castro^b Calipio ut in Dei nomine debead dare sic et a presenti dedit in primis ipse Audaldus arhi/⁶diaconus et prepositus eisdem canonice Iohanni presbitero et prepositus comutatore suo in comutacionis nomine /⁷ presenti die habendum, id est campo pecia una iuris predicte canonice Sancti Vincencii. Quod campum ipsum esse videtur /⁸ in vico castro Calipio, est ad locus qui dicitur Prada supra Via; coerit ei a mane Sancti Stefani et in alico de cu[...]^c /⁹ trabiate, a meridie et sera via, a munte de heredibus Petri presbitero et est per iusta mensura tabulas centum decem. Unde /¹⁰ advicem recepit his ipse Audaldus arhidiaconus et prepositus predicte canonice ab eodem Iohanne presbitero et prepositus [comu]^d/¹¹tatore suo a parte suprascripte canonice similiter in comutacionis nomine presenti die habendum, id sunt pecies dues de terra, una vida/¹²ta et alia prativa iuris suprascripto Iohanni presbitero et preposito comutatore suo. Pecia vidata est in suprascripto vico castro Calipio et regiacet /¹³ ad locus qui dicitur Traversanio^e; coerit ei a mane et a meridie seu a sera Sancti Stefani, a munte de heredibus Dagiverti et est per mensura tabulas /¹⁴ treginta et sex. Pecia prativa est ad locus qui dicitur Spineto prope Sanctum Martinum; coerit ei a mane Iohannis, a meridie Trahimpaldi^f, /¹⁵ a sera Lanfranci, a munte Sancti Alexxandri et est per iusta mensura tabulas centum viginti. Quidem et ut ordo legis depossit ad hanc /¹⁶ previdendam comutacionem super ipsis comutatis rebus accessit ad previdendum idem Ardemannus subdiaconus de ordine eiusdem Sancti Vincencii /¹⁷ et missus domni Giselberti episcopi unacum ipso comutatore et cum viris Deum timentes extimatores homines, eorum nomina subter /¹⁸ leguntur, quibus eidem Ardemanno subdiacono seu misso rectum paruit esse et ipsi extimatores extimaverunt et dixerunt eo quod nunc /¹⁹ presenti tempore melioratam et ampliata[m] causam susciperet ipse Audaldus arhidiaconus et prepositus ab eodem Iohanne presbitero et preposito /²⁰ comutatore suo a parte predicte^g canonice Sancti Vincencii presenti die habendum, et illa esse quod eidem Iohanni presbitero et preposito comuta/²¹tore suo ut supra in comutacionem darent et hac comutacio inter eis legibus ac firmiter fieri poterent. Has denique suprascriptis comuta/²²tis rebus unacum superioribus et inferioribus seu cum fines et accessionibus vel ingresoras suarum ipsi comutatores sibi unus alteris comutacionis /²³ nomine ad proprium tradiderunt ita ut faciant exinde a presenti die tam ipsi comutatores quamque et heredibus vel succesores suorum deco /²⁴ ut supra comutaverunt unus ab altero ceperunt proprietario et canonice ordine legibus quicquid voluerint aut previderint [sine]^d /²⁵ omni uni alterius contradicione. Et sponponderunt se ipsi comutatores sibi invicem cum heredibus et succesoribus suorum suprascriptis comutatis /²⁶ rebus ac omni omine contradicente unus altero iusta lege defensare. De quibus etenim capitulis superius scriptis pena /²⁷ inter se posuerunt, ut quis ex ipsis comutatores aut heredes vel succesores suorum se de hac comutacione distollere aut remove /²⁸ quesierint vel si ab unumquemque hominem quisco ut supra in comutacione dederunt unus altero non defensaverint aut adimp/²⁹leve-

rint, tunc componat^h pars illa qui non conservaverint a parte fidem servante pro pena nomine suprascriptis comutatis rebusⁱ /³⁰ in duplum in eisdem locis melioratis quem in tempore fuerint^j; quia omnia sic inter eis convenit. Et unde due carte comutationis scripte sunt. /³¹

Actum civitate Bergamo.

Iohannes presbiter et prepositus a me facta subscripsi. Ardemannus subdiaconus et missus ut supra subscripsi. Signum †^k manibus Andrei filio quondam Leoni et Martini filio Leoperti seu Iohannes filio Dagiverti de suprascripto castro Calipio qui extimaverunt ut supra. Signum †^k manibus Martini et Petri germanis filii quondam Custanci de civitate Bergamo et Lupi filio quondam Dagiverti de Curnasco rogatis testibus.

(ST) Radaldus notarius domni imperatori scripsi, postradita conplevi et dedi.

^a Con segno abbreviativo in eccesso ^b A crastro ^c Lacuna di mm. 14. Integrazione del CDL: a canonica predicta poco probabile per l'esiguità dello spazio ^d Lacuna di mm. 10 ^e CDL Traversario ^f CDL Grahimpaldi ^g a...predicte su rasura ^h A compona ⁱ Segue rebus ripetuto ^j Nell'interlineo ^k Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico

142.

978 maggio, Gabbiano.

Atta del fu Attone da Binago col consenso di Rotepaldo suo mundoaldo e il benessere del padre di questo Guglielmo vende ad Armaldo del fu Armaldo da Camisano per cento lire tutti i propri beni immobili e i servi pervenutile per donazione o morgincap dal marito Eremberto, posti in Levate, Verdello, Dalmine, Stezzano, Bergamo, Caravaggio, Villongo, Paratico, dentro e fuori Lodi, a Permenugo, e due mulini lungo il Brembo, compresi i servi e le serve.

Originale (A), 3543 (K xvii); scrittura sbiadita, due strappi lungo precedenti linee di piegatura, margine sinistro danneggiato a seguito della rilegatura, il destro scuro, mm. 200 <175> × 295 <280>; a tergo, di mani diverse del sec. XII: *Visa est per probam die ultima februarii per consules de Lavate contra monasterium de Astino e De Lavate.*

Motivi cronologici inducono ad escludere che l'Ottone nominato sia Ottone I o Ottone III. Nel disaccordo tra il computo dell'anno di impero e quello indizionale si è privilegiato quest'ultimo.

Edizioni: Lupo, II, coll. 347-350; CDL, coll. 1378-1379, doc. 784 e coll. 1556-7, doc. 829 (con data 993).

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propicio decimo, mense madius, indicione sex[ta]. /² Constat me Atta filia quondam Attoni de loco Buinago, qui professa sum ex nazione mea legiem vivere Langobardorum, consen/³ciente mihi cui supra

Attani et subter confirmante Rotepaldo abiatico et mundoaldo^a meo per consensum et largetatem Wilielmi genitoris [ei⁴u]s accepissem sicuti et in presencia testium accepi ad te Armaldo fil(io) quondam item Armaldi^b de loco^c Camisano argentum denarios bonos /⁵ libras centum, finitum precium pro cuntis casis et castro seu capella atque omnibus rebus illis iuris mei quam abere visa sum in locas et fun/⁶[da]s Lavate, tam infra castro quamque et foris, Virdello, Almine, Stagiano et infra civitate Bergamo, et molendinas duas que sunt edi/⁷[fi]catas in fluvio Brembo, Caravagio, Vigolongo^d et super fluvio Oleo in loco et fundo Pariatico seu super fluvio Addua in/⁸[fr]a civitate Laude vel foris in loco et fundo Permenugo, et servis et ancillis similiter iuris mei, nominative illis rebus omnibus, servis [et] /⁹ ancillis que mihi cui supra Attani obvenit per cartula donacionis et morgincap ad condam Eremberto de suprascripto loco Lavate, qui fuit vir meus /¹⁰ [omn]ia et ex omnibus quantum mihi per ipse due cartule obvenit et in earum legitur in integrum. Que autem suprascriptis casis et castro seu omnibus rebus illis /¹¹ [iuri]s mei superius dictis unacum acesionibus et ingressoras earum seu cum superioribus et inferioribus suis, qualiter superius legitur, in integrum /¹² [a]b ac die tibi cui supra Armaldi suprascripto precio vendo, trado et mancipo^e, nuli alii venditis, donatis, alienatis, obnoxiatas, /¹³ traditis nisi tibi, et facias exinde a presenti die tu et heredibus tuis aut^f cui vos dederitis iure proprietario nomine /¹⁴ quod volueritis sine omni mea et heredum meorum contradicione. Quidem et spondeo atque promitto me ego qui supra Atta unacum /¹⁵ meis heredes tibi cui supra Armaldi tuisque heredibus aut cui vos dederitis suprascriptam vend(icionem), qualiter superius legitur, in integrum ab omni omine defen/¹⁶[s]are. Qui si defendere non potuerimus aut si vobis exinde aliquid per quovis ingenium subtraere quesierimus, tunc in /¹⁷ duplum suprascripta vend(ita) vobis restituamus, sicut pro tempore fuerit melioratas aut valuerint sub estimacio/¹⁸[n]e in consimiles locas.

Actum loco Gabiano.

[S]ignum †^g manus suprascripte Attani qui anc cartam vindicionis fieri rogavi ut supra. [S]ignum †^g manus suprascripto Rotepaldi qui eadem Atta avia et^h mundoaldaⁱ sua consensci ut^j supra. Signum †^g manus suprascripto Wilielmi qui eidem Rotepaldi filio [subscripsit ut supra]^k. [S]ignum †^g manibus Boniperti et Daiverti seu Gariverti testes.

(ST) Dagibertus notarius et iudex sacri palacii scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a -aldo aggiunto nell'interlineo ^b -di aggiunto nell'interlineo ^c -co aggiunto nell'interlineo ^d CDL prosegue et Vila Marchiano ^e -n- aggiunto nell'interlineo ^f A au ^g Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^h Corretto su seu ⁱ A mudoalda ^j A u ^k Lacuna di mm. 67

143.

979 febbraio 19, Pavia.

Il conte Gandolfo del fu conte Riprando dona alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo, per la salvezza dell'anima propria e di quella del fu Bernardo, due mansi posti in Levate.

Originale (A), 2929 (I xv); pergamena di forma irregolare, tendente a restringersi nella base inferiore, mm. 220 <60>×395 <368>, corrosa lungo il margine sinistro, con alcune macchie e conseguente sbiaditura dell'inchiostro nella parte superiore (di entità meno grave nella parte centrale); a tergo, di mano del sec. XII: *Cartula Sancti Alesandri*; del sec. XIII: *In Lavathe*. Tra i due precedenti è un attergato ora illeggibile.

Edizioni: LUPU, II, coll. 351-352 (excerptum); CDL, coll. 1388-1390, doc. 791.

(ST) [In nomine domini et sa]lvatoris^a nostri Iesu [Christi]^b. Hotto gracia Dei imperator, anno inperii eius Deo propicio duo/²decimo, hundec[imo]^c calendas marcii, indicione septima, basilice Sancti Alexandri, hubi eius requiesit /³ [cor]pus^b, foris prope civitate Bergamo. Ego Gan[d]u[l]fus comes et filius bone memorie Riprandi similiter comes, /⁴ [qui prof]esso^d sum ex nacione mea legem vivere Langobardorum, ofertor et donator ipsius basilice /⁵ [presens presentibs dixi]^e: Quisquis in sanctis ac in venerabilibus locis hec suis aliquit contullerit rebus, iusta ac/⁶[toris v]oce^f in oc seculo centuplum acipiad, insuper, et quod melius est, vitam posidebit eternam. /⁷ [Ideo]que^b ego qui supra Ga[ndul]fus^g comes dono et ofero in eadem basilica Sancti Alexandri a pre/⁸[sen]ti^h die pro anima mea et quondam Bernard[i] mercedem, eo tamen ordine ut sicut sub/⁹[ter leg]iturⁱ, id sunt mansos duos cum homnibus rebus ad eas pertinentibus iuris mei, quam /¹⁰ abere viso sum in loco et fundo Lavate, nominative illos duos mansos que /¹¹ nunc rectos et laboratos esse videtur per ***^j et ***^k masarii liberos ominibus, /¹² quod sunt mansos ipsos cum omnibus rebus ad se pertinentibus per mensura iusta inter sedimi/¹³nas et vineis cum areis suarum seu terris arabilis et gerbis adque pratis et silvis cum areis /¹⁴ suarum iuges duodecim. Et si amplius de meo iuri rebus ab ipsos duos mansos inven/¹⁵tum fuerit quam ut supra mensura legitur, per anc cartulam ofersionis pars ipsius basilice /¹⁶ persistat potestatem proprietario iuri, ut dictum est, tam casis cum sedeminibus et vineis /¹⁷ cum areis suarum, terris arabilis et gerbis, pratis^l, passcuis ac silvis stalareis, /¹⁸ rivis, rupinis ac paluctibus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, unacum finibus, termini/¹⁹bus, acessionibus et usibus aquarum aquarumque ductibus, cum omni iure ac iacenciis^m et perti/²⁰nenciis earum rerum per locas et vocabulas ab ipsos duos mansos et rebus pertinentibus /²¹ in integrum. Que autem suprascriptos duos mansos cum rebus ad se pertinentibus iuris mei superius /²² nominatis unacum acessionibus et ingressoras earum seu cum superioribus et inferioribus /²³ earum rerum, qualiter superius le[gi]tur, in integrum ab ac die in eadem basilica Sancti Alexandri /²⁴ dono et ofero iamdictos duos mansos cum rebus ad eas pertinentibus ita ut faciant /²⁵ exinde a presenti die presbiteri, canonici et ordenarii illi qui nunc et pro tempore in eadem /²⁶ basilicaⁿ Sancti Alexandri ordinati [fueri]nt^o et cotidie missa et vesper seu matu/²⁷tinum canuerint ad eorum usu et sumptu de frugens et reditum seu censum, /²⁸ quod exinde anue Dominus dederit, quicquid voluerint sine omni mea et eredum meorum /²⁹ contradicione seu pro anime mee et adiumte suprascripto Bernardi mercedem. Anc e/³⁰nim cartule ofersionis me paginem mihi Lazari notarius domni imp(erato)ri tradi/³¹dit et scribere^p

rogavi, in qua subter confirmans testibusque obtullit roboran³²dam. Unde due cartule ofersionis huno tinore scripte sunt.

Actum civitate Papia Ticinum, feliciter.

(S) Gandulfus comes subscripsi. (S) Garibaldus iudex domni impe(rato)ri rogatus subscripsi. Signum ††††††⁹ manibus Deusdei¹ de loco Brembate et Ragimpaldi² de loco Vidrini adque Rolandi seu Lanfranki¹ de loco Bonate testibus.

(ST) Ego Lazarus notarius domni imp(erato)ri scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 42 ^b Lacuna di mm. 11 ^c Lacuna di mm. 5 ^d Lacuna di mm. 15 ^e Lacuna di mm. 20 ^f Lacuna di mm. 19 ^g Lacuna di mm. 12 ^h Lacuna di mm. 10 ⁱ Lacuna di mm. 16 ^j Spazio bianco di mm. 24 ^k Spazio bianco di mm. 20 ^l -a- corretta su asta che scende sotto il rigo ^m -a- corretta probabilmente da -i- ⁿ La seconda -a corretta probabilmente da -s principata ^o Lacuna di mm. 7 ^p -e corretta da precedente lettera ^q Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^r Lupo Deusdei ^s Lupo Rogumnaldi ^t CDL Lanfranchi

144.

979 febbraio, Bergamo.

Il prete Ingone preposito della chiesa di S. Alessandro di Bergamo permuta col prete Giovanni del fu Martino da Cavernago due appezzamenti a campo, di proprietà della medesima chiesa e posti in Suvernigo, con quattro analoghi in Noceto.

Originale (A), 834 (C xv); pergamena di forma irregolare, con ampia ansa nel quarto inferiore destro, mm. 157 <107> × 390 <188>; a tergo, di mano del sec. XII: *Clesialba in Nosceto*. Nella rilegatura in faldone il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre talvolta le prime lettere delle parole inizianti lungo il margine sinistro.

Edizioni: LUPO, II, coll. 349-350 (excerptum); CDL, coll. 1392-1393, doc. 793.

(ST) In Christi nomine. Otto imperator augustus, anno imperii eius duodecimo, mense febru²arius, indicione septima. Comutacio bone fidei nossitur esse contra actum ut vi³cem emcionis obtinead firmitatem eodemque nexu oblicant contraentes. Placu⁴it itaque et bona convenit voluntatem inter Ingone presbiter et prepositus cano⁵nica Sancti Alexandri, quod est fundata foris prope civitate Bergamo, necnon et inter Iohannes ⁶ presbiter filius quondam Martini de vico Cavernago ut in Dei nomine debead dare sicut a presenti de⁷dit his ipse Ingo presbiter et prepositus eidem Iohanni presbitero comutatori suo in causa co⁸mutacionis nomine presenti die suo iure abendum, id sunt campos pecies dues iuris ⁹ ipsius canonica, que regiacet in vico et fundo Suvernigo^a. Primo campo coeret ei da

ma^{/10}ne de episcopatum sancte Bergomensis ecclesie^b, a meridie via, da sera similiter, da monti tua comutatori, ^{/11} est per mensura tabulas legiptimas treginta et sex. Secundo campo ibi locus; da mane et sera tua comu^{/12}tatori et de germanis tuis, da meridie et monti suprascripti episcopati, est per mensura iusta tabulas ^{/13} legiptimas duocenti quinquaginta et quatuor. Unde advicem recepit his ipse ^{/14} Ingo presbiter et prepositus ab eodem Iohannes presbiter comutatori suo similiter in comuta^{/15}cione nomine presenti die a parte suprascripta canonica Sancti Alexandri proprietario nomine aben^{/16}dum, oc sunt campos pecies quatuor iuris eidem Iohanni presbitero, que abere visus est ^{/17} in vico et fundo Noxedo^c. Primo campo dicitur a Sale; coeret ei da mane et meridie que de^{/18}tinnet Marino^d, da sera via, da monti Sancti Casiani, est per mensura tabulas septuaginta ^{/19} et due. Secundo ibi locus; da mane et sera Marini, da meridie Radaldi, da monti Adoni,^c ^{/20} est per mensura tabulas quadraginta et octo. Tercio campo ibi prope; coeret ei da mane ^{/21} et meridie Marinoni, da sera via, est per mensura tabulas nonaginta. Quarto campo ibi pro^{/22}pe; da mane suprascripti Marini, da meridie Iohanni, da sera via, da monti Arioaldi, est per mensura ^{/23} tabulas nonaginta. Quidem et ad anc previdendam^f comutacione accessit ipse^g ^{/24} Iohannes presbiter comutatori suo una simul cum Leo presbiter et primicerius de ipsa ^{/25} canonica missus domni Giselberti episcopus sancte Bergomensis ecclesie seo cum virii idoneos omi^{/26}nes Deum timentes estimatores, eorum nomina ic subter leguntur, super ipsis rebus ad previdendum^h ^{/27} et estimandum; ad ipso misso rectum paruit esse et ipsis estimatores estimaverunt ^{/28} et dixerunt equod melioratis et ampliatis rebus reciperet ipse Ingo presbiter et prepositus ^{/29} a parte suprascripta canonica Sancti Alexandri proprietario nomine abendum quam ei daretⁱ et ^{/30} ac comutacio inter eis legibus ac firmiter fieri poteret. His autem rebus superius dic^{/31}tis vel comutatis unacum accessionibus et ingressibus^j earum ipsis comutatores ^{/32} ad invicem pars parti comutacionis nomine tradiderunt, faciendum ^{/33} exinde unusquisque deco ut supra in comutacione nomine receperunt cum eredi-
bus ^{/34} et subcessoribus eorum iure proprietario nomine et canonicè ordine legibus ^{/35} quod previderint sine uni eorum alterius eorumque eredes vel subcessores ^{/36} contradicione. Et sponponderunt^k se ipsis comutatores sibi unus^l ^{/37} alteris cum eredi-
bus et subcessoribus eorum de omnia quisco ut supra in co^{/38}mutacione nomine dederunt pars parti omni tempore ^{/39} ab omni contradicentes omnes defensare. Et si defende^{/40}re non potuerint aut si contra ac cartola comutacio^{/41}nis agere aut inrupere quesierint et non permanserint ^{/42} in ea omnia, qualiter superius legitur, tunc conponant pars ^{/43} illa qui non conservaverint a parte fidem servanti pe^{/44}na nomine rebus^m ipsis in dublum restituamus sicut pro tempore ^{/45} melioratis fuerint aut valuerint sub estimacio^{/46}ne in eisdem locis; quia sic inter eis convenit.

Actum civitate Bergamo.

(SC) Iohannes presbiter a me facta subscripsi. (L) Leo presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi. Signum †ⁿ manibus Ansperti^o filii quondam Deusdei et Ordeverti^p filii quondam Teoperti et Deusdei filii quondam Petri, istis de Glesia Alba^q qui ipsis rebus viderunt et estimaverunt ut supra. Signum †ⁿ manibus Benedicti qui et Bezo de Ovale et Teoperti de Alse et Petri filii quondam Agiolfi de Lantro testes.

(ST) Petrus notarius^f et iudex domni imp(erato)rii per data licencia Gisleberti^g comitis palacii scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a Lupo Suernago ^b La forma abbreviata di ecclesie, eel(esie), corretta dalla sillaba -is del precedente Bergomensis, mediante correzione di e- da -i- e di -c- dalla parte superiore di s-, sbiadita ^c CDL Noxeda ^d CDL Marina ^e CDL Adammi ^f A previendam ^g Segue ipse ripetuto all'inizio della riga successiva ^h A previendum ⁱ d- corretta probabilmente da e- ^j A ingres ^k A pioponderunt ^l A uus ^m A pena rebus; r- corretta da q- ⁿ Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^o CDL Ausperti ^p CDL Ardeverti ^q CDL Qualisia alba ^r -ot- su correzione ^s Lupo, CDL Gisleberti

145.

979 novembre, Bergamo.

Il prete Ingone preposito della chiesa di S. Alessandro di Bergamo permuta con Pietro del fu A[...] da Paderno due appezzamenti, l'uno a campo l'altro a vigna, di proprietà della medesima chiesa e posti in Paderno, con due a campo.

Originale (A), 2932 (I xv); pergamena di forma frastagliata nella base inferiore, che tende a restringersi a punta, mm. 170 <70>×361 <345>, corrosa nel margine superiore, con fori intertestuali ed inchiostro sbiadito lungo entrambi i margini, limitatamente alla parte superiore della pergamena; illeggibili gli attergati.

Edizione: CDL, coll. 1396-1397, doc. 795.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator au[gustus, anno im]perii^a eius duodecimo, mense novemb(er), indicione octava. [Placuit at]^b/² que convenit inter Ingus presbiter et prepositus d[e ordine ecc]lesie^c Sancti Alexandri necnon et inter Petrus filius quondam A[...]^d /³ de loco Paterno ut in Dei nomine debeant dare si[c]uti et a presenti dedit is ipse Ingus presbiter et prepositus /⁴ in primis eidem Petri in causa comutacionis nomine presenti die suo iure abendum, id sunt campo pecia una /⁵ et vinea pecia unacum area ubi estad insimul se tenente iuris ecclesie Sancti Alexandri, quibus esse videntur in loco /⁶ Paterno; coerit ei da mane et meridie eidem Petri, da sera Sancti Marini et sunt eodem campo et area eadem vinee per /⁷ mensura iusta tabulas sexaginta. Quidem et advicem recepit is ipse Ingus presbiter et prepositus a parte /⁸ eadem ecclesia Sancti Alexandri ab eundem Petrus meliorata et amp[liata cau]sa^c sic[u]t l[ex hab]et^f, id sunt cam/⁹poras pecias duas uno tenente iuris eidem Petri, quibus sunt positus in loco ubi dicitur [...]a^e; coerit /¹⁰ primo campo da mane et monti Benedicti, da sera Leoni; a secundo campo da mane Sancti Alexandri, da meri/¹¹die iamdicto Petri et sunt^h per mensura iusta tabulas centum viginti et due. As denique iamdictis rebus /¹² superius nominatis vel comutatis unacum accesionibus et ingressoras earum seu cum superioribus et /¹³ inferioribus suis in integrum vicisim sibi unus alteri parsⁱ parti per as paginas in comutacionis nomine tra/¹⁴diderunt, facientes exinde

unusquisque de oc quod receperunt tam ipsi quamque et sucessores et eredes ei[dem]^l /¹⁵ Petri a presenti die legaliter proprietario nomine quicquid voluerint aut previderint sine omni uni alterius con/¹⁶tradicione. Et sponderunt se ipsi comutatores sibi unus alteri quisco ab invicem in comutacionis /¹⁷ nomine tradiderunt omni tempore ab omni contradicentes omine defensare. Quidem et ut ordo le/¹⁸gis depossit et ad anc previdendam comutacione accesserunt super ipsis rebus ad previdendum, id est Leo /¹⁹ presbiter et primicerius^k de eadem ordine missus domni Giselberti episcopus ab eo directo una simul cum viris /²⁰ Deum^l timentes omnes estimatores qui ipsis rebus estimaverunt, id sunt Andreas filius quondam /²¹ Teupaldi et Agiemundus filius quondam itemque Teupaldi de loco Paterno seu Dominicus filius quondam /²² itemque Dominici de loco Sariate; quibus ominibus estimantibus comparuit eorum et estimaverunt^m /²³ quod meliorata et ampliata causa acceperere ipse Ingus presbiter et prepositus a parte /²⁴ eadem ecclesia Sancti Alexandri ab eundem Petrus quam ei daret et legibus comutacio /²⁵ ec fieri poteret. De quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut subcessoresⁿ vel /²⁶ eredes eidem Petri qui se de suprascripta comutacione remove re quiesierint aut non permanserint^h /²⁷ in ea omnia, qualiter superius legitur, vel si ab unumquemquam omine quisco dederunt /²⁸ in integrum non^o defensaverint, componant pars parti qui a suprascripto non permanserint a parte fidem /²⁹ servandi pena nomine dublis ipsis rebus sicut pro tempore fuerint melioratis /³⁰ aut valuerint^p sub estimacione in consimile locis. Unde due cartule comutaci/³¹onis scripte sunt.

Actum civitate Bergamo.

Signum †^q manus suprascripto Petri qui ac cartula comutacionis fieri rogavi et ei relecta est^f. (L) Leo presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi.

Signum †^q manibus suprascriptorum Andrei et Agemundi seu Dominici qui ipsis rebus estimaverunt ut supra. Signum †^q manibus Arialdi filii quondam Dominici et Petri filii item Dominici de Urie adque item Petri filii quondam Benedicti de Paterno testibus.

(ST) Landefredus^s notarius domni imp(erato)ri scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 23 ^b Lacuna di mm. 15 ^c Lacuna di mm. 12 ^d Lacuna di mm. 9 ^e Lacuna di mm. 13 ^f Lacuna di mm. 10 ^g Lacuna di mm. 18 ^h -nt aggiunto nell'interlineo ⁱ A par ^j Lacuna di mm. 8 ^k -us aggiunto nell'interlineo ^l Segue una lettera sbiadita ^m -runt aggiunto sotto il rigo, nell'estremo margine destro ⁿ Tra -b- e -c- una -s- sbiadita ^o Seguono lettere sbiadite, di cui la prima è un'asta bassa sul rigo ^p -n- aggiunta nell'interlineo ^q Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^r est posto nell'interlineo superiore ^s CDL Landefredus

146.

979 dicembre, Romano.

Teupertio figlio di Urseverto da Romano vende per dieci soldi ai fratelli Adreverto ed Andrea del fu Martino da Romano la metà degli immobili che possiede in Cortenova.

Originale (A), 3985 (L xv); pergamena in cattivo stato di conservazione, per ampia corrosione lungo l'intero margine sinistro (sottoposto a restauro e parzialmente coperto dal supporto cartaceo), piccoli fori, macchie e sbiaditura dell'inchiostro, mm. 210×240.

[(ST) In Christi]^a nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius duodecimo, mense december^b, [in]dicione oct/²[ava]^c. Constat me Teuperto fil(ius) Urseverti de vico Romano, qui visit le[g]em R[o]ma[nam]^d, et ve[³[...]re^e accepisem sicuti et in presencia testium accepimus ad vos Adreverti et Andrei germanis et filiis /⁴ [quondam Mar]tini^a de suprascripto vico Romano et cumperatorem meo argentum et in valente solidos decem, fini/⁵[tum preci]um^f sicut inter nobis convenit pro medietatem de omnibus^b rebus teritoriis illis iuris mei, que abere viso /⁶ [sum in loco]^a et fundo que dicitur Curtenova vel in eius fenita^h, id est ut terra que fuit sedi[men]ⁱ tot[um] /⁷ [...]^j prativa, pascuis, vineis, silvis et terris arvis et cumunalia omnia /⁸ [...]^k medietatem que mihi pertinet per scripto aut sine scripto aut de ereditate /⁹ [...]terna^l ad me devolute vel posesa sunt, omnia et ex omnibus de suprascripta medietate /¹⁰ [...]^m rebus ipsis totis insimul per iusta mensura iuge legitimes trex et perticis trex. /¹¹ [Et] si de meo [iur]e^d pertinente de suprascripta medietatem in iamdicto loco et fundo Curte[n]o[v]a plus /¹² [inv]entumⁿ fuerit quam ut^o supra mensura legitur in ancartulam vend(icionis) et precium subiacent[e] /¹³ [...]atem^p suprascriptis rebus, qualiter ut^o supra legitur, et sunt conpreensis in teritoriis cum superioribus et infe/¹⁴[r]ioribus suarum, cum ingresoras et acepsionibus suarum in integram a presenti die vendo et tra/¹⁵[do ego qui supra]^q Teuperto vobis suprascriptorum Adreverti et Andrei germanis ut in vestra sit potestate vel de tuis /¹⁶ [heredibus et facia]s^l exinde tu et heredibus tuis aut cui vos dederiti iure proprietario nomine omnia quitqui /¹⁷ [volueritis sine omni]ⁱ mea et heredum meorum contradicione^f. [Quidem spon]deo^s adque promito mego qui supra Teuperto pro me, meis hered(ibu)s vobis Adreverti et An/¹⁸[dre]iⁱ germanis v[el a]^d vestris hered(ibu)s aut cui vos dederiti suprascripta vend(ita) adimplere^u et ab omni ominem con/¹⁹[tr]adicentem et legibus defensare. Et qui si minime defensare non potuerimus^u aut de vestra potestate sub/²⁰[tr]aere aut retollere quesierimus^u, tunc cumponamus^u nos vobis suprascripta vend(ita) omnia in dublum in consimi/²¹[li loco]^f quale in tempore aput vos meillioratis inventis fuerit sub estimacionem. Et [...]^v /²² [...]w postero^u ullo umquam in tempore^x nolem quod voluit nixi quod ad me semel facto /²³ [vel quod]^d scriptum est sub iusiurando inviolabiliter custodire ac conservare promito cum sti/²⁴[pu]llacione subnix[a]; quia sic inter nobis convenit.

Acto in suprascripto loco Romano.

[Signum]ⁿ † manus Teuperti qui anc cartulam vendicionis fieri rogavit ut supra. [Signum]ⁿ †††^y Gausperti et Aripbrandi isti abitatoris in

suprascripto loco Romano, lege vivente Romana, testis^u. [Sig]num^t

††† manibus Agimoni fil(ii) quondam item Agimoni et Lavo istis de suprascripto loco Romano et Iohannes de vico Masta[...]^j. Signum

†† manus Iohanni et Ursoni germanis in ancartulam vendicionis confirmandum^z manum^{aa} [posue]runt^{bb}.

(ST) [...]bretus^p notarius et iudex domni impe(rator)ii^{cc} et per largetate

Gisleberti comitis palatii scripsi, [pos]tr[a]dita^p cumplevi et dedit.

^a Lacuna di mm. 18 ca. ^b A deceber ^c Lacuna di mm. 20 ca. ^d Lacuna di mm. 8 ca. ^e Lacuna di mm. 14 ^f Lacuna di mm. 13 ^g A omibus ^h vel in eius fenita lettura incerta ⁱ Lacuna di mm. 6 ^j Lacuna di mm. 30, con incerta lettura delle lettere visibili ^k Lacuna di mm. 33 ^l Lacuna di mm. 36 ca. ^m Lacuna di mm. 40 ca., di cui si intravedono alcune lettere non sufficienti per un'integrazione ⁿ Lacuna di mm. 7 ^o A u ^p Lacuna di mm. 15 ^q Lacuna di mm. 25 ^r Segue sine ... me ripetuto; la restante parte della formula, anch'essa ripetuta, occupava lo spazio interessato dalla lacuna, all'inizio della riga successiva ^s Lacuna di mm. 48 ^t Lacuna di mm. 9 ^u Con segno abbreviativo in eccedenza ^v Seguono, per uno spazio di mm. 28 ca., parole illeggibili perché apposte su correzione ^w Lacuna di mm. 20, cui seguono due lettere di parola forse abbreviate, -ds, come pare ^x A tepore ^y Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^z A confirmanum; c-corretta da p- ^{aa} A p- ^{ab} Lacuna di mm. 10 ca. ^{ac} A imperii

147.

980 maggio, Suisio.

Il giudice Lazzaro del fu giudice Lanfranco da Bottanuco dona alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo un manso posto in Romano e condotto da Andrea.

Riproduzione fotografica (mm. 257 × 181) di copia autenticata del sec. XII-XIII (B), 3335 (K x), che presentava corrosioni di non grave entità nei margini superiore, inferiore, destro e all'interno del testo, con sbiaditura dell'inchiostro; formula di autenticazione: (ST) *Ego Redulfinus domini Federici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi.* (ST) *Ego Gir(ardus) notarius sacri palatii autenticum huius exempli vidi et legi et ad cofirmandum (così) subscripsi.* (ST) *Ego Petrus notarius sacri palatii autenticum huius exempli vidi et legi et sicut in eo continebatur sic et in isto continetur [extra] litteram vel silabam plus vel minus scripsi.* Sul verso si legge l'annotazione: *Il conte Gianforte Suardo, in attestato di riconoscenza per avergli ceduto il documento in pergamena, consegnò al reverendissimo Capitolo questa fotografia. Bergamo 26 maggio 1896.*

Edizioni: LUPO, II, coll. 355-358 (excerptum); CDL, coll. 1399-1400, doc. 798.

(ST) In [Christi]^a nomine. Hotto gratia Dei imperator, anno imperii eius tertiodecimo, mense madi, indictione hoctava, basilica Sancti /² Alesandri, que est edificata prope muro sancte Bergamensis eclexie, ubi beatus Alesander martires Cristi requiesset corpus. Ego in Dei nomine /³ Lazarus iudex filius bone memorie Lanfranci itemque iudex de loco Butenuco^b, qui professus est ex nazione sua legem vivere Longobardorum, presentibus presens^c disi: Quisquis /⁴ in sanctis ac in venerabilibus locis de suis aliquid contulerit rebus, iusta actori vocem in oc seculo centuplum accipiat et vitam possidebit abere eternam. Et /⁵ ideo ego qui supra Lazarus iudex volo et statuo seu iudico adque per anc cartam donationis mee confirmo [basilice]^d Beatus Alesander martires [Chri]^e/⁶sti post meum verum dicessum manso uno de terra iuris mei, quam abere viso sum in loco et fundo [Ro]mano, nominative illo [man]^f/7so quod nunc recto et laborato esse videtur per Andrea massario liber omo, omnia et ex omnibus quantum ad ipsum manso pertinet vel perti/⁸nui aut pertinere debeant in integrum^g.

Que autem suprascripto manso cum omnibus rebus ad se pertinet iuris mei superius nominatis ab ac die in eodem /⁹ sanct[um] et venerabilem locum Beati Alesandri martires dono et ofero et per presente carta donationis proprietario nomine post meum verum /¹⁰ discessum, fa[ciendum e]xinde^h a presenti die proprietario nomine quicquid voluerit sine omni mea et eredum meorum contradicione, ab omni /¹¹ o[m]ine contradicente defensare. Quod si de]fendere^l non potuerimus aut si vobis exinde aliquid per covix ingenium^l subtraere quexierimus, tunc in dublum /¹² suprascripta [...] ^k restituamus qualiter pro tempore fuerint meliorata aut valuerint sub vestimantione in consimile loco. Quam igitur /¹³ cartam donationis me paginam ibi Petri notarius domni imperatori tradedi et scribere rogavi, in qua subter confirmans testibusque ob/¹⁴tulit roborandam.

Actum intus castro Sevixio.

(S) Lazarus iudex domni imp(erato)ri in hac cartula donationis a me facta subscripsi. Signum ††† manibus Rodaldi filius quondam item Rodoldi^l et Ansperti filius quondam Gezoni de loco Seve[xio ...]^m, Petro abitatori in suprascripto loco [Sevi]xioⁿ et fil(io) quondam Deusdei de loco Magiatica testibus.

(ST) Ego qui^o supra Petrus notarius scripsi, postra[dita]^f complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 17 ^b Lupo Butanuco ^c B presen ^d Lacuna di mm. 19 ^e Lacuna di mm. 8 ^f Lacuna di mm. 9 ^g Nello spazio interlineare sottostante una mano del sec. xv ha aggiunto, in forma non abbreviata, in integrum ^h Lacuna di mm. 20 ⁱ Lacuna di mm. 55 ^j B igenium ^k Lacuna di mm. 20, preceduta da almeno due lettere non chiaramente distinguibili ^l CDL Rodaldi ^m Lacuna di mm. 10 ca; CDL Sevenia ⁿ Lacuna di mm. 12 ^o B quic

148.

982 gennaio, Fornovo.

Grimaldo del fu Benedetto abitante in Cortegnano vende per cinquanta soldi a Guglielmo del fu Rotepaldo da Castel Gabbiano i terreni posti in Levate, che egli aveva comprato da Valdo del fu Ansaldo da Sabbio.

Originale (A), 2120 (H x); pergamena leggermente corrosa nel margine sinistro e con alcune macchie, mm. 158 <139>×222 <140>; a tergo, di mano del sec. XII: *In Lavate*; tracce di attergati, ora illeggibili.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator^a augustus, anno imperii eius quintodecimo, mense genu²arius, indicione decima. Constat me Grimaldo abitator in vico Curtegnano et fili(us) quondam /³ Benedicti, qui profeso sum lege vivere Langobardorum, accepisem sicuti et in presenciam testium /⁴ manifesto sum qui accepi ad te Wilielmus fil(ius) quon-

dam Rotepaldi de vico Gabiano argentum denarios /⁵ bonos solidos quinquaginta, finitum precium pro omnibus rebus terretoreis illis iuris meis, que abere viso /⁶ sum in loco et fundo Lavate, que mihi qui supra Grimaldi per una carta vind(icionis) advenit^b da Waldo/⁷ne filio quondam Anzaldi de vico Sabio, omnia sicut mihi per ipsa carta vindicionis advenit^b et testis /⁸ in ea legitur et mihi exinde^c per eadem carta pertinet aut pertinui vel pertinere debentur in integrum, cum in/⁹gresoras^d et accesione suarum presenti die in tua qui supra Wilielmi et cui tu dederis vestrisque heredibus /¹⁰ persistat^e potestatem, iure proprietario nomine abendum et faciendum exinde quitquit volueri/¹¹tis sine omni mea et heredum meorum contradicione, sine mea auctoritatem et defensionem /¹² et absque^f restaurationem, estra si de meo dato aut facto vel colebit scriptum /¹³ exinde in alia parte aparuerit cui ego dedisem aut fecisem; tunc^g si oc aparue/¹⁴rit^h, exinde auctores et defensores esse promito cum meos heredes. Et si defendere /¹⁵ non potuerimus, tunc^g in dublum vobis suprascripta vendita restituamus meliorata quem /¹⁶ in tempore fuerit aut valuerit sub extimacione in eodem loco; quia sic in/¹⁷ter nobis convenit.

Actum vico Fornovo.

Signum † manus suprascripto Grimaldi qui acarta vindicionis ut supra fieri rogavi. Signum ††† manibus Calvoni et Giseverti seu Wiberti testis.

(ST) Petrus notarius sacri palacii scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A gracia imperator ^b A odvenit ^c A exindem ^d -ras aggiunto nell'interlineo ^e A persista
^f Tra a- e -b- una lettera sbiadita ^g -nc in nesso ^h si oc aparue- su precedente scritto

149.

982 febbraio, Treviolo, in curte Ragimpaldi.

Ragimberto detto Reginzone del fu Adelprando da Bergamo vende per venti soldi a Ragimpaldo del fu Rotepaldo da Treviolo un appezzamento a campo posto in Lallio.

Originale (A), 3056 (K III); pergamena leggermente corrosa lungo il margine sinistro e con qualche macchia, mm. 175 <142>×238; a tergo, di mano del sec. XII: *In Lallio*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 359-360 (excerptum); CDL, coll. 1415-1416, doc. 807.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius quintodecimo, mense february^a, /² indicione decima. Constad me Ragimbertus^b qui et Reginzo^c vocatur fil(ius) quondam Adelprandi^d de civitate Berga/³mo accepissem sicuti et in presencia testium accepi ad te

Ragimpaldus fil(ius) quondam Rotepaldi /⁴ de loco Trivilio argentum denarios bonos solidos viginti, finitum precium pro campo pecia una /⁵ [iu]ris mei, que abere viso sum in loco et fundo Lalio, locus qui dicitur Campo da Albiare^c; coerit ei /⁶ da mane Agemundi, Iohanni et Dominici, da meridie et sera Sancti Alexandri, da monti Ursoni /⁷ et item Dominici et est^f per mensura iusta illut tantum que tibi venundare videor infra ipse /⁸ [c]oerencies tabules legiptimes centum treginta et sex; cum superiore et inferiore /⁹ seu cum fine et accesione sua in integrum presenti die in tua qui supra Ragimpaldi et cui tu de/¹⁰deris vestrisque eredibus manead et persistad potestatem, proprietario iuri abendum et /¹¹ [f]aciendum exinde quicquid volueritis sine omni mea qui supra vinditori et eredum /¹² meorum contradicione. Spondeo adque promitto me ego qui supra Ragimbertus^b cum meis ere/¹³des tibi cui supra Ragimpaldi vel ad tuis eredes aut cui vos dederitis suprascripto campo, /¹⁴ qualiter superius legitur, in integrum ab omni contradicentes omine defensare. Quid si de/¹⁵fendere non potuerimus aut si vobis exinde subtraere quesierimus, tunc in dublum /¹⁶ suprascripta vendita vobis restituamus meliorata aut valuerit sub estimacione /¹⁷ in consimile loco.

Actum intus curte tua qui supra Ragimpaldi in suprascripto loco Trivilio.

Signum †⁸ manus suprascripto Ragimberti qui ac cartula vindicionis fieri rogavi et ei relecta est. (S) Benedictus rogatus subscripsi.

(SC) Petrus rogatus subscripsi. Signum †⁸ manibus Ragimberti qui et Reginzo vocatur filii quondam Rotefredi et Iohanni qui et Amizo vocatur de Lalio^h adque Iohanni fil(ii) iamdicto Benedicti testibus.

(ST) Landefredusⁱ notarius et iudex domni imp(erato)ri scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a La seconda -u- aggiunta nell'interlineo ^b Lupo Reginbertus; CDL Ragibertus ^c Lupo Reginzo ^d Lupo Odelprandi ^e CDL Albiere ^f e- aggiunta nell'interlineo ^g Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^h de Lalio nell'interlineo ⁱ CDL Landefredus

150.

982 agosto 3, Bergamo.

Il prete Ingone del fu Ingone da Bergamo, preposito della chiesa di S. Alessandro, permuta con Teudaldo del fu Garibaldo da Bergamo detto Fabro, prete della medesima chiesa, un appezzamento a campo, di proprietà della canonica e posto in Calfe (Bergamo), con cinque analoghi, l'uno in Tagliuno gli altri in Calfe.

Originale (A), 2555 (l IV); pergamena di mm. 238×628; a tergo, di mani del sec. XII: *Comutacio Sancti Alexandri; In Taliuno.*

Edizioni: LUPO, II, coll. 361-362 (excerptum); CDL, coll. 1421-1423, doc. 812.

(ST) In Christi nomine. Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius quintodecimo, tercio die intrante mense augusto, /² indicione decima. Comutacio bone fidei noxitur esse contractum ut advicem emtionis obtineat firmitate eodemque nexu /³ [obli]quant^a contradantes. Placuit itaque et bona convenit voluntate inter Ingonem presbiterum et per Dei misericordiam humilem /⁴ prepositum canonica et ordine ecclesie Sancti Alexandri Christi martiris, sita canonica et ecclesia ipsa foris et non multum longe a civitate Berga/⁵mo, da porta^b qui dicitur Sancti Alexandri, ubi eius sanctum requiessit corpus, et filio bone memorie item Ingonis de suprascripta civitate Bergamo /⁶ necnon et inter Teudaldum presbiterum de eadem ordine vel canonice eiusdem Sancti Alexandri et filius quondam Garibaldi^c de suprascripta civitate /⁷ Bergamo, qui vocabatur Fabro, ut in Dei nomine debeant dare sicut a presenti dedit in primis ipse Ingo presbiter et prepositus /⁸ eidem Teudaldi presbitero comutatori suo in causa comutationis nomine suo iure presenti die abendum, id est campo pecia una /⁹ iuris eiusdem canonice Sancti Alexandri, quod est positum in vico et fundo Calfe, locus ubi dicitur in Braida; coeret ei da mane via, /¹⁰ da meridie de suprascripta canonica, que sibi reservat, da sera Sancte Marie que dicitur a Turre, da^d montibus episcopati sancte Bergamensis ecclesie /¹¹ et est campus ipsum infra suprascriptes coerenties, ilud quod ipse Ingo presbiter et prepositus in comutatione dare videtur per iustam mensuram /¹² tabulas legitimas ducentum octuaginta, cum arbore uno de nuce^e. Unde advicem recepit ipse Ingo presbiter et prepositus a parte /¹³ suprascripte canonice ab eodem Teudaldo presbitero comutatore suo similiter in causa comutationis nomine presenti die iuris /¹⁴ predictae canonice abendum, id sunt camporas pecias quinque iuris eiusdem Teudaldi presbitero comutatori suo, qui^f sunt /¹⁵ positi primo in loco et fundo Taliuno, alias in suprascripto vico et fundo Calfe. Iamdicto campo in loco et fundo Taliuno /¹⁶ dicitur subtus Campora; coeret ei da mane et montibus via, a meridie Sancti Alexandri et est per mensuram iustam tabulas centum. /¹⁷ Uno ex ipsis campis in vico Calfe dicitur subtus Via; coeret ei da mane Sancti Thome, a meridie via, a sera eiusdem^g Sancti Alexandri, est per /¹⁸ mensuram iustam tabulas legitimas numeros^h centum. Alio campo ibi^h prope; coeret ei da mane et sera ipsius Sancti Alexandri, a me/¹⁹ridie via, da montibus Sancti Thome et est per mensuram tabulas legitimas similiter centum. Quarto campo ibi prope; coeret /²⁰ ei da mane via, da meridie Sancti Vigili, da sera Sancti Thome et est per iustam mensuram tabulas legitimas treginta. Quinto /²¹ campo dicitur a Longoria; coeret ei da mane Sancti Thome, da meridie Sancte Grate, da sera Sancte Trinitatis, a montibus eiusdem Sancti /²² Alexandri et est per iustam mensuram tabulas treginta et quinque. Quidem ad hanc previdendam comutationem accesserunt /²³ super ipsis rebus, id est Leo presbiter et primicerius deⁱ eadem canonica Sancti Alexandri et missus domni Giselberti reverentis/²⁴simi episcopi eiusdem episcopati sancte Bergamensis ecclesie unacum tribus hominibus Deum timentibus obtime fidei estimatori/²⁵bus, quorum nomina subter leguntur^k; quibus omnibus

rectum comparuit et ipsi estimatores estimaverunt et dixerunt eo quod /²⁶ meliorata et ampliata causa reciperet predictus Ingo presbitero et prepositus a parte iamdicte canonice ab eodem /²⁷ Teudaldo presbitero comutatore suo quam ei daret et ac comutacio inter eos legibus¹ hac firmiter fieri poteret. Is autem rebus /²⁸ superius dictis vel comutatis cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accessionibus suorum usque ad suprascriptam /²⁹ mensuram in integrum ipsi comutatores sibi unus alteri in vice comutacionis nomine tradiderunt, faciendum pars parti a die /³⁰ presenti quod ut supra in comutatione receperunt cum heredibus et successoribus suorum proprietario iure quicquid voluerint sine /³¹ omni uni alterius suorumque heredibus vel successoribus contradicione. Et sponderunt se ipsi comutatores sibi unus alteri /³² cum heredibus et successoribus suorum predictis rebus quod ut supra in comutatione dederunt^m omni tempore ab omni contradicentes /³³ homines defensare. De quibus et penas inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut heredes vel successores eorum se de hac comutatione /³⁴ remove quesierint et non permanserint in ea omnia, qualiter superius legitur, vel si ab unumquemque homine iamdictis rebus non defensaverintⁿ, tunc componat pars^o illa que non conser/³⁵vaverit^p a parte fidem servantis pena nomine iamdictis campis in dublum sub estimatione in eisdem locis sicut^q pro tempore /³⁶ melioratis fuerint aut valuerint; quia sic inter eos convenit.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

(S) Teudaldus^r presbiter a me facta subscripsi. (L) Leo presbiter et primicerius missus ut supra subscripsi. Signum †^r manibus Agiperti^t filio quondam Iohanni da Sancto Pancraccio et Benedicti, Riprandi qui et Gunzo germanis filiis quondam item Benedicti de loco Credatio, isti de eadem civitate Bergamo, qui super ipsis rebus accesserunt et estimaverunt ut supra. (S) Petrus iudex domni imp(erato)rii rogatus subscripsi. (ST) Giselbertus notarius domni imp(erato)ri^u rogatus subscripsi. (S) Stefanus iudex domni imp(erato)rii rogatus subscripsi.

(ST) Lanfrancus notarius et iudex domni imperatoris scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 14 ^b A porti ^c Lupo Garibadi ^d Segue, molto sbiadito, se- ^e -re uno de nuce nell'interlineo ^f Segue -bus sbiadito ^g Nell'interlineo ^h Su precedente scritto ⁱ Segue Al- sbiadito ^j d- corretta da e- ^k A guntur ^l Tra -i- e -b- visibile una -p- sbiadita ^m -r- corretta da -o- ⁿ si ... defensaverint nell'interlineo ^o -r- corretta da lettera con asta ascendente ^p Tra -i- e -t una -n- sbiadita ^q s- corretta probabilmente da q- ^r Lupo Teutaldus ^s Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^t Lupo Ageperti; CDL Agiberti ^u Segue -s assai sbiadita

151.

984 maggio, Arzago d'Adda.

Il prete Pietro figlio di Landefredo, abitante in Albegno, dona a Baltilda detta Beza del fu Landefredo da Albegno le case con pertinenze poste in Calvenzano, Curnasco o altrove, che egli aveva acquistato da Gausperto del fu Dachiverto da Curnasco.

Copia autenticata del sec. XI-XII (B), 2382 (H XIX); pergamena con qualche macchia e lacerazioni di lieve entità in corrispondenza della parte superiore, mm. 235 <219> × 234; formula di autenticazione: (ST) *Dagibertus iudex sacri palacii autentico uius exempli vidi, legi et sic inibi continebatur sicut in isto legitur exemplo extra literas plus minusve.* (ST) *Ego Daibertus notarius et iudex sacri palacii autentico huius exempla vidi, legi et sic inibi continebatur sicut hic legitur expla (così) exstra litera plus minusve et me ipso autentico manus meas scripsi.* (ST) *Landefredus iudex sacri palacii autentico ugius exempla vidit et legi et sic continet in ista exempla sicut in ipsa autentico legitur exstra literas plus vel minus et me in ipsa exempla subscripsi.* (ST) *Lanfrancus iudex sacri palatii autentico huius exemple vidi et legi, sicut ibi continebatur ita in ista legitur exempla extra litteras plus vel minus et in hac exempla me subscripsi.* (ST) *Ego Petrus notarius sacri palacii autentico uius exempla vidi, lei et sic inibi continebatur sicut ic legitur exsempla estra literas plus minusve.* Nella rilegatura in faldone il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre talvolta la prima lettera (o le prime) delle parole inizianti lungo il margine sinistro.

La discrepanza fra l'indicazione del millesimo (cui corrisponde l'indizione tredicesima) e quella del numero indizionale può giustificarsi col ricorso allo stile pisano, che porta ad anticipare la datazione al 984 (soluzione accolta anche dal LUPO e dal CDL). Meno plausibile l'ipotesi di un ricorso all'indizione bedana genovese con anno espresso corrispondente all'anno comune.

Edizioni: LUPO, II, coll. 373-376 (excerptum); CDL, coll. 1440-1441, doc. 823.

Hano^a ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongenteximo^b octuagesi[mo] quinto, mense madius, indicione duodecima. Ego Petrus /² presbiter abitator in vico Albinies^c et filio Landefredi^d, qui professo sum ex [nacione m]ea^e legem vivere Langobardorum, ipso genitore meo /³ mihi consenciente et subter confirmante, presens presentibus dixi: Vita et mors in manu Dei est; melius est enim omni metum mortis vivere quam spem viven⁴di morte^f subitanea preveniri. Manifestum est mihi cui supra Petri presbiter eo quod ante os dies venundavit mihi Gauspertus filius quondam Dachiverti /⁵ de vico Curnasco per cartam vind(icionis) et pro accepto precio casis et omnibus rebus illis que fuerunt iuris sui, quibus esse videntur in locas et fondas Calvenciano /⁶ et in Curnasco vel ubi⁸ per aliis singulis locis et vocabolis abere viso sum, ut a presenti die in mea aut cui ego dedise vel abere statu/⁷isem fuisem potestatem, proprietario iuri abendum et faciendum exinde quod voluisemus. Nunc autem, considerante me Dei omnipotentis miseri/⁸cordiam et retribucionem eterna, ut ne casis et rebus ipsis inordinatis relinquam, proterea previdit eis ita ordinare et disponere ut /⁹ omni tempore sic firmis et stabilis permanead qualiter h[i]c subter per singula capitula insertum fuerit et mea decrevit^h voluntas pro ani/¹⁰ma mea mercedem. Ideoque volo et statuo seu iudico aque per anc cartam ordinacionis me confirmo ut abead Baltilda qui et Beza filia quondam /¹¹ Landefrediⁱ de Albinies^j iamdictis casis et omnibus rebus in predictas locos et fundas Calvenciano et in Curnasco et faciad ipsa Balti/¹²da de iamdictis casis et omnibus rebus, que superius legitur, a presenti die proprietario nomine quicquit voluerit pro anima mea mercedem. Et pro onore sacerdo/¹³cii mei, nec mihi licead ullo tempore nolle quod volui, set quod ad me semel factum vel conscriptum est sub iusiurandum inviolabiliter conser/¹⁴vare promito cum stipulacione subnixa. Hanc enim cartulam ordinacionis me paginam mihi Daiberti notarius et iudes sacri palacii trade-

dint /¹⁵ et scribere rogavi, in qua subter confirmans testibusque obtulit roborandam.

Actum Arciaco^k, feliciter.

Petrus presbiter a me facta subscripsi. Sinnum manibus suprascripto Landefredi^d qui eidem Petri presbitero ab omnia suprascripta consensi ut supra. Sinum manibus Martini^l filio Ursoni et Petri filio Iohanni de suprascripto vico Arciaco, legem viventes Romana, testibus. Sinnum manibus Iohanni fil(ii) quondam Valperti et item Iohanni de suprascripto vico Arciaco seu Benedicti de vico Caseri[at]e^m testes.

Ego qui supra Daibertusⁿ notarius et iudes scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Precede uno spazio di mm. 8, forse destinato all'esemplazione del «signum tabellionis», che peraltro può essere evanito ^b B ngenteximo ^c Lupo, CDL Albinus ^d CDL Laudefredi ^e Lacuna di mm. 17 ^f B momorte ^g Segue ubi ripetuto ^h B decrede ⁱ CDL Lindefredi ^j Con -s molto sbiadita; CDL Albinia ^k Lupo Arciaco ^l CDL Marani ^m CDL Caserine ⁿ Lupo Aribertus

152.

985 settembre, Bergamo.

Andrea del fu Giovanni da Carenno, prete della pieve di S. Stefano martire di Garlate, dona alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo due appezzamenti, l'uno (sedime) con casa, giardino, orto e vigna, l'altro recintato e a vigna, posti rispettivamente in Calolzio e nel vicino Foppenico. Pone la condizione che prete Ariberto e Domenica di Sabatino con i figli Attone e Pulchroda, tutti da Calolzio, possano abitare la casa vita natural durante, al canone annuo di sei denari milanesi da pagarsi alla chiesa di S. Alessandro.

Originale (A), 3210 (K VII); pergamena corrosa nell'estremo margine inferiore sinistro, con macchie di varia natura, mm. 250×571 <455>; a tergo, di mani del sec. XIII: *De Calos[o]*; *Cartula de Caloço*. Un'ulteriore nota è resa illeggibile dal sovrapposto regesto di mano settecentesca.

Poiché il numero indizionale non è accresciuto di un'unità anche nel documento n. 159, rogato dallo stesso Lanfranco nel mese di ottobre, è plausibile ipotizzare il ricorso al computo pisano, con anticipo della data al 985 rispetto all'anno espresso (soluzione per cui opta il Lupo, e con lui il CDL).

Edizioni: LUPO, II, coll. 379-382 (excerptum); CDL, coll. 1447-1448, doc. 827.

(ST) In nomine Domini. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo octuagesimo sexto, mense septemb(er), indicione quarta-decima. /² Ego in Dei nomine Andreas presbiter hoficiale plebis Beati Stefani martiris sita Garlate et filio quondam Iohanni de vico Carenno,

qui professo sum ex natione mea legem /³ vivere Langobardorum, presens presentibus dixi: Quisquis in sanctis hac venerabilibus locis ex suis aliquid contulerit rebus, centuplum accipiet et insuper, quod melius est, /⁴ vitam poscidebit eternam. Ideoque ego qui supra Andreas presbiter dare et offerre videor canonice vel ecclesie Beati martiris Alexandri, sita canonica vel ecclesia ipsa /⁵ foris et prope civitate Bergamo, ubi eius sanctum requiescit corpus, hoc est que eidem canonice vel ecclesie dare et offerre videor peties due de terra, una que est sedi/⁶men cum casa et curte et orto seu vinea super abente et alia clausuriba et vidata iuris mei qui supra Andrei presbitero, quas habere viso sum suprascripta petia que est sedimen /⁷ infra vico et fundo Calautio^a, ubi dicitur Casale^b, suprascripta petia clausuriba et vidata in vico et fundo Flaponico, prope eodem vico Calautio, ubi dicitur Nove Ordine. Ad suprascriptam peti/⁸am que est sedimen coeret ei a mane et montibus via, a sera Warimberti, a meridie similiter via et est terra ipsa tam de sub ipsa casa quam et suprascripta curte et area /⁹ seu et de sub ipsa vinea per iustam mensuram tabulas legitimas quadraginta et quattuor. Iamdicta petia clausuriba et vidata coeret ei a mane de heredibus /¹⁰ quondam Ragimberti, a meridie de heredibus quondam Adelgisi, a sera et montibus de heredibus quondam Walcarii et est per iustam mensuram tabulas centum treginta. Suprascriptas petias /¹¹ de terra superius scriptas cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accessionibus suarum in integrum, ea videlicet ordine iamdictas petias terre cum omnia /¹² super abente, sicut superius legitur, iamdite canonice vel ecclesie dare et offerre videor ut usque in perpetuum sic exinde permaneat qualiter hic subter declaravero, /¹³ hoc est ut Arivertus^c presbiter abitator eodem vico Calautio et Dominica filia Sabatini^d de eodem Calautio^e, Atto^f et Pulchroda^g germanis filiis suprascripte Dominice vel si ipsis Atto /¹⁴ et Pulchroda^h alios aliasque germanis fratres aut sorores abuerint, quantiquumque fuerint, ipsis Arivertus^c presbiter in vita sua et iamdicta Dominica similiter diebus /¹⁵ vite sue in ipsa casa abitent et iamdictas petias terre teneant et laborent ut aput eos meliorentur, nam non depeiorentur, cum iamdictis Atto et Pulchroda et /¹⁶ exinde singulis annis censum reddant ad partem eiusdem canoniceⁱ vel ecclesie Beati Alexandri in festivitate^j sancti Martini argentum denarios bonos mediolanenses /¹⁷ numeros ses. Post eorum Ariverti^k presbiteri et Dominice dicessum, ipsis germanis Atto et Pulchroda^l vel si ipsi alios aliasque iermani fratres aut sorores abuerint^m, /¹⁸ quantiquumque fuerint, de ipso patre et de ipsa matre unde ipsi sunt vel cuncti qui de ipsis germanis nati vel procreati fuerint cum cunctas eorum agnitiones usque /¹⁹ in perpetuum iamdictas petias terre cum omnia super abente habeant et teneant et laborent et in ipsa casa resideant vel si ibi alias casas edificare /²⁰ voluerint, edificent et ibi abitent et fatiant de predicta casa et de frugies de predictas petias terre quicquid voluerintⁿ, eo ordine ut omni anno usque inⁿ perpe/²¹tuum censum exinde ad partem iamdicte canonice vel ecclesie in predicta festivitate sancti Martini exinde reddant argentum, ut supra dixi, denarios bonos nume/²²ros sex; alia superimposita eis non imponatur. Quid si ullus pontifex aut alia potestas de suprascripta civitate Bergamo vel aliquis^o ex canonicis de predicta canonica iamdictos^p /²³ Arivertus^c presbiter et Dominica seu Atto et Pulchroda

vel si ipsi Atto^q et Pulchroda^f alios aliasque fratres aut sorores germanis abuerint^t, suprascriptas petias terre^t cum casa et omnia /²⁴ super abente usque in perpetuis temporibus tam ipsis germanis quam et cunctas^u eorum agnitiones ibi habitare et tenere et laborare quiete^v non permiserint vel si eis maiorem /²⁵ censum requisierint, tunc volo ut in mea vel parentorum meorum revertant et deveniant potestatem. Et si ipsis Arivertus^c presbiter et Dominica dum suorum fuerit vita /²⁶ vel post eorum dicessum^w ipsis Atto et Pulchroda germanis vel si amplius, ut supra dixi, germanis fuerint se subtrahere voluerint quod predicta casa abere et contine^{re}/²⁷ et iamdictas petias terre cum omnia super abente ad meliorandum et unumquemque annum iamdictum censum rendendum laborare noluerint, tunc volo /²⁸ ut statim deveniant iamdictas petias terre cum casa et omnia super abente in iura et potestates de suprascripta canonica vel ecclesie eiusdem Beati Alexandri et fatiant exin/²⁹ de canonicis qui ibi pro tempore fuerint et ibi^x officium fecerint ab illo die quicquid voluerint proprietario iuri^y. Ipsum autem censum datum sit per ipsos cui superius abere et laborare per/³⁰ misi^z vel per eorum earumque^{aa} missos in ecclesia eiusdem Martiris Alexandri et ad prepositum eiusdem canonice qui pro tempore fuerit vel ad eius missum consignentur aut super altario /³¹ ipsius Beati martiris Alexandri ponatur^{bb}, cum aliis canonicis dividatur^{cc} ut mihi et eidem Ariverti^c presbiteri proficiat ad animarum salutem et gadium sempereternum. Qui autem hac mea /³² [st]atuta amodo in antea inrumpere quesierit, veniat illi hoc quod in centesimo octavo psalmo canit et cum Iuda traditore participet de quo ipse /³³ [...] ^{dd} canit; quia omnia sic est mea bona voluntas. Et si mihi qui supra Andree^e presbiteri propter honorem sacerdotii mei lex Romana aliquid impetit, nec liceat me amo/³⁴ [do ullo tempore]^{ee} nolle quod volui, sed quod a me hic semel factum vel conscriptum est sub iuxiurandum inviolabiliter conservare promitto cum stipulatione /³⁵ [subnixa. Und]^{ff} duo iudicati scripti sunt.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

[(SC) And]reas^{gg} presbiter in hac pagina iudicati a me facto subscripsi. [Sig]num^{hh} †ⁱⁱ manibus Landefredi^{jj} qui et Lanzo filio quondam Walperti et Erinzoni filio quondam Agitardi^{kk} atque Winifredi qui et Winizo filio quondam [...]vernini^{ll}, isti de eadem civitate Bergamo, testes. Signum †ⁱⁱ manibus Marini filius Petri atque Teudaldi^{mm} qui et Teuzoⁿⁿ de eadem civitate Bergamo, legem viventes Romana, testes. [(ST) Liu]tfredus^{oo} notarius rogatus subscripsi.

(ST) Lanfrancus notarius et iudex sacri palatii scripsi, post traditum complevi et dedi.

^a -u- aggiunta nell'interlineo; Lupo Calaucio ^b -s- corretta da -l- ^c Lupo, CDL Ariulcus (nei vari casi) ^d La seconda -a- corretta probabilmente da -e- ^e -o corretta probabilmente da -e- ^f La prima -t- aggiunta nell'interlineo ^g Lupo, CDL Pulcroda ^h A Pulchroda ⁱ -on- aggiunto nell'interlineo ^j A festivite ^k Lupo, CDL Airulci ^l -h- aggiunta nell'interlineo ^m -n- aggiunta nell'interlineo ⁿ A ip ^o -s- corretta probabilmente da -o- ^p -c- aggiunta nell'interlineo ^q A Ato ^r -r- corretta da -o- ^s Con segno abbreviativo in eccedenza ^t La seconda -r- corretta probabilmente da -p- ^u A cuntas ^v -i- aggiunta nell'interlineo ^w La prima -s- corretta da -a- ^x i- aggiunta nell'interlineo ^y -prietario iuri nell'interlineo ^z A premisi ^{aa} La prima e- corretta probabilmente da a-, -a- da -e- ^{bb} -o- corretta da -a- ^{cc} cum ... divi- su precedente scritto, in inchiostro di diverso colore e probabilmente di altra mano; -datur nell'interlineo ^{dd} Lacuna di mm. 20 ^{ee} Lacuna di mm. 30 ^{ff} Lacuna di mm. 27 ^{gg} Lacuna di mm.

10 ^{hh} Lacuna di mm. 4 ⁱⁱ Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^l CDL
 Laudefredi ^{kk} Lupo, CDL Ageardi ^{ll} Lacuna di mm. 7 ^{mm} Lupo, CDL Teutaldi ⁿⁿ Lupo,
 CDL Seuzo ^{oo} Lacuna di mm. 9; Lupo, CDL Wunfredus

153.

985 ottobre, Bergamo.

Garibaldo del fu Andrea, prete della cattedrale di Bergamo, dispone che alla sua morte i canonici della chiesa di S. Vincenzo entrino in possesso di tre appezzamenti posti nella stessa città di Bergamo, l'uno con casa, giardino e orto, l'altro a vigna, il terzo a prato.

Originale (A), 417 (B XII); pergamena ampiamente corrosa lungo l'intero margine destro, meno estesamente nel margine sinistro, con inchiostro talvolta sbiadito, mm. 210 <180>×494 <460>; a tergo, di mano del sec. XII: *Iudicatum Garibaldi presbiteri*; del sec. XIII: *Pratum Petri; Garibaldus presbiter*.

Per analogia con altri documenti rogati da Lanfranco (cfr. nⁱ 152, 159, 192), anche per il presente *iudicatum* si è ipotizzato il ricorso al computo pisano (con indizione integrabile in modo ad esso conforme, e dunque quattordicesima). La datazione va anticipata al 985 rispetto all'anno espresso.

(ST) In nomine Domini. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo octuagesimo sexto, mense octuber, [...] ^a. /² Ego in Dei nomine Garibaldus presbiter de ordine sancte Bergamensis ecclesie et filius bone memorie Andreę qui vocat[ur ...] ^a, /³ qui professo sum ex natione mea legem vivere Salicham, presens presentibus dixi: Quisquis in sanctis hac venerabilibus locis ex suis aliquid contulerit [rebus, centu] ^a/⁴plum accipiet et insuper, quod melius est, vitam poscidebit eternam. Ideoque ego qui supra Garibaldus presbiter volo et iudico et per hunc m[eu]m testamentum con] ^a/⁵firmiter ut presentem post meum decessum deveniant petias tres de terra, una cum casa, que est sala, cum curte et orto super a[bente, alia] ^a /⁶ vidata et tertia pradiva iuris mei, quas habere viso sum suprascripta petia cum casa et curte et orto super abente infra eadem civitate Ber[gamo prope ca] ^a/⁷nonica Sancti Vincentii; coeret ei a mane via, a meridie et sera suprascripte canonice Sancti Vincentii, a montibus Ragiverti diaconi et [est suprascripta petia] ^a /⁸ de terra tam de sub ipsa casa quam et suprascripta curte et orto simul per iustam mensuram tabulas legitimas tredecim. Suprascripta petia [vidata ...] ^a /⁹ [...] ^b prope eadem civitate, da porta que dicitur Sancti Stefani, locus ubi dicitur Vinea Teupertii presbitero prope eadem ^c [...] coeret ei a mane] ^a /¹⁰ et meridie Petri germano meo, a sera via, a montibus Mauroni et est per iustam mens[uram tabulas legitimas ...] ^a /¹¹ et dimidia. Suprascripta petia prativa prope Fontana que dicitur Bertelli et nominatur Prato Petri; [coeret ei a mane ...] ^a, /¹² a meridie Sancti Pancratii, a sera Iohanni, a montibus suprascripti Petri germano

meo et est per iustam mensuram tab[ulas legitimas ...]^a. /¹³ Suprascriptas petias terre superius dicte cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accessionibus [...] ^a /¹⁴ et arboribus super abente in integrum in iura et potestatem predictae canonice vel ecclesie Sancti Vincentii Christi marti[ris ...] ^a /¹⁵ ecclesie eiusdem civitatis, ea videlicet ordine iamdictas petias terre, sicut superius leguntur, eiusdem c[a]nonice [...Sancti Vincen]^a/16[t]ii martiris Christi dare et iudicare et per hunc meum testamentum confirmare videor ut presentem post [meum]^d deces[sum deveniant]^a /¹⁷ [c]anonicis de predicta canonica Sancti Vincentii, qui^c pro tempore fuerint et ibi offitium fecerint, unum, duo vel tres aut [...] ^a /¹⁸ tales fuerint qui in predicta canonica habitare, residere vel manere voluerint, tunc volo ut quantiquumque fue[r]int in suprascripta^a /¹⁹ canonica habitantes, residentes vel manentes et iamdicte ecclesie deservientes habeant frugies et censum, quibus de predictas [petias ter]^a/20re seu et de suprascripta casa annue Dominus dederit et comuniter exinde fatiant quicquid voluerint sine omni heredum hac proheredibus [meis]^a /²¹ et ceterorum canonicorum contradictione. Si autem insidiante diabolo casus evenerit ut aliquis de predictis canonicis [... in]^a/22venitur, qui in predicta canonica habitare et residere vel manere vellet, tunc volo ut ab illo die abeant iamdic[ti canonicis]^a /²³ qui ibi pro tempore fuerint et in predicta ecclesia cottidie offitium fecerint iamdictas frugies et censum, quibus de predictas pet[ias terre]^a /²⁴ annue Dominus dederit, et de suprascripta casa cum suorum successoribus usque in perpetuum et comuniter, pariter et equaliter fati[endum]^f exinde [...] ^a /²⁵ propter anime mee remedium et consolationem ut in eterna vita proficiant mihi ad salutem anime [mee; qui]^a sic est [... volun]^a/26tas. Si quis vero, quod futurum esse non credo, si ego ipse Garibaldus presbiter, quod absit, aut ullus de heredibus ac proh[eredibus meis vel aliqua]^a /²⁷ oposita vel subrogata persona contra hunc meum testamentum ire aut eum^g inrumperere conaverimus, inferamus [...] ^a /²⁸ canonice componere multa, que est pena, auro obtimo untias quinque et argenti ponderas decem et insuper quod [... repetie]^a/29rimus vindicare non valeamus, sed presens hunc iudicatum diuturnis temporibus firmum et inconvulsum perma[neat cum sti]^a/30pulatione subnixa. Et hac pergamena cum acramentario et pena de terra levavi, Lanfranco notario et iudici tradidi [...] ^a /³¹ et eam scribere rogavi, in qua subter confirmans testibusque obtuli roborandam. Qui autem hac mea statuta vel iudic[ata inrum]^a/32pere presumserit et qualiter superius legitur ita stare non permiserit, dominum Deum meum^h depono ut veniat illi hoc quod [...] ^a /³³ octavo psalmo canit et cum Iuda traditore participet de quo ipse psalmus dicit, quia sic ego o[...] ^a /³⁴ confirmo; et ita est certa mea bona voluntas. Et si mihi qui supra Garibaldo presbitero propter honorem sacerdo[tii mei]jexⁱ Ro[mana aliquid]^a /³⁵ impetit, nec liceat me amodo ullo tempore nolle quod volui, sed quod a me hic semel factum vel quod scriptum [est sub iuxiuran]^a/36dum inviolabiliter conservare promitto cum stipulatione subnixa.

Actum civitate Bergamo.

Garibaldus presbiter in hoc iudicato a me facto subscripsi. Signum †^j manibus Leoni et item Leoni pat(re) et filio de loco Arena, lege viventes Romana, testes. Signum †^j manibus Animii de vico Blandagio, Thome et Andree de vico Azano, legie viventes Saliha, testes. Signum †^j manibus Garibaldi qui et Amizo de vico Nembro,

Erinzoni et Celsoni de civitate Bergamo atque Aripriandi [de vico]^a Sportiastica testes.

(ST) Lanfrancus notarius et iudex scripsi, post traditum complevi et dedi.

^a Lacerazione marginale ^b Lacuna di mm. 6 ^c Seguono parzialmente visibili alcune lettere, non sufficienti per un'integrazione ^d Lacuna di mm. 10 ^e Aqu ^f Lacuna di mm. 8 ^g -u- corretta da -a- ^h La prima asta della seconda -m corretta su -o ⁱ Lacuna di mm. 17 ^j Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico

154.

986 marzo [25-31], Bergamo.

Il prete Ingone preposito della chiesa di S. Alessandro di Bergamo dà a livello per diciotto anni a Giovanni da Orio un intero sedime con casa e la metà di tutti i terreni pertinenti ad un piccolo manso di proprietà della medesima chiesa, posto in Orio e condotto da Pietro del fu Lorenzo, ad eccezione di un campo, al canone annuo di vari prodotti e di due denari.

Originale (A), 2974 (I xvi); pergamena di forma irregolare, con ampia ansa nel margine inferiore sinistro, mm. 213 <170>×298 <164>, cucitura e foro naturale (compreso fra la sedicesima e la diciannovesima riga) non lesivi del testo, qualche macchia e sbiaditura dell'inchiostro in corrispondenza del margine destro, restaurato; a tergo, di mano del sec. XIII: *Libellum de Urie*.

Poiché all'anno 987 corrisponde l'indizione quindicesima, si può supporre con fondatezza il ricorso allo stile pisano, che comporta l'anticipo della datazione all'anno 986 e la circonda tra il 25 ed il 31 marzo (soluzione adottata sia dal LUPO sia dal CDL). Meno plausibile l'ipotesi di un ricorso all'indizione bedana genovese, con anno espresso corrispondente all'anno comune.

Edizioni: LUPO, II, coll. 381-382 (excerptum); CDL, coll. 1451-1452, doc. 830.

(ST) In Christi nomine. Placuit adque convenit inter Ingus presbiter et prepositus de ordine ecclesia Sancti Alexandri ne^[c]/²non et inter Iohannes filius quondam itemque Iohanni de loco Urie ut in Dei nomine debeant dare sicut et a presenti dederunt ³ Ingus presbiter et prepositus eidem Iohanni ad ficto reddendum libellaria nomine usque ad annos decem et octo e^[xple]/⁴tis, oc est ex integro sedimen cum casa et omnia de super abente, qui pertinet de sorticella illa iuris ecclesie eius/⁵dem Sancti Alexandri, que esse videtur in suprascripto loco Urie, que ante os dies recta et laborata fuit per Petrone filio quondam Lau/⁶rencii seu et medietatem de cuntis rebus teritoriis ad eadem^b sorticella pertinente, exopto campo uno ⁷ qui dicitur a Sariola^c; coerit ei da mane via, da sera Sancti Iohanni. Quod designatum est ea racione uti modo ipse Io[hannes]^d /⁸ et suos eredes suprascripto sedimen et iamdicta casa ex integra et suprascripta medietatem^e de iamdicta sorticella, quam ⁹ ut supra legitur, usque in is decem et^f octo annis expletis abere debead et faciad inibi aut ex frugens⁸

quibus /¹⁰ exinde anue Dominus dederit^h quicquid voluerit sine omni eidem Ingoni presbitero et prepositus contradicione /¹¹ ita ut per eis meliorentur, nam non pegioentur, et persolvere exinde debead singulis annis per omne [missa]¹ /¹² sancti Laurenti segale bona sestaria quinque et per tempus vendimie vino medietatem et per omne /¹³ missa sancti Martini panigo bono sestaria quinque, argentum denarios bonos duos, dato et consi/¹⁴gnato eodem reddito per se ipse Iohannes aut suos eredes aut per suo misso eidem Ingoni presbitero et prepositus /¹⁵ vel ad eius misso in civitate Bergamo; alia superinposita eis non fiad. Pena vero inter se posuerunt ut quis ex ipsis /¹⁶ aut eorum eredes qui se de suprascripta convenencia libelo removere quesierint aut non permanserint in ea om/¹⁷nia, qualiter superius legitur, tunc oblicavit componere pars parti qui non conservaverit¹ /¹⁸ a parte fidem servandi argentum denarios solidos viginti.

Factum est oc anno ab incarnatione domini nostri Gesu Christi nongen-
teximo octuageximo septimo, mense marci[o], indicione quartadecima.
Actum suprascripto civitate Bergamo.

(SC) Ingo presbiter et prepositus a me facto subscripsi. Signum †^k
manibus Gariverti de Lalio et Iohanni de suprascripta civitate adque Warim-
berti de Calvenciano testibus.

(ST) Landefredus¹ notarius sacri palacii scripsi, post tradito complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 6 ^b -a- corretta probabilmente da -e- principia ^c -l- corretta probabilm-
te su -u- ^d Lacuna di mm. 7 ^e -i- aggiunta nell'interlineo ^f -t- corretta dalla curva iniziale
di -o o da -c ^g -n- aggiunta nell'interlineo ^h La seconda -d- corretta probabilmente da -t- con
sovrapposto segno abbreviativo ⁱ Lacuna di mm. 8 ^j -t- aggiunta nell'interlineo ^k Segno
convenzionale a graticcio senza valore numerico ^l CDL Landefredus

155.

986 settembre, Gorle.

I fratelli Giseverto e Pietro del fu Giovanni da Nese vendono per venti soldi a Sansone del fu Ribaldo da Dovera un appezzamento a vigna posto in Nese.

Originale (A), 3730 (L vi); pergamena di mm. 197 <177>×152; a tergo, di mano del sec. XII: *Terra in Anesie*.

Poiché anche nel documento n. 156, rogato dallo stesso Radaldo nel novembre successivo, non è stato accresciuto di un'unità il numero indizionale, è preferibile ipotizzare il ricorso al computo pisano (con anticipo della datazione al 986) che supporre l'impiego dell'indizione bedana.

(ST) Anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo oc-
tuagesimo septimo, mense setember, indicione quintadecima. /² Constat

nos Gisevertus et Petrus germanis filiis quondam Iohanni de vico Anesie, qui professi summus ex nacione nostra legem /³ vivere Langobardorum, accepissemus nos comuniter sicuti et in presencia testium manifesti summus qui accepimus ad te /⁴ Sanzom fil(ius) quondam Ribaldi de loco Dovaria argentum denarios bonos solidos viginti, finitum precium sicut inter nobis convenit /⁵ pro vinea pecia unacum area in qua extat iuris nostris qui supra germanis, que habere visi summus^a in suprascripto vico et fundo Anesie, /⁶ locus qui dicitur Maro; coerit ei a mane Albelli, a meridie Nadali, a sera Sancti Alexandri^b, a munti similiter Nadali, est area /⁷ ex ipsa vinea infra ipse coerencies, illam^c quam tibi venundare videmur, per iusta mensura tabules legipti/⁸mes centum trex. Que autem suprascripta vinea et area, qualiter superius legitur, cum superiore et inferiore seu cum fine et ac/⁹cessione sua presenti die in tua qui supra emtori nostro et cui tu dederis vestrisque heredibus manead et persistat potestatem, /¹⁰ iure proprietario nomine habendum et faciendum exinde quicquit volueritis sine omni nostra qui supra germanis et heredibus /¹¹ nostris contradicione. Quidem et spondimus atque promittimus nos qui supra germanis cum nostris heredibus tibi qui supra emtori nostro et cui /¹² tu dederis vestrisque heredibus suprascripta vinea et area eius, qualiter superius legitur, omni tempore ab omni contrad(iciente) homines /¹³ defensare. Et si defendere non potuerimus aut si contra hac cartula agere quesierimus, tunc in duplum vobis predicta vine/¹⁴a et area eius restituamus sicut pro tempore meliorata fuerit aut valuerit sub extimacione in eodem loco; /¹⁵ quia sic inter nobis convenit.

Actum vico Gorle.

Signum †† manibus suprascriptorum Giseverti et Petri germanis qui hac cartula vind(icionis) ut supra fieri rogaverunt. Signum ††† manibus Andrei et Martini pat(re) et filio atque Marini de vico Gorle testis.

(ST) Radaldus notarius sacri palacii scripsi, postradita complevi et dedi^d.

^a L'ultimo tratto della seconda -m- corretto da -t- ^b Albelli ... Sancti Alex- corretto su precedente scritto; visibili varie aste ascendenti e discendenti ^c La sillaba il- corretta probabilmente da to- ^d Nella parte inferiore destra della pergamena, all'altezza delle sottoscrizioni, è inserita la nota: Decimo kalendas / ienoarius sic / obiit Ribaldus, indicione quartadeci/ma

156.

986 novembre, Gorle.

Sansone del fu Ribaldo da Dovera dona al preposito Ingone e ai canonici della chiesa di S. Alessandro di Bergamo un appezzamento a vigna posto in Nese.

Originale (A), 2268 (H xvi); pergamena di mm. 200 <174>×286; a tergo, di mani del sec. XIII: *In Anesie* (ripetuto due volte); *In Anesie carta de Ribaldo in Sancto Alexandro; Iudicati et ordinacionis*.

Per l'anticipo della datazione al 986 (soluzione per cui propende il LUPO, mentre il CDL data la pergamena al 987) cfr. *supra*, n. 155.

Edizioni: LUPO, II, coll. 385-388 (excerptum); CDL, coll. 1468-1469, doc. 840.

(ST) Anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo octuagesimo septimo, mense november, /² indicione quintadecima. Ego Sanzom filius bone memorie Ribaldi de vico Dovaria, qui professo sum lege /³ vivere Langobardorum, presens presentibus dixi: Volo et iudico seu ordino vinea pecia unacum area in qua /⁴ estat iuris mei qui supra Sansom^a, que habere viso sum in vico et fundo Anexie, locus qui dicitur Maro; /⁵ coerit ei a mane et munti Nadali, a meridie Abelli, a sera Sancti Alexandri, /⁶ est area ex ipsa vinea per iusta mensura tabules legiptimes centum trex, ut deve/⁷niant ipsa vinea in potestatem Ingoni preposito de ecclesia Sancti Alexandri sita /⁸ Bergamo et in canonici deadem^b ecclesia^c tali ordine, sicut ic subter legitur, ut faciat /⁹ iamdicto preposito cum suprascripti canonici de vino et frugens, que Dominus^d de suprascripta vinea /¹⁰ dederit, quicquit voluerint, si episcopus aut ulla potestas eorum quiete habere promiserit. /¹¹ Et si illum fuerit quod episcopus aut ulla^e potestas eorum preposito et canonici de suprascripta vi/¹²nea aut de vinum aut fruges, que^f inde Dominus dederit, eorum contradiscerit /¹³ aut eorum quiete^g habere non permiserit^h, tunc statim revertat vinea ipsa cum /¹⁴ area in qua extat in me aut in meis hered(ibu)s aut in nostra agnicione. Et /¹⁵ si illum fuerit quod suprascripto episcopus aut ulla potestas eorum prepositoⁱ et canonici qui^j iamdicta /¹⁶ vinea et area eius seu vinum, que Dominus inde dederit, quiete habere permiserit^h, exin/¹⁷de non molestaverint, set pacifice habere permiserit^h, tunc habeant suprascripti /¹⁸ preposito et canonici cum eorum sucessores, faciendum exinde quicquit^k voluerint /¹⁹ pro remedium anime męe et suprascripto quondam Ribaldi genitori meo mercedem^l; quia omnia /²⁰ sicut est mea bona voluntas^m.

Actum vico Gorle.

Signum ††ⁿ manus suprascripto Sansomi^o qui hac cartula iudicati et ordinacionis ut supra fieri rogavi et ei relecta est. Signum ††† manibus Gunzoni de vico Credario, Eurvioni^p qui et Richardo de vico Urniano atque Agemundi de vico Antenate^q testis.

(ST) Radaldus notarius et iudex sacri palacii scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Sotto la seconda -s- è visibile una -z- sbiadita ^b L'asta di d- ne prolunga una, sbiadita, discendente sotto il rigo ^c -c- corretta su asta ascendente ^d -s corretta da -a ^e u- corretta probabilmente da a- ^f Il compendio que corretto dal precedente qui, mediante aggiunta del segno abbreviativo obliquo, che taglia l'asta, sovrapponendosi parzialmente a quello orizzontale ^g -uiete corretto su precedente scritto ^h A premiserit ⁱ -o corretta su precedente lettera ^j Il compendio qui corretto dal precedente que, mediante aggiunta del tratto abbreviativo orizzontale che taglia l'asta, sovrapponendosi parzialmente a quello obliquo ^k -c- corretta da -g-, con depennamento del gancio inferiore ^l remedium ... mercedem su scritto precedente ^m est mea bona voluntas corretto su precedente scritto ⁿ Discordanza tra il numero dei «signa manuum» ed il corrispondente numero dei testi ^o Lupo Sanzoni; CDL Sansoni ^p Il primo tratto di -n- corretto da lettera con asta ascendente; Lupo, CDL Urvione ^q Lupo Antegnate

157.

988 marzo [25-31], Isione.

Giovanni del fu Giovanni e la moglie Valperga del fu Pietro da Isione, col consenso del marito mundoaldo, vendono per quattro soldi a Pietro da Isione detto Tunizone due appezzamenti, l'uno a campo l'altro a prato, posti nel medesimo territorio.

Originale (A), 2928 (I xv); pergamena di mm. 173 <140>×404; a tergo, di mano del sec. XII: *Cartula in Isione*.

Poiché all'anno 989 corrisponde l'indizione seconda, è ipotizzabile che la datazione sia stata fornita secondo lo stile pisano, che ne richiede l'anticipazione al 988, in data compresa tra il 25 ed il 31 marzo (soluzione adottata sia dal LUPO sia dal CDL). Meno plausibile il ricorso all'indizione bedana genovese, con anno espresso corrispondente all'anno comune.

Edizioni: LUPO, II, coll. 387-388 (excerptum); CDL, coll. 1473-1474, doc. 843.

(ST) Anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo octuagesimo^a nono, mense /² marcius, indicione prima. Constat nos Iohannes fil(ius) quondam item Iohanni et Walperga filia /³ quondam Petri iugalibus de vico Isione, ambo ex nazione nostra legem vivere Langobar/⁴dorum, mihi qui supra Walperge^b consenciente suprascripto iugalet mundoaldo meo et ut lex abet /⁵ actoritas unacum noticia de propinquioribus parentibus meis qui supra femine, corum nomina, /⁶ presencia vel testium certa facio professione et manifestacione eo^c quod nulla^d me pati /⁷ violencia ab suprascripto iugale et mundoaldo meo nec ad quempiam^e ominem, nisi mea bona et /⁸ spontanea voluntatem ac vindicio facere videor, quique fatetur accepisemus sicu/⁹ti et in presenciam testium manifesti summus eo^f quod cumuniter insimul^g qui accepimus ad te Pe/¹⁰trus qui et Tunizo de suprascripto vico Isione argentum denarios bonos solidos quattuor^h, finitum precium /¹¹ pro dues peciesⁱ de terra, una campiva et alia prativa iuris nostris qui supra iugalibus, que abere /¹² visi^j summus in suprascripto vico Isione. Prima pecia, quod est campiva, coerit ei /¹³ da mane aqua, qui dicitur Rio^k, da meridie Adelberge^l, a sera et munte /¹⁴ Sancti Alesandri et est per mensura campo ipso tabules treginta. Ab suprascripto prato coerit ei /¹⁵ da tres^m partes Sancti Alesandri, da quarta parte, quod est da sera, accesione et estⁿ per men/¹⁶sura prato ipso tabules quattuor. Que autem suprascriptis rebus, qualiter superius legitur, cum /¹⁷ superioribus et inferioribus seo cum fines et accesione suarum in integrum presenti die in tua /¹⁸ qui supra emtori nostro et cui tu dederis vestrisque heredibus persistat potestatem, iure proprietario /¹⁹ nomine abendum et faciendum exinde quiquit volueritis sine omni nostra qui supra vinditori et heredibus /²⁰ nostris contradicione. Quidem et spondimus^o adque promittimus nos^p suprascriptis^q Iohannes et Walperga iu/²¹galibus unacum nostros heredibus tibi qui supra Petri et cui tu dederis vestrisque heredibus suprascriptis rebus omni^r /²² tempore iusta legem ab omni contradicente ominem defensare.

Et si defendere non potuerimus /²³ aut si contra ac carta agere quesierimus, tunc in dublum vobis predicta vindita restitu/²⁴amus^s sup estimacione in eodem loco meliorata quem tempore fuerit aut valuerit; quia /²⁵ omnia sic inter nobis convenit.

Actum suprascripto vico Isione.

Signum †¹ manibus suprascripto Iohanni et Walperge iugalibus qui acarta vind(icionis) fieri rogaverunt et suprascripto Iohanni et eidem coniuge sua consensi.

Signum †¹ manibus Petri germano et idem Walperge et Odo nepoto eidem femine^u et filio eidem Petri qui eam interrogaverunt et a confirmandum manum posuerunt.

Signum †¹ manibus Stefanoni et Ageperti de vico Isione seu Arioaldi^v de vico Trasalcio testis.

(ST) Autecherius notarius scripsi, postradita conplevi et dedit.

^a octu- su precedente scritto, in inchiostro di diverso colore ^b Tra W- ed -a- visibile un'asta ascendente alquanto sbiadita ^c -o aggiunta nell'interlineo ^d Precedono n- due lettere sbiadite, probabilmente me ^e -a- corretta da -e- ^f -o corretta dal compendio qui, mediante sbiaditura dell'asta discendente e del segno abbreviativo ^g A isimul ^h Tra la seconda -t- ed -u- una -e- sbiadita ⁱ Segue ne sbiadito ^j A visvisi ^k iuris ... Rio su precedente scritto ^l CDL Aldeberge ^m Su precedente scritto ⁿ A st ^o -i- corretta su -e-; segue una -o- sbiadita; -mus su correzione ^p Precede n- probabilmente una o-, sbiadita ^q Nell'interlineo ^r om- su correzione ^s A restiamus ^t Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^u -i- corretta su precedente lettera ^v Precede una g- sbiadita

158.

989 settembre, Bergamo.

Azzone vescovo di Bergamo permuta con Leone del fu Cristiano da Sforzatica, primicerio della cattedrale di Bergamo, un appezzamento di terra arabile posto in Tagliuno, con due appezzamenti, l'uno a vigna l'altro a campo, nella medesima località.

Originale (A), 545 (B xvii); pergamena con sbiaditura dell'inchiostro dovuta a macchie e a piegature cui il documento è stato sottoposto, mm. 280 × 420 <403>; a tergo, di mano del sec. XIII: *Que fecit [...] in Taliuno*; del sec. XIV: *Episcopus Aço ut videtur*.

Può giustificare il mancato accrescimento di un'unità nel numero indizionale l'ipotesi del ricorso all'indizione bedana che, decorrendo dal 24 settembre, colloca prima di tale data la redazione del documento. Non si può tuttavia escludere né l'ipotesi di un mero errore materiale nel computo indizionale né il regolare uso dell'indizione greca con ricorso allo stile pisano, che implica l'anticipo della datazione al 988 rispetto all'anno espresso.

Edizioni: LUPO, II, coll. 387-390 (excerptum); CDL, coll. 1494-1495, doc. 849.

(ST) In Christi nomine. Anni ab incarnationis domini nostri Iesu Christi noventi octuaginta et nove, mense september, /² indicione secunda. Comutacio bone fidei nossitur esse contractum ut vicem emcionis obtinead fir/³mitatem eodemque nexu oblicant contraentes. Placuit ita-

que et bona convenit voluntatem inter /⁴ domnus Azo episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Leo presbiter et primicerius de ordine eiusdem sancte Bergomensis ecclesie, /⁵ filius bone memorie Cristiani de vico Sporciadica, ut in Dei nomine debead dare sicut a presenti dedit his ipse domnus Azo episcopus /⁶ eidem Leoni presbitero et primicerius comutatore suo in causa comutacionis nomine presenti die suo iure abendum, id est /⁷ terra pecia una, quod est arva cum incisa sua insimul tenente iuris episcopatus eiusdem sancte Bergomensis ecclesie, qui regiacet ipsa /⁸ terra cum predicta incisa insimul tenente in vico et fundo Taliuno, a locus ubi dicitur Broilo^a; coeret ei da mane et meridie Odelri/⁹ci^b et de filiis suis, da sera et monti ipsius episcopatus, que sibi reservat^c. Est ipsa terra cum predicta incisa, quod est arva, infra ipses /¹⁰ coerencies illum tantum que ipse domnus Azo episcopus eidem Leoni presbitero et primicerius in comutacione nomine dare videntur, est per mensu/¹¹ra iusta tabules legiptimes numeros centum quinquaginta et una et media. Unde advicem recepit his ipse domnus /¹² Azo episcopus ab eodem Leo presbiter et primicerius similiter in comutacione nomine presenti die a parte eiusdem episcopatus sancte Bergomensis /¹³ ecclesie proprietario nomine abendum, oc sunt vinea cum area in qua estat pecia una et campo similiter pecia una iuris eidem Leoni presbitero /¹⁴ et primicerius, que abere visus est in suprascripto vico et fundo Taliuno. Ipsa vinea dicitur similiter in ipso Broilo^a; coeret ei da mane /¹⁵ et meridie vias, da sera vites et sedimen Adelberti^d, da montes similiter vites et sedimen Aginoni^e et de filiis suis, est area ex ipsa /¹⁶ vinea infra ipses coerencies per mensura iusta tabules legiptimes numeros centum treginta et due. Suprascripto campo dicitur /¹⁷ in Campo Magiore; coeret ei da mane ipsius^f episcopatus^g Sancti Alexandri, da meridie Rihardi^h, da sera suprascriptorum Odelrici et de filiis suis, /¹⁸ da montes suprascriptorum Aginoni et de filiis suis, est campo ipso infra ipses coerencies per mensura iusta tabules treginta et octo. /¹⁹ Quidem et ad anc previdendamⁱ comutacione accessit ipse^j Leo presbiter et primicerius comutatore una simul cum Iohannes presbiter de or/²⁰dine eiusdem sancte Bergomensis ecclesie abitor infra castro Callepio, missus domni ipsius episcopi seo cum virii idoneos omnes /²¹ Deum timentes estimatores, eorum nomina ic subter affirmatis esse leguntur, super ipsis rebus ad previdendum^k et estimandum; /²² ad ipso misso rectum paruit esse et ipsis estimatores estimaverunt et dixerunt eo quod melioratis et am/²³pliatas rebus reciperet ipse domnus Azo episcopus ab eodem Leo presbiter et primicerius comutatore suo a parte ipsius episcopa/²⁴tus sancte Bergomensis ecclesie abendum^l quam ei daret et ac comutacio inter eis legibus ac firmiter fieri poteret. His autem rebus /²⁵ superius dictis vel comutatis unacum accessionibus et ingressoras earum ipsis comutatores ad invicem pars /²⁶ parti comutacionis nomine tradiderunt, faciendum exinde^m unusquisque deco ut supra a parte receperunt cum eredes et sub/²⁷cessores eorum iureⁿ proprietario nomine quitquit voluerint^o et canonice ordine legibus quod previderint sine uni eorum^p alterius eorumque /²⁸ eredes vel subcessores contradicione. Sponponderunt se ipsis comutatores sibi unus alteris cum eredibus et subcessoribus eorum de /²⁹ omnia quisco ut supra in comutacione nomine dederunt pars parti omni

tempore ab omni contradicentes omnes de/³⁰fensare. Et si defendere non potuerint aut si contra ac cartola comutacionis agere aut inrupere quiesierint et non /³¹ permanserint in ea omnia, qualiter superius legitur, tunc componant pars illa qui non conservaverint a parte fidem serva/³²nti pena nomine rebus ipsis in dublum quisco dedit sicut pro tempore melioratis fuerint aut valuerint⁹ /³³ sub estimacione in eodem loco; quia sic inter eis convenit. Et si domni Azoni episcopus^r et Leoni presbitero de lege^s Roma/³⁴na aliquit inpetit, nec liceat eorum^t amodo ullo tempore nolle quod voluit, set quod ad eorum^u ic semel factum vel conscriptum /³⁵ est sub iusiurandum et inviolabiliter conservare promito cum stipulacione subnixa. Unde due comutaciones scripte sunt.

Actum civitate Bergamo.

(L) Leo presbiter et primicerius a me facta subscripsi. (SC) Iohannes presbiter missus ut supra subscripsi. Signum †^v manibus Ursoni fil(ii) quondam Luvemperti^w et Andrei fil(ii) quondam Raperti, Audeverti^x filii quondam Ursoni, istis de vico Cividino^y, qui ipsis rebus viderunt et estimaverunt ut supra. Signum †^v manibus Leoni fil(ii) quondam Martini et Ariverti^z filii quondam Andrei de Arena, legie vivente Romana, testis. (S) Lazarus iudex sacri palacii rogatus subscripsi. Signum †^v manibus Rihardi^h filii Iohanni de Stagiano^{aa} et Iohanni fil(ii) quondam Tadoni^{bb} de Grasobio et Petri filii Garivaldi^{cc} de Raudono^{dd} prope Cauriobo^{ee} testes.

(ST) Petrus notarius et iudex per data licencia Gisleberti^{ff} comitis palacii scripsi, post tradita conplevi et dedi.

^a Lupo Brolio ^b Lupo Adelvici ^c A reserva ^d Lupo Cudelberti ^e Tra A- e -g- probabilmente una o più lettere sbiadite; Lupo Odelrici; CDL Gisoni ^f A psius ^g -o- corretta su lettera con asta discendente ^h Lupo Bardi ⁱ A prevendam ^j In precedenza con doppia -s-, la prima delle quali poi sbiadita ^k A prevendum ^l Nell'interlineo ^m A exindum ⁿ Segue iure ripetuto ^o quitquit voluerint nell'interlineo ^p Segue uni eorum ripetuto ^q Segue aut valuerint ripetuto, con -nt posto all'inizio della riga successiva ^r A eps, col ricorso cioè alla forma contratta, ma senza apposizione del segno abbreviativo ^s Tra -g- ed -e probabilmente una lettera sbiadita ^t Corretto da ei, in inchiostro di diverso colore ^u Corretto da eum, con segno abbreviativo rimasto in eccedenza ^v Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^w Lupo, CDL Liutperti ^x Lupo Tradverti ^y Lupo Cividate ^z Lupo Alberti ^{aa} Lupo, CDL Magiano ^{bb} Lupo Tojdoni ^{cc} Lupo Valdi; CDL Girivaldi ^{dd} CDL Raidono ^{ee} Lettura incerta; CDL Tririola ^{ff} Lupo Giselberti

159.

989 ottobre, Monasterolo del Castello.

Oberto del fu conte Apone da Mozzo dona alla chiesa di S. Alessandro un appezzamento con edifici posto in Lallio.

Originale (A), 857 (C xv); pergamena in buono stato di conservazione, tranne una lacerazione sul lato sinistro; mm. 206×327; a tergo, di due mani dei sec. XI-XII: *Cartula de Otberto e In Lallio*.

Poiché il numero indizionale corrisponde a quello dell'anno espresso senza ac-

crescersi di un'unità, secondo l'uso greco o bedano più volte attestato, è ipotizzabile il ricorso al computo pisano, che richiede l'anticipo della data al 989.

Edizioni: Lupo, II, coll. 391-392 (excerptum); CDL, coll. 1496-1497, doc. 850.

(ST) In nomine Domini. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo, mense octub(er), inditione /² tertia. Ego in Dei nomine Aubertus filio quondam Aponi comitis de loco Muzo, qui professo sum ex natione mea /³ legem vivere Langobardorum, presens presentibus dixi: Quisquis in sanctis hac venerabilibus locis ex suis aliquid contulerit rebus, /⁴ centuplum accipiet et insuper, quod melius est, vitam poscidebit eternam. Ideoque ego qui supra Aubertus dare et /⁵ offerre videor canonice vel eclesie Sancti Alexandri martiris, ubi eius sanctum requiessit corpus, sita eclesia ipsa /⁶ foris et prope civitate Bergamo, id est nominative que eidem eclesie dare et offerre videor sorte una masari/⁷tia cum casis et omnibus rebus terretoriis a se pertinentibus iuris mei, que habere viso sum in vico et fundo /⁸ Lalio, que recta et laborata fit per Andream massarium; ut dictum est, tam casis quam aliis edifiitiis, areis cur/⁹tefitiis, clausuris, vineis, campis et pratis seu silvis hac stallareis, arboribus fructiferis et infructiferis, /¹⁰ [cultis et incultis, divisis et indiv]isis^a, pascuis et cumunaliis et usibus aquarum aquarumque ductibus /¹¹ [omnia et in]^b omnibus ad ipsa sorte pertinentibus in integrum. Et sunt rebus ipsis que ad ipsa sorte pertinent [inter sedim]^c /¹²inibus cum edifiitiis super abente, clausuris, vineis, areis earum, campis et pratis seu silvis, areis earum ext[ra] /¹³ pasculum et cumunalia per iustam mensuram iugias legitimas ***^d et tabulas ***^d. /¹⁴ Et si amplius inventum fuerit de meo iure in eodem vico Lalio ad ipsa sorte pertinentibus quam ut supra mensu/¹⁵ra legitur, in presente maneat offersione suprascriptis casis et rebus cum superioribus et inferioribus seu cum finibus /¹⁶ et accessionibus suorum in integrum. Ea videlicet ordine iam nominata sorte, sicut superius legitur, iamdicte eclesie /¹⁷ vel canonice dare et offerre videor, ut presenti die et ora fatiant exinde pars ipsius canonice iure /¹⁸ proprietario nomine quicquid voluerit ita ut canonici et offitiales qui cottidie in ipsa eclesia offitium faciunt /¹⁹ et Deo deserviunt de frugies et censum quibus exinde annue Dominus dederit quicquid voluerint sine /²⁰ omni mea qui supra Auberti et heredum meorum contraditione, propter anime mee hac parentum meorum remedium et /²¹ mercedem, ut in eterna vita proficiat nobis ad salutem animarum et ad gaudium sempiternum. Et si ullus /²² pontifex aut alia potestas de suprascripta civitate Bergamo predictis canonicis et offitialibus aliquam potestatem contra /²³ eorum voluntatem fecerint et eis quiete abere non permiserint, tunc volo ut revertat et deveniat iamdicta /²⁴ sorte in me meorumque heredum qui pro tempore fuerint; quia omnia sic est mea bona voluntas. Hac enim /²⁵ pagina offersionis mihi Lanfranco notario et iudici tradidit ad scribendum et eam scribere rogavit, in /²⁶ qua subter confirmans testibusque obtulit roborandam.

Hactum castro Monasteriolo.

(S) Aubertus a me facta subscripsi. (S) Adelbertus^e iudex rogatus subscripsi. Signum †^f manus Walperti filius quondam item Walperti de loco Vidolasco teste. (ST) Ato notarius rogatus subscripsi.

(ST) Lanfrancus notarius et iudex sacri palatii scriptor huius cartule offersionis post traditam complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 68 ^b Lacuna di mm. 10 ^c Lacuna di mm. 16 ^d Spazio bianco di mm. 30
^e CDL Audelbertus ^f Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico

160.

991 gennaio 15, Bellusco.

Ingelsinda col consenso di Odelrico del fu Bugone, suo mundoaldo, rinuncia a favore di Azzone vescovo di Bergamo ad ogni pretesa sugli immobili, case e terre, posti in Cortenova ed in Romano.

Originale (A), 470 (B XIV); pergamena di forma ondulata lungo il margine sinistro, corrosa nella parte superiore di esso e, meno estesamente, all'interno del testo, mm. 253 <211>×205; a tergo, di mano del sec. XII (in inchiostro molto sbiadito): *Promixio [In]gelsinde usorem Odelrici filio condam Bugonis qui fecit Azzo-ni episcopus*; del sec. XV: *Azo episcopus*.

Poiché all'anno 990 corrisponde l'indizione terza, è plausibile l'ipotesi che il documento sia datato secondo lo stile dell'Incarnazione fiorentina (soluzione adottata dal Lupo). L'anno comune è dunque il 991.

Edizioni: Lupo, II, coll. 389-392; CDL, coll. 1497-1498, doc. 851.

(ST) In nomine Domini. Agni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi DCCCC nonaiesimo, quintodecimo die mense genuarii, indicione quarta. /² Per ista presente paginam promisionis spondeo adque promito ego Ingelsinda, que profesa sum legem vivere Langobardorum, consenciente mihi et subter /³ [confirman]te^a Odelricus fil(io) quondam Bugoni mundoaldo meo, ut amodo de hic in antea non abeat licencia nec potestatem ego ipsa Ingel/⁴sinda nec meos^b heredes tibi Azoni episcopus aut cui tu dederis^c agere nec causare de cuntis casis et omnibus rebus territoriis illis iuris tui, quibus sunt /⁵ poxitis in locas et fundas Curtenova et in Rumano^d, dicendo quod mihi exinde aliqui pertinere debet, set omni tempore exinde /⁶ tacita et contempta esse permaneamus, quia si amodo aliquando tempore [ego qui supra Ingel]-sinda^e et meos heredes contra te quem supra /⁷ Azo episcopus aut cui tu dederis suprascriptis casis et omnibus rebus agere aut causare vel remove^f presumserint aut si aparuerint ullum /⁸ datum aut factum vel colibet scriptum quod ego ipsa Ingelsinda de suprascriptis casis et rebus in alia partem fecisem, tunc si hoc /⁹ aparuerit et clarefactum fuerint, componere oblicavi ego ipsa Ingelsinda et meos heredes tibi cui supra Azoni episcopus aut cui /¹⁰ tu dederis pena nomine dlubis^g ipsis rebus unde agimus aut causamus et insuper argentum denarios bonos solidos centum. Quidem et /¹¹ ab anc confirmandam promisionis cartulam acepi ego ipsa Ingelsinda ad te suprascripto Azo episcopus per miso tuo Adelgiso filio quondam /¹² Boni^h de loco Glasiate exinde launchild manicies dues, ut ec nostra promissio omni tempore firma et stabile /¹³ permanead adque persistent.

Actum loco Belussco.

Signum †ⁱ manus suprascripte Ingelsinda qui ac paginam promisionis

fieri rogavi et suprascripto launehild^j acepi ut supra. Signum †ⁱ manus suprascripto Odelrici^k mundoaldo eidem Ingelsindi qui ei omnia ut supra consensi^l et ad confirmandum manum posui. Signum †ⁱ manibus Arialdi filii quondam Giselberti^m de loco Beronis et Anselmo fil(ii) quondam Iohanni de suprascripto Belussco seu Giselberto fil(ii) quondam Rotardi de loco Calcinate testes.

(ST) Aldegraususⁿ notarius sacri palacii scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 10 ^b nec m- su precedente scritto ^c Con segno abbreviativo in eccesso ^d Lupo Romano ^e Lacuna di mm. 34 ^f Segue una lettera sbiadita, probabilmente il compendio qui ^g d- corretta probabilmente da a- ^h Lupo Eteboni ⁱ Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^j Su precedente parola sbiadita; tra -e- e -c- visibile una -s- ^k Lupo Adelgisi ^l c- corretta da e- ^m Segue, senza segni di correzione, un'asta discendente ⁿ Lupo Adelgrausus

161.

991 marzo [25-31], Bergamo.

Azzone vescovo di Bergamo permuta con Giselberto del fu Roperto da Serturiala una serva di nome Giovanna, di proprietà del vescovo, con tutto quanto Giselberto possiede in Lallio e con sei appezzamenti di terra arabile in Calcinate.

Originale (A), 318 (B v); pergamena ampiamente corrosa lungo l'intero margine sinistro, mm. 276 <245>×450 <414>; a tergo, di mano del sec. XII: *Comutacio de Giselberto de Sirtarola*; del sec. XV: *Episcopus Azo*.

Poiché all'anno 992 corrisponde l'indizione quinta, è ipotizzabile che la datazione sia stata fornita secondo lo stile pisano, che ne comporta l'anticipazione al 991, in data compresa tra il 25 ed il 31 marzo (soluzione adottata sia dal LUPO, sia dal CDL). Meno plausibile l'ipotesi di un ricorso all'indizione bedana genovese, con anno espresso corrispondente all'anno comune.

Edizioni: LUPO, II, coll. 393-394 (excerptum); CDL, coll. 1512-1513, doc. 857.

[... Anno]^a ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo secundo, mense mar(cio), indicione quarta. Comutacio bone fidei nosi²[tur esse contractum ut]^a vicem emcionem obtineat^b firmitatem eodemque nescu oblicat contradentes. Placuit itaque et bona convenit voluntate inter ³[domnus Azo episcopus]^a sancte Bergomensis ecclesie nec non inter Giselbertus filius quondam Roperti de loco Serturiala^c ut in Dei nomine debet dare sicut a presenti dedit ipse ⁴[domnus Azo episcopus eidem]^a Giselberti comutatore suo in causa comutacionis nomine suo iure presenti die abendum, id est una persona femina pertinen⁵[s predicti episcopati]^a nomine Iohanna^d, nacione eius Italie. Unde advicem^e recipit ipse domnus Azo episcopus ad partem eiusdem episcopati ab ⁶[eodem Giselberto comutatore]^a suo in causa comutacionis presenti die iuris predicti epis-

scopati abendum, id sunt omnibus rebus territoriis illis iuris predicti /⁷ [Giselberti ... in]^a vico et fundo Latio et sex pecies de terra aratoria in vico et fundo Calcinatate. Suprascriptis rebus territoris in suprascripto vico Latio sunt /⁸ [...]^a et silvis castaneis, areis earum perticas iugeales trex et tabulas^f novem, cum duo arbori castanei et dimido super abente. Pri/⁹[ma pecia ... Calci]nate^a, locus qui dicitur subtus Ratsule^g; coerit ei da mane^h et munte Mauroni et est per mensura iusta tabulas quadraginta et una. /¹⁰ [Secunda pecia ... coe]rit^a ei a munte ipsius episcopati, da sera via et est per mensura iusta tabulas centum octuaginta. Tercia pecia diciturⁱ Ardiche /¹¹ [... ipsiu]s^a episcopati, da mane Sancti Victori et est per mensura iusta tabulas centum quadraginta et quinque. Quarta pecia ibi prope; coerit ei /¹² [...] Gisolfi et est per mensura iusta tabulas septuaginta et sex. Quinta dicitur a Testa Rutta; da sera Georrii^j presbitero, da munte via /¹³ [et est per mensura iusta]^a tabulas quadraginta et octo. Sesta pecia ibi prope; coerit ei da sera via, da meridie Iohanni et est per mensura iusta tabulas quinquaginta /¹⁴ [ginta ... Quidem]^a et ut ordo legis depossit^k ad anc previdendam comutacionem accesserunt^l super ipsis rebus territoriis et previderunt predicta /¹⁵ [...] Iohannes presbitero de ordine eiusdem sancte Bergomensis ecclesie et missus suprascripti^m domni Azoni episcopi unacum viris Deum timentibusⁿ esti/¹⁶ [matoribus, quorum nomina s]ubter^a leguntur; quibus omnibus rectum cumparuit^o et ipsi estimatores estimaverunt et disscerunt eo quod meliorata et am/¹⁷ [pliata causa susciper]et^a predictus domnus Azo episcopus ad partem eiusdem episcopati abendum ab eodem Giselberto comutatore suo quam /¹⁸ [ei daret et hec comutacio]^a inter eos legibus ac firmiter fieri posset. His autem rebus territoriis superius dictis vel comutatis cum superioribus^p et inferioribus /¹⁹ [seu cum finibus et accession]ibus^a suorum et suprascripta persona ancilla cum cunta vestimentola et aquistallum suum in integrum ipsis comutatores sibi unus alteri /²⁰ [in causa comutacio]nis^a traderunt^q, faciendum pars parti ad die presenti quod ut supra in comutacione dederunt cum heredibus et successoribus suorum iure proprie/²¹ [tario nomine quicquid volu]erint^a sine omni uni alterius suorumque heredibus vel successoribus contradicione. Et sponponderunt^r se ipsis comutatores sibi unus alte/²² [ri cum heredibus et successo]ribus^a suorum suprascriptis rebus territoriis et suprascripta persona ancilla, sicut superius legitur, omni tempore^s ob omni contrad(icente)^t omnes defensare. Unde^u pe/²³ [nam inter se posuerunt ut]^a quis ex ipsis aut heredes vel successores se de ac comutacione remove queierint et non^v permanserint in ea omnia, /²⁴ [qualiter superius legitur,]^a vel si ab unumquemquem ominem iamdicta ancilla et predictis rebus territoris non defensaverint, tunc pars que oc non /²⁵ [conservaverit comp]onat^a ad partem fidem servantis pena nomine iamdicta persona ancilla et suprascriptis^w rebus territoriis in duplum sub estimacio/²⁶ [ne sicut pro tempore meli]oratis^a fuerint aut valuerit suprascriptis rebus territoris in eisdem locis; quia sic inter eos convenit. Unde due comutacio/²⁷ [nes uno tenore scripte sunt]^a.

Actum civitate Bergamo.

[... Gi]selberti^a qui acarta comutacionis fieri rogavit. [(SC) Iohan]nes presbiter m]issus^a fuit ut supra subscripsi. [... Ga]usperti^a de vico Vecianica, Tomadi de vico Azano et Auprandi de suprascripto vico Calcinatate super ipsis rebus cesserunt et iam [...]^a et estimaverunt ut supra. [...]^a sacri palacii rogatus subscripsi. [...]^a vico Buxinate et Ariberti de su-

prascripto vico Vecianica, Adelberti de eodem vico Vecianica et Stesani^x de suprascripto vico Calcinatè testibus.

[...] ^a notarius et iudex scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Corrosione marginale sinistra ^b -a- corretta da -t-; -t- aggiunta nell'interlineo ^c CDL Serturiola ^d Iohan- su rasura ^e -e- corretta probabilmente da -a- ^f -l- corretta da -b- ^g La lettura è incerta: -a- può essere stata corretta da -t-; CDL Rasule ^h A me ⁱ Nell'interlineo ^j CDL Georgii ^k A depissit ^l La seconda -c- corretta dall'iniziatò tratteggio di una lettera con asta alta sul rigo ^m -i- corretta su -o- ⁿ -tibus su correzione ^o A cumparuirit, come pare ^p -oribus aggiunto nell'interlineo ^q La prima -r- corretta da lettera con asta discendente ^r A sponponderunt ^s -t- corretta probabilmente da o- ^t -r- corretta da -t- ^v -n- aggiunta nell'interlineo ^x Il compendio non corretto da lettera con asta alta sul rigo ^y -t- corretta da -r- ^z CDL Stefani

162.

992 marzo [25-31], I s i o n e.

Giovanni del fu Audeverto da I s i o n e compera da Pietro detto Tunizo da I s i o n e per sei soldi un appezzamento con edifici posto in I s i o n e.

Originale (A), 3325 (K x); pergamena di forma irregolare, più stretta nella parte inferiore, margini scuriti; mm. 195 <125> × 202; a tergo, di mani diverse di poco posteriori: *In Isione e De anno 993*; una terza annotazione, disposta perpendicolarmente al senso di scrittura del testo, è illeggibile.

Poiché all'anno 993 corrisponde l'indizione sesta, è ipotizzabile che la datazione sia stata fornita secondo lo stile pisano, che ne comporta l'anticipo al 992, in data compresa tra il 25 e il 31 marzo. Meno plausibile l'ipotesi di un ricorso all'indizione bedana genovese.

Edizioni: LUPO, II, coll. 395-396 (excerptum); CDL, coll. 1553-1554, doc. 876.

(ST) Anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo tercio, mense marcius, indicione quinta. Constat /² me Iohannes fil(ius) quondam Audeverti^a de vico Isione, qui profeso sum legem vivere Langobardorum, accepisem sicuti et in pre/³sencia testium manifesto sum qui accepi ad te Petrus qui et Tunizo de suprascripto vico Isione argentum denarios solidos sex, /⁴ finitum precium sicut inter nobis convenit pro pecia^b una de terra cum edificia et area eius super se abente iuris mei, /⁵ que abere viso sum in suprascripto vico Isione; coerit ei da mane Fradelli presbitero, a meridie Martini et de suis germanis, a sera et /⁶ muntès tuo emtori et est per mensura suprascripta^c pecia de terra cum edificia super se abente tabules legitimes /⁷ sex et pedes legitimo uno. Et si amplius de meo qui supra Iohanni iura infra ipse coerencies plux inventum fuerit /⁸ quam ut supra mensura legitur in ac carta vind(icionis), permanead pro suprascripto precio. Que autem suprascripta pecia de terra, qualiter /⁹ superius legitur, cum superiore et inferiore seo cum fines et accesiones sua in integrum presenti die in tua qui supra emto/¹⁰ri meo et cui tu dederis vestrisque heredibus persistat potestatem, iure proprietario nomine abendum et faciendum exin/¹¹de quiquit volueritis sine omni mea qui supra vinditori et heredibus meis contradicione. Quidem et spondeo adque

promitto /¹² mego qui supra Iohannes unacum meis heredes tibi qui supra Petri et cui tu dederis vestrisque heredibus suprascripta pecia de terra cum e/¹³dificia super se abente omni tempore iusta legem ab omni contradicentem ominem defensare. Et si defende/¹⁴re non potuerimus aut si contra ac carta agere quesierimus, tunc in dublum vobis predicta vindita /¹⁵ restituamus sup estimacione in eodem loco melioratam quem in tempore fuerit aut valuerit; /¹⁶ quia omnia sic inter nobis convenit.

Actum suprascripto vico Isione.

Signum †^d manus suprascripto Iohanni qui acarta vindicionis fieri rogavi et ei relecta est. Signum †^d manibus Dominici qui et Omolo et Iohanni pater et filio seu item Iohanni de suprascripto vico Isione testis.

(ST) Autecherius notarius scripsi, postradita cumplevi et dedit.

^a Lupo, CDL Tudeverti ^b pe- aggiunto nell'interlineo ^c Precede pec- eraso ^d Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico

163.

992 maggio, Grumello.

I coniugi Gariverto del fu Sesone e Ingildruda della fu Guidelinda abitanti in Grumello vendono a Pietro detto Tunizo abitante in Isione per cinque soldi un appezzamento in Isione.

Originale (A), 3503 (K xv); la pergamena presenta due fori, di cui uno abbastanza ampio, mm. 190 <173>×330; a tergo, di mani coeve: [...] *Leo* [...] *Lanobardorum a Walperto et Andrei, Garivertus filius quondam Asesoni et Ingildroda filia Gaidelinde, campo in vico Isione; a mane Fradelli presbitero, a meridie via, a sera et munte tuo emtori, tabulas sex, pede uno e De Isune.*

Per l'anticipo della datazione rispetto all'anno espresso, cfr. quanto osservato al n. 162.

(ST) Anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo tercio, mense madius, in/²dicione quinta. Constat nos Garivertus et Ingildruda iugalibus, ego ipse Garivertus filius quondam /³ Seseoni et ego ipsa Ingildruda filia^a quondam Guidelinde, ambo ipsis iugalibus abitatoris in /⁴ vico Grumello, nos suprascriptis iugalibus ambo legem vivere Salicham^b, ipse iugale meo mihi qui supra /⁵ Ingildrude consencientes et super confirmantes, accepisemus^c sicuti et in presencia te/⁶stium manifesti sumus eo quod cumuniter insimul qui accepimus ad te Petrus qui et Tu/⁷nizo abitator in vico Isione argentum denarios solidos quinque, finitum precium pro campo peci/⁸a una ubi sedimen fuit iuris nostris qui supra iugalibus, que abere visi summus in suprascripto vico Isio/⁹ne; coerit ei da mane Fradelli presbitero, da meridie via, a sera et munte tuo qui supra Petri /¹⁰ et est per

mensura campo ipso tabules legitimes se[x et pe]de^d legitimo uno. Que a/¹¹ utem
 suprascripto campo, qualiter superius legitur, cum superiori et inferi[ori suo]^c
 seo cum fines et accesi/¹² ones sua in integrum presenti die in tua qui supra
 emtori nostro et cui tu dederis vestris/¹³ que heredibus persistat potestatem,
 iure proprietario nomine abendum et faciendum exinde quiquit vo/¹⁴ lueritis
 sine omni nostra qui supra iugalibus et heredibus nostris contradicione. Et
 insuper per cultellum, /¹⁵ festucum notatum seu wantone, wasone terre adque
 frundens arborum /¹⁶ nos ipsis iugalibus tibi suprascripto Petri presentaliter^f
 facio tradicione et corporalem vestituram et me exinde /¹⁷ foris expelli, wer-
 pivi et absafito fecit et te ad tuam proprietatem abendum^g vestitus re/¹⁸ linco.
 Si quis^h vero, quod futurum esse non credimus, nos ipsis iugalibus, quod
 abxit, aut ul/¹⁹ lus de heredibus ac proheredibus nostris seu quislibet ulla oppo-
 sita persona qui contra ac carta ire aut /²⁰ eam infringere connaverimus,
 inferamus parti tue qui supra Petri multa, quod est pena, auro /²¹ optimo
 uncia una et argenti ponderas dues, et quod repetiemus et vindicare non
 valea/²² mus, set presens ac carta vindicionis dioturnis temporibus firmam et
 inconvulsa permanead cum /²³ stipulacione supnixa. Et ad nos qui supra
 iugalibus [promittimus ti]biⁱ suprascripto Petri vel ad /²⁴ tuos heredes supra-
 scripto campo omni tempore iusta legem ab omni c[on]tradicante homine
 de]fensare^j. Et /²⁵ si defendere non potuerimus aut si contra ac carta agere
 quasi[erimus, in duplum]^k vobis pre/²⁶ dicta vindita restituamus sup estima-
 cione in eodem loco meliorata quem in tempore fu/²⁷ erit aut valuerit. Et
 bergamena cum actrementario de terra levavi Autecherius notarius tradidi et
 /²⁸ scribere rogavi, in qua supter confirmans testibusque optulit roborandam.

Actum^l suprascripto vico Grumello.

Signum †^m manibus suprascriptorum Gariverti et Ingildrude iugalibus qui
 acarta vindicionis fieri rogaverunt et ipse Garivertus et eidem coniuge sua
 consensi ut supra.

Signum †^m manibus Martini et Iohanniⁿ seu Do-
 minici germanis in ac cartula vindicionis ad confirmandum^o manum posue-
 runt ut supra.

Signum †^m manibus Petri et Leoni^p de suprascripto
 vico Grumello, legem Salicha viventes, testis.

Signum †^m manibus
 Mauroni et Arialdi seu Dominici germanis et Walperti seu Andrei de supra-
 scripto vico Grumello testis.

(ST) Ego^q Autecherius notarius scripsi, postradita cumplevi et dedit.

^a A filii ^b Su rasura di Langobardorum ^c -c- soprascritta ^d Lacuna di mm. 15 ^e Lacuna di
 mm. 10 ^f Nell'interlineo ^g Precede pro- eraso ^h q- corretto su g- ⁱ Lacuna di mm. 46 ^j La-
 cuna di mm. 53 ^k Lacuna di mm. 37 ^l Segue actum ripetuto ^m Segno convenzionale a gratic-
 cio senza valore numerico ⁿ A Iohni ^o A cornfirmandum ^p Precede e- eraso ^q Precede
 Aute-eraso

164.

993 marzo, A g u t i a n o.

Il conte Giselberto del fu conte Lanfranco da Vailate e la contessa Al-
 sinda del fu marchese Arduino sua moglie si impegnano a non agire con-

tro Azzone vescovo di Bergamo relativamente ai beni di questo in Leffe, Barzizza, Colzate, Bondo e Albano, già proprietà degli stessi Alsinda e Giselberto.

Originale (A), 4478 (M x); pergamena di forma irregolare, più stretta nella parte inferiore, mm. 187 <175>×385; a tergo, di mano coeva: *Promisio de [...]*; di mano del sec. XII-XIII: *De Leufo, Bargegia, Colgiate, Bundo, Albano*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 395-398; CDL, coll. 1552-1553, doc. 875.

(ST) In nomine Domini. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo tertio, mense /² martio, inditione sesta. Manifestum est nobis domni Gisleberti comes palatii et filius^a bone memorię /³ Lanfranchi item comes palatii de vico Vagilate et Alsinde comitisse filia bone memorię /⁴ Ardoini marchio iugalibus, qui professi sumus legem vivere Langobardorum, eo quod quesivimus agere /⁵ versus te domnum Azonem reverentissimum sanctę Pergamensis ecclesię episcopum, nominative de casis et omni/⁶bus rebus terretoriis iuris tui quibus abere visus es in vicis et fundis Leufo, Bargegia, Colgiate, /⁷ Bundo seu et in Albano. Quod sunt^b casis et rebus terretoriis ipsis in suprascripto vico Leufo mansos septem, in predicto /⁸ Bargegia mansos tres, in iamdicto Colligate manso uno, in prenomato vico Bundo prope curte /⁹ Albine manso uno et quarta pars de uno alio manso, in prefato vico Albano manso uno; /¹⁰ suprascriptos autem mansos cum omnibus casis et rebus terretoriis a se pertinentibus, nominative quos tibi /¹¹ qui supra domni Azoni episcopi per unam cartulam vind(itionis) obvenit a me ipso domno Gisleberto comite palatii. Unde /¹² tibi modo pactus convenientie spondimus atque promittimus nos qui supra^c domnus Gislebertus^d comes /¹³ palatii et Alsinda comitissa iugalibus, mihi Alsinde comitisse consentiente suprascripto domnus Gislebertus^e /¹⁴ comes palatii iugale et mundoaldo meo et subter confirmante, ut amodo in antea non sit nobis qui supra domni /¹⁵ Gisleberti comes palatii, Alsinde comitisse iugalibus vel nostris heredibus vel^b nostra summittante persona unquam /¹⁶ in tempore licentiam nec potestatem agere vel causare divisionem aut porcionem querere per ullum vix /¹⁷ ingenium nec opponente capitulum contra te qui supra domnum Azonem episcopum nec contra tuos heredes vel cui vos dede/¹⁸ritis de suprascriptis casis et rebus terretoriis, qualiter superius legitur. Et si nos qui supra domnus Gislebertus comes pa/¹⁹latii et iamdicta domna Alsinda comitissa iugalibus aut nostros heredes vel nostra summittante persona contra te dom/²⁰num Azonem episcopum vestrosque heredes vel cui vos dederitis de suprascriptis casis et rebus terretoriis, sicut superius /²¹ legitur, agere aut causare divisionem aut portionem querere presumserimus vel si exinde omni tempore /²² taciti et contenti non permanserimus aut si aparuerit ullum datum aut factum vel quolibet scriptum quod /²³ nos exinde in alia parte fecissemus et clarum factum fuerit, tunc vobis componere promittimus suprascriptis casis /²⁴ et rebus terretoriis qui superius nominatis legitur in duplum sub estimatione sicut pro tempore melioratis

fue/²⁵rint aut valuerint in suprascriptis vicis vel in consimilis locis; quia sic inter nobis convenit. In tali tinore /²⁶ et pro hac promixione adfirmendam accepimus nos qui supra domnus Gislebertus comes palatii et Alsinda comi/²⁷tissa iugalibus a te domno Azone episcopo per missum tuum, videlicet Liutefredum^f notarium de civitate Bergamo, id est /²⁸ launahilt manities due, ut presens promixio firmis permaneat atque persistat.

Actum castro Agutiano.

(SC) Gislebertus comes palatii a nobis facta consensi et subscripsi. Signum †^b manus suprascripte Alsinde comitisse qui hanc cartulam promixionis fieri rogavit et suprascripto launahilt recepit. Signum †^b manibus Ariprandi et Oddoni testes. (S) Petrus iudex sacri palatii rogatus subscripsi.

(ST) Lanfrancus notarius et iudex scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a A filius ^b Nell'interlineo ^c Segue qui supra ripetuto, eraso ^d A Gilebertus ^e A Gisleber ^f CDL Lutefredum ^g Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico

165.

993 novembre, Bergamo.

Il prete Garibaldo del fu Andrea detto Attone da Bergamo vende per sessanta soldi al chierico Giovanni del fu Pietro da Bergamo due appezzamenti, di cui uno a prato e l'altro a bosco, posti in Calfe (Bergamo).

Originale (A), 4485 (M XII); pergamena di forma irregolare, concava lungo il margine destro, mm. 180 <113>×420; a tergo, di mani coeve: *Vide de presbitero Garibaldo; De prato Seneverti e De vico et fundo Calbe.*

Per l'anticipo della datazione rispetto all'anno espresso, cfr. quanto osservato al n. 162.

Edizioni: LUPO, II, coll. 399-400 (excerptum); CDL, coll. 1570-1571, doc. 887.

(ST) Anni^a ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesi/²mo quarto, mense novemb(er), indicione septima. Constat me Garibaldus^b presbiter fil(ius) /³ quondam Andrei qui et Ato de civetate Bergamo, qui professo sum ex anacione mea lege vi/⁴vere Saliham, accepissem sicuti et in presencia testium manifesto sum qui accepi ad /⁵ te Iohannes clericus filius quondam Petri de suprascripta civetate argentum denarios bonus solidos sex/⁶aginta, finitum precium pro dues pecies de terra, una prativa et alia silvata, /⁷ iuris mei, que abere viso sum in suprascripto vico et fundo Calfe. Suprascripta pecia prativa locus /⁸ qui dicitur Prato Seneverti; coerit ei a mane via, a meridie Sancti Alexandri, a sera Ari/⁹naldi^c, a montis Sancti Vincenti et est prato ipso infra ipses coerencies per mensura ius/¹⁰ta iuge legiptima una et tabulas decem

et octo. Suprascripta^d pecia silvata in fundo Curnasco^e, locus /¹¹ qui dicitur Noesxo; coerit^f ei a mane de^b eredes quondam Daiverti^h, a meridie Daivertiⁱ presbitero, a sera Ari/¹²mundi^j et est per mensura iusta tabulas quadraginta. Que autem suprascriptis rebus /¹³, qualiter superius legitur, cum superiore et inferiore seu cum fines et acces/¹⁴sionibus suarum in integrum presenti die in tua qui supra emtori meo et cui tu dede/¹⁵ris vestrisque heredibus persistat potestatem, iure proprietario nomine aben/¹⁶dum et faciendum exinde quicquid volueritis sine omni mea et heredibus /¹⁷ meis contradicione. Et insuper per cultellum, vestucum nodatum seu w/¹⁸antone et vasone terre adque frundens arborum ego ipse vin/¹⁹ditor tibi^k emtori presentaliter facio trad(icionem), corporalem ves/²⁰tituram et me exinde foris espuli, warpivi et absasito /²¹ fecit ad te ad tuam proprietatem abendum vestitus relin/²²co. Si quis vero, quod futurum esse non credo, si ego ipse Garibal/²³dus presbiter, quod absit, aut ullus de eredibus acc proeredibus meis seu /²⁴ quislibet ullam oposita persona qui contra cartam vind(icionis) ire aut /²⁵ eam inrumpere quexierimus, tunc inferamus^l vobis multa, quod est /²⁶ pena, auro optimo uncies dues et argenti ponderas quinque et /²⁷ quod repetit vindicare non valeamus, set presens ac carta vindicionis diotur/²⁸nis temporibus firma et inconvulsa permanead con stipulacione sub/²⁹nixxa, et ad me qui supra vinditor unacum meis heredes tibi qui supra emtori meo et cui /³⁰ tu dederis vestrisque heredibus suprascriptis rebus omni tempore iusta legem ab omni contra/³¹dicente omine defensare. Et si defendere non potuerimus aut /³² si contra cartam agere^m quexierimus, tunc in duplum vobis predicta /³³ vindita restituamus sub extimacione in eodem loco meliora/³⁴-ta quem in tempore fuerint aut valuerint; quia omnia sic inter /³⁵ nobis convenit.

Actum suprascriptam civetatem Bergamo. Et si propter ono/³⁶re sacerdocii mei mihi de lege Romana aliquid inpitit, /³⁷ me ne licead ullo tempore exinde amodo nullo quod semel /³⁸ volui, set quod a me ic semel factum conscriptumⁿ est sub iux/³⁹iurandum et inviolabiliter conservare promitto cum stipu/⁴⁰lacione subnixxa.

(SC) Garibaldus presbiter a me facta subscripsi. (SC) Daivertus clericus ad^o confirmandum manum posui, subscripsi. Signum †^p manibus Petri et item Petri pat(re) et filio, lege vivente Romana, testis. Signum †^p manibus Dagiverti et Traseverti^q patre et filio de eadem civetate, lege vivente Saliham, testis. Signum †^p manibus Luponi et Iohanni seu Petri adque Leoni de eadem civetatem testis.

(ST) Adelbertus notarius et iudex scripsi, postradita cumplevi et dedi.

^a A agni ^b A Gabaldus ^c Lupo, CDL Arnaldi ^d Aggiunto nell'interlineo ^e in ... Curnasco nell'interlineo; Curnasco all'inizio della riga successiva ^f A oerit ^g A d senza segno abbreviativo ^h -iverti aggiunto nell'interlineo ⁱ Lupo David, CDL Davit ^j -i aggiunto nell'interlineo ^k Su rasura, della quale è visibile a- ^l -fer- su rasura, della quale sono visibili una -d- e una -r- ^m -g- corretto su -l- ⁿ Con segno abbreviativo in eccesso sulla -u- ^o A a ^p Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^q Lupo Arasverti

166.

994 febbraio 25, Bergamo.

Adalberto del fu Ingone da Bergamo vende a Giseverto del fu Andrea

da Castello per dieci lire tutti i suoi beni, consistenti in terreni con case in Bergamo e Faverciano e in altri luoghi.

Originale (A), 2000 (H VII); lievi lacune lungo il margine destro, mm. 196×212 <190>; a tergo, di mano del sec. XI-XII: *In Bergamo et Favertiano, de Alberto Ingonis (in Angeverti)*.

(ST) In nomine^a Domini. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo quarto, quinto calendas mar^{/2}tius, inditione septima. Constat me Adelbertus filius quondam Ingoni de civitate Bergamo accepissem sicuti et in [pre]^{/3}sentia testium manifesto sum qui accepi a te Gisevertus filius quondam Andrei de loco Castello argentum per denari[os] ^{/4} bonos libras decem, finitum pretium sicut inter nobis convenit pro casis et omnibus rebus terretoriis seu mobilibus iuris mei quibus a^{/5}bere viso sum infra eadem civitate Bergamo seu foris in mons ipsius civitatis atque in villa Faverciano vel per aliis sing[u]^{/6}lis locis ubi de meo iure inventis fuerint in integrum, ut dictum est, tam casis quam aliis edificiis, areis curtesitis, ^{/7} ortis, clausuris, campis, pratis, vineis, silvis, castenetis, ceretis et roboretis hac stellareis, arboribus fructi^{/8}feris et infructiferis, cultis et incultis, divisis, pascuis et cumunaliis et usibus aquarum aquarumque duc^{/9}tibus, omnia et in omnibus meo iure pertinentibus per singulis locis in integrum. Que autem suprascriptis casis et omnibus rebus terretoriis, qualiter ^{/10} superius legitur, cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accessionibus suorum seu et suprascriptis mobilibus [...] ^b ^{/11} ab ac die tibi qui supra Giseverti pro suprascripto pretio vendo, trado et mancipio, nulli alii venditis, donatis, alienatis, obnoissia^{/12}tis vel traditis nisi tibi, et fatias exinde a presenti die et eredibus tuis vel cui vos dederitis iure proprietario ^{/13} nomine quiquid volueritis sine omni mea et eredum meorum contradictione. Quidem spondeo atque promitto me ego qui supra Adelbertus ^{/14} unacum meis eredibus tibi qui supra Giseverti et cui tu dederis^c vestrisque eredibus suprascriptis casis et omnibus rebus terretoriis seu mobi^{/15}libus omni tempore ob omni contradicentes omnes defendere. Et si defendere non potuerimus aut si contra hac cartula ^{/16} agere quesierimus, tunc suprascriptis casis et omnibus rebus terretoriis seu mobilibus vobis in duplum restituamus sicut pro tempore ^{/17} melioratis fuerint aut valuerint sub estimatione in consimilis locis; quia sic inter nobis convenit. Unde ^{/18} tres cartule uno tinore scripte sunt.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

Signum †^d manus suprascripti Adelberti qui hac cartula vinditionis fieri rogavit.

Signum †^d manibus Ariberti et Radoldi de civitate Bergamo testes.

(S) Lanfrancus iudex rogatus subscripsi.

(ST) Lazarus notarius sacri palatii scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a A Ine ^b Lacuna di mm. 8 ^c A deris ^d Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico

167.

995 aprile, Bergamo.

Il diacono Leone del fu Romano da Bonate vende al diacono Giovanni del fu Pietro da Bergamo per trentasei soldi due appezzamenti di terra a campo posti in Calfe (Bergamo).

Originale (A), 1109, (D xv); pergamena in buono stato di conservazione, tranne qualche foro e qualche tratto scurito lungo i bordi, mm. 218×268; a tergo, di mano coeva: *Carta quem fecit Leo diaconus pecie due de terra campiva. Primo campo [...] coeret ei a mane et meridie Sancti Allexandri, a sera et monte via. Secundo campo dicitur Rasole; coeret ei a mane Pauloni presbitero, a meridie Sancti Allexandri, a sera similiter, a monte Petri presbitero [...]. Testes Petrus qui et Carlo de vico Aziano, Alberto de Averte, Lanfranco de Tresoltio. Mense aprilis, indicione octava; di mano del sec. XII: Cartula Iohannis diaconi in Calfe.*

Edizioni: LUPU, II, coll. 401-402 (excerptum); CDL, coll. 1574-1575, doc. 890.

(ST) In nomine Domini. Anno [ab in]carnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo quinto, mense aprilis, inditione /² octava. Constat me Leo diac(onus) de ordine sancte Bergomensis ecclesie et filius quondam Romani de vico Bonate, qui professo /³ sum ex natione mea legem vivere Langobardorum, accepissem sicuti et in presentia testium manifesto sum qui acce/⁴pi a te Iohannes diaconus filius quondam Petri de suprascripta civitate Bergamo argentum^a per denarios bonos solidos triginta et sex^a, finitum /⁵ pretium [sicut in]ter^b nobis convenit pro peties due de terra campive iuris mei, que abere viso sum in vico et fundo Calfe. /⁶ Pri[mo cam]po^b dicitur Campo Iosep; coeret ei a mane et meridie Sancti Alexandri, a sera et montes via et est per iustam mensuram iu/⁷ge legi[ti]m]a^c una. Alio campo dicitur Rasole; coeret ei a mane Pauloni presbitero, a meridie et sera Sancti Alexandri, a mon/⁸[te ...]o^d et est per iustam [men]suram tabulas legitimas centum. Que autem^e suprascriptis campis, qualiter superius legitur, cum superi/⁹[oribus et inferio]ribus^d seu cum fines et accessionibus suorum in integrum ab ac die tibi qui supra Iohanni diacono pro suprascripto pretio vendo, trado et manci/¹⁰[po, nullis alii]s^f venditis, donatis, alienatis, obnoxiatis vel traditis nisi tibi, et⁸ fatias exinde a presenti die tu /¹¹ vel [eredes]^h tuis vel cui vos dederitis iure proprietario nomine quicquid volueritis sine omni mea qui supra Leoni diac(ono) et eredum /¹² meorum contraditione, sine omni mea octoritate et defensione estra, quod fieri non credo, si de meo qui supra Leoniⁱ diacono /¹³ dato aut facto exinde innalia parte aparuerit cui ego dedissem aut fecissem et clarum factum fuerit, /¹⁴ [a]ctorem et defensorem me exinde esse promitto cum meis eredibus. Et si tali ordine defendere non potuerimus aut /¹⁵ si contra hac cartula agere quesierimus, tunc suprascriptis campis vobis in duplum restituamus sicut pro tempore melioratis /¹⁶ fuerint aut valerint sub estimatione in consimilis locis; quia sic inter nobis convenit. Et si mihi qui supra Leoni diacono^j /¹⁷ propter^k onorem diaconati mei lex Roma-

na aliquid impedit, nec liceat me amodo ullo tempore nolle quod se/¹⁸mel volui, sed quod a me hic semel factum vel conscriptum est sub iuxiurandum inviolabiliter conservare pro/¹⁹mitto cum stipulatione subnixa.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

(SC) Leo diaconus a me factam subscripsi. Signum †¹ manibus Petri et Laurentii avio et abiatico de civitate Bergamo, legem viventes Romana, testes. Signum †¹ manibus Petri qui et Carlo dicitur de vico Atiano, Alperti de vico Averte, Lanfranci de Tresoltio^m testes.

(ST) Lazarus notarius sacri palatii scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a Su rasura ^b Lacuna di mm. 13 ^c Lacuna di mm. 8 ^d Lacuna di mm. 23 ^e A aut ^f Lacuna di mm. 28 ^g A nisi, et ^h Lacuna di mm. 10 ⁱ Precede rasura, forse di datori, di cui mi pare di vedere le due prime sillabe ^j Segue da- eraso ^k Su rasura, della quale si intravede -in finale ^l Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^m CDL Trescolao

168.

9[95] maggio [1-8], Pavia.

Anselmo del fu Rangerio da Pianello vende per 130 lire al diacono Ardemanno del fu Teupaldo detto Teuzone da Presezzo un castello con torri, cinta muraria, fossato circostante e cappella in onore di Maria e dei martiri Vittore e Quirico, posto in Calcinate.

Copia autenticata (B), inserita nel documento 514 (B XVI), per il quale cfr. *infra*, n. 169.

Permette di circoscrivere il momento di redazione del documento la data dello stesso *placitum* in cui la carta fu prodotta. Infatti, coincidendo l'indizione ed il mese delle due testimonianze, è plausibile ipotizzare che la *carta vendicionis* risalga a pochi giorni prima del placito, se non allo stesso giorno (soluzione che già prospetta il MANARESI). Meno probabile l'ipotesi che il documento sia databile al 980 (cui corrisponde ancora l'indizione ottava), benché tale anno sia più prossimo a quello in cui Anselmo ha acquistato il *castrum* (973 febbraio 14, come da doc. n. 129).

Hanno incarnatione domini nostri Iesu Christi DCCCC /² [... mense m]adius^a, indicione octava. Constad me Anselmus fil(ius) quondam Rangerii de loco Planelle comitatu Placencie, qui professo sum ex nacione mea legem vivere Langobardorum, acepistem sicutti et in presencia testium manifesto sum [...]^b /³ [... Ardeman]nus^a diaconus de [ordi]ne^c sancte Bergomensis ecclesie et filius quondam Teupaldi qui et Teuzo de loco Presidio comitatu Bergomense argentum per denarios bonos libras centum treginta, finitum precium pro castro uno cum turribus et muro seu fosato circumdato, cum capella u[na] /⁴ [...]co^a in onore Sancte Dei ienetricis virginis Marie et Sanctorum martirum Victoris et Quirici, seu casis et omnibus re-

bus territoriis illis iuris mei, que abere viso sum in vico et fundo Calcinatate comitatu eodem Bergome[n]⁵[se ... c]astro^a ad se pertinentibus^d, quod est castro ipso cum predicta capella seu turibus et muro cum areas ubi estad seu fosato inscimul tenente per iusta^e mensura perticas^f legitimas iugeales quinque et tabulas tredecim et [...]^c /⁶ [... eo]dem^a castro iuris mei⁸ sunt inter sedimines et vites, areis earum seu clausuris, terris arabelis seu pratis aque silvis^h earumque area seu gerbis totis scimul per iusta mensura iuges legitimas nonaginta novem et perticas iugeales /⁷ [...]^a vico Calcinatate, tam infra ipso castro quamque et foris, inventis fuerint plus quam predicta mensura legitur, in presente maneat vindicio pro eodem precio, ut dictum est, tam eodem castro quam pre⁸[...]^a, clausuris, vineis, campis et pratis, arboribus fructiferis et infructiferis seu silvis ac stalareis, areis earum aque gerbis, cultis et incultis, divisis et indivisis, ripis, rupinis, molendinis et piscacionibus, usibus aquarum aquarumque discursibus⁹[sibus ... ear]um^a rerum in integrum¹. Que autem predicto castro¹ cum turibus, muris et fosato circumdato, cum predicta capella et predictis aliis casis et omnibus rebus territoriis, sicut superius legitur, et cum /¹⁰ [... fin]ibus^a et accessionibus suorum in integrum ab ac die tibi cui supra Ardemanni diaconus pro suprascripto precio vendo, trado et mancipio, nulli alii venditis, donatis, alienatis, opnoxatis vel tradi/¹¹[tis ... her]jedibus^a tuis vel cui vos dederitis vel abere statueritis iure proprietario nomine quicquid volueritis sine omni mea qui supra Anselmi et eredum meorum contradicione. Quidem et spondeo aque promitto me ego qui supra Anselmus cum filiis et e/¹²[redibus ...]^a cui vos dederitis^k aut abere statueritis predicto castro cum turibus, muro, capella et fosato et aliis casis et rebus territoris, sicut superius legitur, omni tempore ab omni contradicentes omnes de/¹³[fensare ...]^a contra anc cartam vindicionis agere aut inrumpere quexierimus, tunc suprascripto castro cum turibus, capella, muro et fosato et aliis casis et rebus territoriis, sicut superius legitur, vobis in /¹⁴ [duplum ... fue]rint^d aut valuerint¹ sub exstimacione^m in eodem vel in consimiliⁿ loco; quia sic inter nobis convenit.

Actum civitate Ticini, feliciter^o.

Anselmus a me facta subscripsi. Signum manibus Arialdi^p et Ariberti de eadem civitate Ticinen[si ...]^d.

Aripriandus notarius sacri palacii scriptor uius carte vindicionis postradita conplevi et dedi.

^a Corrosione marginale sinistra ^b Lacuna di mm. 8 ^c Lacuna di mm. 5 ^d La seconda -i- corretta su -e- ^e Nell'interlineo ^f Segue iugea depennato ^g iuris mei: Manaresi ubi fines sunt ^h -lv- corretti su precedenti lettere ⁱ in integrum su precedente scritto ^j Tra le due -s- è lasciato uno spazio di mm. 5 forse per correzione ^k B dedederitis ^l -u- corretta da -o- ^m -e corretta da precedente lettera ⁿ L'ultima -i- corretta su -e- ^o f- corretta su o-, come pare ^p B Ariarialdi

169.

995 maggio 8, Pavia.

Nel placito tenuto da Alberico giudice e messo del re, Ardemanno del fu Teupaldo detto Teuzone da Presezzo e Ariberto suo avvocato, presentata

la carta con la quale Anselmo del fu Rangerio da Pianello aveva venduto per 130 lire allo stesso Ardemanno un castello con torri, cinta muraria, fossato circostante e cappella in onore di Maria e dei martiri Vittore e Quirico, posto in Calcinate, ottengono che Anselmo, riconosciuta la validità della carta, dichiari di non contrastare la proprietà del castello.

Originale (A), 514 (B XVI); pergamena di forma irregolarmente trapezoidale, ampiamente corrosa lungo il margine sinistro, in modo più lieve lungo il destro, con qualche macchia e foro intertestuale, mm. 379 <160>×442.

Edizioni: LUPO, II, coll. 401-402 (excerptum); CDL, coll. 1575-1576, doc. 891 (excerptum derivato dal precedente, in quanto il trascrittore Finazzi dà la pergamena per dispersa); MANARESI², pp. 310-315, doc. 221, a cui si rinvia per le note critiche.

[(ST)]^a Dum in Dei nomine civitate Papia in laubia solario proprio abitationis^b Alberici iudex et misus domni regi, ubi ipse in iudicio resideret iusticiam faciendam ac deliberandam, residentibus cum eo Aldo, Ebbo, Stefanus, Ubertus, /² [... iudice]s^a sacri palacii, Teuzo^c et Aripandus notarii idem sacri palacii, Rodulfus vasallo predicto Alberici iudex et misus, et reliqui plures, ibique eorum venerunt presencia Ardemannus^d diaconus de ordine episcopio sancte Bergomensis /³ [ecclesie ... Teu]paldi^a qui et Teuzo de loco Presidio et Aribertus avvocato suo et ostenserunt ibi carta una vinditionis^b, ubi continebatur in ea ab ordine sicut ic subter legitur [...]^e. Carta ipsa vindicionis ostensa et ab ordine lecta, interrogati sunt^f ipsi Ardemannus diaconus^g et Aribertus /⁴ [tus ... qui]^a dixerunt: Vere ideo carta ista vindicionis ic vestri ostensimus presencia ut ne scilens apareat, et nunc^h castro unacum turibus et muro seu fosato circumdato, cum capella uno intus ipso castro que est edi /⁵ [ficata ...]^a sanctorum martirum Victoris et Quirici seu casis et omnibus rebus territoriis illis, quibus sunt poxitis in vico et fundo Calcinate comitatu Bergomens(e) vel ubi in circuitu eodem castro ad se pertinentibus, que in ip /⁶ [so ... ten]eo^a proprietate, et si quislibet homo adversus nos exinde aliquid dicere vult, parati sumusⁱ cum eis^j exinde in racione standum et, quod plus est, quero ut dicat iste Anselmus filius quondam Rangerii de loco Planelle, qui ic /⁷ [... presenc]ia^a ostensimus^k bona et vera est aut si ipse Anselmus eam fieri rogavi et firmavi vel si michi iandicto castro et turibus seu muro aque fosatum circumdatum cum capella una infra /⁸ [...] ipsa legitur carta co[n]tradicere aut subtraere vult an non. Cum ipsi^l Ardemannus diaconus cum eundem Aribertus avvocato suo taliter retulissent, ad ec respondens ipse Anselmus dixit et professus est: Vere carta ipsa^m vindi /⁹ [cionis ... pre]dictum^a Aribertum avvocato tuo ic ostensisti bona et vera est et ego prenomatus Anselmus eam fieri rogavi et firmavi et tibi Ardemanni diaconus iandicto castro et turibus seu muro aque fosatum cir[cumda]n /¹⁰ [tum ...]^a illis que in ipsa legitur carta non contradico nec contradicere quero, quia cum lege non posum et quod iusta ipsa carta vindicionis tuis propriis cum lege esse debent et mi ad abendum nec requirendum nichil exinde pertinent nec pertinere debent cum lege, set tu /¹¹ [is ...]^a vindicionis carta, pro eo quod exinde nullam firmitatem nec scripcionem nullamque racione inde non ab[e]o nec abere posum^o, per quam tibi iandictis

casis et rebus omnibus aque predicto castro cum iandictis turribus /¹² [...] ^a contradicere posamus, set ut diximus^p tuis propriis sunt et legibus esse debent iusta ipsa vindicionis carta. Et spondit se ipse Anselmus adversus eundem Ardemannus diaconus ut si umquam in tempore ipse /¹³ [... Ar]demannus^a diaconus aut cui ipse dederit vel^q abere statuerit vel ad illam partem contra quem exinde litem intullerit^r de predicto castro et turribus seu muro aque fosatum circumdatum cum predicta capella infra eodem castro seu et casis et rebus /¹⁴ [... re]movere^a presumserit per se ipse suisque filiis vel eredes et taciti exinde omni tempore non permanserit vel si aparuerit ullum datum aut factum vel colibet scriptum^s quod ipsi exinde in aliam partem fecisent et claruerit, ut tunc conponat /¹⁵ [... Ardemanno]^a diaconus aut cui ipse dederit vel abere statuerit vel ad illam partem contra quem exinde causaverint dublis ipsis^t castrum cum turribus seu fosatum et predicta capella seu aliis casis et rebus que in ipsa legitur /¹⁶ [...] ^a sub exstimacione in consimile loco; insuper pena argentum per denarios bonos libras duocentis. Is actis et manifestacio ut supra facta, rectum eorum iudicum et auditoribus paruit esse et iudicaverunt ut iusta eorum altercapcione et eidem Anselmi professio /¹⁷[ne ... eo]dem^a ordine sancte Bergomensis ecclesie^u iandictis casis et omnibus rebus aque predicto castro cum iandictis turribus seu predicto muro aque iandictum fosatum circumdatum cum iandicta capella infra eodem castro seu et casis et rebus terri-
to /¹⁸[riis ...]^a proprietatem abere et detinere deberet et ipse Anselmus maneret exinde omni tempore tacitus et contemptus. Et finita est causa. Et ac noticia pro securitate eidem Ardemanni diaconus fieri admonue /¹⁹[runt ...]^a suprascripto miso et iudicum admonicionem scripsit, hanno incarnatione domini nostri Iesu Christi DCCCCXC quinto, octavo die mensis madii, indicione octava.

[(S) Ego Albericus iudex et mi]ssus^a domni regis interfui. [(S) Ego Aldo iudex sacri p]alatii^b interfui. (ST) Teuzo notarius sacri palatii^b interfui. [(S) Ego Ebbo iudex sacri p]alatii^b interfui. [(S) Ego Stefanus iudex sacri pa]latii^b interfui^v. [(S) Ego Ubertus iudex sacri palatii interfui. [(ST) Ego Ariprandus notarius sa]cri palatii interfui^w.

^a Corrosione marginale sinistra ^b La sillaba -ti- spirantizzata presenta la forma -tj- ^c Lupo, CDL Uzo ^d Lupo, CDL Ardemannus ^e Segue il testo dell'inserto edito al n. 168 ^f interrogati sunt da interrogatus mediante cancellazione del secondo tratto di -u- ^g Nell'interlineo ^h Manaresi hunc ⁱ parati sumus da paratusu, con correzione della prima -u- in -i e aggiunta di -mus nell'interlineo ^j -i- corretta su -o- ^k -mus aggiunto nell'interlineo ^l La seconda -i- corretta su -e ^m -p- corretta da -s- o -f-, -s- da -p- ⁿ Lacuna di mm. 8 ^o Segue rasura di tre lettere, forse nos ^p A dimus ^q v- corretta da lettera con asta ascendente ^r -t- su correzione ^s A scripstum ^t Segue casis probabilmente abraso ^u -dem ... ecclesie su rasura ^v Con nesso in- ^w Per le integrazioni delle sottoscrizioni e per le note tachigrafiche si rinvia al Manaresi

170.

996 febbraio, Bergamo.

Azzone vescovo di Bergamo dona alla chiesa di S. Alessandro quattro appezzamenti in Presezzo, di cui uno a vigna e con alberi e tre a prato non molto lontano dal fiume Brembo.

Originale (A), 1603 (F xv); mm. 275 <240>×310; a tergo, di mani del sec. XI: *In Presetio e Cartula Sancti Alexandri facta in Presidio.*

Edizioni: LUPO, II, coll. 403-406 (excerptum); CDL, coll. 1592-1593, doc. 903.

(ST) In nomine Domini. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo sexto, mense februario, inditione nona. Ego^a in Dei nomine do[m]/²nus Azo Dei gratia humilis episcopus episcopio sancte Bergamensis ecclesie et filius quondam item Azoni, qui professo sum ex natione mea legem vivere Langobardorum, presens presentibus dixi: /³ Quisquis in sanctis hac venerabilibus locis ex suis aliquid contulerit rebus centuplum accipiet et insuper, quod melius est, vitam possidebit eternam. /⁴ Ideoque ego qui supra domnus Azo episcopus dare et offerre videor ecclesie vel canonice Sancti martiris Alexandri, ubi eius sanctum requiescit corpus, sita ecclesia ipsa /⁵ foris et prope civitate Bergamo, hoc est que eidem ecclesie vel canonice dare et offerre videor quattuor peties de terra iuris mei unacum vinea et arboribus super abente et campo simul tenente et tres prative que esse videntur in vico et fundo Presidio. Predicta petia cum campo simul tenente, /⁷ vinea et arboribus super se abente est infra eodem vico Presidio; coeret ei da una parte via ***^b, da alia parte Landoni et Landefredi^c, a tertia par/⁸te Gerialdi, da quarta parte Arnaldi et Giselberti^d et est petia ipsa de terra infra ipses coerentis per iustam mensuram tabulas legitimas quingenti tregin/⁹ta et una. Predictas petias de terra que sunt pratas esse videntur non multum longe a fluvio qui dicitur Brembo. Prima petia est per mensuram /¹⁰ tabulas ducenti et due; secunda petia est per mensuram tabulas nonaginta et quinque; tertia petia est per mensuram tabulas viginti /¹¹ et quattuor. Et si de meis rebus in predicto vico Presidio vel in eius terretoriis plux inventis^e fuerint quam ut supra mensura legitur in hac presente /¹² pagina offerisionis, permaneat propter anime mee remedium predictas autem petias de terra cum superioribus et inferioribus seu cum finibus /¹³ et accessionibus suorum in integrum, et fatiant canonici et offitiales qui in hac ecclesia modo sunt et pro tempore fuerint usque in perpetuum /¹⁴ de frugibus earum rerum vel census quibus exinde annue Dominus dederit a presenti die et ora quicquid voluerint propter anime /¹⁵ mee remedium sine omni contradictione heredum vel parentorum seu successorum meorum. Et horo ut, si aliquis homo surrexerit qui hanc /¹⁶ meam ordinationem inrumpere quesierit, ut cum Iuda traditore damnetur in eterna suplitia^f; quia omnia sic decrevit mea /¹⁷ bona voluntas. Et propter honorem episcopati mei nec mihi liceat amodo ullo tempore nolle quod semel volui, sed quod a me /¹⁸ hic factum vel conscriptum est inviolabiliter conservare promitto cum stipulatione subnixa.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

(L) Azo Dei gratia humilis episcopus a me facta subscripsi. Signum †⁸ manibus Lamperti et Iohanni germanis de civitate Bergamo, legem viventes Romana, testes. Signum †⁵ manibus Iohanni, Landefredi et item Iohanni de eadem civitate Bergamo testes.

(ST) Lanfrancus notarius et iudex sacri palatii scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a In lettere allungate ^b Spazio bianco di mm. 16 ^c -defredi nell'interlineo; CDL Laudefredi ^d -ti nell'interlineo ^e -t- corretto su -d- ^f su- su rasura ^g Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico

171.

996 marzo, Bergamo.

Lanfranco del fu Pietro da Grignano dona alla chiesa di S. Alessandro di Bergamo un manso posto in Trescore Balneario, condotto da Gariverto e da [...]. Dispone che il preposito, il primicerio ed il gastaldo della medesima chiesa, col reddito dei beni donati, provvedano a tenere accesa durante la notte una lampada davanti al Crocifisso e distribuiscano il rimanente agli altri canonici.

Originale (A), 2927 (I xv); pergamena con cucitura che, compresa tra la seconda e la quarta riga di scrittura, non ostacola una corretta lettura, inchiostro talvolta sbiadito, mm. 270×390; a tergo, di mani del sec. XII: *De Trescurio*; [...] *de sorte quam dedit* [...] *Lanfrancus*.

Edizioni: LUPU, II, coll. 405-408; CDL, coll. 1593-1594, doc. 904 (derivata dalla precedente in quanto il trascrittore Finazzi dà la pergamena per dispersa).

(ST) In nomine Domini. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo sexto, mense martio, inditione nona. Ego in Dei nomine /² Lanfrancus filius quondam Petri de loco Gradiniano, qui professo^a sum ex natione mea le[gem] vivere Langobardorum, presens presentibus dixi: Quisquis in sanctis /³ hac venerabilibus locis ex suis aliquid contulerit rebus, centuplum accipiet et insuper, quod melius est, vitam poscidebit heternam. Ideoque /⁴ ego qui supra Lanfrancus dare et offerre videor ecclesie vel canonice Sancti martiris Alexandri, que est ecclesia ipsa fundata foris et prope civitate Bergamo, /⁵ ubi eius sanctum requiescit corpus, hoc est que eidem ecclesie vel canonice dare et offerre videor sorte una masaritia cum casis et omnibus rebus /⁶ terretoriis a se pertinentibus iuris mei, que abere viso sum in vico et fundo Trescurio, que recta et laborata est per Garivertum et ***^b /⁷ masarii et sunt casis et rebus terretoriis ipsis ad predictam sortem pertinentibus per iustam mensuram de sedimen, clausura cum casas, vinea et arbores /⁸ super abente et campo simul tenente iugie legitima una cum tabulis duocenti due. Alia vinea cum area sua est tabulas undecim. Tertia vinea /⁹ cum area sua est tabulas quadraginta et quattuor; de campis arab[il]is [iu]gies due et tabulas quinquaginta et quattuor; de montuosis terris /¹⁰ seu silvis stallareis iugias duas. Et si de meis rebus in predicto vico Trescurio ad iamdictam sortem pertinentibus plux^c inventis fuerint quam ut supra mensura /¹¹ legitur, in hac cartula offerensionis permaneat propter anime mee remedium, [ut] dictum est, tam sediminibus quamque edifitiis, areis curtefitiis, clausuris, /¹² vineis, campis et pratis seu silvis ac stallareis, cultis et incultis, divisis et [i]ndivisis, pascuis et cumunaliis et usibus aquarum aquarumque decursibus /¹³ cum omni iure, adiacentiis et pertinentiis earum rerum seu cum superi[o]ribus et inferioribus seu cum finibus et accessionibus suorum in integrum et fatiat exinde /¹⁴ pars predictae ecclesie vel canonice omnia qualiter hic subter statuero, hoc est ut frugies et census quibus de predictis

casis et rebus terretoriis annue /¹⁵ Dominus dederit sint in ordinatione et dispositione prepositi, pri[m]icerii seu gastaldii eiusdem ecclesie vel canonice qui modo sunt et pro tempore fue/¹⁶rint usque in perpetuum, ita distribuendum qualiter subter iudicavero et mea decrevit voluntas. Est autem mea voluntas ut ipsi tres persone, /¹⁷ videlicet prepositus, primicerius seu gastaldius predicte canonice, recipiant frugies et census quibus de predictis casis et omnibus rebus terretoriis annu/¹⁸aliter Dominus daturus est et inde adquirant oleum ad luminariam fatiendam ante crucem ubi adoratur vel depictus est vultus domini nostri Iesu Christi, /¹⁹ tantum videlicet quantum per unumquemque annum omni nocte integre in uno cisindile ardere valeat; reliquas vero frugies que superabundave/²⁰rint^d volo et statuo ut ipsi tres distribuant per suos compares officiales predicte ecclesie qui ibi cottidie offitium fecerint et Deo deservierint, salva in se /²¹ suorum portionem. Predictis autem casis et rebus terretoriis sint propriis predicte ecclesie vel canonice Sancti Alexandri usque in perpetuum ita^c ut nullus pontifex de predicta /²² civitate Bergamo neque prepositus predicte ecclesie vel ullus ex ipsis officialibus per nullum vix ingenium neque per quolibet scriptum in alia parte alienare possint^d nisi /²³ per libellum ad laborandum et censum reddendum. Et si aliter fecerint, scriptum quod inde fecerint stabilem et firmum non permaneat; et si amodo evenerit aliquis /²⁴ magna vel parva persona qui hanc meam ordinationem inrumpere voluerit, Dei maledictio et ipsius martiris Alexandri omniumque sanctorum super /²⁵ eum veniat et cum Iuda traditore damnetur in eterna suplitia et insuper predictis casis et rebus terretoriis, que superius legitur, revertant^d in potestatem meorum /²⁶ propinquorum parentum et tam diu in eorum potestate adsistant usque dum predicta potestas se recordaverit et predictam meam ordinationem firmam et sta/²⁷bilem permanere dimiserit; quia omnia, sicut superius legitur, sic est mea bona voluntas firmis permanendum propter anime mee et bone memorie /²⁸ Ermelinde cuiugis mee et quondam Ambrosii acolito filio meo remedium et mercedem^f. Hac enim pagina offerisionis mihi Lanfranco notario et iudici tradidi ad /²⁹ scribendum et eam scribere rogavit, in qua subter confirmans testibusque obtulit roborandam.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

(S) Lanfrancus a me facta subscripsi. Signum †^g manibus Uberti filius quondam Abeli^h de vico Anexe, Erinzoni de civitateⁱ Bergamo, Andrei qui et Gezo de loco Gendobio testes. (S) Iohannes iudex rogatus subscripsi.

(ST) Ego qui supra Lanfrancus notarius et iudex sacri palatii scriptor huius cartule offerisionis scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a qui profes- su precedente scritto, di cui restano visibili alcune aste ascendenti e discendenti ^b Spazio bianco di mm. 25 ^c -lux aggiunto nell'interlineo ^d -n- desinenziale aggiunta nell'interlineo ^e -a corretta su precedente lettera ^f remedium et mercedem nell'interlineo ^g Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^h A- corretta da e- ⁱ -ta- su correzione

172.

996 marzo, Bergamo.

Lanfranco del fu Pietro da Grignano dona alla chiesa di S. Vincenzo di

Bergamo un manso con una cappella dedicata a S. Maria, nonché terreni a prato in Paltriniano (Bergamo) e lungo il fiume Serio in località Verobio.

Originale (A), 539 (B xvii); pergamena in cattivo stato di conservazione per gravi lacerazioni e macchie nella parte superiore, margini strappati, guasti conseguenti a tentativi di restauro integrativo e alla piegatura, mm. 275 <250>×392; a tergo, di mano coeva: *Cartula offerisionis [...] in Paltriniano de domino Lanfranco*; di mani del sec. xi: *Quod ecclesia Sancti Vincentii est mater ecclesia e Circa nonaginta et uno annis*; di mano del sec. xii: *In Paltriniano et [...]*.

Edizioni: LUPPO, II, coll. 407-408 (excerptum); CDL, coll. 1594-1595, doc. 905.

(ST) In nomine Domini. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo sexto, mense martio, inditione nona. Ego^a in Dei nomine /² Lanfrancus filio quondam Petri de loco Gradiniano, qui professus sum ex natione mea le[gem] vivere Langobardorum, presens presentibus dixi: Quisquis in sanctis hac venerabilibus locis /³ ex suis aliquid contulerit rebus, centuplum accipiet et insuper, quod mel[ius est]^b, vitam possidebit heternam. Ideoque ego qui supra Lanfrancus dare et offerre /⁴ videor basilice vel canonice Sancti Vincentii Christi martiris sita in s[uprascripta civitate]^c Bergamo, que est mater ecclesie; est autem que eiusdem ecclesie vel canonice /⁵ Sancti Vincentii dare et offer[r]e videor sorte una mas[aricia ... cum ca]pella^d in honore Sancte Marie edificata^e [...] f[er]re rebus terret[oriis ...]^c cum pratibus iuris mei [qui supra]^g /⁶ [Lanfranci in vico Pal]triniano^h et [...] isas¹ e [...] l super fluvio Serio [...] k ubi Vero[bio dicitur ...]^k; ut dictum est, tam [casis quam]^g /⁷ [aliis edifiitiis, areis curtesitis, clausuris, vineis, campis et] l pr[at]is hac stallareis, arboribus castanis aliisque arboribus [fructiferis et]^m /⁸ [infructiferis, cultis et incultis, divisis et]ⁿ indivisis, pas[cuis et comunaliis]^o et usibus aquarum aquarumque decursibus cum o[mnia et in]ⁱ /⁹ [omnibus pertinentibus suprascrip]tarum^p rerum in integrum. Et sunt suprascriptis casis et rebus terretoriis iuris mei que ad ipsa sorte per[ti]¹⁰ nent, id est de sedimen clausura cum^q vinea et arbores super abente uno tenente, per iustam mensuram tabulas legitimas quattuorcenti quindecim, /¹¹ de campis arabilis iugias decem. Predicto prato super fluvio Sario est per mensura iugie una, de aliis pratis iugias tres. Et si de meis rebus /¹² in predicto vico Paltriniano vel in eius terretoriis plux inventis fuerint quam ut supra mensura legitur, in hac presente maneat offerisionis /¹³ pagina cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accessionibus suorum. Eo tamen ordine iamdictis casis, capella^q et rebus terretoriis superius /¹⁴ dictis predicte basilice vel canonice Sancti Vincentii dare et offerre videor ut presenti die et ora et usque in perpetuum sint in potestate /¹⁵ officialium qui ibi nunc tempore et in antea Deo servire debent, ita ut frugies et census quod inde annue Dominus dederit sint ad utilitatem /¹⁶ et dispensa illorum famulorum qui mercatum qui dicitur sancti Alexandri, quod videtur pertinere de predicta canonica Sancti Vincentii, annualiter fuerint /¹⁷ preparaturi, tantum videlicet quantum per unumquemque annum soliti sunt recipere, relicum vero quod superfuerit maneat in po¹⁸ testate supradictorum officialium clericorum. Et^a volo ut, si alico tempore supervenerit potestas alicuius hominis qui hanc meam /¹⁹ statutam ordinationem violare vel vacuare presumserit et fecerit, revertant et

deveniant predictis casis, capella^a et rebus terretoriis /²⁰ que superius leguntur in potestate propinquorum parentum meorum qui pro tempore fuerint, et tamdiu sint in eorum potestate, donec supradicta /²¹ potestas se recordaverit et iamdictam meam ordinationem stabilem et firmam constare dimiserit per omnia, sicut superius legitur; /²² quia omnia sic est mea bona voluntas propter anime mee et bone memorie Ermeline de coniugis mee seu quondam^a Ambrosii ac/²³lito filio meo remedium et consolationem, ut in eterna vita proficiat nobis ad salutem animarum nostrarum, ad gaudium /²⁴ sempiternum.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

(S) Lanfrancus a me facta subscripsi. Signum †^r manibus Lanfranci de loco Verdello, Andrei de loco Gendobio, Erinzoni de eadem civitate Bergamo testes.

(ST) Lanfrancus notarius et iudex sacri palatii scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a In lettere allungate ^b Lacuna di mm. 14 ^c Lacuna di mm. 24 ^d Lacuna di mm. 30 ^e capella ... edificata aggiunto nell'interlineo ^f Lacuna di mm. 5 ^g Lacuna di mm. 14 ^h Lacuna di mm. 74 ⁱ Lacuna di mm. 18 ^j Lacuna di mm. 8 ^k Lacuna di mm. 30 ^l Lacuna di mm. 118 ^m Lacuna di mm. 33 ⁿ Lacuna di mm. 105 ^o Lacuna di mm. 207 ^p Lacuna di mm. 68 ^q Aggiunto nell'interlineo ^r Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico

173.

996 aprile, —

Giseverga vedova di Orso ed il figlio Pietro chiedono al prete Ingone preposito della chiesa di S. Alessandro la concessione a livello della quarta parte di un manso di proprietà della medesima chiesa, posto in Soscia-cco e condotto dai fratelli Orso e Pietro, impegnandosi a versare il canone annuo di cinque denari e di tre prodotti in tre scadenze.

Originale (A), 537 (B xvii); pergamena in cattivo stato di conservazione per macchie, dovute probabilmente a reagenti chimici, e sbiaditura dell'inchiostro, particolarmente grave nella parte superiore del documento e in corrispondenza delle sottoscrizioni, mm. 182 <20> × 320 <223>.

Edizioni: Lupo, II, coll. 409-410 (excerptum); CDL, coll. 1599-1600, doc. 908.

(ST) In nomine Domini. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongentesimo nonagesimo sexto, mense /² aprilis, indictione nona. [Petimus nos Giseverga relicta Ursoni et]^a Petrus mat(re) et filio de vico Cal[cinate a te]^b In/³go presbiter et prepositus de or[d]ine canonice Sancti Al[lexan]dri^c ut nobis qui supra petitori dare hac prestare /⁴ iubeatis^d sicuti nobis de presente prestitisti^e ad abendum, tenendum seu censum reddendum livella/⁵rio nomine usque ad annos viginti et nove expletos, id est quarta portione de una^f sorte /⁶ de Sussiaco^g iuris eglise canonice Sancti Alexandri, que ante os dies ipsa quarta portione rec/⁷[ta et]^h laborata fuit per

Ursonem et Petronem germanis, uti amodo promittimus nos peditori cum /⁸ nostri eredesⁱ suprascripta terra abere, tenere [...] et seminare, ut apud nos meliorentur, nam non depeiores /⁹ et persolvamus vobis exinde singulis^k annis usque termino^l constituto per omne festivitatem sancti Lauren/¹⁰ti granum grauso sestaria septe et mina una, per festivitatem sancti Martini grano minuto se/¹¹staria septe et mina una, argenti denarios numeros quinque, pro tempore vendemie vinum me/¹²dietatem, datum et consignatum sit censum ipsum per nos ipsos petitores aut per nostros eredes vel per nostro /¹³ misso tibi Ingoni presbitero aut ad vestros successoribus vel ad vestro miso in casa abitaci/¹⁴onis vestre in vestra civitate Bergamo; alia superinposita non inponatur. Pena vero inter nos posue/¹⁵rimus ut quis ex nobis aut eredes vel successores nostros se de hac conveniencia libelli remove /¹⁶ quesierint et non permanserint in ea omnia, qualiter superius legitur, tunc pars illa que hoc /¹⁷ non conservaverit componat ad partem fidem servantis argenti denarios bonos solidos viginti et post /¹⁸ pena composita hunc libellum in suo maneat robore; quia sic inter nobis convenit.

Actum [...] ^m.

[(SC) Ingo presbiter et prepositus]ⁿ a me facta subscripsi. [(SC) Teutaldus presbiter subscripsi]^o. [(SC) Leo]^p presbiter et primicerius rogatus subscripsi. (SC) Petrus presbiter subscripsi. (SC) Adelbertus presbiter subscripsi. (SC) Umberto^q diaconus subscripsi. (SC) Petrus presbiter subscripsi. (S) Petrus diaconus subscripsi. [(SC)] Iohannes subscripsi. Signum ††† manibus Dagiberti qui et [...] ^r, Iohanne, Tuniberti^s pater et filius, isti de civitate Bergamo, testes.

(ST) Lazarus notarius sacri palatii scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 70, integrata sulla scorta della lettura del CDL ^b Lacuna di mm. 21, integrata sulla scorta della lettura del CDL ^c Lacuna di mm. 7 ^d A iubeati ^e de presente prestitisti lettura incerta ^f A uuna ^g Lupo, CDL Sussio ^h Lacuna di mm. 10 ca. ⁱ nostri eredes nell'interlineo ^j Lacuna di mm. 14 ^k -n- aggiunto nell'interlineo ^l Lettura incerta ^m Lacuna di mm. 9 ⁿ Lacuna di mm. 55 ca. integrata, come le successive, sulla scorta della lettura del CDL ^o Lacuna di mm. 70 ca. ^p Lacuna di mm. 18 ca. ^q Lupo Umberto; CDL Arberetus ^r Lacuna di mm. 15 ^s CDL Viberti

174.

996 luglio 22, Palosco.

Guglielmo da Palosco vende per venti lire ad Anselmo del fu Arnolfo da Cauraria i mobili e gli immobili che possiede a Palosco, Bergamo, Mapello, Brivio, Cisano, Calcinate, Sosciaco, Ceredello, Rudelliano.

Originale (A), 2345 (H XVIII); pergamena con qualche lacerazione intertestuale, di non grave entità, macchie e sbiaditura dell'inchiostro, mm. 219 <192> × 525; a tergo, di mano del sec. XIII: *De Palosco, Bergamo, Mapello, Brivio, Cixiano, Calcinate, Suxiogo, Ceredello, Rudeliano*. Nella rilegatura in faldone, il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre talvolta le prime lettere delle parole che iniziano lungo il margine sinistro.

Secondo originale (A'), 2346 (H XVIII); pergamena di mm. 137×195, con alcune divergenze formali di cui si segnalano in apparato le più significative, ma con più cospicuo numero di sviste grafiche.

Edizioni: LUPO, II, coll. 411-412 (excerptum); CDL, coll. 1607-1608, doc. 914.

(ST) In Christi nomine. Tercio Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperi eius primo, undecimo kalendas augustus, indicione /² nona. Conestat [me] Wilielmus de loco Palusco, qui professo sum ex natione mea lege vivere Salicham, /³ accepissem sicuti in presencia testium manifesto sum qui accepi ad te Anselmus fili(us) quondam Arnulfi /⁴ de loco Caucaria^a argentum denarios^b bonos libras viginti, abente per unaquaque libras denarios /⁵ duocenti quadraginta, finitum [precium sicut]^c inter nobis convenit pro casis et omnibus mobilibus et rebus territoriis /⁶ ipsis iuris mei, que abere viso sum in suprascripto vico et fundo Palusco^d, tam infra castro quamque et foris /⁷ castro^e, infra civitate Bergamo, Mapello et^f in Brivio, Cixiano^g, Calcinate, Suxago^h, Ceredello et in /⁸ Rudelianoⁱ vel per aliis singulis locis, quod sunt rebus ipsis tam casis, curtis, ortis, areis curteficiis, /⁹ clausuris, campis, pratis, pascuis, vineis, silvis castaneis ac stelareis, arboribus, usibus aquarum /¹⁰ aquarumque ductibus cum omni iure, adacenciis et pertinenciis earum rerum per locas et vocabolas /¹¹ reiacentibus^j ad ipsis casis et rebus pertinentibus tam in muntibus quamque et in planiciis locis seu iamdicta mobi/¹²lia in integrum. Que autem suprascriptis casis et omnibus rebus, qualiter superius legitur^k, cum superioribus et inferioribus, cum fi/¹³nibus et accessionibus suarum seu prelibata mobilia in integrum presenti die in tua qui supra Anselmi et /¹⁴ cui tu dederis vestris vestrisque heredibus persistad potestatem, iure proprietario nomine abendum et faciendum exinde /¹⁵ quicquit volueritis sine omni mea et heredibus meis contradicione. Insuper per wantonem, wasonem /¹⁶ terre, coltellum seu festuco notato adque ramum arborum tibi exinde legiptimam facio trad(icionem) et /¹⁷ corporalem vestitura et me exinde foris expuli, warpivi et absaxito feci et te exinde ad tuam /¹⁸ proprietatem abendum vestitura tenente relinco. Si quis vero, quod futurum esse non credo, si ego ipse /¹⁹ Wilielmus, quod absit, aut ullus de heredibus ac^l proheredibus meis seu quislibet opoxita persona qui contra /²⁰ ac carta vind(icionis) agere quesierimus, tunc inferamus parti tue multa, quod est pena, auro obtimo uncias^m /²¹ quinque et argenti ponderas decem et quod repetit evindicare non valead, set presens carta vindicionis diu/²²turnis temporibus firma et inconvulsa permanead cum stipulacione subnixxa et ad me qui supra Wiliel/²³mus et ad heredibus meis tibi qui supra Anselmi et cui tu dederis vestrisque heredibus suprascriptis casis et omnibus rebus seu mobilibus, /²⁴ qualiter superius venundatis legitur, in integrum ab omni contradicente omine defensare. Et si defendere /²⁵ non potuerimus aut si contra ac carta agere quesierimus, tunc in duplum vobis predicta vend(ita) resti/²⁶tuamus melioratas quem in tempore fuerint aut valuerint sub exstimacione in eisdem /²⁷ locis. Et bergamena cum atramentario de terra levavi, mihi Arnaldi not(ario) tradidi et scribere /²⁸ rogavit, in qua subter confirmans testibusque obtulit roborandam; quia sic inter nobis convenit.

Actum infra castro eodem Palusco.

Signum † manus suprascriptoⁿ Wilielmi qui ac carta vindicionis fieri rogavit et ei relecta est. Signum ††† manibus Giselberti qui et Odelbertus^o filio item Giselberti, Martini et Riprandi^p filio eius, legem^q viventes Salicham, testibus. Signum ††† manibus Dominici qui et Urso de Ponte Oleo^f, Petri de suprascripto vico Palusco et Wilielmi de Grassobio testibus^s.

(ST) Ego qui supra Arnaldus notarius sacri palacii^t scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lupo Cauraçe; CDL Cavraria ^b A' argentum quit in valentem per denarios ^c Lacuna di mm. ^g A' vico Palusco ^e A' omette tam... castro ^f A' Bergamo et ^h Lupo Cisiano ⁱ Lupo Susiago ^j Lupo, CDL Rudiliano ^k cum... reiacentibus omette A' ^l A' venundavi ^m A a ⁿ agere... uncias corretto, in inchiostro più intenso, su precedente scritto, di cui restano visibili solo alcune aste ascendenti e discendenti ^o -o corretta da -i ^p Lupo Adelbertus ^q CDL Ariprandi ^r A legegem ^s Lupo Pontoleo ^t Ai testi di A si aggiunge in A Todilo iudex sacri palacii ^u La sillaba -la- aggiunta nell'interlineo

175.

997 gennaio 29, Imbersago.

Dedila detta Odda figlia di Giselberto da Imbersago e vedova di Guglielmo da Palosco vende per venti lire a Guarimberto del fu Umberto da Calco i mobili e gli immobili, compresi i servi e gli aldiani, che possiede a Palosco, Mapello, Brivio, ricevuti a titolo di donazione e di dote da Guglielmo. Si riserva però un massaricio posto in Cisano, attualmente condotto da Leone.

Originale (A), 2384 (H XIX); pergamena leggermente corrosa nel margine superiore sinistro, mm. 193×555; a tergo, di mani del sec. XIII: *De Palusco, Mapello; Carta de Palusco et de Mapello et de Ambeure*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 415-416 (excerptum); DOZIO, III, p. 46; CDL, 1625-1627, doc. 925.

(ST) In Christi nomine. Tercius Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius /² primo, quarto kalendas february, indicione decima. Constat me Dedila^a qui et Odda filia /³ Giselberti de loco Ambeciaco, qui professa sum ex nacione mea legem vivere Salicham, /⁴ et relicta quondam Willielmi de loco Palosco, accepissem sicuti et in presencia testium /⁵ manifesta sum qui accepi ad te Warimbertus^b fil(ius) quondam Umberti^c de loco Calego argen/⁶tum quid in valentem per denarios bonos libres^d legitimes viginti, finitum precium /⁷ sic inter nobis convenit pro casis et omnibus rebus territoriis illis, servos et ancillas, aldiones /⁸ et aldianes iuris mei quantiscumque abere visa sum in loco et fundo Palusco, Mapello /⁹ et in Brivio^e, nominative illis omnibus rebus quantiscumque mihi qui supra Dedile per cartam donacionis obvenit /¹⁰ ab suprascripto quondam Willielmus seu et omnibus rebus territoriis, familiis et mobilibus illis similiter iuris mei, quic/¹¹quit mihi qui supra Dedila per cartam dotis nomine

obvenerunt ab suprascripto quondam Willielmus qui fuit vir meus, /¹² preter antepono et in mea reservo potestatem massaricio illo qui reiacet in loco et fundo /¹³ Cisiano, que recto esse videtur per Leone, istut antepono et in mea reservo potesta/¹⁴tem, nam aliut omnia et ex omnibus tam casis, curtis, ortis, areis curteficiis, clausuris, campis, /¹⁵ pratis, pascuis, vineis, silvis castaneis ac stelareis, arboribus, usibus aquarum aqua/¹⁶rumque ductibus, montibus, alpibus seu in planiciebusque locis, servos et ancillas, aldiones /¹⁷ et aldianes, omnia et ex omnibus quantiscumque aut qualiscumque mihi qui supra Dedila per iam nomina/¹⁸tes dues cartules obvenerunt et mihi per ipse cartas legibus pertinet, nisi quod superius anteposui, nam /¹⁹ aliut omnia et ex omnibus in integrum. Que autem suprascriptis casis et omnibus rebus, qualiter superius venunda/²⁰tis legitur, cum superioribus et inferioribus, cum finibus et accessionibus suarum et iamdictis pertinentes /²¹ servos et ancillas, aldiones et aldianes, sicut superius legitur, in integrum ab hac die /²² tibi qui supra Warimberti pro suprascripto argento vendo, trado et mancipio, nulli alii venditis, do/²³natis, alienatis, obnosiatibus vel traditis nisi tibi. Insuper per wantonem, waso/²⁴ne terre, coltellum seu festuco notato adque ramum arboris tibi exinde legitimam /²⁵ facio trad(icionem) et corporalem vestitura et me exinde foris expuli, warpivi /²⁶ et absaxito feci et te exinde ad tuam proprietatem abendum vestitura tenente /²⁷ relinco et facias exinde a presenti die tu et heredibus tuis aut cui tu dederis iure^f pro/²⁸prietario nomine quicquid voleritis sine omni mea qui supra vinditrice et heredibus meis contradicione /²⁹ et sine mea autoritate et defensione, exepto si de meum datum aut factum vel /³⁰ traditum exinde in alia parte aparuerit cui ego dedissem aut fecissem; tunc si /³¹ hoc aparuerit et clarefactum fuerit, autores et defensores exinde esse promit/³²to cum meis hered(ibus). Et si tali ordine defendere non potuerimus aut si contra ac carta agere /³³ quesierimus, tunc in duplum vobis predicta vendita restituamus melioratas quem in /³⁴ tempore fuerit aut valuerit sub extimacione casis et rebus territoriis ipsis /³⁵ in eisdem locis. Si quis vero, quod futurum esse non credo, si ego ipsa Dedila, quod absit, aut /³⁶ ullus de heredibus ac proheredibus meis seu quislibet oposita persona qui contra ac carta vind(icionis) ire quan/³⁷doque temptaverimus aut eam inrumpere quesierimus, tunc inferamus parti tue /³⁸ multa, quod est pena, auro obtimo⁸ uncias decem et argenti ponderas vigin/³⁹ti et quod repetierimus evindicare non valeat, set presens carta vindicionis diutur/⁴⁰nis temporibus firma et inconvulsa permaneat cum stipulacione subnixxa. /⁴¹ Et bergamena cum atramentario de terra levavi, Todiloni not(ario) et iudex sacri /⁴² palacii tradidi et scribere rogavi, in qua subter confirmans testibusque obtu/⁴³lit roborandam.

Actum suprascripto loco Ambeciaco.

Signum † manus suprascripte Dedile qui ac carta fieri rogavit. Signum ††† manibus Walderici et Adelberti seu Anselmi, legem viventes Salicham, testibus. Signum †††† manibus Ursoni et Adammi^h qui et Amizo de Overnaco, Rolandiⁱ de Bonate et Walperti de Aragnia^l testibus.

(ST) Ego qui supra Todilo notarius et iudex sacri palacii scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lupo, CDL Didila ^b Lupo Varimpertus ^c Lupo Imberti ^d -e- corretta da precedente lettera
^e Palusco, Mapello et in Bri- ^f corretto su precedente scritto, in inchiostro di diverso
colore ^g -r- corretta da precedente lettera ^h La seconda -o corretta da -e ⁱ Lupo Ada-
mi ^j Lupo Bolandi ^k CDL Tragnia

176.

997 gennaio, Bergamo.

Leone e Giovanni del fu Giovanni da C a d e n n e ottengono in enfiteu-
si dal prete Ingone preposito della chiesa di S. Alessandro di Bergamo gli
immobili di proprietà della medesima chiesa posti in C a d e n n e, lungo
entrambe le rive del torrente Morla, ed in S a u n i a n o, dietro donazione
di tre appezzamenti a diversa coltura posti pure in C a d e n n e e di un
censo di diciotto denari e di vari prodotti.

Originale (A), 2281 (H xvi); pergamena corrosa lungo l'intero margine destro,
nella sola parte superiore del sinistro, con qualche macchia e conseguente sbiaditura
dell'inchiostro, che interessa soprattutto la parte superiore, mm. 300 <258>×696; a
tergo, di mano del sec. XIII: *In Sauniano*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 411-416 (excerptum); CDL, coll. 1629-1633, doc. 927.

[(ST) In nomine domini et salva]toris^a nostri Iesu Christi. Otto Dei gra-
cia tercius imperator [augustus, anno imperii]^b eius primo, mense ianuarus,
indicione decima, Sanctus autem Allessandrus ecclesia^c [...] ^d /2 [...] ^e et pre-
positus preesse videtur. Nos Leo et Iohannes germanis filiis quondam
Iohanni de vico Cadene, qui profesi sumus ex natione nostra legem vivere
Langobardorum, presens presentibus dixi: Quisquis in sanctis hac in [ve-
nerabilibus locis de suis aliquid contulerit]^f /3 [rebus, iuxta]^g actoris vocem
in oc seculo centuplum accipiad, insuper, et quod melius est^h, vitam pos-
sidebit eternam. Manifeste profiteor nos eo quod petivimus ad vos domi-
nus Ingo presbiter et prepositus utⁱ nobis qui supra Leoni et Iohanni et ad
filiis vel abia[ticis nostris con]^j /4 [ce]dere dignetis precario et enthinthiotha-
rio nomine tantum usufruendum aliquantis casis et rebus teritoriis iuris
eadem ecclesie et canonice Sancti Allexandri, que sunt positus in locis et
fundis Cad[ene et]^k /5 [in Saun]iano^l, quod sunt ipsis casis et rebus terito-
riis in suprascripto vico et fundo Cadenne^m tam da ista parte fluvio Mu[r]-
gula quamque da alia parte per numeros de sedimen cum casa, vinea et
arboribus de super abente pecia una [...] ⁿ /6 [...] ^o pecies viginti, de vinea
pecia una, de pratis pecies duas cum areas ubi estant; et in predicto loco
et fundo Sauniano^p sunt per numeros de campis arabilis pecies novem, de
silves stelaries pe[cies ...]^q /7 [... supra]scripto^c sedimen cum predicta casa,
vinea et arboribus super se abente coerit ei da mane Sancti Laurenti, da
monti via et est per mensura tabules centum nonaginta et quinque. Primo
campo coerit ei da mane suprascripto Sancti All[esandri et est]^q /8 [per] men-
sura iusta tabules centum quindicem. Secundo campo da mane via, da mon-

tes Sancti Laurenti et est tabules septuaginta. Tercio campo da mane Sancti Laurenti et est per mensura iusta tabules octuaginta et quatuor. Quarto campo est tabules [...] ^c /⁹ [qu]atuor, da montes Sancti Laurenti. Quinto campo est tabules septuaginta et due, da meridie via, da sera Murgula. Sesto campo est tabules septuaginta et due, da montes via, da sera suprascripta Murgula. Septimo campo [...] ^f /¹⁰ [...]taⁿ, da mane Sancti Laurenti, da sera Sancti Siri. Octavo campo est tabules viginti et septe et dimidia, da mane Sancti Allessandri. Nono campo est tabules octuaginta et due, da sera et monti predicto Sancti Allessandri. Decim[o campo est] ^c /¹¹ [per men]sura^s tabules decem et octo, da mane iamdicto Sancti Allessandri, da sera Sancte Marie. Undecimo campo est tabules quadraginta et octo et dimidia, da mane via, da meridie suprascripto Sancti Allessandri. Duodecimo campo est tabules quad[raginta ...] ^j /¹² [da mon]tes¹ Sancti Allessandri, da meridie Sancti Laurenti. Terciodecimo campo est tabules quadraginta et octo, da mane Sancte Marie. Quartodecimo campo est tabules treginta, da totes partes Sancti Allessandri. Quintodecimo^u campo est [...] ^v /¹³ [...] ^k et dimidia, da meridie via, da sera Sancte Marie. Sestodecimo campo est tabules treginta et sex, da totes partes Sancti Allessandri. Septimodecimo campo est tabules septuaginta et sex, da montes Sancti Laurenti. [Octavodecimo campo est tabules] ^w /¹⁴ [se]xaginta, da mane prato, da montes Sancti Laurenti. Nonodecimo campo est tabules septuaginta et due, da montes Sancti Laurenti, da mane Sancti Allessandri. Viesimo campo est tabules centum viginti et due, da mane Leo p[resbiter ...] ^z /¹⁵ [...] ⁿ Sancti Allessandri. Suprascripta vinea coerit ei da mane via, da montes Barelli, est per mensura area eius tabules septuaginta et quinque. Primo prato est area eius tabules centum quinquaginta, da montes Wilielmi, da m[ane ...] ^e /¹⁶ [...] ^o. Alio prato est tabules sexaginta et sex, da sera Sancti Laurenti, da alies tres partes Sancti Allessandri. Primo campo in suprascripto loco et fundo Sauniano est tabules sexaginta et sex; coerit ei da montes Sancte Marie, da [...] ^l /¹⁷ [...] pa]rtes^k Sancti Allessandri. Secundo campo est per mensura tabules centum, da totes partes Sancti Allessandri. Tercio campo est tabules septuaginta, da tres partes Sancti Allessandri. Quarto campo est tabules centum viginti et quinque, da [...] ^t /¹⁸ [...] ^s da tres partes Sancti Allessandri. Quinto campo est tabules nonaginta et quatuor, da mane Sancti Allessandri. Sesto campo est tabules nonaginta et trex, da mane et meridie Sancti Allessandri. Septimo campo est tabules [...] ^e /¹⁹ ginta et sex, da mane et meridie Sancti Allessandri. Octavo campo est tabules quadraginta et octo, da sera via, da monti Sancti Allessandri. Nono campo est tabules centum quindecim, da mane via. Prima sil[va] /²⁰ [est ar]ea^s eius tabules centum quinquaginta, da totes partes via. Alia silva est tabules tres^h centum quinquaginta; coerit ei da totes partes Sancti Allessandri. Et nos^x pro ipsis casis et rebus, sicut superius mensura et coerencias legitur, a p[arte] ^s /²¹ predictae ecclesie et canonice Sancti Allessandri dare et tradere^y et ac offerre^z videmur^{aa} pecia una de terra sediminas cum omnia de super abente et campo pecia una et pecia una de terra casteneta et in parte r[obore] ^{bb} /²² ta iuris nostris, quod sunt positus in suprascripto vico et fundo Cadene. Suprascripta pecia sediminas coerit ei da mane Donati, da meridie similiter et est per mensura iusta tabules quinquaginta et octo. Suprascripto campo da [...] ^e /²³ da sera Iohanni et Petri, da meridie Donati, est tabules centum quindicem. Predicta pecia casteneta et

roboreta da sera Sancti Ambrosii, da meridie Omoloni et est per mensura tabules nonaginta et qui[nque ... vide]^{cc}/24 licet ordine hanc in eodem Ingo presbiter et prepositus facimus ofersione de ipsis nostris rebus ut vos vestrisque succesores vel pars ipsius ecclesie et canonice nos et filiis vel abiaticis nostris prenomina[tis]^s /25 casis^h et rebus in ipsis locis et fundis Cadene et in Sauniano adque illis quas ibi offerre videmur, que in suprascripto loco et fundo Cadene sunt, abere permiseritis^{dd} quiete et inlibate dum aviserimus, [facien]^c/26 dum ex frugibus earum rerum vel censum, quod exinde anue Dominus dederint, quod voluerimus^{ee} ita ut per nos casis et rebus ipsis non peiorentur et persolvere exinde dum adviserimus anualiter a parte [predicte]^s /27 ecclesie et canonice Sancti Allesandri per omni misa sancti Laurenti segale modias trex et furmento modio uno et per omni misa sancti Martini panico modia trex et argentum denarios bonos /28 decem et octo et in nativitate domini nostri Iesu Christi pullos^{ff} duos et in pasca similiter pullos duos, dati ipsis denarii et predicto grano seu iamdictis pullis per nos vel per nostro miso vobis vestris[que]^r /29 [su]ccesoris vel ad vestris misi aut super altario ipsius Sancti Allesandri ponamus. Et post nostrorum ominorum dicesum ipsis casis et rebus tam illis quam inde petivimus quamque et illis quem ibid[em] /30 [o]fersimus parti ipsius ecclesie et canonice sint^{gg} potestate, eo ordine si vobis inviolabiliter fuerint conservandum sicut petivimus. Quidem et ego Ingo presbiter et prepositus te abaudivimus [...] ⁿ /31 et recte petitionem vestram^{hh} intellesit, perⁱⁱ ferrula de manus sicut petistis ipsis casis et rebus tam illis quam inde petistis quamque et illis quas ibi offersistis precario et enthinthioth[ario]^c /32 nomine abendum tradidit, eo videlicet ordine ut dum vestra et de filiis vel abiaticis vestris^{jj} in oc seculo fuerit vita, ipsis rebus omnibus quod superius legitur abeatis et faciatis ex frugibus [earum]ⁿ /33 rerum vel censum, quod exinde anue Dominus dederint, quod volueritis abque omni nostra vel succesorum nostrorum seu pars ipsa ecclesia et canonica inquietudinem vel contrad(icionem) ita ut exinde /34 anualiter censum redatis per omni misa^{kk} sancti Martini et sanctus Laurenti et in nativitate Domini nostri seu in pasca sicut dissisti. Et si ego ipse Inguus presbiter et prepositus vel meis succes^{ll}sores vel pars ipsius ecclesie et canonice Sancti Allesandri vos^h et filiis vel abiaticis vestris diebus vite vestre ipsis casis et rebus^{ll}, sicut superius mensura legitur et vobis usum fruendum abere tradidit pre^{mm}/36 cario et enthinthiothario nomine, quod sunt in easdem^{mm} locas et fundas Cadene et Sauniano, et vobis diebus^h vite vestre aliquam subtracione vel inquietudinem seu minuacionem exⁿⁿ/37 inde fecerimus et ipsis omnibus rebus diebus vite vestre precario et enthinthiothario nomine usufruendum abere quiete non permiserimusⁿⁿ, tunc componamus vobis vel contra quem exinde non adim^{oo}/38-pleverimus, ut superius legitur, pena duplis^{oo} ipsis^h casis et rebus sicut pro tempore fuerint melioratis aut valuerint sub estimacione in consimiles locas et post pena soluta presens unc suum^h factum in^{pp}/39 violabiliter in sua maneat robore^{pp}. Et si nos ips(i) Leo et Iohannes germanis, nostris filiis^{qq} aut abiaticis ipsum censum anualiter a parte ipsius ecclesie et canonice non dederimus aut si ipsis casis et [r]ebus /40 quas ibi offersimus exinde subtraere quesierimus, eo videlicet ordine ut si nobis et ad^h filiis vel abiaticis nostris diebus vite nostre pars ipsius ecclesie et canonice nos quiete et inlibate abere pre[sum]^k/41 serint, tam illis rebus quas ibi offersimus quamque et illis quas ibi

abere petivimus, sicut superius nominatum est, tunc componamus a parte ipsius ecclesie et canonicè Sancti Allessandri pena nomine d[u]/⁴²plis ipsis casis et rebus qualiter pro tempore fuerint melioratis aut valuerint sub estimacione in consimiles locas. Et si vos vestrosque succesoros nos et filiis vel abiaticis nostris /⁴³ iamdictis casis et rebus, que ad abendum traditis, quiete et inlibate precario et enthinthiothario nomine abere permiseritis^{dd}, sicut superius legitur, tunc post nostrum ominorum dicessum /⁴⁴ ipsis omnibus suprascriptis casis et rebus in eas locas et fundas Cadene et Sauniano pars ipsius ecclesie et canonicè deveniant et sint in iure et potestatem, ut faciant exinde par[te] /⁴⁵ ipsius ecclesie et canonicè proprietario nomine quod voluerint pro anime^{ff} nostre mercedis. Unde due cartule precarie et enthinthiothario nomine ofersionis adque trad(icionis) /⁴⁶ per ambarum parcium convenencie uno tinore scripte sunt.

Actum suprascripta civitate Bergamo, feliciter.

Signum †^{ss} manibus suprascriptorum Leoni et Iohanni germanis qui ac cartula precario et enthinthiothario nomine adque ofersionis ut supra fieri rogaverunt.

Signum †^{ss} manibus Vilielmi de Colonie et Ariberti de Mareliano adque Emelrici de Viriano^{tt} vel Grasemondi^{uu} de Berroni, Ariberti de predicto vico Beroni, Aginioni^{vv} de Curnasco et Badoni^{ww} de Lauriano testibus.

(S) Lazarus iudex sacri palatii^{xx} rogatus subscripsi.

(ST) Petrus notarius et iudex sacri palatii scripsi, postradita complevi et dedit.

^a Lacuna di mm. 40 ^b Lacuna di mm. 30 ca. ^c Lettura incerta ^d Lacuna di mm. 60 ^e Lacuna di mm. 11 ^f Lacuna di mm. 50 ^g Lacuna di mm. 15 ^h Nell'interlineo ⁱ -t aggiunta nell'interlineo ^j Lacuna di mm. 20 ^k Lacuna di mm. 5 ^l Lacuna di mm. 10; Lupo, CDL Saviano ^m Una seconda -n- aggiunta nell'interlineo ⁿ Lacuna di mm. 8 ^o Lacuna di mm. 12 ^p Lupo Saviniano ^q Lacuna di mm. 19 ^r Lacuna di mm. 9 ^s Lacuna di mm. 6 ^t Lacuna di mm. 7 ^u A quito decimo ^v Lacuna di mm. 28 ^w Lacuna di mm. 27 ^x Su precedente scritto ^y A tradare ^z A oferrere ^{aa} -ur aggiunto nell'interlineo ^{bb} Lacuna di mm. 9/10 ^{cc} Lacuna di mm. 22 ^{dd} A premiseritis ^{ee} -l- corretta su lettera di cui resta visibile l'inizio di un'asta discendente ^{ff} -s aggiunta nell'interlineo ^{gg} Con segno abbreviativo in eccedenza ^{hh} Aggiunto nell'interlineo a correzione di un precedente tuam depennato ⁱⁱ Il compendio per con segno abbreviativo, costituito da trattino orizzontale sovrapposto, in eccesso ^{jj} Aggiunto nell'interlineo a correzione di un precedente tuis depennato ^{kk} m- corretta da lettera con asta discendente ^{ll} et rebus nell'interlineo ^{mm} A esdem ⁿⁿ A premiserimus ^{oo} La sillaba -pli- su precedente scritto ^{pp} La sillaba -bo- aggiunta nell'interlineo ^{qq} La sillaba fi- corretta probabilmente da a- ^{rr} A anine ^{ss} Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^{tt} Lupo Viviano ^{uu} Lupo Grasemundo ^{vv} Lupo Agimundi ^{ww} Lupo Baldoni ^{xx} La sillaba -ti- spirantizzata presenta la forma -tj-

177.

997 aprile, Cardella.

Sconiburga del fu Otelione col consenso del marito mundoaldo Anselmo del fu Arnolfo da Cauraria vende per venti lire a Lamberto suddiacono della chiesa di S. Vincenzo di Bergamo i mobili e gli immobili posseduti a

Palosco, Bergamo, Mapello, Brivio, Cisano, Calcinate, Sosciaco, Ceredello, Rudelliano, acquistati da Guglielmo, fratello di Lamberto, come da precedente atto rogato da Arnaldo.

Originale (A), 2383 (H XIX); pergamena in cattivo stato di conservazione per macchie presenti soprattutto nella parte superiore, dovute probabilmente all'uso di reagenti chimici, e con frequente sbiaditura dell'inchiostro, mm. 212 <158>×530; a tergo, di mano del sec. XIII: *De Palusco, Bergamo, Mapello, Brivio, Cixiano, Calcinata, Sexano, Ceredello, Rudiliano*.

Edizioni: LUPU, II, coll. 415-418 (excerptum); CDL, coll. 1640-1641, doc. 933.

(ST) In Christi nomine. Tercio Otto gracia Dei imperator augustus, ano imperi eius^a primo, mense aprilis, indicione decima. /² Constad nos Anselmus filius quondam Arnulfi de loco Cauraria^b, qui vixit legem Salicham, et Sconiburga^c /³ iugalibus, filia quondam Otelioni^d, qui vixit legem Langobardorum, set nunc ego ipsa Sconiburga^e [pro] ipso [iugale meo]^e /⁴ legem Salicham vivere^f visa sum, mihi qui supra Sconiburge^c consenciente suprascripto iugale et [mundoaldo]^g /⁵ meo et subter confirmante et unacum noticia de propinquioribus parentibus meis, qui supra femine [...]^h /⁶ [...] genitor meus vixerit, corum nomina subter leguntur, in quibus eorum presencia vel testium cer⁷ta facio professione et manifestacione eo quod nullam me pati violencia ab ipso iugale et /⁸ mundoaldo meo nec ad quempiam omnem, nisi mea bona et spontanea voluntate [...]ⁱ vind(icionem) /⁹ facere visa sum, quique fatetur accepissemus comuniter sicuti et in presencia testium manifesti /¹⁰ summus qui accepimus ad te Lambertus subdiaconus de ordine Sancti Vincenti sita civitate Bergamo ar¹¹gentum quit in valentem per denarios bonos^k libras viginti, finitum precium sicut inter nobis convenit /¹² pro casis et omnibus mobilibus rebus, territoriis illis iuris nostris, que abere visi summus in loco et fundo Palusco^l, /¹³ tam infra castro quamque et foris castro, infra eadem civitate Bergamo, Mapello, Brivio, Cixiano, /¹⁴ Calcinata, Sexago, Ceredello et in Rudeliano vel per aliis singulis locis, nominative casis /¹⁵ et omnibus seu mobilibus que mihi qui supra Anselmi advenit per una carta vindicionis da quondam Wilielmus, quit fuit germano /¹⁶ tuo qui supra Lamberti subdiaconus, scripta carta ipsa per manu Arnaldi^m notarii sacri palacii. Que autem /¹⁷ suprascriptis casis et omnibus rebus, qualiter superius venundavimus, cum superioribus et inferioribus, cum finibus et acces¹⁸sionibus suarum seu iamdicta mobilia in integrum presenti die in tua qui supra Lamberti subdiaconus et cui tu dederis /¹⁹ vestrisque heredibus persistad potestatem, iure proprietario nomine abendum et faciendum exinde quicquit voveritis /²⁰ sine omni nostra et heredibus nostris qui supra iugalibus contradicione. Insuper per wantonem, wasonem terre, coltellum seu fe²¹stuco notato adque ramum arborum tibi exinde legiptimam facimus trad(icionem) et corporalem vesti²²tura et nos exinde foris expulimus, warpivimus et absaxito fecimus et te exinde ad tuam /²³ proprietatem abendum vestitura tenente relinquimus. Si quis vero, quod futurum esse non credimus, si /²⁴ nos ipsis iugalibus, quod absimus, aut ullus de heredibus ac prohere-

dibus nostris seu quislibet oposita persona /²⁵ contra ac carta vindicionis ire quandoque temptaverimus aut eam inrumpere quesierimus, tunc infe/²⁶ramus parti tue multa, quod est pena, auroⁿ obtimo uncias decem et argenti ponde/²⁷ras vinginti et quod repetierimus evindicare non valeamus, set presens carta vindicionis /²⁸ diuturnis temporibus firma et inconvulsa permanead cum stipulacione subnixxa /²⁹ et sine nostra autoritatem et defensione, ex-septo si de nostrum datum aut factum vel traditum /³⁰ exinde in aliam partem aparuerit cui nos dedisemmus aut^o fecisemmus et vobis contradicta; /³¹ tunc si oc aparuerit et clarum factum fuerit, auctores et defensores exinde esse pro/³²mitimus cum nostris heredibus. Et si tali ordine defendere non poterimus aut si contra ac carta vindicionis /³³ agere quesierimus, tunc in duplum vobis predicta vend(ita) restituamus meliorata quem in /³⁴ tempore fuerint^p aut valuerint sub exstimacione eis casis et rebus in eisdem locis. Et /³⁵ bergamena cum atramentario de terra levavimus, mihi qui supra Arnaldi not(ario) sacri /³⁶ palacii tradimus et scribere rogavimus, in qua subter confirmans testibusque obtu/³⁷limus roborandam; quia sic inter nobis convenit.

Actum infra castro Cardella^q.

Signum †^r manibus suprascriptorum Anselmi et Sconiburge^s iugalibus qui ac carta fieri rogaverunt et ipse Anselmus eidem conius sua consensi ut supra.

Signum †^r manibus Petri qui et Ribaldus et Alberici filio ipsei vinditrice qui eam interrogaverunt ut supra.

Signum †^r manibus Uterici filii quondam item Uterici, Agimoni et Leoni filio eius, lege viventes Salicham, testibus.

Signum †^r manibus Adelberti de Argenate, Andrei de Sevixio, Umberti^t et Uterici germanis testibus.

Signum †^r manibus Dagiverti, Maimfredi^u et Uberti testibus.

(ST) Ego qui supra Arnaldus notarius sacri palacii scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a A ei ^b Lupo, CDL Cavraria ^c Lupo, CDL Scomburga (nei vari casi) ^d -e- corretta probabilmente dal compendio per; Lupo Ohelioni; CDL Atelioni ^e Lacuna di mm. 10, integrata sulla scorta della lettura del CDL ^f A videar, con asta di -a- depennata ^g Lacuna di mm. 30 ^h Lacuna di mm. 15 ⁱ Lacuna di mm. 13 ^j Lacuna di mm. 14 ^k A bononos ^l Lupo Calusco ^m -n- corretta da -e-, di cui resta visibile l'occhiello ⁿ La seconda asta di -u- corretta da quella di una -p- ^o -t aggiunta nell'interlineo ^p -n- aggiunta nell'interlineo ^q Lupo Ceredello ^r Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^s A Sconibuge ^t CDL Uberti ^u Lupo Malnifredi

178.

997 agosto, Bergamo.

Guarimberto del fu Umberto da Calco vende al suddiacono Lamberto della fu Fredelberga per dieci soldi i propri beni immobili in Bergamo, Palusco, Rudelliano, Ceredello, Calcinate, Sosciaco, Brivio, già proprietà di Udilet detta Oddet, vedova di Guglielmo fratello di Lamberto.

Originale (A), 1520 (F VII); la pergamena presenta qualche piccolo guasto lungo il bordo sinistro; mm. 207×398; a tergo, di mano coeva: *De Palusco, Rudiliano,*

Ceredello, Calcinate, Susiaco, Brivio; di mano del sec. XIII: Carta da terra de Bergamo et de Palusco, Rudiliano, Ceredello, Calcinate, Susiaco et in Brivio.

(ST) In Christi nomine. Tertius Otto gratia Dei imperator augustus, anno imperi eius secundo, mense augustus, inditione de²[ci]ma. Constat me Warimbertus filio quondam Umberti de vico Calego, qui professus sum ex natione mea legem ³ vivere Langobardorum, accepisem sicuti et in presentia testium manifesto sum qui accepi ad te Lambertus ⁴ subdiaconus de ordine sancte Bergamensis ecclesie et filius quondam Fredelberge argentum per denarios bonos [libras]^a ⁵ decem abente per unaquaque libra denarios ducenti quadraginta, finitum pretium sicut inter[nobis convenit]^b ⁶ pro casis et omnibus rebus terretoriis iuris mei, que abere viso sum infra civitate Bergamo et in vicis [...] ^c ⁷ Palusco, Rudiliano, Ceredello, Calcinate, Susiaco et in Brivio vel per eius vocabulis locis; nominative casis ⁸ et rebus terretoriis ipsis qui fuerunt iuris de Udilet qui et Oddet, qui fuit relicta quondam Wilielmi germano tuo; ⁹ ut dictum est, tam casis, castris, curtefitiis, ortis, clausuris, areis, vineis, campis et pratis, silvis casta¹⁰nis, cerretis et roboretis, favetis ac stellareis, arboribus fructiferis et infructiferis. cultis ¹¹ et incultis, divisis et indivisis, salectis, salitiis, molendinis et piscationibus, pascuis et comunaliis et usibus aqua¹²rum aquarumque ductibus, omnia et in omnibus, sicut supra legitur, in integrum. Que autem suprascriptis casis et omnibus rebus terre¹³toriiis, qualiter supra legitur, cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accesionibus suorum in integrum ab ac ¹⁴ die tibi qui supra Lamberti subdiaconus pro suprascripto pretio vendo, trado et mancipio, nulli alii venditis, donatis, aliena¹⁵tis, obnosiatas vel traditis nisi tibi. Et fatias exinde tu et erediibus tuis aut cui tu dederis iure pro¹⁶prietario nomine quicquid volueritis^d sine omni mea qui supra Warimberti et erediibus meorum contraditione, sine meo octo¹⁷ritate et defensione et absque restauratione, extra, quod fieri non credo, si de meo qui supra Warim¹⁸berti dato aut facto exinde in alia parte aparuerit cui ego dedisem aut fecisem et clarum fac¹⁹tum fuerit, octorem et defensorem me exinde esse promitto cum meis erediibus. Et si tali ordine defen²⁰dere^e non potuerimus aut si contra anc cartulam agere aut inrumpere quesierimus, tunc suprascriptis casis ²¹ et omnibus rebus terretoriis vobis in dublum restituamus sicut pro tempore melioratis fuerint ²² aut valuerint sub extimatione in consimilis locis; quia sic inter nobis convenit.

Actum eadem civitate Bergamo.

Signum †^f manus suprascripti Warimberti qui anc cartulam vind(itionis) fieri rogavit.

(S) Ragifredus iudex domno imperatoris rogatus⁸ subscripsi.

(S) Saxo iudex domni imperatoris rogatus subscripsi. (ST)

Anselmus notarius domni impe(rato)ri rogatus subscripsi. Signum †^f manus Teuzoni de loco Arginate teste.

(ST) Liutefredus notarius et iudex domni impe(rato)ri scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 8 ^b Lacuna di mm. 20 ^c Lacuna di mm. 18 ^d A volue senza segno abbreviativo ^e -fen- ripetuto all'inizio della riga ^f Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico * A rogatu

179.

997 novembre, Chiuduno.

Reginfredo vescovo di Bergamo permuta con Pietro detto Tunizo del fu Ignezzone da Isione un appezzamento a prato per quattro appezzamenti a campo ed uno a vigna, posti tutti nel territorio di Isione.

Originale (A), 4320 (M vi); lievi lacerazioni lungo il margine destro, mm. 330×225; a tergo, di mano coeva: *In Isione*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 417-418 (excerptum); CDL, coll. 1649-1651, doc. 938.

(ST) In nomine domini et salv[at]oris nostri Iesu Christi. Tercius Hottogracia Dei imperator augustus, anno imperi eius Deo propicio secundo, mense novemb(er), indicione undecima. Comutacio bone fidei nositur esse contractum ut /² vicem emcionis otinead firmitatem eodemque necxu oblicant contraentes. Placuit itaque et bona convenit voluntatem inter domnus Reinfredus vir venerabilis episcopus sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Petrus qui et Tu[niz]o^a /³ filius quondam Ingnezani^b de loco Ixuni ut in Dei nomine debead dare sicut et a presenti dederunt ac tradiderunt vicissim in comutacionis nomine presenti die abendum. In primis dedit^c ix ipse domnus Reinfredus episcopus eidem Petri in comu⁴tacionis nomine presenti die abendum, it est pecia una de terra prativa cum area ubi estad, que reiacet in suprascripto loco et fundo Ixuno, iuris iamdicto episcopatus sancte Bergomensis ecclesie. Suprascripta terra prativa /⁵ est non multum longne da casa abitacionis ipsius Petri; coerit ei da mane aqua corente, da meridie iamdicto Petri et in alico alio Petri, da sera ipsius episcopatus, da munti de calomnica Sancti Allexandri et est /⁶ area ex ipsa terra prativa cum incisa sua infra ipse coerencies per mensura iusta tabules legiptimes centum quadraginta et trex. Unde advicem recepit is ipse domnus Reinfredus episcopus ab eodem /⁷ Petrus comutatore suo [a] parte ipsius episcopatus sancte Bergomensis ecclesie similiter in comutacionis nomine presenti die abendum, it sunt camporas pecies quatuor et vinea pecia una cum area ubi estad, quibus /⁸ sunt poxitas in suprascripto loco et fundo Ixuni, iuris eidem Petri. Primo campo dicitur Braida; da mane et munti vies, da meridie et sera ipsius episcopatus et est per mensura iusta tabules hoctuaginta et una. Secundo /⁹ campo ibi prope; da mane Stefani et Vincencii, da meridie de hered(ibu)s quondam Livhorii, da sera de calomnica Sancti Allexandri et est per mensura iusta tabules quadraginta et octo. Tercio campo similiter ibi prope; da mane /¹⁰ Oddoni, da meridie Stefani et Vincencii, est per mensura iusta tabules quinquaginta. Quarto campo dicitur Leucerio; da mane et munti predictum episcopatum, da meridie Stefani, da sera via et est per mensur[a] /¹¹ iusta campum ipsum cum incisa sua tabules centum quindecim. Suprascripta vinea est prope casa Mauroni; da meridie et sera Petri, da munti ipsius Mauroni et est area eius per mensura iusta tabules viginti et o[cto] /¹². Quidem et ut

ordo legem [depo]sit^d pro ac firmandam et ac providendam comutationem super ipsis rebus accessit, it est Albertus presbiter de ordine sancte Bergomensis ecclesie et misus eidem domni Reinfredi episcopus un[acum]^e /¹³ Deum timentes estimatores omnes, eorum nomina subter leguntur; quibus eidem Alberti presbiter et misus paruit et iamdictis estimatores estimaverunt eo quod melioratam et ampliata[m] causam reci[peret]^f /¹⁴ ipse domnus Reinfredus episcopus a parte predictum episcopatum abendum quam eidem Petri ut supra in comutatione dedisset et comutacio legibus ac firmitatem fieri poset. Is autem rebus superius dict[is et co]^g /¹⁵ mutatis, cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accesionibus suorum ipsi comutatores sibi unus alteri comutationis nomine tradiderunt ita ut faciant exinde pars parti tam [ipsi]^f /¹⁶ comutatores eorumque heredes vel sucesores de quod superius in comutatione receperunt iure proprietario nomine et canonice ordine legibus quiquit voluerint aut^h previderint sine omni uni alteriis eo /¹⁷ rumque heredes vel sucesores contradicione. Et sponponderunt sibi unus alteris ipsi comutatores cum heredibus et sucesoribus suorum suprascriptis rebus quisco ut supra a parte in comutatione dederunt ab omni omine defe[n]¹⁸ sare et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis comutatores eorumque heredes vel sucesores set de anc comutatione remove[re] quexierint et non permanserint innea omnia, qualiter superius legitur, tun[c] /¹⁹ componant: parte illa [que] non conservaverint a parte fidem servanti pena nomine rebus ipsis in duplum sicut pro tempore melioratis fuerint aut valuerint sub estimacione inneodem loco; /²⁰ sic inter eis convenit.

Actum castro qui dicitur Clauduno.

Reinfredus gracia Dei episcopus in hac commutatione a me facta subscripsi. (SC) Adelbertus presbiter missus ut supra subscripsi. Signum ††† manibus suprascriptorum Iohanni fil(ii) quondam item Iohanni et itemque Iohanni filii quondam Teodoniⁱ seu Leuperti filii quondam Petri^j de suprascripto loco Ixuno qui super ipsis rebus accenserunt et estimaverunt ut supra. Signum †††† manibus Mauroni et Petri pat(re) et filio seu Iohanni de suprascripto loco Ixuni adque Auprandi filio Rolandi de Isingo^k et Luponi de Indune^l testes.

(ST) Ego Senepertus notarius sacri palacii scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 6; CDL Tunica ^b Lupo Iggnozoni, CDL Ingezioni ^c A dedi ^d Lacuna di mm. 8 ^e Lacuna di mm. 10 ^f Lacuna di mm. 12 ^g Lacuna di mm. 13 ^h A a senza segno abbreviativo ⁱ In inchiostro più debole; CDL Tadoni ^j In inchiostro più debole ^k CDL Stingo ^l Lettura incerta

180.

998 agosto, Bergamo.

Il prete Giovanni del fu Leone da Sforzatica vende a Pietro del fu Lupo da Stezzano per cinquanta soldi un appezzamento di terra a vigna posto in Stezzano.

Copia autentica membranacea del sec. XI (B), 3923 (L XIII), di forma irregolare, arrotondata lungo il margine sinistro, che è anche gravemente mutilo; macchie sparse che non pregiudicano tuttavia la lettura, mm. 185 <142>×330; formula di autenticazione: (ST) *Lazarus iudex sacri palatii autentico huius exemple (sic) vidi legi, sicut ibi continebatur ita in ista legitur [ex]empla tra litteras plus vel minus.* (ST) *Petrus iudex sacri palatii autentico uius exsemplet vidi et legi, sicut ibi continebatur ita in ista legitur exempla estera littera plus minus.* (ST) *Teudaldus iudex sacri palatii autentico uius exemple vidi et legi, sicut ibi continebatur ita in ista legitur exempla estera littera plus vel minus.* (ST) *Lanfrancus sacri palatii autentico uius exsemple vidi et legi, sicut ibi continebatur ita in ista legitur exempla estera litteras plus minus, et hac exempla manibus mei scripsi.*

In Christi nomine. Tertius Oto gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius Deo propitio tertio, mense augustus, inditione /² [undec]ima^a. Constat me Iohannes presbiter de ordine sancte Bergomense ecclesie et filius quondam Leoni de loco Sportiatica, qui pro/³[fesso sum]^b ex natione mea lege vivere Langobardorum, accepisem sicuti et in presentia testium manifesto sum /⁴ [qui accepi ad]^c te Petrus filius quondam Luponis de loco Stagiano argentum quit anvalentem per denarii bonos /⁵ solidos quinquaginta, finitum pretium sicut inter nobis convenit pro vinea petia una iuris mei qui supra vinditori, /⁶ [quam ab]jere^a viso sum in suprascripto loco et fundo Stagiano, locus qui dicitur Silva Maggiore; coeret ei da^d mane Iohanni, da /⁷ [mer]idie Raperti, da sera item Iohanni, da monti via et est area ex ipsa vinea infra ipsas coerentias /⁸ [per men]sura^a iusta tabulas legitimes centum viginti. Que autem suprascripta vinea et area eius, sicut superius legitur, /⁹ [cum s]uperiore^c et inferiore seu cum^f fine et accessione sua in integrum ab hac die tibi qui supra emtori /¹⁰ [pro] suprascripto argento vendo, trado et mancipo, nulli alii vendita, donata, alienata, ob/¹¹[noxiata, tra]dita^b nisi tibi. Et fatias tu et heredibus tuis seu cui tu dederis iure proprietario /¹² [nomine quicquid volu]eritis^h sine omni mea qui supra Iohanni presbiter et heredibus meis contradictione, sine mea aucto/¹³[ritate et defen]sione^h et absque restauratione, estera, quod non credo, si de meum qui supra Iohanni presbiter de /¹⁴ [ipsa pecia]ⁱ de terra vidata, sicut superius legitur, exinde in alia parte alium meum aparuerit datum aut /¹⁵ [fact]umⁱ cui ego dedisem aut fecisem, tunc si oc aparuerit et clarum factum fuerit, de illam /¹⁶ parte auctores et defensores tibi esse promitto cum meos heredes. Et si tali ordine defende/¹⁷re non potuerimus aut si contra hanc^k cartulam agere quesierimus, tunc in duplum vobis predicta vinea /¹⁸ et area eius restituamus sub estimatione^l in eodem loco meliorata quem in tempore fuerit aut /¹⁹ [valu]erit cum stipulatione subnixta.

Actum civitate Bergamo.

Iohannes presbiter a me facta [subscripsi. Sig]num^c manibus Roteherii et Petri, lege viventes Romana, testes. Signum manibus [...]endi^c et Petri atque Erenzoni testis.

Radaldus notarius et iudex sacri palatii [scr]ipsi, post traditam complevi et dedi.

^a Lacuna di ca. mm. 4 ^b Lacuna di ca. mm. 8 ^c Lacuna di ca. mm. 15 ^d -a soprascritta ^e Lacuna di ca. mm. 3 ^f B cu senza segno abbreviativo ^g Lacuna di ca. mm. 23 ^h Lacuna di ca. mm. 27 ⁱ Lacuna di ca. mm. 18 ^j Lacuna di ca. mm. 16 ^k h- soprascritta ^l B estimatio

181.

998 settembre, Cortenova.

Reginfredo vescovo di Bergamo permuta con Marino del fu Anfredo da Covo otto appezzamenti di terreno in Covo per altri undici in Covo e due in Cortenova.

Originale (A), 4321 (M VI); pergamena di forma irregolare, appuntita nella parte inferiore, guasti nella parte superiore che è mutila lungo i margini, mm. 200 < 125 > × 680.

Può giustificare il mancato accrescimento di un'unità nel numero indizionale l'ipotesi del ricorso all'indizione bedana, che decorrendo dal 24 settembre colloca prima di tale data la redazione del documento. Non si può tuttavia escludere l'ipotesi di un mero errore materiale nel computo dell'indizione.

Edizioni: LUPU, II, coll. 419-420 (excerptum); CDL, col. 1666, doc. 946 (excerptum dal precedente, in quanto il trascrittore G. Finazzi dà la pergamena per dispersa).

(ST) In Christi nomine. Tercius Otto gracia Dei imperator augustus, a[nn]o im]³/²perii eius Deo propicio tercio, mense setember, indicione undecima. Com[uta]⁴/³cio bone fidei nossitur esse contractum ut vicem emcionis obt[i]neat]³ /⁴ firmitatem eodemque nessu oblicant contradantes. Placuit itaqu[e] et bona]⁵ convenit voluntatem inter domnus Reginfredus sancte Bergomensis ecclesie episcopus necn[on et in]⁶/⁶ter Marinus^b filius bone memorie Anffredi^c de vico Cauve^d ut Dei nomine de[beant da]⁷/⁷re sicut et de presenti dederunt ac tradiderunt vicissim in comutaci[onis]⁸ /⁸ nomine. Dedit in primis is ipse domnus Reginfred[us e]piscopus eidem Marini in comuta[cionis]⁹ /⁹ nomine presenti die suo iure abendum, it sunt pecies octo de terra: una prativa et [cam]⁹/¹⁰piva seu buscosa insimul tenente et una similiter prativa et sex campive iuris ei[usdem]⁹ /¹¹ ecclesie et episcopium ipsius sancte Bergomensis ecclesie, qui sunt^c posites in eodem vico et fundo Cauve. /¹² Prima pecia, quod est prativa et campiva seu buscosa insimul tenente, locus qui dici[tur] /¹³ Prato Comiti; coerit ei a mane via, a meridie ipsius Sancti Alexandri, qua sibi reservat, a [se] /¹⁴ra Radaldi, a montis Adammi et est infra ipses coerencies illam que comutaverit per mensura /¹⁵ iusta cum incises sues iuges legiptimes trex et pertiches iuiales due et tabules quinque. /¹⁶ Secunda pecia est campiva ibi prope, locus qui dicitur Campo Malo; coerit ei a mane Lanfranchi et /¹⁷ Giselberti, a meridie Radaldi et ipsius Giselberti, a sera et montis via et est per mensura iusta /¹⁸ iuges legiptimes due et pertiches decem et tabules quatuor. Tercia pecia dicitur Aviola; coe /¹⁹rit ei a mane Radaldi, a meridie et sera vie, a montis Grimaldi presbiter, est per mensura iusta perteches /²⁰ iuiales sex et tabules decem et septe, cum arboris de noce de super. Quarta pecia ibi prope si /²¹militer^f cum arboris de super; coerit ei a mane via, a meridie Romaldi, a sera Petri et ipsius Sancti Alexan /²²dri, a montis similiter Sancti Alexandri, qua sibi reservat, et est per mensura iusta illut tantum /²³ que comutaverit pertiches iuiales septe et tabules septe et dimidia. Quinta pecia dicitur /²⁴ Grameneta; a mane ipsius Sancti Alexandri, a meridie via, a sera Sancte Marie, a montis Petri, est^g pertiches /²⁵ iuiales quatuor. Sexta

pecia^h est prativa, dicitur Funtana Pauloni; a mane Na/²⁶tali presbiter et Mauroni, a meridie et sera Iohanni, a montis Petri et est per mensura iusta pertiches /²⁷trex et tabules due et dimidia. Septima pecia dicitur Iuncheto; a mane via, a meridie ipsius Ma/²⁸rini, a montis Sancte Marie; est per mensura pertiches trex et tabules septem. Hoctava pecia /²⁹est ad locus qui dicitur Cauvello, dicitur Mosa; coerit ei a mane Sancti Victori, a meridie Dominici, a sera /³⁰Romani, a montis via et est per mensura iusta tabules quinquaginta et due. Quidem advicem /³¹recepit is ipse domnus Reginfredus episcopus similiter in comutacione nomine abendum ab eodem /³²Marinus, it sunt undecem pecies de terra campiva iuris eidem Marini, qui reiacent /³³novem in eodem vico Cauve et due in vico Curtenova. In iamdicto vico Cauve prima pecia /³⁴est ad locus qui dicitur Stratella; coerit ei a mane Adammi, a meridie Iohanni, a sera via, a montis Sene/³⁵verti, est per mensura iusta pertiches iuiales undecem et tabules septem. Secunda pecia est prope Ga/³⁶valo; coerit ei a mane ipsius Sancti Alexandri, a meridie via, a sera et montis de heredes quondam Andrei, est /³⁷per mensura pertiches undecem. Tercia pecia dicitur Pissina; a mane Adammi, Petri et Romaldi, /³⁸a meridie et sera Sancte Marie, a montis via, est per mensura iusta cum incisa sua iuges trex. Quar/³⁹ta pecia dicitur Sunciariola; a mane et meridie vie, a sera Ursoni, a montis Andrei, est pertiche qua/⁴⁰tuor. Quinta pecia ibi prope; a mane Adammi, a meridie et sera^l vie, a montis Petri; est per mensura /⁴¹iuge una. Sexta pecia ibi in^j Sunciariola, a mane Romaldi, a meridie et sera Sancte Marie, /⁴²a montis Seneverti, est tabules septuaginta. Septima pecia dicitur Campo da Asini; a mane /⁴³via, a meridie^k et sera Sancte Marie et Romaldi, a montis ipsius Sancti Alexandri et An/⁴⁴drei, est per mensura iusta iuges due et pertiches quinque et tabules quatuor. Hoctava /⁴⁵pecia dicitur Flumecello; a mane Iohanni, a meridie ipsius Sancti Alexandri, a montis de heredes quondam Luponi, per/⁴⁶tiches novem et tabules viginti. Nona pecia ibi in Sunciariola; coerit ei a mane et meridie Pe/⁴⁷tri, a sera via, a montis de heredes quondam Gumperti et est per mensura iusta iuge una et pertiches /⁴⁸iuiales trex. In iamdicto vico Curtenova prima pecia dicitur Braida Pagana; a mane et /⁴⁹meridie ipsius Sancti Alexandri, a sera via, a montis Ursoni presbiter, est per mensura pertiches trex. /⁵⁰Alia pecia dicitur Flumecello; coerit ei a mane et montis ipsius Sancti Alexandri, a meridie Ursoni /⁵¹presbiter et est per mensura iusta tabules treginta et due. Quidem et ut ordo legis depossit et pro /⁵²ac firmandam et ac previdendam comutatores super ipsis rebus accesserunt Marinus /⁵³presbiter missus eidem domni Reginfredi episcopus una simul cum ipso comutatore^l et cum viris Deum /⁵⁴timentes extimatores omines, corum nomina subter leguntur; quibus eidem Marini presbiter /⁵⁵et misso paruit, et extimatores ipsis disserunt et extimaverunt eo quod /⁵⁶meliorata et ampliata causa reciperet is ipse domnus Reginfredus episcopus ad par/⁵⁷tem eidem episcopatus ecclesie quam eidem Marini in comutacione daret et ac comutaci/⁵⁸one inter eis legibus ac firmiter fieri posit ***^m. Is autem rebus ipsis superius dic/⁵⁹tis et comutatis cum superioribus et inferioribus seu cum fines et accessiones sua/⁶⁰rum et sponponderunt se ipsis comutatores sibi unus alteri de quod superius /⁶¹in comutacione dederunt omni tempore iusta lege ab omni contradicente ominem de/⁶²fensare promiserunt et pena

inter se posuerunt ut si quis ex ipsis comutatores /⁶³ eorumque heredes vel successores se de ac comutacione quisco dedit remo/⁶⁴ vere quesierint et non permanserint in ea omnia, qualiter superius legitur, tunc /⁶⁵ cumponat parte illa qui non conservaverit ad partem fidem servanti pro pena /⁶⁶ nomine rebus ipsis in duplum, sicut superius legitur, sub estimacione in eisdem /⁶⁷ aut in consimile locis melioratis quem in tempore fuerint aut valuerint; quia om/⁶⁸nia sic inter eis convenit. Et si propter onore sacerdotii eidem Reginfredi episcopus de legem /⁶⁹ Romana aliquit inpetit, promisit se non liceat ullo tempore nolle quod semel /⁷⁰ voluisset, quod ad eum ic semel factum vel conscriptum est sub iusiurandum invio/⁷¹labiliter conservare promisit omni tempore cum stipulacione subnisxa. Unde /⁷² due comutacione uno tinore scripte sunt.

Actum ipso vico Curtenova.

Signum † manus suprascripto Mariniⁿ qui ac cartula comutacionis ut supra fieri rogavit et ei relecta est. Signum ††† manibus Aimoni et Romaldi nepoto eius de vico Gibidi^o seu Ariverti filius quondam Petri de vico Cauvello qui extimatores extiterunt et in ac cartula manibus posuerunt.

Signum ††† manibus Iohanni qui et Maro et Giselberti germanis de ipso vico Cave seu Petri filio quondam Iohanni de vico Cauvello testis.

(ST) Ego Aribaldus notarius scriptor uius cartula comutacionis post tradita cumplevi et dedi.

^a Lacerazione marginale destra ^b Lupo Martinus ^c Lupo Onfredi ^d Lupo, CDL Cuave ^e A sun ^f A simiter ^g Aggiunto nell'interlineo ^h Segue pecia ripetuto, cancellato ⁱ A sara ^j A manca i-, forse per assimilazione alla -i finale di ibi ^k Segue a meridie ripetuto, cancellato ^l A comutare ^m Spazio bianco di mm. 8 ⁿ Lupo Martini ^o Lupo Ogibidi

182.

998 novembre, Bergamo.

Reginfredo vescovo di Bergamo permuta con Giovanni del fu Cristiano da Sforzatica, prete della cattedrale di Bergamo, un appezzamento a campo, di proprietà dell'episcopato e posto in Pretorio (Bergamo), con tre analoghi rispettivamente in Pretorio, in Calfe ed in M u r i a.

Originale (A), 140 (A x); pergamena di forma irregolare con ampia ansa nel margine inferiore destro, mm. 242 <175> × 500 <335>, corrosa in entrambi i margini, soprattutto tra la ventesima e la venticinquesima riga del margine destro; a tergo, di mano del sec. xv: *Comutacio*. Nella rilegatura in faldone, il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre talvolta la prima lettera delle parole inizianti lungo il margine sinistro.

Edizioni: LUPO, II, coll. 421-422 (excerptum); CDL, coll. 1676-1677, doc. 952.

(ST) In Christi nomine. Tertius Otto gratia Dei imperator augustus, anno imperi eius tertio, mense novemb(er), inditione duodeci/²ma. Comutatio bone fidei nossitur esse contractum ut vicem emtionis obtineat firmitatem eodemque /³ nexu obliquant contradantes. Placuit itaque et bona convenit voluntatem inter^a domnus Ragimfredus umilis /⁴ episcopus sancte Bergamensis ecclesie necnon et inter Iohannes presbiter de ordine eiusdem sancte Bergomensis ecclesie et filius quondam Cristiani de vico /⁵ Sportiatica ut in Dei nomine debeant dare sicut a presenti dedit ipse domnus Ragimfredus episcopus eiusdem^b Iohanni presbiteri in causa co/⁶mutationis suo iure presenti die abendum, id est petia una de terra, que est campo iuris sui episcopati, que est posi/⁷[ta peti]a^c ipsa in loco et fundo Pretorio, non multum longe ab eadem civitate; coeret ei a mane eidem Iohanni presbiteri, a reliquis /⁸ [par]tibus^d via publica et est per iustam mensuram tabulas legitimas nonaginta. Quidem advicem recepit ipse domnus /⁹ Ragimfredus episcopus ad partem eidem sui episcopati ab eodem Iohanne presbitero comutatore suo similiter in^e causa comuta/¹⁰tionis presenti die iuris predicti sui episcopati abendum, id sunt peties tres de terra que sunt campive iuris ipsius /¹¹ Iohanni presbiteri, que su[nt con]stitute^e una in eodem loco Pretorio; coeret ei a mane via, a meridie Sancti Vincentii, a sera et montes Sancte Mari/¹²e et est per iustam mensuram tabulas legitimas quadraginta et quinque. Alia in loco Calfe, ubi dicitur Via Cava; coeret ei a mane et montes /¹³ Sancti Alexandri, a meridie Sancte Grate, a sera Garivaldi et est per iustam mensuram tabulas legitimas viginti et quinque. Tertia /¹⁴ petia in loco et fundo Muria^f; coeret ei a mane et montes vias, a meridie Stefani, a sera Sancti Alexandri et est per ius/¹⁵tam mensuram tabulas legitimas centum treginta et quattuor. Quidem et ut ordo legis depossit ad /¹⁶ hanc previdendam comutationem accesserunt super ipses peties terre ad previdendum, id sunt Iohannes presbiter de eadem /¹⁷ ordine^g et missus eidem domni Ragimfredi episcopi unacum tribus ominibus Deum timentibus estimatoribus, eorum nomina /¹⁸ sunt Iohannes filius quondam Ursoni et item Iohannes filius quondam Petri seu Luvaldus filius^h quondam Martini, isti de eadem civitate Bergamo; quibus /¹⁹ omnibus rectum comparuit et ipsi estimatores extimaverunt et dixerunt eo quod meliorata et ampliata causa /²⁰ reciperet ipse domnus Ragimfredus episcopus ad partem ipsius episcopati ab eodem Iohannes presbiter comutatore suo quam /²¹ ei daret et hac comutatio inter eos legibus ac firmiter fieri posset. As autem peties terre supradicte vel [comutate]ⁱ /²² cum superioribus et inferioribus seu cum finibus et accesionibus suorum in integrum ipsi comutatores sibi u[nus alteri in vice]^j /²³ comutationis tradiderunt, faciendum pars parti a die presenti quod ut supra in comutatione [tradiderunt cum eredibus]^k /²⁴ et succesoribus suorum iure proprietario nomine quicquid voluerint sine omni uni alterius suorumque er[edibus et succesori]^l /²⁵ bus contradictione. Et spoponderunt se ipsi comutatores sibi unus alteri cum eredibus et succesoribus suorum [suprascriptes peties ter]^m /²⁶ re superius comutate omni tempore ab omni contradicentes omnes defensare. Unde pena inter se posuerunt ut si quis ex ipsis aut eredes vel /²⁷ successores suorum se de^m ac comutatione remove queierint et non permanserint in ea omnia, qualiter superius legitur, vel si ab uno/²⁸ quoque omine iam nominates peties terre,

sicut superius legitur, non defensaverint, tunc illa pars que hoc non conservaverint componat /²⁹ ad partem fidem servantis pena nomine iam nominates peties terre in duplum sub extimatione in eisdem vel in consimilibus /³⁰ locisⁿ sicut pro tempore melioratis fuerint aut valuerint; quia sic inter eos convenit. Unde due comutatione scri[p]/³¹te sunt.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

(SC) Iohannes presbiter hacomutacione a me facta subscripsi. (SC)

Iohannes presbiter missus ut supra^o subscripsi. Signum †^p manibus suprascriptorum Iohanni et item Iohanni seu Luvaldi qui super ipsis rebus accenserunt et estimaverunt ut supra. (S) Adelbertus iudex sacri palatii rogatus subscripsi. (ST) Olprandus notarius sacri palatii rogatus subscripsi.

(ST) Teudaldus notarius sacri palatii rogatus subscripsi. Signum †^p manus Petri de suprascripta civitate Bergamo teste.

(ST) Liutefredus^q notarius et iudex sacri palatii scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a -ter aggiunto nell'interlineo ^b -dem aggiunto nell'interlineo ^c Lacuna di mm. 12 ^d Lacuna di mm. 10 ^e Aggiunto nell'interlineo ^f CLD Murea ^g A or/ordine ^h -s aggiunta in un secondo momento, per cui si sovrappone alla parte curvilinea del secondo tratto di -u- ⁱ Lacuna di mm. 26 ^j Lacuna di mm. 40 ^k Lacuna di mm. 42 ^l Lacuna di mm. 36 ^m A sede ⁿ Segue locis ripetuto ^o A ssupra ^p Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^q Lupo Liutefredus

183.

[998 maggio 21 - 999 maggio 21]

Il prete Pietro del fu Pietro da Brembate vende a [...] e Giovanni del fu Paolo da Brembate di Sopra per quattro lire nove appezzamenti di terreno, di cui tre a prato e sei a bosco, posti tutti in Alzano.

Originale (A), 4705 (M XXI); pergamena gravemente mutila nella parte superiore e lungo il margine destro, mm. 175 <25>×240.

Gli estremi cronologici della datazione sono quelli del terzo anno di impero di Ottone III.

(ST) In Christi n[omine. Tercius Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii]^a /² eius^b tercio, deci[mo die ... Constat me Petrus filius quondam item]^a, /³ Petri de loco Brembate, [qui professo sum ex natione mea lege vivere Romana]^a, /⁴ acepisem sicuti et in prese[n]cia testium manifesto sum qui accepi ad ...]^a /⁵ Iohannis germanis filiis quondam Pauloni [de loco Bremba]te^c Superiore [...]]^a /⁶ denarios bonos libras quatuor, finitum precium pro novem pecies, [tres prative et]^a /⁷ sex silvate, castenete cum area sua et arboribus castaneis super [habentes, que abe]^a/⁸re viso sum in suprascripto loco et fundo Alsano. Prima pecia prativa est [...]]^a /⁹ cum teza una super se abente^d; coerit ei a mane Pauloni, a meridie Giseve[rti]

/10 et est per mensura iusta tabulas centum sexaginta.^c Secunda pecia est i[bi prope]^a; /11 a mane Sancti Martini, a meridie Agimoni, a sera cumunalia et est per mens[ura iusta tabulas]^a /12 viginti et una. Tercia pecia est ibi prope non e longe^f; coerit ei a mane Alberti, a /13 sera Iohannis et est per mensura iusta tabulas viginti et quatuor. Prima [pecia]^a /14 cum arboris castanes super abente est a locus ubi dicitur Grummelo; [coerit ei]^a /15 a meridie via, a sera Sancti Alesandri. Secunda pecia est ibi prope; co[erit ei a ...]^a /16 via, a meridie Sancti Martini. Tercia pecia est a locus ubi dicitur Avi[...; coerit]^a /17 ei a mane et sera via, a meridie Sancti Alesandri. Et quarta pecia [a mane]^a /18 et sera via, a meridie Sancti Alesandri est. Quinta^b pecia est a locus ubi d[icitur ...]^a /19; a mane Giseverti, a meridie Petri, a sera Iohannis. Sesta pecia est a locus [ubi dicitur ...]^a /20 aqua; a meridie Sancti Alesandri, a sera Andrei et est ipse pecies de [terra]^a /21 insimul per mensura iusta tabulas centum LX.^h Que autem suprascriptis rebus, qualiter s[uperius legitur]^a, /22 cum superioribus et inferioribus seu cum fines et accesionem sua in integrum prese[nti die tibi]^a /23 emtori meo et cui tu dederis vestrisque heredibus persistat potestatem, iure [proprietario nomine]^a /24 abendum et faciendum exinde quicquid volueritis sine omni mea et [heredum meorum contradicione]^a /25 vel defensionem abque restauracionem, sine meam auteritatem [et defensione, est]^a /26 ras si de meo datum vel colibet scritum exinde in alia parte apar[uerit cui ego dedisem]^a /27 aut fecisem et clarum factum fuerit, tunc si oc aparuerit aut[orem et defensorrem me]^a /28 ese promito cum meis heredes. Et si tali ordine defendere non potue[rimus aut si contra ac carta causare]^a /29 vel agere quesierimus, tunc in dublum vobis predictis rebus restituamus sub [estimacione in consimilis]^a /30 locis melioratis quam in tempore fuerit aut valuerint. Et si proter ono[rem sacerdotii]^a /31s meis de lege Romana aliquit conpittit, nec mihi liciat ullo [tempore nolle quod]^a /32 semel factum vel conscritum est, sub iusiurandumⁱ inviolabi[liter pro]^a /33mito con stibulacionem subnixa; quia omnia sic inter nobis convenit.

(SC) Petrus presbiter an me facta subscripsi. Signum †^j manibus Petri et Iohannis seu Vidale testis. Signum †^j manibus Everardi et Iohannis, legem viventes R[omanam, testes]^a.

(ST) Ildeprandus notarius scrisi, postradita^k complevi et dedi.

^a Lacerazione marginale destra; integrazione del CDL ^b A eis ^c Lacuna di mm. 30 ^d A abent ^e Corretto su quinquaginta ^f A elone ^g -ta nell'interlineo ^h Aggiunto in inchiostro più chiaro ⁱ A igusiurandum ^j Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^k A postadita

184.

1000 maggio, Bergamo.

Il prete Giovanni del fu Giovanni abitante in Bergamo dona alla chiesa di S. Vincenzo i terreni e gli edifici che possiede in Bergamo e nelle località

di Guzzanica, Mariano e Paderno, già di proprietà di Vulverado arcidiacono di S. Vincenzo, essendogli pervenuti per successione dai genitori Ermerico e Pedreverga o dai fratelli Teuzone e Guglielmo.

Originale (A), 3577 (L 1); pergamena di forma leggermente irregolare, mm. 265 × 720; a tergo, di più mani coeve: *Petrus, Laurentius Romani, Iohannes, Giselione de Bergamo, Oddo, Aripando, Benado, Ariberto, Giselberto, Doericus, Lanfrancus filio eius, Giselbertus de Buruni, Adaldus de Villa, Lanfrancus; [...]* *Hec est carta in qua continetur quod Iohanes presbiter donavit ecclesie Sancti Vincentii III iuge in Gusanica, in Mariano et in Paterno iuge v et in Almene iuge III, in Paterno iuge tredecim et in civitate et in Pretorio non longe a civitate; di mano di poco posteriore: Carta in Iusianica et in Marliano et in Paterno; di mani diverse del sec. XV: Per hanc probatur quod ecclesia Sancti Vincencii est mater ecclesia civitatis Pergami, et est facta tempore Vulveradi archiepiscopi, et circa CDXXXVII annis est, quod est facta e Et quod ecclesia Sancti Vincentii appellatur Pergamensis ecclesia.*

Edizioni: LUPO, II, coll. 423-426; CDL, coll. 1723-1725, doc. 981.

(ST) In Christi nomine. Tertius Otto gratia Dei imperator augustus, anno imperi eius quarto, mense madius, inditione tertiadecima. Ego in Dei /² nomine Iohannes presbiter habitator civitate Bergamo et filius quondam Petri, qui professus sum ex natione mea legem vivere Langobardorum, /³ presens presentibus dixi: Quisquis in sanctis hac venerabilibus locis ex suis aliquit contulerit rebus, centuplum accipiet et insuper, quod melius est, vi/⁴ tam possidebit eternum. Ideoque ego qui supra Iohannes presbiter dare et iudicare atque offerre videor canonice ecclesie Beati martiris Vincen/⁵ tii, sita ecclesia vel canonica ipsa infra eadem civitate Bergamo, que est mater ecclesie eiusdem civitatis, id sunt casis et mea portione /⁶ de castris vel omnibus rebus terretoriis illis iuris mei, quibus sunt positis parte infra eadem civitate Bergamo seu foris iusta ea/⁷ dem civitate atque in vicis et fundis Iusianica, Mareliano atque in Paterno; nominative casis, castris et omnibus rebus terretoriis illis qui /⁸ fuerunt iuris quondam Vulveradi harchidiacono de ordine eiusdem sancte Bergomensis ecclesie et fuit filius quondam Ermerici de^a eodem vico /⁹ Mareliano; nominative illis vero rebus que eidem Vulveradi harchidiacono in hereditate vel succesione obvenerunt /¹⁰ ab eodem Ermerico genitore suo seu Pedreverga genitrice sua seu ad quondam ***^b qui et Teuzo et Wilielmo germanis /¹¹ suis. Infra eadem civitate Bergamo est petia una de terra cum parte edifitio super habente et curte simul tenente, ad locum prope mones/¹² terio Vetere; coeret ei da una parte publica via, a reliquis partibus de consortibus seu fratre ipsius quondam Vulveradi harchidiacono/¹³ no et est mea portio ibi tam suprascripta curte quam area de sub ipsa casa per iustam mensuram tabulas legitimas quattuor. Foris et prope ea/¹⁴ dem civitate est vinea cum area in qua estat petia una a locus ubi dicitur Pretorio; coeret ei da una parte Meroldi item diaconus, da alia /¹⁵ parte Bertoldi et est per iustam mensuram tabulas legitimas quadraginta. In eodem vico et fundo Iusianica sunt rebus ipsis tam infra /¹⁶ castro quamque et foris vel in eius terretoriis totis simul

per iustam mensuram iugias legitimas trex. In eodem vico Mareliano /¹⁷ sunt rebus ipsis tam infra castro quamque et foris vel in eius terretoriis totis simul atque cum aliquantis rebus que esse videntur in vi/¹⁸co Almene et cum mea portione de molendino uno estra pascuis et comunaliis iugias legitimas quinque. In suprascripto vico /¹⁹ et fundo Paterno sunt rebus ipsis totis simul per iustam mensuram iugias legitimas tredecim cum tabulis nonaginta et sex. Et /²⁰ si de meis rebus in prenominatis locis, ut supra legitur, plus inventis fuerint quam ut supra mensura legitur, qui pertinere vident/²¹tur de ipsa hereditate suprascripti quondam Vulveradi harchidiaconi, in iura predictae canonice vel ecclesie persistent potestatem proprietaria/²²rio iuri. Que autem suprascriptis casis, castris et omnibus rebus terretoriis, qualiter superius legitur, cum superioribus et inferioribus seu cum in/²³gresoras et accesionibus suorum atque pascuis et comunaliis et usibus aquarum aquarumque decursibus, cum omnibus agiacen/²⁴tiis et pertinentiis earum rerum per locas et vocabulas que^c de ipsa hereditate pertinere videntur, qui fuit iura suprascripti quondam Vul/²⁵veradi harchidiacono, omnia et in omnibus in integrum suum vero conquistum ubicumque fuerit in mea reservo potestatem, /²⁶ ea videlicet ordine iam nominatis casis, castris, molendinum et omnibus rebus terretoriis, sicut superius legitur, iamdicte /²⁷ canonice vel ecclesie Sancti Vincentii dare et iudicare et offerre videor pro anima mea et ipsius quondam Vulvera/²⁸di harchidiacono, ut presenti die et ora sint propriis predictae canonice vel ecclesie, ad eorum sumtu et usu qui ibi modo /²⁹ ordinati sunt Deo serviendum divinumque offitium faciendum vel in antea esse debent. Et si ullus pontifex aut /³⁰ alia potestas de suprascripta civitate Bergamo seu alia persona surexerit, qui hanc meam ordinationem seu voluntatem inrum/³¹pere voluerit et predictos hordinarios et officiales predictae canonice vel ecclesie iam nominatis casis, castris /³² et omnibus rebus terretoriis, sicut superius datis et iudicatis legitur, quietis et inlibatis seu pacifice ad eorum sumtu et usu /³³ habere non permiserit, Dei maledictio et omnibus sanctis super eum descendat et hoc veniat ei quod in centesimo octavo psal/³⁴mo^d legitur et cum Iuda traditore damnetur in eternum suplitium, quia omnia sicut supra legitur, sic est mea bona voluntas fir/³⁵mis permanendum, propter anime mee et anime suprascripti bone memorie Vulveradi archidiacono^c, et similiter /³⁶ fuit sua voluntas remedium et consolationem, ut in eterna vita proficiat illi ad salutem anime sue. Et nec liceat /³⁷ me propter honorem sacerdotii mei amodo ullo tempore nolle quod volui, set quod a me hic semel factum vel conscrip/³⁸tum est inviolabiliter conservare promitto cum stipulatione subnixa.

Actum eadem civitate Bergamo.

(SC) Iohannes presbiter in hoc iudicato a me facto subscripsi. Signum †^f manibus Petri et Laurentii pat(re) et filio de suprascripta civitate Bergamo, legem viventis Romana, testes. Signum †^f manibus Benadi de Ambeure^g, Ariberti de Brembate, Attoni de Trizo, Odelrici de Rusiate, vassalli domni Reginfredi episcopi, testes. (S) Lanfrancus iudex domni imperatoris rogatus subscripsi. (S) Liutefredus iudex sacri palatii rogatus subscripsi. (ST) Teudaldus notarius domni imperatoris rogatus subscripsi.

(ST) Giselbertus notarius domni imp(erato)ri scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a -e soprascritta ^b Spazio bianco di mm. 25 ^c Aggiunto successivamente, della stessa mano ^d p- aggiunta successivamente ^e Tracce di h- iniziale cancellata ^f Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^g Lupo Ambevere

185.

1000 agosto, Stezzano.

Giovanni del fu Arierdo da Stezzano vende ad Albino detto Azzone del fu Albino da Stezzano per dodici soldi e sei denari un appezzamento campivo in Stezzano.

Originale (A), 2347 (H xviii); la pergamena presenta fori e macchie sparsi, il margine sinistro è stato rifilato per consentire la rilegatura in faldone, mm. 270×120; a tergo, di mani coeve: *In carta [...]* illeggibile; *Iohannes filius quondam Arivaldi de Stagiano [...]* a meridie [...] e [...]fredi de loco Ra[...] ed un'altra nota illeggibile.

Edizioni: CDL, coll. 1736-1737.

(ST) In Christi nomine. Tercio Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperi eius quinto, mense augustus, indicione terciadecima. /² Constad me Iohannes fil(ius) quondam Ariherdi de loco Stagiano, qui professo sum lege vivere Langobardorum, accepisem sicuti et in presen/³cia testium manifesto sum que accepi ad te Albine qui et Azo fil(ius) quondam item Albini de suprascripto loco Stagiano argentum denarios^a /⁴ bonos solidos duodecem et dinarii sex, finitum precium pro campo uno iuris mei, que abere viso sum in^b suprascripto loco et fundo Stagiano; [coeret]^c /⁵ ei a mane Petroni, a meridies meo vinditori, que mihi reservo, a sera Sancti Alexandri, a muns via et est campo ipso quod ti[bi emtori]^d /⁶ dare videor^e per mensura [iust]a^c tabulas legiptimas quinquaginta. Quod autem suprascripto campo, qualiter^f superius legitur, cum superiore et in/⁷feriore seu cum fines et ac[cessio]ne^d sua presenti die in tua qui supra Albine qui^g et Azo et cui tu dederis vestrisque heredibus persistad pote/⁸statem, iure proprietario nomine abendum et facien[dum exin]de^h quiquid volueritis sine omni mea et heredibus meis contradicione. Quidem et spon/⁹deo adque promitto me ego qui supra Iohannes unacum me[is heredibus]ⁱ tibi qui supra Albine qui et Azo et cui tu dederis vestrisque heredibus suprascripto /¹⁰ [c]ampo, qualiter^f superius legitur, ab omni contradic[en]te omine defensare iusta lege. Quia si defendere non potueri/¹¹mus aut si contra ac cartula per quodvis ingenium subtragere quesierimus, tunc in duplum vobis predicto campo ressti/¹²tuamus sub estimacione in eodem loco meliorato quem in tempore fuerint aut valuerint; quia omnia sic inter nobis convenit.

Actum suprascripto vico Stagiano.

Signum †^j manus suprascripto Iohanni qui acartula vind(icionis) fieri r[ogavit]^h. Signum †^j manibus Iohanni et Benedicti^k seu Magifre^l de suprascripto [vi]co Stagiano testis.

(ST) Waldo notarius sacri palacii scripsi, postradita complevi et dedi.

^a -ri- soprascritto ^b A i senza segno abbreviativo ^c Lacuna di mm. 13 ^d Lacuna di mm. 15 ^e A video ^f Segno abbreviativo in eccesso sopra -a- ^g Aggiunto nell'interlineo ^h Lacuna di mm. 18 ⁱ Lacuna di mm. 20 ^j Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^k Su rasura ^l CDL Maginfredi

186.

1000 settembre 16, Bergamo.

Reginfredo vescovo di Bergamo investe i canonici di S. Vincenzo delle decime su beni posti in Bergamo e fuori città, fatta eccezione per quelli in Borgo Canale già destinati alla prepositura e ad altre cappelle.

Originale (A), 229 = Dipl. II (A XVII); mm. 468×285; a tergo, di mano coeva: *De [...] Sancti Vincentii de decimis dominicalibus episcopi*; di mani diverse del sec. XII-XIII: *Per hanc probatur quod episcopus Raifredus dedit ecclesie Sancti Vincencii universitatem decimarum civitatis Pergami et quod ipsa est mater ecclesie annis CLXXXVII; Hec est carta decimis huius civitatis, quas dominus Reginfredus dedit ecclesie Sancti Vincentii; Hec carta visa fuit per probam a priore Beati Vincencii die lune xv intrante augusto contra Alloisium [...] et Iohannem Eraldi et Albertum Revardi; Visum est per probam die viii intrante augusto contra Fredericum et Albertum de Castello et Iohannem de Bove; Visum est per probam die octavo intrante septembri contra Obertum Petrogalli; Visa fuit per probam die vi intrante agosto contra Fasinium becarium et Mar[...] Guitardi.*

Copia membranacea autenticata del 13 ottobre 1315 (B₁), 315 (B IV); mm. 254×536; a tergo, di mani diverse del sec. XIV: *Previlegium decimae de Credacio e Iura decime de Credacio*; di mano del sec. XVI: *13 octobris 1315. Privilegium decimae de Credacio. Così presentata: Die terciodecimo mensis octubris millesimo trecentesimo quintodecimo, indicione terciadecima, in episcopali palacio Pergamensi, in presencia mei Henrici notarii et Guillelmi de Alcheriis et Bartholamei de Osa et Raymondini de Primolo notariorum Pergamensium testium rogatorum. Venerabilis pater dominus Cyprianus Dei gratia episcopus Pergamensis, dominus Petrobono de Ficienis primicerio, Alberto de Tercio cimiliarcha, Guidone de Mazatica et Alberto de Fara canonicis ecclesie Pergamensis pro ipsa ecclesia exhibentibus coram eo quoddam publicum instrumentum infrascripti tenoris ac petentibus illud propter sui vetustatem autenticari, iussit presens sumptum eius iussu per me notarium scriptum cum ipso originali autentico conferrari et abscultari et invento utrumque in omnibus concordare, nichil diminuto, addito vel mutato quod materiam variet seu sensum, voluit et mandavit ipsum autenticari et in formam publici instrumenti redigi, cui velut originali autentico in iudicio et extra iudicium adhibeatur in omnibus plena fides, auctoritatem suam in hiis omnibus interponens. Tenor autem ipsius sumpti in hec verba sequitur. Formula di autenticazione: (ST) Ego Henricus de Lapiazza Pergamensis publicus imperiali auctoritate notarius die terciodecimo*

mensis octubris millesimo trecentesimo quintodecimo, indiccione terciadecima, in loco predicto ad requisitionem predictorum prelatorum et canonicorum ecclesie Pergamensis iussu prefati domni episcopi unacum prenominatis testibus predictum privilegium autenticum vidi et in hanc publicam formam transcripsi ipsumque cum hoc sumpto diligencier auscultavi et, quia utrumque invenimus in omnibus concordare, nichil diminuto, addito vel mutato quod materiam aut sensum mutet, illud in presentem formam autenticavi, interveniente auctoritate et decreto prefati domni Cipriani episcopi, ac nomen meum et signum consuetum appossui in testimonium premissorum rogatus. Ego Bartholomeus de Osa sacri imperi publica auctoritate notarius exhibitioni, petitioni, iussioni, collationi auscultavi, inventioni, voluntati, mandato, auctoritatis interpositioni ac omnibus et singulis suprascriptis quibus sum testis adhibitus unacum Henrico notario et testibus suprascriptis coram prefato domno Cipriano episcopo die, anno, indiccione et loco predictis ut supra legitur presens interfui et in huius rei testimonium me subscripsi. (ST) Ego Guillelmus de Alcheriis Pergamensis publicus imperiali auctoritate notarius exhibitioni, petitioni, iussioni, collationi, inventioni, voluntati, mandato, auctoritatis interpositioni ac omnibus et singulis suprascriptis quibus sum testis adhibitus unacum Henrico notario et testibus suprascriptis coram prefato domno Cipriano episcopo die, anno, indiccione et loco predictis ut supra legitur presens interfui et in huius rei testimonium me subscripsi.

Copia semplice del sec. XI (B₂), 231 (A XVII); in discreto stato di conservazione, con qualche macchia e piccoli strappi che tuttavia non pregiudicano la lettura, tracce di rigatura orizzontale e verticale, mm. 291 <193> × 356.

La stessa pergamena contiene anche copia semplice di un secondo documento, dell'a. 1081, col quale il vescovo di Bergamo Arnolfo conferma i privilegi concessi da Reginredo come risulta dal primo documento.

Copia semplice del sec. XIV (B₃), 2 (A 1); mm. 280 × 368; a tergo, di mano coeva: *Privilegium decime de Credacio*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 425-428 (da A); CDL, coll. 1739-1740, doc. 988, (da B₃).

In nomine sancte et individuae Trinitatis. Dum solita priorum^a consuetudine in Sancti Vincentii matris ecclesiae choro domnus Reginfredus reverentissimus /² episcopus resideret, de rectitudine et statu ecclesiae disputaret, iustum sibi rectumque fore comparuit^b ut ipsius ecclesiae, videlicet Sancti Vincentii, canonicorum^c necessitatibus subveniret quatinus pro^d suis delictis^e /³ suorumque predecessorum ac subsequenterum episcoporum deliberantissime^f [o]rare potuissent. Unde karitatis^g cingulo precinctus ac totius bonitatis studio preoccupatus de totius sui domnicoltis labore, tam de Sancti Alexandri /⁴ vinea quam de sub Muri ac Piri vel Rasule et Sancti Andreae seu palatii vineis et cortis Morgule braidis omniumque in civitate vel iusta habitantium, quicquid decimum exinde annue Dominus dederit, exoptis illis que in Ca/⁵nale ad prepositatum^h et ad alias capellas pertinet, dignum prefatis canonicis in usum et sumptum tribuere duxit. Quapropter presbiteris ac diaconibus et cuncto clero stantibus ac residentibus cum certa parte laicorumque nobilium /⁶ idem domnus presul, accersitis archipresbitero et archidiacono, per pastorem virgam ad memoriam et firmitatem futuram retinendam vice omnium canonicorum investituram illis tribuens, cunctis certificare curavit. /⁷ Hac autem traditionis institutione et confirmationis expleta, domnus episcopus eximius ob securitatisⁱ firmitatem^j et memorie longanimitatem Abel eiusdem ecclesiae^k cardinis presbitero componendam et exarandam^l tradidit. /⁸ Quam paginam ipse presul preclinis^m manu propria exarante roborans sui certificatione nominis insignivit. Deinde vero omnes presbiteri et

diacones seu subdiacones qui videntes auditores fuerunt propriisⁿ manibus robo/⁹rantes singillatim confirmaverunt. /¹⁰

Datum est hoc anno dominice incarnationis millesimo, pontificatus autem domni reverentissimi Reginfredi episcopi v, XVI kalendas octobris, indicione XIII.

(L) Reginfredus gratia Dei humilis episcopus in hoc decreto omnia suprascripta corroborans subscripsit. (SC) Ardemannus archidiaconus investituram recepi et interfui. Theoderulfus diaconus interfui. (L) Adellardus diaconus subscripsi. (SC) Meraldus diaconus interfui. (SC) Redaldus diaconus interfui. (S) Roteharius diaconus interfui. (SC) Ardemannus subdiaconus interfui. (L) Daibertus subdiaconus subscripsi. (SC) Lambertus subdiaconus interfui. (SC) Walpertus subdiaconus interfui. (SC) Audaldus subdiaconus interfui. (SC) Atto subdiaconus interfui. (SC) Walpertus subdiaconus interfui. (SC) Iohannes arhipresbiter investituram recepi et interfui. (SC) Paulus presbiter et cimiliarca^o interfui. (S) Garibaldus presbiter interfui et subscripsi. (SC) Leo presbiter et primicerius interfui subscripsi. (L) Andreas presbiter interfui et subscripsi. (SC) Amelfredus presbiter interfui. Adelbertus presbiter interfui. (SC) Leo presbiter interfui^p. (SC) Lampertus presbiter interfui^q.

(L) Abel Dei gratia presbiter per datam licentiam domni Reginfredi reverentissimi episcopi et consensum fratrum ut supra rogatus et subscripsit.

Actum in eadem ecclesia feliciter.

^a Lupo, CDL piorum ^b B₃ aparuit ^c Su canonicis ^d B₃ pro eo ^e B₁, B₃ dilectis ^f B₁, B₃ deliberatisime ^g B₂, B₃ caritatis ^h B₁ prepositum, B₃ preposituram ⁱ B₁, B₃ obscuritatis ^j B₃ infirmitatem ^k Aggiunto nell'interlineo ^l B₁, B₃ exarendam ^m B₁ B₃ preclinis, B₂ preclivis, A preclusus ⁿ La seconda -i- nell'interlineo ^o B₂ similiarcha ^p B₃ presbiter et primicerius interfui et subscripsi ^q B₂, B₃ presentano leggere variazioni nell'ordine delle sottoscrizioni

187.

1000 dicembre, S. Martino.

Ingelerio detto Ingezone del fu Stefano dona al vescovo di Bergamo la sua quota di proprietà, pari alla metà, della basilica dei SS. Ambrogio e Simpliciano di Zanica, compreso il terreno circostante.

Originale (A), 1461 (F III); mm. 158×205; a tergo, di mano del sec. XI-XII: *Cartula offerisionis de ecclesia de Vicianica*; di mano del sec. XIII-XIV: *De Vezanica*; di mano del sec. XIV: *Hoc continet quod terra ubi nunc est ecclesia Sanctorum Nicolai et [...] de Vezanicha fuit donata episcopatu.*

Edizioni: LUPO, II, coll. 429-430; CDL, col. 1745, doc. 992.

(ST) In nomine domini Dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Tercius

Otto /² gracia Dei imperator agustus, anno imperii eius Deo propicio quin/³to, mense december, indicione quartadecima. Ego Ingelerius qui et Ingezo /⁴ filius quondam Stefani de loco Vecianica presens presentibus dixi: Vita et mors in manu Dei est; /⁵ melius est enim hominem metum mortis vivere quam spe vivendi mor/⁶te subitania perveniri. Ideo ego qui supra Ingelerius volo in aliquit de rebus /⁷ meis ordinare et disponere eo modo qualiter ic subter legitur. Pro anima mea mer/⁸cedem illa terciam volo et statuo seu iudico adque per anc cartulam iudica/⁹ti mee confirmo ut a presenti die et ora abead episcopatus sancte Ber/¹⁰gomensis ecclesie ex integram meam porcionem de baxilica Sanctorum Ambrosii /¹¹ et Suppliciani iuris mei, qui est edificata in loco Vecianica et est /¹² ipsa meam porcionem de iamdicta baxilica cum area ubi estat cum ali/¹³quantullum de terra aperta in circuitu eadem baxilica per mensura iusta /¹⁴ tabulas legitime quinque et pedes legitimi quimque, cum supe/¹⁵riore et inferiore seu cum fines et accessione sua in integrum. Et faciad a pars eo/¹⁶dem episcopatus de predicta baxilica usque istam mensuram presenti die proprietario /¹⁷ nomine quiquit voluerint pro animae mee mercede sine omni mea et eradium /¹⁸ meorum contradicione; quia sic est mea bona voluntas.

Actum loco ubi Sancto Martino dicitur.

Signum †^a manus suprascripto Ingeleri qui ac cartula ordinacionis fieri rogavi. Signum †††^b manibus Achinoni et Odoni germanis de suprascripto vico^c Vecianica seu Ariberti de Colonie testes.

(ST) Arduus notarius sacri palaci scripsi, postradita cumplevi et dedit.

^a Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^b Segno a graticcio ripetuto tre volte ^c A co

188.

1000 dicembre 28, Bergamo.

Il prete Ingone custode della chiesa di S. Alessandro permuta con Gariardo del fu Guipaldo detto Rihizo da Anteniano due mansi di terra in parte arativa, in parte a prati e boschi con edifici, in Albano, con due mansi in Curno, un appezzamento in Curnasco, un manso con edifici in Alzano un prato in Val Brembana.

Originale (A), 657 (C v); la pergamena presenta grossi fori e macchie sparse, margini in parte scuriti, mm. 245×575 <562>; a tergo, di mano del sec. XI-XII: *In Curno, Curnasco et Albano*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 429-430 (excerptum); CDL, coll. 1743-1745, doc.

(ST) In Christi nomine. Tercius Otto gracia Dei imperator augustus, anno imperii eius quinto, quinto kalendas gianuarius, indicione quartadeci/²ma. Comutacio bone fidei noscitur esse contractum ut vicem emcionis

obtineat firmitatem eodemque nexu obliquant con/³tradantes. Placuit itaque et bona convenit voluntatem inter Ingonem presbiterum et custos ecclesie vel canonice Sancti Alexandri, si/⁴ta ecclesia ipsa prope muro civitate Bergamo, ubi eius sanctum requiescit corpus, necnon et inter Gariardum filio quondam /⁵ Wipaldi qui et Rihizo de loco Antemiano, qui professus est legem vivere Langobardorum, ut in Dei nomine debeant dare sicut et a presenti /⁶ dederunt hac tradiderunt vicissim sibi unus alteri in comutacionis nomine. In primis dedit^a ipse Ingo presbiter et custos ipsius /⁷ ecclesie eidem Gariardi in causa comutacionis suo iure presenti die habendum, id sunt casis et omnibus rebus terretoriis illis iuris /⁸ suprascripte ecclesie vel canonice Sancti Alexandri, quibus esse videntur in loco et fundo Albano, quod sunt mansos duos, cum omnibus casis /⁹ et rebus ad se pertinentibus, quibus actenus tentis et rectis fuerunt per Petrum, Benedictum germ(ano)s et alium Petrum cum suis nepotibus /¹⁰ et famulis^b. Sunt rebus ipsis per mensura iusta de sediminibus cum areis suarum seu clausuris perticas iugiales octo et tabulas undecim, de terris ara/¹¹bilis et gerbis iugies undecim et perticas iugiales octo, de pratis et silvis cum areis suarum iugies decem et perticas iugiales oc/¹²to. Quidem advicem recepit ipse Ingo presbiter et custos ad par(tem) eidem ecclesie vel canonice Sancti Alexandri ab eodem Gariardo comu/¹³tatore suo similiter in causa comutacionis presenti die iuris predicte ecclesie vel canonice Sancti Alexandri habendum, id sunt /¹⁴ casis et omnibus terretoriis illis iuris ipsius Gariardi, que habere visus est in locas et fundas Curno, Curnasco /¹⁵ et in Alesano^c Subteriore, et prato uno in Valle Brembana, ubi dicitur ***^d. In eodem loco Curno sunt mansos duos, /¹⁶ qui rectos et laboratos fiunt per^e Mordosio liber omó et per Andreas^f servo ipsius Gariardi, cum omnibus casis /¹⁷ et rebus ad ipsos mansos pertinentibus. Et sunt rebus terretoriis ipsis in eodem loco [Curno]^g unacum ipsis qui /¹⁸ esse videntur in Curnasco per iusta mensura inter sedimen et areis ubi vites estant iugies [... et perticas i]^hugiales due, de terra /¹⁹ arabilis et gerbis iugies decem, de pratis et silvis cum areis suarum iugies q[ua]duor. In eo]ⁱdem loco et fundo /²⁰ Alesano sunt rebus ipsis manso uno cum casis et omnibus rebus terretoriis ad se pertine[ntibus]^j, qui recto et laborato fit /²¹ per Iohannes suisque consortis, et sunt rebus ipsis inter sedimen et vineis seu campis et gerbis cum areis suarum per mensura iusta iugies /²² octo, de silvis castaneis et roboreis cum areis earum iugies quatuor et suprascripto prato que esse videtur in eandem Valle Bremba/²³na est per mensura iugie una. His autem rebus terretoriis superius dictis vel comutatis in easdem locas et fundas /²⁴ Albano, Curno, Curnasco et in Alesano^c seu in Valle Brembana cum superioribus et inferioribus^k unacum accessioni/²⁵bus et ingresoras earum, unacum pasculis et cumunaliis vel usibus aquarum aquarumque ductibus, tam in montibus /²⁶ quamque et in planiciis locis que ad ipsis rebus pertinent in integrum ipsi comutatores sibi unus alteri invicem comuta/²⁷ciones tradiderunt, faciendum pars parti per has paginas comutacionis deco ut supra in comutacione dederunt /²⁸ cum heredibus et successoribus suorum iure proprietario nomine presenti^l die quicquit voluer[int au]t^m previderint sine /²⁹ omni uni alterius suorumque heredibus vel succesoribus contradicione. Et sponponderunt s[ibi ipsi comuta]toresⁱ cum suorum heredibus /³⁰ vel suc-

cessoribus sibi unus alteri suprascriptis casis et rebus terretoriis, qualiter ad invi[cem co]mutacionisⁿ nomine tra/³¹diderunt, in integrum omni tempore ab omni contradicente homines defensare. Unde pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis /³² aut heredes vel successores eorum se de hac comutacione remove queierint et non permanserint in ea om/³³nia qualiter superius legitur, vel si ab unumquemque homine iamdictis casis et rebus qualiter superius ad in/³⁴vicem in comutacionis nomine tradiderunt non defensaverint, tunc pars illa que hoc non conservaverit /³⁵ componat a parte fidem servantis pena nomine duplis ipsis casis et rebus que ad invicem tradiderunt sicut pro tem/³⁶pore fuerint melioratis aut valuerint sub extimacione in eisdem vel in consimilis locis. Quidem et /³⁷ ut ordo legis deposit et ad hanc^o providendam comutacionem accesserunt super ipsi[s rebus]^p ad providendum /³⁸ idem Andreas presbiter de ordine sancte Bergamensis ecclesie et missus domni Regin[fredi episcopi]^q ab eo directo, una/³⁹cum tribus hominibus Deum timentibus extimatoribus, eorum nomina sunt Teupaldus, Rotepaldus et item Ro/⁴⁰tepaldus; quibus omnibus rectum comparuit et ipsi extimatores extimaverunt et dixerunt^r quod meliorata et /⁴¹ ampliata res reciperet ipse Ingo presbiter et custos ad partem eidem ecclesie vel canonice Sancti Alexandri /⁴² hab eodem Gariardo comutatore suo quam ei daret et hac comutacio inter eos legibus hac firmiter /⁴³ fieri posset; quia omnia sicut superius legitur inter eos convenit.

Actum eadem civitate Bergamo. /⁴⁴ Unde due carte comutacionis uno tinore scripture sunt.

Signum † manus suprascripti Gerardi^s qui hac carta comutacionis fieri rogavi.

Signum ††† manibus suprascriptorum Teupaldi et Rotepaldi seu item Rotepaldi qui super ipsis rebus accesserunt et extima[verunt]^l.

Signum ††† manibus Wilielmi et Oddoni atque Iohanni testes.

(ST) Ego Radaldus notarius et iudex sacri palatii scripsi, postradita complevi et dedi.

^a A dedt ^b Aggiunto nell'interlineo ^c Lupo Alezano, CDL Malesano ^d Spazio bianco di mm. 28 ^e Segue rasura di mm. 12 ^f In inchiostro più debole, su precedente spazio bianco di mm. 39 ^g Lacuna di mm. 16 ^h Lacuna di mm. 30; CDL quindicim ⁱ Lacuna di mm. 32 ^j Lacuna di mm. 10 ^k Segue qu-eraso ^l pre-su rasura ^m Lacuna di mm. 18 ⁿ Lacuna di mm. 17 ^o -n- aggiunto nell'interlineo ^p Lacuna di mm. 28 ^q Lacuna di mm. 25; CDL Regimberti ^r A didixerunt ^s CDL Gariardi

189.

[996-1002 gennaio 23], Bergamo.

Reginfredo vescovo di Bergamo permuta con prete Umfredo due appezzamenti a campo, di proprietà dell'episcopato, con quattro analoghi, tutti in Morengo.

Originale (A), 117 (A VIII); pergamena ampiamente corrosa nella parte superiore e lungo l'intero margine sinistro, con inchiostro talvolta sbiadito,

mm. 275<120>×470<405>; a tergo, di mano del sec. XII: *De Mauringo*; del sec. XIII: *In loco Roveto et Mauringo*; del sec. XIV: *Episcopus Ragimfredus Ottonis tertii tempore*.

Si può circoscrivere il momento di redazione del documento tra il 996, quando Ottone III è coronato imperatore (21.5.996) e Reginfredo è eletto vescovo (in data sicuramente anteriore al 16 settembre, poiché proprio il 16.9.1000 è già nel 5° anno di episcopato, come attesta il doc. n. 186) ed il 23.1.1002, anno di morte dell'imperatore.

[(ST) In Chris]ti^a nomine. Tertius Otto gratia Dei imperator augustus, anno imper[ii ...]^b. /² [Comutatio bone fi]dei^c noscitur esse contractum ut vicem emtionis obtineat firmit[atem eodemque nexu oblicat contradantes. Placuit itaque et bonam]^b /³ [convenit volunt]atem^d inter domnum Reginfredum episcopum sancte Bergomensis ecclesie necnon et inter Umfredum [presbiterum ...]^c /⁴ [ut in Dei nomine]^f debeat dare sicut a presenti dedit in primis is ipse domnus Reginfredus episcopus [eidem Umfre]do^c presbitero [co]mutat[ori suo si]^c /⁵ [militar in causa comutationis]^g suo iure presenti die abendum, id sunt peties due de terra campive iuris ipsius episcopati sancte Bergomensis ecclesie et sunt /⁶ [posite in]^h loco et fundo Roveto. Est ad locus ubi dicitur Runcalia prima petia; coeret ei a mane Sancti Salvatoris, a meridie Liutardi, a sera similiter /⁷ [Umfredi comuta]toris^c, a montibus Tozoni et est per iustam mensuram iugie legitima una et perticas iugiales septem et tabulas quattuordecim. Alia /⁸ [pe]tia ibi prope; coeret ei a mane Sancti Iohanni, a meridie currit aqua, a sera via, a montes eidem Umfredi presbitero et est per iustam mensuram perticas /⁹ [iu]giales sex et tabulas decem. Quidem advicem recepit ipse domnus Reginfredus episcopus ad partem eiusdem sui episcopati ab eodem /¹⁰ [Umfr]edo^j presbitero comutatori suo similiter in causa comutationis nomine presenti die iuris predicti sui episcopati abendum, id sunt /¹¹ [peties]^j sex de terra campive iuris ipsius Umfredi presbitero comutatori suo et sunt posite in loco et fundo Mauringo. Prima petia dicitur /¹² [...]^c; coeret ei a mane et meridie Sancti Iohanni, a montes via et est per iustam mensuram perticas iugiales sex. Secunda pe[t]ia dicitur in Rundolo; coeret ei /¹³ [a mane]^k via, a sera Gariardi et est per iustam mensuram perticas iugiales quattuor et tabulas quindecim. Tertia petia dicitur Musiano; coeret /¹⁴ [ei] a mane Gariardi, a sera via et est per iustam mensuram perticas iugiales sex et tabulas quattuordecim. Quarta petia ibi prope; co/¹⁵[e]ret ei a mane Gariardi, a sera via^l et est per iustam mensuram perticas iugiales due et tabulas sex. Quinta petia dicitur Noale; coeret ei a mane /¹⁶ [Ga]riardi, a sera similiter et est per iustam mensuram perticas iugiales sex. Sexta petia dicitur similiter Noale; coeret ei a^m mane Gariardi, /¹⁷ a sera Enradi et est per iustam mensuram perticas iugiales octo et tabulas viginti. Quidem et ut ordo legis depossit ad anc previ/¹⁸[d]endam comutationem accenserunt super ipses peties terre ad previdendum et estimandum, id sunt Daibertusⁿ subdiaconus de ordine sancte /¹⁹ [Berg]omensis^a ecclesie et filius quondam Lanfranci de vico Carpeneto et missus eidem domni Reginfredi episcopi unacum tribus ominibus /²⁰ [De]um timentes extimatoribus, eorum nomina sunt Petrus filio quondam item Petri et Iohannes^o filio quondam Leoni seu item Iohannes filio Pedrenille de eodem vico Mau/²¹[ringo]^h; quibus omnibus rectum comparuit et ipsi extimatores extimaverunt et dixerunt eo quod

meliorata et ampliata causa acciperet ipse domnus /²² [Reginfr]edus^p episcopus ad partem ipsius sui episcopati ab eodem Umfredo presbitero comutato-
re suo quam ei daret et hac comutatio inter eos le/²³[gib]us^q hac firmiter fieri
possent. As autem peties terre superius decte^r vel comutate cum superioribus
et inferioribus^s seu cum ingressoras^t et accesi/²⁴ones suarum in integrum ipsi
comutatores sibi unus alteri in vice comutationis tradiderunt, fatiendum pars
parti a die presenti quod ut supra in comu/²⁵[t]atione cum eredibus et succe-
soribus suorum iure proprietario nomine quicquit voluerint sine omni uni
alterius suorumque eredibus vel successoribus contradictione. Et /²⁶ spon-
derunt se ipsi comutatores sibi unus alteri cum eredibus et sucesoribus suo-
rum suprascriptes peties terre superius comutate omni tempore ab omni
con/²⁷tradicientes homines defensare. Unde penas inter se^u posuerunt ut si
quis ex ipsis aut eredes vel sucesores suorum se de hac comutatione /²⁸
[r]emovere quesierint et non permanserint in ea omnia, qualiter superius legi-
tur, vel si ab unoquoque omine iam nominates peties terre, sicut superius /²⁹
[legit]ur^q, non defensaverint, tunc illa pars que hoc non conservaverint^v
componat a parte fidem servantis pena nomine suprascriptes peties /³⁰ [ter-
re]^p in duplum sub extimatione in eidem vel in consimilis locis sicut pro
tempore meliorates fuerint aut valuerint; quia /³¹ [sic inter]^j eos convenit.
Unde^w duo comutatione uno tinore scripte sunt.

Actum civitate Bergamo.

[(SC) U]mfredus^p presbiter a me facta subscripsi. [(SC)]^q Dai-
bertus subdiaconus missus ut supra subscripsi. [Sign]um^a †^x mani-
bus suprascriptorum Petri et Iohanni seu item Iohanni qui super ipsis re-
bus haccaserunt et extimaverunt ut supra. [Sign]um^a †^x manibus
Iohanni et Benedicti de civitate Bergamo seu Rotardi de eodem vico Mau-
ringo testes.

[(ST)]^a Liutefredus notarius et iudex sacri palatii scripsi, post traditam
complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 10 ^b Lacuna di mm. 133 ^c Lacuna di mm. 20 ^d Lacuna di mm. 22 ^e La-
cuna di mm. 90 ^f Lacuna di mm. 35 ^g Lacuna di mm. 27 ^h Lacuna di mm. 15 ⁱ p- corretta
da s- ^j Lacuna di mm. 14 ^k Lacuna di mm. 16 ^l -i- corretta su -a- ^m Corretta da g ⁿ -t-
aggiunta nell'interlineo ^o Il tratto curvilineo di -h- corretto probabilmente da -o- ^p Lacuna di
mm. 13 ^q Lacuna di mm. 8 ^r -ec- corretto probabilmente da -a- ^s -rio- aggiunto nell'interli-
neo ^t Su rasura ^u Nell'interlineo ^v Il secondo -er- corretto probabilmente da -q- ^w Il primo
tratto di -n- corretto probabilmente da -a- ^x Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico

190.

[996-1012], —

Lettera al vescovo di Bergamo Reginfredo, affinché inquisisca le pretese di
Vurberto, che ha ricevuto un'investitura regale da un sedicente messo regio.

Copia semplice (B) del sec. XII, 785 (C XIII); mutila all'inizio, presenta macchie e
fori sparsi, di diversa estensione, scrittura sbiadita in più punti, mm. 163×100.

Gli estremi cronologici della datazione sono quelli dell'episcopato di Reginfredo; il riferimento a questo come «sedem adepto» potrebbe far propendere per una data più vicina al 996.

Summę devotionis honore venerando domno sanctissimoque Reginfredo omni/²potentis Dei misericordia Pergamensis episcopii sedem adepto [...] ^a fide/³les vestri verę fidelitatis ac totius dilectionis perpetuam exhibitionem. /⁴ Quia vestrę prosperitatis et sospitatis olim audivimus nuntium nostrę cogno/⁵scatis fuisse exultationis non minimum gaudium, sed quod de regię promi/⁶sionis et bonę voluntatis pollicitatione vobis illic^b promissa veritatem cogno/⁷scere speravimus, quod pessimum est istic omnimodam fuisse falsitatem [...] ^c /⁸ credimus; unde nos omnes sine dubio tristes esse sapiat^{is} continuo. Venit /⁹ mihi nuper Adelgisus de Tritio, se regium faciens missum, de Leminnen /¹⁰ [...] inv]^destivit Vurbertum, ac sic pro regali investitura detinet ipsum, /¹¹ unde [...] ^e se facit gloriosum et secum uxorem suosque omnes habet introrsum. /¹² Insuper et^b [...] ^f scendit unum et vestrum atque illic sursum tetendit papiliones /¹³ et edifi[cia ...] ^g, dicens se illo velle facere castrum. Unde sciatis pro certo /¹⁴ nisi nobis [...] ^h esset edictio, nulla apu[d] vos pro hac re ex nostri parte fieret /¹⁵ questio nec aug[...] ⁱ exinde futura vobis altercatio. Proinde hęc vobis legando /¹⁶ intimamus ut certam huiusmodi de re inquiratis ab eo causam, et quid inde /¹⁷ credere debeamus quidve agendum sit per vestras litteras nobis iubere ne /¹⁸ differatis. Bene valeatis.

^a Lacuna di mm. 45 ^b Aggiunto nell'interlineo ^c Lacuna di mm. 8 ^d Lacuna di mm. 19
^e Lacuna di mm. 17 ^f Lacuna di mm. 16 ^g Lacuna di mm. 20 ^h Lacuna di mm. 18
ⁱ Lacuna di mm. 10

CURIA VESCOVILE
ARCHIVIO GENERALE, MENSA
documenti: 191-192
anni: 975-986



191.

[975] aprile 7, Lecco.

Il conte Attone del fu Guiberto conte di Lecco vende per 1000 [...] lire al prete Giovanni del fu Angefredo da Sorolasco due parti delle corti di Lecco ed Almenno con tutto quanto ad esse pertiene, compresi i servi e gli aldiani.

Originale (A), *Diplomata seu iura episcopatus Bergomi*, II, I; pergamena corrosa nella parte superiore del margine sinistro, meno estesamente al centro di questo e nel margine destro, mm. 232 <134> × 548 <492>; a tergo, di mano del sec. XIII: *Atto comes Iohanni presbitero de curia de Lemenne*. Nella rilegatura in faldone, il supporto cartaceo applicato alla pergamena copre talvolta la prima (o le prime) lettera delle parole inizianti lungo il margine sinistro.

La datazione è fornita secondo l'era dell'impero di Ottone II, come attesta la coincidenza di computo tra anno di impero ed indizione, confortata anche dall'identità dell'autore dell'azione giuridica (cfr. n.º 132, 133) e del notaio rogatario Todilo (cfr. n. 132).

Edizioni: LUPO, II, coll. 325-328 (excerptum); CDL, col. 1333, doc. 759 (excerptum).

[... Otto gracia De]i^a imperator augustus, anno imperii eius octavo, septimo die mense aprilis, indicione terci[a]. /² [Constat me Ato comes quondam V]uiberti^b fil(ius) itemque comitis de loco Leuco, qui vixit legem Salicham, accepissem sicuti et in presencia testium /³ [manifesto sum qui a]ccepi^c ad te Iohannes presbiter fil(ius) quondam Angefredi^d de vico Sorolasco^e argentum denarios bonos libras legitimas mille qui[...] /⁴ [abente per]^e unaquaque libra denarios duocenti quadraginta, finitum precium sicut inter nobis convenit pro cortis dues domui[coltiles]^h /⁵ [...] /⁶ cum castris et capellis seu casis et omnibus rebus, servos et ancillas, aldiones et aldianes, molendinis et piscacionibus, que esse viden[tur] /⁷ una in suprascripto loco qui dicitur Leuco et alia qui dicitur Lemenne, quod sunt dues porciones de ipses^k cortis domui-coltiles iuris mei, terci^a vero p[or] /⁸ ciones de ipsas duas cortis dicitur Leuco et Lemenne, de castris et de capellis seu de casis et de omnibus rebus, servis et ancillis, aldiones et /⁹ aldianes, molendinis et piscacionibus ad easdem cortis pertinentes in Ferlinda coniuge mea ante os annos per^l paginam dotis /¹⁰ [...]misit^l, nam alies dues porciones, ut dictum est, tam castris et capellis ad cuique honore sacrates seu casis et omnibus rebus /¹¹ cum edificiis, castris, curteficiis, ortis, clausuris, campis, pratis, pascuis, vineis, silvis ac stelareis salectis, /¹² [...] aquarum aquarumque ductibus, molendinis et piscacionibus, ripis, rupinis ac palutibus, coltis et incoltis, /¹³ [...] ter]minibusⁿ, accessionibus, montibus, alpibus, vallibus, planiciisque locis cum omni iure, adiacenciis et pertinenci /¹⁴ [is ...] vocabulas adque servos et ancillas, aldiones et aldianes, omnia et ex omnibus ad easdem dues porciones /¹⁵ de ipsas cortis pertinentes in integrum. Que autem ipses dues porciones de iamdictas duas cortis, qualiter superi[us] /¹⁶ venundatis legitur, cum superioribus^p et inferioribus seu cum finibus et accessionibus suarum adque predictos servos et an-

cillas, aldiones et a[l]/¹⁶dianes, molendinis et piscacionibus, ipsas duas porciones in integrum ab ac die⁹ tibi qui supra Iohanni presbitero pro superscripto argento vendo, /¹⁷ trado et mancipio, nulli alii venditis, donatis, alienatis, obnoxiatis vel traditis nisi tibi^r. Insuper per wantonem, wasonem /¹⁸ terre, coltellum seu festuco notato adque ramum arboris tibi exinde legitimam facio trad(icionem) et corporalem vestitura /¹⁹ et me exinde foris expulli, warpivi et absaxito feci et te qui supra Iohannes presbiter ad tuam proprietatem abendum vestitus /²⁰ tenente relinco et facias exinde a presenti die tu et cui tu dederis vel abere statueris vestrisque heredibus iure proprietario nomine /²¹ quicquit volueritis sine omni mea qui supra vinditori et heredibus meis contradicione. Si quis vero, quod futurum esse non credo, si ego ipse /²² Ato comes, quod absit, aut ullus de heredibus ac proheredibus meis seu quislibet oposita persona qui contra ac carta vind(icionis) ire quesieri/²³ mus aut eam inrumpere conaverimus quandoque exinde litem intulerimus, inferramus tibi qui supra Iohanni presbitero aut cui /²⁴ tu dederis vel abere statueris vestrisque heredibus multa, quod est pena, auro optimo libras viginti et argenti ponderas sex/²⁵ aginta et quod repetierimus evindicare non valeamus, set presens carta vindicionis diuturnis temporibus firma et inconvulsa /²⁶ permaneat cum stipulatione subnixxa. Et ad me qui supra Ato comes et ad heredibus meis superscriptes dues porciones de iamdictes dues /²⁷ cortes Leuco et Lemenne cum castris et capellis seu casis et omnibus rebus, servos et ancillas, aldiones et aldianes, molendinis et pis/²⁸ cacionibus, qualiter superius^s venundatis legitur, tibi qui supra Iohanni presbitero aut cui tu dederis vel abere statueris vestrisque heredibus omni tempore /²⁹ iusta lege sit defensatis. Etⁱ si defendere non potuerimus aut si contra ac carta agere quesierimus, tunc in duplum vobis /³⁰ predicta vendita restituamus melioratas quem in tempore fuerint aut valuerit sub extimacione in eisdem /³¹ locis. Et bergamena cum atramentario de terra levavi, Todiloni not(ario) et iudex domni impe(rato)ri tradidi et scribere rogaui, /³² in qua subter confirmans testibusque obtulit roborand(am).

Actum corte Leuco.

Signum † manus superscripto Atoni comiti qui ac carta fieri rogavit et propter infirmitatem suam menime scribere potuit. Signum †††

manibus Todoni de Cropello, Giselberti de Ambeciaco, Anselmi de Gardella^u, legem viventes Salicham, testibus. (S) Lanfrancus^v rogatus subscripsi.

(S) Oddo rogatus subscripsi. Signum ††† manibus Giselberti filii quondam Widoni de Cisinusclo, Umberti qui et Teuzo et Warimberti filii quondam item Umberti de Calico testibus. (S)

Senepertus iudex domni imperatoris^w rogatus subscripsi. (S) Dagi-bertus iudex domni imperatoris rogatus subscripsi.

(ST) Ego qui supra Todilo notarius et iudex domni impe(rato)ri scripsi, postradita complevi et dedi.

^a Lacuna di mm. 75 ^b Lacuna di mm. 65; Lupo Viberti ^c Lacuna di mm. 30 ^d Lupo, CDL Angesfredi ^e Lupo, CDL Sorlasco ^f Lacuna di mm. 7 ^g Lacuna di mm. 33 ^h Lacuna di mm. 12 ⁱ Lacuna di mm. 5 ^j Lacuna di mm. 11 ^k -e- corretta probabilmente da -a- ^l Sotto p- si intravede una e- sbiadita ^m Lacuna di mm. 65 ⁿ Lacuna di mm. 58 ^o Lacuna di mm. 50 ^p cum supe- probabilmente su rasura ^q Segue die ripetuto ^r Nell'interlineo ^s Segue un'asta sbiadita ^t -t corretta probabilmente da -d, munita di trattino abbreviativo orizzontale ^u G- corretta dall'iniziato tratteggio probabilmente di a ^v CDL Laudedfredus ^w Su precedente scritto

192.

986 settembre, Bergamo.

Azzone vescovo di Bergamo dona alla chiesa bergamasca di S. Vincenzo ventiquattro appezzamenti di terra a varia coltura e cinque appezzamenti a bosco posti in V e z a n o e Cazzano S. Andrea (?) oltre alle isole del fiume Adda poste in prossimità di B u g i n a t e, immobili acquistati per trentasei lire da Giovanni detto Mauro del fu Pietro, abitante in S a l a r i a n o, e dalla moglie Gerenza del fu Sigoaldo.

Originale (A), *Diplomata seu iura episcopatus Bergomi*, 1, 1; pergamena di mm. 245×441; a tergo, di mano del sec. XI: *Cartula offerisionis de rebus in Buginate*; del sec. XIII: *Quod basilica Sancti Vincentii est mater ecclesia anno CC; De Veçano et Caçano et de Scudellara et Beduscola et Rodundola; De Veço.*

Poiché il numero indizionale non è accresciuto di un'unità anche nel documento n. 159, rogato dallo stesso Lanfranco nel mese di ottobre, è plausibile ipotizzare l'uso del computo pisano, che richiede l'anticipo della data al 986 rispetto all'anno espresso (mantenuto invece sia dal LUPO sia dal CDL).

Edizioni: LUPO, II, coll. 383-384; CDL, coll. 1466-1467, doc. 838.

(ST) In nomine domini Dei eterni. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu^a Christi nongentesimo octuagesimo septimo, mense /² septemb(er), indictione quintadecima. Ego in Dei nomine [Azo Dei gratia h]umilis^b sancte Pergamensis ecclesie episcopus presens presentibus dixi: Quisquis in sanctis hac /³ venerabilibus locis ex suis aliquid contulerit rebus, centuplum accipiet et insuper, quod melius est, vitam possi⁴debit eternam. Ideoque ego qui supra Azo Dei gratia episcopus dare et offerre videor basilice Sancti Vincentii^c Christi martiris, que est /⁵ mater ecclesie sita infra civitate Bergamo prope domum ipsius civitatis, hoc sunt quod ego qui supra Azo Dei gratia episcopus eidem basilice /⁶ dare et offerre videor peties viginti et tres de terra arato[ria]^d et peties quattuor de casteneto cum areas ubi /⁷ estat s[...]^e, una de silva roboreta^f cum area sua seu et petia una de prato iuris mei, quas habere viso sum in locas /⁸ et fundas ubi nominantur^g Vezano, Cazano et insuper eiusdem basilice dare et offerre videor insulas similiter [iuri]^s^e /⁹ mei, quas habere viso sum prope et iusta fluvio Adua non multum^h longe a vico Buginate, in locas et fundasⁱ ubi nomi¹⁰nantur^j Scudellaria, Beduscola^k et Rodundola^l et sunt rebus ipsis totis simul per iustam mensuram iugias legit¹¹timas quinquaginta et septem, ut dictum est, tam terris arabilis, campis, pratis, pascuis, silvis, ripis, rupinis, aqua/¹²ductulis, cultis et incultis, divisis et indivisis unacum finibus, terminibus, cum ingressoras et accessionibus earum, usibus /¹³ aquarum aquarumque decursibus, cum omni iure, iacentiis ac pertinentibus earum rerum^m per locas et vocabulas ab ipsisⁿ /¹⁴ rebus pertinentibus in integrum, nominative ipsis rebus quibus mihi obvenerunt ab Iohanne qui et Mauro abitator loco Sala/¹⁵riano^o

et filius quondam Petri et Gerenza iugalibus filia quondam Sigoaldi, ipsa Gerenza consentiente suprascripto Iohanne iugale /¹⁶ et mundoaldo suo et cum notitia de suis^p propinquis parentibus per cartulam vinditionis et pro accepto precio argenti denarios bonos/¹⁷ libras treginta et sex, ea videlicet ordine iamdictis rebus sicut mihi per ipsam cartulam obvenerunt^q eiusdem basilice Sancti Vincen/¹⁸tii dare et offerre videor ut presenti die et ora abeat eis pars episcopati ipsius Bergamensis ecclesie et fatiat ex/¹⁹inde pars ipsius episcopati presenti die et ora iure^r proprietario nomine quicquid voluerit propter anime mee remedium /²⁰ et mercedem ut mihi profitiant in eterna vita; quia omnia sic est mea bona voluntas. Hanc enim paginam offersionis mee /²¹ Lanfranco notario et iudici sacri^s palatii tradidi^t ad scribendam et eam scribere rogavi, in qua subter confirmans testi/²²bus obtuli roborandam. Et si mihi qui supra domni Azoni^u episcopi propter honorem sacerdotii mei lex Romana aliquid /²³ impetit, nec liceat me amodo ullo tempore nolle quod volui, sed quod a me hic semel factum vel quod scriptum est /²⁴ sub iuxiurandum inviolabiliter conservare promitto cum stipulatione subnixa.

Actum suprascripta civitate Bergamo.

(L) Azo Dei gratia humilis episcopus in^v hanc pagina offersionis a me facta subscripsi. Signum †^w manibus Rotecherii et Lanfranchi pat(re) et filio abitanti eadem civitate Bergamo, legem viventes Romana, testes.

Signum †^w manibus Iohanni de vico Stagiano et Alperti de loco Averte^x atque Lazari de loco Fara testes.

(ST) Lanfrancus notarius et iudex sacri palatii scripsi, post traditam complevi et dedi.

^a Ih in caratteri allungati ^b Lacuna di mm. 27 ^c Il primo tratto di V- corretto su quello curvilineo destro di a- ^d Lacuna di mm. 8 ^e Lacuna di mm. 13 ^f -t- corretta da -a- ^g ubi nominantur su precedente scritto ^h -l- corretta da -n- ⁱ et fundas su correzione, in inchiostro di diverso colore ^j Il primo tratto della terza -n- corretto da -t- ^k Lupo, CDL Berbuscula ^l Lupo, CDL Rodundula ^m La seconda -r- corretta dall'iniziato tratteggio di -b- ⁿ -sis su precedente scritto ^o Lupo, CDL Calariano ^p -i- corretta da -p- ^q A ovenerunt ^r i- corretta su precedente lettera ^s -c- aggiunta nell'interlineo ^t A tradi ^u qui ... Azo- su rasura, in inchiostro di diverso colore; Azoni con -i- corretta su -o ^v In nesso ^w Segno convenzionale a graticcio senza valore numerico ^x Lupo Aute; CDL Anute

BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI
FONDO PERGAMENE
documenti: 193-212
anni: 774-997

193.

774 maggio, Bergamo.

Il gasindio regio Taido del fu Teuderolfo da Bergamo, nel pieno delle sue facultà, dà disposizione affinché, dopo la sua morte, i beni posseduti nel Bergamasco, nel Veronese, nel Pavese ed in altre zone, siano distribuiti alle chiese di S. Alessandro, S. Pietro, S. Maria e S. Vincenzo di Bergamo e ad altre chiese minori nonché al fratello Teudaldo, stabilendo poi che la moglie Lamperga abbia diritto all'usufrutto di tutti i suoi beni purché non convoli a nuove nozze. Decide infine che i servi, dopo la sua morte e quella della moglie, siano resi liberi dal vescovo di Bergamo, che si occuperà anche di vendere i beni rimasti ingiudicati e di distribuirne il ricavato ai sacerdoti ed ai poveri.

Copia semplice del sec. IX (B), 3153; pergamena danneggiata da numerose macchie in alto a sinistra e con un grosso foro fra le righe 6 e 8, mm. 400×670.

Edizioni: LUPO, 1, coll. 527-532; CDL, coll. 97-101, doc. 51; SCHIAPARELLI⁴, pp. 429-437, doc. 293, a cui si rinvia per le note critiche.

(SC) Regnante domni nostri Desiderio et Adalchis viris excell(entissimis) regis, anni regni eorum octavo [decim]o^a et quintodecimo, mense madio, indicione duodecima. Basilice beatissimi Christi martyris /² Sancti Alexandri intra hac civitate Bergomate, ubi eius sanctum corpus requiescit, set et beatissimi Christi martyris et apostoli Sancti Petri infra curte Sancti Alexandri adque ecclesia Beatissime semper virginis et Dei /³ genetrice Marie et Sancti Vincenti ecclesie Bergomensis, Taido^b gasindio domni regis, filius bone memorie Teuderolfi civis Bergome dixi: Dum in statum sanitatis cursus humane vite peragitur et integritatis /⁴ mentis plena rationi seu cogitatur, sic debet homo per providentia studium presentis vite considerare latentia et semper manentia cogitare atque disponere que futura sunt et semper mansura. Ideoque ego cui supra Taido^b, qui pen/⁵sans varietatem insurgentium calamitatum et vite humane defluentes casu, obtimo ratus ord[inationem]^c ex facultatem meam facere unde in futuro seculo aliqua possim remedia inveniri, ob hac per presente /⁶ paginam ordinationis mee previdi distribuere rebus meis per loca sanctorum et venerabilia seo et sacerdotibus atque Christi pauperibus, [...] ^d semper mansura consequi valeam. /⁷ Primis omnium volo atque instituo habere suprascriptas sanctas basilicas Sanctorum Alexandri et beati Petri atque ecclesia Sancte Marie et Sancti [Vincenti ...] ^e habere videor in fundo Bonn[ate] ^f /⁸ unacum casas massariicias et aldionalis ad ipsa curte pertinente in integrum; suprascripta curte unacum domoras et singolas edificias simul et cases habitationis de suprascriptis massariis et aldionibus, /⁹ et omnem eorum aedificia cum curtis, ortis, areis, clausuris, campis, pratis, vineis, silvis, castanetis, cerretis, roboretis, amenecolariis, pascuis, usu atque, scandiciis, salectis, ripas et accessioni-

bus, mobilia /¹⁰ et immobilia seseque moventia, peculis, omnia et in omnibus ut dixi in integrum ad suprascripta curte et massarii seo aldionibus pertinentibus, tam mea portione quamque et Rodoaldi⁸ germano meo. Unde et pro omnia /¹¹ suprascripta volo ut Teudoald germanus meus habeat in sua divisione duas curtes de mea portione atque sua in fundo et Cociolina et Buccaria, iudiciaria Sermionense, unacum massariis et aldionibus et universa terretoria /¹² ad ipsas curtes pertinentes in integrum. Et si Teudald germanus meus vel eius heredes se in aliquo distullerit de ista divisione, volo atque instituo ut de istas suprascriptas curtis et de omnia ad eas pertinentes habeat mea portione /¹³ in integrum basilicas suprascriptas, inter se equaliter dividentes custodibus earum per medietatem, ut exinde de mea portione medietate accipiat basilica Sancti Alexandri et Sancti Petri et reliqua medietatem accipiat ecclesia Sancte Marie /¹⁴ et Sancti Vincenti pro missa et luminaria mea et anime mee remedium. Quidem vero de massariis de suprascripta curte in Bonnote pertinente statuo exinde habere casa una massaricia in Raudus, exercente per Gunderat^h /¹⁵ massario, et alia exercente per Vitale massario, unacum omne terretorii ad suprascriptas casas pertinentes, tam de massaricio quamque et quod inibi de domocultile habere videor in integrum, omnia quidquid meo iuri et germani meo /¹⁶ in fundo Raudus pertinere videtur, volo hec omnia habere basilica beatissimi Christi martiris Sancti Iuliani sito Bonnoteⁱ et eius custodibus pro missa et luminaria mea. Insuper et volo ea habere orto meo in Bonnote prope /¹⁷ casa suprascripta basilice in integrum, ita vero ut hec omnia superius comprehensa, qualiter textus pagine superius leguntur, suprascriptas sanctas basilicas et eius custodibus ad presenti die obiti mei suo iuri vindicet atque defendat /¹⁸ et quidquid exinde facere vel iudicare voluerit, sicut alias res basilice qualiter inter eas superius determinavi, liberam habeatis in omnibus potestatem ex nostra integra et plenissima largitatem. Basilice beatissime Sancte Grate /¹⁹ prope civitate Bergomate, ubi corpus eiusdem requiescit, volo ea habere pro missa et luminaria mea a presenti die obitis mei portione mea de casas massaricias, prima in Cascas, alia^j in Aldeto, silva Brexiana /²⁰ locus ubi dicitur***^k, regente per Orsone et Sabatino massarii in Cascas et altera regente per Faroald massario, unacum omni terretoria et adiacentia ad ipsas duas casas pertinentes, in integrum mea portione. /²¹ Basilice beatissimi sacerdotis et Christi confessoris Sancti Ambrosii sito Vetianica, volo ea habere ad presenti die obiti mei casa massaricia iuris mei mea portione in fundo Curnascus, regente per Viatore /²² massario, unacum omni terreturia et adiacentia ad suprascrita casa pertinente in integrum qualiter meo iuri pertinere videtur, pro missa et luminaria mea. Basilice semper virginis et Dei genetricis Marie /²³ sito Caseriate, volo ea habere ad presenti die obiti mei, pro missa et luminaria mea, de casa massaricia iuris mei quam habere videor in fundo Villa prope Arciacus, qui recta fuit per quondam /²⁴ Fusculo massario, unacum omni terreturia ad ipsa casa pertinente. Ecclesia beatissimi Christi martiris et levite Sancti Laurenti sito Arciacus, volo ea habere casa una massaricias, regente per Lupigis /²⁵ et Gaidoald massariis, unacum omnia ad ipsa casa pertinente. Basilice beatissimi Christi martyris et apostoli Sancti Petri sito Bergias, volo ut habeat portionem mea de casa domoculta

quam habere /²⁶ videor in Bergias et Blancanuco, inter silva Vergaria et fluvio Terriola, tam de pratas, camporas et selvas, in integrum ipsa mea portione a presenti die obiti mei, pro missa et luminaria mea. /²⁷ Basilice beatissimi et confessoris et sacerdotis Sancti ***^k prope civitate Veronensium, ubi eius requiescit sanctum corpus, volo habere portionem mea de domoculta in finibus Veronense locus ubi dicitur /²⁸ Roboreta in integrum, et inde mea portione pro missa et luminaria mea et anime mee remedium. Basilice beatissimi Sancti archangeli Michaeli sito Altedo volo ea habere ad presenti die obiti mei, /²⁹ pro missa et luminaria mea, quinque iugis de terra mediocre de curte domoculta mea in fundo Alteto, ad iusta mensurata. Ecclesia beatissimi Christi martyris Sancti Victori in Teranis volo ea habere casa mas/³⁰saricia iuris mei in fundo Mapello, mea portione in integrum, que casa regere videtur Lupoald massario, unacum omni terretoria et adiacentia ad ipsa casa pertinente, pro missa et luminaria /³¹ mea. Te viro Lamperga dilecta¹ coniunge mea, si Dei ordinante iudicio super me advixeris et lectum meum custodieris, volo ut domina permanes in omnes substantia mea in integrum, ubiubi post meum relinquo obitum, /³² per singulas locas et civitatibus, usufructuario nomine diebus vite tue et de ipso usufructuario habeas potestatem iudicandi et dandi pro anime mee vel tue remedium, et exinde reficiendi, dum advixeris, decem /³³ Christi pauperibus per omni ebdomata dies veneris sufficienter pane, vino et companatico anteposito de illis rebus quod per locas sanctorum superius nominate ad presenti die obiti mei concessi. Servi vero /³⁴ mei et ancillas, aldionis et aldianis per singula loca constituti de universa mea substantia, quam de intra domora quamque et de massariciis adque et aldionalibus quanticumque post meum reliquo obitum seo et post obitum /³⁵ Lamperge coniunge mee, si ipsa post meum decessum remanserit et lectum meum custodierit, volo adque instituo ut omnis fiant deducti erga altario beatissimi Christi martyris Sancti Alexandri sito Bergomate, ubi eius sanctum /³⁶ corpus requiescit, per manus pontifici sancte ecclesie Bergomensis qui est aut pro tempore fuerit, et ubi illo die omnis permaneant liberi et absoluti, sicut a principibus huius gentis catholice Langubardorum in aedicti /³⁷ pagina est institutum. Te vero Teudoald dilecto germano meo volo ut habeas portionem meam de domoculta iuris nostri quam habere videmur in fundo Pontienengus, iudiciaria Veronense; in integrum exinde mea p[or]/³⁸tionem habeas tu et filii tui, si post meum obitum remanseritis seo et post decessum coniungi mee Lampergi, si ipsa super me advixerit et lectum meum custodierit, anteposita causa de familias, ut omnis absoluti fieri debeat /³⁹ sicut super institui. Reliqua vero universa mea substantia per singula loca et civitatibus, tam domocultas quamque et massaricias et aldionaricias, ubiubi post meum decessum reliquo seo et coniungi mee Lamperge, /⁴⁰ si ipsa super me advixerit et lectum meum custodierit, quantascumque iniudicatas reliquo, volo ut omnia in integrum fiat vendate per pontifice sancte ecclesie Bergomensis qui nunc est aut pro tempore fuerit, et pre/⁴¹tium, quod exinde acceptum fuerit per ipso pontifice, distributum et erogatum fieri debeat per sacerdotibus et pro pauperibus qualiter ipse secundum Deum melius previderit. Basilice beatissimi Sancti archangeli Michaeli /⁴² intra civitate Ticinensium, volo ut habeat, pro ani-

ma et luminaria mea, ad presenti die obiti mei possessionem mea de terra massaricia super fluvio Pado locus ubi dicitur Gravanate, omnia exinde mea portione /⁴³ in integrum. Basilice beatissimi Sancti archangeli Michaelis foris muro civitate Bergomate volo ea habere ad presenti die obiti mei, pro missa et luminaria mea, portione mea in integrum de terra quam habere videor /⁴⁴ in fundus Vabris, campis, pratis et silvis et omnia exinde ad manibus meis pertinentis. Quae denique omnia et in omnibus in integrum universa mea substantia mea reservo potestati ego cui supra Taido^b, dum advixero, usufructu/⁴⁵ario nomine vendendi, donandi, commutandi, ordinandi et iudicandi quid aut qualiter voluero aut mihi mens mea suggesserit; nam quod exinde aliter non fecero aut dedero vel iudicavero, omnia sic debeat /⁴⁶ permanere sicut superius est scriptum. De rebus illis superius comprehensas, qui iniudicate reliquero et venundate per pontifice sancte Bergomensis ecclesie fieri debet, volo ut exinde accipiat de ipso precio ponti/⁴⁷fice ipse pro fatigio suo auri sol(idos) numero quinquaginta; reliquo vero pretio distribuat qualiter secundum Deum melius previderit. Mobilibus vero rebus meis, hoc est scherpha mea, aurum et argentum /⁴⁸ simul et vestes atque et cavalli, quantumcumque post meo reliquero obitum, volo ut omnia distributum et erogatum^m fieri debeat per suprascripto pontifice per sacerdotibus et Christi pauperibus pro anime mee remedium. /⁴⁹ Insuper et curte domoculta iuris mei quam habere videor in Bergis seo et massaricias et aldionalis fine Cavelles in suso per Valle Camonense in integrum mea portione, ubiubi inventum fuerit post meum decessum, /⁵⁰ intra suprascripta valle fine Cavellas in suso, volo ut omnia a presenti die obiti mei venundatum fieri debeat per pontifice ecclesie Bergomensis et precio ipso distributum et erogatum per sacerdotibus et Christi pauperibus. /⁵¹ Quam igitur ordinationis et dispositionis pagine Petrone notario scribere rogavi.

Acto Bergamo.

Ego Taido^b gasindius domno regi in hac ordinationis et dispositionis pagine ad me ipso /⁵² facta vel dictata manu mea propria subscripsi. Signum manus Radoniⁿ filio bene memorie Radoaldi de Curte testis. Signum manus Potoni filio quondam Luponi Ortiolo testis. Andreas in Dei nomine subdiaconus sancte /⁵³ Ticinensis ecclesie in hanc ordinationem et dispositionem rogatus ad Taidone^b testis subscripsi. Alpertus in hanc ordinationis et dispositionis pagine rogatus ad Taidone^b me test(e) subscripsi.

Ego Gaido /⁵⁴ in hanc ordinationis et dispositionis pagine rogatus ad Taidone^b me test(e) subscripsi. Ego Taido^b in hanc ordinationis seo dispositionis pagine rogatus ad Taidone^b me test(e) subscripsi. Ego Ratpertus in hanc /⁵⁵ ordinationis seo dispositionis pagine rogatus ad Taidone^b me test(e) subscripsi.

Ego qui supra Petrus notarius scriptor huius pagine ordinationis et dispositionis complevi et dedit.

^a Lacuna di mm. 7 ^b Lupo, CDL Tuido o Tuidone ^c Lacuna di mm. 20 ^d Lacuna di mm. 80 ^e Lacuna di mm. 70 ^f Lacuna di mm. 10 ^g Lupo, CDL Teodaldi ^h Lupo, CDL Gundepert ⁱ B Bonnane ^j Lupo, CDL Cascassaglia ^k Spazio bianco di mm. 10 ^l Nell'interlineo ^m B rogatum ⁿ Lupo, CDL Indoni

194.

840 (?), —.

L'imperatore Lotario I dà alla chiesa di Bergamo la facoltà di inquisire sui beni del patrimonio ecclesiastico per sanare le eventuali usurpazioni subite.

Originale (A), 3155/1; pergamena di mm. 410×396; a tergo, di mano del sec. XIII: *Privilegium Lotarii Pergamensi ecclesie Sancti Alexandri et Vincencii cui episcopali iure Ageno preesse dignoscitur et appellat illas duas unam sedem.*

Copia membranacea autenticata del sec. XII (B₁), 3155/2; a tergo, di mano del sec. XIII: *Littere Lotarii Pergamensi ecclesie Alexandri atque Vincencii cui episcopali iure Ageno preesse dignoscitur et appellat illas duas unam sedem*; formula di autenticazione: (ST) *Ego Martinus sacri palatii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi.* (ST) *Ego Petrus notarius sacri palatii autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi.* (S) *Ego Guido de Marliano causidicus autenticum huius exempli vidi et legi et subscripsi.* (ST) *Ego Sançanom domini Fiderici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et sicut in eo continebatur, sic continetur et scripsi in isto extra litteram plus aut minus.*

Copia cartacea semplice del sec. XV (B₂), 3155/3; si trascrive un commento storico al documento, aggiunto di seguito alla trascrizione dal medesimo scriba del testo: *Extra + privilegium Lotarii Pergamensi ecclesie Sancti Alexandri et Vincencii cui episcopali iure Ageno preesse dignoscitur et appellat illas duas unam sedem. Iste Lotharius, ut ponunt istoriographi presertim fasciculus temporum folio 56, vir bonus exitit et fidelis ecclesie et coronatus fuit ab Innocentio 2º quem etiam fideliter iuuit contra Petrum Leonis antipapam; hic beatum Bernardum in maxima devotione habuit et alios viros religiosos quorum etiam meritis se gloriabatur magnas victorias obtinuisse et dedit hoc privilegium huic viro domino Ageno episcopo Bergomensis quem constat habuisse in precio. Circa annum Domini 1129.*

Edizioni: LUPO, I, coll. 721-722; CDL, coll. 280-281, doc. 280; MGH, *Dipl. Kar.*, III, pp. 130-131, doc. 43, a cui si rinvia per le note critiche.

(C) † In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Hlotharius divina ordinante providentia imperator augustus. Omnibus fidelibus nostris notum ‡ /² sit quia vir venerabilis Ageno Bergamensis urbis episcopus deprecatus est celsitudinem nostram, ut de rebus ecclesiae Alexandri scilicet et Vincencii beatissimi³ morum martyrum, cui ipse episcopali iure preesse dignoscitur, inquisitionem concederemus faciendam in quibuslibet comitatibus vel locis propter pravorum /⁴ hominum invasionem, ne praefata ecclesia de facultate rerum suarum dispendium pateretur. Cuius precibus propter mercedis nostrae augmentum adquiescentes, /⁵ has nostrae auctoritatis litteras fieri iussimus, quibus concedimus atque praecepimus ut, cum necessitas exigerit, de rebus praefatae sedis inquisitio fiat per /⁶ circumstantes et idoneos homines qui degent in illis locis ubi ipse res adiacent, necnon et de rebus baptismalium ecclesiarum vel synodochiorum eius, ne per malorum hominum invasionem /⁷ aut iniustam refragationem amittat quod ei iuste et legaliter habere competit. Et ut hoc ab omnibus fidelibus nostris diligentius observetur, de anulo nostro subter iussimus /⁸ sigillari. (SI)

195.

843 agosto 22, Gondreville.

L'imperatore Lotario I conferma la validità del contratto di precaria stipulato tra il padre di Ortino, vassallo del vescovo di Verona Notingo, e la Chiesa di Lodi.

Originale (A), 3154; la pergamena presenta alcuni fori alla riga 7, mm. 560×360.

Edizioni: LUPO, I, coll. 703-704; CDL, coll. 261-262, doc. 151; MGH, *Dipl. Kar.*, II, pp. 190-191, doc. 75, a cui si rinvia per le note critiche.

(C) ‡ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei aeterni. Hlotharius divina ordinante providentia imperator augustus. Decet imperialem maiestatem ut procerum suorum petitionibus libenter adnuat easque /² adnuendo ad effectum perducat, quatenus id faciendo eorum animos in suis reddet efficaciores ac promptiores obsequiis. Idcirco omnium fidelium sanctae Dei ecclesiae ac nostrorum praesentium videlicet et futurorum magnitudini /³ notum sit quia vir venerabilis Notingus Veronensis ecclesiae vocatus episcopus nostrae innotuit serenitati quod pater cuidam vassallo suo, nomine Ortini, aliquantum de rebus suis tradiderit ecclesiae Laudensi et acceperit per precariam /⁴ iterum de rebus eiusdem ecclesiae. Unde petiit ut nostro praecepto eandem precariam confirmaremus ne suis filiorumque suorum temporibus ab aliquo fieret immutatio. Cuius precibus adquiescentes, praesentes serenitatis /⁵ nostrae litteras fieri iussimus, quibus memorato Ortini de rebus iamdictae ecclesiae praefatam confirmamus precariam ut sicuti eam pater eius nomine ***^a habuit, ita ipse vel filii sui easdem res /⁶ in vita eorum teneant ac possideant et usufructuario dominantur, salvo pensionis censu qui in eodem scripto habetur, de quo nequaquam neglegentes appareant, sed annis singulis nuncupate /⁷ ecclesiae persolvant sicuti scriptum habetur. Post eorum vero discessum absque alicuius interrogatione rectoris ipsius ecclesiae easdem [...] ^b ipsum [...] ^b dedit quamque et eas quas /⁸ accepit, recipiant atque disponant prout utilitas dictaverit sicut et reliquas ecclesiae facultates. Et ut haec nostrae confirmationis auctoritas inviolabilis permaneat de anulo nostro subter eam iussimus /⁹ sigillare. /¹⁰

(C) ‡ Hrodomundus notarius ad vicem Agilmari recognovi et (SR) (NT) ‡ (SID). /¹¹

Data XI kalendas septembr(is), anno Christo propicio imperii domni Hlotharii pii imperatoris in Italia XXIII et in Francia IIII, indictione VI. Actum Gundulfi Villa, palatio regio. In Dei nomine feliciter amen.

^a Spazio bianco di mm. 20 ^b Lacuna di mm. 20

196.

883 luglio 30, Bergamo, corte Murgula.

L'imperatore Carlo III affida al suo fedele Autprando e, dopo la sua morte, alla Chiesa di Bergamo la cura del piccolo monastero di S. Michele, costruito in Cerreto, stabilendo una serie di norme a cui i vescovi di Bergamo dovranno attenersi. In caso di inadempienza di queste norme il monastero passerà sotto il controllo della Chiesa di Milano.

Originale (A), 3156/2; la pergamena presenta alcune macchie, mm. 430×650; a tergo, di mano del sec. XI: *Precepta Sancti Alexandri de monasteriolo qualiter ab imperatore Karolo concessum et confirmatum fuit sub regimine et potestate ipsius ecclesie consistere.*

Copia autenticata del sec. XII (B), 3156/1; la formula di autenticazione è: *(ST) Ego Petrus sacri palatii notarius autenticum huius exempli, sigillo domini Karoli imperatoris sigillatum, vidi et legi, et sicut in eo continebatur, sic et in isto continetur exemplo extra litteram vel sillabam plus minusque scripsi.*

Edizioni: LUPO, I, coll. 945-948; CDL, coll. 540-542, doc. 321; MGH, *Dipl. ex stirpe Kar.*, II/1, pp. 141-143, doc. 88, a cui si rinvia per la datazione e le note critiche.

(C) ‡ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Karolus divina favente clementia imperator augustus³. Omnibus fidelibus sanctae Dei aecclesiae nostrisque presentibus sive futuris notum sit Aut‡²prandum dilectum nostrum humiliter nostrae innotuisse imperiali magnificentiae quod monasteriolum in honore sancti Michaelis archangeli constructum in locum qui dicitur Cerretum, propter oppressiones ma³lorum hominum adeo esset annullatum et a priore⁶ ordine destitutum, sicut rei veritas declarabat, ut quanto magis divinis ut olim cultibus nec etiam humanis videretur comodum et conveniens usibus. /⁴ Quod clementi suscipientes affectu eiusdemque Autprandi super hoc devotum perspicientes fidelitatem, prenotatum monasteriolum cum universis pertinentibus et adiacentibus suis, rebus /⁵ scilicet atque familiis tam mobilibus quam et immobilibus, proprietario iure illi concessimus eo videlicet ordine ut ad monasticum illud reducens statum, quousque vixerit, absque /⁶ ullius contradictione nostra largissima munificentia possideat et pro animae nostrae remedia ad ecclesiam Sancti Alexandri martiris sitam Pergamo centum libras olei annis /⁷ singulis persolvat. Post illius vero obitum volumus atque statuimus ut sub defensione et regimine deveniat memorate aecclesiae Pergomensis pro nostra propinquorumque nostrorum /⁸ aeterna mercede, ita ut per pontifices eiusdem sedis cura et sollicitudo atque ordinatio ipsius cenobii, iuxta quod inferius inserendum iudicavimus, fiat, id est ut omni tempore XII /⁹ monachi regulariter ibi viventes consistant, qui cottidie pro nobis nostrisque progenitoribus ac propinquis et pro iam memorato Autprando fideli nostro, cuius industria ad pristinum isdem locus revocatur /¹⁰ statum, vel pro suis affinibus omnipotentis Dei misericordiam in divinis officiis et missa-

rum celebrationibus implorare non cessent. Ipsi vero XII monachis, secundum regulam sancti Benedicti electo super se a pontifice ante/¹¹lati episcopi Pergomensis abbatę, tantum de rebus et familiis, quae conviciniore eidem cenobii videntur esse, ad suos usus defectata provisione ipsius Autprandi concedi iubemus, unde secundum regulam /¹² sancti Benedicti victum et vestitum cum familiis sibi servientibus absque difficultate possint habere idemque monasteriolum et officinas eius optime gubernare. Si autem ex donationibus fidelium locus ipse Christi gratia excreverit /¹³, ampliorem monachorum numerum ibidem monastice viventium non contradicimus, sed potius fore obtamus, ita sane ut pars Pergomensis aeccliesiae de rebus vel facultatibus illis quae semel ad stipendia servorum Dei inibi degentium indus/¹⁴tria et ordinatione prescripti Autprandi fidelis nostri secundum hanc nostram iussionem fuerint delegate atque conlate et quae devotio timentium Deum amodo illis contulerit, nullam potestatem habeat episcopus Pergomati aeccliesiae aut ministri eius /¹⁵ aut ulla externa persona aliquid ex his invadere sive diripere, sed omnia in potestate et dispositione consistant eidem loci abbatis, ad ipsa Pergomatis aeccliesiam caput et respectum habentis. Quod si episcopus, qui per tempora in ipsa fuerit aeccliesia, idem cenobium /¹⁶ toto ad suos redigere voluerit usus et probatum fuerit, volumus atque iubemus ut convertatur per totum in potestat[e]m et dominationem eius qui de propinquioribus saepe iamdicti Autprandi clericus vel sacerdos fuerit, et persolvat censum salvo semper superius /¹⁷ ordine prefixo. Si vero et ipse defecerit, a pontifice sanctae Mediolanensis aeccliesiae summam ordinationem atque defensionem habeat, manente semper olei solutione ad partem Pergomatis aeccliesiae, veluti superius continetur. Si autem quilibet huic nostrae Deo pla/¹⁸citę ordinationi contrarius et infidelis corruptor extiterit aut ipsi fidei nostro Autprando dum advixerit vel post suum decessum monachis ibi, ut prenotatum est, regulariter degentibus aliquam de rebus cenobii ipsis monachis conlatis vel in aliis /¹⁹ rebus eiusdem cenobii ad predictam matrem aeccliesiam pertinentibus violentiam fecerit, xxx libras auri optimi predictae ecclesię Pergomati eiusque pontifici cogatur persolvere. Et ut haec auctoritas largitionis nostrae nostris futurisque tem/²⁰poribus inviolabilis habeatur et ab omnibus verius credatur et diligentius observetur, manu propria subter firmavimus et bullę nostrae inpressione sigillari iussimus. /²¹

‡ Signum (M) domni Karoli serenissimi imperatoris augusti ‡. /²²

‡ Inquilinus notarius ad vicem Liuttardi^c archicangelarii recognovit (SR) ‡. (SID) /²³

Data III kalendas augusti, anno incarnationis Domini DCCCLXXXIII, indictione II, anno vero imperii domni Karoli in Italia III. Actum Murgulam curtem regiam. In Dei nomine feliciter amen.

^a A augus ^b A prio ^c Lupo, CDL Hutuard

197.

883 luglio 30, Bergamo, corte Murgula.

L'imperatore Carlo III, sulla base dei diplomi presentatigli da Garibaldo vescovo di Bergamo, riconosce al vescovo i diritti dell'episcopato bergomense sulla chiesa di S. Alessandro di Fara, di cui è stato spogliato da alcuni malvagi. A risarcimento delle spoliazioni subite, dona poi all'episcopato bergomense il piccolo monastero di S. Michele in Cerreto. Su petizione del vescovo Garibaldo conferma tutti i privilegi concessi dai suoi predecessori alla Chiesa di Bergamo e concede i diritti di immunità e di inquisizione sui beni della diocesi.

Originale (A), 3157/1; pergamena di mm. 480×650; a tergo, di mano del sec. XI: *Carolus rex*; di mano del 1253: *Die XIII intrante marcio MCCLIII visa sunt per probam per Auschinum de Farmusariis notarium publicum [...] domini episcopi [...] causidicorum et advocatorum contra comites de Amusano*; di altra mano dello stesso sec.: *Visum est per probam ab Alberto Soseitia*; di altra mano dello stesso sec.: *Privilegium domini Caroli de [...] in quo continetur quod ecclesie Sancti Alexandri [...]*; di mano del sec. XIV: *Privilegium Caroli pro curia Murgule*.

Copia semplice imitativa del sec. XI (B₁), 3157/3.

Copia autenticata del sec. XII (B₂), 3157/2; formula di autenticazione: *(ST) Ego Lanfrancus Ottonis iudex autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Vincentius sacri palatii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (SC) Ego Teutaldus causidicus autenticum huius vidi et legi et subscripsi. (ST) Ego Guido de Marliano autenticum huius exempli vidi et legi et iuridicus (così) subscripsi. (ST) Ego Sançanom domini Federici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Petrus sacri palatii notarius autenticum huius exempli, sigillo domini Karoli imperatoris sigilatum, vidi et legi et sicut in eo continebatur, sic et in isto continetur, extra litteram vel silabam plus minusve scripsi.*

Copia semplice in *Liber censualis cerae et fictorum ab anno 1464 usque ad annum 1470*, f. 298r, n. 1 (B₃), Bergamo, Curia Vescovile, Arch. generale.

Edizioni: Lupo, I, coll. 955-958; CDL, coll. 537-540, doc. 320; MGH, *Dipl. ex stirpe Kar.*, II/1, pp. 144-147, doc. 89, a cui si rinvia per le note critiche.

(C) † In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Karolus divina favente clementia imperator augustus. Omnium sanctae Dei ecclesiae nostrorumque fidelium presentium videlicet ac futurorum sagacitas noverit † /² Garibaldum sanctae Pergamatis ecclesiae venerabilem episcopum nostrae obtulisse clementiae praecepta atque auctoritates piissimorum augustorum vel regum seu praedecessorum nostrorum omnium, quotquot a tempore divae memoriae magni Karoli regnaverunt /³ usque ad praesens tempus nostrum, qui omnes immunitatis suae ac liberalitatis munimine praefatam ecclesiam exaltarunt et roborarunt. Sed pravitate quorundam malorum hominum suis propriis rebus expoliata est, scilicet de ecclesia in honore sancti Alexandri /⁴ dedicata in loco nuncupante Fara, quae, ut in eisdem

praeceptis perspeximus, iuris praefati episcopii fuit a tempore Grimoaldi quondam regis Langobardorum, qui eandem ecclesiam cum omnibus possessionibus suis ditioni praedicti episcopatus stabilivit et merito eo quod quidam ipsius loci episcopus /⁵ nomine Iohannes a scismate Arriano eandem ecclesiam ad fidem quondam catholicam converterit, ideoque ipsi ecclesiae suae ecclesiasticis sanctionibus iure deberetur. Aliud quoque id ipsum continens praeceptum declarabat quomodo Alais rex tempore tyrannidis suae eandem /⁶ ecclesiam inde substraxerit et Cunipertus rex Antonino episcopo inde iure proprietario, prout ratio dictabat, restituerit; necnon et avi nostri reliquaque antecessorum nostrorum praecepta hac eadem manifestissime^a confirmantia continent, quod nos quoque nostris diebus factum cernentes doluimus /⁷ et eidem matri ecclesiae restituentes stabilivimus in perpetuum. Insuper etiam pro expoliatione et iniuria sepe dictae matri ecclesiae inflata quaeque lapsa restaurare cupientes, hactenus contulimus et subiecimus eidem episcopo iure proprietario habendum monasteriolum /⁸ illud dedicatum in honore sancti Michaelis situm Cerreto iuxta fluvium Ollium cum omnibus suis cellulis et possessionibus, ut, quia nunc a monasterii habitu alienum esse cognoscitur, per episcopum Bergomatem monachis inibi constitutis et abbate /⁹ ordinato in cenobii revertatur regulam, cuius quoque curam in anteriori praecepto a nobis concesso diebus vite Auprandi fidelis nostri suae delegationi concessimus sub solutione ad predictam matrem ecclesiam centarum librarum olei. Post cuius /¹⁰ obitum ut in toto eidem matri ecclesiae sit subditum et in perpetuum iure proprietario possideatur, in praesenti stabilimus ob amorem beatissimi martiris Christi Alexandri ad cuius limina confugimus cuiusque intercessionibus a gravi infirmitate corporis nos Dominus restituit sanitati^b. /¹¹ Petiitque praefatus episcopus ut eorundem auctoritatibus nostram superadderemus auctoritatem, cuius devotis praecibus libentissime assensum praebentes, hos apices inscribi iussimus per quos decernimus ut quicquid antiqui imperatores et reges, imperatrices quoque et reginae /¹² Romanorum quoque et Langobardorum seu Francorum necnon et reliqui Deum timentes memoratae sanctae Pergamati ecclesiae suis praeceptis et testamentis contulerunt et postmodum praecellentissimi reges atque augusti sua auctoritate confirmaverunt, /¹³ stabile atque inconvulsum nostris futurisque temporibus in ipsius iure et potestate perpetualiter maneat. Et nullus comes vel puplicae partis iudex et gastaldio vel alia quaelibet persona in monasteriis, xenodochiis vel /¹⁴ ecclesiis baptismalibus aut cardinalibus seu oraculis vel cunctis possessionibus quas a tempore, ut praediximus, magni Karoli usque in praesens undecumque infra regnum Italicum sepe dicta Pergamas ecclesia habere dinoscitur vel quas deinceps /¹⁵ inibi divina pietas auferre voluerit, nemo superioris aut inferioris rei publicae procurator ad causas iudicario more audiendas conventum facere vel freda exigere aut mansionaticum vel paratas exquirere, parafredios aut /¹⁶ fideiussores violenter tollere, clericos eiusdem ecclesiae in personis vel domibus suis ledere vel homines tam ingenuos, libellarios quamque servos in possessionibus vel mansionibus ipsius ecclesiae commanentes potestative distringere nec ullas publicas functiones /¹⁷ aut redibitiones vel illicitas occasiones vel congiaticum seu sparavarios vel operas, sicut circa lacum Commacinum a servis ipsius ecclesiae actenus exigebatur, sive angarias superimponere audeat vel inferre praesumat. Et quia

ipse /¹⁸ praesul Garibaldus fidelissimus noster nostrae innotuit mansuetudini quod quaedam venationes publicae, ex iniusta et contra omnes leges inventa consuetudine, in quibusdam comitatibus vel ministeriis publicis a nostris exactoribus annuatim exquirantur, /¹⁹ idcirco modis omnibus praecipimus et sub interminatione iubemus ut nullus sub regno nostro constitutus de rebus suprataxatae ecclesiae in quibuscumque comitatibus vel ministeriis publicis ullas huiusmodi exactiones aut alias quaslibet /²⁰ annuales donationes exigere aut modo et deinceps consuetudinario more tollere audeat, sed repulsa et extincta omni iniusta consuetudine, liceat eidem venerando praesuli suisque ministris ac successoribus res iamdictae ecclesiae cum universis sibi /²¹ subiectis sub immunitatis nostrae, quam sepe dictae ecclesiae in xx libris auri optimi persolutione habendam stabilimus, ordine quieto manere et nostris fideliter parere obsequiis atque pro nostra incolumitate statuque regni nostri altissimum Dominum /²² exorare. Omnimodis praecipimus atque iubemus ut undecumque a tempore praefati magni Karoli legalem vestituram habere dinoscitur iamdicta ecclesia, si ullam deminorationem seu disvestituram quislibet facere temptaverit, non sit /²³ necesse iamdicto episcopo eiusque successoribus sive eiusdem ecclesiae causam peragentibus ullam facere probationem, sed diligenter per bone fidei pagenses circumquaque manentes, si opus fuerit, cum iure /²⁴ iurando studiosissime fiat inquisitio, quatenus rei veritas lucide clarescat. Quicumque autem huius nostri praecipiti^c prevaricator inventus fuerit et comprobatus, immunitatis poenam, /²⁵ quam eidem ecclesiae in xx libris auri futuram concedimus, persolvere sibimet cogatur. Et ut haec nostrae confirmationis seu concessionis atque immunitatis futuris temporibus inlibatum obtineat roborem, /²⁶ manu propria firmantes ex anulo nostro sigillari iussimus. /²⁷

‡ Signum (M) domni Karoli serenissimi imperatoris augusti ‡. /²⁸

‡ Waldo notarius ad vicem Liutwardi archicancellarii recognovit et (SR) ‡. (SID) /²⁹

Data III kalendas augusti, anno incarnationis Domini DCCCLXXXIII, indictione I, anno vero imperii domni Karoli in Italia III, in Frantia II. Actum Murgulam curtem regiam. In Dei nomine feliciter amen.

^a A manistissime ^b sanitati *nell'interlineo* ^c A praecipiti

198.

894 febbraio I, Bergamo.

Il re Arnolfo concede alla chiesa di S. Vincenzo di Bergamo tutti i beni mobili e immobili che il chierico Gotefredo possedeva nel territorio del Regno italoico.

Originale (A), 3158; pergamena di mm. 540×520; a tergo, di mano del sec. XIII: *Privilegium atque confirmationem quam Arnulfus rex fecit Gotefredo clerico de possessione sua quam ipse Sancto Vincentio dedit*; del sec. XIII: *In quo ecclesia Sancti Vincentii appellatur primaria sedes episcopatus*.

Copia cartacea semplice del sec. XVI (B), 3158/1.

Edizioni: Lupo, I, coll. 1018-1020; CDL, coll. 596-598, doc. 359; MGH, *Dipl. ex stirpe Kar.*, III, pp. 177-178, doc. 121, a cui si rinvia per le note critiche.

(C) † In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Arnolfus divina favente clementia rex. Notum igitur sit omnibus sanctae Dei ecclesiae fidelibus nostrisque praesentibus scilicet et futuris qualiter nos, divino compuncti afflatu fide²†liumque nostrorum provida admonitione attacti, quasdam res iuris nostri, id est quicquid quidam clericus nomine Gotefridus infra Italici regni terminos in singulis pagorum seu comitatum locis vel finibus in proprietatem heredita³rio iure seu qualicumque acquisitionis modo habere visus est, cum omni integritate ad ecclesiam Sancti Vincentii martyris Christi, quae constructa esse cernitur infra moenia Bergomensis civitatis, in qua etiam primitiva illius episcopii sedes est, ⁴ ad proprium sempiternum concessimus ad augmentum sustentationis^a ususque fratrum ibidem divina officia nocturnis sive diurnis horarum successibus sollemniter persolventium, cum curtibus et aedificiis, familiis ac mancipiis utriusque sexus, ⁵ vineis, campis, agris, pratis, pascuis, silvis, aquis aquarumque decursibus, molinis, piscationibus, montanis, collibus, censibus, viis et inviis, exitibus ac reditibus, terris cultis et incultis, quaesitis et inquisitis, mobilibus et immobilibus ⁶ et universis appenditiis vel adiacentiis ad easdem res rite aspicientibus. Haec vero omnia, id est talem proprietatem, sicut praenominatus Gotefrid in lacus partibus tenebat, totum ex integro per hoc nostrae ⁷ auctoritatis praeceptum ad praelibatam Beatissimi Christi martyris Vincentii ecclesiam pro divorum videlicet antecessorum nostrorum Hludovici avi nostri necnon pii genitoris nostri Karlomanni christianissimorum regum nostrae aeternae salva⁸tionis retributione in usus solummodo, ut praefati sumus, ipsorum fratrum tradidimus atque perenni iure in arbitrio eorum consistendam tribuentes firmavimus, ea scilicet ratione ut pastores ipsius ecclesiae nullam umquam ⁹ exinde subtrahendi vel quicquam minuendi sibi usurpent potestatem, sed neque aliquod cuiquam praestandi beneficium seu ullam omnino eisdem fratribus in huiusmodi donationis nostrae rebus praesumant ingerere moles/¹⁰tiam, quatinus eos divinam clementiam pro animabus patrum nostrorum nostraeque salutis felicitate omni tempore deinceps attentius exorare delectet. Eundem quoque Gotefridum, Bergomensis castello armis bellicis deifi/¹¹ce capto, legali iudicio interemptum fore procaeciter ditioni nostrae repugnantem cunctorum patescat agnitioni nostraeque eiusmodi tenore proprium ipsius subactum esse ditioni. Et ut haec largitionis nostrae auctoritas ¹² in aliquo per succedentis mundi curricula a nullo violetur calumniatore, sed semper stabilis et inconcussa in Dei nomine perseveret, manu nostra subtus eam firmavimus anuloque nostro sigillari iussimus. ¹³

† Signum domni Arnolfi (M) invictissimi regis. † ¹⁴

† Wichingus cancellarius ad vicem Diotmari archicappellani recognovi et (SR) (NT) †. (SI) ¹⁵

Data kalendis februarii, anno incarnationis Domini DCCCXCIII, indictione XII, anno regni domni Arnolfi^b serenissimi regis VII. Actum Bergomensis castello. In Dei nomine feliciter amen.

^a A sustentationis ^b Scritto in capitale rustica

199.

895 gennaio 1, Regensburg.

Il re Arnolfo, avendo appreso, a seguito dell'intervento di Adalberto vescovo di Bergamo, che in occasione dell'occupazione militare della città sono andati perduti molti documenti comprovanti i diritti di proprietà tanto dell'episcopato bergomense quanto di liberi abitanti del luogo, conferma tutti i privilegi concessi dai suoi predecessori alla Chiesa di Bergamo e in particolare il possesso, sotto la garanzia dell'immunità, della chiesa di S. Alessandro di Fara, del piccolo monastero di S. Michele di Cerreto, del monastero di S. Salvatore di Bergamo, dei beni di Ambrogio da Bergamo e di Gotefredo chierico da Verona; riconferma altresì nei loro possessi i «liberi homines» che, essendo rimasti privi delle prove documentarie, abbiano per questo dovuto subire ingiustizie.

Copia imitativa autenticata del sec. XII (B), 3159, pergamena di mm. 395×507; a tergo, di mano del sec. XIII: *Preceptum domini Arnulfi regis in quo confirmat ea que prius et in quo dicit quod Adelbertus episcopus ostendit sibi privilegium Karoli imperatoris in quo confirmat ecclesiam de Fara Pergamensi matri ecclesie. Confirmat etiam monasterium Sancti Salvatoris et monasterium de Cereto eidem ecclesie Beati Alexandri, sicut antea per aliud privilegium ecclesie ipsius Sancti Alexandri contineatur monasterium Sancti Salvatoris*; formula di autenticazione: (ST) *Ego Iohannes de La Plotha sacri palatii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Uguçonus domini Federici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad firmandum subscripsi. (ST) Ego Albertus sacri palatii notarius autenticum huius exempli, sigillo Arnulfi regis sigillatum, vidi et legi et sicut in eo continebatur ita et in isto scripsi exemplo, nichil extra litteram vel silebam plus minusve.*

Copia semplice in *Liber censualis ceree et fictorum ab anno 1464 usque ad annum 1470*, f. 299r, n. 3 (C), Bergamo, Curia Vescovile, Arch. generale.

Edizioni: LUPU, 1, coll. 1043-1048 (da B); CDL, coll. 605-607, doc. 364 (da B); MGH, *Dipl. ex stirpe Kar. III*, pp. 195-197, doc. 131. Si rinvia a questa edizione per l'intero apparato critico basato sulle varianti di B e C e su confronti con diplomi antecedenti. La nostra edizione dà esclusivamente il testo di B.

(C) † In nomine sancte et individue Trinitatis. Arnolfus divina favente clementia rex. Dum † /² apud eternum^a iudicem calix aque frigide ipsius amore indigenti collatus a mercede non sit vacuus, evangelica tuba teste (Mt. 10,42), multo /³ maiorem de amplioribus hi qui famulantibus^b in sancta ecclesia Deo necessaria ministrant remunerationem procul dubio expectant. Proinde omnibus fide/⁴libus nostris tam presentibus quam et futuris notum esse volumus quia Adalbertus sancte Bergomensis ecclesie venerabilis episcopus ostendit /⁵ clementie nostre obtutibus quoddam preceptum dive memorie antecessoris nostri Karoli imperatoris, confirmatorium scilicet reliquorum /⁶ preceptorum que reges Langobardorum Grimoaldus scilicet et Chunipertus eidem matri ecclesie contulerant de ecclesia scilicet que dicitur Fara Aut/⁷thareni in honorem sancti Alexandri constructa, et merito eo

quod quidam ipsius loci episcopus nomine Iohannes a scismate Arriano eandem ecclesiam ad fidem /⁸ catholicam converterit, ideoque ipsi ecclesie sue ecclesiasticis sanctionibus iure deberetur. Id quoque preceptum Hludovici imperatoris et ali/⁹orum antecessorum nostrorum confirmationem dictabat, quod nos quoque quondam ipsi ecclesie confirmavimus. Sed in excidio ipsius civita/¹⁰tis Bergami tam illud a nobis factum quamque et alia precepta seu firmitates ipsius ecclesie et munimina liberorum hominum circum/¹¹quaque manentium disperdita esse noscuntur. Ostendit quoque et exemplar precepti quondam Karoli imperatoris necnon et privilegii sancte /¹² Romane sedis, per que monasteriolum Sancti Michahelis^c scitum Cereto iuxta fluvium Ollim ipsi ecclesie confirmatum est, de quo sancta Romana /¹³ ecclesia subtractorem ab ipsa Bergomensi sede sub anathematis vinculo constrinxerat. Quam causam nos diligentissime revolventes et /¹⁴ ad perfectionem queque redintegrare cupientes, eternum pre oculis habentes remuneratorem pro votis antelatorum fidelium confirmavimus /¹⁵ tam prenominatam ecclesiam in Fara et monasteriolum in Cereto^d quamque et alia precepta seu firmitates, que a nobis vel antecessoribus nostris imperatoribus et re/¹⁶gibus vel aliis Deum timentibus hominibus sepedicte ecclesie conlata sunt, sicut et nos quoque prefate ecclesie contulimus monasterium Domini Salvato/¹⁷ris situm in eadem civitate iusta capellam Sancti Antonini, sed et proprietatem omnem Ambrosii Bergomensis et Gotefredi clerici Veronensis filii /¹⁸ scilicet Gislarii, que omnia ex asse perenniter permansura cum omnibus adiacentiis ac pertinentiis suis atque utriusque sexsus familiis in integrum /¹⁹ sepedicte ecclesie stabilimus et omnium optimatum iudicio denuo confirmamus, ut amodo iure proprietario sub emunitatis vinculo supranominata /²⁰ omnia predicta ecclesia, episcopus vel successores sui habeant et teneant atque, ut prelibatum est, pacifico iure possideant nemine contradicente vel mole/²¹stiam inferente. Et quicquid predicta ecclesia tempore ipsius excidii iure et legitime tenebat vel possederat seu quicquid aliis per libellos sive precarias prestitum /²² habebat vel ab aliis receperat sive per quamcumque legitimam traditionem sive per commutationem, unde investitura ipsius ecclesie clarescere potuerit /²³ sive per inquisitionem bonorum hominum circumquaque manentium, sive per iudicum recordationem, omnia ipsi ecclesie confirmamus atque perpetuo mansura /²⁴ sancimus. De liberis quoque hominibus, qui in ipso urbis excidio sue proprietatis firmitates perdidierunt et, sicut relatum prenominati Adalberti venerabilis episcopi comperi/²⁵mus, iuxta suam legem calumpniam per hoc patiantur, eorum necessitatibus misericorditer subvenire dignum duximus atque, ut erga nostram celsitu/²⁶dinem fideliores et devotiores existunt, decrevimus ut quicumque sue proprietatis firmitates in excidio ipsius urbis amiserunt et clarescere vel comproba/²⁷re potuerint vel per testes vel per iudicum recordationem, ut eo tempore legitime et iure quieto possedissent, ad ipsorum proprietatis inviolabilem confirmationem /²⁸ pro anime nostre remedio eius rogatu concedimus ut, recordatione vel conprobatione facta, non liceat alicui eos de suis rebus disvestire, sed liceat eos suam /²⁹ proprietatem pacifico ordine habere et nostro fideliter parere imperio. Et si quis contra hanc nostram actoritatem et in rebus ecclesie a nobis conlatis seu ante /³⁰ possessis tam in plebibus^c, monasteriis, titulis, cortibus, mansis, mancipiis seu reliquis possessionibus aliquam molestiam inferre temptaverit /³¹ et easdem inde sub-

trahere presumpserit vel si quis pretaxatis liberis hominibus contra nostram auctoritatem disvestiture iniuriam fecerit in proprietatibus ab ipsis /³² ante possessis, catholice fidei sibi senciatur adversatorem; insuper et ad partem sancte Bergomensis ecclesie pro inlata rebus ecclesie iniuria XII libras auri per/³³solvat, liberis vero hominibus, si rerum disvestituram fecerit, easdem res sub extimatione in duplum restituat. Et ut hec nostra auctoritas a nullo /³⁴ umquam calumniatore in aliquo violetur, sed semper stabilis et intemerata perpetuo consistat et a fidelibus nostris credatur verius ac diligentius omni tempore conservetur, /³⁵ manu propria subtus eam roborantes anuli nostri impresione iussimus insigniri. /³⁶

‡ Signum ‡ domni Arnulfi (M) invictissimi regis. /³⁷

Engilpero notarius ad vicem Diogmari summi capellani recognovi ‡ et ‡ (SR)¹. /³⁸

Data kalendis ianuarii, anno incarnationis Domini DCCCXCV, indicione XIII, anno octavo regni domni Arnulfi serenissimi regis. /³⁹ Actum Regenesburgi. In Dei nomine feliciter amen.

^a B internum ^b hi... famulantibus *nell'interlineo* ^c La seconda -h- *nell'interlineo* ^d in Cereto *nell'interlineo* ^e B implebibus ^f Goffa imitazione di note tachigrafiche entro il SR

200.

898 febbraio 15, Milano, monastero di S. Ambrogio.

Il re Berengario, su petizione del vescovo di Milano Landolfo, concede ad Ermenulfo, fedele del vescovo, alcuni servi e aldi di pertinenza regia con famiglie e beni nel fondo di Luano.

Originale (A), 3160; la pergamena presenta ampie zone di iscurimento diffuso e alcune macchie; mm. 580×380; a tergo, di mano del sec. XIV: *Privilegium domini Berengarii [...]*.

Edizioni: LUPO, I, coll. 1073-1076; CDL, coll. 624-625, doc. 377; SCHIAPARELLI¹, pp. 58-60, doc. 19, a cui si rinvia per le note critiche.

(C) ‡ In nomine domini nostri Iesu Christi Dei eterni. Berengarius divina favente clementia rex. Si at vota et legitimam nostrorum fidelium postulationem aures clementie satagimus inclinare, devotiores eos ad nostram fidelitatem efficimus, ‡ /² insuper ab eterno remuneratore premia sine fine mansura percipere non ambigimus. Quapropter noverit universorum sancte Dei ecclesie fidelium nostrorumque presentium scilicet et futurorum industria Landulfus venerabilem archiepiscopus sancte Mediola/³nensis ecclesie supplicasset nostram clementiam quatenus Ermenulfi dilecto fideli nostro concederemus aliquantos servos et aldiones in vico et fundo Luano pertinentibus de iure regni nostri, id est nomina eorum Deusdedi clerico cum germanis /⁴ suis et uxores illorum cum agnitione illorum et Ursone

cum uxore sua cum filiis et filias necnon et Lupone cum uxore et filiis et filias et nepotis. Cuius precibus assensu prebentes, ea videlicet que iuste et legaliter nos est deprecatus, inde hoc /⁵ strenuitatis nostrę preceptum fieri decrevimus, per quod predictus fidelis noster Ermenulfus eosdem servis et ancillis, aldiones vel aldianas superius nominatis cum omni iure, adiacenciis et pertinentiis earum, que sunt casis cum universis territoriis, mobilibus et immobilibus /⁶ et Florane cum filias suas et possessiones illarum, omnia et ex omnibus seu per aliis singulis locis de ipsis aut eorum iure pertinentes inventum fuerit iuste et legaliter ad ipsis servis et aldionibus superius nominatis, futuris temporibus absque ullius contradictione perpetualiter /⁷ tam ipse predictus fidelis noster Ermenulfus quam sui heredes possideant, liberam quoque et firmissimam in omnibus habeant potest[a]tem donandi, ordinandi, comutandi, vendendi seu quovis titulo inscripcionis alienandi, remota tocius publice potestatis /⁸ inquietudine. Si quis vero, quod minime credimus, quicumque temerarius contra hoc nostrum regali preceptum quandoque tempore insurgere aut inrumpere temptaverit, sciat se compositurus auri optimi libras xx, medietatem palatio nostro et reliquam medietatem sepefato Erme/⁹nulfo suisque heredibus ac proheredibus. Ut autem ab omnibus verius credatur et diligentius observetur, manu propria supter firmavimus et anulo nostro inpressione insigniri iussimus. /¹⁰

‡ Signum (M) domni Berengarii gloriosissimi regis ‡. /¹¹

‡ Restaldus^a notarius iusione regia ad vicem Petri episcopi et archicancellarii recognovi et (SR) ‡. (SID) /¹²

Data xv kalendas martii, anno incarnationis Domini DCCCXCVIII, anno vero regno domni Berengarii gloriosissimi regis x, indictione prima. Actum Mediolano, in monasterio Sancti Ambrosii. In Dei nomine feliciter amen^b.

^a CDL Rethaldus ^b Scritto in lettere maiuscole

*201.

. 901 maggio 23, Vercelli.

L'imperatore Ludovico III, su petizione di Adalberto vescovo di Bergamo e per intercessione del vescovo Garibaldo e dei conti Sigifredo e Adelmo, conferma alla Chiesa di Bergamo i privilegi concessi dai suoi predecessori, e, in particolare, il possesso della corte Murgula, della chiesa di S. Alessandro di Fara e del monastero di S. Michele di Cerreto; concede i diritti di immunità e di inquisizione sui beni delle diocesi e dona il monastero di S. Salvatore di Bergamo.

Falsificazione del sec. XI in forma di originale (*A), 3162/3; pergamena corrosa nella parte centrale per una precedente ripiegatura, mm. 492×647; a tergo, di mano del sec. XIII: *Preceptum Lodovici imperatoris qui interventu domini Adelberti*

episcopi concessit et confirmavit monasterium Sancti Salvatoris situm Pergami ecclesie Beati Alexandri; del sec. XIV: Confirmacio monasterium Sancti Michaelis [...] inde est privilegium Caroli.

Copia membranacea autenticata del sec. XII (B₁), 3162/1; formula di autenticazione: (ST) *Ego Sançanom domini Federici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Martinus sacri palacii notarius autenticum huius exempli et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Petrus notarius sacri palacii autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Vincentius sacri palacii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et sicut in eo continebatur sic et in isto scripsi exemplo nichil extra litteram vel silabam plus minusve.*

Copia semplice in *Liber censualis cereae et fictorum ab anno 1464 usque ad annum 1470*, f. 300r, n. 5 (B₂), Bergamo, Curia Vescovile, Arch. generale.

Copia cartacea semplice del sec. XVI (B₃), 3162/2.

Edizioni: LUPO, II, coll. 13-18; CDL, coll. 659-660, doc. 394; SCHIAPARELLI², p. 72 sgg., doc. + III, a cui si rinvia per la tradizione e le note critiche.

(C) † In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovucis divina favente clementia imperator augustus. Omnibus sanctae Dei ecclesiae fidelibus nostrisque tam presentibus ‡ /² quam et futuris notum fieri volumus quia Adelbertus sanctae Bergamensis ecclesiae venerabilis episcopus nosterque fidelissimus nostram adiit celsitudinem per Garibaldum venerabilem episcopum et Sigefredum sacri palatii comitem necnon et Adelelmum /³ comitem dilectos consiliarios nostros postulans ut sanctam Bergamatem ecclesiam suam ob omnipotentis Dei amorem animeque nostrae remedium nostra imperiali auctoritate roboraremur, scilicet confirmando eidem sanctae Dei ecclesiae pre/⁴cepta vel auctoritates piissimorum augustorum vel regum seu predecessorum nostrorum omnium quotquot a tempore dive memorie magni Karoli regnaverunt usque ad presens tempus nostrum iuste et legaliter collata, spetiali tenore de curte que /⁵ Morgula clamatur, quam olim ex pertinentiis iuris nostri beati martiri Alexandro, cuius corpus humatum quiescit iusta urbis Bergami muros, per nostrae auctoritatis preceptum concessimus, et de ecclesia Sancti Alexandri sita in Fara, quam quondam Iohannes eidem /⁶ ecclesiae venerabilis episcopus ab Arriana heresi ad fidem catholicam convertit et de monasteriolo Sancti Michaelis sito Cerreto iuxta Ollium fluvium, que iuris et proprietatis ipsius ecclesiae esse noscuntur. Quorum devotis precibus libentissime assensum prebentes, /⁷ hoc apices inscribi iussimus per quos decernimus ut quicquid antiqui imperatores et reges, imperatrices quoque et reginae Romanorum et Langobardorum seu Francorum necnon et reliqui Deum timentes memorate sanctae Bergamati ecclesiae suis preceptis et testa/⁸mentis contulerunt et postmodum precellentissimi reges atque augusti sua auctoritate confirmaverunt, stabile atque inconvulsum nostris futurisque temporibus in ipsius iure et potestate perpetualiter maneat. Et nullus comes /⁹ vel publice partis iudex¹⁰ et gastaldio vel alia quaelibet persona in monasteriis, xenedochiis vel ecclesiis baptismalibus aut cardinalibus seu oraculis vel cunctis possessionibus quas sepe dicta ecclesia habere dinoscitur vel quas deinceps divina

/¹⁰ pietas auementare voluerit, nemo superioris aut inferioris rei publice procurator ad causas iudicario more audiendas, conventum facere vel fredda exigere aut mansionaticum vel paratas exquirere, parafredos aut fideiussores /¹¹ violenter tollere, clericos cuiuscumque conditionis eiusdem prelibate ecclesiae diocesis suffraganeos^b impersonis vel domibus suis ledere vel homines tam ingenuos, libellarios quamque servos in possessionibus vel mansionibus prefatae ecclesiae commanentes /¹² potestative distringere nec ullas publicas arbustaritas aut redibitiones vel illicitas occasiones sive angarias superimponere audeat vel inferre presumat. Et quia ipsi nostri dilecti fideles nostrae innotuerunt^c man/¹³suetudini quod ab ipsius ecclesiae pertinentibus quaedam venationes arbustaritiequae iniustae et contra omnes leges, inventa consuetudine in quibusdam comitatibus vel ministeriis publicis, a nostris exactoribus annuatim exqui/¹⁴rantur, idcirco modis omnibus praecipimus et sub interminatione iubemus ut nullus sub regno nostro constitutus de rebus suprataxatae ecclesiae in quibuscumque comitatibus vel ministeriis publicis ullas huiusmodi exhactiones /¹⁵ aut alias quilibet annuales donationes exigere aut ammodo et deinceps consuetudinario more audeat, sed repulsa et extincta omni iniusta consuetudine, liceat eidem venerando praesuli suisque successoribus ac mini/¹⁶stris res iamdictae ecclesiae cum universis sibi subiectis sub immunitatis nostrae defensione ordine quieto manere et nostris fideliter parere obsequiis atque pro nostra incolumitate statuque regni nostri altissimum Dominum iugiter exorare. /¹⁷ Omnimodis quoque praecipimus atque iubemus ut undecumque a tempore prefati magni Karoli legalem vestituram^d habere iamdicta ecclesia usque in evum dinoscitur^e, si ullam diminorationem quislibet facere temptaverit, /¹⁸ non sit necesse iamdicto episcopo eiusque successoribus sive eiusdem ecclesiae causam peragentibus ullam facere probationem, sed diligenter per bonae fidei pagenses circumquaque manentes, si opus fuerit, cum iureiurando studiosissime /¹⁹ fiat inquisitio quatenus rei veritas lucide clarescat. Deprecati sunt nostri etiam predicti fideles imperialem celsitudinem nostram ut eidem venerabili martiri Alexandro quoddam monasterium iuris regni nostri constitutum /²⁰ infra eandem Bergamatem civitatem ac dedicatum in honore domini Salvatoris cum omnibus rebus substantiis ac possessionibus suis in integrum concedere dignaremur. Quorum salubrem estimantes petitionem /²¹ tam pro omnipotentis Dei quamque pro eiusdem beatissimi Alexandri cultu necnon et pro ipsius venerabilis presulis fidelitate quam erga imperialem decentiam nostram impensus est, iamdictum monasterium iuris /²² regni nostri cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis mobilibus et immobilibus, casis videlicet, terris, vineis, campis, pratis, silvis, salectis, sationibus, pascuis, aquis aquarumque decursibus, molendinis, ripis, ripaticis, districtionibus, /²³ montibus, planitiebus, servis utriusque sexus progenitis vel in posterum procreandis, aldionibus et aldianis, exitibus et regressibus, divisis et indivisis ad iddem monasterium respicientibus iamdicto beati martiri /²⁴ Alexandro per huius nostrae auctoritatis paginam perpetualiter habenda, tenenda ac possidenda concedimus ac perdonamus et de nostro et regni iure atque dominio, sicut nunc pertinere videtur, in eius ius et dominium /²⁵ modis omnibus transfundimus atque largimur absque contradictione, minoratione vel molestia cuius-

cumque. Si quis autem temerarius, quod non credimus, contra hoc nostrae confirmationis et concessionis atque largitionis preceptum in aliquo /²⁶ violare aut inrumpere temptaverit, ne quod temptat perficere possit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medietatem palatio nostro et medietatem rectoribus sacrosanctae Bergomatae ecclesiae. Et ut verius /²⁷ credatur ac diligentius ab omnibus observetur, manu propria subter roborantes anuli nostri inpressione insigniri iussimus. /²⁸

‡ Signum (M) domni Hludovuici serenissimi imperatoris augusti ‡. /²⁹

(C) ‡ Arnulfus notarius ad vicem Liudtuardi episcopi et archicancellarii recognovi (SR) (SID)^f ‡. /³⁰

Data x kalendas iunii, anno incarnationis dominicae DCCCCI, indictione IIII, anno primo imperante domno Hludovico serenissimo imperatore in Italia. Actum Vercellensis civitate. In Dei nomine feliciter amen.

* *A iudes ^b Nell'interlineo ^c -run- nell'interlineo ^d *A vestitura ^e *A dinositur ^f Il sigillo risulta applicato sul SR

*202.

901 febbraio-maggio, —.

L'imperatore Ludovico III, su petizione di Adalberto vescovo di Bergamo e per intercessione del vescovo Garibaldo e dei conti Sigifredo e Adelmo, conferma alla Chiesa di Bergamo i privilegi e le donazioni fatte dai suoi predecessori, e dona inoltre la corte Murgula, che in parte aveva già donato al vescovo Adalberto.

Falsificazione del sec. x in forma di originale (*A), 3161; la pergamena presenta ampie macchie e alcuni fori, mm. 520×360; a tergo, di mano del sec. xi: *Exemplum privilegi Hludovici*; di mano del 1238: *Die XII exeunte novembre MCCXXXVIII, indictione XI, visa fuit per probam ex parte domini de Careciis de Palaçço contra Gamboianum de Tereno.*

Copia semplice in *Liber censualis cerae et fictorum ab anno 1464 usque ad annum 1470*, f. 300r, n. 6 (B), Bergamo, Curia Vescovile, Arch. generale.

Edizioni: LUPO, II, coll. 11-12; CDL, coll. 670-671, doc. 398; SCHIAPARELLI², pp. 69-71, doc. 11. Il problema della datazione di questo documento è preso in esame in L. SCHIAPARELLI, *I diplomi dei re d'Italia. Ricerche storico-diplomatistiche*, III, *I diplomi di Lodovico III*, «Bullettino dell'Istituto storico italiano», 29 (1908), p. 83. Ai citati lavori di SCHIAPARELLI si rinvia per le note e gli approfondimenti critici.

(C) ‡ In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Hludovuicus divina favente clementia imperator augustus. Si hominis in Deum habenda dilectio nullo umquam debet fine concludi, ‡ /² ut exarata omnipotentis digito scriptura testatur (cfr. Mt. 22, 37), quicquid utilitatis congrue pro ipsius amore suorumque electorum possumus, dignum in omnibus iustumque est ut totis viribus puraque intentione mentis perficere satagamus. /³ Quapropter cunctorum fide-

lium sanctae Dei ecclesiae nostrorum presentium silicet ac futurorum noverit industria quod Adelbertus reverentissimus sanctae Bergamensis ecclesiae presul nosterque fidelissimus per Garibaldum venerabilem /⁴ episcopum et Sigefredum sacri palatii comitem necnon et Adelelmum illustrem comitem dilectos consiliarios nostros suppliciter nostram deprecatus est clementiam quatenus, ob omnipotentis Dei amorem animaeque nostrae remedium, /⁵ que olim ex pertinentiis iuris regni nostri beato martiri Alexandro, cuius corpus humatum quiescit iusta urbis Bergami muros, quaeque etiam universe sanctae Bergamensi ecclesiae a precessoribus nostris per preceptorum /⁶ instrumenta pie fideliterque collata vel confirmata sunt necnon omnia quae ab ipsius ecclesiae quibuslibet fidelibus oblata vel tradita existunt nostrae imperialis a Deo perceptae auctoritatis institutione confirmare dignemur. /⁷ Quorum preces dignas atque laudabiles computantes, secundum id quod poposcerant, eidem prelibatae sanctae Bergamensis ecclesiae confirmamus stabilisque decreti soliditate roboramus. Deprecati sunt nostri etiam predicti /⁸ fideles nostram imperialem celsitudinem ut eidem venerabili martyri Alexandro quandam curtem iuris nostri quae Morgula dicitur, constituta scilicet in comitatu Bergamensi secus fluvium simili /⁹ modo nuncupatum, cum omnibus rebus substantiis ac possessionibus suis in integrum concedere dignemur, exceptis his quae pridem ex eadem nostra curte pertinentia eidem Adelberto venerabili episcopo ipsius sanctae Bergamatis /¹⁰ ecclesiae nostri precepti inscriptione proprietario iure habenda ac possidenda contulimus. Quorum ratam estimantes petitionem, tam pro Dei omnipotentis amore quamque pro eiusdem beatissimi Alexandri cultu necnon et pro ipsius /¹¹ venerabilis presulis fidelitate quam erga nostram imperialem [impe]nsus^a est decentiam, iamdictam curtem iuris nostre Morgulam cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis, mobilibus et immobilibus, casis videlicet, terris, /¹² vineis, campis, pratis, silvis, salectis, sationibus, pascuis, aquis [aquaru]mque^a decursibus, molendinis, ripaticis, merc[at]is^b, theloneis, districtionibus, forestis et forestariis, montibus, planitiebus, servis utriusque sexus progenitis vel in posterum /¹³ procreandis, aldionibus et aldianis, exitibus et regressibus seu cum universis quae dici vel nominari possunt, divisis et indivisis ad eandem cortem iuris nostrae respicientibus iamdicte ecclesiae per huius nostrae auctoritatis /¹⁴ paginam perpetualiter habenda, tenenda ac possidenda concedimus ac perdonamus et de nostro iure atque dominio, sicut nunc nostrae iuri parti pertinere videtur, in eius ius et dominium modis omnibus transfundimus atque largimur, absque contradictione, /¹⁵ minoratione vel molestia cuiuscumque, exceptis his que quondam iamdicto Adelberto venerabili episcopo nostrae inscriptionis dono hereditario iure contulimus, eo videlicet ordine ut pontifex iamdicte ecclesiae, qui pro tempore ipsi prefuerit, supradicta omnia /¹⁶ ad ius ipsius ecclesiae teneat, possideat, disponat atque vindicet prout omnes alias res quae a pontificibus eiusdem ecclesiae priscis temporibus fuerunt possesse ac vindicate. Si quis igitur hoc nostrae confirmationis et concessionis atque largitionis preceptum /¹⁷ aliquando infringere aut violare quesierit, ne quod temptat perficere possit, noverit se compositurum auri optimi libras centum, medietatem palatio nostro et medietatem prelibate ecclesiae. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria /¹⁸ roboratum nostri anuli impressione assignari precepimus.

^a Lacuna di mm. 10 ^b Lacuna di mm. 5

203.

904 febbraio 21, Monza.

Re Berengario, su petizione del vescovo Ildegario e dei conti Sigifredo e Alkerio, dona alla Chiesa di Bergamo parte della corte Murgula con esclusione di quella parte che già aveva donata ad Adalberto vescovo di Bergamo.

Copia membranacea semplice incompleta del sec. XI-XII (B₁), 3181; pergamena di forma irregolare con piccoli fori e piuttosto sbiadita sui margini laterali, mm. 395 <240> × 227 <160>; a tergo, di mano del sec. XIII: *Exemplar privilegii Berengarii regis*.

Copia semplice in *Liber censualis cerae et fictorum ab anno 1464 usque ad annum 1470*, f. 301r, n. 7 (B₂), Bergamo, Curia Vescovile, Arch. generale.

Edizioni: LUPO, II, coll. 19-22; CDL, col. 682, doc. 404; SCHIAPARELLI¹, p. 124 sgg., doc. 43, a cui si rinvia per le note critiche. Nella prima colonna si dà la trascrizione di B₂, più completa; nella seconda la trascrizione di B₁.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Berengarius divina favente clementia rex. Quę pro sanctorum amore regius animus ipsorum ecclesiis celesti desiderio succensus prompta studet voluntate conferre, ad suę salutis augmentis et pertinere atque proficere nulli prorsus constat ambiguum. Quapropter omnium fidelium sanctę Dei ecclesię nostrorumque presentium scilicet et futurorum comperiat industria Hildegarium venerabilem episcopum et Sigifredum gloriosum sacri pallatii comitem necnon et Alkerium comitem nostram exorasse clementiam quatenus pro Dei omnipotentis amore nostreque animę remedio quandam curtem iuris regni nostri que Murgula dicitur, in territorio Bergomensi adiacentem subtus ipsam civitatem ecclesię Beati Alexandri, ubi eius venerabile corpus quiescit humatum, cum omnibus rebus substantiis ac possessionibus suis in integrum concedere dignaremur, exceptis his quae pridem ex eadem curte pertinentia Adelberto venerabili episcopo ipsius sancte Bergamatis ecclesię nostri precepti inscriptione

In nomine sancte et individue Trinitatis. Bellingarius rex, anno regni eius divina favente clementia vigesimo secundo, mense madio, indicione tertiadecima^a. Qua pro sanctorum amore /² ipsorum ecclesiis desiderio succensus prompta studeat^b voluntate conferre ad sue salutis augmentum pertinere, atque proficere nulli prorsus constat ambiguum. Quampropter omnium fidelium sancte Dei ecclesie nostrorumque /³ presentium scilicet ac futurorum comperiat industria Adelgarium venerabilem episcopum et Sigifredum gloriosum sacri palatii nostri comitem necnon Alkerium comitem nostram expostolasse clementiam quatenus pro Dei omnipotentis /⁴ amore nostreque anime remedio quandam curtem iuris regni nostri que Murgula dicitur, in territorio Pergomense adiacentem suptus ipsam civitatem episcopatus^c Beati Alexandri cum omnibus rebus substantiis ac possessionibus /⁵ suis in integrum concedere dignaremur, exceptis his que per idem ex eadem curte pertinentia Adelberti venerabili episcopo ipsius sancte Pergamensis ecclesie nostri precepti in-

proprietario iure habenda ac possidenda contulimus. Quorum ratham estimantes petitionem tam pro omnipotentis Dei amorem quamque pro eiusdem beatissimi Alexandri cultu iamdictam curtem Murgula cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis mobilibus et immobilibus, casis videlicet, terris, vineis, campis, pratis, silvis, salectis, sationibus, pascuis, aquis aquarumque decursibus, molendinis, ripaticis, mercatis, thelonis, districtionibus, forestis et forestariis, montibus, planitiebus, servis utriusque sexus, aldionibus et aldianis, exigitibus et regressibus seu cum universis que dici vel nominari possunt ad eandem cortem respicientibus iamdictę ecclesię per huius nostre auctoritatis paginam perpetualiter habenda, tenenda ac possidenda concedimus ac perdonamus et de nostro iure atque dominio, sicut nunc nostrę parti pertinere videtur, in eius ius et dominium modis omnibus transfundimus atque largimur, absque contradictione, minoratione vel molestia cuiuscumque, exceptis his que quondam iamdicto Adelberto venerabili episcopo nostrę inscriptionis dono hereditario iure contulimus, eo videlicet ordine ut pontifex iamdictę ecclesię, qui pro tempore ipsi prefuerit, supradicta omnia ad ius ipsius ecclesię teneat, possideat, disponat atque vindicet prout omnes alias res que a pontificibus eiusdem ecclesie priscis temporibus fuerunt possesse ac vindicate. Si quis igitur hoc nostrę concessionis preceptum aliquando infringere aut violare quęsierit, ne quod temptat perficere possit, noverit se compositurum auri optimi libras quinquaginta, medietatem palatio nostro et medietatem prelibatę ecclesię. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roboratum nostri anuli impressione

scriptione proprietario iure habenda ac possidenda /⁶ contulimus. Quorum preces ac petitiones iustas extimamus tam pro Dei omnipotentis amore quam pro eiusdem beatissimi martyris cultu iamdictam curtem Murgulam cum omnibus adiacentiis et pertinentiis mobilibus et immobilibus, casis /⁷ videlicet, terris, vineis, campis, pratis, silvis, salectis, sacionibus, pascuis, aquis aquarumque decursibus, molendinis, ripaticis, districtionibus, forestis, forestariis, montibus, planitiebus, servis utriusque sexus, aldionibus et aldianis, /⁸ exitibus et regressibus seu cum universis que dici vel nominari posset ad eandem curtem Murgulam respicientibus iamdictę ecclesie per huius nostre auctoritatis paginam perpetualiter habenda, tenenda ac possidenda concedimus ac perdonamus /⁹ et de nostro iure atque dominio, sicut nunc nostre parti pertinere videtur, in eius ius et dominium modis omnibus transfundimus atque locamur absque contradictione, minoratione vel molestatione cuiuscumque, exceptis his /¹⁰ que condam iamdicto Adelberto venerabili episcopo nostre inscriptionis dono hereditario iure contulimus, eo videlicet ordine ut pontifex iamdictę ecclesie, qui pro tempore ipsi episcopii prefuerit, supradicta omnia ad ius ipsius /¹¹ ecclesie teneat, possideat, disponat atque vindicet prout omnes alias res que a^d pontificibus eiusdem ecclesie priscis temporibus fuerint possesse ac vindicate. Si quis igitur hoc nostre concessionis preceptum aliquando in /¹²fringere^c ac violare quęsierit, ne quod temptaverit perficere possit, noscatur se compositurum auri optimi mille, medietatem palatii nostri et medietatem prelibate ecclesie. Quod ut verius credatur et diligentius /¹³ observetur, manu propria annuli no-

assignari precepimus.

‡ Signum domni (M) Berengarii serenissimi regis ‡.

‡ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi archicancellarii recognovi et (SR) ‡.

Data VIII kalendas marcii, anno dominicę incarnationis DCCCCIII, domni vero Berengarii piissimi regis XVII, indictione VII. Actum Moedicia. In Dei nomine foeliciter amen.

stri inpressione assignare precepimus.

^a La data è scorretta probabilmente per cattiva lettura dell'originale ^b B₁ studead ^c Scritto su rasura ^d B₁ que pontificibus ^e B₁ infringe

204.

904 giugno 23, Monza.

Re Berengario, su petizione di Adalberto vescovo di Bergamo e per intercessione del vescovo Ildegario e del conte palatino Sigifredo, concede ad Adalberto vescovo e ai suoi concittadini di ricostruire tutte le fortificazioni della città andate distrutte in precedenti vicende belliche, affinché possano difendersi contro le invasioni degli Ungari. Concede inoltre ai vescovi di Bergamo la pubblica giurisdizione sulla città e riconferma tutti i privilegi concessi dai predecessori alla Chiesa bergomense, nonché l'immunità per tutti i possedi di detta Chiesa.

Originale (A), 3163/1; pergamena di mm. 380×685; a tergo, di mano del sec. XIV-XV: *In nomine Iesu. Concessum fuit domino episcopo Adelberto, presbiteris et canonicis sive ecclesiis Pergami quod facere fieri muros civitatis et edificari ecclesiam de Sancto Alexandro que fuit destructa per Ungeros, qui expugnaverint contra Pergamum.*

Falsificazione del sec. XI in forma di originale (*B₁), 3163/3, SID.

Copia membranacea imitativa autenticata del sec. XII (C₁) da *B₁, 3163/2; formula di autenticazione: (SC) *Ego Gigo causidicus autenticum huius exempli vidi et legi et sic in eo continebatur et ad confirmandum subscripsi.* (S) *Ego Oprandus causidicus autenticum huius exempli vidi et legi et sic in eo continebatur et ad confirmandum subscripsi.* (ST) *Ego Iohannes domini Frederici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et sicut in eo contenebatur et ad confirmandum subscripsi.* (ST) *Ego Pescocetus domini Frederici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et sicut in eo continebatur scripsi extra litteram plus minusve.*

Copia semplice in *Liber censualis cereae et fictorum ab anno 1464 usque ad annum 1470*, f. 301r, n. 8 (C'₁) da *B₁, Bergamo, Curia Vescovile, Arch. generale.

Copia cartacea semplice del sec. XVI (B₂), 3163/4.

L'anno è corretto in 904 in base all'indizione e all'anno di regno.

Edizioni: LUPO, II, coll. 23-26; CDL, coll. 691-692, doc. 410; SCHIAPARELLI¹, pp. 134-139, doc. 47, a cui si rinvia per le note critiche e in cui sono riportate tutte le varianti di *B₁.

(C) † In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Berengarius divina favente clementia rex. Quae pro sanctorum amore regius animus ipsorum ecclesiis celesti desiderio succensus prompta studet voluntate † /² conferre, ad suae salutis augmentum ea pertinere atque proficere nulli prorsus constat ambiguum. Quapropter omnium fidelium sanctae Dei ecclesiae nostrorumque presen/³tium scilicet et futurorum comperiat industria Hildegarium venerabilem episcopum et Sigefredum gloriosum sacri palatii nostri comitem dilectos consiliarios /⁴ nostros nostram adiisse mansuetudinem vice Adelberti reverendi sanctae Bergomensis ecclesiae episcopi innotescens eandem urbem Bergamum hostili quadam /⁵ inpugnatione devictam unde nunc maxime se vorum Ungrorum incursione et ingenti comitum suorumque ministrorum oppressione turbatur, /⁶ postulantes ut turre et muri ipsius civitatis reedificentur et labore et studio prefati episcopi suorumque concivium et ibi confugientium sub defensione /⁷ ecclesiae Beati Alexandri in^a pristinum redificentur et deducantur in statum, et ut ob omnipotentis Dei amore animeque nostrae remedium nostra regali aucto/⁸ritate roboraremur, scilicet conf[i]rmando eidem sanctae Dei ecclesiae precepta vel [a]uctoritates piissimorum augustorum [v]el regum seu predecessorum nostrorum /⁹ omnium quotquot a tempore dive memoriae magni Karoli regnaverunt usque ad presens tempus nostrum iuste et legaliter collata. Quorum devotis precibus libentis/¹⁰sime adensum prebentes, hos apices inscribi iussimus, per quos iustam prefati episcopi per predictos fideles nostros petitionem compensantes statuimus ut pro imminentis /¹¹ necessitate et paganorum incursu civitas ipsa Bergamensis reedificetur ubicumque predictus episcopus et concives necessarium duxerint, turre quoque et muri seu portae /¹² urbis labore et studio ipsius episcopi et concivium ibidemque confugientium sub potestate et defensione prenominati episcopi suorumque successorum perpetuis consistant /¹³ temporibus, domos quoque in turribus et supra muros ubi necesse fuerit potestatem habeat edificandi ut vigiliae et propugnacula non minuantur et sint sub potes/¹⁴tate eiusdem ecclesiae. Districta vero ipsius civitatis omnia quae ad rei^b publice pertinent potestatem sub eiusdem ecclesiae tuitionis defensione predestinamus permanere, /¹⁵ eo videlicet ordine ut pontifex iamdictae ecclesiae, qui pro tempore ipsi pre fuerit, supradicta omnia ad ius et dominium ipsius ecclesiae habeat, teneat, possideat, disponat, vindicet atque /¹⁶ iudicet prout omnes alias res quae a pontificibus eiusdem ecclesiae priscis temporibus fuerunt possessae ac vindicatae; per ipsorumque etiam salubrem petitionem decernimus ut quicquid /¹⁷ antiqui imperatores et reges, imperatrices quoque et reginae Romanorum et Langobardorum seu Francorum necnon et reliqui Deum timentes memoratae sanctae Bergamensis ecclesiae suis preceptis /¹⁸ et testamentis contulerunt et postmodum precellentissimi reges atque augusti sua auctoritate confirmaverunt, stabile et inconvulsum nostris futurisque

temporibus in ipsius /¹⁹ iure et potestate perpetualiter man[ea]t. Et nullus comes seu vicecomes vel publice partis [iudex e]t^c gastaldio vel alia quaelibet persona infra sepe nominatam urbem sive in monas/²⁰teriis, xenodochiis vel ecclesiis baptismalibus aut cardinalibus seu oraculis vel cunctis possessionibus, quas sepe dicta ecclesia habere dinoscitur aut quas deinceps divina pietas augmen/²¹tare voluerit, nemo superioris aut inferioris rei publicae procurator ad causas iudicario more audiendas conventum facere vel freda exigere aut mansionaticum /²² vel paratas exquirere, parafredos aut fideiussores violento tollere, clericos quoque nobiliores aut cuiuscumque conditionis eiusdem prelibatae ecclesiae diocesis sive infra /²³ ipsam commanentes urbem seu suffraganeos in personis vel servis, ancillis, liberis, in domibus vel cunctis edificiis suis ledere seu homines tam ingenuos libella/²⁴rios quamque servos in possessionibus vel mansionibus aut aliis edificiis prefatae ecclesiae commanentes potestative distringere nec ullas publicas arbustarias aut /²⁵ redibitiones vel illicitas occasiones sive angarias superinponere audeat vel inferre presumat. Si quis igitur temerarius, quod non credimus, contra hoc nostrae ***^d /²⁶ et predestinationis atque confirmationis preceptum in aliquo violare aut inrumperere temptaverit, ne quod temptat perficere possit, sciat se compositurum /²⁷ auri optimi libras centum, medietatem palatio nostro et medietatem prelibatae ecclesiae. Quod ut verius credatur ac diligentius ab omnibus observetur, manu propria /²⁸ roboratum nostri anuli impressione assignari precepimus. /²⁹

‡ Signum domni Berengarii (M) serenissimi regis ‡. /³⁰

‡ Ambrosius cancellarius ad vicem Ardingi archicancellarii recognovi et (SR) (SID)^c ‡. /³¹

Data VIII kalendas iulii, anno dominice incarnationis DCCCCIII, domni vero Berengarii piissimi regis XVII, indictione VII. Actum Moedicia. In Dei nomine feliciter amen.

^a ecclesiae ... in scritto su rasura di mano del sec. XII. Per la volontà di falsificazione cfr. Schiaparelli ^b A reis ^c Integrato sulla scorta della lettura di Schiaparelli ^d Spazio bianco di mm. 35 ^e Il sigillo risulta applicato sul SR

205.

915 settembre I, Coriano.

Re Berengario concede ad Adalberto vescovo di Bergamo di costruire in Pavia, nel luogo di Faramania, qualsiasi edificio egli voglia sulle mura della città in quanto i cittadini avevano distrutto la sua casa e costruito mura sulla sua terra per difendersi dall'invasione degli Ungari.

Originale (A), 3164; pergamena con due fori nella parte centrale lungo le piegature, mm. 505×540; a tergo, di mano del sec. XIII: *Sancti Alexandri preceptum de rebus de Papia*.

Copia semplice in *Liber censualis cerae et fictorum ab anno 1464 usque ad annum 1470*, f. 302r, n. 9 (B), Bergamo, Curia Vescovile, Arch. generale.

Edizioni: LUPO, II, coll. 93-94; CDL, col. 800, doc. 463; SCHIAPARELLI¹, pp. 262-264, doc. 100, a cui si rinvia per le note critiche.

(C) † In nomine domini Dei aeterni. Berengarius rex. Omnibus sanctae Dei ecclesiae fidelibus notum fieri volumus Adalbertum venerandum sanctae Pergamensis sedis antistitem nostrae proclamasse mansuetudini suam ecclesiam habuisse mansiones et solarium in Ticinensi civitate in loco qui dicitur Faramania et inminente persecutione Hungrorum propter ^{/3} munitionem ipsius civitatis a civibus et domus destructe fuerint et murus civitatis edificatus sit super terram suae ecclesiae et suam, sicut nunc constructus esse videtur, ^{/4} ideoque se absque episcopali domo in predicta civitate esse dicebat. Et quia ita fuisse conperimus³, omnes oppressos consolari cupientes maximeque^b ecclesias et Christi sacerdotes, dignum ^{/5} duximus ut in eodem loco qui dicitur Faramania super murum ipsius civitatis licentiam habeat ex nostra parte et potestatem quodcumque voluerit edificium construendi tam ^{/6} ipse quamque eius posteris^c, et via quae ibi ab occidente ad orientem dirigitur, quia satis muro predicto proxima est, non iuxta murum usque ad posterulam sed a meri^{/7}diana parte suae terrae inter se et Sancti Petri Sanctaeque Tecele terram dirigatur, quia ad hanc previdendam Iohannem Ticinensem direximus episcopum. Extenditur autem^d murus ipse, cuius ^{/8} proprietatis suaeque ecclesiae licentiam concessimus edificandorum edificiorum, usque ad perticas legitimas duodecim. Si quis igitur hoc nostrae auctoritatis et concessionis ^{/9} preceptum infringere vel violare temptaverit, sciat se compositurum auri optimi libras quinquanginta, medietatem camerae nostrae et medietatem predicto Adalberto episcopo ^{/10} suisque successoribus. Quod ut verius credatur et diligentius observetur, manu propria roborantes de anulo nostro subter iussimus insigniri ^{/11}.

† Signum domni (M) Berengarii serenissimi regis. † ^{/12}

† Iohannes cancellarius ad vicem Ardingi episcopi et archicancellarii recognovi et (SR) †. (SID) ^{/13}

Data kalendis septembris, anno dominicae incarnationis DCCCCXV, domini vero Berengarii serenissimi regis^e xxviii, indictione IIII. Actum curte Curiano. In Christi nomine feliciter amen.

^a -np- *corretto su m* ^b *A maxique* ^c -steri *scritto su rasura* ^d *A aut* ^e *re cancellato precede regis*

206.

922 dicembre 3, Pavia.

Re Rodolfo II, su petizione di Adalberto vescovo di Bergamo e per intercessione dei vescovi di Milano, Piacenza e Tortona e del conte Giselberto, concede alla città di Bergamo di riedificare le sue difese contro gli Ungari; conferma inoltre le donazioni dei predecessori e concede i diritti di inquisizione e immunità.

Copia semplice membranacea del sec. XI-XII (B₁), 3165; pergamena sbiadita lungo le ripiegature, mm. 498×373; a tergo, di mano del sec. XIII: *Exemplar privilegii rehedificationis civitatis Pergami*; del sec. XIV: *Hic imperator nominat ecclesiam Sancti Vincentii esse matricem*.

Copia semplice in *Liber censualis cerae et fictorum ab anno 1464 usque ad annum 1470*, f. 302r, n. 10 (B₂), Bergamo, Curia Vescovile, Arch. generale.

Edizioni: LUPO, II, coll. 125-126; CDL, coll. 858-859, doc. 499; SCHIAPARELLI², pp. 97-100, doc. 2, a cui si rinvia per le note critiche.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Rod[ul]fus^a divina favente clementia rex. Si sanctis ac venerabilibus locis et ecclesie martyrum Christi [nostre li]bertatis munus^b impertimur, in presenti /² seculo prosperum successum et in futuro eterne beatitudinis mercedem nos credimus recepturos. Idcirco omnium sancte Dei ecclesie nostrorumque pre[sen]tium^a scilicet ac futurorum fidelium /³ noverit industria domnum Labertum sancte Mediolanensis ecclesie archiepiscopum, Guidonem quoque Placentinum et Beatum Terdonensem venerabiles episcopos et Gi/⁴silbertum illustrem comitem dilectos consiliarios nostros nostram adisse mansuetudinem vice Adelberti reverendi sancte Bergamensis ecclesie episcopi inno/⁵tescentes nobis eandem urbem Bergamum hostili quadam inpugnatione destructam, unde nunc maxime etiam sevorum Ungarorum in/⁶cursione^c turbatur, postulantes ut turres et muri ipsius civitatis rehedificentur et labore et studio prefati episcopi suorumque concii/⁷vium confugentium^d sub defensione eiusdem matricis ecclesie Beati Vincentii in pristinum rehedificentur et deducantur in statum. /⁸ Nos autem iuxtam prefati episcopi per predictos fideles nostros petitionem compensantes, statuimus ut pro imminente necessitate et paganorum in/⁹cursu civitas ipsa Bergamensis rehedificetur ubicumque prefatus episcopus et concives necessarium duxerint, turres quoque et muri seu /¹⁰ porte urbis laborare^e et studio ipsius episcopi et concivium ibidemque confugentium sub potestate et defensione prefate matrici eccle/¹¹sie et ipsius episcopi suorumque successorum perpetuis consistant^f temporibus, domus quoque in turibus et supra muros ubi necesse fuerit potestatem /¹² habeant hedificandi ut vigilie et propugnacula non minuantur et ut sint sub potestate eiusdem ecclesie. Confirmamus etiam /¹³ ipsi ecclesie precepta et cuncta instrumenta cartarum que ab antecessoribus nostris et reliquis hominibus Deum timentibus eidem ecclesie /¹⁴ collata^g sunt, inquisitione etiam secundum consuetudinem ipsius ecclesie, immunitatem quoque et que iuste et^h legaliter adquisivit /¹⁵ sub nostra tutione teneat, possideat atque defendat. Si quis igitur hoc nostre auctoritatis praeconomicum quandoque violare /¹⁶ temptaverit, centum libras auri optimi componere cogatur, medietatem palatio nostro et reliquam medietatem pretaxato pon/¹⁷tifici et prelibate matrici ecclesie suisque successoribus. Quod ut firmitatem et stabilitatem per futura tempora obtineat, manu nostra robora/¹⁸tum ex anulo nostro subter precepimus assignari.

Signum domni Rodulfi serenissimi regis. Manno cancellarius subscripsi. Gisilbertus archi/¹⁹cancellarius subscripsi¹.

Data tertio nono decembris, anno dominice incarnationis nongentesimo vigesimo secundo, domni vero /²⁰ Redulfi piissimi regis in Italia primo, in

Burgongia undecimo, inditione undecima. Actum Papie. In Dei /²¹ nomine feliciter.

^a Lacuna di mm. 6 ^b Lacuna di mm. 15; l'integrazione è di Schiaparelli; ^{B₁} manus ^c ^{B₁} incussione ^d Schiaparelli et confugentium ^e ^{B₁} labore ^f ^{B₁} consistat ^g ^{B₁} collate ^h Aggiunto nell'interlineo ⁱ Schiaparelli propone di correggere: Manno cancellarius [ad vicem] Gisilberti archicancellarii [recognovi et] subscripsi

207.

923 aprile, Bergamo.

I canonici di S. Vincenzo permutano con il prete Salone del fu Giovanni da Albegno un appezzamento di terra recintata e con alberi in Albegno contro cinque appezzamenti, uno recintato e con alberi, due coltivabili e due a castagneto, pure in Albegno.

Originale (A), 3013; pergamena con macchie e fori, mm. 280 <199>×434, utilizzata anticamente come sovraccoperta di un libro, per cui è stata ritagliata sui quattro angoli e rifilata più o meno su tutti margini; ciò ha causato quasi sempre la perdita dell'inizio e della fine di ogni riga di scrittura per mm. 10 ca. e della parte contenente le sottoscrizioni dei testi e del notaio redattore; dove è stato possibile si è proceduto all'integrazione del testo, non quantificando in nota le lacune derivate dalla rifilatura.

Edizioni: LUPU, II, coll. 131-134 (excerptum); CDL, coll. 861-862, doc. 501.

[(ST) In nomine Domini. Regnant]e^a dom(no) nostro Rodulfus rege hic Italia anno secundo, mense april(is), indicione undecima. Comuta[cio bone fidei noscitur esse contractum ut]^b /² [...]e^c ad vicem empcionis obtineat firmitate eodemque nexu oblicant contrahentes. Icirco [placuit et bonam con^d/3v]enit voluntatem inter Leone archi[presbiter, Dachibertus, Lupus, Adelchis]us^e, Garibaldus, Giselbertus, Lampertus, Adelbertus, Aganus, /⁴ [Ardem]annus, Gumpertus presbiteris, Leo^f, Auderatus, Amalfredus, Petrus diaconibus, [Ansel]mus^g, Benedictus, Bebo, Iohannes, Adelbertus, /⁵ [Petrus et] item Benedictus, Audaldus et alio Iohannes et alio Benedictus, Andreas, Auderatus, Cristioforus subdiaconibus ordenarii[s /⁶ d]e civitate Bergamo, custodes et rectores senedochio scito eadem civitate Bergomensis necnon [et inter]^g Salone presbitero /⁷ [filio bone] memorie Iohanni de Albinies ut in Dei nomine inter se comut(acionem) facerent sicuti et de presenti fecerunt. Dederunt [in pri]mis^h predictis /⁸ [orden]ariis per consensum et largietatem domni Adelberti reverentissimi episcopi ipsius sancte Bergomen[sis]^h ecclesie de predicto /⁹ [senedoch]io eidem Saloni presbitero in comutacionis suo iure proprietario nomine abendum cum suis heredibus, hoc est una pecia de terra clausuriba /¹⁰ [ar]boribus super se abente, constituta in fundo Albinies prope clausura ipsius Saloni presbitero, inter adfines a mane Petroni /¹¹ [et de fi]liis quondam Iohanni, a meridie ipsius

Saloni presbitero, a sera Sancti Salvatori, a monte ipsius Saloni presbitero et est per mensura tabule /¹² [centu]m octuaginta et sex. Ad invicem dedit ipse Salo presbiter ad iam nominatis ordinariis et rectores ad suorum /¹³ [et su]b-cesoribus eorum abendum ad parte suarum senedochio in comutacionis nomine, hoc est quinque pecie sue de terra: una /¹⁴ [clausuri]ba cum arboribus de super, due campive et due castenete constitutes in fundo Albinies. Pecia clausuriba abet /¹⁵ [fines a ma]ne via, a meridie Ariberti, a sera ipsius Saloni presbitero subservante, a monte Petroni et de filiis quondam Iohanni et est per mensura /¹⁶ [tabule] viginti et tres. Prima pecia campiva locus ubi dicitur Braida, inter adfines a mane Mauroni et Radaldi, a meridie Bene[dicti, /¹⁷ a se]ra ipsius Saloni presbitero subservante, a monte Sancti Iohanni et est per mensura tabule quadraginta. Secunda pecia campiva /¹⁸ [...] ^b a meridie ipsius senedochio, a sera ipsius Saloni presbitero subservante, a monte Ariberti /¹⁹ [et est per men]sura tabule centum triginta et quinque. Prima pecia casteneta ubi dicitur Campalione, abet fines a mane via, a meri[die /²⁰ ipsius Saloni] presbitero subservante, a sera Garibaldi, a monte Ariberti et est per mensura tabule decim. Alia pecia ibi prope, inter ad/²¹[fines] monasterio et de filiis Iohanni, a meridie Garibaldi, a sera et a monte ipsius Saloni presbitero subservante et est per mensura tabule /²² [...] ^h. Direxit domno Adelberto episcopo missis suis de sua presencia ad hac rebus previdendum videlicet Teoderolfus archi[diaconus, /²³ Bene]dictus diaconus et ordinariis de infra eadem civitate Bergamo per consensum ipsorum custodes et rectores; quidam /²⁴ [et ipsis mis]sis accessit super ipsis rebus simul cum viris et idoneis homines extimatoris, corum nomina Rotecherius filio bone memorie [Gariverti /²⁵ de La]lio, Sichardo filio quondam Cuniverti de Curno, Agioaldo filius quondam Pauloni et Liucardo filio quondam itemque Liucardi de item. /²⁶ [Mensurav]erunt ipsis rebus et paruit eorum recte esse, extimaverunt quod nunc presente tempore melioratam causam recipe/²⁷[rent] custodes ordinariis et rectores ipsius senedochio ad suorum parte abendum quam eidem Saloni presbitero daret et hac comutacio [fieri legibus /²⁸ potuis]set, extimacio hec facta, tunc ipsis missis ita renunciassetⁱ ipsius domni episcopi, tunc omnibus rectum videtur esse, /²⁹ [sicut legitur ut] supra, inter se comutaverunt cum superioribus et inferioribus, cum finibus, terminibus, cum ingresoras et accessionibus suarum /³⁰ [...] dederunt et tradiderunt predictis ordenariis predicta pecia de terra clausuriba cum arboribus de super eidem Saloni /³¹ [presbitero iur]e cum suis heredibus proprietario abendum. Et ipse Salo presbiter similiter per hanc comutacionem dedit et tradidit predictes quin[que /³² pecie] ad predictis ordenariis abendum senedochio nomine, ipsis vel suorum subcessoribus. Et qualiter dederunt utraque parte /³³ [promi]serunt, pena coligata inter se oblicaverunt Leo archipresbiter, Dachibertus, Lupus, Adelchisus, Garibaldus, Giselbertus, Lam/³⁴[pertus], Aganus, Ardemannus, Gumpertus presbiteris, Leo^f, Auderatus, Amelfredus, Petrus diaconibus, Anselmus, Benedictus /³⁵ [Ad]elbertus, Petrus et item Benedictus, Audaldus et alio Iohannes et alio Benedictus, Andreas, Auderatus et Cristioforus /³⁶ [subdiaconibus pro s]e et suorum subcessoribus, Salo presbiter pro se et suis heredibus ut qui se de suprascripta comutacione remove re aut distollere quesierint, /³⁷ [qualiter un]us alteri dederunt non adimpleverint aut non defensaverint aut contrare vel inrumpe[re ...] ^j /³⁸ [...] ^k alterius qui non conservaverint ad illa parte

qui in fide permanserint [...] ^a /³⁹ [suprascripta comutacione] ^c in duplo in ipsis locis sub extimacione qual(e) pro tempore melioratus fuerint¹; q[ui]a sic inter eos convenit]¹. /⁴⁰ [Unde due comu]taciones^a scripte sunt.

Acto civitate Bergamo.

[...] ^a manu mea subscripsi.

^a Lacuna di mm. 40 ^b Lacuna di mm. 50 ^c Lacuna di mm. 35 ^d Lacuna di mm. 45 ^e Lacuna di mm. 78 ^f Segue rasura ^g Lacuna di mm. 10 ^h Lacuna di mm. 70 ⁱ A remupciasset ^j Lacuna di mm. 55 ^k Lacuna di mm. 42 ^l -n- di fuerint aggiunta nell'interlineo

208.

935 maggio 12, Pavia.

I re Ugo e Lotario per intercessione del loro vassallo Lanfranco donano a Gariberto, suo vassallo, la serva Gualperga con i figli.

Originale (A), 3166, pergamena corrosa e macchiata lungo la ripiegatura centrale e il margine inferiore, mm. 471 × 345; a tergo, di mano del sec. XIV: *Privilegium vetere vendi et emendi*.

Edizioni: LUPO, II, coll. 193-194; CDL, col. 933, doc. 546; SCHIAPARELLI³, pp. 111-113, doc. 37, a cui si rinvia per le note critiche.

‡ In nomine sancte et individue Trinitatis. Ugo et Lotharius gratia Dei reges. Noverit omnium fidelium sancte Dei ecclesie nostrorumque presentium scilicet ac futurorum universitas Lanfrancum nobilem vassum nostrum karissimum fidelem hu¹/²militer nostram supplicasse celsitudinem quatenus ob amore superne remunerationis atque fidelitatis sue obsequio Gariberto qui et Gezoni, sui vasso, quondam Stefani filio, quondam ³ ancillam Walperga nomine cum filiis suis ac filia, quorum nomina scilicet hec sunt: Paulus, Iohannes, Martinus, Bennatus et Eresinda, iuris nostri actenus pertinentes de curte nostra Burscanti, ⁴ nostra preceptali auctoritate sibi concedere et donare dignemur. Cuius petitionibus annuentes, predicta Walperga ancilla cum suis filiis ac filia videlicet Paulus, Iohannes, Mar⁵stinus, Bennatus et Eresinda, prout iuste et legaliter possumus, nostra preceptali auctoritate concedimus et donamus et de nostro iure et dominio in eius et eredum suorum iure ac ⁶ dominio modis omnibus transfundimus et delegamus ut habeant, teneant firmiterque possideant proprietario iure habeantque potestatem vendendi, donandi, ⁷ commutandi, alienandi, pro anima iudicandi vel quicquid eorum decreverint animos faciendi, tocius potestatis inquietudine vel contradiccione remota. Sta⁸tuentes itaque iubemus ut quicumque contra hunc nostrum preceptalem donum insurgere quesierit, sciat se compositurum auri optimi libras centum, medie⁹tatem kamere palacii nostri et medietatem predicto Gariberto qui et Gezoni suisque heredibus. Quod ut verius credatur diligenciusque ab omnibus ¹⁰ observetur, manibus propriis roborantes de anulo nostro subter anotari iussimus.

‡ Signa serenissimorum (M) (M) Hugonis et Lotharii regum‡. /¹¹
 ‡ Petrus cancellarius ad vicem Gerlanni abbatis et archicancellarii recognovi et (SR) (SID)^a ‡. /¹²

Data IIII idus magii, anno dominicę incarnationis DCCCCXXXVI, domni vero Hugonis piissimi regis VIII, filii autem eius Lotharii item regis IIII, indictione VIII. Actum Papie. In Christi nomine felititer /¹³ amen.

^a Il sigillo risulta applicato sul SR

*209.

968 —, Ravenna.

L'imperatore Ottone II per intervento della moglie Teofane concede all'episcopato di Bergamo i poteri pubblici nel raggio di tre miglia intorno alla città nonché per tutta l'estensione della Valle Seriana.

Copia autenticata del sec. XIII di falso originale (B₁), 3167; pergamena di mm. 298 × 558; a tergo, di mano del sec. XIV: *Privilegium domini Ottonis imperatoris*; del sec. XV: *Privilegium Ottonis imperatoris largitum fuit domino episcopo iusta potestatem per tria miliaria et etiam districtionem*; formula di autenticazione: (ST) *Ego Ottonobonus de Zoffo sacri palatii notarius autenticum huius exempli cum sigillo cereo habente ymaginem in eo fixo in ipso autentico vidi et legi et sicut in eo continebatur ita et in hoc continetur exemplo et ad confirmandum subscripsi.* (ST) *Ego Adam de Azuellis sacri imperii notarius autenticum huius exempli cum sigillo cereo habente ymaginem in eo fixo in ipso autentico vidi et legi et sicut in eo continebatur ita et in isto continetur exemplo et ad confirmandum me subscripsi.* (ST) *Ego Montenarius de Papis sacri pallacii notarius autenticum huius exempli cum sigillo cereo habentem ymaginem in eo fixo in ipso autentico vidi et legi et sicut in eo continebatur ita et in isto continetur exemplo et ad confirmandum me subscripsi.* (ST) *Ego Guielmus Cavaze domini Fredericii imperatoris notarius et regis missus autenticum huius exempli cum sigillo cereo habentem ymaginem in eo fixo in ipso autentico vidi et legi et sicut in eo continebatur ita in hoc continetur exemplo et ad confirmandum me subscripsi.* (ST) *Ego Rogerius filius Mayfredi de Zenate sacri pallacii notarius autenticum huius exempli cum sigillo cereo habentem ymaginem in eo fixo in ipso autentico vidi et legi et sicut in eo continebatur ita et in hoc continetur exemplo et ad confirmandum me subscripsi.* (ST) *Ego Maffeus de Guarinonibus notarius sacri palatii ac missus regis iudexque originale autenticum huius exempli cum sigillo cereo habente ymaginem in eo fixo in ipso autentico vidi et legi et sicut in eo continebatur ita et in hoc continetur exemplo et ad confirmandum me subscripsi.* (ST) *Ego Iohannes Guilelmi Farebordonis sacri palatii notarius autenticum huius exempli cum sigillo cereo habente ymaginem in eo fixo in ipso autentico vidi et legi et sicut in eo continebatur ita et hoc continetur exemplo et ad confirmandum me subscripsi.* (ST) *Ego Azuel de Azuellis imperialis notarius ac regis missus autenticum et originale huius exempli cum sigilo cereo habentem ymaginem in eo fixo in ipso autentico et originali vidi et legi et sicut in ipso continebatur ita et in hoc continetur exemplo et nichil plus minusve quod mutet sensum, sententiam vel materiam preter fortasse literam vel sillabam in hoc exemplo scripsi.*

Copia semplice in *Liber censualis cerae et fictorum ab anno 1464 usque ad annum 1470*, f. 303r, n. 13 (B₂), Bergamo, Curia Vescovile, Arch. generale.

Edizioni: LUPO, II, coll. 315-318; CDL, col. 1243, doc. 713; MGH, *Dipl. reg.*, II/1, p. 375, doc. 319, dove si segnala l'esistenza di una copia del sec. XII (di cui dà l'edizione), attualmente non reperibile fra i documenti conservati negli archivi bergamaschi. Per l'analisi critica del testo vedasi l'edizione in MGH. Qui si dà l'edizione di B₁, segnalando in nota le divergenze rispetto al testo di SICKEL.

In^a nomine sancte et individue Trinitatis. Otto divina ordinante providentia imperator augustus. Quia piissimum genitorem nostrum divine memorie /² Ottonem augustum ex regno et ex publicis usibus plura et innumerabilia dona venerabilibus locis contulisse, sicut multis patet, palam est, ideo /³ plurimas victorias, plures etiam triumphos quos vivens exegit optinuisse promeruit. Eius itaque Deo^b nos in omnibus vestigia sequentes, /⁴ ut cursum nostrum victoriae triumphique quoque feliciter sequantur, sanctis locis eadem successionis vice quod possumus libenter impertimur, quod non tantum /⁵ in presenti set in futura vita nobis credimus esse proficuum. Noverit itaque omnium sancte Dei ecclesie fidelium nostrorumque presencium scilicet ac futurorum industria /⁶ quia nos interventu et petitione Theophani^c dilectissime coniugis nostre auguste per hoc nostre auctoritatis preceptum episcopatus beati Alexandri martiris concedimus, /⁷ donamus atque largimur omnes distractiones et publicas functiones villarum et castellorum que sunt in circuitu ipsius civitatis de eodem comitatu pertinentes /⁸ usque ad spacium et extensionem per omnes partes eiusdem civitatis trium miliariorum et sicut est confinium illius castelli quod vocatur Acianum^d /⁹ et alterius quod vocatur Seriate seu omnes harimanni qui in castellis ipsius ecclesie habitant. Necnon etiam imperiali auctoritate nostra concedimus et /¹⁰ donamus omne tocius Seriane^e Vallis districtum et potestatem per latitudinem et longitudinem ab ipsa civitate usque ad terminum eius quo a Valle Camonica /¹¹ dividitur et de nostro iure et dominio in eius episcopatus ius et dominium transfundimus atque delegamus, ea ratione ut episcopus ipsius loci previsor, qui pro tempore /¹² fuerit, possessiones temporum et vices distractiones et publicas exactiones ipsorum omnium in perpetuum habeat, teneat, possideat et incunctanter procuret /¹³ omni nostra nostrorumque successorum confirmatione et absque ulla etiam comitis aut alicuius persone molestante presencia. Ut autem erga venerabilia /¹⁴ loca et precipue erga venerabilem Christi martirem Alexandrum hec nostra sanccio firma et inviolabilis habeatur, imperiali auctoritate statuimus ut, si quis, /¹⁵ quod futurum esse nolumus, huius nostre concessionis et donationis preceptum manibus et sigillo nostro inferius roboratum nefaria temeritate violaverit et /¹⁶ integrum non dimiserit, centum libras optimi auri se compositurum cognoscat, medietatem camere nostre et medietatem episcopo Pergamensi /¹⁷ qui pro tempore fuerit. Quod ut verius credatur diligentiusque ab omnibus observetur, inpressione nostri sigilli subter iussimus insigniri. /¹⁸

Signum domini Ottonis invictissimi imperatoris (M). /¹⁹

Ambrosius canzelarius ad vicem Illiberti episcopi et archicanzellarii recognovi, subscripsi. /²⁰

Data pridie nonas, anno dominice incarnationis DCCCCLXVIII, imperii vero domini Ottonis piissimi cesaris VII, indictione /²¹ duodecima. Actum in civitate Ravenna. In Dei nomine feliciter amen.

^a MGH segnala il «*chrismon*» ^b Probabile caduta di un attributo come propicio ^c MGH Theophanu ^d MGH Azanum ^e MGH Sariane

210.

980 febbraio 12, Wallhausen.

L'imperatore Ottone II per intervento della moglie Teofane dona alla Chiesa di Bergamo un appezzamento di terra di sei tavole e otto piedi in Pavia.

Originale (A), 3168/1; pergamena con un piccolo foro e alcune grosse macchie, mm. 450×397; a tergo, di mano del sec. XIII: *Privilegium Ottonis imperatoris quo confirmat terra de Pavia Pergamensi ecclesie in beati Alexandri martiris passione sublimata ut episcopus eiusdem ecclesie eam habeat firmiterque possideat*; del sec. XIV: *Privilegium domini Ottonis imperatoris pro quadam pecia terre que est tabule VI, pedes VIII, que iacet infra civitatem Ticinensem iuxta murum civitatis*.

Copia autenticata del sec. XII (B₁), 3168/3; formula di autenticazione: (ST) *Ego Sançanom domini Federici imperatoris notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Vincentius sacri palacii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Petrus notarius sacri palacii autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi. (ST) Ego Martinus sacri palacii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et sicut in eo continebatur sic in isto scripsi exemplo nichil extra litteram vel sillabam plus minusve.*

Copia semplice cartacea del sec. XVI (B₂), 3168/2.

Edizioni: LUPO, II, coll. 353-356; CDL, col. 1397, doc. 798; MGH, *Dipl. reg.*, II/1, p. 240, doc. 212, a cui si rinvia per le note critiche.

(C) † In nomine sanctae et individuae Trinitatis. Otto divina favente clemencia imperator augustus. Si sanctarum Dei ecclesiarum roborandis insistimus rebus, id nostri imperii provectum fore credimus†. /² Quapropter omnium fidelium sanctae Dei ecclesiae nostrorumque presencium scilicet ac futurorum noverit industria qualiter interventu ac petitione Theophanu nostrae dilectae /³ coniugis ac consortis imperii, prout iuste et legaliter possumus, confirmamus et corroboramus sanctae Pergamensi ecclesiae in beati martyris Alexandri passione sublimatae peciam /⁴ unam de terra eiusdem iuris ecclesiae, per mensuram tabulas sex et pedes octo, infra civitatem Ticinensem^a positam cum muro eiusdem civitatis eidem terrae adherente^b, cuius /⁵ lateribus uni Sancti Ambrosii terra adiungi dinoscitur, secundo Iohannis corarii, tercio vero Iohannis Tosciae adiacet terra, quarto autem via publica simul cum flumine qui Cate/⁶rona vocitatur terendo de-

ducitur, quatenus per hoc nostrae confirmationis preceptum eadem ecclesia iamdictam teneat terram in integrum et firmiter possideat /⁷ habeantque^c eius ecclesiae episcopus suiue successores super eandem terram et murum sibi adherentem potestatem domos et quod sibi visum fuerit edificium construendi et pro uti/⁸litatibus ecclesiae ipsam terram commutandi, omnium hominum contradicione remota. Si quis vero huic nostrae iussioni contraierit, noverit se compositurum auri /⁹ optimi libras centum, medietatem camerae nostrae et medietatem supranominatę ecclesiae eiusdemque vicariis. Quod ut verius credatur diligenciusque /¹⁰ aequanimiter ab omnibus observetur, manu propria roborantes anulo nostro subtus iussimus insigniri. /¹¹

‡ Signum domni Ottonis serenissimi imperatoris (M) atque invictissimi augusti‡. /¹²

Iohannes cancellarius ad vicem Huberti episcopi et archicancellarii notavi. (SID) /¹³

Data pridie idus februarii, anno dominicae incarnationis DCCCCLXXX, regni vero domini Ottonis XVIII, imperii autem eius XIII, indicione VI. Actum in Turingia, in corte quae /¹⁴ Walahus vocatur.

^a A Ticinensem ^b A adherentem con -m abrassa ^c -n- aggiunta in A e B, nell'interlineo

211.

994 agosto, Bergamo.

Giovanni del fu Pietro da Sorisole vende ad Arialdo del fu Arialdo da Valtesse un campo sito in Valtesse per sette denari d'argento.

Copia autenticata del sec. XII (B), 1186, pergamena di mm. 200×122; a tergo, di mano del sec. XIV: *Carta compre Ariberti*; formula di autenticazione: (ST) *Arnaldus iudex autenticum huius exemple vidi et legi, sic ibi continebatur, sicut in ista legitur exempla estra littera plus minusve.* (ST) *Iohannes notarius autenticum huius exemple vidi et lei, sic ibi continebatur, sicut in ista legitur exempla estra littera plus minusve.* (ST) *Ego Otto sacri palacii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi.* (SC) *Ego Pescocinus sacri palacii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et ad confirmandum subscripsi.* (ST) *Ego Prior sacri palatii notarius autenticum huius exempli vidi et legi et sicut in eo continebatur, sic in isto scripsi extra litteram plus minusve.*

Secondo il computo moderno, all'anno 995 corrisponde l'indizione ottava. Per spiegare la discordanza, si deve supporre o l'adozione dell'indizione bedana genovese, che segna un'unità in meno dall'1 gennaio al 23 settembre, lasciando coincidere l'anno espresso con quello comune; ovvero l'impiego dello stile dell'incarnazione pisana, che segna un anno in più dal 25 marzo al 31 dicembre: in tal caso, l'anno comune dovrebbe essere il 994. Si è scelta questa seconda ipotesi, in considerazione del più circoscritto ambito di diffusione dell'indizione bedana genovese, che ne rende meno probabile l'uso sporadico nel Bergamasco.

Edizione: CDL, coll. 1586-1587, doc. 898.

(ST) In nomine Domini. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi nongientesimo nonagesimo quinto, mense augustus, indictione /² septima. Constat me Iohannes filius quondam Petri de vico Sorisole accepisse sicuti et in presentia testium manifestus /³ sum qui accepi a te Arioldus filius quondam item Arialdi de loco Teges argentum per denarios bonos solidos septem, finitum pretium sicut inter /⁴ nobis convenit pro campo uno iuris mei que habere visus sum in eodem loco et fundo Tegies locus ubi dicitur Campo Calanisco, cohe/⁵rēt ei a mane, a meridie vel mons tuo emtori, a sera curit rio et est per iustam mensuram tabules legiptimas sesaginta^a et quattuor. /⁶ Que autem suprascripto campo, qualiter supra legitur, cum superiore et inferiore seu cum fine et accessione sua in integrum presenti die in /⁷ tua qui supra Arialdi et cui tu dederis vestrisque heredibus persistat potestate iure proprietario nomine abendum et fatiendum exinde /⁸ quicquid volueritis sine omni mea qui supra Iohanni et heredum meorum contradictione. Quidem spondeo atque promitto me ego qui supra Iohannes unacum /⁹ meis heredibus tibi qui supra Arialdi aut cui tu dederis vestrisque heredibus suprascripto campo omni tempore ab omni contradicentes omnes defensare /¹⁰ et si defendere non potuerimus aut si contra hanc cartulam agere quesierimus, tunc suprascripto campo vobis in duplum restituamus sicut pro tempore meli/¹¹orata fuerit aut valuerit sub estimatione in eodem loco; quia sic inter nobis convenit.

Actum civitate Pergamo.

Signum † manum suprascripti Iohanni qui anc cartula vinditionis fieri rogavit.

Signum † manibus Abel et Uberti pater et filio de vico Anesie et Petri de civitate Pergamo testes.

(ST) Liutefredus notarius et iudex scripsi, postraditam complevi et dedi.

^a -s- *corretta su -c-*

212.

997 ottobre, Stezzano.

Gumperto del fu Ageperto da Stezzano vende ai fratelli Zeno e Andrea del fu Pietro da Levate per novanta soldi d'argento tutti i beni da lui posseduti in Levate e pervenutigli per acquisto dal prete Pietro da Mariano.

Originale (A), 3796; pergamena con varie macchie e fori, mm. 150×310.

(ST) In Christi nomine. Tercius Otto gratia Dei imperator augustus, anni imperi /² eius ic in Italia secundo^a, mense octubr(is), indictione undecima. /³ Constat me Gumpertus filius quondam Ageperti de loco Stagiano qui iuxta /⁴ lege Langobardorum accepissem sicuti et in presentia testium

/⁵ manifesto sum qui accepi ad vos Çenus et Andreas germa/⁶nis filii quondam Petri de Lavate argentum denarios bonos solidos /⁷ nonaginta, finitum precium pro omnibus rebus territoriis illis iu/⁸ris mei que habere viso sum in vico et fundo Lavate, /⁹ nominative rebus territoriis ipsis qui mihi qui supra Gumperti per una car(tula) /¹⁰ vind(icionis) obvenit ab Petrone presbitero de loco Mareli/¹¹ano, quidem cartola ipsa scripta ad testibus roborata et per ma/¹²nus Landfredi notarius et iudex completa. Quod autem infrascriptis /¹³ rebus territoriis qui mihi per eadem cartula obvenit simul et ipsa cartula /¹⁴ vel omnia que in ea legitur in integrum ab ac die tibi qui supra Zenoni et An/¹⁵drei germanis pro infrascripto precio vendo, trado et mancipio, nul/¹⁶li alii venditis, donatis, alienatis, obnoxiatibus vel tradi/¹⁷tis nisi tibi; et facias exinde a presenti die tu et eredibus /¹⁸ tuis aut cui vos dederitis vel habere statueritis iure /¹⁹ proprietario nomine quicquit volueritis sine omni mea /²⁰ qui supra vinditori et eredum meorum contradicione, sine mea auc/²¹toritate et defensione, extra, quod non credo, si de meo qui supra /²² [vindit]ori^b exinde in aliam partem alium meum datum aut fa/²³ctum aparuerit cui ego dedissem aut fecissem, quit si oc aparu/²⁴erit et clarum factum fuerit, tunc da illam partem unde /²⁵ oc aparuerit auctores et defensores exinde vobis qui supra^c /²⁶ promitto cum meis eredes. Et si tali ordine defendere /²⁷ non potuerimus aut si vobis exinde subtraere quesierimus, tu/²⁸nc in duplum infrascripta vendita vobis restituamus meliorata /²⁹ aut valuerit sub extimacione in consimile loco.

Actum infrascripto vico Stagiano.

Signum †^d manus infrascripto Gumperti qui ac cartula vindicionis fieri rogavi et ei relecta est. Signum †^d manibus^e Leoni et Celsoni de Stagiano et Petri de eodem vico rogatis testibus.

(ST) Petrus notarius et iudex sacri palacii scripsi, post tradita complevi et dedi.

^a Scritto su rasura ^b Lacuna di mm. 10 ^c Segue una e ^d Segno convenzionale a graticcio
senza valore numerico ^e Nell'interlineo

INDICI
a cura di
MARIAROSA CORTESI

ABBREVIAZIONI

a.	= actum	l. q. d.	= locus qui dicitur
ab.	= abbas, abbatissa	libert.	= libertus
abiat.	= abiaticus	mar.	= marchio
acc.	= accolitus	mass.	= massarius
adv.	= advocatus	Mediol.	= Mediolanensis, Mediolanum
Alem.	= Alemannus	min.	= minister, ministerialis
anc.	= ancilla	mis.	= missus
archicanc.	= archicancellarius	mon.	= monasterium
archicap.	= archicappellanus	monac.	= monachus
archidiac.	= archidiaconus	mul.	= mulier
archiep.	= archiepiscopus	mund.	= mundoaldus
archipresb.	= archipresbiter	n.	= nominatur
b. o B.	= beatus	nep.	= nepos
barb.	= barba, barbanus	not.	= notarius
bas.	= basilica	not. imp.	= notarius imperialis
Berg.	= Bergomum, Bergomensis, Bergomatis	not. publ.	= notarius publicus
Brixien.	= Brixienis	not. rog.	= notarius rogatarius
c.	= campus	not. sacr. pal.	= notarius sacri palatii
can.	= canonicus, canonica	orat.	= oratorium
canav.	= canavarius	ord.	= ordinarius
canc.	= cancellarius	p.	= puer, pueri, puero
cap.	= cappella	pal.	= palatium, palatii
cast.	= castrum	Pap.	= Papiensis
castel.	= castellum	perscr.	= perscriptor
cimil.	= cimiliarca	pr.	= prior
civ.	= civitas, civis	praep.	= praepositus
cl.	= clericus	praes.	= praesul
com.	= comes, comitissa	prat.	= pratus
comit.	= comitatus	presb.	= presbiter
comun.	= comunalia	prim.	= primicerius
con.	= coniux	qd.	= quondam
cons.	= consul	q. d.	= qui dicitur
consil.	= consiliarius	q. voc.	= qui vocatur, vocitatur
consopr.	= consoprinus	rec.	= rector
curt.	= curtis	reg.	= regis, regum
cust.	= custos	rel.	= relicta
diac.	= diaconus	rog.	= rogatarius
dom.	= dominus, domni, domnorum, domnus	s. o S.	= sanctus
eccl.	= ecclesia	sac.	= sacerdos
ep.	= episcopus	sacr.	= sacri
ext.	= extimator	scav.	= scavinus
f.	= filius, filia	scr.	= scriptor
fam.	= famulus, famula	sculd.	= sculdascius
f. b. m.	= filius bone memorie	sed.	= sedimen
f. qd.	= filius quondam	serv.	= serva, servus
fin.	= fines	soc.	= socer
fl.	= flumen, fluvius	sor.	= soror
fr.	= frater	sort.	= sorte
fund.	= fundus	sub.	= subscriptio
gas.	= gasindio	subdiac.	= subdiaconus
gast.	= gastaldius	t.	= testis
gen.	= genitor	u. d.	= ubi dicitur
germ.	= germanus	ux.	= uxor
hab.	= habitator	vas.	= vassallus, vassus
her.	= heredes, heredis	vic.	= vicus
imp.	= imperator, imperatoris, imperatorum	vicecom.	= vicecomes
iud.	= iudex	vicedom.	= vicedomnus
iudic.	= iudiciaria	vil.	= villa
iug.	= iugalis	vin.	= vinea
l.	= locus	voc.	= vocatur, vocitatur
lac.	= lacus	xen.	= xenodochius

NOTAI ROGATARI¹

- Abel presb. (1000), n. 186
 Adam (972) not., n. 128
 Adelbertus (993) not. et iud., n. 165
 Aldegrausus (991) not. sacr. pal., n. 160
 Andreas (968) not. dom. imp., n. 118
 Andreas (927) not. dom. reg., n. 72
 Andreas (927) not., n. 73
 Andreas (966) not. et iud. dom. imp., n. 116
 Andreas cl. (899) not., n.* 37
 Arduus (1000) not. sacr. pal., n. 187
 Aribaldus (998) not., n. 181
 Arioald (879) not., n. 26
 Aripandus (995) not. sacr. pal., n. 168
 Arnaldus (996-997) not. sacr. pal., nⁱ 174, 177
 Arnulfus (971) not. et iud. dom. imp., n. 126
 Autecherius (988-992) not., nⁱ 157, 162, 163
 Auteverto (900) not., n. 38
 Bertaldus (973) not. dom. imp., n. 129
 Cristianus (886) not., n. 30
 Cristioforus (854) not., n. 16
 Daibertus, Dagibertus (975-984) not. et iud. sacr. pal., nⁱ 136, 142, 151 (?)
 Erardo (976) not., n. 138
 Gaff cl. (773) not. publ. Berg., n. 3
 Garioald (740), n. 1
 Gausaldus (959) not. et iud. dom. reg., n. 103
 Giselbertus (1000) not. dom. imp., n. 184
 Gisemundus (964) not. et iud., n. 114
 Gumpert (898-920) not., nⁱ 35, 36, 40, 41, 48, 50, 54, 57, 61, 64
 Gumpertus (860-870) not., nⁱ 20, 21, 22
 Gumpertus (896-906) not., nⁱ 33, 42
 Gumpertus (938-953) not. dom. reg., nⁱ 80, 85, 86, 87, 89, 93, 94, 95 (?)
 Ihoannes, Iohannes (959-962) not. dom. reg., dom. imp. et reg., nⁱ 102, 107, 111
 Ihoannes (959) not. dom. reg., n. 104
 Ildeprandus (998-999) not., n. 183
 Inghebertus (843) not., n. 14
 Iohannes cl. (881) not., n. 27
 Iohannes (871) not., n. 23
 Iohannes (879-882) not., nⁱ 25, 29
 Iohannes (913) not., n. 56
 Iohannes (957) not. dom. reg., n. 100
 Iohannes (961) not. dom. reg., n. 108
 Iohannes (971-977) not. et iud. dom. imp., nⁱ 125, 127, 140
 Iohannes (975) not. et iud., n. 133
 Iohannes presb. (800), n. 6
 Iohannes presb. (806) perscr., n. 8
 Iohannes subdiac. (805) perscr., n. 7
 Iohannis presb. eccl. Berg. (816), n. 9
 Landefred (886-888) not., nⁱ 31, 32
 Landefredus (970) not. et iud., n. 124
 Landefredus (979-986) not. dom. imp., sacr. pal. nⁱ 145, 154; not. et iud. dom. imp., n. 149
 Lanfrancus (976) not. dom. imp., n. 137
 Lanfrancus (977) not. dom. imp., n. 139
 Lanfrancus (973) not. et iud. dom. imp., n. 130
 Lanfrancus (982-996) not. et iud. dom. imp., sacr. pal., nⁱ 150, 152, 153, 159, 164, 170, 171, 172, 192
 Lazaro (856) not., n. 17
 Lazaro (924) not., n. 66
 Lazarus (979) not. dom. imp., n. 143
 Lazarus (994-996) not. sacr. pal., nⁱ 166, 167, 173

¹ Al nome dei notai seguono gli anni estremi di attività ricavati dai documenti: il punto interrogativo posto tra parentesi indica una attribuzione incerta, perché si tratta di copie.

INDICI

Leo (924-941) not. n° 69, 70, 75, 79, 81, 84
Leo (949-965) not. et iud. dom. reg., dom. imp., n° 88, 91, 96, 97, 99, 101, 112, 115
Leo (974) not. et iud. dom. imp., n. 131
Liutefredus (997-1002) not. et iud. dom. imp., sacr. pal., n° 178, 182, 189, 211 (?)
Lupus presb. (909), n.*46
Martinus (959) not. et iud. dom. reg., n. 106
Maurontus (911) not., n. 55
Nazarius diac. (842), n. 13
Odelbertus (929) not. et iud. dom. reg., n. 76
Petrus cl. (828-829) perscr., n° 10, 11
Petrus (774) not., n. 193
Petrus (904-929) not., n° 39, 43, 44, 45, 47, 49, 51, 53, 58, 59, 60, 62, 63, 65, 67, 71, 77, 78
Petrus (941) not., n. 82
Petrus (961) not., n. 109
Petrus (968-989) not. dom. imp., n° 119, 123; not. et iud. dom. imp., n° 144, 158
Petrus (975) not. et iud. dom. imp., n. 135
Petrus (980) not., dom. imp., n. 147
Petrus (982) not. sacr. pal., n. 148
Petrus (997) not. et iud. sacr. pal., n. 176
Petrus (997) not. et iud. sacr. pal., n. 212
Petrus subdiac. (830), n. 12
Radaldus (977) not. dom. imp., n. 141
Radaldus (986) not. sacr. pal., n. 155; not. et iud. sacr. pal., n. 156
Radaldus (1000) not. et iud. sacr. pal., n° 188, 180 (?)
Radebertus (911) not. dom. reg., n. 52
Radoald presb. (785) perscr., n. 4
Rodoald cl. (881) not., n. 28
Ropertus diac. (795), n. 5
Senepertus (941-967) not., n° 83, 92, 98, 90(?); not. et iud. dom. imp., n. 117
Senepertus (997) not. sacr. pal., n. 179
Stefanus (969) not., n. 120
Stefanus (970) not., n. 122
Teupaldus (847) not., n. 15
Teupaldus (856-857) not., n° 18, 19
Todilio (959) not. dom. reg., n. 105
Todilo (961) not. dom. reg., n. 110
Todilo (970-997) not. et iud. dom. imp., sacr. pal. n° 121, 132, 134, 175, 191
Waldo (1000) not. sacr. pal., n. 185
[...]b̄retus (979) not. et iud. dom. imp., n. 146

NOTAI CANCELLIERI

Ambrosius (904) canc., n° 203, 204
Ambrosius (968) canc., n.*209
Andreatus (755) not., n. 2
Arnulfus (901) not., n.*201
Engilpero (895) not., n. 199
Hrodomundus (843) not., n. 195
Iohannes (915) canc., n. 205
Iohannes (980) canc., n. 210
Inquilinus (883) not., n. 196
Manno (922) canc., n. 206
Petrus (935) canc., n. 208
Radoald (755) not., n. 2
Restaldus (898) not., n. 200
Wichingus (894) canc., n. 198
Waldo (883) not., n. 197

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO¹

- Abel hab. in Anesio t. 49_{ub.}; 51_{ub.}
 Abel presb. 1867_{ub.}
 Abel de Anesie t. 211_{ub.}; v. Ubertus f.
 Abiron *74₂₆
 Aboni de Cantobernas v. Audoaldo f. qd.,
 Audulfo q. Fradello voc., f. qd.
 Abreciate v. Frederici
 Achino de Vecianica t. 187_{ub.}; v. Odo germ.
 Aciano, Acianum, Atiano, Azano castel.,
 fund., vic. 96₈; 101_{12.18}; 135₉; *209₈
 -- Asxor l.q.d. 101₁₂
 Antelmi fin. 101₁₃
 -- Campacerri l.q.d. 101₁₈
 Iohanni fin. 101₂₀
 Iohanni₂ fin. 101₂₀
 Petri fin. 101₁₉
 -- Canonica d. 135₂₄
 S. Michaeli fin. 135₂₅
 -- Clausura Cadernasca c.d. 135₂₂
 Atiani fin. 135₂₃
 -- Pergolano c.d. 135₁₄
 Iohanni fin. 135₁₅
 Pauloni fin. 135₁₅
 S. Alexandri fin. 135₁₅
 -- Prada l.q.d. 135₉
 Petri fin. 135₁₃
 S. Michaeli fin. 135₁₃
 -- Via Fradina c.d. 135₁₆
 Andrei fin. 135₁₈
 Pauloni fin. 135₁₉
 S. Iohanni fin. 135_{16.17}
 her. qd. Iohanni fin. 96₉; Petri q.d. da
 Porta fin. 96₉; Tomati fin. 96₈
 v. Agepertus, Andreas, Andrei, Anselmus,
 Leoni, Marino, Odo, Pauloni, Petrus, Pe-
 trus q. et Carlo, Rotecherus, Stefano, Ste-
 fanus, Stefanus Iohannes, Thomas, To-
 madus
 Acio v. Lazaro q. et
 Adam not. 128₂₁
 Adammus q. et Amizo de Overnaco t. 175_{ub.}
 Addua, Adua fl. 76₄; 106₁₀; 136₈; 142₇; 192₉
 Adelardi q. et Azo de Grause v. Ato f.
 Adelardus vas. Ardingi ep. 63₇
 Adelberga f.qd. Adelgisi de Pressionico
 72_{1.2.3.6.8-9.ub.}; v. Maginerius soc., Paulus
 iug., Petrus diac.
 Adelbert 35_{ub.}; 36_{ub.}
 Adelbert de Magiano 50_{ub.}
 Adelberti hab. Bergamo v. Adelbertus canav.
 f.qd.
 Adelberti de Bugenaco v. Dato f.qd.
 Adelberti de Curnasco v. Dagivertus f.qd.
 Adelbertus 35_{ub.}
 Adelbertus 75_{ub.}; 78_{ub.}; 81_{ub.}; 84_{ub.}; 93_{ub.};
 99_{ub.}; ext. 79_{ub.}; 80_{ub.}; 87_{ub.}; 88_{ub.}
 Adelbertus archidiac., praep. can. Berg. eccl.,
 93_{4.6.9.19.30.31.34}; 96_{3.5.11.21}; 99_{3.7.12.24}
 Adelbertus archidiac., praep. Berg. eccl., mis.
 Odelrici ep. 103_{20.ub.}
 Adelbertus canav., f.qd. Adelberti hab. Ber-
 gamo 109_{2.4.5.8.12.15.ub.}
 Adelbertus diac. 57₃
 Adelbertus diac., praep. Berg. eccl. 84_{3.5.14.29}
 Adelbertus diac., praep. Berg. eccl., mis. Rec-
 choni ep. 81_{18.21.ub.}; 85_{20.21.ub.}; 86_{16.17.ub.};
 87_{8.ub.}; 94_{ub.}; archidiac., praep., mis. Odel-
 rici ep. 104_{43.ub.}; 109_{11.16.ub.}
 Adelbertus diac., praep. Berg. eccl., f.qd.
 Adreverti de Bergamo 80_{4.8.12.24}

¹ L'indice include tutti i nomi propri di persona e di luogo presenti nel testo dei documenti, eccetto Christus, Deus, Dominus, Iesus, Italia, Francia, Germania delle formule di invocazione e della *datatio*. Per la determinazione della forma dei nomi, spesso non declinati o declinati in modo irregolare, si è scelta la forma della sottoscrizione, se questa è autografa; o la forma al nominativo registrata nel documento; negli altri casi si è ricostruita la desinenza classica. Seguono poi tutte le variazioni grafiche riscontrate. Si è inoltre mantenuta la successione degli attributi che risulta dal testo, elemento indispensabile, a volte, per distinguere gli omonimi. La località di provenienza, non sempre attribuibile facilmente e con precisione, soprattutto quando si trova dopo una serie di nomi, è stata assegnata solo all'ultimo, eccetto quando il riferimento agli altri era comprensibile e chiaro; nel caso di un nome precisato dal patronimico seguito dalla località, quest'ultima è stata attribuita solo al patronimico. L'identificazione delle persone di ugual nome è fondata su dati interni oltre che paleografici, quando possibile. In ciò sono stata aiutata in parte da Gian Giacomo Fissore, Donatella Frioli, Gilda Mantovani. In casi incerti ho preferito dividere le voci piuttosto che assimilarle. Un raggruppamento è avvenuto, per economia, nelle voci caratterizzate dal rinvio a quelle primarie; i nomi di persona che non hanno alcun legame tra loro sono stati separati da questo segno //.

I toponimi sono registrati con la forma che appare nel documento più antico: ad essa seguono, in ordine alfabetico, le varianti; per alcune grafie sono sorte difficoltà nell'accorpamento (Calusco, Calusio, Caluce, Caluxio, Rosate, Rusiate) e, mancando dati interni sicuri, si è preferito scindere le voci in attesa di ulteriori studi linguistici e topografici. Sotto la voce indicante la località sono stati raccolti i microtoponimi e le coerenze assegnate ai vari nomi prediali. Di queste ultime, quelle che non hanno un riferimento preciso ad un microtoponimo sono state raccolte al termine e attribuite in generale alla località. La voce Bergamo non raccoglie i luoghi, attualmente parte della città, ma definiti nei documenti in modo autonomo con le qualifiche di *fundus*, *vicus*.

Per ogni singola voce si dà il numero del documento e della riga in cui compare.

INDICI

- Adelbertus diac., praep. can. S. Vincenti 88_{2-3.5.13.27-28}
 Adelbertus diac. et prim. 31_{sub}; 34_{sub}.
 Adelbertus, Adalbertus ep. Berg., f.b.m. Atoni de Canimalo 33_{3.5.9.14.18.}; 34_{1. sub}; 35_{2.4.12.23.27}; 36_{2.4.10.30.35}; *37_{1.18}; 39_{3.5.9.21.27.31}; 41_{2-3.5.11.25.30}; *43_{4.7.9.11-12.26}; 45_{2.5.14.24.29.33}; *46_{2.38.42}; 47_{2.4.9.14.20.23}; 48_{2.3.12.27.31.36}; 49_{4.6.13}; 52_{3.5.9.21.23}; 54_{1.11. sub}; 56_{2.4.13.18.21.22}; 57_{2.5.11.17.19. sub}; 60_{2.5.14.24.31.35}; 61_{3.27.31}; 63_{1.8.10.16.18.22.24}; 64₁₀; 65_{10.23.25.33}; 67_{3.6.11-12.20.27-28.32-33}; 68_{2. sub}; 69_{2.4.5.12.17.20}; *74_{1.20. sub}; 75_{3.4.8.15.17.18}; 77_{3.11.14}; 78_{2.4.11.17.24.27}; 199_{4.24}; *201₂; *202_{3.9.15}; 203_{5.10}; 204₄; 205_{1.9}; 206₄; 207_{8.22}
 v. Adelbertus subdiac., Adelgisus diac., Allo diac., Anselmus subdiac., Auderatus archidiac., Benedictus diac., Benedictus presb., Garibaldus archidiac., Garibaldus presb., Grimaldus archidiac., Iohannes presb., Teoderolfus archidiac., mis., Teoderolfus diac., mis.
 Adelbertus f.b.m. Radaldi de Tegies, ext. 67_{25. sub}.
 Adelbertus f.qd. Bononi de Calusco, t. 90_{sub}.
 Adelbertus f.qd. Ingoni de Bergamo 166_{2.13. sub}.
 Adelbertus f.qd. Iohanni, hab. Bergamo, ext. 109_{sub}.
 Adelbertus f.qd. Iohanni de Sancto Pancracio, t. 139_{sub}.
 Adelbertus iud. dom. reg. 100_{sub}.
 Adelbertus iud. dom. reg., dom. imp., ext. 104_{sub}; 107_{sub}; 108_{sub}; 111_{sub}.
 Adelbertus iud. sacr. pal. 159_{sub}; 182_{sub}.
 Adelbertus mar., com. pal. 128_{3.8.14.17}
 Adelbertus nep. et mund. Giseverge 26_{8. sub}.
 Adelbertus not. 52_{sub}.
 Adelbertus not. 76₁₀
 Adelbertus not. et iud., rog. 165
 Adelbertus presb. 34_{sub}.
 Adelbertus presb. 173_{sub}.
 Adelbertus presb. 186_{sub}.
 Adelbertus presb. 207₃
 Adelbertus, Albertus presb., mis. Reinfredi ep. 179_{12.13. sub}.
 Adelbertus q. et Ato com. 129_{3. sub}.
 v. Rodulfus f., Teudaldus f.
 Adelbertus rex, f. Berengarii II 92₁; 93₁; 95₁; 96₁; 97₁; 98₁; 99₁; 101₁; 102₁; 103₁; 104₁; 105₁; 106₁; 107₁; 108₁; 109₁; 110₁
 Adelbertus subdiac. 34_{sub}.
 Adelbertus subdiac. 57₃
 Adelbertus subdiac. 207_{4.35}
 Adelbertus subdiac., f.qd. Adreverti de Bergamo, ord. Berg. eccl., mis. Adelberti ep. 69_{13. sub}; 71_{2.7.10.12. sub}.
 Adelbertus t. 175_{sub}.
 Adelbertus da Sancto Pancracio ext. 112_{sub}.
 Adelbertus da Sancto Pancracio f. Iohanni, t. 91_{sub}.
 Adelbertus de Argenate t. 177_{sub}.
 Adelbertus de Curno t. 101_{sub}.
 Adelbertus de Vecianica t. 161_{sub}.
 Adelchinda con. Bugoni, f. Sigefredi, 129_{2.3.12.13.20. sub}.
 Adelchis, Adalchis, Adelghisus rex 3₁; 14₂₁; 193₁
 Adelchisus presb. 207_{3.33}
 Adelemus com. *201₂; *202₄
 Adelgisus de Pressionico 72_{1.3-4}; v. Adelberga f.qd., Petrus diac.
 Adelgiso 52_{sub}.
 Adelgisus diac., mis. Adelberti ep. 41_{19. sub}.
 Adelgisus f.qd. Boni de Glasiate 160₁₁
 Adelgisus presb. 57₂₋₃
 Adelgisus subdiac. 34_{sub}.
 Adelgisus de Tritio 190₉
 Adellardus 15₁₂
 Adellardus diac. 187_{sub}.
 Adelongo de Magiano 63₆
 Adelprandi de Bergamo v. Ragimbertus q. et Reginzo
 Ademarius 129_{sub}.
 Adilbertus diac. 135_{sub}.
 Adraldus, Adroaldus archidiac., mis. Garibaldi ep. 21_{17. sub}.
 Adraldus ext. et t. 69_{15. sub}.
 Adraldus presb. 135_{sub}.
 Adremperga con. Cristiani 48₁₀
 Adremperga germ. Regimberti q. et Reginzo 105₄
 Adreverga f. Benedicte 72₄₉₋₅₀
 Adreverga f. [...] Ioni 72₅₁₋₅₂
 Adreverti de Bergamo v. Adelbertus diac. et praep.
 Adreverti de Bergamo v. Adelbertus subdiac.
 Adreverti de Verdello Maggiore v. Iohannis f.qd.
 Adreverti f. Daiverti 58_R
 Adreverti f.b.m. Garimundi de Caselle, ext., t. 61_{sub}; 62_{17. sub}.
 Adreverti de Martiningo ext. et t. 29_{15. sub}.
 Adrevertus 72₅₁; v. Anzeverga f., Petrenilla ux., Petrus f.
 Adrevertus archipresb., mis. Garibaldi ep. 27_{sub}; 29_{15. sub}; 31_{25.28. sub}; 32₁₁
 Adrevertus f.qd. Andrei de Mapello, ext. 117₄; 137_{sub}.
 Adrevertus f.qd. Ariverti de Muciate, t. 90_{sub}.
 Adrevertus f.qd. Martini de Romano 146_{3.15.17}
 Adrevertus hab. Berg., t. 40_{sub}.
 Adrevertus presb. de Bergamo, mis. Garibaldi ep. 25_{12. sub}.
 Adrevigo, Adrevico fund., l. 133_{12.19.25}
 Adroaldo fam. 57_{7.10}; v. Adroaldo f., Gariverga mul.
 Adroaldo f. Adroaldi 57_R
 Adroaldo f.qd. Andrei, ext. et t. 60_{28. sub}.
 Aello vic. iuxta fl. Oleum 85_R
 Alexandri fin. 85_R; Adelberti fin. 85₁₀; Audemundi presb. fin. 85₉₋₁₀; Olei fin. 85₉;

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Roperti fin. 85₁₀; S. Iohanni fin. 85₉
 Afere de Teges v. Petrus f.qd.
 Agano, Ageno, Aghano, Agheno, Hageno ep.
 Berg. 15_{2.4.11.19.21}; 18_{5.9.24.25.sub.}; 19_{2.4.16.21.25};
 194₂; v. Anselmus archipresb., Iohannes
 archipresb.
 Aganus presb. 207_{3.34}
 Agefredus f. Dominice 72₅₀
 Agefri v. Giorgionus de Galliniano f.qd.
 Agelmus germ. 14_{.16-17.24-25.sub.}; v. Borgolinus
 consopr., Dazo germ., Petrus germ., Sta-
 velis consopr.
 Agemundi de Cannalis, v. Anspertus f.b.m.//
 Garimundus f.qd.
 Agemundo f.b.m. Ariolfi de Calusco, ext. et t.
 60_{28-29.sub.}
 Agemundo de Casale ext. et t. 19_{22.sub.}; v. An-
 semundo
 Agemundus f.qd. Benigni de Taliuno 10_{2.4.}
 6.7.10.13_{sub.}
 Agemundus de Antenate t. 156_{sub.}
 Agemundus de A [...] 24_{sub.}
 Agemundus de Lemenzo, f.b.m. Ageverti, t.
 61_{sub.}
 Agemundus de Lemenne t. 54_{sub.}
 Ageper 49_{sub.}
 Ageperga serv. 48₂₇
 Agepertus, Agepert cl., hab. in vic. Castellis
 3_{1.a.sub.}; v. Gaifrit germ.
 Ageperti de Bergamo v. Ageperto f.qd.
 Ageperti de Stagiario v. Gumpertus f.qd.
 Ageperto serv. 48₂₂; v. Angelberga con.
 Ageperto f.qd. Ageperti de Bergamo, ext.
 41_{22.sub.}
 Ageperto t. 26_{sub.}
 Agepertus 39_{sub.}
 Agepertus, Agivertus archidiac., mis. Ta-
 chimpaldi ep. 71_{9.sub.}
 Agepertus f.qd. Iohanni de Bergamo, t. 116_{sub.}
 Agepertus de Aciano t. 27_{sub.}
 Agepertus de Isione t. 157_{sub.}
 Ageprandus de Trascio germ. Petri, t. 105_{sub.}
 Ageprandus de Verdello t. 96_{sub.}
 Ageverga con. Gariverti 48₂₄
 Ageverga f. Dominice 72₅₀
 Ageverti v. Agemundus de Lemenzo
 Ageverto serv. 48₂₂
 Ageverto₂ serv. 48₂₅
 Agevertus f. Dominice 72₅₀
 Agevertus presb. 34_{sub.}
 Agevertus de Clisione f. Martini de Clisione,
 ext. 81_{sub.}
 Agevertus de Lemennes t., vas. Garibaldi ep.
 31_{sub.}
 Agevertus de Pedringo t. 12_{sub.}
 Agevertus de Stagiario t. 125_{sub.}; 140_{sub.}
 Agiemundus de Paterno f.qd. Teupaldi, ext.
 145_{21.sub.}
 Agifredo de Casalibus 63₅
 Agilmarus 195₁₀
 Agimaldi de Magiano v. Aridruda f.
 Agimo subdiac. 57₄
 Agimo t. 177_{sub.}; v. Leo f.
 Agimo de Romano f.qd. Agimoni 146_{sub.}
 Agimoni v. Agimo de Romano f.qd.
 Aginio de Curnasco t. 176_{sub.}
 Agino de Boteliano t. 130_{sub.}
 Aginus ep. Berg. *74₃
 Agio f.qd. Lazaroni de Bonate Superiori
 77_{2.15.18.sub.}
 Agioaldi de Tegie v. Ermericus f.qd.
 Agioaldo 33_{sub.}; 48_{sub.}; 54_{sub.}; 59_{sub.}; 60_{sub.}; 62_{sub.};
 64_{sub.}
 Agioaldo f.qd. Pauloni de Curno, ext. 207₂₅
 Agioaldo hab. in Osio, ext. 48₂₉₋₃₀
 Agioaldo serv. 48₂₅; v. Gausperga mul.
 Agioaldo de Curno ext. 39_{25.sub.}; 45_{27.sub.}
 Agioaldus 25₁₀
 Agioaldus 52_{sub.}; 54_{sub.}
 Agioaldus 61_{sub.}; 70_{sub.}
 Agioaldus 75_{sub.}; 80_{sub.}; 85_{sub.}; 88_{sub.}; 89_{sub.}; 98_{sub.}
 Agioaldus not. 60_{sub.}; 64_{sub.}; 65_{sub.}
 Agioaldus de Bonate Su[periori], t. 70_{sub.}
 Agioaldus de Gendobio t. 125_{sub.}
 Agiolfi de Lantro v. Petrus f.qd.
 Agipaldo de Curno ext. 43_{sub.}
 Agipertus f.qd. Iohanni de Sancto Pancraccio,
 t. 139_{sub.}
 Agipertus f.qd. Iohanni de Sancto Pancraccio,
 ext. 150_{sub.}
 Agipertus scav. Brixien. 63_{4.sub.sub.}
 Agistolfus de Carpeneto, germ. Alfri 63₆; 65₅;
 v. Petrus germ.
 Agitardi v. Erinzo de Bergamo f.qd.
 Ago de Lauriano t. 33_{sub.}
 Agutiano cast. 164_a
 Ahino de Bataliano t. 114_{sub.}
 Aimo ext. 181_{sub.}
 Aistolfus hab. in Suare, f.qd. Garimundi
 103_{6.8-9.22.23.32.36.sub.}
 Aistulf Flavius rex 2₁
 Aistulfus not. 68_{sub.}
 Alais rex 197₅
 Alario v. Eraria
 Albano fund., vic. 130_{7.32}; 164_{7.9}; 188_{8.24}
 Albeni diac., f.b.m. Nortberti de Lauriano
 33_{4.5.9.sub.}
 Albeni de Bonate Superiore t. 33_{sub.}
 Albericus f. Sconiburge 177_{sub.}
 Albericus iud., mis. dom. reg. 169_{1.2.sub.}
 Alberto serv. 136₁₆
 Albertus subdiac. *37₂₂
 Albine, Albines curt., fund., vic. 35_{5.13}; 36₁₃; 164₉
 — Agro u.d. 35₆
 S. Iuliani fin. 35₆
 — Buzariola l.u.d. 35₁₄; 36₁₄₋₁₅
 S. Alexandri fin. 35₁₄; 36₁₅
 S. Andrei fin. 35_{14.15}; 36_{15.16}
 — Fontana Cazi u.d. 35₁₅₋₁₆; 36₁₇
 Garivaldi fin. 35₁₆; 36_{18.19-20}

INDICI

- S. Alexandri fin. 35^{16,17}; 36¹⁸
 — Pradello u.d. 35₈
 Inselberti fin. 35₈
 Pauloni fin. 35₈
 Pauloni₂ fin. 35₉
 Petroni fin. 35₉
 S. Andrei fin. 35₉
 S. Iuliani fin. 35₉
 Teopaldi fin. 35₈
 — Rasele l.u.d. 36₂₁
 Odelrici fin. 36₂₁
 Pauloni fin. 36₂₂
 S. Andrei fin. 36₂₁
 — Runcolo u.d. 35₁₀
 S. Alexandri fin. 35₁₀
 S. Martini fin. 35₁₀
 — Sablone l.u.d. 35₅
 S. Alexandri fin. 35₅
 Inselberti fin. 36₁₃
 v. Paulus, Teoderissi, Teopaldus
 Albini de Osio Superiore v. Gaidemarius f.qd.
 Albini de Stagiario v. Albinus q. et Azo f.qd.
 Albinias, Albingne, Albinies fund., vic. 51_a;
 57_{6,9,11}; 64₈; 207_{10,14}
 — Braida l.u.d. 207₁₆
 Benedicti fin. 207₁₆
 Mauroni fin. 207₁₆
 Radaldi fin. 207₁₆
 Saloni presb. fin. 207₁₇
 S. Iohanni fin. 207₁₇
 — Campalione u.d. 207₁₉
 Ariberti fin. 207₂₀
 Garibaldi fin. 207₂₀
 Saloni presb. fin. 207₂₀
 — ad Portule l.u.d. 64₉
 Luponi fin. 64₁₀
 Ragimpaldi fin. 64₉
 Saloni presb. fin. 64₉
 — Sorte Porcaroni q.n. 57₆₋₇
 Ariberti fin. 207_{15,18,20}; f.qd. Iohanni fin.
 207_{11,15,21}; Garibaldi fin. 207_{20,21}; Petroni
 fin. 207_{10,15}; Saloni presb. fin. 207_{11,15,18,20,21};
 S. Salvatori fin. 207₁₁
 v. Aribertus, Benedictus, Benedictus, Garibaldus,
 Garibaldus q. et Gezo, Garivaldo, Garivaldus,
 Gausfredus, Gumperi, Iohanni, Iohanni cl.,
 Landefredi, Landefredi scav., Landefredo,
 Landiefred scav., Landiefredus, Luponi, Lupus,
 Petrus presb., Rachimpaldus, Tagimpaldi, Walpertus
 Albinoni v. Ansoaldus f.b.m.
 Albinus de Staziano t. 104_{sub}; 125_{sub}
 Alboni 45_{sub}
 Alboni de Stagiario 50_{sub}
 Albonus 57_{sub}
 Albonus 64_{sub}
 Albonus germ. Stefani diac. 24₄₁
 Albonus de Stagiario t. 7_{sub}
 Albrichis v. Garibaldus f.
 Aldegrausus not. rog. 160
 Aldeto 193₁₉
 Aldeverto fam. 57_{8,10}; v. Luvaldo, Maria,
 Petrus
 Aldo diac. 57₁
 Aldo iud. sacr. pal. 169_{1,sub}
 Aldo de Logossiana f.qd. Gaidolfi 30_{4,22,sub}
 Aldoni de Bonate Superiore v. Raimbertus
 f.qd.
 Alesano, Alsano fund., l. 183_a
 — Avi [...] l.u.d. 183₁₆
 S. Alexandri fin. 183₁₇
 — Grummelo l.u.d. 183₁₄
 S. Alexandri fin. 183₁₅
 S. Martini fin. 183₁₆
 Agimoni fin. 183₁₁; Alberti fin. 183₁₂; Andrei
 fin. 183₂₀; Giseverti fin. 183_{9,19}; Iohannis
 fin. 183_{13,19}; Pauloni fin. 183₉; Petri fin.
 183₁₉; S. Alexandri fin. 183_{18,20}; S. Martini
 fin. 183₁₁
 v. Andreas, Paulus
 Alesano, Alsano Subteriore 188_{15,20,24}
 v. Petri
 Alesano Superiori v. Paulo
 Alese, Alse v. Garimundi, Gudevertus, Iohannes,
 Teoperto, Teopertus
 Alexander s. 10₉; 11₁₉₋₂₀; 18₁₈; 28₂₁; 34₃₋₄; *37_{7,13};
 *46₁₈; 54₉; *74_{6,8,18-19,20,25}; 106₂₄; 109₃₋₄; 113₆;
 134₄₂; 147₂; 171₂₄; 172₁₆; 197_{3,10}; *201_{5,19,21,24};
 *202_{5,8,10}; 203₆; *209_{6,14}; 210₃
 Alexander de Calipio 55_{3,8,9,11,sub}
 Alexander de Mapello t. 117_{sub}
 Alfre scav. 14₂
 Alfre de Carpeneto 63₆; v. Agistolfus germ.,
 Petrus germ.
 Alfri v. Arioaldus f.qd.
 Aliade v. Andreas, Mainerus
 Alkerius com. 203₃
 Allo diac., ord. S. Alexandri, mis. Adelberti
 ep. 52_{sub}; 56_{18,20,sub}; 60_{24,25,sub}; 67_{20,22,sub}
 Allo q. et Azo f.qd. Giselberti de Sebiate
 138_{2,6,sub}
 Almene, Almine vic. 136₆; 142₆; 184₁₈
 Alpertus f. Franconi de Petringo 85_{4,6,10,12,13-19,23,sub}
 Alpertus t. 193₅₃
 Alpertus de Averte t. 167_{sub}; 192_{sub}
 Alribertus, Aribertus presb., f. Andrei de
 Mapello 137_{4,6,7,9,19,23,sub}
 Alsano v. Alesano
 Alse v. Alese
 Alsinda com., f.b.m. Ardoini mar., iug. Gisleberti
 com. 164_{3,13,15,19,26,sub}
 Altedo, Alteto 193_{28,29}
 — S. Michaeli arch. bas. 193₂₈
 Altei v. Fulkeridus q. et Bonizo
 Amalfredus, Amelfredus diac. 207_{4,34}
 Ambeciago, Ambeciaco, l. 175_a; v. C[...], Giselberti,
 Giselbertus
 Amberado v. Garimundi

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Amberico v. Petrus
 Ambeveris, Ambevore v. Benadus, Benenatus₁, Benenatus₂, Dachibertus, Odo, Tado
 Ambrosio de Grasobio t. 39_{sub.}; 44_{sub.}
 Ambrosius acc., f. Lanfranci f.qd. Petri de Gradiniano 171₂₈; 172₂₂
 Ambrosius canc. 203_{sub.}; 204₃₀
 Ambrosius canc. *209₁₉
 Ambrosius ep. Berg. eccl. 130_{1,3,sub.}; v. Leo presb. mis.
 Ambrosius iud. dom. imp. 128₅
 Ambrosius not. 66_{sub.}
 Ambrosius scav. 14₁
 Ambrosius serv. 132₁₅; 133₃₅
 Ambrosius de Bergamo 199₁₇
 Amelberto de Galiarina ext. 25_{13,sub.}
 Amelbertus de Filitiario t. 108_{sub.}
 Amelfredus presb. 186_{sub.}
 Amelfredus subdiac. 57₃₋₄
 Amizo v. Adammus q. et//Garibaldus q. et//Iohannes q. et
 Amizo presb. *37₁₉
 Amoregias, Amoregies, Amureges v. Moreges
 Anderatus subdiac. 57₃
 Andre t. 124_{sub.}
 Andrea mass. 72₄₇
 Andrea mass. 147₇
 Andrea presb., mis. Garibaldi ep. 22_{14,sub.}
 Andrea scav. Berg. 63_{4,sub.}; 64_{sub.}; 65_{5,sub.}
 Andreas v. Garibaldus presb.
 Andreas 44_{sub.}; 49_{sub.}
 Andreas 57₁₀
 Andreas cl., nep. Stefani diac. 24_{13,16,26,39}
 Andreas cl., not. *37
 Andreas f. Giselberti q. et Bonizo, t. 108_{sub.}
 Andreas f.qd. Andrei, ext. 85_{sub.}
 Andreas f.qd. Ariverti de Mapello, ext. 98_{sub.}; 117_{sub.}
 Andreas f.qd. Garivaldi de Bonnate Superiore, ext. 114_{sub.}
 Andreas f.qd. Martini de Romano 146_{3,15,17-18}
 Andreas f.qd. Petri de Lavate 212_{5,14-15}; v. Zenus
 Andreas f.qd. Radaldi de Mapello, ext. 98_{sub.}
 Andreas f.qd. Ursoni de Bergamo, f. Cristine 123_{sub.}
 Andreas f.qd. Ursoni de Turre 131₃
 Andreas iud. dom. imp. 113_{3,sub.}
 Andreas iud. dom. imp. 128₄
 Andreas mass. 159₈
 Andreas not. 79_{sub.}
 Andreas not. dom. imp. 127_{sub.}
 Andreas not. dom. imp., rog. 118
 Andreas not. dom. reg. 65_{sub.}; not. dom. reg., rog. 72
 Andreas not. dom. reg. 73_{sub.}; iud. dom. reg. 80_{sub.}; 82_{sub.}; 84_{sub.}; 85_{sub.}; 86_{sub.}; 88_{sub.}; 89_{sub.}; 93_{sub.}; 94_{sub.}; 96_{sub.}; 98_{sub.}; 99_{sub.}; not. et iud. dom. imp., rog. 116
 Andreas not. dom. reg. 79_{sub.}
 Andreas not. rog. 73
 Andreas presb. 27_{sub.}
 Andreas presb. 186_{sub.}
 Andreas presb., barba Gariverge 140₂₈
 Andreas presb., f.b.m. Petri 99_{4,7,11,13,14-15,21,24,25}
 Andreas presb. plebis Beati Stefani sita Garlate, f.qd. Iohanni de Carenno 152_{2,4,6,33,sub.}
 Andreas presb. Berg., f.qd. Petri de Bergamo 127_{3,sub.}
 Andreas presb., mis. Recchoni ep. 93_{16,17-18,sub.}; 98_{25,sub.}
 Andreas presb., mis. Reginfredi ep. 188₃₈
 Andreas q. et Ato f.qd. Petri q. et Bonizo de Sorolasco 121_{3,sub.}
 Andreas q. et Azo de Brembate Superiore t. 105_{sub.}
 Andreas q. et Gezo de Gendobio t. 171_{sub.}
 Andreas q. et Roza de Eraria t. 107_{sub.}
 Andreas serv. 132₁₃; 133₃₃
 Andreas₂ serv. 132₁₄; 133₃₄
 Andreas₃ serv. 132₁₄; 133₃₄
 Andreas₄ serv. 132₁₅; 133₃₆
 Andreas serv. Gariardi 188₁₆
 Andreas subdiac. 34_{sub.}
 Andreas subdiac. 57₃
 Andreas subdiac. 207_{5,35}
 Andreas subdiac. eccl. Ticinensis 193₅₂
 Andreas de Aciano ext. et t. 48_{30,sub.}
 Andreas de Alesano t. 99_{sub.}
 Andreas de Aliade t. 104_{sub.}
 Andreas de Azano t. 153_{sub.}
 Andreas de Azano ext. 99_{sub.}; 101_{sub.}
 Andreas de Calipio f.qd. Leoni, ext. 141_{sub.}
 Andreas de Calusco f. Ildecherii t. 82_{sub.}
 Andreas de Cividino f.qd. Andrei de Cividino, ext. 85_{sub.}
 Andreas de Cividino f.qd. Raperti, ext. 158_{sub.}
 Andreas de Divilade t. 104_{sub.}
 Andreas de Gastello t., germ. Benedicti 38_{sub.}
 Andreas de Gendobio t. 172_{sub.}
 Andreas de Gorle t. 155_{sub.}; v. Martinus f.
 Andreas de Grumello t. 163_{sub.}
 Andreas de Larianica ext. 88_{sub.}
 Andreas de Larianica t. 27_{sub.}
 Andreas de Mapello 137_{sub.}; v. Alripertus presb. f.
 Andreas de Muciate t. 92_{sub.}
 Andreas de Paltriniano t. 20_{sub.}
 Andreas de Paterno f.qd. Teupaldi ext. 145_{20,21,sub.}
 Andreas de Scano f. Petri, t. 91_{sub.}
 Andreas de Sevixio t. 177_{sub.}
 Andreas de Stagiario t. 18_{sub.}
 Andreas de Valeriano f.qd. Gisulfi, ext. 114_{sub.}
 Andreatus not. 21₈
 Andree v. Garibaldus presb., f.b.m.
 Andrei v. Adrevertus f.qd.//Adroaldo f.qd.//Andreas f.qd.//Aribertus de Cleva f.qd.//Gariverto f.qd.
 Andrei q. et Ato de Bergamo v. Garibaldus

INDICI

- presb., f.qd.
 Andrei de Arena v. Arivertus f.qd.
 Andrei de Atiano v. Iohannes f.qd.
 Andrei de Carvico v. Iohannes f.b.m.//
 Iohannes f.qd.
 Andrei de Castello v. Gisevertus f.qd.
 Andrei de Cividino v. Andreas de Cividino
 Andrei de Cleba v. Aribertus f.b.m.
 Andrei de Stagiario v. Stefanus diac., f.b.m.
 Andrei de Turre v. Gisevertus f.qd.
 Andreverga anc. 132₁₆; 133₃₇
 Andrevertus f.b.m. Garimundi de Alse, t. 57_{sub}.
 Anesie, Anesio, Anxie fund., vic. 155₅; 156₄
 — Maro l.q.d. 155₆; 156₄
 Abelli, Abelli fin. 155₆; 156₅
 Nadali fin. 155₆; 156₅
 S. Alexandri fin. 155₆; 156₅
 v. Abel, Iohanni
 Anastasius presb., f.b.m. Walperti de Marti-
 ningo 29_{2,3,6,7,17,20,sub}.
 Anffredi de Cauve v. Marinus f.b.m.
 Anfre de Vallarigo ext., t. 15_{20,sub}.
 Angefredi de Sorolasco v. Iohannes presb.
 f.qd.
 Angelberga anc. 132₁₄; 133₃₄
 Angelberga₂ anc. 132₁₅; 133₃₅₋₃₆
 Angelberga₃ anc. 132₁₅; 133₃₇
 Angelberga₄ anc. 132₁₆; 133₃₈
 Angelberga con. Ageperti 48₂₂
 Anghelgerius f.b.m. Giselberti de Grasobio, t.
 116_{sub}.
 Animius de Blandagio t. 153_{sub}.
 Anscausus de Bonnate Superiore ext., t. 17_{sub}.;
 21_{18-19,sub}.
 Anseганus de Cenate t. 35_{sub}.; 36_{sub}.
 Ansegavi de Cenate v. Giselberga con.
 Ansegisus sculd. 63_{5,sub}.
 Anselmus archipresb., mis. Aganoni ep.
 15_{18,sub}.
 Anselmus f.qd. Arnulfi de Cauraria 174₃₋
 4_{13,23}; 177_{2,15,sub}.; v. Sconiburga con.
 Anselmus f.qd. Iohanni de Belussco, t. 160_{sub}.
 Anselmus f.qd. Petri de Bonate Subteriore,
 ext. 96_{sub}.
 Anselmus f.qd. Rangerii 129_{5,11,12,18,20}
 Anselmus f.qd. Rangerii de Planelle comit.
 Placencie 168_{2,11,sub}.; 169_{6,7,8,9,12,16,18}
 Anselmus not. dom. imp. 178_{sub}.
 Anselmus subdiac. 207_{4,34}
 Anselmus subdiac., f.b.m. Lazari, Lazaroni
 iud. de Pumpiniano, mis. Adelberti ep.
 69_{12,sub}.; diac. 78_{3,5,12,24,27,sub}.; 80_{6,8,12,15,25,sub}.;
 archidiac., mis. Recchoni ep. 89_{14,15,sub}.
 Anselmus t. 175_{sub}.
 Anselmus vas. Ardingi ep. 63₇
 Anselmus de Aciano t. 132_{sub}.; 133_{sub}.
 Anselmus de Gardella t. 191_{sub}.
 Ansemund de Zavanarci iudic. Pap. 9₁₀
 Ansemundo de Casale ext., germ. Age-
 mundi 19_{22,sub}.
 Ansoaldus f.b.m. Albinoni 3₄
 Ansonus de Clauduno t. 5_{sub}.
 Ansperti de Cannale v. Petrus presb. S. Ale-
 xandri, f.b.m.
 Ansperti de Civitate v. Benedictus f.
 Ansperti de Trescurio v. Petrus f.qd.
 Anspertus archidiac. 57₃
 Anspertus cl., f.qd. Auderadi de Nembro
 62_{sub}.
 Anspertus diac. 31_{sub}.
 Anspertus diac. 34_{sub}.
 Anspertus diac. eccl. Berg., f.b.m. Lazaroni
 de Pumpiniano 40_{4,7,10,11,15,25,32,sub}.
 Anspertus f.b.m. Agemundi de Cannalis
 79_{4,6,9,17,21,sub}.
 Anspertus germ. Anselmi diac. 80_{sub}.
 Anspertus presb. et vicedom. 10_{5,11}
 Anspertus de Ecclesia Alba t. 126_{sub}.; v. Arioal-
 dus f.
 Anspertus de Glesia Alba f.qd. Deusdei, ext.
 144_{sub}.
 Anspertus de Seve [xio] f.qd. Gezoni, t. 147_{sub}.
 Anstriacus sculd. de Cenate, t. 30_{sub}.
 Anteniano, Antemiano fund., vic. 105₇;
 v. Wipaldi q. et Rihizo
 Anteniate vic. v. Agemundus
 Antoninus ep. 197₆
 Antoninus presb. 34_{sub}.
 Antonius f.qd. Rozoni, t. 129_{sub}.
 Anzaldi de Sabio v. Waldo f.qd.
 Anzemundi de Calvino v. Arimundus f.qd.
 Anzeverga f. Adreverti 72₃₁
 Anzeverga serv. 48₂₃
 Anzeverti de Taliuno v. Ursus f.qd.
 Anzolfi de Caselle v. Garimundo f.b.m.
 Aodonus de Nembro t. 10_{sub}.
 Apo v. Gisellarius q. et
 Aponi com. de Muzo v. Aubertus f.qd.
 Aragnia v. Walpertus
 Arbusca vic. 129₄.
 Arciacus, Arciaco 151₂; 193_{23,24}
 — S. Laurenti eccl. 193₂₄
 v. Iohannes, Martinus, Petrus
 Arcinne, Arcenne vic. v. Garibaldi
 Ardemanno 61_{sub}.
 Ardemannus archidiac. 186_{sub}.
 Ardemannus diac., f.qd. Teupaldi q. et Teuzo
 de Presidio 168_{3,10}; 169_{2,3,8,9,12,13,15,18}
 Ardemannus presb. 207_{4,34}
 Ardemannus subdiac. 57₄
 Ardemannus subdiac. 186_{sub}.
 Ardemannus subdiac. S. Vincencii, mis. Gi-
 selberti ep. 141_{16,18,sub}.
 Ardemannus subdiac., f.qd. Garibaldi de Ce-
 nate 125_{7,8,10,12,14,16,25,sub}.
 Arderadus iud. dom. imp. 113₃
 Ardeverti de Caluce ext. 31₂₈
 Ardingus ep. Brixien., archicanc. 63₇; 203_{sub}.;
 204₃₀; 205₁₂; v. Adelardus vas., Anselmus
 vas., Garibaldus vas., Garifredus vas., Ri-

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- perto vas., Rotleo vas.
 Ardo f. Raidoni de Caluce, t. 31_{sub.}; 38_{sub.}
 Ardoini mar. v. Alsinda com., f.b.m.
 Ardu not. sacr. pal., rog. 187
 Arena v. Bergamo
 Argenate, Arginate v. Adelbertus, Teuzo
 Arialdi, Arioaldi de Belusco v. Bugo f.b.m.
 Arialdi de Teges v. Arialdu f.qd.
 Arialdu, Arioaldus f.qd. Arialdi de Teges
 211_{3,7,9.}
 Arialdu f.qd. Giselberti de Beronis, t. 160_{sub.}
 Arialdu de Buclone 30₉₋₁₀
 Arialdu de Grumello, germ. Mauroni, t. 163_{sub.}
 Arialdu de Pregiate t. 15_{sub.}
 Arialdu de civ. Ticinensi 168_{sub.}
 Arialdu de Urie f.qd. Dominici, t. 145_{sub.}
 Aribaldo de Osio ext. et t. 48_{29-30,sub.}
 Aribaldus f.qd. Leoni 128₆
 Aribaldus not. rog. 181
 Aribaldus de Curtenova t. 43_{sub.}
 Ariberti v. Landericus f.qd.// Lanfrankus de
 Niarde f.qd.
 Ariberto 113₄
 Ariberto f.qd. Tagimpaldi de Albinies, ext. et
 t. 64_{14,sub.}
 Aribertus 35_{sub.}; 36_{sub.}
 Aribertus 52_{sub.}
 Aribertus 127_{sub.}
 Aribertus adv. 169_{3,4,8,9}
 Aribertus archipresb. 34_{sub.}
 Aribertus archipresb. 57₂
 Aribertus diac. *37₂₁
 Aribertus f.b.m. Andrei de Cleba 38_{2,sub.}
 Aribertus presb. de Bergamo, mis. Garibaldi
 ep. 25₁₂; 32₁₁
 Aribertus de Albinias t. 51_{sub.}; 71_{sub.}
 Aribertus de Bergamo t. 166_{sub.}
 Aribertus de Beroni t. 176_{sub.}
 Aribertus de Brembate t., vas. Reginfredi ep.
 184_{sub.}
 Aribertus de Cleva, f.qd. Andrei 30_{3,22}
 Aribertus de Colonie t. 187_{sub.}
 Aribertus de Mareliano t. 176_{sub.}
 Aribertus de Mediolano 68_{sub.}
 Aribertus de civ. Ticinensi 168_{sub.}
 Aribertus de Vecianica t. 161_{sub.}
 Aridruda con. Sicheprandi de Calusco, f.
 Agimaldi de Magiano 23₁₀
 Ariherdi de Stagiario v. Iohannes f.qd.
 Arimundus f.qd. Anzemundi de Calvino
 97_{22,36}
 Arimundus iud. dom. imp. 128_{4,sub.}
 Arimundus de Curno t. 21_{sub.}
 Arina prope Sariate v. Leo
 Arioald not. rog. 26; not. 28_{sub.}
 Arioald q. voc. Mencioso de Cassenatello,
 f.qd. Grimoaldi 4_{3,8,10-11,15,sub.}
 Arioaldi v. Audaldo de Larianica f.qd.
 Arioaldi de Belusco v. Bugo f.b.m.
 Arioaldi de Casiatice v. Arioaldus f.qd.
 Arioaldi de Pregiate v. Garibaldus f.
 Arioaldo 22_{sub.}; 31_{sub.}
 Arioaldus 132₅
 Arioaldus 77_{sub.}
 Arioaldus f. Ansperti de Ecclesia Alba, t.
 126_{sub.}
 Arioaldus f. Odelcharde, hab. Larianica
 63_{9,10,12,15,18,23,25}
 Arioaldus f.qd. Arioaldi de Casiatice, t. 77_{sub.}
 Arioaldus de Belusco t. 35_{sub.}; 36_{sub.}
 Arioaldus de Buxolo f.qd. Ragimberti, t.
 76_{sub.}
 Arioaldus de Caponago t. 69_{sub.}
 Arioaldus de Pedringo t. 12_{sub.}
 Arioaldus de Pregiate t. 12_{sub.}
 Arioaldus de Trasalicio t. 157_{sub.}
 Arioaldus de Trasalicio, f.qd. Alfri, t. 111_{sub.}
 Ariolfi de Calusco v. Agemundo f.b.m.
 Ariolfus 19_{sub.}
 Ariolfus mund. 12₂₀
 Aripertus rex 2₄
 Aripertus de Suare ext. 103_{sub.}
 Ariprandus 52_{sub.}
 Ariprandus hab. in Romano 146_{sub.}
 Ariprandus not. sacr. pal., rog. 168; not. sacr.
 pal. 169_{2,sub.}
 Ariprandus presb. *37₁₉
 Ariprandus t. 164_{sub.}
 Ariprandus de Sportiatica t. 153_{sub.}
 Ariverti v. Leo f.qd.
 Ariverti de Bergamo v. Garivertus f.b.m.
 Ariverti de Calusco 69₁₆
 Ariverti de Mapello v. Andreas f.qd.
 Ariverti de Muciate v. Adrevertus f.qd., Ari-
 vertus f.qd., Paulus f.qd.
 Ariverto f. Daiverti 57₈
 Ariverto f. Marie 48₂₆
 Ariverto de Martinengo ext. et t. 29_{14,sub.}
 Arivertus 95₈
 Arivertus ext. et t. 69_{15,sub.}
 Arivertus f.b.m. Dominici de Sariate
 88_{3,5,14,28,29,sub.}; v. Giseldardus
 Arivertus f.qd. Andrei de Arena, t. 158_{sub.}
 Arivertus f.qd. Ariverti de Muciate, t. 90_{sub.}
 Arivertus f.qd. Petri de Cauvello, ext. 181_{sub.}
 Arivertus presb., hab. Calautio 152_{13,14,17,23,25,31}
 Arnaldi de Camisano v. Arnaldus f.qd.
 Arnaldus f.qd. Arnaldi de Camisano 142_{4,12,15}
 Arnaldus t. 136_{sub.}
 Arnaldo serv. 136₁₆
 Arnaldus not. sacr. pal., rog. 174₂₇; 177_{16,35}
 Arnaldus presb. *37₁₉
 Arnaldus subdiac. Berg. 120_{3,sub.}
 Arnaldus de Peresidio t. 64_{sub.}
 Arnenbaldus diac. *37₂₀
 Arnidi v. Biricho f.b.m.
 Arno 42_{sub.}
 Arnolfus, Arnulfus rex 198_{1,13,15}; 199_{1,36,38}
 Arnulfi de Cauraria v. Anselmus f.qd.
 Arnulfus archiep. eccl. Mediol. 128₂

INDICI

- Arnulfus not. dom. imp. 116_{sub}.
 Arnulfus not. *201₂₉
 Arnulfus not. et iud. dom. imp., rog. 126
 Aroaldi de Belusco v. Odelricus ep., f.b.m.
 Aroaldo f.qd. Pauloni de Curno, ext. 57_{15,sub}.
 Aronnus f.qd. Gaidolfi, ext. 94_{sub}.
 Aste fund., vic. 93₁₃; 130_{7,13,15,32}
 — Agro l.u.d. 93₁₃
 S. Alexandri fin. 93₁₄
 Andrei fin. 130₂₂; Ardemanni fin. 130₁₄₋₁₅;
 Ariberti fin. 130_{19,21,23}; Dagiberti fin.
 130_{19,23}; Ingoni presb. fin. 130₂₈; Magin-
 fredi presb. fin. 130₂₉; Pala Zarici fin.
 130₁₆; Petri fin. 130₂₆; S. Alexandri fin.
 130_{16,17,18,19-20,21,22,24,25,26,27,28,29,30}; Walperti
 fin. 130₂₇; Wilielmi fin. 130₂₄
 Asterii de Teges v. Petrus, Petrus f.b.m.
 Asterius 16_{sub}; 27_{sub}; 28_{sub}.
 Asterius not. 14₁₆
 Asterius t. 8_{sub}.
 Ateopaldi t. 8_{sub}.
 Ateopaldi de Lavate v. Eremberto f.qd.
 Aterte v. Averte
 Atiano v. Aciano
 Ato v. Adelbertus q. et// Andreas q. et// An-
 drei q. et
 Ato, Atto com., f.b.m. Wiberti com. de Leu-
 co 100_{4,13,19}; 102_{3,11,14,15,17}; 104_{3,4,29,45};
 107_{4,11,13}; 108_{5,16,21,27-28,30}; 111_{4,7,10,13}; 121₄;
 132_{1,8,11,12,21,24,sub}; 133_{2,31,52,sub}; 134_{4,16,24,34,37}.
 50; 191_{2,22,26,sub}; v. Burningus germ., Fer-
 linda iug., Wido nep.
 Ato diac. *37₂₁
 Ato f. Adelardi q. et Azo de Grause, t. 134_{sub}.
 Ato f.qd. Sandelberti t. 129_{sub}.
 Ato not. 159_{sub}.
 Ato serv. 136₁₆
 Atoni de Canimalo v. Adelbertus ep., f.b.m.
 Atta f.qd. Attoni de Buinago 142_{2,3,9,14,sub};
 v. Erembertus de Lavate, Rotepaldus
 abiat.
 Atto f. Dominice 152_{13,15,17,23,26}
 Atto f.qd. Petri de Cue, ext. 139_{sub}.
 Atto subdiac. 186_{sub}.
 Atto de Trizo t., vas. Reginfredi ep. 184_{sub}.
 Attoni com. v. Ato com.
 Attoni de Buinago v. Atta f.qd.
 Aubertus f.qd. Aponi com. de Muzo 159_{2,4,20,sub}.
 Aucunda f.qd. Stabilis 12_{20,34,44,sub}; v. Stadi-
 verga sor.
 Audaldo de Larianica f.qd. Arioaldi 63_{19,23}
 Audaldus archidiac., praep. S. Vincencii
 141_{3,5,10,19}
 Audaldus, Autaldus diac., mis. Odelrici ep.
 96_{17,19,sub}; 99_{19,22,sub}.
 Audaldus presb. 27_{sub}.
 Audaldus subdiac. 186_{sub}.
 Audaldus subdiac. 207_{5,35}
 Audegarius de Solaro t. 82_{sub}.
 Audelinda rel. qd. Auterami com. Berg. 9_{1,7,8}
- Audemundi de Nembro v. Audonus f.qd.
 Audemundo de Camuniano t. 5_{sub}.
 Auderadi de Nembro v. Anspertus cl., f.qd.
 Aueradus cl. 6_{sub}.
 Aueradus f. Marie et Martini 72₅₁
 Auerati de Pressionicus v. Audoaldus
 presb., Petrus f.qd., Radoaldus presb.,
 f.b.m.
 Auerati de Sporciadica v. Giseverto f.b.m.
 Aueratus archidiac., mis. Adelberti ep.
 75_{13,16,sub}; 78_{17-18,sub}.
 Aueratus diac. 207_{4,34}
 Aueratus diac., mis. Odelrici ep. 104_{43,sub}.
 Aueratus presb. 6_{sub}.
 Aueratus subdiac. 207_{5,35}
 Audeverti de Isione v. Iohannes f.qd.
 Audeverto f. Marie 48₂₆
 Audeverto f.b.m. Luponi de Sporciadica,
 ext. 31_{27,sub}.
 Audeverto de Balterio ext. et t. 47_{17-18,sub}.
 Audevertus f. Leoni 72₅₂
 Audevertus f.qd. Grasemundi de Balterio, t.
 53_{sub}.
 Audevertus de Cividino f.qd. Ursoni, ext.
 158_{sub}.
 Audinus f. Dominice 72₅₀
 Audinus de Nembro t. 6_{sub}.
 Audoaldo f.qd. Aboni de Cantobernas
 5_{3,6,19,sub}.
 Audoaldus cl. 17₁₈
 Audoaldus presb. 17₆; v. Petrus, Radoaldo
 presb.
 Audolfus f.b.m. Auzemundi de Casale, t.
 28_{sub}.
 Audolfus de Casale t. 27_{sub}.
 Audolfus de Casale t. 41_{sub}.
 Audolfus de Casale t. 54_{sub}.
 Audolfus de Salo t. 31_{sub}.
 Audonus f.qd. Audemundi de Nembro, t. 6_{sub}.
 Audolfo q. Fradello voc. f.qd. Aboni de Can-
 tobernas 5_{3,6,12,14,19,sub}.
 Aulene, Aulenas, Aulenes fund., vic. 48_{5,9};
 50₉; 51₉; 53₉; 61₆
 — Braida Archipresbiteri l.u.d. 50_{9-10,19}; 61_{8,15}
 Ceisolfi fin. 50_{10,20}
 Odoni fin. 50_{10,20}
 — prope Braida 50₁₂; 61₉
 Ceisolfi fin. 50_{12,13,15,16,18,24}
 Gausoni fin. 50₁₆; 61₁₃
 Odoni fin. 50_{12,13,15,17,18,24,25}
 S. Alexandri fin. 50₁₄; 61₁₁₋₁₂
 S. Iohanni fin. 50₁₆; 61₁₃
 Teodaldi fin. 61₁₉
 — a Brembo l.u.d., q. n. Fossato 51₁₀
 S. Marie fin. 51₁₁
 S. Marini fin. 51_{11,12}
 — Castenea Rosaria l.u.d. 50₂₂₋₂₃; 61₁₇₋₁₈
 Andrei presb. fin. 50₂₃
 Ceisolfi fin. 50_{24,25}
 Odoni fin. 50_{23,25}

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Roperti fin. 50₂₃
 Teodaldi fin. 50₂₅; 61₁₉
 — Casteneto Barnazinico l.u.d. 50₂₁; 61₁₆
 Ceisolfi fin. 50₂₁
 Odoni fin. 50₂₁
 S. Marie fin. 50₂₂; 61₁₇
 — Gromia ad Omine Morto l.u.d. 61₂₃
 Mauroni fin. 61₂₄
 S. Michaeli fin. 61₂₃
 — Grumia u.d. 51₁₃
 her. qd. Autprandi fin. 51₁₄
 S. Michaeli fin. 51₁₅
 — ad Prata ad Brembo ad Fossato l.u.d.
 53₁₀; 61₂₁₋₂₂
 S. Marie mon. fin. 53₁₁₋₁₂; 61₂₂
 S. Marini fin. 53₁₁; 61₂₂
 — ad Summa Clausura l.u.d. 50₂₆; 61₂₀
 Ceisolfi fin. 50₂₇
 her. qd. Autprandi fin. 50₂₇; 61₂₀
 v. Domnolini
 Auliuno fund. 18₆
 Auno 12₂₈
 Auprando 23_{sub}; 31_{sub}
 Auprando, Autprandus f.b.m. Garimundi de
 Pregiate 28_{3.8.11.16.22.sub}; v. Gomlinda con.
 Auprandus f. Rolandi de Isingo, t. 179_{sub}
 Auprandus de Calcinate ext. 161_{sub}
 Auresindus q. et Azo, f.b.m. Mauroni de Pe-
 tringo 86_{4.5.9.10.15-16.19.sub}
 Ausprandus f.qd. Giselardi de Ave 66_{sub}
 Auruco v. Stadelberti
 Autecherius not. reg. 157; 162; 163₂₇
 Auterami com. Berg. v. Audelinda rel. qd.
 Auteverto not. 38
 Autpertus de Sermencione ext., t. 33_{15.sub}
 Autprando de Pregiate 63_{5.sub}
 Autprandus, Auprandus 196_{1-2.4.9.11.14.16.18}; 197₉
 Autprandus f.b.m. Tuniberti de Piviningo
 65_{15.26.27.35}
 Auzemundi de Casale v. Audolfus f.b.m.
 Ave v. Giselardi
 Averte, Aterte vic. v. Alpertus, Gundelaxus,
 Gundellaxus q. et Gezo, Iohannes
 Azano v. Aciano
 Azo v. Adelardi q. et// Albinus q. et// Allo q.
 et// Andreas q. et// Auresindus q. et// Bi-
 longus q. et// Raistannius q. et
 Azo ep. Berg., f.qd. Azoni 158_{4.5.10.12.23.33};
 160_{4.7.9.11}; 161_{3.4.5.17}; 164_{5.11.17.20.27}; 170_{2.4.sub};
 192_{2.4.5.22.sub}; v. Adalgisus f.qd. Boni de
 Glasiate, mis., Iohannes presb., hab. Cal-
 lepio, mis., Iohannes presb., mis., Liute-
 fredus not., mis.
 Azoni v. Azo ep., f.qd.
 A [...] v. Iohannes cl., f.b.m.
 A [...] de Paterno v. Petrus f.qd.
 Bado de Lauriano t. 176_{sub}
 Balterio v. Audeverto, Grasemundi
 Baltilda q. et Beza, f.qd. Landefredi de Albi-
 nies 151_{10.11-12}
 Bargegia fund., vic. 164_{6.8}
 Bariano v. Enrado
 Basilica Nova v. Osso
 Bataliano, Boteliano v. Agino, Ahino
 Beatus ep. Terdonensis 206₃
 Beatus f.qd. Giselberti t. 138_{sub}
 Bebo subdiac. 207₄
 Bebo subdiac., f.qd. Iohanni cl. de Albinies
 61_{2.31.sub}
 Beduscola fund., l. 192₁₀
 Befanius 21₁₀₋₁₁
 Befanius iud. dom. imp. 63_{3.sub}
 Belusco, Belussco, l., vic. 160₄; v. Arialdi,
 Arioaldi, Arioaldus, Aroaldi Iohanni
 Benacus v. Bennaco
 Benadi de Bonate Superiore v. Lanfrancus
 f.qd.
 Benadus 128_{9.13.15}
 Benadus de Ambeure t., vas. Reginfredi ep.
 184_{sub}
 Benati v. Benatus de Nembro f.
 Benatus de Nembro f. Benati, t. 101_{sub}
 Benedeti v. Erembertus, f.qd.// Tado f.qd.
 Benedicta 72₄₉; v. Adrevera f., Dominica f.,
 Laurencia f.
 Benedicti v. Eremberti de Bornaco f.qd., Ta-
 do de Bornaco f.qd.
 Benedicti v. Grimaldo f.qd.// Grimoaldo
 f.qd.// Petrus de Paterno f.qd.
 Benedicti de Bergamo v. Benedictus f.qd.
 Benedicti de Credacio v. Benedictus f.qd.
 Benedicti de Credacio, v. Benedictus f.qd.,
 Riprandus q. et Gunzo f.qd.
 Benedicti de Osio Superiore v. Petrus f.qd.
 Benedicti de Turre v. Benedictus f., Deusdei
 de Benac[us] f.
 Benedicto f.qd. Giseverti ext. et t. 60_{27.sub}
 Benedicto, Benedicta serv. 132₁₅; 133₃₇
 Benedicto de Albinies ext. et t. 64_{15.sub}
 Benedictus 14_{sub}
 Benedictus 25_{sub}
 Benedictus 52_{sub}
 Benedictus 149_{sub}; v. Iohannes f.
 Benedictus s. 196_{10.12}
 Benedictus archipresb., prim., f.b.m. Iohanni
 de Trivilio 116₅₋₆
 Benedictus diac. 34_{sub}; *37₂₁
 Benedictus diac., hab. Berg., f.qd. Giseverti
 de Cabraria 41_{3.5.9.10.25.31.sub}; 60_{3.6.9.15.32.36.sub}
 Benedictus diac., ord., mis. Adelberti ep. 57₃;
 207₂₃
 Benedictus f. Ansperti de Civitate, t. 16_{sub}
 Benedictus f.qd. Benedicti de Bergamo, t.
 118_{sub}
 Benedictus f.qd. Benedicti de Credacio, t. 123_{sub}
 Benedictus f.qd. Benedicti de Credacio, ext.
 150_{sub}
 Benedictus f.qd. P[...] de Turre 110_{3.sub}
 Benedictus germ. Deusdei de Benacus, f. Be-

INDICI

- nedicti de Turre, t. 110_{sub}.
 Benedictus germ. Petri 188₉
 Benedictus hab. Bergamo, ext. 109_{sub}.
 Benedictus hab. Bergamo, t. 50_{sub}; 51_{sub}.
 Benedictus hab. Bergamo t. 77_{sub}.
 Benedictus not. sacr. pal. 121_{sub}; 137_{sub}.
 Benedictus presb. 2₂
 Benedictus presb. 57₂
 Benedictus presb., mis. Garibaldi ep. 31_{25.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.938.939.940.941.942.943.944.945.946.947.948.949.950.951.952.953.954.955.956.957.958.959.960.961.962.963.964.965.966.967.968.969.970.971.972.973.974.975.976.977.978.979.980.981.982.983.984.985.986.987.988.989.990.991.992.993.994.995.996.997.998.999.1000.}

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- v. Allo diac., Dagibertus presb., Ingo praep., Ingo presb. cust., Ingo presb., praep., Iohannes presb., Leo presb., Lupus presb., cust., Lupus presb., praep., Luvaldus presb., Petrus cl., Petrus presb., Petrus presb. cust., Petrus presb., praep., Petrus scav., Teudaldus presb.
- S. Andreae bas. 4₅; 186₄
- S. Antonini cap. 199₁₇
- S. Brancati 32₉
- B. Cassiani bas. 34₁₂₋₁₃
- S. Grate bas., eccl. v. Canale
- S. Iohannis ap. et ev. bas. 8_{23,26}
- S. Laurentii bas., eccl. 2₂; 25_{3,4,6,15}
- S. Marie eccl. 193_{2-3,7,13}
- S. Marie mon. q.d. Vetere 93₇₋₈; 127₂₂; 184₁₁₋₁₂
Cristine et Iohanni f. fin. 127₂₂; fr. Vulveradi archidiac. fin. 184₁₂; Petri presb. fin. 93₉; S. Alexandri fin. 93₈; S. Marie mon. fin. 93₈; S. Martini fin. 127₂₂₋₂₃; S. Salvatori fin. 127₂₃
- S. Michaelis arch. bas. 193₄₃
- S. Petri eccl. 193_{2,7,13}
- S. Salvatoris bas. 52_{5,9,23}
- S. Salvatoris mon. 8_{39,41}; 199₁₆₋₁₇; 201₂₀
- S. Vincentii eccl., can. 22_{4,7,9,11,12,18,19}; 23_{4,8,15}; 27_{10,13,19}; 32_{4,8}; 34_{7,9}; *37_{10,13}; 41_{6,8,11-12,25}; 45_{5,14,22-23,29}; *46₂; 54_{2,13}; 55₃; 60_{6,8,15,31}; 68₃; 124_{2,3-4,6,12-13,14,16,18} 141_{7,20}; 142₆; 153_{7,14,15,17}; 172_{4,5,14,16}; 184_{4,27}; 186_{1,2,4}; 187_{1,2}; 192_{4,17-18}; 193_{3,7,14}; 194₂; 198_{3,7}; 206₇
Ragiverti diac. fin. 153₇; S. Vincentii fin. 153₇
- v. Adelbertus diac., praep., Ardemannus subdiac., Audaldus archidiac., Benedictus presb., Lambertus subdiac., Vulveradus archidiac.
- Albariolo l.q.d. 115₆
Arnaldi fin. 115₇
f.q.d. Ursoni fin. 115₇
Iohanni fin. 115₇
- Arena l.q.d. 8₂₅; 15₂; 57_{5,12}; 120₈
Deusdei de Bonanate fin. 8₂₆; S. Alexandri fin. 120₈; S. Iohanni fin. 8₂₆; 120₈; Tebaldu presb. fin. 120₈₋₉; via ad Perelassi fin. 8₂₆
- v. Andrei, Domenator, Leo
Casanova xen. 57_{5,12}
S. Alexandri fin. 57₁₃₋₁₄
- Casaleclo v. S. Salvatoris mon.
- Cornesello l.u.d. 45₁₁
Ansperti diac. fin. 45₁₃
Teuderolfi diac. fin. 45₁₂
- Fontana Bertelli l.u.d. 93₁₁₋₁₂; 153₁₁
Auderati diac. fin. 93₁₂
Leoni diac. fin. 93₁₂
Petri diac. fin. 93₁₂
- Foro 16₂; 20₂; 26₂; 32₆; 49₂; 76₂
v. Vincentius
- Funtana l.u.d. 80₉
Anselmi diac. fin. 80₁₀
- a Laticis antro, q. vulgo d. Lantrum *74₁₁₋₁₂
- Mercorina l.u.d. 45₁₇
Andrei presb. fin. 45_{17,19,20}
Benedicti diac. fin. 45₁₈
Giseverti presb. fin. 45_{18,19,20}
Ursoni fin. 45₁₇
- Mons 89_{7,11}
Luvaldi presb. fin. 89_{7,12}
S. Iohanni fin. 89₁₂
S. Laurenti fin. 89₁₃
S. Marie fin. 89₁₂
- a Muro l.u.d. 43₆
Ansperti fin. 43₂₁
Benedicti fin. 43₂₁
S. Vincenci fin. 43₂₁
- subtus Muro l.u.d. 40₉
Ansperti diac. fin. 40₁₀
Teuderolfi diac. fin. 40₁₀
- sub Muri ac Piri 186₄
- Nantro l.q.n. (Lantrum?) 112₁₉
- Pinniole l.u.d. 59₈
S. Iohanni fin. 59₈
S. Michaeli fin. 59₉
S. Vincenti fin. 59₉
- Platea l.u.d. 40₁₄
Ansperti diac. fin. 40₁₅
Bugoni fin. 40₁₅
Ribaldi fin. 40₁₅
S. Michaeli de Monasterio Novo fin. 40₁₆
S. Michaeli da Puteo fin. 40₁₆₋₁₇
- Prato Longo l.u.d. 32₉
Iohanni fin. 32₉
S. Brancati fin. 32₉
- Prato Petri q.n. 153₁₁
Iohanni fin. 153₁₂
Petri fin. 153₁₂
S. Pancratii fin. 153₁₂
- Puzo Barbudo l.q.d. 140₁₂
Audaldi archidiac. fin. 140₁₈
Pauloni presb. fin. 140₁₈
v. Teudaldus presb.
- Rasele, Rasule l.u.d. 67₁₅; 186₄
S. Vincenti fin. 67₁₆
- Rodenasco l. 112₂₃
Iohanni fin. 112_{23,24}
Iohanni diac. fin. 112₂₄
S. Alexandri fin. 112₂₄
- subter S. Achathe l.u.d. 43₉
Garivaldi fin. 43₂₄
Giseverti fin. 43_{23,25}
Iohanni presb. fin. 43₂₄
Stancioni fin. 43₂₅
Ursoni fin. 43₂₄
- S. Alexandri porta q.d. 150₅
- ad Sancto Donato l.u.d. 45₂₁
S. Vincenti fin. 45₂₂₋₂₃
Teuderolfi diac. fin. 45₂₂

INDICI

- Ursoni fin. 45₂₂
 — S. Pancraccio v. Adelbertus, Iohannes, Iohanni
 — S. Stefani porta q.d. 153₉
 — S. Vigilio l.q.n. 99₁₆
 S. Alexandri fin. 99₁₆
 S. Iohanni fin. 99_{16,17}
 — Vinea Teuperti presb. l.u.d. 153₉
 Mauroni fin. 153₁₀
 Petri fin. 153₁₀
 — Utgone l.u.d. 72₆
 — Vagine l.u.d. 96₁₄
 Andrei presb. fin. 96₁₅
 Audaldi diac. fin. 96₁₅
 Iohanni diac. fin. 96₁₅
 Pauloni presb. fin. 96₁₄₋₁₅
 — subtus Monasterio q.n. S. Marie q.d. Vete-
 re l.u.d. 80_{16,17}
 Aponi fin. 80₁₇
 Atoni fin. 80₁₇
 — Vite Plana l.q.d. 112₂₁
 Ursoni fin. 112₂₂
 Vertoni fin. 112₂₂
 Ageperti fin. 45₁₀; Ambrosii fin. 130₈; An-
 dredi fin. 45₁₀; Andrei presb. fin. 99₁₁; An-
 sperti diac. fin. 54₁₆; Ariberti fin. 130₈;
 Auderadi diac. fin. 130₈; Dagiberti presb.
 fin. 54₁₆; Iohannis presb. fin. 34₁₀; Pauloni
 presb. fin. 99₁₁; Saloni presb. fin. 45₁₀; S.
 Michaelis fin. 34₁₀; S. Salvatori fin. 45₉;
 Teudaldi presb. fin. 130₈
 v. Adelberti hab., Adelbertus, Adelbertus
 ep., Adelprandi, Adreverti, Adrevertus
 hab., Adrevertus presb., Agano ep., Age-
 perti, Aginus ep., Ambrosius, Ambrosius
 ep., Andrea scav., Andreas presb., Andrei
 q. et Ato, Aribertus, Aribertus presb.,
 Ariverti, Arnaldus subdiac., Auterami
 com., Azo ep., Benedicti, Benedictus diac.,
 Benedictus hab., Benedictus subdiac., Bo-
 nefilius, Celso, Costancioni, Custanci, Cu-
 stancioni, Custancius, Dagibertus q. et
 [...], Dagivertus, Dominici, Domnolinus
 scav., Erinzo, Erivio, Garibaldi q.voc. Fa-
 bro, Garibaldus hab., Giseldardus hab., Gi-
 siebertus com., Godepert subdiac., Ingoni,
 Ingonis, Iohannes, Iohannes ep., Iohannes
 hab., Iohannes praes., Iohannes presb.,
 Iohanni, Iudoni, Lampertus, Landefredus,
 Landefredus q. et Lanzo, Landericus,
 Lanfranchus, Laurentius, Leo, Liutefredus
 not., Lupus, Lupus iud., Luvaldus, Lu-
 waldus diac., Magifredus presb., Marinus,
 Martinus, Mauroni, Odelricus ep., Orsco,
 Petri, Petrus, Petrus hab., Petrus da Por-
 ta, Presidius vicedom., Radoldus, Raido,
 Reginfredus ep., Rotecherius, Salo presb.,
 Sichezonus, Suppo com., Tachempaldus
 ep., Taido, Teoderolfus diac., Teudaldus
 presb., Teudaldus q. et Teuzo, Teudema-
 rus, Teuderolfi, Teuzo hab., Todo sub-
 diac., Trasevertus, Tunibertus, Urso, Ur-
 soni, Winifredus q. et Winizo
 v. Alese, Calfe, Canalis, Credacio, Fabri-
 ciano, Longuelo, Murgula curt., Peresidio,
 Petrorio, Pumpiniano, Raudona, Ravario-
 lo, Rosate, Spaliano, Tegies, Tosilio mons
 Bergias 193_{25,26}
 — S. Petri bas. 193₂₅
 Bergis, Berges, Bergues 12₁₁; 193₄₉; v. Vin-
 cencio
 Bernardus 143_{8,29}
 Bernardus rex 9₁₁
 Bernardus t. 50_{sub}
 Bernefredus q. et Benno 128₆
 Bernefredus q. et Benno de Mediolano, f.qd.
 Nanterii, t. 130_{sub}
 Beroni v. Todo subdiac. f.qd.
 Beronis, Beroni, Berroni vic. v. Aribertus, Gi-
 selberti, Grasmondus
 Bertaldus not. dom. imp., rog. 129
 Bertari de Bevulco v. Ferlinda f.qd.
 Bevulco v. Bertari
 Beza v. Baltilda q. et
 Bezo v. Benedictus, Benedictus q. et// Ugo q.
 et
 Bezo de Glariola t. 133_{sub}
 Bientiano 12₈
 Bilongus q. et Azo de Lantro, t. 93_{sub}; 94_{sub}
 Biricho f.b.m. Arnidi 11.7.26_{sub}
 Bislaci v. Bono
 Blancanuco 193₂₆
 Blandagio v. Animus, Rachimpaldus
 Bonate, Bonnate fund., l. 22_a; 128₁₀; 193_{7,14,16}
 — S. Iuliani bas. 193₁₆
 — S. Marie orat. 22_a
 v. Garivertus, Lanfrankus, Rolandus,
 Romani
 Bonate Subteriore v. Petri
 Bonate, Bonnate Superiore fund., vic., vil.
 63₁; 65₁; 77₅; 137₁₀
 — S. Marie bas. 63₁; 65₂
 — Agro l.u.d. 137₁₀
 Alboneni fin. 137₁₁
 Radaldi fin. 137₁₁
 Radaldi presb. fin. 137₁₁
 S. Alexandri fin. 137₁₁
 S. Marie fin. 137₁₁
 Todilioni fin. 137₁₁
 — a Brembo n. 137₁₄
 Aiulfi fin. 137₁₄
 her. qd. Alboneni fin. 137₁₇
 Gumperti fin. 137₁₅
 S. Victori fin. 137₁₄
 Teudaldi fin. 137_{15,16}
 Todilioni fin. 137₁₄
 — Marciliana c.d. 137₁₂
 Giselberti fin. 137₁₃
 Raimberti fin. 137₁₃
 S. Alexandri fin. 137₁₃

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Teudaldi fin. 137₁₂
v. Agioaldus, Albeni, Aldoni, Anscausus, Benadi, Benedictus, Garivaldi, Garivertus, Lazaroni
Bonefilius de Bergamo t. 140_{sub.}
Boni de Glasiato v. Adelgisus f.qd.
Bonifredus iud. dom. reg. 76_{sub.}
Bonipertus t. 142_{sub.}
Boniverti de Clisione v. Iohannes hab. Isione
Boniverti de Gorgolago v. Iohannes f.qd.
Bonivertus de Grasobio t. 97_{sub.}; v. Garimundus f.
Bonizo v. Dominicus q. et// Fulkeridus q. et // Garivertus q. et// Giselbertus// Giselbertus q. et// Petri q. et// Petrus q. et
Bono f. Vit[...] 48₂₁
Bono de Bislaci t. 134_{sub.}
Bononi de Calusco v. Adelbertus f.qd.
Bonus 104₆
Borgolinus consopr. 16.9.22.23; v. Agelmus germ., Dazo germ., Petrus germ., Stavelis consopr.
Bornaco v. Deosdedit, Erembertus, Tado
Bornus, Borno 99_{sub.}
Boteliano v. Bataliano
Brandolfus 25_{sub.}
Brandolfus f. Tadonis de Ambevore, t. 68_{sub.}; 69_{sub.}
Brandulfus 14₅
Brandulfus 14_{sub.}
Brançanico 12₁₃
Brembate v. Aribertus, Deusdei, Donnolo, Gisemundus, Petri
Brembate Superiore v. Andreas q. et Azo, Bruningus, Gauspertus, Pauloni
Brembo fl. 136₇; 142₇; 170₉
Brene l.q.voc. *74₈
Briniano v. Teupertus
Briolo fund., vic., 98₆
Brivio fund., l., vic. 121_{7.12.4.}; 133_{12.23.26.39.}; 174₇; 175₉; 177₁₃; 178₇
— de Supone q.n. 121₇
Brixia v. Agipertus scav., Ardingus ep., Gumpertus not., Leo not., Moises scav.
Bruningus de Brembate Superiore t. 105_{sub.}
Brunulfo, Brunolfo de Martinigo ext., t. 151_{9. sub.}
Buccaria curt. iudic. Sermionensis 193₁₁
Buclone vic. v. Arialdu
Bugenaco v. Adelberti
Buginate vic. 192₉
Bugo 93_{sub.}
Bugo f.b.m. Arioaldi de Belusco 116_{1-2.5.12. sub.}; 129_{2.12.13.20. sub.}; v. Adelchinda
Bugo germ. Odelrici ep. 95_{sub.}
Bugo de Rusiate 63₆; 65₈
Bugoni v. Odelricus f.qd.
Bugoni de Rusiate v. Otericus f.qd.
Buinago v. Attoni
Bulgaro, Bulgarro fund., vic. 12₁₃; 52₁₁
v. Cristianus, Paolo, Paulo, Ragibertus
Bundo fund., vic. prope curt. Albine 164_{7.8}
Burgongia 206₂₀
Burningus germ. Attoni com. 133_{5. sub.}
Burscanti curt. 208₃
Buxolo v. Arioaldus
Butenuco l. v. Lanfranci iud.
Buxinate vic. v. [...]
B [...] v. Gariverto
Cabreria v. Giseverti
Cabriate 82₄
Cadennes, Cadene, Cadenne, Cedennes, fund., vic. 15₁₄; 23₉; 176_{4.5.22.25.36.44}
Barelli fin. 176₁₅; Donati fin. 176_{22.23}; Iohanni fin. 176₂₃; Leo presb. fin. 176₁₄; Murgula fl. fin. 176₉; Omoloni fin. 176₂₃; Petri fin. 176₂₃; S. Allessandri fin. 176_{7.10.11.12.13.14.15.16}; S. Ambrosii fin. 176₂₃; S. Laurenti fin. 176_{7.8.9.10.12.13.14.16}; S. Marie fin. 176_{11.12.13}; S. Siri fin. 176₁₀; Wilielmi fin. 176₁₅
v. Iohannes, Iohanni, Petroni, Petrus
Calautio fund., vic. 152₇
— Casale u.d. 152₇
Warimberti fin. 152₈
v. Arivertus presb., Sabatini
Calciate, Calcinade cast., fund., l., vic. 2₅; 129_{7.10.17}; 161_{7.9}; 168_{4.7}; 169₃; 174₇; 177₁₄; 178₇
— SS. Marie et Victoris atque Quirici cap. 129₇; 168₄; 169₃
— Ardiche d. 161₁₀
Gisolfi fin. 161₁₂
S. Victori fin. 161₁₁
— subtus Ratsule l.q.d. 161₉
Mauroni fin. 161₉
— a Testa Rutta d. 161₁₂
Georrii presb. fin. 161₁₂
Iohanni fin. 161₁₃
v. Aufrandus, Giseverga, Petrus, Rotardi, Rotardus hab., Stesanus
Calfe fund., l., vic. 18₆; 39_{6.11.12}; 150_{9.15.17}; 165₇; 167₃; 182₁₂
— in Braida l.u.d. 150₉
S. Marie q.d. a Turre fin. 150₁₀
— Campo Iosep d. 167₆
S. Alexandri fin. 167₆
— Campora Calfasca l.u.d. 39₁₂
Cristinani fin. 39₁₆
S. Alexandri fin. 39_{13.14.16-17}
— a Longoria d. 150₂₁
S. Alexandri fin. 150₂₁₋₂₂
S. Grate fin. 150₂₁
S. Thome fin. 150₂₁
S. Trinitatis fin. 150₂₁
— Prato Seneverti l.q.d. 165₈
Arinaldi fin. 165₈₋₉
S. Alexandri fin. 165₈
S. Vincenti fin. 165₉

INDICI

- Rasole d. 167₇
Pauloni presb. fin. 167₇
S. Alexandri fin. 167₇
- subtus Via d. 150₁₇
S. Alexandri fin. 150_{17,18}
S. Thome fin. 150_{17,19,20}
S. Vigili fin. 150₂₀
- Via Cava l.u.d. 182₁₂
Garivaldi fin. 182₁₃
S. Alexandri fin. 182₁₃
S. Grate fin. 182₁₃
- Calico, Calego v. Umberti
- Calipio, Callepio cast., fund., vic. 55_{4,5}; 56₄;
66₁₁; 84_{8,17}; 141_{8,12}
- da Leone et Gausperga q.d. 84₁₇
- Piunda a Cerro l. 55₁₃
- Prada supra Via l.q.d. 141₉
her. Petri presb. fin. 141₉
S. Stefani fin. 141₈
- Pucialinga q.d. 55₅
- Traversanio l.q.d. 141₁₃
her. Dagiverti fin. 141₁₃
S. Stefani fin. 141₁₃
- Raidoni fin. 84₁₁; S. Marie fin. 84_{11,13}; S. Petri fin. 84₁₃
v. Alexander, Andreas, Dahivertus, Garivaldus, Iohannes, Iohannes presb., Iohannes presb., praep., Isempertus, Martinus, Mauro
- Caluce, Calusio v. Ardeverti, Garivaldus, Leo, Raidoni
- Calusco, Caluxe, Caluxsio vic., vil. 69₂
v. Andreas, Ariolfi, Ariverti, Bononi, Ildecherius, Lampertus, Martinus, Raido, Raidoni, Rodaldus, Sicheprandi, Teodaldi
- Calvenciano fund., l. 151_{5,11} v. Warimbertus
- Calvino v. Anzemundi
- Calvo t. 148_{sub}
- Cambronias fund., vic. 17_{5,23}
— Longaniate l.u.d. 17₆
- Camisano v. Armaldi
- Campo Petroso v. Gariverti
- Camuniano vic. v. Audemundo, Stavilis, Ursus
- Canalis, Canale, Canales, Cannale, Cannalis fund., l. 13_{12,2}; 16₆; 20₆; 26₁₂; 62₁₂; *74₇;
79_{7,10}; 87_{13,15}; 91_{18,33}; 186₄₋₅
- S. Grate bas., eccl. 127₁₅; 140₂₀; 193₁₈
Deusdeisubdiac. fin. 140₂₁; Iohanni fin. 140₂₁;
S. Iohanni fin. 127₂₄; 140₂₁; S. Trinitatis fin. 140₂₁
- a Ca, Casa Susanna l.u.d. 62₁₂; 79₇; 87₁₃
Ausperti fin. 62₁₂
Dominiconi fin. 62₁₂; 79_{8,11}
Gariverti fin. 87₁₄
- a Corno l.u.d. 62₁₃
Dachiverti fin. 62₁₄
Rotecausi fin. 62_{13,14}
- a Fontana l.u.d. 79₁₁
Benedicti fin. 79₁₂
- Teuperti fin. 79₁₁₋₁₂
- Oliveto q.n. 79₁₂
Petroni fin. 79₁₃
- Teuderata l.u.d. 26₁₀
S. Grate fin. 26₁₁
S. Martini fin. 26_{11,12}
- Vite Garialdoni l.u.d. 87₁₆
S. Alexandri fin. 87₁₆
- Ansperti fin. 20₆; Gisemperti fin. 16₇; Teoperti fin. 13₁₅
v. Agemundi, Ansperti, Garioaldi, Giseverti, Lupus presb., Raghimpaldus, Teopaldus, Teudaldi
- Canimalo v. Atoni, Flodeverti
- Cantobernas v. Aboni
- Caponago v. Arioaldus
- Caravagio, Carvagio vil. 113₁; 136₆; 142₇
— Aimoni curt. 113₁
- Cardella cast. 177₂
- Carenno v. Iohanni
- Carlo v. Petrus q. et
- Carolus rex 4₁; 5₂; 6₁; 7₂₉; 8_{1,3}; 197_{2,14,22};
*201_{4,17}; 204₉; v. Pippinus rex, f.
- Carolus, Carrlus, Karolus III imp., f. Hludovici reg. 27₁; 28₁; 29₁; 30₁; 31₁; 33₁;
196_{1,21,23}; 197_{1,27,29}; 199_{5,11}
- Carpaneto, Carpenedo, Carpeneto vic. v. Agistolfus, Alfre, Benedictus, Everardus, Lanfranci, Petrus
- Carvico vic. 83_{4,7}
- Campora l.u.d. 83₇
her. qd. Auderadi fin. 83₈
Petroni fin. 83₇₋₈
Villa curt. fin. 83₈
v. Andrei, Georrio, Roteperti
- Casale, Casalibus, Casalle v. Agemundo, Agifredo, Ansemundo, Audolfus, Auzemundi, Gisevertus
- Casarico v. Iohannes, Petrus q. et Bonizo
- Cascas 193_{19,20}
- Caselle v. Anzolfi, Garimundi, Rodaldus
- Caseriate, Casirate vic. 193₂₃
— S. Marie bas. 193₂₂
v. Benedictus, Mauroni, Todilo
- Casiatica v. Arioaldi
- Casruale v. Flodeverto
- Cassenacus, Cassannago fund. 49_{8,12}; 52_{11,16};
133_{12,16,25}
- Cassenatello, Cassenedello 133_{12,17,25}
v. Arioald q. voc. Mencioso, Wincausus
- Castellis vic. 3₂; v. Agepert cl., Gaifrit germ., Godeldonus
- Castello fund. 62₇
— Vallesella l.u.d. 62₈
Alexandroni fin. 62₈
Giseverti fin. 62₈
v. Rotepaldi
- Castello, Gastello v. Andreas, Andrei, Benedictus, Dominico, Garimundus, Rotpertus
- Castello l. prope Bergamo v. Garibaldi

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Castellum l.q.voc. *74₁₂
 Casteniate fund. 22_{5,9-10}
 — in Agro u.d. 22₁₁
 S. Salvatori fin. 22₁₂
 S. Vincencii fin. 22₁₂
 — Longo Ambrasia u.d. 22₅
 Sighefri fin. 22₆
 — prope Turre u.d. 22₁₀
 Arialdi fin. 22₁₀
 Gaidaldi fin. 22₁₀₋₁₁
 Sighefri fin. 22₁₀
 S. Vincencii fin. 22₁₂
 Sighefri fin. 22₇; S. Vincencii fin. 22₇
 v. Taido, Tomati
 Castroseprio v. Nantelmus com.
 Cauraria v. Arnulfi
 Caurino v. Petrus q. voc.
 Cauriobo v. Raudono
 Cauve, Cave fund., vic. 181_{11,33}
 — Aviola d. 181₁₈
 Grimaldi presb. fin. 181₁₉
 Petri fin. 181₂₁
 Radaldi fin. 181₁₉
 Romaldi fin. 181₂₁
 S. Alexandri fin. 181₂₁₋₂₂
 — Campo da Asini d. 181₄₂
 Andrei fin. 181₄₃₋₄₄
 Romaldi fin. 181₄₃
 S. Alexandri fin. 181₄₃
 S. Marie fin. 181₄₃
 — Campo Malo l.q.d. 181₁₆
 Giselberti fin. 181₁₇
 Lanfranchi fin. 181₁₆
 Radaldi fin. 181₁₇
 — Cauvello l.q.d., d. Mosa 181₂₉
 Dominici fin. 181₂₉
 Romani fin. 181₃₀
 S. Victori fin. 181₂₉
 — Flumecello d. 181₄₅
 her. qd. Luponi fin. 181₄₅
 Iohanni fin. 181₄₅
 S. Alexandri fin. 181₄₅
 Seneverti fin. 181₃₄₋₃₄
 — Funtana Pauloni d. 181₂₅
 Iohanni fin. 181₂₆
 Mauroni fin. 181₂₆
 Natali presb. fin. 181₂₅₋₂₆
 Petri fin. 181₂₆
 — prope Gavalo 181₃₅₋₃₆
 her. qd. Andrei fin. 181₃₆
 S. Alexandri fin. 181₃₆
 — Grameneta d. 181₂₄
 Petri fin. 181₂₄
 S. Alexandri fin. 181₂₄
 S. Marie fin. 181₂₄
 — Iuncheto d. 181₂₇
 Marini fin. 181₂₇₋₂₈
 S. Marie fin. 181₂₈
 — Pissina d. 181₃₇
 Adammi fin. 181₃₇
 Petri fin. 181₃₇
 Romaldi fin. 181₃₇
 S. Marie fin. 181₃₇
 — Prato Comiti l.q.d. 181₁₃
 Adammi fin. 181₁₄
 Radaldi fin. 181₁₄
 S. Alexandri fin. 181₁₃
 — Stratella l.q.d. 181₃₄
 Adammi fin. 181₃₄
 Iohanni fin. 181₃₄
 Seneverti fin. 181₃₄₋₃₅
 — Sunciarola d. 181_{39,41,46}
 Adammi fin. 181₄₀
 Andrei fin. 181₃₉
 her. qd. Gumperti 181₄₇
 Petri fin. 181_{40,46-47}
 Romaldi fin. 181₄₁
 S. Marie fin. 181₄₁
 Seneverti fin. 181₄₂
 Ursoni fin. 181₃₉
 v. Anffredi, Giselbertus, Iohannes q. et
 Maro
 Cauvello, Cavello vic. v. Cauve, Iohanni, Petri
 Cavelles, Cavellas 12_{9,21}; 193_{49,50}
 — S. Laurentii eccl. 12_{9-10,22}
 Cavernaco, Cavernago vic. 126₇; v. Martini
 Cazano fund., l. 192₈
 Cedennes v. Cadenne
 Ceisolfo f.b.m. Iohanni de Treganto 61₇
 Ceisolfus de Treganto 48_{2,12} 37_{sub.}; 49_{sub.}
 v. Iohannes, Garibaldus presb., Odo
 Celso 54_{sub.}
 Celso de Bergamo t. 153_{sub.}
 Celsus de Stagiario t. 212_{sub.}
 Cenate vic. 126₆; v. Anseganus, Ansegavi, An-
 striacus sculd., Drogulfoni, Garibaldi, Gi-
 semundus, Petri, Teudericus
 Cene v. Ioanhni
 Ceredello fund., vic. 132_{4,8,10,11}; 133_{12,15,25}; 174₇;
 177₁₄; 178₇
 Cerminate v. Garibaldus
 Cerredo fund. in fine Berg. 5₇
 Cerretum, Cereto, Cerreto iuxta fl. Oleum
 — S. Michaelis mon. 196₂; 197₈; 199_{12,15};
 *201₆
 Cerrido civ. q.d. 81₂
 Cisiano, Cixiano fund., l., vic. 132_{3,8,11,12};
 133_{12,22,26}; 174₇; 175₁₃; 177₁₃
 Cisinuselo v. Widoni
 Civicino, Cividino vic. v. Andreas, Andrei,
 Audevertus, Iohanne, Leuperti, Ropertus,
 Urso
 Civitate v. Ansperti, Gisevertus, Vitalis
 Clasemundi v. Ierbonus f.qd.
 Clauduno, Claoduno 56₁₅; 66_a; 85_a; 179_a
 v. Ansonus
 Clavenna v. Iohannes
 Cleba, Cleva vic. 38_a; 65₉
 v. Andrei, Aribertus, Petri
 Clisione fund., vic. 125₆; 48₄; 81₁₂

INDICI

- S. Marie eccl. 48_{4,5}
 — Bubiano l.q.d. 81₁₂
 S. Alexandri fin. 81₁₃
 S. Marie fin. 81₁₂
 S. Naboris fin. 81_{12,13}
 v. Agevertus, Boniverti, Constantinus,
 Dahivertus, Giso, Leo, Lupo, Martinus,
 Oto, Petrus
 Cociolina curt. iudic. Sermionensis 193₁₁
 Cocolinica 12₂₅
 Coligiate, Colligiate fund., vic. 164_{6,8}
 Colonias, Colonia, Colonies vic. 31_{6,11}
 — a Campo Ariheni l.u.d. 31₁₉
 S. Nazarii fin. 31₂₀
 — a Fosato u.d. 31₁₈
 — Salredo l.u.d. 31₁₄
 S. Alexandri fin. 31₁₄₋₁₅
 S. Nazarii fin. 31₁₄
 S. Alexandri fin. 31_{8,13,16,17,23}
 S. Nazarii fin. 31_{21,22,23}
 v. Aribertus, Landevertus q. et Omolo,
 Petroni, Stefanus, Vilielmus
 Commacinus lac. 197₁₇
 Concersi de Domasio v. Domasius f.qd.
 Conisio
 — S. Iohannis bas. 12₁₂
 Constancia f. Egeperti 48₂₄
 Constantinus de Clisione ext. 81_{sub.}
 Corgolaco v. Girgolaco
 Corgonzola 76₂
 Corsingo fund. 52₇
 Costancioni de Bergamo v. Petrus f.qd.
 Credacio, Credatio l.u.d. 41₈
 Benedicti diac. fin. 41₉
 S. Vincentii fin. 41₈
 v. Benedicti, Benedictus, Benedictus q. et
 Bezo
 Credario vic. v. Gunzo
 Crene 23₆
 Crispo serv. 136₁₆
 Cristiani v. Lupus de Albinies f.qd.
 Cristiani de Sporciatica v. Leo presb.//
 Iohannes presb.
 Cristianus cl. 70₉
 Cristianus fam. 48₁₀; v. Adremperga con.
 Cristianus f.qd. Luponi de Albinies, ext. et t.
 40_{21,sub.}
 Cristianus not. rog. 30
 Cristianus presb. de Curnasco 19_{21,sub.}
 Cristianus de Bulgaro t. 66_{sub.}
 Cristianus de Curnasco ext. 79_{sub.}
 Cristina anc. 132₁₃; 133₃₃
 Cristina fam. 48₁₁
 Cristina f. Petri et Cristine 129₁₂
 Cristina f.qd. Garivaldi de Martiningo, rel.
 qd. Ursoni de Bergamo, con. Garibaldi de
 Lalio f.qd. Gariverti 123_{2,4,7,8,sub.}; v. An-
 dreas f., Garivaldus germ., Iohannes hab.
 Bergamo, parens
 Cristina iug. Petri 129₁₂; v. Cristina f., Leo f.
 Cristina serv. 48₂₆; v. Domenico f., Truda f.
 Cristioforus not. 16
 Cristioforus subdiac. 207_{5,35}
 Crupello, Cropello vic. v. Erlembaldus, Todo
 Cue fund., vic. 139₈
 — Biarca l.q.d. 139₈
 Crispioni fin. 139₈
 Girra aqua q.v. fin. 139₉
 v. Nonioloni, Petri
 Cultel l.q.voc. *74₇
 Cunipertus, Chunipertus rex 197₆; 199₆
 Cuniverti de Curno v. Sichardo f.qd.
 Cuniverto 48_{sub.}; 49_{sub.}
 Cuniverto de Curno ext. 41_{sub.}; 58_{22,sub.}
 Cunradi com. de Leuco v. Radaldus mar.,
 f.b.m.
 Curiano curt. 205₂
 Curnasco, Curnascus, Curnusco fund., l.
 151_{6,11}; 165₁₀; 188_{14,18,24}; 193₂₁
 — Noesxo l.q.d. 165₁₁
 Arimundi fin. 165₁₁₋₁₂
 Daiverti presb. fin. 165₁₁
 her. qd. Daiverti fin. 165₁₁
 v. Adelberti, Aginio, Cristianus, Cristia-
 nus presb., Dachiverti, Dagiverti, Dagiver-
 tus, Dahivertus, Daiverti, Vitaliani, Vita-
 liano, Vitalianus, Walperti
 Curno, Curnu fund., vic. 19_{17,19}; 27₅; 75_{6,10};
 98_{9,11}; 188_{14,15,17,24}
 — Avello l.u.d. 98₁₁
 S. Alexandri fin. 98₁₁
 — a Cisterna Adopli l.u.d. 75₆
 S. Alexandri fin. 75₇
 — ad Trexe 98₁₂
 Adelberti fin. 98₁₃
 S. Alexandri fin. 75₁₁₋₁₂
 v. Adelbertus, Agioaldo, Agipaldo, Ari-
 mundus, Cuniverti, Cuniverto, Elivardus,
 Helnardi, Iohannes cl., Liucardi, Liutardi,
 Liutardo, Liutardus, Pauloni, Sighemun-
 dus
 Curte v. Radoaldi
 Curtegnano v. Grimaldo hab.
 Curtenova fund., l., vic. 146_{6,11}; 160₅; 181_{33,48,2}
 — Braida Pagana d. 181₄₈
 S. Alexandri fin. 181₄₉
 Ursoni presb. fin. 181₄₉
 — Flumecello d. 181₅₀
 S. Alexandri fin. 181₅₀
 Ursoni presb. fin. 181₅₀₋₅₁
 v. Aribaldus
 Custanci de Bergamo v. Martinus f., Petrus f.
 Custancio 72₄₈
 Custancioni de Bergamo v. Iohannes diac.
 Custancius de Bergamo ext. 112_{sub.}
 C[...] de Ambeciago t. 114_{sub.}
 Dachibertus presb. 207_{3,33}; v. Benenatus
 Dachibertus de Ambeveris germ. Benenati
 65₇

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Dachiverti de Curnasco v. Gauspertus f.qd.
 Dachiverto f.b.m. Rotepaldi de Castello
 624.5.9-10.14.20.24_{sub}.
 Dachivertus 71_{2.7.12}
 Dachivertus de Trivilio t. 53_{sub}.
 Dagibertus, Dagivertus diac. Berg., f.b.m.
 Walperti de Curnasco 122_{5.18}; 123_{12.17}; 127₅
 Dagibertus iud. dom. imp. 137_{sub}; 191_{sub}.
 Dagibertus presb. 57₂
 Dagibertus presb. S. Alexandri 91₂₅₋₂₆
 Dagibertus q. et [...] de Bergamo t. 173_{sub}.
 Dagimpaldus iud. dom. imp. 134_{sub}.
 Dagimundus de Martinengo t. 130_{sub}.
 Dagiverti v. Iohannes de Calipio f.
 Dagiverti de Curnasco v. Lupus f.qd.
 Dagiverto serv. 48₂₃
 Dagivertus f.qd. Adelberti de Curnasco, ext.
 89_{sub}; 93_{sub}.
 Dagivertus presb. 34_{sub}.
 Dagivertus t. 177_{sub}.
 Dagivertus de Bergamo t. 165_{sub}; v. Trasever-
 tus f.
 Dagivertus de Curnasco t. 112_{sub}.
 Dagivertus de Trevilio t. 50_{sub}.
 Dahgiberti de Raudona v. Teudaldus f.qd.
 Dahibertus f.qd. Garibaldi de Castello prope
 Bergamo 112₂
 Dahivertus 56_{sub}.
 Dahivertus f.qd. Walperti de Curnasco, t. 91_{sub}.
 Dahivertus de Calipio ext. 84_{sub}.
 Dahivertus de Clisione t. 81_{sub}.
 Dahivertus de Curnasco t. 97_{sub}.
 Daibertus, Dagibertus not. et iud. sacr. pal.,
 rog. 136; 142; 151₁₄ (?)
 Daibertus subdiac. 186_{sub}.
 Daibertus subdiac., f.qd. Lanfranci de Carpe-
 neto, mis. Reginfredi ep. 189_{18.5}.
 Daiverti de Curnasco v. Lupus f.
 Daiverto fam. 57_{8.10}; v. Adreberto f., Ariverto
 f., Maria mul.
 Daiverto serv. 136₁₆
 Daivertus cl. 165_{sub}.
 Daivertus, Daiverto serv. 132₁₅; 133₃₇
 Daivertus t. 142_{sub}.
 Dathan *74₂₆
 Dato f.qd. Adelberti de Bugenaco, t. 57_{sub}.
 Davit 52_{sub}.
 Dazo germ. 14.17.25_{sub}; v. Agelmus germ., Bor-
 golinus consopr., Petrus germ., Stavelis
 consopr.
 Dedila q. et Odda f. Giselberti de Ambeciacco,
 rel. qd. Williemi de Palosco 175_{2-3.9.11}.
 17.35_{sub}.
 Deosdedit de Bornaco f.qd. Iohanni, t. 76_{sub}.
 Desiderius rex 3₁; 14₂₁; 193₁
 Deusdedi cl. 200₃
 Deusdedit iud. dom. imp. 128₄
 Deusdei v. Anspertus de Glesia Alba f.qd.
 Deusdei de Benac[us] f. Benedicti de Turre, t.
 110_{sub}; v. Benedictus germ.
 Deusdei de Brembate t. 143_{sub}.
 Deusdei de Glesia Alba f.qd. Petri, ext. 144_{sub}.
 Deusdei de Magiatica v. Petrus hab. in Sevixio
 Deusdei de Nuceto v. Petrus f.b.m.
 Deusdei, Donesdei de Noceto ext. et t. 29_{14.5}.
 Dido de Verdello t. 100_{sub}.
 Diotmarus, Diogmarus archicap. 198₁₄; 199₃₇
 Divelade v. Andreas, Giselbertus q. et Bonizo
 Domasio 130_a; v. Concersi
 Domasius f.qd. Concersi de Domasio, t. 130_{sub}.
 Domenator de Arena t. 13_{sub}.
 Domenica mul. Gaire 49₂₅
 Domenica serv. 48₂₂
 Domenico serv. 48₂₂
 Domenico f. Cristine 48₂₆; v. Truda
 Dominator diac., t. 8_{sub}.
 Dominator presb. 27_{sub}.
 Dominatus diac., f.b.m. Prandolfi de Leocate
 7_{5.13.5}._{sub}; v. Bennatus germ.
 Dominica 72₅₀; v. Agefredus f., Ageverga f.,
 Agevertus f., Audinus f.
 Dominica anc. 132₁₄; 133₃₃
 Dominica₂ anc. 132₁₆; 133₃₇₋₃₈
 Dominica f. Benedicte 72₉
 Dominica f. Sabatini de Calautio 152_{13.14.17.23.25};
 v. Atto f., Pulchroda f.
 Dominici v. Arialdu de Urie f.qd.// Domini-
 cus de Sariate f.qd.// Petrus de Urie f.qd.
 Dominici de Pergamo v. Winifredus q. et
 Winizo
 Dominici de Sariate v. Arivertus f.b.m., Gise-
 lardus f.b.m.
 Dominico de Castello t. 83_{sub}.
 Dominico, Dominicus f.qd. Mauroni de Ber-
 gamo 115_{2.14.21.5}._{sub}; v. Maria f.
 Dominicus germ. Martini 163_{sub}.
 Dominicus q. et Bonizo germ. Iohannis presb.
 134_{sub}.
 Dominicus q. et Omolo de Isione t. 162_{sub};
 v. Iohannes f.
 Dominicus q. et Urso de Ponte Oleo t. 174_{sub}.
 Dominicus, Dominico serv. 132₁₄; 133₃₄
 Dominicus de Grumello, germ. Mauroni, t.
 163_{sub}.
 Dominicus de Sariate f.qd. Dominici, ext.
 145_{21.5}._{sub}
 Dominicus de Turre t. 92_{sub}.
 Domnolini de Aulenas v. Ropertus f.qd.
 Domnolinus scav. Berg. 63_{4.5}._{sub}; 65₃
 Domnolus germ. Roperti 53_{sub}.
 Dondo[...] v. Liutpert de vic. Vektorinus, f.b.m.
 Donnolo de Brembate t. 17_{sub}.
 Dovaria l. v. Ribaldi
 Drogulfoni de Cenate v. Gaideni f.qd., Vincu-
 lo f.qd.
 Ebbo iud. sacr. pal. 169_{1.5}._{sub}
 Eberardus iud. dom. imp. 128₅
 Ecclesia Alba, Eclexialba v. Glesialba
 Egeperto serv. 48₂₃; v. Constancia f.

INDICI

- Eldeprandus de Sebiate, f. Petri, t. 138_{sub}.
 Elinardus f.b.m. Liutardi de Curno, ext. 75_{sub}.
 Elivardus de Curno t. 48_{sub}.
 Elmericus f.qd. Teuperti de Mareliano
 122_{3,19,sub}.
 Emelricus de Viriano t. 176_{sub}.
 Engilpero not. 199₃₇.
 Enrado de Bariano 63₆₋₇; 65₉.
 Enricus 113₄.
 Erardo not. rog. 138.
 Eraria, Alario v. Andreas q. et Rozo, Gaidoni
 Erchembaldus vicecom. 63_{3,sub}.
 Eremberto f.qd. Ateopaldi, Teopaldi de La-
 vate 82_{4,10,14}; 136_{2,9,14,24,28,sub}.
 Erembertus de Bornaco, f.qd. Benedicti, t.
 76_{sub}.
 Erembertus de Lavate, con. Attani 142₉.
 Erenzo t. 180_{sub}.
 Eresinda f. Walperge 208_{3,5}.
 Erinzo de Bergamo f.qd. Agitardi, t. 152_{sub}.
 Erinzo de Bergamo t. 153_{sub}; 171_{sub}; 172_{sub}.
 Erivio de Bergamo ext. 52_{sub}.
 Erladi de Talavo v. Ermarius presb.
 Erlembaldus de Crupello germ. Todoni, t. 104_{sub}.
 Ermaldus fam. 48₁₁.
 Ermarius presb., f.qd. Erladi de Talavo 56_{3,4,14}.
 21,23_{sub}.
 Eremelinda con. Lanfranci f.qd. Petri de Gra-
 diniano 171₂₈; 172₂₂.
 Ermengarda 77_{6,9}; v. Lodowicus f.
 Ermengarda rel. qd. Gaidolfi de Logossiana
 30_{10-11,12}.
 Ermenperga, f. Petroni 72₉; v. Petrus
 Ermenulfus 200_{3,5,7,8-9}.
 Ermerado de Talavo ext. et t. 56_{19,sub}.
 Ermerici de Mareliano 184₁₀; v. Vulveradus
 archidiac., f.qd.
 Ermericus f.qd. Agioaldi de Tegie, t. 123_{sub}.
 Eurvio q. et Richardo de Urniano t. 156_{sub}.
 Everardus t. 183_{sub}.
 Everardus de Carpenedo t. 38_{sub}.
 Ezico vas., mis. dom. imp. 128_{3,9,14,17}.
 Ezo v. Benedictus q. et
- Fabriciano 54₁₇₋₁₈.
 Fabro v. Garibaldi de Bergamo q.voc.
 Fara Autthareni, Fara fund., l., vic. 33_{6,11}; 69₄;
 199₆₋₇; *201₅.
 — S. Alexandri eccl. 33₆; 36_{6,10,18}; 69_{4,5,6,17}; 197₃;
 199_{7,15}; *201₅.
 — Busxexido l.u.d. 69₈.
 Mauroni fin. 69₈.
 — a [Silva...] l.u.d. 69₉.
 S. Alexandri Fara fin. 69₁₀.
 her. qd. Traseverti fin. 69₁₁; Garimundi fin.
 69₁₁.
 v. Lazarus
 Farinate v. Giselbertus, Ragimundo
 Fariolfus diac., t. 5_{sub}.
 Faroald mass. 193₂₀.
- Faroaldus 28_{sub}; 45_{sub}.
 Faustinus 95₈.
 Faustinus presb., t. 8_{sub}.
 Faustinus de Ponte Oleo t. 102_{sub}; v. Petrus
 germ.
 Faverciano vil. 166₅.
 Ferlinda iug. Atoni com., f.qd. Bertari de
 Bevulco 133_{2,3,5,31,52}; 134_{16-17,25,51}; 191₈.
 Filiardo 67_{sub}.
 Filitario v. Amelbertus
 Flaponico fund., vic. 152₇.
 — Nove Ordine u.d. 152₇.
 her. qd. Adelgisi fin. 152₁₀.
 her. qd. Ragimberti fin. 152₁₀.
 her. qd. Walcarii fin. 152₁₀.
 Flodeverti de Animalo v. Wipaldus f.
 Flodeverto de Casrualo t. 57_{sub}.
 Florane 200₆.
 Fornovo vic. 148₄.
 Foro v. Bergamo
 Fradello v. Audulfo q. voc.
 Francia 195₁₁.
 Franco de Petingo 85_{sub}; v. Alpertus f.
 Frederici de Abreciate v. Gero f.
 Fredeverge, Fredeberge, Fredelberge v. Lam-
 bertus₁ f., Lambertus₂ f., Lambertus sub-
 diac., Wilielmus f.
 Fruntiniano fund., vic. 27_{14,22}.
 Fulkeridus q. et Bonizo de Gorgolaco, f.qd.
 Altei 130_{sub}.
 Fuscuro mass. 193₂₄.
- Gabiano l. 142₄; v. Petrus, Rotepaldi
 Gaff cl., not. publ. Berg. 3.
 Gagianiga v. Sigefridus
 Gagianisica vic. 97₂₆₋₂₇.
 — Quisa l.q.d. 97₂₇.
 Iohanni fin. 97₂₇.
 Liutecarde fin. 97₂₈.
 S. Alexandri fin. 97₂₈.
 v. Petri
 Gaidaldus, Gaidoaldus presb., f.b.m. Ursoni
 de Turre 90₃; 92_{4,11,14}.
 Gaidemarius f.qd. Albini de Osio Superiore, t.
 53_{sub}.
 Gaideni f.qd. Drogulfoni de Cenate 30_{3,21,sub}.
 Gaiderisio, Gaiderisio de Nocedo ext. et t.
 15_{19,sub}; 29_{14,sub}.
 Gaido t. 193₅₃.
 Gaidoald mass. 193₂₅.
 Gaidoaldus 4_{4-5,8,11,13,14,15}.
 Gaidolfi v. Aldo de Logossiana// Aronnis
 f.qd.
 Gaidolfi de Logossiana v. Ermengarda rel.
 Gaidolfo 18₁₅.
 Gaidoni v. Rumaldus f.qd.
 Gaidoni de Alario v. Ihoannes de Palosco
 Gaidoni de Palusco v. Iohannes f.qd.
 Gaifre serv. 48₂₅; v. Domenica mul.
 Gaifrit germ., hab. in vic. Castellis 3_{3,sub}.

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- v. Agepertus cl.
 Gaipertus 25₄
 Galanesica v. Gisemundus
 Galbene vic. 85₁₃
 — Cughulo l.u.d. 85₁₅
 Oterici fin. 85₁₇
 Petroni fin. 85₁₅
 Riulo fin. 85₁₅
 — Noaliclo l.u.d. 85_{13,16}
 Adelberti diac. fin. 85_{13-14,16-17}
 Oterici fin. 85₁₇
 S. Alexandri fin. 85₁₄
 S. Iohanni fin. 85_{14,17}
 S. Petri fin. 85₁₆
 — Urtisido l.u.d. 85₁₈
 Oterici fin. 85₁₈
 Riulo fin. 85₁₈
 Galiarina v. Amelberto
 Galinaria 24₃₉
 Galliniano v. Giorgionus
 Gandino fund., vic. 12₇; 48_{14,16,19,33}; 105₇
 Gandulfi Villa 195_a
 Gandulfus com., f.b.m. Riprandi com.
 142_{3,7 sub.}
 Gardella v. Anselmus
 Garialdus f. Gisemperti de Prexidio, serv.
 137_{7,20,24}
 Gariardus, Gerardus f.qd. Wipaldi q. et Rihizo de Antemiano 188_{4,7,12,14,16,42 sub.}; v. Andreas serv.
 Garibaldi da Arcinne v. Nandulfus q. et Nozo
 Garibaldi de Bergamo q.voc. Fabro v. Teudaldus presb., f.qd.
 Garibaldi de Castello prope Bergamo v. Dahibertus f.qd., Petrus f.qd., Teudaldus presb., f.qd.
 Garibaldi de Cenate v. Ardemannus subdiac.
 Garibaldo 85_{sub.}; 93_{sub.}; 94_{sub.}
 Garibaldo ep. Berg. eccl. 21_{2,3,7-8,17,21 sub.}; 22_{2,3,8,14,18,21}; 23_{2,4,8,12,15,17}; 25_{2,3,6,11,16}; 27_{2,24}; 28_{2,8,17,21}; 29_{2,3,7,17}; 31_{2,3,9,25,31,34-35}; 32_{2,3,7,10}; *74₃; 197_{2,18}
 v. Adraldus archidiac., mis., Adrevertus archipresb. mis., Adrevertus presb. de Bergamo, Agevertus de Lemenne vas., Andrea presb., Aribertus presb. de Bergamo, Benedictus presb., Iohannes cl. de Curno, Lucifer diac., Stefanus diac.
 Garibaldo f.qd. Giseverti de Cabraria, ext. et t. 62_{17 sub.}
 Garibaldo f.qd. Moreperti de Laoriano 66_{10,21,23}
 Garibaldo de Vailate 63₅
 Garibaldus 61_{sub.}; 68_{sub.}; 69_{sub.}
 Garibaldus archidiac., vicedom., mis. Adelberti ep. 31_{sub.}; 34_{sub.}; 39_{22 sub.}; 43_{13 sub.}; 44_{4,6,10,11,12,13,15,17,24,30,33 sub.}; 45_{24 sub.}; 47_{sub.}
 Garibaldus cl. nep. Gariverge 140_{sub.}
 Garibaldus diac. *37₂₀
 Garibaldus ep. *201₂; *202₃
 Garibaldus f. Albrichis, t. 1_{sub.}
 Garibaldus f. Arioaldi de Pregiate t. 28_{sub.}
 Garibaldus f. Gisemperti de Prexidio 137₇
 Garibaldus f.b.m. Tuniberti de Piviningo 65_{15,26,27,34-35}
 Garibaldus f.qd. Iohanni de Stagiano 114_{4,5,11,12,17,19 sub.}
 Garibaldus f.qd. Landefredi de Albingne, t. 119_{sub.}
 Garibaldus hab. Bergamo t. 61_{sub.}
 Garibaldus iud. dom. imp. 113₃
 Garibaldus iud. dom. imp. 143_{sub.}
 Garibaldus not. dom. reg. 103_{sub.}
 Garibaldus presb. 207_{3,33}
 Garibaldus presb. 57₃
 Garibaldus presb. 186_{sub.}
 Garibaldus presb., f.b.m. Andreę 153_{2,4,26,34 sub.}
 Garibaldus presb., f.qd. Andrei q. et Ato de Bergamo 165_{2,22-23 sub.}
 Garibaldus presb., t. 7_{sub.}
 Garibaldus presb., ord. eccl. Berg., mis. Adelberti ep., germ. Ceisolfi 47_{15,16 sub.}; 48_{sub.}
 Garibaldus q. et Amizo de Nembro t. 153_{sub.}
 Garibaldus q. et Gezo de Albinies 113_{6,9,13,14,15,17,18}
 Garibaldus subdiac. 34_{sub.}
 Garibaldus t. 122_{sub.}
 Garibaldus vas. Ardingi ep. 63₇
 Garibaldus vicecom. 113_{3 sub.}
 Garibaldus de Albinies ext. et t. 25_{13 sub.}
 Garibaldus de Cerminiate 52_{sub.}
 Garibaldus de Lallo f.qd. Gariverti 123_{4 sub.}; v. Cristina con.
 Garibaldus de Nembro ext. 48_{29 sub.}
 Garibertus q. et Gezo vas., f.qd. Stefani 208_{2,9}
 Garibertus de Pontus Auriolis 33₇
 Garifredus vas. Ardingi ep. 63₇
 Garimandus t. 100_{sub.}
 Garimundi v. Aistolfus hab. in Suare, f.qd.
 Garimundi de Alse v. Andrevertus f.b.m.
 Garimundi de Amberado v. Hugo f.qd.
 Garimundi de Caselle v. Adrevertus f.b.m.
 Garimundi de Pregiate v. Auprandus
 Garimundo f.b.m. Anzolfi de Caselle, ext. et t. 67_{25 sub.}
 Garimundus f.qd. Agemundi de Canales 20_{3 sub.}
 Garimundus, Garimondus t. 10_{sub.}; 11_{sub.}; 15_{sub.}
 Garimundus de Castello t. 83_{sub.}
 Garimundus de Grasobio, f. Boniverti t. 97_{sub.}
 Garimundus de Pregiate t. 8_{sub.}
 Garioald 1₂₇
 Garioaldi de Canalis v. Rachimpaldus f.qd.
 Garivaldi de Bonnate Superiore v. Andreas f.qd.
 Garivaldi de Larianica v. Iohannis f.qd.
 Garivaldi de Martiningo v. Cristina f.qd., Garivaldus f.qd.
 Garivaldi de Raudono prope Cauriobo v. Petrus f.

INDICI

- Garivaldo de Albinias ext., t. 23^{13.sub.}; 32¹³
 Garivaldo de Osio Superiori ext. et t. 47^{18.sub.}
 Garivaldus 19₆
 Garivaldus f.qd. Garivaldi de Martinigo 123_{sub.}
 Garivaldus de Albinias f.qd. Giseverti, t. 64_{sub.}
 Garivaldus de Calipio ext. 84_{sub.}
 Garivaldus de Calipio t. 55_{sub.}
 Garivaldus de Calusio t. 38_{sub.}
 Garivaldus de Larianica, f.qd. Iohanni 63^{19.23}
 Garivaldus de Osio Subteriore ext. et t. 33^{16.sub.}
 Gariverga 104₆
 Gariverga anc. 132¹⁴; 133³⁵
 Gariverga f.qd. Petri de Bergamo, con. Iohanni de Bergamo 140^{2.5.29.sub.}; v. Andreas presb., Garibaldus cl. nep., Stefanus iud. nep.
 Gariverga mul. Adroaldi 57₈
 Gariverga ux. Gisverti q. et Russo fam. 68₅
 Gariverti v. Ageverga con.// Garibaldi de Lialio// Rocherio de Lialio// Rotepertus f.qd.// Rotpertus de Castello
 Gariverti de Campo Petroso v. Petrus f.
 Gariverti de Lialio v. Roteherius f.b.m.
 Gariverti de Petringo v. Walperto f.qd.
 Gariverto f.qd. Andrei, ext. et t. 59^{16.sub.}
 Gariverto serv. 48²⁴
 Gariverto₂ serv. 48²⁴
 Gariverto serv. 132¹⁴; 133³⁵
 Gariverto de B [...] ext. 32¹³
 Garivertus f.b.m. Ariverti de Bergamo 87^{2.5.12.14.15.18.19.sub.}
 Garivertus f.qd. Rotecheri de Lialio, ext. 93_{sub.}
 Garivertus f.qd. Selsoni, con. Ingildrude, hab. Grumello 163^{2.sub.}
 Garivertus mass. 171₆
 Garivertus q. et Bonizo de Lialio t. 97_{sub.}
 Garivertus t. 136_{sub.}
 Garivertus t. 142_{sub.}
 Garivertus de Bonnate t. 35_{sub.}; 36_{sub.}
 Garivertus de Lialio t. 98_{sub.}
 Garivertus de Lialio t. 154_{sub.}
 Garlate 152₂
 — B. Stefani plebs 152₂
 v. Andreas presb.
 Gastello v. Castello
 Gausaldus iud. dom. reg. 93_{sub.}; 98_{sub.}
 Gausaldus not. et iud. dom. reg., rog. 103
 Gausfredus hab. in Albinias t. 50_{sub.}
 Gausoni v. Godeldonus de Castellis, f.b.m.
 Gausperga con. Petri 48²¹
 Gausperga mul. Agioaldi 48²⁵
 Gauspert de Vicongena 9¹⁰
 Gausperto f.qd. Gumperti not. de Vicanica 124^{2.6.16.sub.}
 Gauspertus f.qd. Dachiverti de Curnasco 151⁴
 Gauspertus hab. in Romano, t. 146_{sub.}
 Gauspertus mund. 12^{24.sub.}; v. Aucunda
 Gauspertus, Gaispertus not. 44_{sub.}; 49_{sub.}; 63^{7-8.sub.}; 65^{9.sub.}
 Gauspertus de Brembate Superiore t. 105_{sub.}
 Gauspertus de Vecianica ext. 161_{sub.}
 Gaussilinus t. 122_{sub.}
 Gavertus de Trasalcio f.qd. Tachimpaldi, t. 111_{sub.}
 Gavigiosis 14¹⁶
 Gendobio, Iendubio vic. 104^{29.42}
 v. Agioaldus, Andreas, Andreas q. et Gezo, Leo, Leunus
 Gennario 12²⁷
 Georio f.b.m. Roteperti de Carvico 83^{3.13.sub.}
 Gerenza f.qd. Sigoldi, iug. Iohannis q. et Mauro 192¹⁵
 Gerlannus ab. Bobiensis., archicanc. 208¹¹
 Germaniani v. Petrus f.qd.
 Germanianus de Palosco t. 55_{sub.}
 Gero 9^{9.sub.}
 Gero f. Frederici de Abreciate, hab. Pandino, t. 70_{sub.}
 Gerrate, Gerate, Girates fund., vic. 49^{8.12}; 52^{11.15}; 139¹²
 — in Campo S. Stefani 139^{12.14}
 Andrei fin. 139¹⁴
 Daiberti fin. 139¹³
 Iohanni fin. 139¹⁴
 Lazaroni fin. 139¹⁴
 S. Alexandri fin. 139¹³
 S. Flici fin. 139¹⁴
 Andrei fin. 139¹⁵, Lazaroni fin. 139¹⁶, Petri fin. 139¹⁶, S. Alexandri fin. 139¹⁵
 Gezo v. Andreas q. et// Garibaldus q. et// Garibertus q. et// Gisibertus q. et// Gundellaxus q. et
 Gezo f.qd. Helnardi de Curnu, t. 130_{sub.}
 Gezoni v. Anspertus de Seve[xio] f.qd.
 Gibidi v. Romaldus
 Giorgionus de Galliniano, f.qd. Agefri, t. 4_{sub.}
 Girgolaco, Corgolaco, Gorgolaco, Gorgolago 30₂
 — S. Felicis orat. 30₂
 v. Boniverti, Fulkeridus q. et Bonizo, Gumpertus, Liupertus
 Girates v. Gerrate
 Giselardi de Ave consopr. Gisentrude v. Ausprandus f.qd., Gisibertus f.qd.
 Giselardus f.b.m. Dominici de Sariate 88^{3.5.13-14.28.29.sub.}; v. Arivertus
 Giselardus hab. Berg. 15^{3.4.11.15.22.sub.}
 Giselberga anc. 136¹⁶
 Giselberga con. Ansegavi de Cenate 71₅
 Giselberti v. Beatus f.qd.// Gisibertus q. et Odelbertus f.// Paulus f.qd.
 Giselberti de Ambeciaco v. Dedila q. et Odda f.
 Giselberti de Beronis v. Arialdu f.qd.
 Giselberti de Grasobio v. Anghelgerius f.b.m.
 Giselberti de Sebiate v. Allo q. et Azo
 Giselberti de Sencine v. Rotardus hab. Calcinate, f.qd.

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Giselberto, Giselbertus serv. 132₁₅; 133₃₆
 Giselbertus 61_{sub.}
 Giselbertus 121_{sub.}
 Giselbertus, Giselbertus com., mis., vas. Berengarii et Rodulfi reg. 63_{2,sub.}; 65_{2,14,24,31,41,sub.}; 106_{4,9}; 206_{3,4}; v. Rotruda q. et Roza rel.qd.
 Giselbertus, Gislebertus ep. 135₅₅; 137₂₁ v. Ardemannus subdiac., Leo presb. mis.
 Giselbertus f.qd. Giselardi de Ave 66_{sub.}
 Giselbertus f.qd. Roperti de Serturiala 161_{3,4,6,7,17,sub.}
 Giselbertus f.qd. Rotardi de Calcinate, t. 160_{sub.}
 Giselbertus f.qd. Widoni de Cisinusclo, t. 102_{sub.}; 108_{sub.}; 132_{sub.}; 133_{sub.}; 191_{sub.}
 Giselbertus germ. Iohanni presb. 134_{sub.}
 Giselbertus iud. dom. imp. 128₅
 Giselbertus iud. Mediol. 65₅
 Giselbertus not. dom. imp. 150_{sub.}
 Giselbertus not. dom. imp., rog. 184
 Giselbertus presb. 207_{3,33}
 Giselbertus q. et Bonizo de Divelade t. 102_{sub.}; 108_{sub.} v. Andreas f.
 Giselbertus q. et Gezo iud. dom. imp. 128_{sub.}
 Giselbertus q. et Odelbertus f. Giselberti, t. 174_{sub.}
 Giselbertus q. et Odo de Sevisio t. 131_{sub.}
 Giselbertus serv. 132₁₄; 133₃₄
 Giselbertus₂ serv. 132₁₄₋₁₅; 133₃₅
 Giselbertus subdiac. 34_{sub.}; *37₂₂
 Giselbertus de Ambeciacio t. 132_{sub.}; 133_{sub.}; 191_{sub.}
 Giselbertus de Cave germ. Iohanni q. et Marco, t. 181_{sub.}
 Giselbertus de Farinate, germ. Ragimundi 63₅
 Giselbertus de Nembro t. 101_{sub.}
 Giselarius q. et Apo, f.qd. Petri da Paterno, t. 77_{sub.}
 Gisemperga serv. 48₂₅
 Gisemperti v. Paulus f.b.m., Petrus f.b.m.
 Gisemperti de Mezate v. Laurentius presb.
 Gisemperti de Prexidio v. Garialdus f.
 Gisemperto serv. 47₂₃
 Gisempertus f.qd. Giseverti de Osio Subteriori, t. 82_{sub.}
 Gisempertus de Sermencione ext. et t. 33_{15,sub.}
 Gisemundus not. et iud., rog. 114
 Gisemundus de Brembate t. 16_{sub.}
 Gisemundus de Cenate t. 21_{sub.}
 Gisemundus de Galanesica 17_{7,12}
 Gisentrua f.qd. Nazarii 66_{2,sub.}; v. Giselardi de Ave, Nazarius presb., Raido iug.
 Giseverga anc. 132₁₅; 133₃₆
 Giseverga rel. qd. Teudaldi de Canales 26_{3,sub.} v. Adelbertus nep.
 Giseverga de Calcinate rel. Ursoni 173₂ v. Petrus f.
 Giseverti 19₁₅
 Giseverti v. Benedicto f.qd.// Garivaldus da Albinies f.qd.// Maria f.qd.
 Giseverti de Cabraria v. Benedictus diac. f.qd.// Garibaldo f.qd.
 Giseverti de Canalis v. Teudoaldo f.qd., Teupaldo f.qd.
 Giseverti de Osio Subteriori v. Gisempertus
 Giseverto f.b.m. Auderati de Sporciadica, ext. et t. 44_{27,sub.}
 Giseverto f.qd. Leoni de Sporciadica, ext., t. 64_{14,sub.}; 78_{21-22,sub.}
 Giseverto, Gisevert hab. in Suere 42_{3,22,24,sub.}
 Giseverto de Vila ext. 19_{22-23,sub.}
 Gisevertus diac. 15₁₅
 Gisevertus diac. 70₉
 Gisevertus f.qd. Andrei de Castello 166_{3,11,14}
 Gisevertus f.qd. Andrei de Turre 131_{2,sub.}
 Gisevertus f.qd. Iohanni de Anesie 155_{2,sub.}
 Gisevertus serv. 132₁₅; 133₃₅
 Gisevertus₂, Giseverto serv. 132₁₆; 133₃₇
 Gisevertus t. 148_{sub.}
 Gisevertus de Casale t. 19_{sub.}
 Gisevertus de Civitate t. 16_{sub.}
 Gisevertus de Mapello t. 117_{sub.}
 Gisilbertus 57_{sub.}
 Gisilbertus archicanc. 206₁₈₋₁₉
 Gisilbertus presb. 57₃
 Gislarii v. Gotefredus cl., f.
 Gislebertus, Giselbertus com. Berg., f.b.m. Lanfranchi com. de Vagilate 109_{sub.}; 113_{1,7,10,sub.}; 114_{sub.}; 119_{sub.}; 123_{sub.}; 135_{sub.}; 138₈; 144_{sub.}; 146_{sub.}; 158_{sub.}; 164_{2,11,12,13,15,18,26,sub.}; v. Alsinda iug.
 Giso de Clisione t. 81_{sub.}
 Gisoni v. Leobardo f.qd.
 Gisulfi v. Andreas f.qd.
 Gisevertus q. et Russo voc., fam. 68₅ v. Gariverga ux., Petrus f.
 Glariola v. Bezo, Ugo q. et Bezo
 Glasiata l. v. Boni
 Glesialba, Ecclesia Alba, Ecclialba, Glesia Alba, Glexialba vic. 14₁; 126_{7,a} v. Anspertus, Deusdei, Idralus, Ordevertus, Ursevertus
 Godeldonus de Castellis f.b.m. Gausoni, t. 3_{sub.}; v. Massionus germ.
 Godepert subdiac. eccl. Berg. 23_{7,9,12}
 Gomeratus de Stagiario t. 7_{sub.}
 Gomlinda con. Auprandi f.b.m. Garimundi de Pregiate 28_{3,8-9}
 Gorgolaco, Gorgolago v. Girgolaco
 Gorolis, Gorele, Gorle fund., vic. 34₁₆; 155_a; 156_a v. Andreas, Hutefredus, Liutefredus, Martinus,
 Gorones 12₁₀
 Gosenago fund., vic. 108_{8,10,12}
 Gotefredus cl. Veronensis, f. Gislarii 199₁₇
 Gotefredus not. dom. reg. 106_{sub.}
 Gotefridus, Gotefrid cl. 198_{2,6,10}

INDICI

- Gradeniano. Gradiniano l. v. Petri, Petrus
 Grasmondus de Berroni t. 176_{ub.}
 Grasemundi de Balterio v. Audevertus f.qd.
 Grasemundo f.b.m. Graseverti de Nembro,
 ext., t. 35_{21.sub.}; 36_{27.sub.}
 Grasemundus ep. Berg. 10₁₂; 11_{8.21.25.26}; 12_{33.34}
 Graseverti de Nembro v. Grasemundo f.b.m.
 Grasevertus presb. 34_{ub.}
 Grasobi, Grasobio, Grassobio v. Ambrosio,
 Bonivertus, Garimundus, Giselberti, Rot-
 hepaldus, Tado, Tadoni, Wilielmus
 Grause v. Adelardi q. et Azo
 Gravanate super fl. Pado l.u.d. 193₄₂
 Grimaldo hab. in Curtegnano, f.qd. Benedicti
 148_{2.6.sub.}
 Grimaldus, Grimoaldus, Gramoaldo archidia-
 eccl. SS. Iohanni et Martini sita Nembro,
 mis. Adelberti ep. 48₂₈ 52_{21.sub.}
 Grimaldus diac. 48_{ub.}
 Grimoaldi v. Arioald q. voc. Mencioso f.qd.
 Grimoaldo f.qd. Benedicti, ext. et t. 60_{27.sub.}
 Grimoaldus iud. dom. imp. 128_{4.sub.}
 Grimoaldus rex 197₄; 199₆
 Grumello vic. 163₄
 v. Andreas, Arialdu, Dominicus, Gariver-
 tus, Ingildruda, Leo, Mauro, Petrus, Wal-
 pertus
 Grumulo, Grumole fund., vic. 24₃; 58_{7.15-16}
 — S. Victoris cap. 24₃
 — a Campo ad Cerro l.u.d. 58₁₈₋₁₉
 Gumperti fin. 58₁₉
 S. Alexandri fin. 58₁₉₋₂₀
 — Clausura, Clausura l.u.d. 58_{9.16}
 qd. Benedicti fin. 58_{11.12}
 Landefredi fin. 58_{9.16}
 Sunderarii fin. 58₁₇
 S. Victori fin. 58₉₋₁₀
 Tadoni fin. 58_{12.17}
 Guala presb. *37₁₉
 Gudevertus de Alse t. 26_{ub.}
 Guiberti com. de Leuco v. Wiberti
 Guidelinde v. Ingildruda f.qd.
 Guido diac. *37₂₀
 Guido ep. Placentiae 206₃
 Guido mass. 7₇
 Guilielmus subdiac. *37₂₂
 Gumeratus de Villa t. 17_{ub.}
 Gumperi de Albinies v. Teoperto presb.
 Gumpert not. rog. 35; 36; 40; 41; 48; 50; 54;
 57; 61; 64; not. 39_{sub.}; 42_{ub.}; 43_{sub.}; 44_{ub.};
 45_{ub.}; 47_{sub.}; 59_{sub.}; 60_{sub.}; 62_{sub.}
 Gumperti not. de Vicanica v. Gausperto f.qd.
 Gumpertus diac. *37₂₀
 Gumpertus f.qd. Ageperti de Stagiano
 212_{3.9.sub.}
 Gumpertus f.qd. Walperti de Sevisio, hab. in
 Medolaco 92_{2.13.sub.}
 Gumpertus not. 23_{sub.}
 Gumpertus not. 63₇
 Gumpertus not. Brixien. 63₄
 Gumpertus not. dom. reg. 79_{sub.}; 82_{sub.}; 84_{sub.}
 Gumpertus not. dom. reg., rog. 80; 85; 86; 87;
 89; 93₃₈; 94₃₀₋₃₁; 95₂₂ (?); not. dom. reg.
 88_{sub.}
 Gumpertus not. rog. 20; 21; 22
 Gumpertus not. rog. 33; 42; not. 45_{sub.}; 47_{sub.};
 59_{sub.}; 62_{sub.}; 63₇; 64_{ub.}; 65_{9.sub.}; 73_{sub.}
 Gumpertus presb. 207_{4.34}
 Gumpertus subdiac. 57₄
 Gumpertus de Girgolaco t. 28_{ub.}
 Gumpertus de Medolaco t. 110_{ub.}
 Gumpertus de Stagiano t. 140_{ub.}
 Gundelaxus de Averte t. 91_{sub.}; 101_{sub.}
 Gundellaxus q. et Gezo de Averte ext.
 99_{sub.}
 Gunderat mass. 193₁₄
 Gundevertus f.qd. Iohanni de Cene, ext.
 119_{sub.}
 Gunpertus hab. Medolaco t. 90_{ub.}
 Guntoningo fund., vic. 27₉
 Gunzo v. Riprandus q. et
 Gunzo de Credario t. 156_{ub.}
 Hebrege iudic. Berg. fund., vic. 11₄
 Helnardi de Curnu v. Gezo f.qd.
 Hericus hab. in Isione 42_{4.22.25}
 Hermolone 12₂₆
 Hildegarius, Adalgarius ep. Laudensis 203₃;
 204₃
 Hilprand rex 1₁
 Hrodomundus not. 195₁₀
 Hubertus ep. Parmensis, archicanc. 210₁₂
 Hugo f.qd. Garimundi de Amberado, ext.
 52_{sub.}
 Hugo rex v. Ugo
 Hutefridus de Gorele t. 49_{ub.}
 Hludovici reg. v. Carolus III f.
 Hludovicus, Hludohicus, Lhodhuvicus, Lho-
 duvicus, Lodovicus, Ludovicus II imp.,
 rex 15_{1.18}; 16₁; 17₁; 18₁; 19₁; 20₁; 21₁; 22₁;
 23₁; 24₄₅; 198₇; 199₈; v. Benedictus mis.
 Hludovuicus I imp. 10₁; 11₁
 Hludovuicus III imp. *201_{1.28.30}; *202₁
 Iacobus presb. 9_{sub.}
 Iacobus t. 69_{ub.}
 Idralus de Ecclesia Alba t. 126_{ub.}; v. Ursever-
 tus f.
 Idule fund., vic. 72_{3.47}
 Ilectadi de Mapello v. Teodaldus f.qd.
 Iendubio v. Gendobio-Leunus
 Ierbonus f.qd. Clasemundi, t. 106_{ub.}
 Igolfus de Latro t. 118_{ub.}
 Ihoannes not. dom. reg., dom. imp. et reg.,
 rog. 102; 107; 111
 Ihoannes not. dom. reg., rog. 104
 Ihoannes, Iohannes de Palosco f.qd. Gaidoni
 de Alario 107_{2.12.13} sub.; 111_{2.12.13.sub.}
 Ihsu 19_{sub.}
 Ildecherius de Calusco t. 82_{sub.}; v. Andreas de
 Calusco f.

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Ildeherius t. 122_{sub}
 Ildeprandus f.qd. Pauloni de Isione, ext. 119_{sub}.
 Ildeprandus not. rog. 183
 Ilderado 70_{sub}.
 Ildeverto serv. 48₂₂
 Illibertus ep., archicanc. *209₁₉
 Indune v. Lupo
 Ingelbertus iud., ext. 52_{sub}.
 Ingelerius q. et Ingezo f.qd. Stefani de Veciana 187_{3,6,sub}.
 Ingelfredi de Talave v. Leo f.qd.
 Ingelprandus iud. sacr. pal. 129_{sub}.
 Ingelsinda 160_{2,3-4,6,9,11,sub}.
 Ingezo v. Ingelerius q. et
 Ingheberto 14_{sub}.
 Inghebertus not. 14₂₇
 Ingildruda f.qd. Guidelinde, iug. Gariverti, hab. Grumello 163_{2,3,5,sub}.
 Ingnezani de Ixuni v. Petrus q. et Tunizo f.qd.
 Ingo praep. S. Alexandri 156₇
 Ingo presb. *37₁₉
 Ingo presb. 135_{sub}.
 Ingo presb., cust. eccl. S. Alexandri 188_{3,6,12,41}
 Ingo, Ingus presb., praep. S. Alexandri 144<sub>4,7,14,12; 145_{2,3,7,23; 154_{1,3,10,14,sub; 173_{2-3,13,sub; 176_{3,24,30,34}}}}
 Ingo presb. praep. S. Alexandri, f.b.m. Ingonis 150_{3,7,11,12,26}
 Ingoni de Bergamo v. Adelbertus f.qd.
 Ingonis de Bergamo v. Ingo presb., praep., f.b.m.
 Inquilinus not. 196₂₂
 Inselbertus f.qd. Iohanni 35_{2,4,8,12,23,27,sub}.
 Ioanhi de Cene v. Gundevertus f.qd.
 Iohanna 161_;
 Iohanne de Civicchino ext. et t. 56_{19,sub}.
 Iohannes 31_{sub}.
 Iohannes 104₆
 Iohannes 146_{sub}; v. Urso germ.
 Iohannes 173_{sub}.
 Iohannes 188₂₁
 Iohannes archipresb. 186_{sub}.
 Iohannes archipresb., mis. Aganoni ep. 15_{18,sub}.
 Iohannes canav., mis. Tachimpaldi ep. 7₂₀
 Iohannes can. 205_{12; 210₁₂}
 Iohannes cl., adv. 33_{sub}; 35_{sub}; 36_{sub}; 41_{sub}; 42_{sub}; 43_{sub}; 45_{sub}; 47_{sub}.
 Iohannes cl., f.b.m. A[...] 24_{2,5,9,11,16,25,39; v. Andreas cl. nep., Rotpaldus diac., nep.}
 Iohannes cl., f.qd. Luponi de Albinies 50_{4,7,31,34,35,40,43; 53_{4,19,23}}
 Iohannes cl., f.qd. Petri de Bergamo 165_;
 Iohannes cl. not. 27
 Iohannes cl. de Curno, mis. Garibaldi ep. 25_{12,sub}; 29_{sub}.
 Iohannes diac. 135_{sub}.
 Iohannes diac., f. Custancioni de Bergamo 96_{4,6,11,13,21,22,sub}.
 Iohannes diac., f.qd. Petri de Bergamo 167₄
 Iohannes ep. 197_; 199_; *201_;
 Iohannes ep. Berg. *74₂
 Iohannes ep. Cremonensis eccl., mis. Berengarii 63_{2,sub}.
 Iohannes ep. Ticinensis 205₇
 Iohannes ext. 31_{sub}.
 Iohannes ext. 80_{sub}; 87_{sub}; 88_{sub}; 93_{sub}; 99_{sub}.
 Iohannes fam. 48₁₁
 Iohannes f. Benedicti, t. 149_{sub}.
 Iohannes f. Walperge 208_{3,4}
 Iohannes f.b.m. Iohanni, t. 35_{sub}.
 Iohannes f.b.m. Iohanni de Treganto 50_{2,31,34,43,sub; 51_{3,18,26,sub; 61₇}}
 Iohannes f.b.m. Andrei de Carvico 83_{4,9,13}
 Iohannes f.qd. Andrei de Atiano 135_{5,6,11,21,25,27,30,43,48,53,58}
 Iohannes f.qd. Andrei de Carvico 83_{3,13,sub}.
 Iohannes f.qd. Ariherdi de Stagiario 185_{2,9,sub}.
 Iohannes f.qd. Audeverti de Isione 162_{2,7,12,sub}.
 Iohannes f.qd. Boniverti de Gorgolago, ext. 119_{sub}.
 Iohannes f.qd. Gaidoni de Palusco 100_{sub}.
 Iohannes f.qd. Garivaldi de Larianica, ext. 86_{sub}.
 Iohannes f.qd. Iohanni de Cadene 176_{2,3,39,sub}.
 Iohannes f.qd. Iohanni de Trevilio 120_{3,sub}.
 Iohannes f.qd. Iohanni de Urie 154_{2,3,7,14}
 Iohannes f.qd. Nonioloni de Cue, ext. 139_{sub}.
 Iohannes f.qd. Pauloni de Brembate Superiore 183₅
 Iohannes f.qd. Petri de Pedringo, ext. 125_{sub}.
 Iohannes f.qd. Petri de Sorisole 211_{2,8,sub}.
 Iohannes f.qd. Petroni de Petringo, ext. et t. 59_{16,sub}.
 Iohannes f.qd. Radaldi de Turre, t. 90_{sub}.
 Iohannes f.qd. Raudingoni de Mediolano 52_{3,5,9,10,14,21,23,sub}.
 Iohannes f.qd. Tadoni de Grasobio, t. 158_{sub}.
 Iohannes f.qd. Teoderissi de Albine, t. 35_{sub}.
 Iohannes germ. Benedicti subdiac., hab. Bergamo 67_{4,6,13,28,33,sub}.
 Iohannes germ. Martini 163_{sub}.
 Iohannes germ. Pauloni, t. 92_{sub}.
 Iohannes hab. Bergamo 123_{sub} v. Cristina f.qd. Garivaldi de Martiningo
 Iohannes hab. Isione, f.qd. Boniverti de Clisone 119_{5,6,11,12,17,26,sub}.
 Iohannes hab. in Verdello Minore, t. 95_{sub}.
 Iohannes iud. 171_{sub}.
 Iohannes iud. dom. imp. 113_;
 Iohannes iud. dom. imp. 123_{sub}.
 Iohannes iud. dom. imp. 128_{4,sub}.
 Iohannes iud. dom. imp. 134_{sub}.
 Iohannes iud. dom. reg. 103_{sub}.
 Iohannes iud. dom. reg. 109_{sub}.
 Iohannes not. 113₄
 Iohannes not. dom. imp., rog. 111
 Iohannes not. dom. reg., rog. 100
 Iohannes not. dom. reg., rog. 108₃₈
 Iohannes not. et iud. dom. imp., rog. 125;</sub>

INDICI

- 127; 140
 Iohannes not. et iud., rog. 133₅₈
 Iohannes not., f.qd. Iohanni cl. de Albinies
 61_{2,31.sub.}
 Iohannes not. rog. 23
 Iohannes not. rog. 25; 29
 Iohannes not. rog. 56; not. 49_{sub.}
 Iohannes praes. Perg. eccl. 74₂
 Iohannes presb. 4_{sub.}
 Iohannes presb. 34_{sub.}
 Iohannes presb., cust., praep. eccl. S. Alex-
 andri 79_{2,5,9,20}
 Iohannes presb., f. qd. Angfredi de Sorola-
 sco 134_{2,4.sub.}; 191_{3,16,19,23,28}; v. Dominicus q.
 et Bonizo germ., Gisibertus germ.
 Iohannes presb., f.qd. Cristiani de Sportiatica
 182_{4,5,7,9,11,20.sub.}
 Iohannes presb., f.qd. Leoni de Sportiatica
 180_{2,12,13.sub.}
 Iohannes presb., f.qd. Martini de Cavernaco
 126_{3,10,17.sub.}; 144_{5,7,14,16,24.sub.}
 Iohannes presb., hab. Bergamo, f.qd. Petri
 184_{2,4.sub.}
 Iohannes presb., hab. Callepio, mis. Azoni
 ep. 158_{19.sub.}
 Iohannes presb., mis. Azoni ep. 161_{15.sub.}
 Iohannes presb., mis. Reginfredi ep. 182_{16.sub.}
 Iohannes presb., ord. S. Alexandri, mis. A-
 delberti ep. 64_{11.sub.}
 Iohannes presb., ord. eccl. S. Alexandri, mis.
 Odelrici ep. 101_{23,26.sub.}
 Iohannes presb., perscr. 8
 Iohannes presb., praep. eccl. de castro Calipio
 141_{4,6,10,12,19,20.sub.}
 Iohannes presb., rog. 6
 Iohannes q. et Amizo de Latio t. 149_{sub.}
 Iohannes q. et Maro de Cave t. 181_{sub.}; v. Gi-
 selbertus germ.
 Iohannes q. et Mauro, hab. Salariano, f.qd.
 Petri 192₁₄₋₁₅; v. Gerenza iug.
 Iohannes q. voc. Vinostese 132₅
 Iohannes scav. 39_{sub.}; 48_{sub.}
 Iohannes scav. 54_{sub.}
 Iohannes serv. 48₂₃; v. Roteperga mul.
 Iohannes serv. 132₁₅; 133₃₆
 Iohannes serv. 137_{10,20,24}
 Iohannes subdiac. *37₂₁
 Iohannes subdiac. 207₄
 Iohannes₂ subdiac. 207_{5,35}
 Iohannes subdiac. perscr. 7
 Iohannes t. 55_{sub.}
 Iohannes t. 183_{sub.}
 Iohannes₂ t. 183_{sub.}
 Iohannes t. 188_{sub.}
 Iohannes da Sancto Pancracio ext. 91_{sub.};
 96_{sub.}; v. Adelbertus
 Iohannes de Alese t. 140_{sub.}
 Iohannes de Arciaco t. 151_{sub.}
 Iohannes de Arciaco f.qd. Valperti, t. 151_{sub.}
 Iohannes de Averte ext. 41_{sub.}; 43_{sub.}; 50_{sub.}
 Iohannes de Bergamo con. Gariverge 140_{sub.}
 Iohannes de Bergamo f.qd. Petri, ext. 182_{18.sub.}
 Iohannes de Bergamo f.qd. Ursoni, ext.
 182_{18.sub.}
 Iohannes de Bergamo germ. Lamperti, t.
 170_{sub.}
 Iohannes de Bergamo t. 154_{sub.}
 Iohannes de Bergamo t. 165_{sub.}
 Iohannes de Bergamo t. 170_{sub.}
 Iohannes₂ de Bergamo t. 170_{sub.}
 Iohannes de Bergamo t. 173_{sub.}; v. Tunibertus
 f.
 Iohannes de Bergamo t. 189_{sub.}
 Iohannes de Cadenne ext. 89_{sub.}
 Iohannes de Calipio f. Dagiverti, ext. 141_{sub.}
 Iohannes de Calipio t. 55_{sub.}
 Iohannes de Casarico t. 83_{sub.}
 Iohannes de Clavenna t. 134_{sub.}
 Iohannes de Isione 162_{sub.}
 Iohannes de Isione f. Dominici q. et Omolo,
 t. 162_{sub.}
 Iohannes de Isione f.qd. Iohanni 157_{2,20.sub.}; v.
 Walperga iug.
 Iohannes de Ixuni t. 179_{sub.}
 Iohannes de Ixuno f.qd. Iohanni, ext. 179_{sub.}
 Iohannes de Ixuno f.qd. Teodoni, ext. 179_{sub.}
 Iohannes de Latio t. 97_{sub.}
 Iohannes de Latio t. 115_{sub.}
 Iohannes de Masta [...] 146_{sub.}
 Iohannes de Mauringo, f. Pedrenille, ext.
 189_{20.sub.}
 Iohannes de Mauringo, f.qd. Leoni, ext.
 189_{20.sub.}
 Iohannes de Mediolano 35_{sub.}; 36_{sub.}
 Iohannes de Osio Suberiori t. 127_{sub.}
 Iohannes de Osio Subteriori t. 58_{sub.}
 Iohannes de Sevisio t. 131_{sub.}
 Iohannes de Stagiario t. 185_{sub.}
 Iohannes de Stagiario 192_{sub.}
 Iohannes de Treganto germ. Ceisolfi 48_{3,12,37}
 sub.; 53_{16,18}
 Iohannes de Trevilio f. Iohanni, t. 120_{sub.}
 Iohannes de Turre t. 131_{sub.}
 Iohannes de Turre t. 92_{sub.}
 Iohanni 18₁₅
 Iohanni v. Adelbertus f.qd.// Deosdedit de
 Bornaco f.qd.// Garibaldus f.qd.// Garival-
 dus de Larianica f.qd.// Inselbertus
 f.qd.// Iohannes de Isione f.qd.// Iohannes
 de Ixuno f.qd.// Petrus de Arciaco f.// Wal-
 pertus f.b.m.
 Iohanni v. Iohannes f.b.m., Walpertus f.b.m.
 Iohanni v. Iohannes de Trevilio f., Petrus de
 Trevilio f.
 Iohanni archipresb. 18_{sub.}
 Iohanni cl. de Albinies v. Bebo subdiac.,
 f.qd., Benedictus subdiac., f.qd., Iohannes
 not., f.qd.
 Iohanni de Albinies v. Salo presb.
 Iohanni de Anesie v. Gisevertus f.qd., Petrus

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- f.qd.
 Iohanni de Bellusco v. Anselmus f.qd.
 Iohanni de Bergamo v. Agepertus f.qd.// Summeverto f.qd.
 Iohanni de Bergamo 140_{sub.}; v. Gariverga con.
 Iohanni de Cadene v. Iohannes f.qd., Leo f.qd.
 Iohanni de Carenno v. Andreas presb.
 Iohanni de Cavello v. Petrus f.qd.
 Iohanni de Latio v. Lupus f.qd.
 Iohanni de Lavate v. Teopaldus f.b.m.
 Iohanni de Pedringo v. Luvaldus f.qd.
 Iohanni de Sancto Pancraccio v. Adelbertus f.qd., Agipertus f.qd.
 Iohanni de Stagiario v. Garibaldus f.qd.// Richardus f.
 Iohanni de Treganto v. Ceisolfus f.b.m., Iohannes f.b.m.
 Iohanni de Trevilio v. Benedictus archipresb., f.b.m.
 Iohanni de Trevilio v. Benedictus q. et Ezo f.qd., Iohannes f.qd.
 Iohanni de Urie v. Iohannes f.qd.
 Iohannis canav., mis. 7₂₀
 Iohannis fam. 54₂₀
 Iohannis f.qd. Adreverti de Verdello Magiore ext. et t. 44_{27-28.sub.}
 Iohannis hab. Ixioni 118_{3.10.sub.}
 Iohannis presb. Berg. eccl. 9
 Iohannis de Nembro v. Lupus presb., f.qd.
 Isaac de Turre t. 11_{sub.}
 Isempertus de Calipio t. 55_{sub.}
 Isingo v. Rolandi
 Isione, Ixione, Ixioni, Ixuno fund., vic. 511,13; 118_{4.10}; 119_{8.13}; 157_{12.a.}; 162_{3.a.}; 163₈₋₉
 — S. Petri bas. 119₈
 Teudaldi q. et Teuzo fin. 119₉
 — Braida c.d. 119₁₅; 179₈
 her. qd. Livhorii fin. 179₉
 Iohanni fin. 119₁₆
 Oddoni fin. 179₁₀
 S. Alexandri fin. 119₁₆; 179₉
 Stefani fin. 179_{9.10}
 Vincencii fin. 179_{9.10}
 — Cavazedo vin. d. 119_{13.19-20}
 Enrici fin. 119₁₄
 Eremburgi ab. fin. 119₁₄
 Fradolli presb. fin. 199₂₀
 Reginzoni fin. 119₂₀
 S. Vincenti fin. 119_{14.20}
 Teudaldi fin. 119_{13.20}
 — Leucerio c.d. 179₁₀
 Stefani fin. 179₁₀
 — prope casa Mauroni 179₁₁
 Mauroni fin. 179₁₁
 Petri fin. 179₁₁
 — a Nuce Temporia c.d. 119₁₈
 S. Alexandri fin. 119₁₉
 — Rasele l.q.d. 511
 Audulfo q. Fradello voc. fin. 512
 Eberulfo fin. 512
 Fulchardo fin. 512
 Adelberge fin. 157₁₃; Audulfo q. Fradello voc. fin. 514; Crescivile fin. 513; Fradelli presb. fin. 119₂₀; 162₅; 163₉; Martini fin. 162₅; 163₉; Petri fin. 163₉; 179₅; Reginzoni fin. 119₂₀; Rio fin. 157₁₃; S. Alexandri fin. 157_{14.15}; 179₅; S. Vincenti fin. 119₂₀; Teudaldi fin. 119₂₀
 v. Agepertus, Audeverti, Dominicus q. et Omolo, Hericus, Ingnezani, Iohannes, Iohannes hab., Iohannis, Leupertus, Mauro, Pauloni, Petri, Petrus, Petrus q. et Tuzo, Stefanus, Walperga
 Isione super. fl. Adua fund., l. 106_{10.11.20}
 Iso 66_{sub.}
 Iso de Solianense 66_{sub.}
 Isoni v. Urso f.b.m.
 Isola Comense 108_a
 Iuda *46₁₆; *74₂₆; 153₃₃; 170₁₆; 184₃₄
 Iudo f.qd. Iudoni de Bergamo, t. 123_{sub.}
 Iudoni de Bergamo v. Iudo f.qd.
 Iulia anc. 136₁₆
 Iusianica fund., vic. 122₈; 184_{7.15}
 — Cereto l.q.d. 122₈
 — Colarito l.q.d. 122₁₀₋₁₁
 Andrei fin. 122₁₁
 Ixione, Ixuni, Ixuno v. Isione
 Karlemannus, Karlomannus rex 25₁; 26₁; 198₇
 Latio fund., vic. 24_{29.33}; 149₅; 159_{8.14}; 161₇
 — Campo da Albiare l.q.d. 149₅
 Agemundi fin. 149₆
 Dominici fin. 149_{6.7}
 Iohanni fin. 149₆
 S. Alexandri fin. 149₆
 Ursoni fin. 149₆
 v. Garibaldus, Gariverti, Garivertus, Garivertus q. et Bonizo, Iohannes, Iohannes q. et Amizo, Iohanni, Petrus, Rotecheri, Rotefredi, Roteherius
 Lambertus archiep. Mediol. 206₃
 Lambertus₁ f. Fredeverge, subdiac. S. Vincenti 132₂; 133_{9.53}; 177_{10.16.18}; 178_{8.14}
 Lambertus₂ f. Fredeverge 132₂
 Lambertus subdiac. 186_{sub.}
 Lamperga con. Taidoni 193_{31.35.38.39}
 Lamperti de Trevilio v. Lampertus f.qd.
 Lampertus f.qd. Lamperti de Trevilio, t. 120_{sub.}
 Lampertus presb. 57₃
 Lampertus presb. 186_{sub.}
 Lampertus presb. 207_{3.33-34}
 Lampertus de Bergamo t. 170_{sub.}; v. Iohannes
 Lampertus de Calusco t. 31_{sub.}
 Lampertus de Scano t. 91_{sub.}; 95_{sub.}
 Landefred not. rog. 31; 32
 Landefredi de Albinias scav. v. Landefredo de Albinias f.b.m.
 Landefredi de Albingne v. Garibaldus f.qd.

INDICI

- Landefredi de Albinies v. Baltilda q. et Beza f.qd.
 Landefredo 70_{sub.}; 71_{sub.}; 75_{sub.}
 Landefredo de Albinies f.b.m. Landefredi scav. de Albinias, ext. 58_{4.5.13.25.29.31.33.35.37.39.41.43.45.47.49.51.53.55.57.59.61.63.65.67.69.71.73.75.77.79.81.83.85.87.89.91.93.95.97.99.}; 78_{21.31.41.51.61.71.81.91.}
 Landefredus 151_{sub.}; v. Petrus presb. f.
 Landefredus ext. 31_{sub.}
 Landefredus, Lanfredus f.qd. Walcarii de Mappello 117_{2.3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.}
 Landefredus not. dom. imp., sacr. pal., rog. 145; 154; not. et iud. dom. imp., rog. 149
 Landefredus not. et iud. 212₁₂
 Landefredus not. et iud., rog. 124
 Landefredus q. et Lanzo de Bergamo f.qd. Walperti, t. 152_{sub.}
 Landefredus de Albinies ext. et t. 25_{13.31.33.35.37.39.41.43.45.47.49.51.53.55.57.59.61.63.65.67.69.71.73.75.77.79.81.83.85.87.89.91.93.95.97.99.}
 Landefredus de Bergamo t. 170_{sub.}
 Landefredus de Turre ext. et t. 15_{19.31.33.35.37.39.41.43.45.47.49.51.53.55.57.59.61.63.65.67.69.71.73.75.77.79.81.83.85.87.89.91.93.95.97.99.}
 Landericus hab. Bergamo, f.qd. Ariberti, t. 93_{5.6.10.9.11.19.20.29.33.35.37.39.41.43.45.47.49.51.53.55.57.59.61.63.65.67.69.71.73.75.77.79.81.83.85.87.89.91.93.95.97.99.}; 94_{sub.}
 Landericus de Bergamo t. 127_{sub.}
 Landevertus q. et Omolo de Colonias t. 107_{sub.}
 Landiefred, Landefredo scav. de Albinies, ext. 39_{24.31.33.35.37.39.41.43.45.47.49.51.53.55.57.59.61.63.65.67.69.71.73.75.77.79.81.83.85.87.89.91.93.95.97.99.}; 40_{sub.}; 43_{sub.}
 Landulfus archiep. Mediol. 200₂
 Lanfranchi com. de Vagilate v. Gislebertus com. f.b.m.
 Lanfranchus de Bergamo f. Rotecherii, t. 192_{sub.}
 Lanfranci iud. de Butenuco v. Lazarus iud.
 Lanfranci de Carpeneto v. Daibertus subdiac. f.qd.
 Lanfrancus 102_{sub.}
 Lanfrancus 130_{sub.}
 Lanfrancus f.qd. Benadi de Bonate Superiore, ext. 137_{sub.}
 Lanfrancus f.qd. Petri de Gradiniano 171_{2.4.5.6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.}; 172_{2.3.6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.}; v. Ambrosius acc., Ermelinda con.
 Lanfrancus iud. dom. imp. 113_{3.31.33.35.37.39.41.43.45.47.49.51.53.55.57.59.61.63.65.67.69.71.73.75.77.79.81.83.85.87.89.91.93.95.97.99.}
 Lanfrancus iud. dom. imp. 166_{sub.}; 184_{sub.}
 Lanfrancus iud. dom. reg. 65_{4.31.33.35.37.39.41.43.45.47.49.51.53.55.57.59.61.63.65.67.69.71.73.75.77.79.81.83.85.87.89.91.93.95.97.99.}
 Lanfrancus iud. dom. reg. 86_{sub.}; 87_{sub.}; 95_{sub.}; 96_{sub.}; 99_{sub.}; 109_{sub.}
 Lanfrancus nep. Odelrici ep. 95_{sub.}
 Lanfrancus not. dom. imp., rog. 137
 Lanfrancus not. dom. imp., rog. 139
 Lanfrancus not. et iud. dom. imp., rog. 130
 Lanfrancus not. et iud. dom. imp., sacr. pal., rog. 150; 152; 153₃₀; 159₂₅; 164; 170; 171₂₈; 172; 192₂₁
 Lanfrancus vas. 208₁
 Lanfrancus de Tresoltio t. 167_{sub.}
 Lanfrancus de Verdello t. 172_{sub.}
 Lanfrankus f. Rotrude 106₉
 Lanfrankus de Bonate t. 143_{sub.}
 Lanfrankus de Niarde f.qd. Ariberti, t. 130_{sub.}
 Lantradico 12₂₅₋₂₆
 Lantro v. Agiolfi, Bilongus q. et Azo, Martinus
 Lanurio vic. 81₇
- Salianisco l.u.d. 81₇
 S. Alexandri fin. 81₇
 v. Petrus presb.
 Lanzo v. Landefredus q. et
 Laoriano v. Lauriano
 Larianica fund., vic., vil. 63_{9.11}
 — Funtanium l.u.d. 63₁₁
 v. Andreas, Arioaldus, Audaldo, Garivaldi, Garivaldus, Odelcharda, Rotepaldus, Roteperti
 Larno fund., vic. 21₉
 — Runnco l.u.d. 21_{10.13}
 Sigheverti fin. 21₁₄
 S. Michaeli fin. 21₁₃₋₁₄
 S. Petri fin. 21₁₄
 — Sosoneto l.u.d. 21₁₀
 S. Cassiani fin. 21₁₂
 S. Michaeli fin. 21_{11.12}
 Latro vic. v. Igolfus
 Laude 136₈; 142₈; 195₃; v. Hildegarius ep.
 Laurenci v. Petrus f.qd.
 Laurencia f. Benedicte 72₄₉
 Laurentius presb., f.qd. Gisemperti de Mezate 139_{5.6-7.10.12.21.31.33.35.37.39.41.43.45.47.49.51.53.55.57.59.61.63.65.67.69.71.73.75.77.79.81.83.85.87.89.91.93.95.97.99.}
 Laurentius s. 154₁₂; 173₉₋₁₀; 176_{27.34}
 Laurentius de Bergamo, abiat. Petri de Bergamo, t. 167_{sub.}
 Laurentius de Bergamo f. Petri, t. 184_{sub.}
 Lauriano, Laoriano v. Ago, Bado, Moreperti, Norcevertus, Nortberti
 Lavate fund., vic. 24₂; 44_{8.19}; 82₆; 135₃₁; 136_{6.a}; 142₆; 143₁₀; 148₆; 212₈
 — Businiano c.d. 135₄₃
 comun. de Verdello fin. 135₄₄
 Daiverti fin. 135₃₄
 S. Apolonari fin. 135_{44.45}
 — Campo Longo l.u.d. 44₂₃
 Benenati fin. 44₂₄
 Garibaldi archidiac. fin. 44₂₄
 — Campo Segno d. 135₃₃
 Daiverti fin. 135₃₄
 S. Ambrosii fin. 135₃₄
 — in Casteneta l.u.d. 44₂₁
 S. Alexandri fin. 44₂₂
 S. Apolenaris fin. 44₂₂
 — in Cocio l.u.d. 44₁₄
 Andrei fin. 44₁₆
 Ariberti fin. 44₁₆
 Benenati fin. 44₁₅
 Faustinoni presb. fin. 44₁₅₋₁₆
 Garibaldi archidiac. fin. 44_{14.15}
 Iohanni fin. 44₁₅
 — Corvasena u.d. 82₈
 Rechimberti fin. 82₈
 — Fossata l.u.d. 44₉
 Garibaldi archidiac. fin. 44₁₀
 — Insterna l.u.d. 82₆
 — Lavate Subteriore d. 135_{31.40-41.50}
 Daiberti fin. 135₃₂
 Erimberti fin. 135_{41.42}

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Nazari fin. 135₃₁
 S. Alexandri fin. 135₄₁
 S. Apolonari fin. 135₃₂
 — Mortiriolo c.d. 135₃₅
 Garibaldi iud. de Asperiano fin. 135₃₆
 Murgula fl. fin. 135_{35,37}
 Petri fin. 135₃₈
 S. Alexandri fin. 135₃₆
 — super Murgula l.u.d. 44₁₉
 — Noale c.d. 135₄₅
 Iohanni fin. 135₄₈
 S. Alexandri fin. 135_{46,48}
 S. Ambrosi fin. 135_{46,47}
 S. Apolonari fin. 135₄₆
 — S. Georio c.d. 135₃₈
 Gariboldi iud. fin. 135₄₀
 Murgula fl. fin. 135₃₉
 S. Ambrosii fin. 135₃₉
 S. Apolonari fin. 135₃₉
 — Velluso l.u.d. 44₁₁
 Garibaldi archidiac. fin. 44_{11,12,13}
 S. Alexandri fin. 44₁₁
 v. Ateopaldi, Erembertus, Iohanni, Petri, Teopaldi
 Lavate super fl. Addua 76₄; v. Iohanni
 Lavo de Romano 146_{sub.}
 Lazari, Lazaroni iud. de Pumpiniano v. Anselmus subdiac.
 Lazaro 28_{sub.}
 Lazaro not. 65₉
 Lazaro not. rog. 17
 Lazaro not. rog. 66
 Lazaro scav. 25_{sub.}
 Lazaro q. et Acio de Verederio, t. 66_{sub.}
 Lazaroni de Bonate Superiori v. Agio f.qd.
 Lazaroni de Pumpiniano v. Anspertus diac.
 Lazarus 29_{sub.}
 Lazarus iud. dom. imp., sacr. pal. 137_{sub.}; 158_{sub.}; 176_{sub.}; not. dom. imp., rog. 143₃₀
 Lazarus iud. dom. imp., f.b.m. Lanfranci iud. de Butenuco 147_{3,5,sub.}
 Lazarus not. 104_{sub.}
 Lazarus not. dom. reg. 31_{sub.}; 41_{sub.}; iud. dom. imp., dom. reg. 47_{sub.}; 54_{sub.}; 57_{sub.}; 60_{sub.}; 63_{3,sub.}; 64_{sub.}; 65_{4,sub.}; 78_{sub.}
 Lazarus not. sacr. pal., rog. 166; 167; 173
 Lazarus de Fara t. 192_{sub.}
 Lemennis, Lemene, Lemenne, Lemennes, Lemlenno, Leminne, Limen curt., fund., vic. 2_a; 21_{4,5}; 70_a; *74₁₂; 134_{8,11,15,20,26,27,29,30,43,44,53,56}; 190₉; 191_{6,7,27}
 — S. Marie et dom. Salvatoris eccl. 134_{28-29,42,47,52}
 — S. Petri bas. 21_{4,6,8,14,21}
 — ad Anala l.u.d. 21₅
 Hotoni fin. 21₆; S. Petri fin. 21₆; S. Romoli fin. 21₅₋₆
 v. Agemundus, Agevertus, Benedictus
 Leo 25₇
 Leo 27₆
 Leo 38_{sub.}
 Leo 69_{2,5,17,20,sub.}
 Leo 175₁₃
 Leo archipresb. 207_{3,33}
 Leo cl., f. Leoni de Bergamo 27_{3,8,17,24,27,sub.}
 Leo diac., f.qd. Romani de Bonate 167_{2,11,12,16,sub.}
 Leo diac. 34_{sub.}
 Leo diac. 57₃
 Leo diac. 207_{4,34}
 Leo fam. 48₁₁
 Leo₂ fam. 48₁₁
 Leo favro, germ. Liuperti archipresb. 23_{3,4,8,17,sub.}
 Leo f. Agimoni, t. 177_{sub.}
 Leo f. Petri et Cristine 129₁₂
 Leo f.b.m. Luponi de Sporciadica, ext., t. 31_{27,sub.}; 40_{20,sub.}; v. Audeverto
 Leo f.b.m. Pauloni de Aciano, ext. 93_{sub.}
 Leo f.b.m. Petroni de Cedennes, ext. 31_{28,sub.}
 Leo f.qd. Ariverti, t. 90_{sub.}
 Leo f.qd. Ingelfredi de Talave, ext. 85_{sub.}
 Leo f.qd. Iohanni de Cadene 176_{2,3,39,sub.}
 Leo f.qd. Luponi, ext. et t. 44_{27,sub.}
 Leo f.qd. Martini, t. 158_{sub.}
 Leo iud. dom. imp. 113₂
 Leo₂ iud. dom. imp. 113₃
 Leo iud. dom. reg. 65_{4,sub.}
 Leo iud. dom. reg. 86_{sub.}; 89_{sub.}; 94_{sub.}; 103_{sub.}; 109_{sub.}; not. et iud. dom. reg., rog. 88; 91; 96; 97; 99; 101; 112; 115
 Leo not. 65_{sub.}
 Leo not. 73_{sub.}; not. rog. 69; 70₁₈; 75; 79; 81; 84
 Leo not. Brixien. 63_{4,sub.}
 Leo not. et iud. dom. imp., rog. 131
 Leo presb. 57₂
 Leo presb. 176₁₄
 Leo presb. 186_{sub.}
 Leo presb., prim. 173_{sub.}
 Leo presb., prim. 186_{sub.}
 Leo presb., prim., f.b.m. Cristiani de Sporciadica 127_{5,6}; 158_{4,6,10,12,13,19,23,33,sub.}
 Leo presb., prim. S. Alexandri, mis. Ambrosii ep. 125_{20,sub.}
 Leo presb., prim. S. Alexandri, mis. Giselberti ep. 135_{54,sub.}; 137_{18,20,sub.}; 139₁₇; 144_{24,sub.}; 145_{18,sub.}; 150_{23,sub.}
 Leo presb., prim. S. Alexandri, mis. Odelrici ep. 119_{22,23,sub.}
 Leo scav., t. 72_{sub.}
 Leo de Arena f. Leoni de Arena, t. 153_{sub.}
 Leo de Arena t. 153_{sub.}; v. Leo f.
 Leo de Arina prope Sariate, t. 127_{sub.}
 Leo de Bergamo 27_{2,7,14,17,24,27,sub.}; v. Leo cl. f., Roteperga con.
 Leo de Bergamo t. 165_{sub.}
 Leo de Calusio t. 38_{sub.}
 Leo de Clisione t. 81_{sub.}

INDICI

- Leo de Gendobio t. 30_{sub.}; 38_{sub.}
 Leo de Grumello t. 163_{sub.}
 Leo de Sporciadica ext., t. 39_{25.sub.}; 47_{17.sub.}
 Leo de Stagiario t. 212_{sub.}
 Leobardo f.qd. Gisoni ext. et t. 44_{sub.}
 Leobardus 72_{sub.}
 Leocate, Leucade fund., vic. 77; 145; 98_{10.14}
 — Angulo u.d. 98₁₇
 S. Alexandri fin. 98₁₇
 Tadoni fin. 98₁₇
 — Garo u.d. 7_{8.13}
 Gunloni fin. 7₁₆
 Gaidoaldi p. fin. 7₁₇
 Teodoaldi p. fin. 7_{9.15.16}
 — Maurana u.d. 98₁₈
 Petroni fin. 98₁₈
 S. Alexandri fin. 98₁₈
 — Pradillia u.d. 98₁₆
 Atoni com. fin. 98₁₆
 S. Alexandri fin. 98₁₆
 — Predaria l.u.d. 98₂₂₋₂₃
 Petroni fin. 98₂₃
 S. Alexandri fin. 98₂₃
 S. Cassiani fin. 98₂₃
 — Puciole u.d. 98₁₄
 Lexena fl. fin. 98₁₄
 Petroni fin. 98₁₅
 S. Alexandri fin. 98₁₅
 — Spino u.d. 98₁₉
 Petroni fin. 98₂₀
 S. Alexandri fin. 98₂₀
 — Sub Ripa l.u.d. 98₂₁
 Ageprandi fin. 98₂₁
 Concessi fin. 98₂₁
 S. Tomadi fin. 98₂₁₋₂₂
 Wariberti et Ariberti germ. fin. 98₂₁
 v. Odelberto, Prandolfi, Rahimpaldi
 Leoces 12₂₆
 Leoco, v. Leuco
 Leoni v. Andreas de Calipio f.qd.// Aribaldus
 f.qd.// Audevertus f.// Iohannes de Maur-
 ringo f.qd.
 Leoni v. Rotecherus de Atiano f.qd., Stefanus
 Iohannes de Atiano f.qd.
 Leoni de Azano v. Petrus f.b.m.
 Leoni de Sporciadica v. Giseverto f.qd.// Iohannes
 presb. f.qd.
 Leoni de Sporciadica v. Giseverto f.qd., Lupus
 f.qd.
 Leoperga fam. 48₁₁
 Leoperga₂ fam. 48₁₁
 Leoperga mul. Seneverti 48₂₁
 Leoperti v. Martinus de Calipio f.
 Leotricus 49_{sub.}
 Letegie l.u.d. 23₅
 Asterioni fin. 23₆
 f.qd. Arialdi fin. 23₆
 Lucifri diac. fin. 23₇
 Leucade v. Leocate
 Leuco, Leoco curt., l., vic. 132_a; 133_a; 134_a; 191_{6.7.27.a}; v. Cunradi, Wiberti com.
 Leufo fund., vic. 164_{6.7}
 Leunus de Iendubio t. 56_{sub.}
 Leuperti de Cividino v. Ropertus de Cividino f.qd.
 Leupertus de Ixuno f.qd. Petri de Ixuno, ext.
 179_{sub.}
 Lexena fl. 98₁₄
 Limen v. Lemennis
 Liminius, Leminius archipresb. 14_{9.13.15.17.19.}
 21.23.25
 Liucardi de Curno v. Liucardo f.qd.
 Liucardo f.qd. Liucardi de Curno, ext. 207₂₅
 Liuduardus ep., archicanc. *201₂₉
 Liuperga 72₅₀; v. Martino f.
 Liuperga f. Martini 72₄₉
 Liupertus archipresb. 23_{2.4.8.17.sub.}; v. Leo favro
 Liupertus diac. 18_{sub.}
 Liupertus de Corgolaco t. 30_{sub.}
 Liupola serv. 48₂₇
 Liuprandus de Tricio 113₄
 Liutardi de Curno v. Elinardus f.b.m.// Liutardus
 f.b.m.
 Liutardo 27_{sub.}
 Liutardo de Curno 17_{sub.}
 Liutardo de Curno ext. 45_{27.sub.}
 Liutardus f.b.m. Liutardi de Curno 75_{3.4.9.10.}
 13-14.18.19_{sub.}
 Liutardus Alem. t. 11_{sub.}
 Liutardus de Curno t. 48_{sub.}
 Liutardus de Curno t. 58_{sub.}
 Liutardus de Curno t. 77_{sub.}; 78_{sub.}
 Liutardus q. et Liuzo de Villa ext. 86_{sub.}
 Liutart 21_{sub.}
 Liutefredus not. 152_{sub.}
 Liutefredus not. et iud. dom. imp., sacr. pal.,
 rog. 178; 182; 189; 211(?); iud. sacr. pal.
 184_{sub.}
 Liutefredus not. de Bergamo, mis. Azoni ep.
 164₂₇
 Liutefredus q. et Liu[... de Va]leriano ext.
 114_{sub.}
 Liutefredus de Gorle t. 140_{sub.}
 Liuto [...] 65₁₃
 Liutpert de vic. Vektorinus, f.b.m. Dondo[...],
 t. 3_{sub.}
 Liutprand rex 1₁
 Liutprandus iud. dom. imp. 128_{4.sub.}
 Liutprandus₂ iud. dom. imp. 128₅
 Liuttardus, Liutwardus archicanc. 196₂₂; 197₂₈
 Liuzo v. Liutardus q. et
 Loaldus not. 72_{sub.}
 Locosiana, Logosiana, Logossiana fund., vic.
 12₂₈; 30_{9.18}; 38₆; v. Aldo, Gaidolfi
 Lodowicus, Lodewicus f. Ermengarde 77_{6.9-10}
 Longule l.q.voc. *74₆
 Loutharius, Hlotharius, Hlutharius, Lutharius
 1, f. Hludovici, imp. 10₁; 11₃₀; 13₃; 14₂₅;
 15₁; 16₁; 194₁; 195_{1.11}

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Lotharius II rex, f. Hugonis 79₁; 80_{1,2}; 81₁; 82_{1,2}; 83_{1,2}; 84_{1,2}; 85₁; 86₁; 87₁; 88₁; 89₁; 208_{1.10.12}
 Luano fund., vic. 200₃
 Lucifer diac., mis. Garibaldi ep. 21_{11.17.sub.}; 23₇
 Ludovici reg. v. Hludovicus
 Ludovicus 33₁
 Lughò vicedom. 18_{sub.}
 Lumpertus de Trivilio t. 51_{sub.}
 Lupigis mass. 193₂₄
 Lupo 200₄
 Lupo de Clisone t. 81_{sub.}
 Lupo de Indune t. 179_{sub.}
 Lupoald mass. 193₃₀
 Luponi Ortiolo v. Poto f.qd.
 Luponi de Albinies v. Cristianus f.qd.// Iohannes cl.
 Luponi de Sporciadica v. Audeverto f.b.m., Leo f.b.m.
 Luponi de Stagiario v. Petrus f.qd.
 Lupualdo presb. 57₁₀
 Lupus fam. 48₁₁
 Lupus f. Daiverti de Curnasco, t. 135_{sub.}
 Lupus f.qd. Dagiverti de Curnasco, t. 141_{sub.}
 Lupus f.qd. Iohanni de Latio, t. 51_{sub.}
 Lupus f.qd. Leoni de Sporciadica, ext. et t. 64_{14.sub.}
 Lupus iud. dom. imp., adv. Perg. eccl. 128_{7.15.16.17}
 Lupus presb. 17_{sub.}; 18_{sub.}
 Lupus presb. 34_{sub.}
 Lupus₂ presb. 34_{sub.}
 Lupus presb. 57₂
 Lupus₂ presb. 57₃
 Lupus presb. 207_{3.33}
 Lupus presb. 135_{sub.}
 Lupus presb., cust. eccl. S. Alexandri 40_{3.6.12.24.31}
 Lupus presb. f.b.m. Vitaliani de Curnasco 73_{2.6.9.13.sub.}
 Lupus presb., f.qd. Iohannis de Nembro 62_{sub.}
 Lupus presb., praep. S. Alexandri 118_{4.19}; 119_{4.6.10.26}; 120₅; 125_{4.8.13.24}; 135_{3.6.11.20.25.27.58.sub.}; 137_{3.6.7.22}
 Lupus presb., praep. eccl. S. Alexandri, f.qd. Petri de Scanze 139_{3.6.10.20}
 Lupus presb., praep., rect. ord. eccl. S. Alexandri 44_{2.6.17.33}
 Lupus presb., rog. *46
 Lupus presb. de Canales 26_{4-5.16}
 Lupus de Albinies f.qd. Cristiani, t. 64_{sub.}
 Lupus de Bergamo t. 165_{sub.}
 Lupus de Sporciadica ext. et t. 58_{22.sub.}
 Luvaldi v. Luwaldus diac., f.qd.
 Luvaldo f. Aldeverti 57₈
 Luvaldo f.qd. Iohanni de Pedringo, ext. 125_{sub.}
 Luvaldo presb., cust., praep. S. Alexandri 95₃; 98_{3.4.8.28}; 101_{3.9.14-15.28-29}
 Luwaldus presb. praep. S. Alexandri 91₂₅
 Luwaldus presb., praep. can. S. Alexandri 113_{5.6.8.12.14.15.17.18}
 Luwaldus de Bergamo, f.qd. Martini, ext. 182_{18.sub.}
 Luvemperti v. Urso de Cividino f.qd.
 Luwaldus diac. Berg., f.qd. Luvaldi 59_{4.6.10.20.25.sub.}
 Madreatus 25₉
 Magiano vic. v. Adelbert, Adelongo, Agimaldi, Taidoni, Walfredus
 Magiatica v. Deusdei, Petrus
 Magifre de Stagiario t. 185_{sub.}
 Magifredus, Maifredus serv. 132₁₅; 133₃₆
 Magifredus, Magimfredus presb. eccl. Berg., mis. Odelrici ep. 112_{11.13.sub.}; 114_{17.sub.}
 Maginerii v. Paulus f.qd.
 Maginerio soc. Adelberge 72_{3.53.sub.}; v. Paulus f. Maimfredus t. 177_{sub.}
 Mainerus de Aliade t. 104_{sub.}
 Malago fund., l. 133_{12.19.26}
 Mamuciola fam. 48₁₂
 Mamulina anc. 136₁₆
 Manica fund., vic. 105₇
 Manno canc. 206₁₈
 Mapello fund., vic. 117_{8.a.}; 132_{5.8.10.12}; 133_{12.20.26.39}; 174₇; 175₈; 177₁₃; 193₃₀
 — Casteneto Teoperti l.u.d. 117₈₋₉
 Geriardi fin. 117₁₀
 Lantrude fin. 117₉
 S. Alexandri fin. 117₉
 v. Alexander, Andreas, Andrei, Ariverti, Gisevertus, Iectadi, Radaldi, Ratepertus, Rodaldus, Rodoaldus, Tomadus, Walcarii
 Marcianica fund., vic. 27₄
 Mareliano, Marliano fund., vic. 47₆₋₇; 136₇; 184_{7.16}
 — Sorte qd. Adreverto q.d. 47₇
 v. Aribertus, Ermerici, Martinus, Petrus presb., Teupertu, Urso
 Maria con. Martini 72₅₁; v. Auderadus f.
 Maria f. Aldeverti 57₈
 Maria f. Dominici f.qd. Mauroni da Bergamo 115_{1.15.21}
 Maria f.qd. Giseverti, rel. b.m. Petri de Cleba, con. Petroni f.b.m. Petri de Gagianisca 97_{3.sub.}
 Maria mul. Daiverti 57₈; v. Adreverto f., Ariverto f., Daiverto fam.
 Maria serv. 48₂₆; v. Ariverto f., Audeverto f., Martino f.
 Marino de Aciano ext. et t. 48_{30.sub.}
 Marinus f.b.m. Anffredi de Cauve 181_{6.8.32.57.sub.}
 v. Romaldus nep.
 Marinus presb. 135_{sub.}
 Marinus presb., mis. Reginfredi ep. 181_{52.54}
 Marinus de Bergamo f. Petri, t. 152_{sub.}
 Marinus de Gorle t. 155_{sub.}
 Marno fund., vic. 138₇

INDICI

- Giselberti com. pal. fin. 138₈
 v. Urso hab.
- Maro v. Iohanne q. et
- Martini v. Auderado f., Maria con.
- Martini v. Agevertus f.// Leo f.qd.// Liuperga f.// Luvaldus de Bergamo f.qd.
- Martini de Cavernaco v. Iohannes presb.
- Martini de Romano v. Adrevertus f.qd., Andreas f.qd.
- Martiningo, Martinengo curt., fund., vic. 15₄₋₅; 29_{5,8}
 — ad Sarrio u.d. 29₁₁
 — Tumbilies l.u.d. 29₉
 Ariverti fin. 29₁₀
 v. Adrevertio, Ariverto, Brunulfo, Dagimundus, Garivaldi, Walperti, Walperto
- Martino f. Liuperge 72₅₀
- Martino f. Marie 48₂₆
- Martino fam. 48₁₁
- Martinus 163_{sub.}; v. Dominicus germ., Iohannes germ.
- Martinus 174_{sub.}; v. Riprandus f.
- Martinus fam. 48₁₀
- Martinus f. Walperge 208_{1,4-5}
- Martinus f.qd. Custanci de Bergamo, t. 141_{sub.}
- Martinus not. et iud. dom. reg., rog. 106₃₃
- Martinus s. 55₁₅; 118₁₆; 152_{16,21}; 154₁₃; 173₁₀; 176_{27,34}
- Martinus t. 174_{sub.}; v. Riprandus f.
- Martinus de Arciaco f. Ursoni, t. 151_{sub.}
- Martinus de Bergamo t. 122_{sub.}; v. Petrus germ.
- Martinus de Calipio f. Leoperti, ext. 141_{sub.}
- Martinus de Calusco t. 69_{sub.}
- Martinus de Clisione ext. 81_{sub.}; v. Agevertus f.
- Martinus de Gorle f. Andrei, t. 155_{sub.}
- Martinus de Lantro ext. 139_{sub.}
- Martinus de Mareliano t. 127_{sub.}
- Massionus germ., t. 3_{sub.}; v. Godeldonus de Castellis
- Masta [...] v. Iohannes
- Maura anc. 136₁₆
- Maurentius presb., t. 1_{sub.}
- Mauriano v. Ropaldus
- Mauringo fund., l. 189₁₁
 — Musiano d. 189₁₃
 Gariardi fin. 189_{14,15}
 — Noale d. 189_{15,16}
 Enradi fin. 189₁₇
 Gariardi fin. 189₁₆
 — in Rundolo d. 189₁₂
 Gariardi fin. 189₁₃
 S. Iohanni fin. 189₁₂
 v. Iohannes, Petrus, Rotardus
- Mauro v. Iohannes q. et
- Mauro serv. 132₁₆; 133₃₇
- Mauro de Calipio ext. 84_{sub.}
- Mauro de Grumello t. 163_{sub.}; v. Arialdus germ., Dominicus germ.
- Mauro de Ixuni t. 179_{sub.}; v. Petrus f.
- Mauroni v. Teudaldus presb. f.qd.
- Mauroni de Bergamo v. Dominico f.qd.
- Mauroni de Caseriate v. Tahimbald
- Mauroni de Petringo v. Auresindus q. et Azo f.b.m.
- Maurontus not. rog. 55
- Mausiga 55_a
- Mauso 95₈
- Mediolanum, Mediolano 52_a; 95₁₈; 196₁₇; 200_a.
 — S. Ambrosii eccl. 95₁₈
 — S. Ambrosii mon. 128₁; 200_a.
 — Reges eccl. nunc. 128₂
 v. Aribertus, Arnulfus archiep., Bernefredus q. et Benno, Giselbertus iud., Iohannes, Lambertus archiep., Landulfus archiep., Raudingoni, Teuderulfus iud.
- Medolaco, Medolacus, Modelaco cast., fund., vic. 90₅; 92_{6,2}; 104₂₉; 1107-8
 — Averti l.u.d. 92₆
 Arnaldi fin. 92₇
 her. qd. Bennadi fin. 92₈
 Odoni fin. 92₈
 Petroni fin. 92₇
 Tadoni fin. 92₉
 Ursoni fin. 92₉
 Warnerii fin. 110₉
 v. Bennaco, Gumpertus, Gunpertus, Walperti
- Melegane sort. 12₂₈
- Meletto fund. 18₁₃
 — S. Alexandri bas. 18₁₃
- Mencia mul. Vit [...] 48₂₁
- Mencioso v. Arioald q. voc.
- Meraldus diac. 186_{sub.}
- Mezate vic. v. Gisemperti
- Modelaco v. Medolaco
- Moediccia 203_a; 204_a.
- Moila 18₁₅
- Moises scav. Brixien. 63_{3-4,sub.}
- Monasteriolo 159_a
- Monte Bocusio prope Fabriciano 54₁₇
- Monte Nianingo fund. 15₁₂
- Mordosius 188₁₆
- Moreges, Amoregias, Amoregies, Amureges, Moregio v. Racio, Ursacio
- Moreperti de Laoriano v. Garibaldo f.qd.
- Muciate fund. 60₁₆
 — Strada l.u.d. 60₁₇
 Benedicti fin. 60₂₂
 her. qd. Autprandi fin. 60_{18,20}
 S. Faustini fin. 60_{17,8}
- Munte Orfano 5_a
 — S. Exsebi bas. 5_a
 S. Vincenti fin. 60_{19,22}
 v. Andreas, Ariverti
- Mura v. Stadiverto
- Murgula, Morgula curt. *46₆₋₇; 186₄; 196_a; 197_a; *201₅; *202_{8,11}; 203_{4,6,8}
- Murgula, Morgola fl. *46₇; 54₁₈; 176₅
- Muria fund., l. 182₁₄
 S. Alexandri fin. 182₁₄

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Stefani fin. 182₁₄
Muzo v. Aponi com.
- Nandulfus q. et Nozo f.qd. Garibaldi de Arcinne
100_{2.18.sub.}; 107_{sub.}; v. Teudaldus vicecom., germ.
Nantelmus com. Sepriense, hab. Castroseprio,
f.qd. Rostanni 108_{2.7.12.18.21.25.29-30.sub.}
Nanterii v. Bernefredus q. et Benno f.qd.
Natale 25₇
Nazarii v. Gisentruda f.qd.
Nazarius 38_{sub.}
Nazarius diac. 13
Nazarius presb. 18_{sub.}
Nazarius presb., germ. 66_{sub.}
Nazo v. Noteherus q. et
Nembro vic. 65; 36₈; 48₂₈
— S. Iohanni et Martini eccl. 52₂₁
— S. Martini eccl., plebs 12₈; 48₂₈
— Gatina l.u.d. 36₈
Ansperti fin. 36₉
Bonaldi fin. 36₈
— Marcoriolo l.u.d. 36₈
S. Andrei fin. 36₇
S. Martini fin. 36₇
— Praciolo Cadinario 61₇
v. Aodonus, Audemundi, Auderadi, Au-
dinus, Benatus, Beratus, Garibaldus, Ga-
ribaldus q. et Amizo, Giselbertus, Grase-
verti, Grimaldus archidiac., Iohannis, Odr-
childi, Ratchis
Niarde vic. v. Lanfrankus
Nocedo, Noceto, Noxedo, Nuceto fund., vic.
144₁₇
— a Sale c. d. 144₁₇
Adoni fin. 144₁₉
Marini fin. 144₁₉
Marino fin. 144₁₈
Radaldi fin. 144₁₉
S. Casiani fin. 144₁₈
Arioaldi fin. 144₂₂; Iohanni fin. 144₂₂; Ma-
rini fin. 144₂₂; Marinoni fin. 144₂₁
v. Deusdei, Gaiderisio
Nonioloni de Cue v. Iohannes f.qd.
Norcevertus de Lauriano t. 23_{sub.}
Nortberti de Lauriano v. Albeni diac.
Noteherus q. et Nazo f.qd. Petri de Cenate, t.
105_{sub.}
Notingus ep. Veronensis eccl. 195₃;
v. Ortinus vas.
Noxedo v. Nocedo
Nozo v. Nandulfus q. et
Nuceto v. Nocedo
- Obrandus subdiac. *37₂₁
Odda v. Dedila q. et
Oddet v. Udilet q. et
Oddo 132_{sub.}; 191_{sub.}
Oddo t. 164_{sub.}
Oddo t. 188_{sub.}
Oddo de Treganto 53₁₃
- Odelberto de Leocate ext. et t. 22_{16.sub.}
Odelbertus v. Giselbertus q. et
Odelbertus f.b.m. Stadelberti de Auruco
76_{2.9.14.15.18.sub.}
Odelbertus iud. 100_{sub.}
Odelbertus iud. dom. imp. 113₃
Odelbertus not. et iud. dom. reg., rog. 76
Odelbertus de vico Salienense ext. et t.
33_{15-16.sub.}
Odelcharda hab. Larianica 63_{9.10.12.15.17-18.23.25}
v. Arioaldus f.
Odelricus 104_{sub.}
Odelricus ep. Berg. eccl., f.b.m. Aroaldi de
Belusco 95_{3.5.sub.}; 96₁₈; 98₂₆; 99₂₀; 101₂₄;
103_{5.8.21.31.35}; 104_{2.4.8.28.43.44.sub.}; 106₂₇; 108_{3.7.}
10.14; 112_{4.6.8.10.16.25.28.sub.}; 113₂; 114_{3.4.11.17.19};
119₂₃
v. Adelbertus archidiac., Audaldus diac.,
Auderatus diac., Bugo germ., Iohannes
presb., mis., Lanfrancus nep., Leo presb.,
prim., Magifredus presb.
Odelricus f.b.m. Odrchildi de Nembro 36₃;
5.10.21.30.35.sub.
Odelricus f.qd. Bugoni 160_{3.sub.}
Odelricus vicecom. 95_{sub.}
Odelricus de Rusiate t., vas. Reginfredi ep.
184_{sub.}
Odo v. Giselbertus q. et
Odo 41_{sub.}; 60_{sub.}
Odo cl. 17_{sub.}
Odo f. Petri, nep. Walperge 157_{sub.}
Odo de Aciano t. 26_{sub.}
Odo de Ambeveris germ. Benenati 65₆
Odo de Treganto germ. Ceisolfi 48_{2.12.37.sub.}
Odo de Vecianica germ. Achinoni, t. 187_{sub.}
Odrchildi de Nembro v. Odelricus f.b.m.
Oleo, Oleum, Ollium fl. 85₈; 136₈; 142₇; 197₈;
199₁₂; *201₆; v. Aello vic.
Olprandus not. sacr. pal. 182_{sub.}
Omolo v. Dominicus q. et// Landevertus q. et
Omolo 27₁₄
Ordevertus de Glesia Alba f.qd. Teoperti, ext.
144_{sub.}
Orsco hab. Bergamo 49_{2.13.17.sub.}
Orso t. 124_{sub.}
Orsone mass. 193₂₀
Ortinus vas. Notingi ep. 195_{3.5}
Osio 12₄; v. Agioaldo hab., Aribaldo, Bene-
dictus
Osio Subteriore, Subteriori fund. 47₁₁₋₁₂
— Sorte da Leonace q.d. 47₁₂
v. Garivaldus, Giseverti, Iohannes
Osio Superiore, Superiori
v. Albin, Benedicti, Benedictus, Garival-
do, Iohannes, Petrus
Osso de Basilica Nova 9₁₀
Otelioni v. Sconiburga f.qd.
Oterico 103_{sub.}
Otericus 93_{sub.}
Otericus f.qd. Bugoni de Rusiate, t. 77_{sub.}

INDICI

- Oto de Clisione, t. 81_{sub}.
 Otolioni de Palosco v. Raistannius q. et Azo f.qd., Todilo f.qd.
 Otto, Hoto, Hotto, Oto 190₁; 91₁; 100₁; 111₁; 112₁; 113₁₉; 114₁; 115₁; 116₁; 117₁; 118_{1,2}; 119₁; 120_{1,2}; 121₁; 122_{1,2}; 123₁; 125₁; 126₁; 127₁; 128_{1,8,21}; 129₁; *209₂
 Otto, Hoto, Hotto, Oto II, f. Ottoni, imp., rex 111₁; 112₁; 118_{1,2}; 119_{1,2}; 120_{1,2}; 121₂; 122_{1,2}; 123₁; 124₁; 125_{1,2}; 126₁; 127_{1,2}; 128_{1,22}; 129₁; 130₁; 131₁; 132₁; 133₁; 134₁; 135₁; 136₁; 137₁; 138₁; 139₁; 140₁; 141₁; 142₁; 143₁; 144₁; 145₁; 146₁; 147₁; 148₁; 149₁; 150₁; 191₁; *209_{1,18,20}; 210_{1,11,13}; v. Theophanes con.
 Otto, Hotto, Oto III imp. 174₁; 175₁; 176₁; 177₁; 178₁; 179₁; 180₁; 181₁; 182₁; 183₁; 184₁; 185₁; 187₁; 188₁; 189₁; 212₁
 Ovale v. Benedictus q. et Bezo
 Overnaco v. Adammus q. et Amizo

 Padus fl. 193₄₂
 Palatiolo 12₁₅
 Pallatina 17₁₉
 — S. Alexandri et Nazarii bas. 17₁₉
 Palosco, Palusco cast., fund., vic. 18₆; 100_{7,a}: 102_{5,8,9,a}; 104_{5,28}; 107_{6,a}; 111₆; 132_{4,8,9,11,16}; 133_{11,13,25,38}; 174_{6,a}; 175₆; 177₁₂; 178₇
 — ad Albare prat. d. 104₂₃
 — Alriuni c.d. 104₁₈
 Teodaldi fin. 104₁₈
 — Bugeningo c.q.d. 104_{9,10}
 — Bugolo c.q.d. 104₇
 — Campaniola c.d. 104_{21,22}
 Cero fl. fin. 104₂₁
 — Campo Rodundo vin. 104₁₅
 Andrei fin. 104₁₆
 Iohanni fin. 104₁₆
 Rumaldi fin. 104₁₆
 Teodaldi fin. 104₁₅
 — Casale c.q.d. 104_{9,25}
 Oleo fl. fin. 104₉
 — Clevedello c.d. 104_{16,26}
 Ribaldi fin. 104₁₆
 — Deserto c.d. 104₂₂
 Girra fl. fin. 104₂₂
 — a Doplo pr.d. 104₁₄
 — Fope pr.d. 104₂₄
 — a Fusina de Castello q.d. 104₁₀
 — Gangita d. 104₁₁
 Girra fl. fin. 104₁₁
 — Gangitula d. 104₁₁
 — Grumora prat.d. 104₂₃
 Alexandri fin. 104₂₃
 — Grumura c.d. 104₁₂
 Girra fl. fin. 104₁₂
 — Mare [...]no c.q.d. 104₆₋₇
 Andrei fin. 104₇
 — Merliano c.d. 104₁₇
 Rotepaldi fin. 104₁₇
 — Octo Campi c.d. 104_{7,20-21}
 Iohanni fin. 104₇
 — a Pero Marcio 104₁₃
 — Pradelle c.d. 104_{17,19,20}
 — a S. Eusebio q.n. 104_{6,24}
 S. Marie fin. 104₂₄
 — de Stefanone sort. q.d. 104₆
 — Subtus Ripa c.d. 104₂₅
 — a Valle c.d. 104₁₇
 Todelioni fin. 104₁₇
 — in Valle 104₁₇
 Andrei fin. 104₁₇
 — Vaurella c.d. 104₁₃
 Nantelmi fin. 104₁₃
 — Vavuedre c.d. 104_{12,26,27}
 Girra fl. fin. 104_{12,26,27}
 Nantelmi fin. 104₂₇
 — Via Castelana c.d. 104₂₀
 Atoni com. fin. 111₇; Benedicti de Taliune fin. 111₈; Petri fin. 111₇
 v. Gaidoni, Germanianus, Ihoannes, Otolioni, Petrus, Wilielmus
 Paltaringus, Palteringus curt. 9_{2,4,5,7}
 Paltriniano vic. 25₈; 172_{6,12}; v. Andreas, Paulo
 Pandino v. Gero
 Paolo de Bulgaro t. 66_{sub}.
 Papia, Ticini civ. 14₁₆; 106_a; 141₆; 143_a; 168_a; 169₁; 193₄₂; 205₂; 206_a; 208_a; 210₄
 — S. Michaeli arch. bas. 193₄₁
 — Faramania l.q.d. 205_{2,5}
 S. Petri fin. 205₇
 S. Teclè fin. 205₇
 Caterona fl. fin. 210₅₋₆; Iohannis corarii fin. 210₅; Iohannis Tosciae fin. 210₅; S. Ambrosii fin. 210₅
 v. Andreas subdiac., Arialdus, Aribertus, Iohannes ep., [...]oaldus
 Pariatico fund., l. 136₈; 142₇
 Paterno fund., l., vic. 145₆; 184_{7,19}
 Benedicti fin. 145₁₀; Leoni fin. 145₁₀; Petri fin. 145_{6,11}; S. Alexandri fin. 145₁₀; S. Marini fin. 145₆
 v. Andreas, Agiemundus, A[...], Petri, Petrus, Teupaldi
 Paulo 99₁₀
 Paulo de Alesano Superiori 63_{19,23}
 Paulo de Bulgarro ext. et t. 56_{19,sub}.
 Paulo de Paltriniano ext. et t. 58_{22-23,sub}.
 Pauloni v. Aroaldo f.qd.
 Pauloni de Aciano v. Leo f.b.m.// Petrus f.b.m.
 Pauloni de Brembate Superiore v. Iohannes f.qd.
 Pauloni de Curno v. Agioaldo f.qd.// Aroaldo f.qd.
 Pauloni de Isione v. Ildeprandus f.qd.
 Paulus 18_{sub}; 19_{sub}.
 Paulus 25₄
 Paulus 72_{2,9,sub}.
 Paulus f. Walperge 208_{3,4}

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Paulus f.b.m. Gisemperti 35_{3,4,8,12,23,27,sub.}
 Paulus f.qd. Ariverti de Muciate, t. 90_{sub.}
 Paulus f.qd. Giselberti, t. 106_{sub.}
 Paulus germ. Iohanni, t. 92_{sub.}
 Paulus iug. Adelberge 72_{2,9}
 Paulus presb., cimil. 186_{sub.}
 Paulus t. 10_{sub.}
 Paulus de Albines 35_{3,4,9,12,24,27,sub.}
 Paulus de Alesano t. 99_{sub.}
 Paulus de Pa[...] f.qd. Maginerii 113_{7,9,11}
 Pa[...] v. Paulus
 Pedrenille v. Iohannes de Mauringo f.
 Pedreverga anc. 132₁₄; 133₃₄
 Pedreverga mater Vulveradi archidiacon. 184₁₀
 Pedringo, Petrengo, Petringo fund., vic. 59₁₃;
 86_{6,7,10}; 125_{9,15}; 130_{7,32}
 — S. Evasii bas. 86_{5-6,9}
 — Agro l.u.d. 86₁₁
 Andrei presb. fin. 86_{12,13}
 S. Alexandri fin. 86_{12,13}
 — Castenedello l.q.d. 125₁₀
 Ardemani fin. 125_{10,12}
 Cristiani fin. 125₁₀
 Cristofali fin. 125_{11,12}
 Petri fin. 125₁₀
 — Ciriano l.u.d. 86_{7,14}
 Amenpaldi presb. fin. 86₇₋₈
 Ariverti fin. 86₁₄
 Auresindi fin. 86₇
 Columboni fin. 86₁₄
 Petri fin. 86₁₄
 — Grusia l.q.d. 125₁₅
 Ardemani fin. 125₁₆
 Giseverti fin. 125₁₆
 Iohanni fin. 125₁₆
 S. Andrei fin. 125_{15,17}
 — Uliola d. 125₁₈
 Petri fin. 125_{18,19}
 — Uncia l.u.d. 86₁₀
 v. Agevertus, Arioaldus, Benedictus, Fran-
 co, Gariverti, Iohanni, Mauroni, Petri, Pe-
 troni, Petrus, Teopaldi, Teupaldi
 Pellinus Alem. t. 11_{sub.}
 Pemo f. Tomadi de Verneaco, ext. 52_{sub.}
 Peresidio, Presidio, Prexidio fund., l., vic.
 105₆; 170_{6,7,11}
 Arnaldi fin. 170₈; Gerialdi fin. 170₈; Gisel-
 berti fin. 170₈; Landefredi fin. 170₇; Lan-
 doni fin. 170₇
 v. Arnaldus, Gisemperti, Teupaldi q. et
 Teuzo
 Pergamo v. Bergamo
 Permenugo fund., l. 136₉; 142₈
 Petiolo 34₁₆
 Petrengo v. Pedringo
 Petrenilla con. Adreverti 72₅₁
 v. Anzeverga f., Petrus f.
 Petri v. Andreas presb.// Deusdei de Glesia
 Alba f.qd.// Iohannes presb.// Iohannes q.
 et Mauro// Iohannes de Bergamo f.qd.//
 Leupertus de Ixuno f.qd.// Marinus de
 Bergamo f.// Petrus de Mauringo// Wal-
 perga de Isione f.qd.
 Petri q. et Bonizo de Sorolasco v. Andreas q.
 et Ato f.qd.
 Petri da Paterno v. Gisellarius q. et Apo f.qd.
 Petri de Alsano Subteriori v. Petrus cl.
 Petri de Bergamo v. Andreas presb.// Gari-
 verga f.qd.// Iohannes cl.// Iohannes diac.
 Petri de Bonate Subteriore v. Anselmus f.qd.
 Petri de Brembate v. Petrus presb. f.qd.
 Petri de Cauvello v. Arivertus f.qd.
 Petri de Cenate v. Noteherus q. et Nazo
 Petri de Cleba v. Maria con., Petrus f., Stra-
 do f., Vidalis f.
 Petri de Cue v. Atto f.qd.
 Petri de Gagianisica v. Petrus f.b.m.
 Petri de Gradiniano v. Lanfrancus f.qd.
 Petri de Lavate v. Andreas f.qd., Çenus f.qd.
 Petri de Pedringo v. Iohannes f.qd.
 Petri de Scanze v. Lupus presb. f.qd.
 Petri de Sorisole v. Iohannes f.qd.
 Petri de Turre v. Petrus f.qd.
 Petribertus iud. dom. imp. 128_{5,sub.}
 Petringo v. Pedringo
 Petro 17₆
 Petro f. Seneverti 48₂₂
 Petro de Scanzes ext. et t. 19_{23,sub.}
 Petroni v. Maria
 Petroni v. Ermemperga f., Petrus f.
 Petroni de Cedennes v. Leo
 Petroni de Colonies v. Petrus f.b.m.
 Petroni de Petringo v. Iohannes f.qd.
 Petroni de Villa v. Petrus f.b.m.
 Petrorio, Predorio, Pretorio fund., l. 39₁₁; 41₇
 13; 123₁₄; 182_{7,11}; 184₁₄
 — prope Mons civ. q.d. 39₁₈
 Dominatore fin. 39₁₉
 S. Alexandri fin. 39₁₉
 Teuderolfi diac. fin. 39₂₀
 Bertoldi fin. 184₁₅; Ermerici et Totoni
 germ. fin. 123₁₅; Iohanni presb. fin. 182₇;
 Meroldi diac. fin. 184₁₄; Pedreverti fin.
 41_{13-14,15}; Roteverti fin. 41₁₆; S. Alexandri
 fin. 123₁₅; S. Marie fin. 41_{14,16}; 182₁₁₋₁₂; S.
 Vincentii fin. 182₁₁; Teoderolfi diac. fin.
 41_{14,16}
 Petrus 9_{sub.}
 Petrus 21₁₁
 Petrus 21_{sub.}; 28_{sub.}
 Petrus₁ 27_{sub.}; 29_{sub.}
 Petrus₂ 27_{sub.}
 Petrus 31_{sub.}
 Petrus 48_{sub.}
 Petrus 51_{sub.}
 Petrus 113₄
 Petrus 149_{sub.}
 Petrus 188₉
 Petrus₂ 188₉; v. Benedictus germ.
 Petrus canc. 208₁₁

INDICI

- Petrus cl., perscr. 10; 11
 Petrus cl. S. Alexandri, f.qd. Petri de Alsano Subteriori 116_{2,9}
 Petrus diac. 135_{sub.}
 Petrus₂ diac. 135_{sub.}
 Petrus diac. 173_{sub.}
 Petrus diac. 207_{4,34}
 Petrus diac., barb. Adelberge, germ. Adelgisi 72_{3,4,6,8,10,11,13,14,15,16,17,19,20,22,23,24,25,26,28,29-30,32,33,34,36,37,39,40,42,43,44,46,48,52,53}
 Petrus ep. Patav., archicanc. 200₁₁
 Petrus fam. 57₈
 Petrus f. Aldeverti 57₈
 Petrus f. Adreverti 72₅₁
 Petrus f. Custanci de Bergamo, t. 141_{sub.}
 Petrus f. Garivaldi de Raudono prope Cauriobo, t. 158_{sub.}
 Petrus f. Gariverti de Campo Petroso, t. 126_{sub.}
 Petrus f. Gisverti q. et Russo fam. 68₅
 Petrus f. Iohannis de Trevilio, germ. 120_{sub.} v. Iohannes
 Petrus f. Marie et Petri de Cleba 97_{sub.}
 Petrus f. Petri, t. 165_{sub.}
 Petrus f. Petroni 72₄₉; v. Ermemperga
 Petrus f.b.m. Asterii de Teges, ext. 41_{21,sub.}; 59_{17,sub.}; 62_{16,sub.}; 63_{19,21}; 67_{23-24,sub.}
 Petrus f.b.m. Deusdei de Nuceto 126_{5,18}
 Petrus f.b.m. Gisemperti 35_{3,4,8,12,23,27,sub.}
 Petrus f.b.m. Leoni de Azano 101_{8,10,15,17,19,29,31,sub.}
 Petrus f.b.m. Pauloni de Aciano ext., t. 35_{21,sub.}; 36_{28,sub.}
 Petrus f.b.m. Petri de Gagianisica 97_{sub.}; v. Maria con.
 Petrus f.b.m. Petroni de Colonies 31_{3,4,6,9,32,35,sub.}
 Petrus f.b.m. Petroni de Villa 19_{3,5,10,11,13,14,17,24,26,sub.}
 Petrus f.b.m. Rahimpaldi de Leocate 98_{3-4,5,8,9,10,15,18,20,25,28,sub.}
 Petrus f.qd. Afere de Teges, ext. 57_{15,sub.}
 Petrus f.qd. A[...] de Paterno 145_{2,4,6,8,9,15,-24,26,sub.}
 Petrus f.qd. Agiolfi de Lantro, t. 144_{sub.}
 Petrus f.qd. Ansperti de Trescurio, ext. 94_{sub.}
 Petrus f.qd. Auderati de Pressionico 21_{2,4,7,10,22,sub.}
 Petrus f.qd. Benedicti de Osio Superiore, t. 53_{sub.}
 Petrus f.qd. Costancioni de Bergamo, t. 119_{sub.}
 Petrus f.qd. Custanci de Bergamo, t. 141_{sub.}
 Petrus f.qd. Garibaldi de Castello prope Bergamo 112₂
 Petrus f.qd. Germaniani 102_{6,7}
 Petrus f.qd. Iohanni de Anesie 155_{2,sub.}
 Petrus f.qd. Iohanni de Cavello, t. 181_{sub.}
 Petrus f.qd. Laurenci 154₅
 Petrus f.qd. Luponi de Stagliano 180₄
 Petrus f.qd. Petri de Turre 90_{2,sub.}
 Petrus f.qd. Rodeverti, t. 82_{sub.}
 Petrus germ. 1_{5,8-9,17,22}; v. Agelmus germ., Borgolinus consopr., Dazo germ., Stavelis consopr.
 Petrus germ. 188₉; v. Benedictus germ.
 Petrus germ. Ursoni 173₇
 Petrus germ. Walperge 157_{sub.}
 Petrus hab. Bergamo 32_{3,4,7}
 Petrus hab. Bergamo, ext. 88_{sub.}
 Petrus hab. Bergamo, t. 94_{sub.}
 Petrus hab. in Sevixio, f.qd. Deusdei de Magiatica, t. 147_{sub.}
 Petrus iud. dom. imp. 128_{4-5,sub.}
 Petrus₂ iud. dom. imp. 128_{5,sub.}
 Petrus iud. dom. reg. 106_{sub.}
 Petrus not. 193_{51,55}
 Petrus not. 72₅₃
 Petrus not. 73_{sub.}; 81_{sub.}; not. ext. 75_{sub.}; 80_{sub.}
 Petrus not. 84_{sub.}; 89_{sub.}
 Petrus not. rog. 193₅₁
 Petrus not. rog. 39; 43; 44; 45; 47; 49₂₄; 51₃₇; 53; 58; 59; 60; 62; 63₂₆; 65₄₀; 67; 71; 77; 78; not. 40_{sub.}; 41_{sub.}; 54_{sub.}; 64_{sub.}; 65₄₀
 Petrus not. rog. 82₂₂
 Petrus not. rog. 109
 Petrus not. dom. imp., rog. 119; 123; not. et iud. dom. imp., rog. 144; 158; iud. 150_{sub.}
 Petrus not. dom. imp., rog. 147₁₃
 Petrus not. sacr. pal., rog. 148; iud. sacr. pal. 164_{sub.}
 Petrus not. et iud. dom. imp., rog. 135
 Petrus not. et iud. sacr. pal., rog. 176
 Petrus not. et iud. sacr. pal., rog. 212
 Petrus presb. 34_{sub.}
 Petrus presb. *37₁₉
 Petrus₁ presb. 54_{sub.}
 Petrus₂ presb. 54_{sub.}
 Petrus presb. 57₂
 Petrus presb. 135_{sub.}
 Petrus₁ presb. 173_{sub.}
 Petrus₂ presb. 173_{sub.}
 Petrus presb. 183_{sub.}
 Petrus presb., cust. et praep. eccl. S. Alexandri 62_{2,5,10,23}
 Petrus presb. f.qd. Petri de Brembate 183_{2,sub.}
 Petrus presb., hab. in Albinies, f. Landefredi 151_{1,4,sub.}
 Petrus presb., hab. in vic. Lanurio, f.b.m. Zanni 81_{4,5,9,11,19,23,sub.}
 Petrus presb., praep. S. Alexandri 58_{2,5,13,25,29}; 59_{2,6,10,19,24}
 Petrus presb., praep. et ord. S. Alexandri 64_{2,4,7,20}
 Petrus presb. S. Alexandri, f.b.m. Ansperti de Cannale 91_{3,14,sub.}
 Petrus presb. de Mareliano 212₁₀
 Petrus q. et Bonizo de Casarico t. 121_{sub.}
 Petrus q. et Carlo de Atiano t. 167_{sub.}
 Petrus q. voc. Caurino 121₈
 Petrus q. et Ribaldus f. Sconiburge 177_{sub.}
 Petrus q. et Tunizo f.qd. Ingeznani de Ixuni

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- 179^{2-3,5,7,8,14}
 Petrus q. et Tunizo de Isione 157^{9-10,21}; 162^{3,12};
 163^{6,9,16,20,23}
 Petrus scav. 39^{sub.}; 47^{sub.}; 49^{sub.}; 57^{sub.};
 59^{sub.}; 60^{sub.}; 64^{sub.}
 Petrus scav. 48^{sub.}
 Petrus scav. et adv. eccl. S. Alexandri 63^{g-}
 9.10.16; 65^{11,23,25,33}
 Petrus scav., f.qd. Teopaldi de Petringo, ext.
 57^{15,sub.}; 67^{24,sub.}
 Petrus sculd. 65⁶
 Petrus serv. 48²¹; v. Gausperga mul.
 Petrus₂ serv. 48²³
 Petrus serv. 129¹²; v. Cristina f., Cristina iug.,
 Leo f.
 Petrus serv. 132¹⁴; 133³³⁻³⁴
 Petrus₂ serv. 132¹⁴; 133³⁵
 Petrus₃ serv. 132¹⁵; 133³⁶
 Petrus₄ serv. 132¹⁵; 133³⁶
 Petrus subdiac. 207^{5,35}
 Petrus subdiac. scr. 12
 Petrus t. 10^{sub.}
 Petrus t. 124^{sub.}
 Petrus t. 136^{sub.}
 Petrus t. 165^{sub.}; v. Petrus f.
 Petrus t. 180^{sub.}
 Petrus₂ t. 180^{sub.}
 Petrus t. 183^{sub.}
 Petrus da Porta hab. Bergamo, ext. 109^{sub.}
 Petrus de Aciano t. 140^{sub.}
 Petrus de Ambrico 62^{sub.}
 Petrus de Arciaco f. Iohanni, t. 151^{sub.}
 Petrus de Bergamo av. Laurentii, t. 167^{sub.}
 Petrus de Bergamo germ. Martini, t. 122^{sub.}
 Petrus de Bergamo t. 26^{sub.}
 Petrus de Bergamo t. 127^{sub.}
 Petrus de Bergamo t. 165^{sub.}
 Petrus de Bergamo t. 167^{sub.}
 Petrus de Bergamo t. 182^{sub.}
 Petrus de Bergamo t. 184^{sub.}; v. Laurentius f.
 Petrus de Cadennes ext. 21^{18,sub.}; 23^{13-14,sub.}
 Petrus de Calcinata f. Giseverge rel. Ursoni,
 173²
 Petrus de Carpeneto 41^{sub.}
 Petrus de Carpeneto germ. Alfri 63⁶; 65⁸; v.
 Agistolfus
 Petrus de Clisione ext. 81^{sub.}
 Petrus de Gabiano 65⁸
 Petrus de Gradeniano t. 107^{sub.}; 108^{sub.}
 Petrus de Gradiniano 128⁶
 Petrus de Grumello t. 163^{sub.}
 Petrus de Lalio t. 125^{sub.}
 Petrus de Ixuni f. Mauroni, t. 179^{sub.}
 Petrus de Magiatica, t. 25^{sub.}
 Petrus de Mauroing, f.qd. Petri, ext. 189^{20,sub.}
 Petrus de Osio Superiori ext. et t. 47^{18,sub.}
 Petrus de Osio Superiori t. 58^{sub.}
 Petrus de Palusco t. 174^{sub.}
 Petrus de Paterno f.qd. Benedicti, t. 145^{sub.}
 Petrus de Pergamo t. 211^{sub.}
 Petrus de Petringo ext. 86^{sub.}
 Petrus de Ponte Oleo germ. Faustini, t. 102^{sub.}
 Petrus de Pumpiniano 17^{sub.}
 Petrus de Pumpiniano ext. 22^{15,sub.}
 Petrus de Scano t. 91^{sub.}; v. Andreas f.
 Petrus de Sebiate t. 138^{sub.}; v. Eldeprandus f.
 Petrus de Sporciadica t. 99^{sub.}
 Petrus de Stagiario t. 140^{sub.}
 Petrus de Stagiario t. 212^{sub.}
 Petrus de Teges t. 40^{sub.}
 Petrus de Tegie ext. 43^{sub.}
 Petrus de Trasalicio t. 105^{sub.}; v. Ageprandus
 Petrus de Trevilio f.qd. Iohanni, t. 120^{sub.}
 Petrus de Turre ext. 15^{19,sub.}
 Petrus de Urie f. Dominici, t. 145^{sub.}
 Petrus de Verdello t. 96^{sub.}; 112^{sub.}; 115^{sub.}
 Petrus, Petrus de Tegies ext. 39^{24,sub.}; 45^{27,sub.}
 Pimmo 113⁴
 Pippinus, Pipinus rex, f. Caroli 4¹; 5²; 6¹; 7²⁹;
 8^{1,3}
 Piviningo, Piveningo fund., vic. 114¹³
 — Pometo l.q.d. 114¹³
 S. Marie fin. 114¹⁴
 — a Vico de Teudaldo d. 114¹⁵
 Garibaldi fin. 114¹⁵
 v. Tuniberti
 Placencia 168²; v. Guido ep.
 Planelle comit. Placencie v. Rangerii
 Plene 12²⁸
 Ponte Brembi 28^{5,2}
 — S. Petri bas. 28^{5,2}
 Ponte Oleo v. Dominicus q. et Urso, Fausti-
 nus, Petrus
 Pontes, Pontus Aurioli, Auriolis fund., vic.
 33⁶
 v. Garibertus
 Pontienengus iudic. Veronensis 193³⁷
 Porta v. Petrus
 Poto f.qd. Luponi Ortiolo, t. 193⁵²
 Potone 12²⁷
 Prandolfi de Leocate v. Bennatus f.b.m.,
 Dominatus diac., f.b.m.
 Pranzanica fund., vic. 104^{30,42}; 105⁷
 Predorio v. Petrorio
 Pregiate v. Arioaldus, Arioaldi, Arioaldus, Aut-
 prando, Garimundi, Garimundus
 Presidio v. Peresidio
 Presidius vicedom. eccl. Berg. 7^{3,11,12}
 Pressionico, Presionico fund., l., vic. 72⁷; 113^{9,13}
 — da Anale 72¹³
 — Apigulari l.u.d. 72^{16,18}
 — Buxeneto de Supra q.d. 72¹⁹
 — Buxereto 72²⁸⁻²⁹
 — Campo Cluso l.u.d. 72^{15,27}
 — da Casaga Aldani 72³⁸
 — Castenedello 72³⁸⁻³⁹
 — a Ceola 72³⁵
 — Grumello 72¹¹⁻¹²
 — da Liciaco 72⁴²
 — Longo c. 72²⁵

INDICI

- Maggiore c.d. a Ponte 72_{24,27}
 — a Portilla c. q.d. 72₃₀
 Paidonis fin. 72₃₀
 — ad Sancto Faustino 72₃₅
 — Serario c.q.d. 72₂₇
 — in Spagio d. 72₂₃
 — Ventolosa 72_{33,39}
 v. Adelgisus, Auderati
 Pretorio, Pretrorio v. Petrorio
 Prexidio v. Peresidio
 Pricorio fund., vic. 105₇
 Pulchroda f. Dominice 152_{13,14,15,17,23,26}
 Pumpiniano v. Lazaroni, Lazaroni iud., Petroni, Petrus
 P[...] de Turre v. Benedictus f.qd.
 Quadrubio l.u.d. 64₆
 Rachimpaldus f.qd. Garioaldi de Canalis 16_{4,5,6,7,9,12}
 Rachimpaldus de Albinias t. 51_{sub.}
 Rachimpaldus de Blandagio t. 49_{sub.}; 51_{sub.}
 Racio de Moregio t. 24_{sub.}
 Radaldi de Mapello v. Andreas f.qd.
 Radaldi de Tegies v. Adelbertus f.b.m.
 Radaldi de Turre v. Iohannes f.qd.
 Radaldo cl., libert. Stefani diac. 24_{28,31}
 Radaldus mar., com., f.b.m. Cunradi com. de Leuco 70_{4,17,sub.}
 Radaldus not. dom. imp., rog. 141
 Radaldus not. sacr. pal., rog. 155; not. et iud. sacr. pal. 156
 Radaldus not. et iud. sacr. pal., rog. 188; 180(?)
 Radebertus not. dom. reg., rog. 52
 Radoad presb., t. 8_{sub.}
 Radoald not. 2₁₉
 Radoald presb., perscr. 4
 Radoaldi de Curte v. Radonus f.b.m.
 Radoaldo presb., f.b.m. Auderati de vic. q.d. Presionicus 17_{3,17,22,sub.}; v. Audoaldus cl., nep., Audoaldus presb., Petrus
 Radoldus de Bergamo t. 166_{sub.}
 Radonus f.b.m. Radoaldi de Curte, t. 193₅₂
 Raghimpaldus, Raghinpaldus de Canalis 13_{9-9,11,18,20-21; 20_{4,11}}
 Ragibertus de Bulgaro t. 118_{sub.}
 Ragifredus iud. dom. imp. 178_{sub.}
 Ragimberti v. Arioaldus de Buxolo f.qd.
 Ragimbertus 89_{sub.}
 Ragimbertus q. et Reginzo f.qd. Adelprandi de Bergamo 149_{2-3,12,sub.}
 Ragimbertus q. et Reginzo f.qd. Rotefredi, t. 149_{sub.}
 Ragimbertus de Verdello t. 112_{sub.}
 Ragimpaldus f.qd. Rotepaldi de Trivilio 149_{3,9,13,a.}
 Ragimpaldus de Vidrini t. 143_{sub.}
 Ragimpaldus de Wallarigo t. 126_{sub.}
 Ragimundo de Farinate germ. Giselberti 63₅
 Raginetrius f.qd. Rozoni, t. 129_{sub.}
 Rahimpaldi de Leocate v. Petrus f.b.m.
 Rahimpaldo, Rahipaldo 18_{sub.}; 20_{sub.}
 Raido 56_{sub.}
 Raido f.qd. Raidoni de Calusco, iug. Gisentrude 66_{3,sub.}
 Raido de Bergamo, f.b.m. Raidoni de Caluxe 84_{4,6,10,11,13,31,sub.}
 Raido de Caluxsio t. 30_{sub.}
 Raidoni de Calusco v. Raido f.qd., Ardo f.
 Raidoni de Caluxe v. Raido de Bergamo, f.b.m.
 Raimbertus f.qd. Aldoni de Bonate Superiore, t. 137_{sub.}
 Rainbaldus archipresb. *37₁₈
 Rainero subdiac. *37₂₁
 Raistannius q. et Azo f.qd. Otolioni de Palosco 102_{2,sub.}
 Rambertus de Verderio t. 108_{sub.}
 Rangerii v. Anselmus f.qd.
 Rangerii de Planelle comit. Placencie v. Anselmus f.qd.
 Rangerus t. 102_{sub.}
 Raperti v. Andreas de Cividino f.qd.
 Ratchis de Nembro t. 6_{sub.}
 Ratchiso, Rattechisus rex 14_{14,18}
 Ratepertus de Mapello t. 22_{sub.}
 Ratpertus t. 193₅₄
 Raudingoni de Mediolano v. Iohannes f.qd.
 Raudona fund. 25₁₀; v. Benedictus, Dahgiberti
 Raudoni t. 38_{sub.}
 Raudono prope Cauriobo v. Garivaldi
 Raudus fund. 193_{14,16}
 Ravariolo l.u.d. 127₁₆; 140₂₃
 Marini presb. fin. 127₂₇; 140₂₄
 Pauloni presb. fin. 140₂₃
 S. Salvatori fin. 140₂₄
 Todelioni fin. 127₂₇
 Ravenna *209_a
 Reccho ep. Berg. eccl. 80₂₁; 81_{3,5,9,19,22}; 84_{6,26}; 85_{4,6,12,22}; 86_{3,5,8,16,18}; 87_{3,4,6,7,17}; 88₂₅; 89_{3,5,9,15,17}; 93₁₆; 94₂₁; 116₇
 v. Adelbertus diac., mis., Andreas presb., mis., Anselmus archidiac., mis., Benedictus presb., mis.
 Rechimberto f.qd. Teodaldi de Calusco 82_{2,10,13,sub.}
 Rechimbertus f.b.m. Rotefridi de Verdello Minore, t. 82_{sub.}
 Redaldus diac. 186_{sub.}
 Regenesburgus 199_a
 Regimbertus f.qd. Rotefredi de Verdello Minore, ext. 89_{sub.}
 Regimbertus q. et Reginzo de Verdello t. 101_{sub.}
 Regimbertus q. et Reginzo f.qd. Ursoni de Bergamo 105_{2,sub.}; v. Adremperga germ.
 Regimbertus de Verdello t. 96_{sub.}; 98_{sub.}; 115_{sub.}; v. Rotefridus f.
 Reginur t. 12_{sub.}

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Reginzo v. Ragimbertus q. et// Regimbertus q. et
 Reinfredus, Reginfredus, Ragimfredus, Reginfredi, Ragenfredus ep. Berg. 179^{2.3.6.12.14.sub.}; 181^{5.8.31.53.56.68}; 182^{3.5.9.17.20}; 184^{sub.}; 186^{1.10.sub.}; 188³⁸; 189^{3.4.9.19.22}; 190¹
 v. Adelbertus presb., mis., Andreas presb., mis., Aribertus de Brembate vas., Atto de Trizo vas., Benadus de Ambeure vas., Daibertus subdiac., mis., Iohannes presb., mis., Marinus presb., mis., Odelricus de Rusiate vas.
 Restaldus not. 200¹¹
 Ribaldi de Dovaria 156¹⁹; v. Sanzom f.qd.
 Ribaldus v. Petrus q. et
 Richardo v. Eurvio q. et// Petrus q. et
 Richardus de Stagiario t. 98^{sub.}; 112^{sub.}
 Ridebertus 17^{7.12}
 Rigmund 9^{9.sub.}
 Rihardus f. Iohanni de Stagiario, t. 158^{sub.}
 Rihizo v. Wipaldi q. et
 Rimfrid Alam. t. 11^{sub.}
 Riperto vas. Ardingi ep. 63⁷
 Riprandi com. v. Gandulfus com.
 Riprandus f. Martini 174^{sub.}
 Riprandus q. et Gunzo f.qd. Benedicti de Credatio, ext. 150^{sub.}
 Roboreta in fin. Veronensibus l.u.d. 193²⁷
 Rodaldus not. dom. reg. 88^{sub.}
 Rodaldus de Calusco t. 33^{sub.}
 Rodaldus de Caselle t. 24^{sub.}
 Rodaldus de Mapello t. 31^{sub.}
 Rodaldus de Sevexio f.qd. Rodoldi, t. 147^{sub.}
 Rodelandus sculd. 63^{5.sub.}
 Rodemar, Rodemarius presb. 9^{10.sub.}
 Rodeverti v. Petrus f.qd.
 Rodevertus de Verdello Minore ext. et t. 33^{16.sub.}
 Rodoald cl., not. rog. 28
 Rodoaldo 75^{sub.}
 Rodoaldus germ. 193¹⁰; v. Taido
 Rodoaldus de Mapello t. 25^{sub.}
 Rodoldi v. Rodaldus de Sevexio f.qd.
 Rodoni v. Wincausus de Cassenatello f.qd.
 Rodulfus f. Adelberti com. 129^{4.sub.}
 Rodulfus, Redulfus II rex 65⁴²; 66¹; 67¹; 68¹; 69¹; 70¹; 71¹; 206^{1.18.20}; 207¹
 Rodulfus vas. Alberici iud. 169²
 Rodundola fund., l. 192¹⁰
 Rogerio 70^{sub.}
 Rogerius sculd. 113³⁻⁴
 Roiteferus 57^{sub.}
 Rolandi de Isingo v. Auprandus f.
 Rolandus de Bonate t. 143^{sub.}; 175^{sub.}
 Romaldus de Gibidi, nep. Marini, ext. 181^{sub.}
 Romani de Bonate v. Leo diac. f.qd.
 Romano, Rumano fund., vic. 146^{a.}; 147⁶; 160⁵
 v. Agimo, Aripandus, Gauspertus, Lavo, Martini, Urseverti
 Ropaldus de Mauriano 52^{sub.}
 Roperti de Serturiala v. Giselbertus f.qd.
 Ropertus diac. 5³
 Ropertus f.qd. Domnolini de Aulenas 51^{5.19.24}; 53^{3.19.23.sub.}; 61⁷⁻⁸; v. Domnolus germ.
 Ropertus iud. dom. imp. 113³
 Ropertus de Cividino f.qd. Leuperti de Cividino, ext. 85^{sub.}
 Rosate v. Ugo.
 Rostanni v. Nantelmus com., f.qd.
 Rotardi de Calcinate v. Giselbertus f.qd.
 Rotardus hab. Calcinate, f.qd. Giselberti de Sencine, ext. 104^{sub.}
 Rotardus de Muringo t. 189^{sub.}
 Rotcario com. 14^{1.sub.}
 Rotecheri de Lallo v. Garivertus f.qd.
 Rotecherius de Bergamo t. 192^{sub.}; v. Lanfranchus f.
 Rotecherus de Atiano f.qd. Leoni, ext. 135^{sub.}
 Rotefredi v. Ragimbertus q. et Reginzo f.qd.
 Rotefredi de Verdello Minore v. Regimbertus f.qd.
 Rotefredus de Verdello Minore t. 127^{sub.}
 Rotefridi de Verdello Minore v. Rechimbertus f.b.m.
 Rotefridus de Verdello f. Regimberti t. 115^{sub.}
 Roteharius diac. 186^{sub.}
 Roteherius t. 180^{sub.}
 Roteherius, Rotecherius de Lallo, ext. 47^{sub.}; 58^{22.sub.}; 61^{sub.}; 75^{sub.}; 79^{sub.}
 Roteherius, Rotecherius de Lallo f.b.m. Gariverti de Lallo, ext. 64^{13.sub.}; 78^{21.sub.}; 207²⁴
 Rotepaldi de Castello v. Dachiverto f.b.m.
 Rotepaldi de Gabiano v. Wilielmus f.qd.
 Rotepaldi de Trivilio v. Ragimpaldus f.qd.
 Rotepaldo f.qd. Roteperti de Larianica, ext. et t. 35^{21.sub.}; 36^{27.sub.}
 Rotepaldo f.qd. Teopaldi, ext. 59^{16.sub.}
 Rotepaldo de Vila ext. et t. 19^{22.sub.}
 Rotepaldus abiat., mund. Attani, f. Wilielmi 142^{3.sub.}
 Rotepaldus diac. 31^{sub.}
 Rotepaldus ext. 188^{39.sub.}
 Rotepaldus² ext. 188^{39-40.sub.}
 Rotepaldus f. Wilielmi, abiat. Eremberti 136^{2.14.20.24.28}
 Rotepaldus hab. Villa, t. 83^{sub.}
 Rotepaldus presb. 34^{sub.}
 Rotepaldus de Larianica t. 40^{sub.}
 Rotepaldus de Trevilio t. 50^{sub.}
 Roteperga con. Leoni de Bergamo 27¹⁵
 Roteperga mul. Iohannis 48²³
 Roteperga serv. 48²³
 Roteperti de Carvico v. Georrio f.b.m.
 Roteperti de Larianica v. Rotepaldo f.qd.
 Roteperto 56^{sub.}
 Roteperto serv. 48²⁴
 Rotepertus f.qd. Gariverti t. 82^{sub.}
 Rotepertus min. 135^{sub.}
 Rotepertus min., libert. Stefani diac. 24^{34.36.38}
 Rothealdus de Grasobi t. 18^{sub.}

INDICI

- Rotleo vas. Ardingi ep. 63₇
 Rotobaldus archidiaconus. *37₁₈
 Rotpald diaconus, nep. Stefani diaconus. 24_{10.11.13.16.26}
 Rotpertus de Castello f. qd. Gariverti, t. 10_{sub}.
 Rotruda, Retruda anc. 132₁₃₋₁₄; 133₃₃
 Rotruda q. et Roza com., f. b. m. Walperti
 iud., rel. qd. Giselberti com. 106_{4.8.11-12. sub}.
 v. Lanfrankus f.
 Roveto fund., l. 189₆
 — Runcalia l. u. d. 189₆
 Liutardi fin. 189₆
 S. Iohanni fin. 189₈
 S. Salvatoris fin. 189₆
 Tozoni fin. 189₇
 Umfredi presb. fin. 189_{7.8}
 Roza v. Rotruda q. et
 Rozo v. Andreas q. et
 Rozoni v. Antonius f. qd., Raginetrius f. qd.
 Ruchocingo vic. 65₁₆
 Rudeliano, Rudiliano fund., vic. 132_{4.8.9.11};
 133_{12.18.25}; 174₈; 177₁₄; 178₇
 Rumaldo sculd. 65₆
 Rumaldus de Trasalicio f. qd. Gaidoni, t.
 11_{sub}.
 Rumano v. Romano
 Rumoldus scav. 14₁
 Rusiate v. Bugo, Bugoni, Odelricus, Ugo
 Russo v. Gisvertus q. et
 Sabadinus serv. 132₁₆; 133₃₈
 Sabatini de Calautio v. Dominica f.
 Sabatino mass. 193₂₀
 Sabie, Sabio vic. 95₇ v. Anzaldi
 Salariano v. Iohannes q. et Mauro
 Saliensis vic. v. Odelbertus
 Salo 22_{sub}.
 Salo v. Audolfus
 Salo presb. Berg. 45₉; 57₃; 64₉
 Salo presb., f. b. m. Iohanni de Albinis
 207_{6.9.10.11.12.15.17.18.20.21.27.30.31.36}
 Salo subdiaconus. 34_{sub}.
 Salsa
 — S. Pancratii bas. 12₁₄
 Sandelberti v. Ato f. qd.
 S. Maria cap. 172₅
 S. Martino l. u. d. 187₄
 Sancto Pancracio v. Bergamo
 Sanzom, Sansom f. qd. Ribaldi de Dovaria
 155₄; 156_{2.4. sub}.
 Sariate, Seriate castel., fund., l., vic. 88_{7.8};
 *209₉
 — a Ripa q. n. 88₉
 Mauroni fin. 88₁₁₋₁₂
 S. Alexandri fin. 88_{10.11}
 S. Grisohoni fin. 88₈
 v. Arina, Dominici, Dominicus
 Sauniano fund., l., vic. 105₇; 176_{5.6.16.25.36.44} S.
 Alexandri fin. 176_{17.18.19.20}; S. Marie fin.
 176₁₆
 Saxo iud. dom. imp. 178_{sub}.
 Scano v. Andreas, Lampertus, Petrus, Tomas
 cl.
 Scanzes, Scanze vic. v. Petri, Petro
 Sconiburga con. Anselmi, f. qd. Otelioni
 177_{2.3.4. sub}.; v. Albericus f., Petrus q. et Ri-
 baldus f.
 Scudalaria fund., l. 192₁₀
 Sebiate vic. 138₂; v. Eldeprandus, Giselberti,
 Petrus
 Senator cl., t. 7_{sub}.; 8_{sub}.
 Senavus mass. 106₁₁
 Sencine v. Giselberti
 Senepertus not. dom. reg. 105_{sub}.
 Senepertus not. rog. 83; 92; 98; 90(?); not. et
 iud. dom. imp., rog. 117; iud. dom. imp.
 121_{sub}.; 137_{sub}.; 191_{sub}.
 Senepertus not. sacr. pal., rog. 179
 Seneverga serv. 48₂₂
 Seneverto serv. 48₂₁; v. Leoperga con., Petrus f.
 Senevertus de Vanzoni t. 69_{sub}.
 Seriate v. Sariate
 Serio, Sario fl. 172_{6.11}
 Sermencione vic. v. Autpertus, Gisempertus
 Sermionensis iudic. v. Buccaria curt., Cocio-
 lina curt.
 Sertulle fund., vic. 33₁₁
 Serturiala v. Roperti
 Selsoni v. Garivertus f. qd.
 Sevisio, Sevexio, Sevisius, Sevixio, cast.,
 fund., l., vic. 25₇; 147₄.
 v. Andreas, Anspertus, Giselbertus q. et
 Odo, Iohannes, Petrus, Rodaldus, Wal-
 perti
 Sexago v. Sussiaco
 Sibiano l_a.; v. Stavelis
 Sichardo, Sihardo f. qd. Cuniverti de Curno,
 ext. 57_{15. sub}.; 207₂₅
 Sicheprandi de Calusco v. Aridruda con.
 Sichezonus de Bergamo t. 127_{sub}.
 Sigefredi v. Adelchinda f.
 Sigefredus, Sigifredus com. sacr. pal. *201₂;
 *202₄; 203₃; 204₃
 Sigefridus de Gagianiga t. 12_{sub}.
 Sighefro f. b. m. Tomati de Casteniate 22_{2.4.6.7}.
 8-9.10.19.21-22. sub.
 Sighemundus de Curno t. 20_{sub}.
 Sigoaldi v. Gerenza f. qd.
 Siliardo 67_{sub}.
 Sioneco 12₄
 Šobianus de Suare ext. 103_{sub}.
 Solario v. Audegarius
 Solarionno cast., fund. 66₁₂
 — Casale Albo voc. 63_{13.17}
 Ernenradi fin. 63₁₇
 — Runco u. d. 66_{13.15}
 Andrei fin. 63₁₆
 Ernenradi fin. 66₁₄₋₁₅
 Solianense v. Iso
 Sorisole v. Suresele
 Sorolasco v. Angefredi, Petri q. et Bonizo

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Spaliano fund., vic. 88₁₆
 Spineto 12₁₇; 141₁₄
 — S. Victoris bas. 12₁₇
 — prope S. Martinum l.q.d. 141₁₄
 Sporciadica, Sporciatica, Sporegadico, Sportiatica, Sportiatica fund., l. 48_{6.8.15.18-19}
 — Sorte Beliane q.d. 48₆
 v. Aripandus, Auderati, Cristiani, Leo, Leoni, Luponi, Lupus, Petrus, Ursus
 Stablis 12_{32-33.40}; v. Aucunda, Stadiverga
 Stadelberti de Auruco v. Odelbertus f.b.m.
 Stadiverga f.qd. Stablis 12₂₀
 Stadiverto de Mura ext. et t. 56_{19-20.sub.}
 Stagiano, Staciano, Staziano fund., l. 124_{8.a}; 136₆; 142₆; 180₆; 185_{4.a}; 212_a.
 — Silva Maggiore l.q.d. 180₆
 Iohanni fin. 180_{6.7}
 Raperti fin. 180₇
 Petroni fin. 185₅; S. Alexandri fin. 185₅
 v. Ageperti, Agevertus, Albinus, Albinus, Alboni, Albonus, Andreas, Andrei, Ariherdi, Benedictus, Celsus, Gomeratus, Gumpertus, Iohannes, Iohanni, Leo, Luponi, Magifre, Petrus, Richardus
 Stavelis de Sibiano consop., t. 15-6.7.12-13.16.18. 20.24_{sub.}; v. Agelmus germ., Borgolinus consop., Dazo, Petrus germ.
 Stavilis de Camuniano t. 5_{sub.}
 Stefahnnus 18_{sub.}
 Stefani v. Garibertus q. et Gezo
 Stefani de Vecianica v. Ingelerius q. et Ingezo
 Stefano de Aciano t. 119_{sub.}
 Stefanus 76_{sub.}
 Stefanus 104₅
 Stefanus archidiac. 27_{sub.}
 Stefanus archidiac. 58₇₋₈
 Stefanus diac., mis. Garibaldi ep. 23_{13.sub.}
 Stefanus, Stephanus diac., f.b.m. Andrei de Stagiario 24_{1.22.sub.} v. Albonus germ.
 Stefanus iud. dom. imp. 150_{sub.}
 Stefanus iud. sacr. pal. 169_{1.sub.}
 Stefanus not. 127_{sub.}
 Stefanus not. rog. 120
 Stefanus not. rog. 122₃₁; iud. dom. imp., nep. Gariverge 140_{sub.}
 Stefanus presb. *37₂₀
 Stefanus scav. 14₂
 Stefanus de Azano ext. 101_{sub.}
 Stefanus₂ de Azano ext. 101_{sub.}
 Stefanus de Colonias 14_{3.4.23-24}
 Stefanus de Isione t. 157_{sub.}
 Stefanus Iohannes de Atiano f.qd. Leoni, ext. 135_{sub.}
 Stesanus de Calcinata t. 161_{sub.}
 Strado f. Marie et Petri de loco Cleba 97_{sub.}
 Suaranus de Suare ext. 103_{sub.}
 Suare, Suere fund., vic., vil. 42_{7.10}; 103_{11.24}
 — Arunda l.u.d. 42₁₇
 S. Iulii fin. 42₁₈
 S. Selvestri fin. 42₁₈
 Vincencioni fin. 42₁₈₋₁₉
 — Arusiano l.u.d. 42₁₅
 Ilderadi fin. 42₁₅₋₁₆
 Martini fin. 42₁₆
 S. Iulii fin. 42₁₅
 — ad Imo Vico l.q.d. 103₁₂
 — prope Eccl. S. Martini l.q.d. 103₂₄₋₂₅
 S. Martini fin. 103₂₅₋₂₆
 S. Salvatoris fin. 103₂₅
 — a Runcora l.q.d. 103₂₇
 Gotifridi fin. 103₂₈
 S. Alexandri fin. 103₂₈
 S. Iulii fin. 103₂₈
 — Sorte da Gaiperto q.d. 42₇
 — Via Uvilio l.u.d. 42₁₁
 Rausoni presb. fin. 42₁₃
 S. Alexandri fin. 42₁₄
 S. Iulii fin. 42_{11.12}
 Sene [...] fin. 42₁₃
 Sigeverti presb. fin. 42₁₁
 Vincencioni fin. 42₁₃
 Aistolfi fin. 103₁₉; S. Ambrosii fin. 103_{15.19};
 S. Salvatoris fin. 103₁₉
 v. Aistolfus hab., Aripertus, Giseverto, Sobianus, Suaranus
 Summeverto f.qd. Iohanni de Bergamo 73_{3.7.9.13}
 Summo Vico 12₂₆
 Sumo Cavitelli l.u.n. 109₅
 S. Alexandri fin. 109₆
 Suppo com. Berg. 63_{2.sub.}
 Suresele, Sorisole, Surisile fund., vic. 14_{6.7.8-9.11.15}; 34₁₅; *74₁₂
 — S. Casiani bas., xen. 14_{9.10.18.26}
 — Iussionica u.n. 34₁₅
 — Ursianica l.u.d. 14_{6.8.11.15}
 v. Petri
 Sussiaco, Sexago, Susiaco, Suxago fund. 25₄; 173₆; 174₇; 177₁₄; 178₇
 Suvernigo fund., vic. 144₉
 Tachimpaldi v. Gavertus f.
 Tachimpaldus, Tachimpald ep. eccl. Berg., f.b.m. Teodpaldi gast. 74₂₀; 82_{10.11.24.29.35-36.sub.}; v. Agepertus archidiac. mis., Benignus diac. mis., Iohannes canav. mis., Teodpald nep.
 Tado diac. 57₃
 Tado de Ambeveris 65₇; v. Brandolfus f.
 Tado de Bornaco f.qd. Benedicti 76_{sub.}
 Tado de Grasobio 57_{sub.}
 Tadoni de Grasobio v. Iohannes f.qd.
 Tagimpaldi de Albinies v. Ariberto f.qd.
 Tahimbald, Tagimbaldo cl., f.b.m. Mauroni de Caseriate 25_{2.3.6.15.17.sub.}
 Taido 95_{sub.}
 Taido 103_{sub.}
 Taido gas., f.b.m. Teuderolfi de Bergamo 193_{3.4.44.51.53.54.55}; v. Lamperga con., Rodoaldus germ., Teudoald germ.
 Taido t. 193₅₄

INDICI

- Taido de Casteniate ext. et t. 22^{15.sub.}
 Taidoni v. Benedictus de Lemene f.b.m.
 Taidoni de Magiano v. Teoderolfus diac., f.qd.
 Talavo, Talavę fund. 56₅
 — Braciolada l.u.d. 56₁₁
 Albineni diac. fin. 56₁₁
 Antonini fin. 56₁₁
 Leuni fin. 56₁₁
 — Campo Mauro 56₇
 Leuni fin. 56_{7,8}
 Uliani fin. 56₈
 — La Caroceta 56₉
 Antunini fin. 56₁₀
 Ermeradi fin. 56₁₀
 Leuni fin. 56₁₀
 Uloni fin. 56₁₀
 — Movella l. 56₈
 Antonini fin. 56₉
 Ermeradi fin. 56₉
 Leuni fin. 56₉
 — Spicium da Incad l.u.d. 56₁₂
 Ermeradi fin. 56₁₂
 S. Iohanni fin. 56₁₂
 Uloni fin. 56₁₂
 Ermeradi fin. 56₆; Leuni fin. 56₆; S. Iohan-
 ni fin. 56₆
 v. Erladi, Ermerado, Ingelfredi
 Talegate 12_{16,21-22}; 84₆₋₇
 — S. Iohannis eccl. 12_{16,21}; 84_{6,12,23}
 Taliuno, Talliuno fund., l., vic. 10₃; 56₅; 150₁₅;
 158_{8,14}
 — Boilo l.u.d. 158_{8,14}
 Adelberti fin. 158₁₅
 Aginoni fin. 158₁₅
 Odelrici fin. 158₈₋₉
 — in Campo Maggiore d. 158₁₇
 Aginoni fin. 158₁₈
 Odelrici fin. 158₁₇
 Rihardi fin. 158₁₇
 S. Alexandri fin. 158₁₇
 — subtus Campora l.d. 159₁₆
 S. Alexandri fin. 150₁₆
 v. Anzeverti, Benedictus, Benigni
 Tartarus *74₂₆
 Tassilonus germ. 56_{6,9,10-11,19}; v. Wingidiu
 germ.
 Tedaldo f.qd. Teopaldi, t. 12_{sub.}
 Tegies, Teges, Tegie fund. 211₄
 — Campo Calanisco l.u.d. 211₄
 v. Afere, Agioaldi, Ariali, Asterii, Petrus,
 Radaldi
 Teodaldi de Calusco v. Rechimberto f.qd.
 Teodaldus, Teudaldus f.qd. lectadi, Getadi,
 Getadri de Mapello, ext., t. 98_{sub.}; 117_{sub.};
 137_{sub.}
 Teoderissi de Albine v. Iohanni f.qd.
 Teoderolfus archidiac., mis. Adelberti ep.
 207₂₂
 Teoderolfus, Teuderolfus, Teuderulfus diac.
 Berg. eccl., f.qd. Taidoni de Magiano, mis.
 Adelberti 31_{sub.}; 33_{14,sub.}; 34_{sub.}; 35_{19,sub.};
 36_{24,25,sub.}; 39_{3,5-6,7,8,9,20,28,32,sub.}; 45_{3,6,12,15,22};
 30,33_{sub.}; 48_{sub.}; 57₃
 Teoderolfus iud. 66_{sub.}
 Teodoni v. Iohannes de Ixuno f.qd.
 Teodpald nep. Tachimpaldi ep. 8₂₇
 Teodpaldi gast. v. Tachimpaldus ep. f.b.m.
 Teopaldi v. Rotepaldo f.qd.//Tedaldo f.qd.
 Teopaldi de Lavate v. Erembertus f.b.m.
 Teopaldi de Petringo v. Petrus scav., f.b.m.
 Teopaldo 59_{sub.}
 Teopaldo sculd. 65₆
 Teopaldus f.b.m. Iohanni de Lavate
 76_{3,7,10,12,17,19}
 Teopaldus de Albines 35_{3,4,8,12,23,27,sub.}
 Teopaldus de Canalis 13_{6-7,10,20,sub.}
 Teopaldus de Trevilio t. 50_{sub.}
 Teoperga f. [...]sani de Benacus 110₄
 Teoperti v. Ordevertus de Glesia Alba f.qd.
 Teoperto presb., f.b.m. Gumperi de Albinies
 64_{3,7,17,20,sub.}
 Teoperto de Alese ext. 21_{18,sub.}; 23_{13,sub.}
 Teopertus presb. 54_{sub.}
 Teopertus de Alse t. 144_{sub.}
 Teotelmus Alem. t. 11_{sub.}
 Teotiscr[...] 9₉
 Teoto t. 102_{sub.}
 Teranis, Terranis 131_a; 193₂₉
 — S. Victori eccl. 193₂₉
 Terdona v. Beatus ep.
 Terriola fl. 193₂₆
 Teudaldi de Canales v. Giseverga rel.
 Teudaldus diac. 135_{sub.}
 Teudaldus f. Adelberti com. 129_{4,sub.}
 Teudaldus f.qd. Dahgiberti de Raudona, t.
 114_{sub.}
 Teudaldus iud. dom. reg. 67_{sub.}; 71_{sub.}; 80_{sub.};
 81_{sub.}; 85_{sub.}; 86_{sub.}; 87_{sub.}; 88_{sub.}; 94_{sub.}; 95_{sub.}
 Teudaldus not. dom. imp., sacr. pal. 182_{sub.};
 184_{sub.}
 Teudaldus presb. 135_{sub.}
 Teudaldus presb., f.qd. Garibaldi de Castello
 prope Bergamo 112₂
 Teudaldus presb., hab. Bergamo ad l.q.d. Pu-
 zo Barbudo, f.qd. Mauroni 140_{11,16}
 Teudaldus presb. S. Alexandri, f.qd. Garibal-
 di de Bergamo q.voc. Fabro 150_{6,8,13,14,27,sub.}
 Teudaldus q. et Teuzo de Bergamo t. 152_{sub.}
 Teudaldus vicecom., germ. Nandulfi, t. 100_{sub.}
 Teudelinda anc. 132₁₅; 133₃₆
 Teudemarus presb., hab. Berg. 18_{2,8,22,26}
 Teudericus 94_{3,19,25,sub.}
 Teudericus de Cenate t. 93_{sub.}
 Teuderolfi de Bergamo v. Taido gas.
 Teuderolfus adv. 14_{3,7}
 Teuderolfus germ. Stephani diac. 24_{36,38}
 Teuderulfus iud. dom. reg. 72_{sub.}; 77_{sub.}; 80_{sub.};
 81_{sub.};
 Teuderulfus, Teoderolfus iud. Mediol. 65_{5,sub.}
 Teudeverto, Teudevertus serv. 132₁₄; 133₃₅

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Teudoald, Teudald germ. 193_{11.12.37}; v. Taido
 Teudoaldo f.qd. Giseverti de Canalis 162_{9.11.sub}.
 Teupaldi q. et Teuzo de Presidio v. Arde-
 mannus diac. f.qd.
 Teupaldi v. Agiemundus de Paterno f.qd.// An-
 dreas de Paterno f.qd.
 Teupaldi de Pedringo v. Umfredus f.qd.
 Teupaldo f.qd. Giseverti de Canalis 162_{9.11.sub}.
 Teupaldus cl., t. 11_{sub}.
 Teupaldus ext. 188_{39.sub}.
 Teupaldus not. rog. 15
 Teupaldus not. rog. 18; 19
 Teupaldus scav. 27_{sub}.
 Teupert, Teuperto anc. 132₁₅₋₁₆; 133₃₇
 Teuperti de Mareliano v. Elmericus f.qd.
 Teuperto f. Urseverti de Romano 146_{2.15.17.sub}.
 Teupertus 95₈
 Teupertus de Briniano t. 20_{sub}.
 Teutaldus presb. 173_{sub}.
 Teuzo v. Teudaldus q. et// Teupaldi q. et// Um-
 bertus q. et
 Teuzo germ. Vulveradi archidiac. 184₁₀
 Teuzo hab. Bergamo, t. 95_{sub}.
 Teuzo not. sacr. pal. 169_{2.sub}.
 Teuzo de Arginate t. 178_{sub}.
 Theoderenis mass. 2₆
 Theoderulfus diac. 186_{sub}.
 Theophanes con. Ottonis II *209₆; 210₂
 Thomas 25_{sub}.
 Thomas de Azano t. 153_{sub}.
 Ticinensis civ., Ticinum civ. v. Papia
 Todilio 113₄
 Todilio not. dom. reg., rog. 105
 Todilo f.qd. Otolioni de Palosco 102_{2.sub}.
 Todilo iud. dom. imp. 137_{sub}.
 Todilo not. 63_{sub}.
 Todilo not. dom. reg., rog. 110
 Todilo not. et iud. dom. imp., sacr. pal., rog.
 121; 132₂₇; 134; 175₄₁; 191₃₁
 Todilo de Casirate 63₅; 65₇
 Todo subdiac., hab. Berg., f.qd. Beroni
 47_{3.5.10.20.24.sub}.
 Todo de Crupello t. 104_{sub}; 132_{sub}; 133_{sub};
 191_{sub}; v. Erlembaldus
 Todone 12₂₇
 Tomadi de Verneaco v. Pemo
 Tomado 84_{sub}.
 Tomadus de Azano ext. 161_{sub}.
 Tomadus de Mapello t. 117_{sub}.
 Tomas cl. de Scano 54_{sub}.
 Tomasio 81_{sub}.
 Tomati de Casteniate v. Sighefro f.b.m.
 Toto subdiac. 34_{sub}.
 Trasalcio, Tresoltio vic. 105_a; 111_a
 v. Ageprandus, Arioaldus, Gavertus, Lan-
 francus, Petrus, Rumaldus
 Trasevertus de Bergamo f. Dagiverti, t. 165_{sub}.
 Treganto fund. 67_{15.17}
 — Roboreta l.u.d. 67₁₇₋₁₈
 S. Alexandri fin. 67₁₉
 v. Ceisolfus, Iohannes, Iohanni, Oddo,
 Odo
 Trescurio fund., vic. 171_{6.10}; v. Ansperti
 Tresoltio v. Trasalcio
 Trevilio, Trevilo, Trivilio fund., l., vic. 53_a;
 57_{7.9.11}; 78_{5.6.13}; 104_{29.40}; 109₉; 120_a; 149_a.
 — S. Georgii bas. 78_{5.6.8.11-12.16.24}
 — Broilo d. 104₄₁
 Arnaldi et Iohanni fin. 104₄₁
 — Bruceto u.d. 78₉
 Ildeverti fin. 78₉
 Luponi fin. 78₉
 S. Vincenci fin. 78₁₀
 — Lubiaria l.u.d. 78₁₃
 Luponi fin. 78₁₄
 Petroni presb. fin. 78₁₄
 S. Michaeli fin. 78₁₄
 — Memoriana l.u.d. 109₉
 Bugoni fin. 109₉
 S. Alexandri fin. 109₁₀
 — prope Castrum l.u.d. 78₇
 S. Gregorii fin. 78₈
 S. Marini fin. 78₈
 S. Vincenci fin. 78₇
 — Via Cava u.d. 78₁₅
 Ariberti fin. 78₁₆
 Iohanni fin. 78₁₆
 S. Georgii fin. 78₁₆
 S. Petri fin. 78₁₆
 S. Georrigi fin. 104₄₁
 v. Benedictus, Dachivertus, Dagivertus,
 Iohannes, Iohanni, Lamperti, Lumpertus,
 Petrus, Rotepaldi, Rotepaldus, Teopaldus
 Tricio, Tritio, Trizo v. Adalgisus, Atto, Liu-
 prandus
 Trivilio q.d. Grasso vic. 114_{6.8}
 — Rubiare l.q.d. 114₈
 Aponi fin. 114₉
 Arnaldi fin. 114₉
 S. Alexandri fin. 114₉
 Trizo v. Tricio
 Truda f. Cristine 48₂₆
 Truliano fund., vil. 76₆
 — Qui fuit prope Solario l.u.n. 76₆
 Adelberti fin. 76₇
 Teopaldi fin. 76₇
 Tuniberti de Piviningo v. Autprandus f.b.m.,
 Garibaldus f.b.m.
 Tunibertus sculd. 113₃
 Tunibertus de Bergamo f. Iohanni, t. 173_{sub}.
 Tunizo v. Petrus q. et
 Turingia 210_a.
 Turre v. Isaac, Landefredus, Petrus
 Turre fund. 12_{18.19.21.23}
 — S. Alexandri orat. 12₁₇₋₁₉
 — S. Carpofoi bas. 12_{20.24-25}
 Turre prope Medolaco fund., vic. 90_{5.a}; 104₂₉;
 131₅
 — Albarareto d. 104₃₇
 Andrei fin. 104₃₇

INDICI

- Albaredo, Alberedo vin. d. 104^{31,32,34,35}
 Ursoni fin. 104³²
- Albareta c.d. 104^{37,40}
 Magnoni fin. 140³⁷
 Ursoni fin. 104³⁷
- Averte c.d. 104³⁵
- Bedesco c.d. 104³³
- Benago c.d. 104^{32,36}
 Tadoni fin. 104³⁶
- Binda c.d. 104^{34,38,40}
 Atoni com. fin. 104³⁸
 Ursoni fin. 104³⁴
- Brugario, Brugaria d. 104^{39,40}
 Gumperti fin. 104^{39,40}
- Campiva c.d. 104³⁴
- Carpenedola d. 104³⁸
 her. qd. Giselberti fin. 104³⁹
- in Casteneta c.d. 104³⁸
 Maimperge fin. 104³⁸
- de Maurone sed. d. 104³⁰
- Muziade c.d. 104³²
 Gumperti fin. 104³²
- Piculiari c.d. 104³³
- Pisina a Runco d. 104³⁹
 S. Marie fin. 104³⁹
- Puculiare sed. d. 104³¹
- Vallecla c.d. 104³⁵
 Ioanni fin. 104³⁵
- Via Montenarica c.d. 104³⁶
 Petri fin. 104³⁶
 v. Andrei, Benedicti, Dominicus, Iohannes, Petri, P[...], Radaldi, Ursoni
- Turre Vicate fund. 12²³
- Tusilio l.u.d. 140²⁶
 S. Alexandri fin. 140²⁶
 Teudaldi fin. 140²⁶
- mons. q.d. Tosilio 127¹⁷
 Pairioni presb. fin. 127¹⁸⁻¹⁹
 S. Alexandri fin. 127³⁰
- Ubertus f., f.qd. Abeli de Anesie, t. 211^{1,sub.};
 171^{sub.}
- Ubertus iud. sacr. pal. 169^{1,sub.}
- Ubertus t. 177^{sub.}
- Udilet q. et Oddet, rel. qd. Wilielmi 178⁸
- Ugo 23^{sub.}
- Ugo q. et Bezo de Glariola t. 107^{sub.}
- Ugo, Hugo rex 72^a; 73ⁱ; *74^{1,4}; 75ⁱ; 76ⁱ; 77ⁱ;
 78ⁱ; 79ⁱ; 80ⁱ; 81ⁱ; 82ⁱ; 83^{1,2}; 84ⁱ; 85ⁱ; 86ⁱ;
 208ⁱ 10.12
- Ugo de Rusiate germ. Bugoni 63⁶; 65⁸
- Ugo de Rosate t. 68^{sub.}
- Umberti de Calico v. Umbertus q. et Teuzo
 f.qd., Warimbertus f.qd.
- Umbertus diac. 173^{sub.}
- Umbertus q. et Teuzo, f.qd. Umberti de Calico, t. 132^{sub.}; 133^{sub.}; 191^{sub.}
- Umbertus t. 177^{sub.}; v. Utericus germ.
- Umfredus f.qd. Teupaldi de Pedringo, ext. 125^{sub.}
- Umfredus presb. 189^{3,4,7,8,10,11,22} sub.
- Urie l. 154⁵
- a Sariola q.d. 154⁷
 S. Iohanni fin. 154⁷
 v. Arialodus, Iohanni, Petrus
- Urniano vic. v. Eurvio q. et Richardo
- Ursa, Urso anc. 132¹⁵; 133³⁷
- Ursa fam. 48¹¹
- Ursacio de Amoreges ext., t. 21^{18,sub.}; 23^{13,sub.};
 25^{13,sub.}; 28^{sub.}
- Urseverga anc. 132¹⁴; 133³⁴
- Urseverti de Romano v. Teuperto f.
- Ursevertus f. Idrali de Ecclesia Alba, t. 126^{sub.}
- Urso 173⁷; v. Petrus germ.
- Urso 200⁴
- Urso v. Dominicus q. et
- Urso f.b.m. Isoni, ext. 94^{sub.}
- Urso germ. Iohannis 146^{sub.}
- Urso hab. Bergamo, f.b.m. [...] 43^{2,7,19,23,24}.
 27.28 sub.
- Urso hab. Marno, f.qd. Ursoni 138⁴
- Urso serv. 132¹⁴; 133³⁴
- Urso², Ursus serv. 132¹⁴; 133³⁴
- Urso t. 175^{sub.}
- Urso de Cividino f.qd. Luvemperti, ext. 158^{sub.}
- Urso de Marliano t. 91^{sub.}
- Ursoni v. Audevertus de Cividino f.qd. // Giseverga rel. // Iohannes de Bergamo f.qd. // Martinus de Arciaco f. // Urso hab. Marno f.qd.
- Ursoni de Bergamo v. Andreas f., Cristina rel.
- Ursoni de Bergamo v. Regimbertus q. et Reginzo
- Ursoni de Turre v. Andreas f.qd. // Gaidaldus presb.
- Ursus cl. 9^{sub.}
- Ursus cl., t. 13^{sub.}
- Ursus f.qd. Anzeverti de Taliuno 10^{4,6,7,10,13,sub.}
- Ursus de Camuniano t. 5^{sub.}
- Ursus de Sporciadica t. 26^{sub.}
- Uterici v. Utericus f.qd.
- Utericus f.qd. Uterici, t. 177^{sub.}
- Utericus germ. Umberti, t. 177^{sub.}
- Vabris fund. 193⁴⁴
- Vadulus f.qd. Petri et Marie 97^{sub.}
- Vailate, Vagilate vic. v. Garibaldo, Lanfranchi com.
- Valarengo, Vallarino, Wallarino 12¹⁵; 15^{7,9}
- Braida a Carpenedello q.d. 15⁷
- Prado da Agemundo l.u.d. 15⁹
 v. Anfre, Ragimpaldus
- Valdonus de Verdello t. 11^{sub.}
- Valleriano, Valeriano vic. 114^{6,7}
 Amelgerii fin. 114⁷; Liutefredi fin. 114⁷
 v. Andreas, Liutefredus q. et Liu[...]
- Vallis Brembana 188^{15,22-23,24}
- Vallis Camonica 72⁵; 193⁴⁹; *209¹⁰
- Vallis Seriana *209¹⁰
- Valperti v. Iohannes de Arciaco f.qd.

NOMI PROPRI DI PERSONA E DI LUOGO

- Vanzoni v. Senevertus
 Vercellensis civ. *201₁
 Verdello, Virdello curt. fund., l. 44₈; 135₁₄;
 136₆; 142₆
 v. Ageprandus, Dido, Lanfrancus, Petrus,
 Ragimbertus, Regimbertus, Regimbertus
 q. et Reginzo, Rotefridus, Valdonus
 Verdello Maggiore v. Adreverti
 Verdello Minore v. Iohannes hab., Rodever-
 tus, Rotefredi, Rotefridi, Rotefridus
 Verederio, Verderio vic. v. Lazaro. q. et Acio,
 Rambertus
 Vergaria silva 193₂₆
 Verneaco v. Tomadi
 Veronensis civ. 193₂₇
 v. Gotefredus cl., Notingus ep., Pontie-
 nengus, Roboreta
 Verobies, Verobio u.d. 25₁₁; 172₆
 Vetianica, Vecianica l., vic. 187₁₁; 193₂₁
 — S. Ambrosii bas. 193₂₁
 — S. Ambrosii et Suppliciani bas. 187₁₀₋₁₁
 v. Achino, Adelbertus, Aribertus, Gau-
 spertus, Odo, Stefani
 Vectorinus vic. v. Liutpert
 Vezano fund., l. 192₈
 Viano mass. 193₂₁
 Vicanica v. Gumperti not.
 Vico Longo, Vigolongo 136₆; 142₇
 Vicongena v. Gauspert
 Vidale t. 183_{sub}
 Vidalis f. Marie et Petri de Cleba 97_{sub}
 Vidolasco v. Walperti
 Vidrini v. Ragimpaldus
 Vilade 12₁₃
 Wilielmus de Colonie t. 176_{sub}
 Villa v. Gumeratus, Liutardus q. et Liuzo
 Villa cast. 83₁; v. Rotepaldus
 Villa fund., vic. 72₄₅
 Villa fund. prope Arciacus 193₂₃
 Villa, Vila vic. 19₉
 Giseverti fin. 19₁₅; Rotepaldi fin. 19₁₅; S.
 Pancrati fin. 19₁₂₋₁₄; S. Petri fin. 19₁₃
 v. Giseverto, Petroni, Rotepaldo
 Vincencio de Bergues 42_{sub}
 Vincencius 69_{sub}
 Vincentius s. 27₂₀; 34₃; 37₁₃
 Vincentius de Foro t. 139_{sub}
 Vinculo f.qd. Drogulfoni de Cenate 30_{3,21,sub}
 Vinostese v. Iohannes q. voc.
 Viriano v. Emelricus
 Vitale mass. 193₁₅
 Vitaliani de Curnasco v. Lupus presb., f.b.m.
 Vitaliano, Vitalianus de Curnasco ext., t. 32₁₃;
 39_{25,sub}; 40_{20,sub}; 41₂₃
 Vitalianus de Curnasco t. 97_{sub}; 112_{sub}
 Vitalis de Civitate t. 13_{sub}
 Vit[...] 48₂₀; v. Bono f., Mencia con.
 Vulfaldo sculd. 14_{2,sub}
 Vulveradus archidiac., f.qd. Ermerici de Ma-
 reliano 184_{8,9,12,21,24-25,27-28,35}; v. Pedreverga
 mat., Teuzo germ., Wilielmus germ.
 Vurbertus 190₁₀
 Walahus curt. 210₂
 Walberti iud. v. Rotruda q. et
 Walcarii de Mapello v. Landefredus f.qd.
 Waldericus t. 175_{sub}
 Waldo f.qd. Anzaldi de Sabio 148₆₋₇
 Waldo not. rog. 197₂₉
 Waldo not. sacr. pal., rog. 185
 Waldo presb. 14₂₁
 Waldo, Valdo vicecom. Berg. 65_{4,sub}
 Walfredus hab. in Magiano, t. 50_{sub}
 Wallaringo v. Valarengo
 Walperga anc. 208_{3,4}; v. Bennatus f., Eresinda
 f., Iohannes f., Martinus f., Paulus f.
 Walperga de Isione f.qd. Petri 157_{2,4,20,sub}; v.
 Odo nep., Petrus germ.
 Walperti v. Landefredus q. et Lanzo de Ber-
 gamo f.qd.
 Walperti iud. v. Rotruda q. et Roza
 Walperti de Albinas ext. 31₂₇
 Walperti de Curnasco v. Dagibertus diac.
 f.b.m.// Dahivertus f.qd.
 Walperti de Martiningo v. Anastasius presb.
 Walperti de Sevisio v. Gumpertus f.qd.
 Walperti de Vidolasco v. Walpertus f.qd.
 Walperto f.qd. Gariverti de Petringo, ext., et
 t. 35_{22,sub}; 36_{28,sub}
 Walperto de Martiningo ext. et t. 29_{15,sub}
 Walpertus 48_{sub}; 67_{sub}; 78_{sub}
 Walpertus f.b.m. Iohanni, t. 35_{sub}
 Walpertus f.b.m. Iohanni, ext. et t. 69_{15,sub}
 Walpertus f.qd. Walperti de Vidolasco, t.
 159_{sub}
 Walpertus subdiac. 186_{sub}
 Walpertus₂ subdiac. 186_{sub}
 Walpertus de Aragnia t. 175_{sub}
 Walpertus de Grumello t. 163_{sub}
 Waltari iud. dom. reg. 106_{5-6,sub}
 Walterio sculd. 65₆
 Walzo, Waldus serv. 132₁₄; 133₃₅
 Warimbertus 132_{sub}
 Warimbertus f.qd. Umberti de Calico, t. 132_{sub};
 133_{sub}; 175_{5,22}; 178_{2,16,17-18,sub}; 191_{sub}
 Warimbertus de Calvenciano t. 154_{sub}
 Wiberti, Guiberti com. de Leoco v. Ato com.,
 f.b.m.
 Wibertus t. 148_{sub}
 Wichingus canc. 198₁₄
 Wido nep. Attoni com. 133_{5,sub}
 Widoni de Cisinusclo v. Gisibertus f.qd.
 Wilielmi v. Rotepaldus f.// Udilet q. et Oddet
 rel.
 Wilielmus f. Fredeverge 133_{9,53}; 177₁₅; 178₈; v.
 Udilet q. et Oddet rel.
 Wilielmus f.qd. Rotepaldi de Gabiano 148_{4,9}
 Wilielmus germ. Vulveradi archidiac. 184₁₀
 Wilielmus pater Rotepaldi 142_{3,sub}
 Wilielmus t. 188_{sub}

INDICI

- Wilielmus de Grassobio t. 174_{sub}.
 Wilielmus, Willielmus de Palusco 174₂.19.22-
 23_{sub}.; 175₁₀.11; v. Dedila q. et Odde, rel.
 Willebado arcidiac. 14₃.7
 Williradus t. 18_{sub}.
 Wincausus de Cassenatello, f.qd. Rodoni, t.
 4_{sub}.
 Winetado sculd. 14₂
 Wingidiu germ. 56.9.11.19; v. Tassilonus germ.
 Winifredus q. et Winizo de Bergamo f.qd.
 [...]vernini, t. 152_{sub}.
 Winifredus q. et Winizoni, f.qd. Dominici de
 Pergamo, t. 135_{sub}.
 Winizo v. Winifredus q. et
 Winizoni v. Winifredus q. et
 Wipaldi q. et Rihizo de Antemiano v. Gariar-
 dus f.qd.
- Wipaldus f. Flodeverti de Canimalo, t. 77_{sub}.
 Zani v. Petrus presb.
 Zavanarci iudic. Pap. v. Ansemund
 Zenus, Çenus f.qd. Petri de Lavate 212₅.14; v.
 Andreas
 [...]bretus not. et iud. dom. imp., rog. 146
 [...] de vico Buxinate 161_{sub}.
 [...]endi t. 180_{sub}.
 [...]loni v. Adreverga f.
 [...]oaldus de Papia 9₁₁
 [...]sani de Benacus v. Teoperga f.
 [...]vernini v. Winifredus q. et Winizo de Ber-
 gamo f.qd.

TOPONIMI LOCALIZZATI¹

- Aciano: Azzano S. Paolo
 Agutiano: forse Aguzzano (Orzinuovi, BS)
 Albano: Albano S. Alessandro
 Albine: Albino
 Albinias: Albegno (Treviso)
 Alesano: Alzano Lombardo
 Alesano Subteriore: Alzano Lombardo
 Alesano Superiore: Alzano Lombardo
 Alese: Dalcio - Bergamo
 Aliade: Agliate (MI) (?)
 Almene: Dalmine
 Ambeciago: Imbersago (CO)
 Ambeveris: Ambivere
 Anesie: Nese
 Anteniano: Anteniano (Cologno al Serio)
 Anteniate: Antegnate
 Arbusca: Erbusco (BS)
 Arciacus: Arzago d'Adda
 Arcinne: Arcene
 Argenate: Arzenate (Barzana)
 Aste: Daste - Bergamo
 Aulene: Oleno - Dalmine
 Auliuno: probabilmente tra Palosco e Calcinate
 Auno: probabilmente vicino a Trescore Balneario
 Ave: Ave (Ardesio) (?)
 Averte: probabilmente a sud di Bergamo presso il torrente Morla
 Balterio: Boltiere
 Bargegia: Barzizza (Gandino)
 Bariano: Bariano
 Basilica Nova: forse Basilica Bologna (Gius-sago, PV)
 Bataliano: forse Bottaiano (Ricengo, CR)
 Belusco: Bellusco (MI)
 Bennaco: Bennaco vicino a Medolago
 Bergamo: Bergamo
 Bergias: probabilmente Cascine S. Pietro di Cassano d'Adda (MI)
 Bergis: Berzo S. Fermo
 Bevulco: Beolco (Arlate, CO)
 Bientiano: Bianzano
 Blancanuco: probabilmente Cascine Badalasco di Fara d'Adda
 Blandagio: Biandasso (Ranica)
 Bonate Subteriore: Bonate Sotto
 Bonate Superiore: Bonate Sopra
 Bornaco: Bornago (MI)
 Brançanico: Ranzanico
 Brembate: Brembate
 Brembate Superiore: Brembate Sopra
 Brene: Sombreno - Paladina
 Briniano: Brignano Gera d'Adda
 Briolo: Briolo (Ponte S. Pietro)
 Brivio: Brivio (CO)
 Brixia: Brescia
 Buclone: Buzzone (S. Paolo d'Argon)
 Bugenaco: forse Busnago (MI)
 Buinago: Binago (CO)
 Bulgaro: Bolgare
 Bundo: Bondo (Albino)
 Burgongia: Burgundia
 Butenuco: Bottanuco
 Cabriate: Capriate
 Cadennes: probabilmente a sud-est di Zanica, lungo il torrente Morla
 Calautio: Calolzio
 Calciniate: Calciniate
 Calfe: Calfe, S. Tommaso de' Calvi - Bergamo
 Calico: Calco (CO)
 Calipio: Calepio (Castelli Calepio)
 Calusco: Calusco
 Calvenciano: Calvenzano
 Camisano: Camisano (CR)
 Camuniano: Cumignano sul Naviglio (CR)
 Canalis: Borgo Canale - Bergamo
 Caponago: Caponago (MI)
 Caravagio: Caravaggio
 Careno: Careno
 Carpaneto: Carpeneto (Morengo)
 Carvico: Carvico
 Cascas: Casco (Cenate Sopra)
 Caseriate: Casirate d'Adda
 Cassenacus: Cassenago (Calciniate)
 Cassenatello: Cassenatello (Palosco, Mornico)
 Casteniate: Castegnate (Terno d'Isola)
 Castroseprio: Castelseprio (VA)
 Cauve: Covo
 Cauvello: Covello (Covo)
 Cavelles: Mologno, Casazza
 Cavernaco: Cavernago
 Cazano: Cazzano S. Andrea (?)
 Cenate: Cenate
 Cene: Cene
 Ceredello: Ceredello (Palosco)
 Cerminiate: Cermenate (CO)
 Cerretum: Cerreto-Monasterolo (Robecco d'Oglio)
 Cerrido: Cerete
 Cisiano: Cisano
 Civicdino: Cividino (Castelli Calepio)
 Civitate: Civate (?)
 Clauduno: Chiuduno

¹ Sono qui registrati i toponimi la cui localizzazione è stata possibile o perché la denominazione esiste ancor oggi o perché i documenti posteriori al mille e la cartografia hanno offerto dati sufficientemente probanti. In mancanza di questi elementi si è preferito non azzardare ipotesi e lasciare il nome spaziato anche nei registi.

INDICI

- Clavenna: Chiavenna (SO)
 Clisione: Clusone
 Coligiate: Colzate
 Colonias: Cologno al Serio
 Conisio: S. Giovanni (Foresto Sparso)
 Corgonzola: Gorgonzola (MI)
 Credacio: Credacio-Bergamo
 Credario: Credaro
 Crupello: Gropello d'Adda (Cassano d'Adda, MI)
 Cue: Cue-Costa Mezzate
 Curiano: Coriano Veronese (VR)
 Curnasco: Curnasco (Treviolo)
 Curno: Curno
 Curte: Corte (Calolziocorte) (?)
 Curtegnano: Cortegnano (Rivolta d'Adda, CR)
 Curtanova: Curtanova
 Dovaria: Dovera (CR)
 Fabriciano: Fabriciano-Bergamo
 Fara Autthareni: Fara Gera d'Adda
 Farinate: Farinate (Capralba, CR)
 Faverciano: forse Favizzano (Offlaga, BS)
 Flaponico: Foppenico (Calolziocorte)
 Fornovo: Fornovo S. Giovanni
 Gabiano: Castel Gabbiano (CR)
 Gagianiga: Gazzaniga
 Gagianisica: Gorzanica - Valbrembo
 Galbene: Galbene-Grumello del Monte
 Galliniano: Gallignano (Soncino, CR)
 Gandino: Gandino
 Gandulfi Villa: Gondreville
 Garlate: Garlate (CO)
 Gendobio: Zandobbio
 Gerate: Gerate-Calciate
 Gibidi: Zibidi (Romano di Lombardia)
 Girgolaco: Gorlago
 Glesialba: Ghisalba
 Gorolis: Gorle
 Gorones: Grone
 Gradeniano: Grignano (Brembate Sotto)
 Grasobi: Grassobbio
 Grause: forse Grosio (SO)
 Grumulo: Grumello del Piano
 Idule: Edolo (BS)
 Indune: Induno (VA)
 Isingo: Isengo (Soncino, CR)
 Isola Comense: Isola Comacina (CO)
 Iusianica: Guzzanica (Dalmine)
 Lallo: Lallio
 Lantradico: Entratico
 Lantro: Villa Landri-Costa Mezzate
 Lanurio: Onore
 Larianica: Ranica
 Laude: Lodi (MI)
 Lauriano: Lurano
 Lavate: Levate
 Lemennis: Almenno
 Leocate: Locate (Ponte S. Pietro)
 Letegie: forse Liteggio - Castel Liteggio (Cologno)
- Leuco: Lecco (CO)
 Leufo: Leffe
 Locosiana: Luzzana
 Longule: Longuelo-Bergamo
 Magiano: Magiano (Cologno al Serio)
 Magiatica: Mazzatica (Bottanuco)
 Malago: Malago (Palosco)
 Mapello: Mapello
 Marcianica: Marzanica - Redona
 Mareliano: Mariano al Brembo (Dalmine)
 Marno: Marne (Filago)
 Martinigo: Martinengo
 Mauringo: Morengo
 Mausiga: Mussiga (Capriolo, BS)
 Mediolanum: Milano
 Medolaco: Medolago
 Mezzate: Costa Mezzate
 Moediccia: Monza (MI)
 Monasteriolo: Monasterolo del Castello
 Muciate: Mozzate (Medolago)
 Mura: Mura (Palazzolo sull'Oglio, BS)
 Muzo: Mozzo
 Nembro: Nembro
 Niarde: Niardo (Trescore Balneario)
 Nocedo: Noceto - Martinengo, Ghisalba
 Osio Subteriore: Osio Sotto
 Osio Superiore: Osio Sopra
 Palatiolo: Palazzolo sull'Oglio (BS)
 Pallatina: Paladina
 Palosco: Palosco
 Paltriniano: Paltriniano-Bergamo
 Pandino: Pandino (CR)
 Pavia: Pavia
 Pariatico: Paratico (BS)
 Paterno: Paderno - Seriate
 Pedringo: Pedrengo
 Peresidio: Presezzo
 Petiolo: Pezzolo - Valtesse - Bergamo
 Petrorio: Pretorio-Bergamo
 Placencia: Piacenza
 Planelle: Pianello (PC)
 Plene: Plene - Trescore Balneario
 Ponte Brembi: Ponte S. Pietro
 Ponte Oleo: Pontoglio (BS)
 Pontes Aurioli: Pontirolo - Canonica d'Adda
 Pregiate: Prezzate (Mapello)
 Pumpiniano: Pumpiniano-Bergamo
 Raudona: Redona - Bergamo
 Raudus: Rodi (Filago)
 Ravenna: Ravenna
 Regenesburgus: Regensburg (Germania)
 Romano: Romano di Lombardia
 Rosate: Rosate - Bergamo (?)
 Roveto: Roveto - Morengo
 Ruchocingo: Ricengo (CR)
 Rudeliano: Rudeliano (Calciate)
 Sabie: Sabbio (Dalmine)
 Salsa: Salsa - Trescore Balneario
 Sariate: Seriate

TOPONIMI LOCALIZZATI

Scano: Scano al Brembo (Valbrembo)	Turre prope Medolaco: Torre (Medolago)
Scanzes: Scanzo (Scanzorosciate)	Turre Vicate: in territorio di Trescore Balneario
Sencine: Soncino (CR)	Urie: Orio al Serio
Sepriense: Castelseprio (VA)	Urniano: Urganò
Sermionensis: Sirmione (BS)	Vabris: forse Vaprio (MI)
Sevisio: Suisio	Vailate: Vailate (CR)
Solarionno: Solarolo-Villongo	Valarengo: Valarengo-Martinengo
Spaliano: Spalenga - Bergamo	Valleriano: forse Vaiano (CR)
Spineto: Spineto - Martinengo (?)	Vallis Brembana: Val Brembana
Sporciadica: Sforzatica (Dalmine)	Vallis Camonica: Valle Camonica
Stagiano: Stezzano	Vallis Seriana: Valle Seriana
Suare: Sovere	Vercellensis civ.: Vercelli
Summo Vico: Sonvico - Trescore Balneario	Verdello: Verdello
Suresele: Sorisole	Verdello Maggiore: Verdello
Sussiacò: Sosciaco-Calcio	Verdello Minore: Verdellino
Suvernigo: forse Sorengo - Ghisalba	Verederio: Verderio (CO)
Talavo: forse Tolari - Palosco	Verona: Verona
Talegate: Telgate	Verrobies: Verobio - Cavernago, Seriate
Taliuno: Tagliuno (Castelli Calepio)	Vetianica: Zanica
Tegies: Valtesse-Bergamo	Vico Longo: Villongo
Teranis: Terno d'Isola	Vidolasco: Casale Cremasco - Vidolasco (CR)
Trasalcio: Tresolzio (Brembate Sopra)	Villa cast.: Villa d'Adda (?)
Trescurio: Trescore Balneario	Villa fund., vic.: Villa d'Almè (?)
Trevilio: Treviolo	Villa prope Arciacus: Villa - Arzago
Tricio: Trezzo d'Adda (MI)	Villa vic.: Villa di Serio
Trivilio q.d. Grasso: Treviglio	Walahun: Wallhausen
Turre: Torre in territorio di Trescore Balneario	

DOCUMENTI E MANOSCRITTI

BERGAMO

BIBLIOTECA CIVICA A. MAI

Fondo Pergamene

1186	xxii, 356
3013	xxii, 350
3153	xxi, xxii, 323
3154	328
3155/1	xx, xxi, 327
3155/2	327
3155/3	327
3156/1	329
3156/2	xx, xxi, xxii, 329
3157/1	xx, xxi, xxii, 331
3157/2	331
3157/3	331
3158	xx, xxi, 333
3158/1	334
3159	xxi, 335
3160	xx, xxi, 337
3161	xx, xxi, 341
3162/1	339
3162/2	339
3162/3	xx, xxi, 338
3163/1	xx, xxi, 345
3163/2	345
3163/3	345
3163/4	345
3164	xx, xxi, 347
3165	xx, xxi, 349
3166	xx, xxi, 352
3167	xx, xxi, 353
3168/1	355
3168/2	xx, xxi, 355
3168/3	355
3181	343
3796	xxii, 357

Protocollo

Atti

a. 1857	xxii
a. 1894	xxi

CURIA VESCOVILE - ARCHIVIO CAPITOLARE

2 (A i)	307
17 (A ii)	92
2 ² (A iii)	113
64 (A v)	xviii, 19
81 (A vi)	69
96 (A vii)	72
97 (A viii)	28

100 (A viii)	xxix, 186
117 (A viii)	311
120 (A ix)	14
135 (A ix)	xxix, 229
140 (A x)	299
150 (A xi)	73
152 (A xi)	208, 274
161 (A xii)	141
229 = Dipl. II (A xvii) ...	306, 312
231 (A xvii)	307
240 (A xvii)	142
273 (B i)	94
274 (B i)	63
279 (B i)	36
285 (B ii)	8
315 (B iv)	306
318 (B v)	xxix, 264
321 (B v)	60
333 (B vi)	29
337 (B vii)	203
338 (B vii)	167
351 (B viii)	79
374 (B x)	206
404 (B xi)	107
417 (B xii)	252
421 (B xii)	144
430 (B xiii)	90
431 (B xiii)	210
442 (B xiii)	87
468 (B xiv)	213, 317
470 (B xiv)	263
473 (B xv)	24
475 (B xv)	135
499 (B xv)	198
514 (B xvi)	xii, 274, 276
535 (B xvii)	21
537 (B xvii)	282
538 (B xvii)	49
539 (B xvii)	281
540 (B xvii)	112
545 (B xvii)	xxix, 259
616 (C ii)	58
657 (C v)	309
708 (C ix)	102
709 (C ix)	105
785 (C xiii)	313
834 (C xv)	237
857 (C xv) xxix, 249, 252, 261,	319
871 (C xvi)	189
872 (C xvi)	154
1067 (D xiii)	86

DOCUMENTI E MANOSCRITTI

1068 (D XIII)	118	2972 (I XVI)	147
1094 (D XIV)	56	2974 (I XVI)	XXIX, 254
1109 (D XV)	273	3056 (K III)	244
1111 (D XV)	195	3176 (K VI)	212
1134 (D XVI)	43	3177 (K VI)	18
1144 (D XVI)	80	3210 (K VII)	XXIX, 249, 252
1148 (D XVI)	230	3213 (K VII)	XXIX, 38
1157 (D XVII)	169	3237 (K VIII)	12
1252 (E II)	221	3238 (K VIII)	175
1461 (F III)	308	3239 (K VIII)	32
1476 (F IV)	200	3325 (K X)	XXIX, 266, 267, 270
1520 (F VII)	292	3326 (K X)	164
1584 (F XII)	150	3327 (K X)	95
1603 (F XV)	278	3328 (K X)	157
1632 (F XVII)	75	3335 (K X)	XIX, 242
1870 (G XV)	XIX, 54	3374 (K XI)	191
1903 (H III)	64	3375 (K XI)	184
2000 (H VII)	272	3406 (K XII)	135
2037 (H VIII)	XIX, 225	3467 (K XIV)	194
2073 (H IX)	197	3503 (K XV)	267
2074 (H IX)	125	3543 (K XVII)	234
2120 (H X)	243	3544 (K XVII)	163
2153 (H XI)	133	3546 (K XVII)	130
2188 (H XIII)	123	3547 (K XVII)	137
2268 (H XVI)	XXIX, 255, 256	3575 (L I)	128
2274 (H XVI)	173	3576 (L I)	149
2281 (H XVI)	287	3577 (L I)	303
2305 (H XVII)	76	3643 (L III)	116
2313 (H XVII)	204	3730 (L VI)	XXIX, 255, 256
2345 (H XVIII)	283	3761 (L VII)	46
2346 (H XVIII)	284	3792 (L VIII)	126
2347 (H XVIII)	305	3793 (L VIII)	XXIX, 40
2348 (H XVIII)	131	3818 (L IX)	156
2349 (H XVIII)	215, 317	3838 (L X)	5
2381 (H XIX)	48	3844 (L X)	201
2382 (H XIX)	XXIX, 248	3865 (L XI)	122
2383 (H XIX)	291	3866 (L XI)	227
2384 (H XIX)	285	3867 (L XI)	82
2385 (H XIX)	66	3894 (L XII)	218
2386 (H XIX)	25	3895 (L XII)	17
2412 (H XX)	190	3923 (L XIII)	296
2414 (H XX)	180	3957 (L XIV)	161
2437 (I I)	31	3985 (L XV)	241
2438 (I I)	XXIX, 100	4013 (L XVI)	192
2479 (I II)	159	4041 (L XVII)	104
2555 (I IV)	245	4042 (L XVII)	84
2557 (I IV)	187	4043 (L XVII)	115
2584 (I V)	109	4171 (M I)	51
2610 (I VI)	27	4196 (M II)	33
2611 (I VI)	23	4282 (M V)	98
2612 (I VI)	42	4283 (M V)	62
2647 (I VII)	70	4284 (M V)	176
2927 (I XV)	279	4293 (M V)	45
2928 (I XV)	XXIX, 258	4298 (M V)	35
2929 (I XV)	236	4299 (M V)	181
2931 (I XV)	11	4300 (M V)	146
2932 (I XV)	239	4301 (M V)	224

INDICI

4302 (M v)	139
4315 (M vi)	7
4316 (M vi)	67
4317 (M vi)	96
4320 (M vi)	xviii, 294
4321 (M vi)	xxix, 297
4477 (M xii)	6
4478 (M x)	269
4479 (M xii)	166
4480 (M xii)	89
4481 (M xii)	177
4482 (M xii)	179
4483 (M xii)	52
4484 (M xii)	232
4485 (M xii)	xxix, 270
4486 (M xii)	182
4487 (M xii)	9
4641 (M xix)	152
4705 (M xxi)	301
Diploma 1	60
Diploma 2	111
Diploma 3	60

Diploma 4	120
Diploma 5	120
Diploma 6	120
Diploma 7	120
Diploma 8	120
Diploma 9	120
Faldone 91	xx
Faldone 95	xxi
Faldone 200	xxii
Faldone 901	xx
Faldone 902	xxii
Faldone 962	xxiii

CURIA VESCOVILE - ARCHIVIO GENERALE,

<i>Liber censualis</i> , 1464-70	xxii, 331, 335 339, 341, 343, 345, 347, 349, 354
<i>Rotulus episc. Bergomi</i>	xxiii
Mensa, <i>Diplomata</i>	
I, I	xxiv, xxix, 252, 319
II, I	xxiv, 317

INDICE DELLE CARTE

1. carta promissionis, 740 febbraio 20, Sibiano	5
2. preceptum firmitatis, 755 luglio 20, Almenno	6
3. carta de accepto mundio, 773 maggio 8, in Castellis	7
4. carta manifestationis seu venditionis, 785 maggio 5, Bergamo	8-9
5. carta venditionis, 795 maggio 10, Munte Orfano	9-10
6. carta iudicati, 800 febbraio 28, Bergamo	10-12
7. carta commutationis, 805 aprile, Bergamo	12-14
8. carta iudicati seu manifestationis, 806 gennaio 26, Bergamo	14-16
9. notitia brevis traditionis, 816 luglio 19	16-17
10. carta precarie, 828 febbraio, Bergamo	18-19
11. carta precarie, 829 marzo, Bergamo	19-20
12. carta manifestationis seu promissionis, [830] agosto 1, Bergamo	21-22
13. carta venditionis, 842 marzo, Bergamo, Borgo Canale	22-23
14. notitia placiti, 843 febbraio, Ghisalba	23-25
15. carta convenientie, 847 luglio, Bergamo, Arena	25-26
16. carta venditionis, 854 maggio, Bergamo, Foro	26-27
17. carta iudicati, 856 giugno 16, Bergamo	27-29
18. carta precarie, 856 luglio, Bergamo, S. Alessandro	29-30
19. carta commutationis, 857 dicembre, Bergamo	31-32
20. carta venditionis, 860 aprile, Bergamo, Foro	32-33
21. carta commutationis, 867 marzo, Bergamo	33-35
22. carta commutationis, 870 dicembre, Bonate	35-36
23. carta commutationis, 871 febbraio 28, Bergamo	36-37
24. carta iudicati, 875 settembre 11, Levate	38-40
25. carta commutationis, 879 ottobre, Bergamo	40-41
26. carta venditionis, 879 dicembre, Bergamo, Foro	41-42
27. carta precarie, 881 maggio, Bergamo	42-44
28. carta livelli, 881 luglio, Ponte S. Pietro	44-46
29. carta commutationis, [882 aprile], Bergamo	46-47
30. carta venditionis, 886 febbraio, Gorlago	48-49
31. carta commutationis, 886 luglio, Bergamo	49-51
32. carta commutationis, 888 febbraio	51-52
33. carta commutationis, 896 aprile, Bergamo	52-53
34. carta ordinationis, 897 maggio	54-55
35. carta commutationis, 898 marzo, Bergamo	56-57
36. carta commutationis, 898 marzo, Bergamo	58-59
37. carta institutionis, 899 luglio	59-61
38. carta iudicati, 900 agosto, Cleba	61-62
39. carta commutationis, 904 ottobre, Bergamo	63-64
40. carta commutationis, 905 marzo, Bergamo	64-65
41. carta commutationis, 905 dicembre, Bergamo	66-67
42. carta venditionis, 906 luglio, Bergamo	67-68
43. carta commutationis, 908 gennaio, Bergamo	68-70
44. carta commutationis, 908 giugno, Bergamo	70-71

INDICI

45.	carta commutationis, 909 marzo, Bergamo	71-73
46.	carta venditionis, 909 aprile 16, Bergamo	73-74
47.	carta commutationis, 909 aprile, Bergamo	75-76
48.	carta commutationis, [909 febbraio - 910 gennaio], Bergamo	76-78
49.	carta venditionis, 910 ottobre, Bergamo, Foro	79-80
50.	carta venditionis, 910 novembre, Bergamo	80-82
51.	carta venditionis, 911 maggio, Albegno	82-83
52.	carta commutationis, 911 giugno 8, Milano	83-85
53.	carta venditionis, 911 ottobre 1, Treviolo	85-86
54.	carta ordinationis et traditionis, 911 novembre 21, Bergamo	87-88
55.	carta livelli, [911 settembre 1 - dicembre 31], Mussiga	88-89
56.	carta commutationis, 913 gennaio, Calepio	90-91
57.	carta commutationis, 913 agosto, Bergamo	91-93
58.	carta commutationis, 915 aprile, Bergamo	93-95
59.	carta commutationis, 917 marzo, Bergamo	95-96
60.	carta commutationis, 917 aprile, Bergamo	96-98
61.	carta venditionis, 917 maggio, Bergamo	98-100
62.	carta commutationis, 918 novembre, Bergamo	100-101
63.	notitia placiti, 919 novembre, Bonate Sopra	101-103
64.	carta commutationis, 920 dicembre, Bergamo	103-105
65.	notitia placiti, 923 gennaio, Bonate Sopra	105-107
66.	carta venditionis, 924 gennaio-febbraio, Chiuduno	107-109
67.	carta commutationis, 924 maggio, Bergamo	109-110
68.	carta donationis, 924 giugno, Bergamo	110-111
69.	carta commutationis et vigorationis, [924] luglio, Calusco	112-113
70.	carta iudicati, 926 marzo, Almenno	113-114
71.	carta venditionis, [922-926], Bergamo	114-115
72.	carta divisionis et traditionis, 927 agosto, Bergamo	115-118
73.	carta venditionis, 927 dicembre, Bergamo, Foro	118-119
74.	carta largitionis, [ca. 928, Bergamo]	119-121
75.	carta commutationis, 929 marzo, Bergamo	122-123
76.	carta venditionis, 929 aprile, Gorgonzola	123-124
77.	carta venditionis, 929 agosto, Bergamo	125-126
78.	carta commutationis, 929 agosto, Bergamo	126-128
79.	carta commutationis, 933 marzo, Bergamo	128-129
80.	carta commutationis, 938 luglio, Bergamo	130-131
81.	carta commutationis, 941, Cerete	131-133
82.	carta venditionis, 941 marzo, Capriate	133-134
83.	carta venditionis, 941 marzo, Villa d'Adda (?)	134-135
84.	carta commutationis, 941 aprile 2, Bergamo	135-137
85.	carta commutationis, 941 giugno, Chiuduno	137-139
86.	carta commutationis, 947 febbraio, Bergamo	139-141
87.	carta commutationis, 948 agosto, Bergamo	141-142
88.	carta commutationis, 949 gennaio, Bergamo	142-144
89.	carta commutationis, 949 novembre, Bergamo	144-146
90.	carta venditionis, 952 luglio, Torre (Medolago)	146-147
91.	carta iudicati et ordinationis, 952 agosto, Bergamo	147-149
92.	carta venditionis, 953 agosto, Medolago	149-150

INDICE DELLE CARTE

93.	carta commutationis, 953 novembre, Bergamo	150-152
94.	carta commutationis, [938-953], Bergamo	152-154
95.	carta offersionis, 954 maggio, Bergamo	154-155
96.	carta commutationis, 955 luglio, Bergamo	155-157
97.	carta venditionis, 955 dicembre, Bergamo	157-158
98.	carta commutationis, 956 luglio, Bergamo	159-161
99.	carta commutationis, 957 aprile, Bergamo	161-162
100.	carta venditionis, 957 giugno, Palosco	163-164
101.	carta commutationis, 958 giugno, Bergamo	164-165
102.	carta venditionis et traditionis, 959 marzo, Palosco	166-167
103.	carta commutationis, 959 maggio, Bergamo	167-169
104.	carta commutationis, 959 maggio, Bergamo	169-173
105.	carta venditionis, 959 maggio, Tresolzio	173-174
106.	carta offersionis, 959 luglio 13, Pavia	174-176
107.	carta venditionis, 960 aprile, Palosco	176-177
108.	carta venditionis, 961 marzo, Isola Comacina	177-179
109.	carta commutationis, 961 agosto	179-180
110.	carta venditionis, 961 agosto	180-181
111.	carta venditionis, 962 maggio, Tresolzio	181-182
112.	carta commutationis, 962 maggio, Bergamo	182-184
113.	notitia placiti, [962] ottobre 27, Caravaggio	184-185
114.	carta commutationis, 964 novembre, Bergamo	186-187
115.	carta donationis, 965 settembre, Bergamo	187-188
116.	carta venditionis, 966 marzo, Bergamo	188-189
117.	carta venditionis, 967 aprile, Mapello	190
118.	carta livelli, 968 gennaio, Bergamo	191-192
119.	carta commutationis, 968 maggio, Bergamo	192-194
120.	carta venditionis, 969 maggio, Treviolo	194-195
121.	carta venditionis, 970 maggio, Brivio	195-196
122.	carta venditionis, 970 maggio, Bergamo	196-198
123.	carta venditionis, 970 dicembre, Bergamo	198-199
124.	carta offersionis, 970 dicembre, Stezzano	199-200
125.	carta commutationis, 971 aprile, Bergamo	201-202
126.	carta venditionis, 971 maggio, Ghisalba	202-203
127.	carta venditionis et traditionis, 971 maggio, Bergamo	204-206
128.	notitia placiti, 972 luglio 30, Milano	206-207
129.	carta venditionis, 973 febbraio 14, Erbusco	207-209
130.	carta iudicati, 973 maggio, Domasio	210-212
131.	carta venditionis, 974 febbraio, Terno d'Isola	212-213
132.	carta venditionis, 975 aprile 6, Lecco	213-215
133.	carta venditionis, 975 aprile 6, Lecco	215-218
134.	carta iudicati, 975 aprile 9, Lecco	218-220
135.	carta commutationis, 975 aprile, Bergamo	221-223
136.	carta donationis, 975 novembre, Levate	224-225
137.	carta commutationis, 976 marzo, Bergamo	225-227
138.	carta venditionis, 976 agosto, Sebiate	227-228
139.	carta commutationis, 977 settembre, Bergamo	228-230
140.	carta venditionis, 977 dicembre, Bergamo	230-232

INDICI

141.	carta commutationis, 977 dicembre, Bergamo	232-234
142.	carta venditionis, 978 maggio, Gabbiano	234-235
143.	carta offerisionis, 979 febbraio 19, Pavia	235-237
144.	carta commutationis, 979 febbraio, Bergamo	237-239
145.	carta commutationis, 979 novembre, Bergamo	239-240
146.	carta venditionis, 979 dicembre, Romano	240-242
147.	carta donationis, 980 maggio, Suisio	242-243
148.	carta venditionis, 982 gennaio, Fornovo	243-244
149.	carta venditionis, 982 febbraio, Treviolo	244-245
150.	carta commutationis, 982 agosto 3, Bergamo	245-247
151.	carta ordinationis, 984 maggio, Arzago d'Adda	247-249
152.	carta iudicati, 985 settembre, Bergamo	249-252
153.	carta iudicati, 985 ottobre, Bergamo	252-254
154.	carta livelli, 986 marzo [25-31], Bergamo	254-255
155.	carta venditionis, 986 settembre, Gorle	255-256
156.	carta iudicati et ordinationis, 986 novembre, Gorle	256-257
157.	carta venditionis, 988 marzo [25-31], Isione	258-259
158.	carta commutationis, 989 settembre, Bergamo	259-261
159.	carta offerisionis, 989 ottobre, Monasterolo del Castello	261-263
160.	carta promissionis, 991 gennaio 15, Bellusco	263-264
161.	carta commutationis, 991 marzo [25-31], Bergamo	264-266
162.	carta venditionis, 992 marzo [25-31], Isione	266-267
163.	carta venditionis, 992 maggio, Grumello	267-268
164.	carta promissionis, 993 marzo, Agutiano	268-270
165.	carta venditionis, 993 novembre, Bergamo	270-271
166.	carta venditionis, 994 febbraio 25, Bergamo	271-272
167.	carta venditionis, 995 aprile, Bergamo	273-274
168.	carta venditionis, 9[95] maggio [1-8], Pavia	274-275
169.	notitia placiti, 995 maggio 8, Pavia	275-277
170.	carta offerisionis, 996 febbraio, Bergamo	277-278
171.	carta offerisionis, 996 marzo, Bergamo	279-280
172.	carta offerisionis, 996 marzo, Bergamo	280-282
173.	carta livelli, 996 aprile	282-283
174.	carta venditionis, 996 luglio 22, Palosco	283-285
175.	carta venditionis, 997 gennaio 29, Imbersago	285-287
176.	carta precarie et enphyteucario nomine offerisionis atque tradi- tionis, 997 gennaio, Bergamo	287-290
177.	carta venditionis, 997 aprile, Cardella	290-292
178.	carta venditionis, 997 agosto, Bergamo	292-293
179.	carta commutationis, 997 novembre, Chiuduno	294-295
180.	carta venditionis, 998 agosto, Bergamo	295-296
181.	carta commutationis, 998 settembre, Cortenova	297-299
182.	carta commutationis, 998 novembre, Bergamo	299-301
183.	carta venditionis, [998 maggio 21 - 999 maggio 21],	301-302
184.	carta iudicati, 1000 maggio, Bergamo	302-305
185.	carta venditionis, 1000 agosto, Stezzano	305-306
186.	carta traditionis et confirmationis, 1000 settembre 16, Bergamo	306-308
187.	carta ordinationis, 1000 dicembre, S. Martino	308-309

INDICE DELLE CARTE

188.	carta commutationis, 1000 dicembre 28, Bergamo	309-311
189.	carta commutationis, [996-1002 gennaio 23], Bergamo	311-313
190.	littere, [996-1012]	313-314
191.	carta venditionis, [975] aprile 7, Lecco	317-318
192.	carta offersionis, 986 settembre, Bergamo	319-320
193.	carta ordinationis et dispositionis, 774 maggio, Bergamo	323-326
194.	preceptum auctoritatis, 840 (?),	327
195.	preceptum confirmationis, 843 agosto 22, Gondreville	328
196.	preceptum largitionis, 883 luglio 30, Bergamo	329-330
197.	preceptum confirmationis seu concessionis atque immunitatis, 883 luglio 30, Bergamo	331-333
198.	preceptum largitionis, 894 febbraio 1, Bergamo	333-334
199.	preceptum, 895 gennaio 1, Regensburg	335-337
200.	preceptum, 898 febbraio 15, Milano	337-338
201.	preceptum confirmationis et concessionis atque largitionis, 901 maggio 23, Vercelli	338-341
202.	preceptum confirmationis et concessionis atque largitionis, 901 febbraio-maggio	341-342
203.	preceptum concessionis, 904 febbraio 21, Monza	343-345
204.	preceptum predestinationis atque confirmationis, 904 giugno 23, Monza	345-347
205.	preceptum auctoritatis et concessionis, 915 settembre 1, Coriano	347-348
206.	preceptum auctoritatis, 922 dicembre 3, Pavia	348-350
207.	carta commutationis, 923 aprile, Bergamo	350-352
208.	preceptum, 935 maggio 12, Pavia	352-353
209.	preceptum concessionis et donationis, 968, Ravenna	353-355
210.	preceptum confirmationis, 980 febbraio 12, Wallhausen	355-356
211.	carta venditionis, 994 agosto, Bergamo	356-357
212.	carta venditionis, 997 ottobre, Stezzano	357-358

INDICE DELLE TAVOLE¹

TAV. 1	Sibiano, 740 febbraio 20, carta promissionis Archivio Capitolare 3838 (L x), orig., mm. 165×284	5
TAV. 2	Almenno, 755 luglio 20, preceptum firmitatis Archivio Capitolare 4477 (M xii), copia sempl., mm. 315 <195>×275	6
TAV. 3	In Castellis, 773 maggio 8, carta de accepto mundio Archivio Capitolare 4315 (M vi), orig., mm. 210×410	7
TAV. 4	Bergamo, 785 maggio 5, carta manifestationis seu venditionis Archivio Capitolare 285 (B ii), orig., mm. 330×340	8-9
TAV. 5	Munte Orfano, 795 maggio 10, carta venditionis Archivio Capitolare 4487 (M xii), copia sempl., mm. 350 <320>×360	9-10
TAV. 6	Bergamo, 800 febbraio 28, carta iudicati Archivio Capitolare 2931 (I xv), copia autent., mm. 443×269	10-12
TAV. 7	Bergamo, 805 aprile, carta commutationis Archivio Capitolare 3237 (K viii), orig., mm. 170×495	12-14
TAV. 8	Bergamo, 806 gennaio 26, carta iudicati seu manifestationis Archivio Capitolare 120 (A ix), copia sempl., mm. 395 <292>×532 <490> (parz.)	14-16
TAV. 9	816 luglio 19, notitia brevis traditionis Archivio Capitolare 3895 (L xii), orig., mm. 230×280	16-17
TAV. 10	Bergamo, 828 febbraio, carta precarie Archivio Capitolare 3177 (K vi), orig., mm. 240×294	18-19
TAV. 11	Bergamo, 829 marzo, carta precarie Archivio Capitolare 64 (A v), orig., mm. 262×355 <334>	19-20
TAV. 12	Bergamo, [830] agosto 1, carta manifestationis seu promissionis Archivio Capitolare 535 (B xvii), orig., mm. 280×680 (parz.) ...	21-22
TAV. 13	Bergamo, Borgo Canale, 842 marzo, carta venditionis Archivio Capitolare 2611 (I vi), orig., mm. 140 <2>×380 <13>	22-23
TAV. 14	Ghisalba, 843 febbraio, notitia placiti Archivio Capitolare 473 (B xv), orig., mm. 290×445	23-25
TAV. 15	Bergamo, Arena, 847 luglio, carta convenientie Archivio Capitolare 2386 (H xix), orig., mm. 240×430	25-26
TAV. 16	Bergamo, Foro, 854 maggio, carta venditionis Archivio Capitolare 2610 (I vi), orig., mm. 215×300	26-27
TAV. 17	Bergamo, 856 giugno 16, carta iudicati Archivio Capitolare 97 (A viii), orig., mm. 270×440	27-29

¹ Il numero delle tavole corrisponde perfettamente a quello dei documenti editi; e per non interrompere la serie numerica alla tav. 168, che riproduce la pergamena della Capitolare n. 514, si sono assegnati i due numeri del documento e dell'inserto (168-169) in essa contenuti. Le pergamene sono state riprodotte per la maggior parte a grandezza originale che rientrava nei limiti massimi fissati per il formato di mm. 300×400; quelle di dimensione superiore sono state ridotte per evitare piegature, ma senza comprometterne la leggibilità.

INDICE DELLE TAVOLE

TAV. 18	Bergamo, S. Alessandro, 856 luglio, carta precarie Archivio Capitolare 333 (B vi), orig., mm. 216×552 <530>	29-30
TAV. 19	Bergamo, 857 dicembre, carta commutationis Archivio Capitolare 2437 (I i), orig., mm. 270×420	31-32
TAV. 20	Bergamo, Foro, 860 aprile, carta venditionis Archivio Capitolare 3239 (K viii), orig., mm. 170×240	32-33
TAV. 21	Bergamo, 867 marzo, carta commutationis Archivio Capitolare 4196 (M ii), orig., mm. 270×450	33-35
TAV. 22	Bonate, 870 dicembre, carta commutationis Archivio Capitolare 4298 (M v), orig., mm. 225×410	35-36
TAV. 23	Bergamo, 871 febbraio 28, carta commutationis Archivio Capitolare 279 (B i), orig., mm. 300×386	36-37
TAV. 24	Levate, 875 settembre 11, carta iudicati Archivio Capitolare 3213 (K vii), orig., mm. 230×536 (parz.) ..	38-40
TAV. 25	Bergamo, 879 ottobre, carta commutationis Archivio Capitolare 3793 (L viii), orig., mm. 370×400 (parz.) ..	40-41
TAV. 26	Bergamo, Foro, 879 dicembre, carta venditionis Archivio Capitolare 2612 (I vi), orig., mm. 135×350	41-42
TAV. 27	Bergamo, 881 maggio, carta precarie Archivio Capitolare 1134 (D xvi), orig., mm. 355×505	42-44
TAV. 28	Ponte S. Pietro, 881 luglio, carta livelli Archivio Capitolare 4293 (M v), orig., mm. 240×565	44-46
TAV. 29	Bergamo, [882 aprile], carta commutationis Archivio Capitolare 3761 (L vii), orig., mm. 239 <119>×432 <386>	46-47
TAV. 30	Gorlago, 886 febbraio, carta venditionis Archivio Capitolare 2381 (H xix), orig., mm. 140×535 (parz.) ..	48-49
TAV. 31	Bergamo, 886 luglio, carta commutationis Archivio Capitolare 538 (B xvii), orig., mm. 180×630 (parz.) ...	49-51
TAV. 32	888 febbraio, carta commutationis Archivio Capitolare 4171 (M i), orig., mm. 270×210	51-52
TAV. 33	Bergamo, 896 aprile, carta commutationis Archivio Capitolare 4483 (M xii), orig., mm. 280×585	52-53
TAV. 34	897 maggio, carta ordinationis Archivio Capitolare 1870 (G xv), orig., mm. 302 <273>×432	54-55
TAV. 35	Bergamo, 898 marzo, carta commutationis Archivio Capitolare 1094 (D xiv), orig., mm. 310×440	56-57
TAV. 36	Bergamo, 898 marzo, carta commutationis Archivio Capitolare 616 (C ii), orig., mm. 192 <72>×508 (parz.)	58-59
TAV. 37	899 luglio, carta institutionis Archivio Capitolare Dipl. I, falsif. in forma di copia imit., mm. 360×417	59-61
TAV. 38	Cleba, 900 agosto, carta iudicati Archivio Capitolare 4283 (M v), orig., mm. 251 <184>×392	61-62
TAV. 39	Bergamo, 904 ottobre, carta commutationis Archivio Capitolare 274 (B i), orig., mm. 240×740 (parz.)	63-64
TAV. 40	Bergamo, 905 marzo, carta commutationis Archivio Capitolare 1903 (H iii), orig., mm. 154 <99>×489	64-65

INDICI

TAV. 41	Bergamo, 905 dicembre, carta commutationis Archivio Capitolare 2385 (H XIX), orig., mm. 189×645 (parz.)	66-67
TAV. 42	Bergamo, 906 luglio, carta venditionis Archivio Capitolare 4316 (M VI), orig., mm. 170 <141>×528 (parz.)	67-68
TAV. 43	Bergamo, 908 gennaio, carta commutationis Archivio Capitolare 81 (A VI), orig., mm. 180×430 (parz.)	68-70
TAV. 44	Bergamo, 908 giugno, carta commutationis Archivio Capitolare 2647 (I VII), orig., mm. 230 <200>×522 (parz.)	70-71
TAV. 45	Bergamo, 909 marzo, carta commutationis Archivio Capitolare 96 (A VIII), orig., mm. 500×201 <174>	71-73
TAV. 46	Bergamo, 909 aprile 16, carta venditionis Archivio Capitolare 150 (A XI), falso orig., mm. 250×695	73-74
TAV. 47	Bergamo, 909 aprile, carta commutationis Archivio Capitolare 1632 (F XVII), orig., mm. 232×510	75-76
TAV. 48	Bergamo, [909 febbraio - 910 gennaio], carta commutationis Archivio Capitolare 2305 (H XVII), orig., mm. 350×645 (parz.) ..	76-78
TAV. 49	Bergamo, Foro, 910 ottobre, carta venditionis Archivio Capitolare 351 (B VIII), orig., mm. 326×619 <530> (parz.)	79-80
TAV. 50	Bergamo, 910 novembre, carta venditionis Archivio Capitolare 1144 (D XVI), orig., mm. 259×746 (parz.) ..	80-82
TAV. 51	Albegno, 911 maggio, carta venditionis Archivio Capitolare 3867 (L XI), orig., mm. 161 <131>×719 (parz.)	82-83
TAV. 52	Milano, 911 giugno 8, carta commutationis Archivio Capitolare 4042 (L XVII), orig., mm. 323 <165>×584	83-85
TAV. 53	Treviolo, 911 ottobre 1, carta venditionis Archivio Capitolare 1067 (D XIII), orig., mm. 174×606 (parz.)	85-86
TAV. 54	Bergamo, 911 novembre 21, carta ordinationis et traditionis Archivio Capitolare 442 (B XIII), orig., mm. 314 <69>×534 (parz.)	87-88
TAV. 55	Mussiga, [911 settembre 1 - dicembre 31], carta livelli Archivio Capitolare 4480 (M XII), orig., mm. 194×310	88-89
TAV. 56	Calepio, 913 gennaio, carta commutationis Archivio Capitolare 430 (B XIII), orig., mm. 350×460	90-91
TAV. 57	Bergamo, 913 agosto, carta commutationis Archivio Capitolare 17 (A II), copia autent., mm. 364×286	91-93
TAV. 58	Bergamo, 915 aprile, carta commutationis Archivio Capitolare 273 (B I), orig., mm. 175 <141>×520 <444> (parz.)	93-95
TAV. 59	Bergamo, 917 marzo, carta commutationis Archivio Capitolare 3327 (K X), orig., mm. 177 <123>×635 (parz.)	95-96
TAV. 60	Bergamo, 917 aprile, carta commutationis Archivio Capitolare 4317 (M VI), orig., mm. 195 <89>×810 (parz.)	96-98
TAV. 61	Bergamo, 917 maggio, carta venditionis Archivio Capitolare 4282 (M V), orig., mm. 290×580 (parz.) ..	98-100
TAV. 62	Bergamo, 918 novembre, carta commutationis Archivio Capitolare 2438 (I I), orig., mm. 210×455	100-101
TAV. 63	Bonate Sopra, 919 novembre, notitia placiti Archivio Capitolare 708 (C IX), orig., mm. 490×660 (parz.) ...	101-103

INDICE DELLE TAVOLE

TAV. 64	Bergamo, 920 dicembre, carta commutationis Archivio Capitolare 4041 (L xvii), orig., mm. 300×535 (parz.)	103-105
TAV. 65	Bonate Sopra, 923 gennaio, notitia placiti Archivio Capitolare 709 (C ix), orig., mm. 270×840 (parz.)...	105-107
TAV. 66	Chiuduno, 924 gennaio-febbraio, carta venditionis Archivio Capitolare 404 (B xi), copia autent., mm. 370×570	107-109
TAV. 67	Bergamo, 924 maggio, carta commutationis Archivio Capitolare 2584 (I v), orig., mm. 200×620 (parz.) ...	109-110
TAV. 68	Bergamo, 924 giugno, carta donationis Archivio Capitolare Dipl. 2, copia imit. autent., mm. 245×385	110-111
TAV. 69	Calusco, [924] luglio, carta commutationis et vigorationis Archivio Capitolare 540 (B xvii), orig., mm. 322×443	112-113
TAV. 70/1	Almenno, 926 marzo, carta iudicati Archivio Capitolare 23 (A iii), orig., mm. 146×226	113-114
TAV. 70/2	Almenno, 926 marzo, carta iudicati Archivio Capitolare 23 (A iii), orig., mm. 146×221	114
TAV. 71	Bergamo, [922-926], carta venditionis Archivio Capitolare 4043 (L xvii), orig., mm. 220×240	114-115
TAV. 72	Bergamo, 927 agosto, carta divisionis et traditionis Archivio Capitolare 3643 (L iii), orig., mm. 340×720 (parz.) ..	115-118
TAV. 73	Bergamo, Foro, 927 dicembre, carta venditionis Archivio Capitolare 1068 (D xiii), orig., mm. 255 <206>×253	118-119
TAV. 74/1	[Bergamo, ca. 928], carta largitionis Archivio Capitolare Dipl. 6, falso orig., mm. 289×430	119-121
TAV. 74/2	[Bergamo, ca. 928], carta largitionis Archivio Capitolare Dipl. 7, copia imit. da falso orig., mm. 300×435	120
TAV. 74/3	[Bergamo, ca. 928], carta largitionis Archivio Capitolare Dipl. 5, copia autent., mm. 380×415	120
TAV. 75	Bergamo, 929 marzo, carta commutationis Archivio Capitolare 3865 (L xi), orig., mm. 230 <120>×460 (parz.)	122-123
TAV. 76	Gorgonzola, 929 aprile, carta venditionis Archivio Capitolare 2188 (H xiii), orig., mm. 200 <166>×357	123-124
TAV. 77	Bergamo, 929 agosto, carta venditionis Archivio Capitolare 2074 (H ix), orig., mm. 400×380 <315>	125-126
TAV. 78	Bergamo, 929 agosto, carta commutationis Archivio Capitolare 3792 (L viii), orig., mm. 272 <703>×549 (parz.)	126-128
TAV. 79	Bergamo, 933 marzo, carta commutationis Archivio Capitolare 3575 (L i), orig., mm. 253×445	128-129
TAV. 80	Bergamo, 938 luglio, carta commutationis Archivio Capitolare 3546 (K xvii), orig., mm. 210 <70>×730 (parz.)	130-131
TAV. 81	Cerete, 941, carta commutationis Archivio Capitolare 2348 (H xviii), orig., mm. 245 <172>×425	131-133
TAV. 82	Capriate, 941 marzo, carta venditionis Archivio Capitolare 2153 (H xi), orig., mm. 215×380	133-134
TAV. 83	Villa d'Adda (?), 941 marzo, carta venditionis Archivio Capitolare 3406 (K xii), orig., mm. 136×200 <175>	134-135

INDICI

TAV. 84	Bergamo, 941 aprile 2, carta commutationis Archivio Capitolare 475 (B xv), orig., mm. 195×540 (parz.)..	135-137
TAV. 85	Chiuduno, 941 giugno, carta commutationis Archivio Capitolare 3547 (K xvii), orig., mm. 225×369	137-139
TAV. 86	Bergamo, 947 febbraio, carta commutationis Archivio Capitolare 4302 (M v), orig., mm. 286 <231>×368 <327>	139-141
TAV. 87	Bergamo, 948 agosto, carta commutationis Archivio Capitolare 161 (A xii), orig., mm. 244×378	141-142
TAV. 88	Bergamo, 949 gennaio, carta commutationis Archivio Capitolare 240 (A xvii), orig., mm. 180 <130>×520 <455> (parz.)	142-144
TAV. 89	Bergamo, 949 novembre, carta commutationis Archivio Capitolare 421 (B xii), orig., mm. 297 <229>×459 <435>	144-146
TAV. 90	Torre (Medolago), 952 luglio, carta venditionis Archivio Capitolare 4300 (M v), copia autent., mm. 219×197	146-147
TAV. 91	Bergamo, 952 agosto, carta iudicati et ordinationis Archivio Capitolare 2972 (I xvi), orig., mm. 130 <44>×491 <448> (parz.)	147-149
TAV. 92	Medolago, 953 agosto, carta venditionis Archivio Capitolare 3576 (L i), orig., mm. 185×200	149-150
TAV. 93	Bergamo, 953 novembre, carta commutationis Archivio Capitolare 1584 (F xii), orig., mm. 205 <105>×640 <582> (parz.)	150-152
TAV. 94	Bergamo, [938-953], carta commutationis Archivio Capitolare 4641 (M xix), orig., mm. 190×418	152-154
TAV. 95	Bergamo, 954 maggio, carta offersionis Archivio Capitolare 872 (C xvi), copia autent., mm. 215×255	154-155
TAV. 96	Bergamo, 955 luglio, carta commutationis Archivio Capitolare 3818 (L ix), orig., mm. 253×579 (parz.) ..	155-157
TAV. 97	Bergamo, 955 dicembre, carta venditionis Archivio Capitolare 3328 (K x), orig., mm. 130 <80>×470 <445> (parz.)	157-158
TAV. 98	Bergamo, 956 luglio, carta commutationis Archivio Capitolare 2479 (I ii), orig., mm. 320 <287>×550 (parz.)	159-161
TAV. 99	Bergamo, 957 aprile, carta commutationis Archivio Capitolare 3957 (L xiv), orig., mm. 195 <120>×430 (parz.)	161-162
TAV. 100	Palosco, 957 giugno, carta venditionis Archivio Capitolare 3544 (K xvii), orig., mm. 195 <155>×300	163-164
TAV. 101	Bergamo, 958 giugno, carta commutationis Archivio Capitolare 3326 (K x), orig., mm. 160×415 (parz.)..	164-165
TAV. 102	Palosco, 959 marzo, carta venditionis et traditionis Archivio Capitolare 4479 (M xii), orig., mm. 260 <240>×313 <285>.....	166-167

INDICE DELLE TAVOLE

TAV. 103	Bergamo, 959 maggio, carta commutationis Archivio Capitolare 338 (B VII), orig., mm. 220 <173>×400	167-169
TAV. 104	Bergamo, 959 maggio, carta commutationis Archivio Capitolare 1157 (D XVII), orig., mm. 485×680 (parz.)	169-173
TAV. 105	Tresolzio, 959 maggio, carta venditionis Archivio Capitolare 2274 (H XVI), copia sempl., mm. 174×345	173-174
TAV. 106	Pavia, 959 luglio 13, carta offersionis Archivio Capitolare 3238 (K VIII), orig., mm. 200 <90>×550	174-176
TAV. 107	Palosco, 960 aprile, carta venditionis Archivio Capitolare 4284 (M V), orig., mm. 205 <155>×285	176-177
TAV. 108	Isola Comacina, 961 marzo, carta venditionis Archivio Capitolare 4481 (M XII), orig., mm. 192 <160>×470	177-179
TAV. 109	961 agosto, carta commutationis Archivio Capitolare 4482 (M XII), orig., mm. 295 <185>×300	179-180
TAV. 110	961 agosto, carta venditionis Archivio Capitolare 2414 (H XX), orig., mm. 290 <110>×135	180-181
TAV. 111	Tresolzio, 962 maggio, carta venditionis Archivio Capitolare 4299 (M V), orig., mm. 194 <115>×216 <180>	181-182
TAV. 112	Bergamo, 962 maggio, carta commutationis Archivio Capitolare 4486 (M XII), orig., mm. 227 <190>×290 <269>	182-184
TAV. 113	Caravaggio, [962] ottobre 27, notitia placiti Archivio Capitolare 3375 (K XI), orig., mm. 292 <285>×240	184-185
TAV. 114	Bergamo, 964 novembre, carta commutationis Archivio Capitolare 100 (A VIII), orig., mm. 250 <7>×510 <490>	186-187
TAV. 115	Bergamo, 965 settembre, carta donationis Archivio Capitolare 2557 (I IV), orig., mm. 141×214	187-188
TAV. 116	Bergamo, 966 marzo, carta venditionis Archivio Capitolare 871 (C XVI), orig., mm. 285×273	188-189
TAV. 117	Mapello, 967 aprile, carta venditionis Archivio Capitolare 2412 (H XX), orig., mm. 155×200	190
TAV. 118	Bergamo, 968 gennaio, carta livelli Archivio Capitolare 3374 (K XI), orig., mm. 113×260 <223>	191-192
TAV. 119	Bergamo, 968 maggio, carta commutationis Archivio Capitolare 4013 (L XVI), orig., mm. 213×430	192-194
TAV. 120	Treviolo, 969 maggio, carta venditionis Archivio Capitolare 3467 (K XIV), orig., mm. 240 <210>×259	194-195
TAV. 121	Brivio, 970 maggio, carta venditionis Archivio Capitolare 1111 (D XV), orig., mm. 183 <169>×386	195-196
TAV. 122	Bergamo, 970 maggio, carta venditionis Archivio Capitolare 2073 (H IX), orig., mm. 168 <56>×330 <308>	196-198
TAV. 123	Bergamo, 970 dicembre, carta venditionis Archivio Capitolare 499 (B XV), orig., mm. 220 <170>×244 <194>	198-199
TAV. 124	Stezzano, 970 dicembre, carta offersionis Archivio Capitolare 1476 (F IV), orig., mm. 185 <160>×245 <203>	199-200
TAV. 125	Bergamo, 971 aprile, carta commutationis Archivio Capitolare 3844 (L X), orig., mm. 215×420 <374>	201-202
TAV. 126	Ghisalba, 971 maggio, carta venditionis Archivio Capitolare 337 (B VII), orig., mm. 180 <145>×430 <387>	202-203

INDICI

TAV. 127	Bergamo, 971 maggio, carta venditionis et traditionis Archivio Capitolare 2313 (H xvii), orig., mm. 198 <125>×533 <510> (parz.)	204-206
TAV. 128	Milano, 972 luglio 30, notitia placiti Archivio Capitolare 374 (B x), orig., mm. 280×487 <463>	206-207
TAV. 129	Erbusco, 973 febbraio 14, carta venditionis Archivio Capitolare 152 (A xi), orig., mm. 354 <250>×465 (parz.)	207-209
TAV. 130	Domasio, 973 maggio, carta iudicati Archivio Capitolare 431 (B xiii), orig., mm. 260 <140>×410 <360>	210-212
TAV. 131	Terno d'Isola, 974 febbraio, carta venditionis Archivio Capitolare 3176 (K vi), orig., mm. 180×134	212-213
TAV. 132	Lecco, 975 aprile 6, carta venditionis Archivio Capitolare 468 (B xiv), orig., mm. 295×360 <338>	213-215
TAV. 133	Lecco, 975 aprile 6, carta venditionis Archivio Capitolare 2349 (H xviii), orig., mm. 256×637 <582> (parz.)	215-218
TAV. 134	Lecco, 975 aprile 9, carta iudicati Archivio Capitolare 3894 (L xii), orig., mm. 205 <150>×800 (parz.)	218-220
TAV. 135	Bergamo, 975 aprile, carta commutationis Archivio Capitolare 1252 (E ii), copia autent., mm. 210×715	221-223
TAV. 136	Levate, 975 novembre, carta donationis Archivio Capitolare 4301 (M v), orig., mm. 205×465	224-225
TAV. 137	Bergamo, 976 marzo, carta commutationis Archivio Capitolare 2037 (H viii), ripr. fot. dell'orig., mm. 280 <260>×660	225-227
TAV. 138	Sebiate, 976 agosto, carta venditionis Archivio Capitolare 3866 (L xi), orig., mm. 155 <160>×235	227-228
TAV. 139	Bergamo, 977 settembre, carta commutationis Archivio Capitolare 135 (A ix), orig., mm. 210×336	228-230
TAV. 140	Bergamo, 977 dicembre, carta venditionis Archivio Capitolare 1148 (D xvi), orig., mm. 210×600 (parz.)	230-232
TAV. 141	Bergamo, 977 dicembre, carta commutationis Archivio Capitolare 4484 (M xii), orig., mm. 230 <212>×440 (parz.)	232-234
TAV. 142	Gabbiano, 978 maggio, carta venditionis Archivio Capitolare 3543 (K xvii), orig., mm. 200 <175>×295 <280>	234-235
TAV. 143	Pavia, 979 febbraio 19, carta offersionis Archivio Capitolare 2929 (I xv), orig., mm. 220 <60>×395 <368>	235-237
TAV. 144	Bergamo, 979 febbraio, carta commutationis Archivio Capitolare 834 (C xv), orig., mm. 157 <107>×390 <188>	237-239
TAV. 145	Bergamo, 979 novembre, carta commutationis Archivio Capitolare 2932 (I xv), orig., mm. 170 <70>×361 <345>	239-240

INDICE DELLE TAVOLE

TAV. 146	Romano, 979 dicembre, carta venditionis Archivio Capitolare 3985 (L xv), orig., mm. 210×240	240-242
TAV. 147	Suisio, 980 maggio, carta donationis Archivio Capitolare 3335 (K x), ripr. fot. di copia autent., mm. 257×181	242-243
TAV. 148	Fornovo, 982 gennaio, carta venditionis Archivio Capitolare 2120 (H x), orig., mm. 158 <139>×222 <140>	243-244
TAV. 149	Treviolo, 982 febbraio, carta venditionis Archivio Capitolare 3056 (K III), orig., mm. 175 <142>×238	244-245
TAV. 150	Bergamo, 982 agosto 3, carta commutationis Archivio Capitolare 2555 (I IV), orig., mm. 238×628 (parz.)	245-247
TAV. 151	Arzago d'Adda, 984 maggio, carta ordinationis Archivio Capitolare 2382 (H XIX), copia autent., mm. 235 <219>×234	247-249
TAV. 152	Bergamo, 985 settembre, carta iudicati Archivio Capitolare 3210 (K VII), orig., mm. 250×571 <455> (parz.)	249-252
TAV. 153	Bergamo, 985 ottobre, carta iudicati Archivio Capitolare 417 (B XII), orig., mm. 210 <180>×494 <460>	252-254
TAV. 154	Bergamo, 986 marzo [25-31], carta livelli Archivio Capitolare 2974 (I XVI), orig., mm. 213 <170>×298 <164>	254-255
TAV. 155	Gorle, 986 settembre, carta venditionis Archivio Capitolare 3730 (L VI), orig., mm. 197 <177>×152	255-256
TAV. 156	Gorle, 986 novembre, carta iudicati et ordinationis Archivio Capitolare 2268 (H XVI), orig., mm. 200 <174>×286	256-257
TAV. 157	Isione, 988 marzo [25-31], carta venditionis Archivio Capitolare 2928 (I XV), orig., mm. 173 <140>×404	258-259
TAV. 158	Bergamo, 989 settembre, carta commutationis Archivio Capitolare 545 (B XVII), orig., mm. 280×420 <403> (parz.)	259-261
TAV. 159	Monasterolo del Castello, 989 ottobre, carta offerisionis Archivio Capitolare 857 (C XV), orig., mm. 206×327	261-263
TAV. 160	Bellusco, 991 gennaio 15, carta promissionis Archivio Capitolare 470 (B XIV), orig., mm. 253 <211>×205	263-264
TAV. 161	Bergamo, 991 marzo [25-31], carta commutationis Archivio Capitolare 318 (B V), orig., mm. 276 <245>×450 <414>	264-266
TAV. 162	Isione, 992 marzo [25-31] carta venditionis Archivio Capitolare 3325 (K X), orig., mm. 195 <125>×202	266-267
TAV. 163	Grumello, 992 maggio, carta venditionis Archivio Capitolare 3503 (K XV), orig., mm. 190 <173>×330	267-268
TAV. 164	Agutiano, 993 marzo, carta promissionis Archivio Capitolare 4478 (M X), orig., mm. 187 <175>×385	268-270
TAV. 165	Bergamo, 993 novembre, carta venditionis Archivio Capitolare 4485 (M XII), orig., mm. 180 <113>×420	270-271

INDICI

TAV. 166	Bergamo, 994 febbraio 25, carta venditionis Archivio Capitolare 2000 (H VII), orig., mm. 196×212 <190>	271-272
TAV. 167	Bergamo, 995 aprile, carta venditionis Archivio Capitolare 1109 (D XV), orig., mm. 218×268	273-274
TAV. 168	Pavia 9[95] maggio [1-8] carta venditionis, inserita in	
169	Pavia, 995 maggio 8, notitia placiti Archivio Capitolare 514 (B XVI), orig., mm. 379 <160>×442 (parz.)	274-277
TAV. 170	Bergamo, 996 febbraio, carta offerisionis Archivio Capitolare 1603 (F XV), orig., mm. 275 <240>×310	277-278
TAV. 171	Bergamo, 996 marzo, carta offerisionis Archivio Capitolare 2927 (I XV), orig., mm. 270×390	279-280
TAV. 172	Bergamo, 996 marzo, carta offerisionis Archivio Capitolare 539 (B XVII), orig., mm. 275 <250>×392	280-282
TAV. 173	996 aprile, carta livelli Archivio Capitolare 537 (B XVII), orig., mm. 182 <20>×320 <223>	282-283
TAV. 174	Palosco, 996 luglio 22, carta venditionis Archivio Capitolare 2345 (H XVIII), orig., mm. 219 <192>×525 (parz.)	283-285
TAV. 175	Imbersago, 997 gennaio 29, carta venditionis Archivio Capitolare 2384 (H XIX), orig., mm. 193×555 (parz.)	285-287
TAV. 176	Bergamo, 997 gennaio, carta precarie et enphyteucario no- mine offerisionis atque traditionis Archivio Capitolare 2281 (H XVI), orig., mm. 300 <258>×696 (parz.)	287-290
TAV. 177	Cardella, 997 aprile, carta venditionis Archivio Capitolare 2383 (H XIX), orig., mm. 212 <158>×530 (parz.)	290-292
TAV. 178	Bergamo, 997 agosto, carta venditionis Archivio Capitolare 1520 (F VII), orig., mm. 207×398	292-293
TAV. 179	Chioduno, 997 novembre, carta commutationis Archivio Capitolare 4320 (M VI), orig., mm. 330×225	294-295
TAV. 180	Bergamo, 998 agosto, carta venditionis Archivio Capitolare 3923 (L XIII), copia autent., mm. 185 <142>×330	295-296
TAV. 181	Cortenova, 998 settembre, carta commutationis Archivio Capitolare 4321 (M VI), orig., mm. 200 <125>×680 (parz.)	297-299
TAV. 182	Bergamo, 998 novembre, carta commutationis Archivio Capitolare 140 (A X), orig., mm. 242 <175>×500 <335> (parz.)	299-301
TAV. 183	[998 maggio 21 - 999 maggio 21], carta venditionis Archivio Capitolare 4705 (M XXI), orig., mm. 175 <25>×240	301-302
TAV. 184	Bergamo, 1000 maggio, carta iudicati Archivio Capitolare 3577 (L I), orig., mm. 265×720 (parz.)	302-305
TAV. 185	Stezzano, 1000 agosto, carta venditionis Archivio Capitolare 2347 (H XVIII), orig., mm. 270×120	305-306

INDICE DELLE TAVOLE

TAV. 186	Bergamo, 1000 settembre 16, carta traditionis et confirmationis Archivio Capitolare 229 = Dipl. 11 (A xvii), orig., mm. 468×285	306-308
TAV. 187	S. Martino, 1000 dicembre, carta ordinationis Archivio Capitolare 1461 (F iii), orig., mm. 158×205	308-309
TAV. 188	Bergamo, 1000 dicembre 28, carta commutationis Archivio Capitolare 657 (C v), orig., mm. 245×575 <562> (parz.)	309-311
TAV. 189	Bergamo, [996 - 1002 gennaio 23], carta commutationis Archivio Capitolare 117 (A viii), orig., mm. 275 <120>×470 <405>	311-313
TAV. 190	[996-1012], littere Archivio Capitolare 785 (C xiii), orig., mm. 163×100	313-314
TAV. 191	Lecco, [975] aprile 7, carta venditionis Archivio Generale, Mensa, Diplomata II, 1, orig., mm. 232 <134>×548 <492>	317-318
TAV. 192	Bergamo, 986 settembre, carta offerisionis Archivio Generale, Mensa, Diplomata I, 1, orig., mm. 245×441 (parz.)	319-320
TAV. 193	Bergamo, 774 maggio, carta ordinationis et dispositionis Biblioteca Civica, Pergamene, 3153, copia sempl., mm. 400×670 (parz.)	323-326
TAV. 194	840(?), preceptum auctoritatis Biblioteca Civica, Pergamene 3155/1, orig., mm. 410×396	327
TAV. 195	Gondreville, 843 agosto 22, preceptum confirmationis Biblioteca Civica, Pergamene, 3154, orig., mm. 560×360	328
TAV. 196	Bergamo, 883 luglio 30, preceptum largitionis Biblioteca Civica, Pergamene, 3156/2, orig., mm. 430×650	329-330
TAV. 197	Bergamo, 883 luglio 30, preceptum confirmationis seu conces- sionis atque immunitatis Biblioteca Civica, Pergamene, 3157/1, orig., mm. 480×650 ...	331-333
TAV. 198	Bergamo, 894 febbraio 1, preceptum largitionis Biblioteca Civica, Pergamene, 3158, orig., mm. 540×520	333-334
TAV. 199	Regensburg, 895 gennaio 1, preceptum Biblioteca Civica, Pergamene, 3159, copia imit. autent., mm. 395×507	335-337
TAV. 200	Milano, 898 febbraio 15, preceptum Biblioteca Civica, Pergamene, 3160, orig., mm. 580×380	337-338
TAV. 201	Vercelli, 901 maggio 23, preceptum confirmationis et conces- sionis atque largitionis Biblioteca Civica, Pergamene, 3162/3, falsif. in forma di orig., mm. 492×647	338-341
TAV. 202	901 febbraio-maggio, preceptum confirmationis et conces- sionis atque largitionis Biblioteca Civica, Pergamene, 3161, falsif. in forma di orig., mm. 520×360	341-342

INDICI

TAV. 203	Monza, 904 febbraio 21, preceptum concessionis Biblioteca Civica, Pergamene, 3181, copia sempl., mm. 395 <240>×227 <160>	343-345
TAV. 204	Monza, 904 giugno 23, preceptum predestinationis atque confirmationis Biblioteca Civica, Pergamene, 3163/1, orig., mm. 380×685	345-347
TAV. 205	Coriano, 915 settembre 1, preceptum auctoritatis et concessionis Biblioteca Civica, Pergamene, 3164, orig., mm. 505×540	347-348
TAV. 206	Pavia, 922 dicembre 3, preceptum auctoritatis Biblioteca Civica, Pergamene, 3165, copia sempl., mm. 498×373	348-350
TAV. 207	Bergamo, 923 aprile, carta commutationis Biblioteca Civica, Pergamene, 3013, orig., mm. 280 <199>×434	350-352
TAV. 208	Pavia, 935 maggio 12, preceptum Biblioteca Civica, Pergamene, 3166, orig., mm. 471×345	352-353
TAV. 209	Ravenna, 968, preceptum concessionis et donationis Biblioteca Civica, Pergamene, 3167, copia autent. di falso orig., mm. 298×558	353-355
TAV. 210	Wallhausen, 980 febbraio 12, preceptum confirmationis Biblioteca Civica, Pergamene, 3168/1, orig., mm. 450×397	355-356
TAV. 211	Bergamo, 994 agosto, carta venditionis Biblioteca Civica, Pergamene, 1186, copia autent., mm. 200×122	356-357
TAV. 212	Stezzano, 997 ottobre, carta venditionis Biblioteca Civica, Pergamene, 3796, orig., mm. 150×310	357-358



Finito di stampare nel novembre 1988
da Poligrafiche Bolis S.p.A. - Bergamo

